

BILANCIO 2025

Questa copia del bilancio di MFE-MediaForEurope N.V. per l'anno 2025 non è predisposta nel formato ESEF come richiesto ai sensi del Regolamento (UE) 2019/815 della Commissione Europea sulle norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione. Il pacchetto di reporting ESEF è disponibile all'indirizzo www.mfemediaforeurope.com/en/annual-report-2025-esef/

MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

Sede Legale: Amsterdam, Paesi Bassi

Ufficio e Residenza Fiscale: Viale Europa 46, 20093 Cologno Monzese Milano, Italia
Capitale Sociale Euro 169.941.163,74

Iscrizione alla Camera di Commercio olandese (CCI number): 83956859

Codice Fiscale e Partita IVA italiana: IT 09032310154

Sito Internet: <https://www.mfediaforeurope.com/>

Indice

Gruppo MFE-MEDIAFOREUROPE - Bilancio

Organi Sociali.....	1
Dati di Sintesi.....	2
Premessa	3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	5
La strategia ed il modello di business del Gruppo	7
Principali operazioni societarie, investimenti partecipativi ed altri eventi di rilievo dell'esercizio	10
Le principali società del gruppo	12
Profilo del gruppo e andamento della gestione dei principali settori di attività	13
Prospetti contabili consolidati sintetici.....	32
Definizione e riconciliazione delle misure alternative di performance (APM o NON-GAAP measures)	38
Evoluzione prevedibile della gestione	41
Informativa sui principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto	42
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	56
Ulteriori informazioni.....	202
Corporate Governance Report	205
Politica di remunerazione	258
Remuneration report	282
Prospetti Contabili Consolidati e Note esplicative	290
Conto Economico Consolidato.....	291
Conto Economico Complessivo Consolidato	292
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata	293
Rendiconto Finanziario Consolidato	295
Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto Consolidato	296
Note Esplicative	298
MFE MEDIAFOREUROPE N.V Bilancio d'esercizio 2025	418
Altre Informazioni	527
Relazioni della Società di Revisione	531

**BILANCIO CONSOLIDATO
E BILANCIO D'ESERCIZIO
2025**

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

Relazione degli Amministratori sulla Gestione

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Fedele Confalonieri

Amministratore Delegato

Pier Silvio Berlusconi

Consiglieri

Patrizia Arienti

Marina Berlusconi

Stefania Bariatti

Marina Brogi

Consuelo Crespo Bofill

Javier Diez de Polanco

Giulio Gallazzi

Marco Giordani

Gina Neri

Danilo Pellegrino

Alessandra Piccinino

Niccolò Querci

Stefano Sala

Comitato Esecutivo

Pier Silvio Berlusconi

Marco Giordani

Gina Neri

Niccolò Querci

Stefano Sala

Audit and Sustainability Committee

Alessandra Piccinino (Presidente)

Patrizia Arienti

Marina Brogi

Javier Diez de Polanco

Nomination and Remuneration Committee

Stefania Bariatti (Presidente)

Consuelo Crespo Bofill

Giulio Gallazzi

Società di Revisione

Deloitte Accountants B.V.

DATI DI SINTESI

Principali dati economici mio €

	2021	2022	2023	2024	2025
Ricavi consolidati netti ⁽¹⁾	2.914,3	2.801,2	2.810,4	2.949,5	4.031,1
Italia	2.038,4	1.937,7	1.978,3	2.124,9	2.094,6
Spagna	876,3	865,3	833,0	827,3	769,8
Germania					1.170,0
Risultato Operativo (EBIT) ⁽¹⁾	418,0	280,1	302,3	355,8	238,6
Risultato ante imposte	555,4	337,2	279,7	233,5	409,5
Risultato netto	374,1	216,9	209,2	137,9	300,7

Principali dati patrimoniali / finanziari mio €

	2021	2022	2023	2024	2025
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	4.099,5	3.766,8	3.776,8	3.564,2	6.165,0
Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	3.230,3	2.893,6	2.874,0	2.872,7	3.464,9
Patrimonio Netto di Gruppo	2.661,8	2.667,9	2.869,1	2.868,7	3.483,5
Patrimonio Netto di Terzi	568,5	225,7	4,9	3,9	-18,6
Posizione Finanziaria netta (Indebitamento)/Liquidità ⁽¹⁾	-869,2	-873,3	-902,8	-691,5	-2.700,1
Free Cash Flow ⁽¹⁾	507,3	366,2	279,6	343,3	498,3
Investimenti	396,0	389,0	466,4	374,5	559,6
Dividendi distribuiti dalla Capogruppo	340,6	133,0	140,1	140,0	151,5
Dividendi distribuiti da controllate	-	0,9	2,0	3,3	1,8

Personale ⁽²⁾

	2021	2022	2023	2024	2025
Dipendenti (puntuale)	4.889	4.858	4.971	5.194	11.798
Dipendenti (media)	4.865	4.837	4.856	5.111	11.875

Principali indicatori

	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) / Ricavi Netti	14,3%	10,0%	10,8%	12,1%	5,9%
Risultato ante imposte / Ricavi Netti	19,1%	12,0%	10,0%	7,9%	10,2%
Risultato netto / Ricavi Netti	12,8%	7,7%	7,4%	4,7%	7,5%
ROI ⁽³⁾	10,0%	7,1%	8,0%	9,7%	4,9%
ROE ⁽⁴⁾	14,1%	8,1%	7,3%	4,8%	8,6%
Numero azioni ⁽⁵⁾	2.281.657.298	2.580.171.593	560.224.002	561.129.302	699.630.116
Utile Netto consolidato per azione (euro)	0,16	0,10	0,37	0,25	0,43
Dividendo per azione (euro) ⁽⁶⁾	0,05	0,05	0,25	0,27	0,22

(1) Indicatori alternativi di performance (non GAAP measures): grandezze riferite a livelli intermedi di risultato ed aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono fornite nella Relazione degli Amministratori sulla gestione i criteri adottati per la loro determinazione

(2) Il dato include personale a tempo determinato ed indeterminato

(3) Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) / Capitale Investito netto medio

(4) Risultato Netto di Gruppo / Patrimonio Netto medio di Gruppo

(5) Dato puntuale al 31/12 al netto delle azioni proprie; a partire dal 13 Dicembre 2021 è stata emessa, mediante assegnazione gratuita, una seconda categoria di azioni ordinarie (MFE A) in rapporto di 1:1 e con i medesimi diritti patrimoniali rispetto a quelle già esistenti (MFE B); a partire dal 23 Ottobre 2023 le azioni MFE A e MFE B sono state oggetto di raggruppamento in rapporto di 1 nuova azione ogni 5 precedentemente in circolazione

(6) Dividendo per azione 2025: proposta di distribuzione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea

PREMESSA

Nota di presentazione

Il **Bilancio Consolidato e d'esercizio della capogruppo** al 31 dicembre 2025 è stato predisposto secondo i Principi contabili Internazionali IAS/IFRS, ed i relativi principi interpretativi (SIC/IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) in vigore a tale data ed adottati dall'Unione Europea e secondo le disposizioni previste dal Codice Civile Olandese (Parte 9 del Libro 2).

La **Dichiarazione di sostenibilità** contenuta nella Relazione degli Amministratori sulla gestione è redatta su base consolidata e in conformità agli Standard Europei per la Rendicontazione della Sostenibilità (European Sustainability Reporting Standard – “ESRS”) emessi dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e adottati dalla Commissione Europea mediante Atto Delegato del 31 luglio 2023. A partire dal 1 gennaio 2024, la Direttiva EU Corporate Sustainability Reporting Directive (“CSRD”) adottata dal Parlamento Europeo il 10 novembre 2022 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 2022 ha sostituito il disposto normativo della NFRD (Direttiva 2014/95/EU), che disciplinava fino all'esercizio 2023 gli obblighi di rendicontazione del Bilancio annuale dei gruppi di grandi dimensioni e degli Enti di interesse pubblico operanti sul territorio UE relativamente alle informazioni di carattere non finanziario. Alla data di preparazione del presente Bilancio Consolidato, il processo di recepimento della CSRD che prevedeva per gli Stati Membri dell'UE la scadenza del 6 Luglio 2024, in Olanda non è ancora avvenuto. In considerazione di tale scenario normativo, MFE redige la Dichiarazione di Sostenibilità utilizzando gli ESRS ed in conformità alle disposizioni della CSRD su base volontaria.

Piano di adeguamento ai sensi degli artt. 15 e 18 del Regolamento Mercati

Ai sensi degli articoli 15 e 18 del Regolamento Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modificazioni concernente le “condizioni per la quotazione di azioni di società che controllano società costituite e disciplinate da leggi di paesi extra UE”, la Capogruppo MFE-MEDIAFOREUROPE NV (la “Società” o “Capogruppo” o “MFE” e insieme alle sue controllate il “Gruppo MFE” o il “Gruppo”) ha individuato le proprie controllate significative come definite dall'articolo 15, paragrafo 2, del suddetto Regolamento, e verificato che sono soddisfatte le condizioni di cui ai commi b) ec) dell'articolo 15.

Dichiarazioni previsionali

La Relazione sulla gestione del Gruppo MFE-MEDIAFOREUROPE contiene dichiarazioni previsionali che riflettono la visione attuale del management sul futuro sviluppo del Gruppo. Tali dichiarazioni previsionali devono essere valutate considerando rischi e incertezze che sfuggono al controllo del Gruppo e che richiedono un giudizio significativo. Qualora le assunzioni sottostanti si rivelassero errate o si concretizzassero, i rischi o le opportunità descritte, i risultati e gli sviluppi effettivi potrebbero discostarsi materialmente (negativamente o positivamente) da quelli espressi da tali affermazioni. L'outlook si basa su stime che MFE Group ha effettuato sulla base di tutte le informazioni disponibili al momento del completamento della presente relazione annuale.

I fattori che potrebbero far sì che i risultati e gli sviluppi effettivi differiscano da quelli espressi o impliciti nelle dichiarazioni previsionali sono inclusi nella sezione “Informativa sui principali rischi e incertezze” del presente Bilancio Consolidato. Questi fattori potrebbero non essere esaustivi e dovrebbero essere letti congiuntamente alle altre dichiarazioni cautelative incluse nella presente relazione annuale. Il Gruppo MFE non si assume alcun obbligo o responsabilità in relazione a eventuali inesattezze nelle dichiarazioni previsionali fatte nella presente relazione

annuale o per qualsiasi utilizzo da parte di terzi di tali dichiarazioni previsionali. Il Gruppo MFE non si assume alcun obbligo di aggiornare le dichiarazioni previsionali contenute nella presente relazione annuale al di là degli obblighi di divulgazione previsti dalla legge.

Informazioni sui dati presentati

Al'interno del documento di Bilancio consolidato tutti i riferimenti a "euro" e "€" si riferiscono alla valuta introdotta all'inizio della terza fase dell'Unione economica e monetaria Europea, ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Per comodità tutti i dati della presente relazione annuale sono espressi in milioni di euro al primo decimale, mentre i dati originari sono registrati e consolidati dal Gruppo in migliaia di euro. Allo stesso modo, tutte le percentuali relative alle variazioni tra due periodi o percentuali di ricavo netto o altri indicatori sono sempre calcolate utilizzando i dati originali in migliaia di euro. L'utilizzo di valori espressi in milioni di euro può quindi comportare apparenti discrepanze sia nei valori assoluti che nei dati espressi in percentuale.

Nella Relazione degli amministratori sono contenuti alcuni Indicatori alternativi di performance (APM – Alternative Performance Measures) non previsti dagli IFRS (misure non-GAAP). Tali misure, descritte nello specifico paragrafo della Relazione *“Definizione e riconciliazione delle Misure Alternative di Performance”*, sono utilizzate per analizzare le performance economiche e finanziarie del Gruppo e, ove applicabili, sono conformi alle Linee guida sulle misure di performance alternative emesse dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") nella sua comunicazione ESMA/2015/1415.

La lingua di riferimento del presente Bilancio Consolidato è l'inglese. Alcuni riferimenti legislativi e termini tecnici sono stati citati nella loro lingua originale in modo che il corretto significato tecnico possa essere loro attribuito ai sensi del diritto applicabile. La presente versione in lingua italiana costituisce una traduzione di cortesia della versione originale in lingua inglese.

Requisiti del formato elettronico unico europeo (European Single Electronic Format)

Il Gruppo applica, ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva Transparency¹, gli obblighi che prevedono la redazione delle relazioni finanziarie annuali delle società quotate alle borse europee nel rispetto del European Single Electronic Format, o ESEF, in formato XHTML. Inoltre, gli emittenti che redigono bilanci consolidati IFRS devono contrassegnare quelli che utilizzano Inline XBRL. In ottemperanza alla normativa vigente, nel presente Bilancio consolidato gli schemi primari del bilancio consolidato e le note esplicative devono soddisfare i requisiti ESEF. Per poter ottemperare alla normativa MFE ha implementato un software dedicato alla gestione delle informazioni in formato ESEF.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

in un contesto generale internazionale ancora estremamente instabile e in un contesto competitivo sempre più concorrenziale e allargato con abitudini e tendenze di consumo in continua evoluzione, il Gruppo MFE, nel 2025, conferma margini economici consolidati positivi sia in termini di Risultato operativo che di Risultato netto e mantiene una generazione di cassa caratteristica consolidata (Free Cash Flow) decisamente elevata.

Tali risultati confermano la solidità del modello di editore cross mediale unico e che vanno di pari passo con la visione strategica di MFE, che anche nel 2025 ha continuato ad innovare responsabilmente, ad assumere giovani, ad investire in prodotti locali sia in Italia che in Spagna e consolidato, attraverso l'acquisizione del controllo di ProsiebenSat.1 Media SE ("P7S1"), perfezionata al termine del terzo trimestre dell'esercizio a seguito dell'esito dell'Offerta pubblica volontaria promossa da MFE, il proprio progetto industriale di lungo periodo focalizzato su sinergie industriali e sviluppo digitale, finalizzato alla creazione di un polo media paneuropeo in grado di competere con le grandi piattaforme globali

Nel 2025 il Gruppo ha registrato in Italia una sostanziale tenuta della raccolta pubblicitaria, un risultato accompagnato da performance editoriali che certificano il primato del sistema cross mediale Mediaset, un sistema unico con al centro una TV calda e nazionale che connette radio, web e digital out of home, tra i più avanzati per gli inserzionisti pubblicitari. In Spagna, dove il mercato pubblicitario televisivo è rimasto ancora debole, la raccolta del Gruppo è rimasta invece in territorio negativo. In entrambe le aree geografiche il dato della raccolta pubblicitaria si confrontava con un andamento che nello stesso periodo del 2024 aveva registrato una significativa crescita (+4,7%) rispetto all'esercizio precedente. In entrambe le aree geografiche, il Gruppo ha continuato ad implementare nel 2025 azioni in ottica di continuo rinnovamento e rafforzamento dell'offerta editoriale.

I risultati economici caratteristici del periodo, in rapporto a quelli registrati dello stesso periodo dell'esercizio precedente, hanno inoltre risentito come previsto di una differente dinamica degli Altri Ricavi e di costi non ricorrenti correlati all'Offerta e ad accantonamenti per lay off del personale.

Come già riportato, a seguito del perfezionamento dell'Offerta di MFE sul capitale di P7S1 avvenuta nell'ultima parte del terzo trimestre, la partecipazione detenuta da MFE in P7S1, classificata e valutata con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28 nel 2024 e nei primi 9 mesi del 2025, a partire dal 30 settembre viene consolidata integralmente ai sensi dell'IFRS 3 (*Business Combination*). I risultati economici e finanziari del Gruppo dell'esercizio recepiscono pertanto gli effetti generati dal consolidamento line by line di P7S1 nell'ultimo trimestre dell'esercizio con un contributo positivo sia in termini di EBIT (100,5 milioni di euro) che di Risultato netto (32,1 milioni di euro) che di generazione di cassa caratteristica "Free cash Flow" (+ 208 milioni di euro).

Per effetto dell'acquisizione del controllo di P7S1, che ai sensi dell'IFRS 3 si configura come aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il conto economico consolidato dell'esercizio recepisce i costi operativi accessori per 7,5 milioni di euro (a livello di EBIT), i costi finanziari per 8,5 milioni di euro correlati all'Offerta e sulla linea del Risultato delle partecipazioni proventi non ricorrenti (non cash) per complessivi 209,4 milioni di euro derivanti principalmente dall'allineamento al fair value del valore contabile della quota di partecipazione (non controlling interest) di P7S1 rilevato ai sensi dello IAS 28 precedentemente all'acquisizione del controllo. L'impatto complessivo di tali componenti, al netto degli effetti fiscali, sul risultato netto di competenza del Gruppo nell'esercizio è pari a 195,4 milioni di euro.

Di seguito si riepilogano i principali risultati economico-finanziari e gli indicatori gestionali dell'esercizio confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

I **ricavi netti consolidati** sono pari a **4.031,1 milioni di euro** e includono **1.170,0 milioni di euro** derivanti dal consolidamento di P7S1 nell'ultimo trimestre. A parità di perimetro di consolidamento i ricavi ammontano a 2.861,9 milioni di euro (2.949,5 milioni di euro nel 2024).

I **ricavi pubblicitari netti** (inclusivi della raccolta sui mezzi di Gruppo e di terze parti) sono pari a **3.237,7 milioni di euro**, inclusivi di ricavi di P7S1 relativamente all'ultimo trimestre per **622,4 milioni di euro**. A perimetro di consolidamento omogeneo, i ricavi pubblicitari netti in Italia e Spagna si sono attestati complessivamente a 2.615,3 milioni di euro (-2,9% rispetto ai 2.949,5 milioni di euro dell'esercizio precedente).

In Italia, nel 2025 le reti Mediaset mantengono la leadership sul target commerciale 15-64 anni con il 40,2% di share nelle 24 ore, il 39,8% di share in prima serata e il 40,3% di share in day time. Canale 5 è stata la rete italiana più vista nel target commerciale in tutte le fasce orarie. Per il terzo anno consecutivo, pur non rientrando questo risultato tra gli obiettivi strategici del Gruppo, Mediaset è primo editore italiano anche sul totale pubblico televisivo, con una media del 37,6% di share. I risultati si confermano anche su radio e digitale. Le emittenti di RadioMediaset rappresentano il gruppo radiofonico più ascoltato in Italia, con 1.406.000 ascoltatori nel quarto d'ora medio. Sul digitale, Mediaset è primo editore italiano per consumi non lineari (TV connesse, PC e device mobili) con oltre 10 miliardi di video visti.

In Spagna il complesso dell'offerta televisiva in chiaro, inclusiva, oltre che dei canali generalisti Telecinco e Cuatro, anche dei canali tematici Factoria De Ficción, Boing, Divinity, Energy e Be Mad (canale HD) ha ottenuto una share media sul totale individui nelle 24 ore pari al 24,3% e del 26,8% sul target commerciale.

Gli **altri ricavi** si attestano a **793,4 milioni di euro**, 246,7 milioni di euro a parità di perimetro di consolidamento con una variazione rispetto ai 254,9 milioni di euro del 2024, che ha risentito di una comparazione non omogenea (principalmente legati alla rivendita di diritti sportivi e contenuti streaming alle piattaforme OTT) e che ha invece registrato soprattutto nell'ultima parte dell'anno una decisa crescita dei proventi generati dall'attività di distribuzione cinematografica.

I **costi totali** (costi del personale, acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, ammortamenti e svalutazioni di diritti e altre immobilizzazioni) sono pari a **3.792,5 milioni di euro**, 2.723,8 milioni di euro a parità di perimetro (2.593,7 milioni di euro nello stesso periodo del 2024), in presenza di maggiori costi legati all'andamento di alcune componenti degli Altri Ricavi (attività di distribuzione cinematografica) e di componenti non ricorrenti per complessivi 78,3 milioni di euro, principalmente relativi ai costi correlati all'Offerta e ad accantonamenti e spese per ristrutturazioni aziendali e lay off del personale.

Il **risultato operativo (Ebit)** è positivo per **238,6 milioni di euro**, 316,9 milioni di euro escludendo i componenti di costo non ricorrenti; a parità di perimetro di consolidamento il Risultato operativo si attesta a 138,1 milioni di euro, 216,4 milioni di euro escludendo i costi non ricorrenti. La redditività operativa consolidata si attesta al 5,9%, 4,8% a parità di perimetro.

Sotto l'EBIT:

gli **oneri finanziari netti**, inclusivi, sono pari a **47,8 milioni di euro** (25,3 milioni di euro a parità di perimetro, inclusivi dei costi correlati al finanziamento dell'Offerta per 8,5 milioni di euro) rispetto ai 23,8 milioni del 2024); il **risultato delle partecipazioni** si attesta a **218,8 milioni di euro**, dato che comprende, proporzionalmente alla quote di interessenza economica del Gruppo, il risultato netto di P7S1 di competenza dei 9 mesi (-7,3 milioni di euro) rilevato ai sensi dello IAS 28 precedentemente all'acquisizione del controllo e i proventi non ricorrenti, complessivamente pari a 209,4 milioni di euro derivanti principalmente dall'allineamento al fair value del valore contabile della quota di partecipazione (non controlling interest) di P7S1 rilevato ai sensi dello IAS 28

precedentemente all'acquisizione del controllo alla fine del terzo trimestre. Nell'esercizio precedente il Risultato delle partecipazioni era negativo per 98,5 milioni di euro e includeva la rettifica del valore della partecipazione di collegamento detenuta in P7S1 per -128,2 milioni di euro.

Il **risultato netto di competenza del Gruppo** è pari a **300,7 milioni di euro** (268,8 milioni di euro a parità di perimetro) rispetto ai 137,9 milioni di euro del 2024.

La **generazione di cassa caratteristica (free cash flow)** è pari a **498,3 milioni di euro**. Il dato a perimetro di consolidamento omogeneo è pari a 290,3 milioni di euro (343,3 milioni di euro nel 2024).

L'**indebitamento finanziario netto consolidato rettificato** ai fini del calcolo degli indicatori finanziari alla base dei covenant previsti dai contratti di finanziamento stipulati da MFE (escludendo la posizione finanziaria netta di P7S1 *non-recourse* a livello MFE e le passività rilevate a partire dal 2019 ai sensi dell'IFRS 16) è pari a **959,2 milioni di euro**.

Al 31 dicembre 2025 i **dipendenti** delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento sono pari a **11.798 unità** (5.194 al 31 dicembre 2024) di cui 6.606 unità appartenenti al Gruppo P7S1.

La **capogruppo MFE NV** chiude il bilancio al 31 dicembre 2025 con un risultato netto d'esercizio positivo di **467,7 milioni di euro** (189,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), risultato che ha beneficiato di proventi per 189,8 milioni di euro connessi ai dividendi ricevuti da Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación S.A.U. ("GAM") e del ripristino della rettifica di valore per 129,1 milioni di euro del valore di carico della quota di partecipazione detenuta in P7S1 effettuata nel 2024.

LA STRATEGIA ED IL MODELLO DI BUSINESS DEL GRUPPO

MFE-MEDIAFOREUROPE è la holding di uno dei maggiori poli media paneuropei, leader europeo nel settore free-to-air, con sede legale ad Amsterdam (Paesi Bassi) e sedi fiscali in Italia e Spagna, dove si svolgono le attività operative. I titoli ordinari MFE di categoria A e B sono quotati e scambiati sul Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A. (Euronext di Milano). Il titolo di categoria A è quotato anche alle Borse Valori spagnole di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzate e gestite dalle rispettive società di gestione dei mercati (Sociedades Rectoras de las Bolsas de Valores).

MFE rappresenta oggi il più grande broadcaster commerciale free-to-air in Europa per scala geografica (Italia, Spagna, Germania, Austria, Svizzera e Portogallo) e audience potenziale (210 milioni di abitanti). In particolare, attraverso l'acquisizione del controllo di ProSiebenSat.1 al termine dell'Offerta volontaria lanciata nella seconda parte del 2025 MFE consolida il proprio progetto industriale di lungo periodo finalizzato alla costruzione di un polo televisivo europeo con la televisione come core business e un'estensione naturale verso digitale, streaming e nuove tecnologie, focalizzato su sinergie industriali e sviluppo digitale per costruire una piattaforma tecnologica e commerciale di grande scala a livello europeo, in grado di preservare le identità locali e di sostenere la competizione internazionale con maggiore solidità e dimensioni più adeguate.

Sia in Italia che in Spagna, il Gruppo è il principale operatore, per quote di ascolto e quote detenute nel mercato pubblicitario, nel settore della televisione commerciale con un'offerta televisiva gratuita composta dalle maggiori reti generaliste (Canale 5, Italia 1 e Rete 4 in Italia, Tele5 e Cuatro in Spagna) e da un ricco portafoglio di canali

semigeneralisti e tematici, distribuiti sia in modalità lineare che on-demand con i servizi OTT. In Germania, a partire dall'ultimo trimestre del 2025 MFE opera attraverso P7S1, uno dei principali gruppi media europei con una forte presenza nei paesi di lingua tedesca (Germania, Austria e Svizzera) operante con canali generalisti (Prosieben, Sat1, Kabel Eins), offerta OTT (Joyn), produzione di contenuti, e nel business digitale dating e-commerce.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo presidia l'intera catena del valore dell'industria dei media, dall'acquisizione, produzione e distribuzione di contenuti (intrattenimento, news, fiction, contenuti sportivi esclusivi, produzioni cinematografiche) nell'area della TV gratuita e a pagamento, alla gestione diretta della raccolta pubblicitaria dei mezzi gestiti e di editori terzi attraverso società concessionarie di proprietà, specializzate su base locale (Publitalia, Digitalia e Mediamond in Italia, Publiespaña in Spagna, Seven.One Media nei paesi di lingua tedesca) e su base internazionale (MFE Advertising).

In particolare, il Gruppo MFE pone una forte enfasi sulla produzione di contenuti propri e locali. Sia in Italia che in Spagna, le società di riferimento in tali ambiti, Medusa Film e Mediterraneo svolgono un ruolo fondamentale come produttori e distributori di film, contenuti e programmi di intrattenimento unici, che alimentano non solo l'offerta lineare e non lineare del gruppo ma anche quella dei grandi players OTT e Televisivi internazionali presenti sui mercati locali del gruppo come Netflix, Amazon Prime e Discovery.

MFE compete nell'industria dei media e dell'intrattenimento, che negli ultimi anni ha sperimentato rapidi e significativi cambiamenti. Le nuove possibilità tecnologiche stanno guidando l'avvento di mezzi alternativi di distribuzione di programmi e contenuti diversi dai prodotti tradizionali, come FTA TV e radio. Questo progresso tecnologico innesca l'internazionalizzazione dei tradizionali modelli di broadcaster. Il mercato dell'intrattenimento multimediale si internazionalizza di conseguenza, con aziende che competono su scala più ampia e sul mercato globale. Inoltre, i clienti si aspettano contenuti più personalizzati con servizi, contenuti e pubblicità che rispondano alle richieste degli spettatori tecnologicamente coinvolti e degli investitori sempre più esigenti e sofisticati. Nel complesso, la domanda di contenuti di intrattenimento, sui media tradizionali e sulle nuove piattaforme, continua a registrare tassi di crescita. Questo mercato globale, e più digitalizzato, richiede una migliore connettività e un'infrastruttura di rete e, in quanto tale, le società di intrattenimento multimediale investono sempre più in questo. Inoltre, nel contesto digitale, le società di intrattenimento multimediale devono investire più risorse nella lotta alla pirateria di lungometraggi, programmi televisivi e altri contenuti.

In questo contesto competitivo sempre più dinamico e complesso, la strategia del Gruppo è sempre più finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il rafforzamento della quota di mercato pubblicitario del Gruppo, con un portafoglio d'offerta commerciale cross-mediale, offrendo un'esposizione lineare e non lineare agli inserzionisti che coprono tutto il pubblico target commerciale, compresi i telespettatori più giovani;
- la focalizzazione editoriale su contenuti di intrattenimento locali e originali, film e serie, con eventi calcistici FTA con l'obiettivo di ampliare il più rapidamente possibile la copertura dell'audience di riferimento;
- la continua revisione e ottimizzazione del mix di contenuti del Gruppo (meno dipendente dai contenuti americani e a maggiore connotazione locale);
- una strategia di espansione della piattaforma volta a rendere disponibili i contenuti FTA del Gruppo "ovunque, in qualsiasi momento, su qualsiasi dispositivo"; non solo linearmente a tutti i televisori, ma anche ad altri dispositivi (mobile, PC, tablet, console di gioco, ecc.) e in qualsiasi momento (on demand);
- il rafforzamento dell'offerta DTC (direct-to-consumer) del Gruppo attraverso un'ampia varietà di contenuti (dall'entertainment locale, allo sport in diretta e ai film di successo) e l'integrazione di diversi modelli di business (dal free al pay per view) in un'unica piattaforma;

- o una continua ottimizzazione del modello organizzativo del Gruppo impronato alla *digital transformation* per consentire risparmi e ulteriori efficienze e contestualmente garantire adeguati processi di reskilling e sviluppo delle competenze professionali.

Perseguendo queste linee di azione, il Gruppo ha potuto migliorare progressivamente e in modo deciso i propri risultati economici e la generazione di cassa. Si prevede che nei prossimi anni l'innovazione tecnologica, l'evoluzione del comportamento dei consumatori, l'evoluzione di nuovi modelli di business e altri potenziali sviluppi specifici del settore porranno sfide significative, ma creeranno anche importanti opportunità per gli attori del sempre più complesso settore dei media e dell'intrattenimento, dove oltre agli operatori broadcaster tradizionali locali, si affacciano ormai da qualche anno fornitori di contenuti, emittenti di pay TV, player OTT, agenzie di media, sempre più in grado di disintermediare l'offerta dei broadcaster nazionali e di adottare modelli di offerta ibridi basati sia su abbonamenti che sulla raccolta pubblicitaria.

In questo contesto, il Gruppo opera con due principali linee di indirizzo.

- o mantenere il focus sulle linee di azione sopra citate, puntando a migliorare ulteriormente l'efficienza ed efficacia delle proprie business unit, mantenendo costante attenzione al proprio ruolo di editore socialmente responsabile e al continuo perseguimento dei migliori standard di eccellenza sia in materia di welfare, formazione e sviluppo delle competenze interne sia in termini di continuo investimento nell'innovazione dei servizi offerti;
- o realizzare compiutamente il progetto di sviluppo del Gruppo media pan-europeo nel settore dei media e dei contenuti, sia lineare che non lineare, partendo dalla posizione di forza consolidate nei propri mercati di riferimento, realizzando (i) i progetti comuni già avviati tra Italia, Spagna e area DACH nelle aree dei contenuti, dell'advertising internazionale (facendo leva su MFE Advertising, che attraverso un portafoglio unico e diversificato di mezzi proprie e di terzi su 16 paesi europei assicura ai clienti internazionali una reach potenziale di oltre 450 milioni di audience), dell'approvvigionamento (controllo dei costi e acquisto centralizzato di contenuti e servizi), facendo leva sulla tecnologia e i dati come fattore abilitante. conseguire una crescita prospettica e sostenibile nel medio termine dei margini economici operativi consolidati e (ii) valutando ulteriori opportunità di investimento/partnership in altri territori.

PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE, INVESTIMENTI PARTECIPATIVI ED ALTRI EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Acquisizione del controllo di ProSiebenSat1 Media SE

In data **26 marzo 2025** MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ("MFE"), che alla data deteneva una quota del 30,14% (30,95% dei diritti di voto e degli interessi economici, escludendo le azioni proprie detenute dalla partecipata) di P7S1, ha annunciato l'intenzione di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria ("l'Offerta") sulle azioni rimanenti di tale società non ancora detenute.

L'Offerta, decorsa dall'8 maggio, prevedeva per gli azionisti di P7S1 aderenti durante il periodo d'offerta un corrispettivo pari alla media ponderata per i volumi dei 3 mesi precedenti del prezzo di Borsa del titolo ProSieben (come calcolato dall'Autorità Federale di Vigilanza Finanziaria tedesca, Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, "BaFin"), pari a 5,75 euro per azione corrispondente al corrispettivo d'offerta minimo per legge. Su tale base, MFE ha offerto agli azionisti di P7S1 per ogni azione della Società portata in adesione all'Offerta un corrispettivo pari a 4,48 euro in denaro e da 0,4 azioni MFE "A" di nuova emissione.

In data **12 maggio** PPF IM LTD, controllata indiretta di PPF Group N.V. ("PPF"), ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto parziale per l'acquisizione di un numero di azioni P7S1 fino al 29,99% del capitale con termine del periodo di adesione al 13 agosto 2025. Al momento dell'annuncio dell'offerta di acquisizione, PPF deteneva quasi il 15% del capitale di P7S1 tramite azioni e strumenti finanziari.

In data **27 luglio**, MFE ha assunto la decisione di incrementare il corrispettivo dell'Offerta delle azioni P7S1 a 4,48 euro in denaro (immutato) ed una componente in natura pari a 1,3 Azioni MFE A. ("l'Offerta aumentata di MFE").

All'Offerta aumentata di MFE hanno aderito 97.694.331 azioni P7S1, equivalenti al 41,93% del capitale sociale e al 41,96% dei diritti di voto in P7S1. All'Offerta ha aderito anche PPF, il secondo azionista di P7S1 per la propria quota di partecipazione pari a circa il 15,68% del capitale sociale in circolazione. MFE deteneva direttamente, prima della scadenza dell'Offerta, n. 78.466.748 azioni P7S1, pari al 33,68% del capitale sociale e 33,70% dei diritti di voto e degli interessi economici di P7S1.

A seguito del settlement dell'Offerta avvenuto in data **16 settembre**, MFE è diventata l'azionista di controllo di P7S1 con una quota pari al 75,61% del capitale sociale, equivalente al 75,67% dei diritti di voto.

Alla luce dell'esito e del perfezionamento dell'Offerta avvenuto nell'ultima parte del terzo trimestre, la partecipazione di P7S1 è stata contabilizzata fino al 30 settembre con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28 (*Partecipazioni in imprese collegate*) e a far data dal 30 settembre è consolidata integralmente ai sensi dell'IFRS 3 (*Business Combination*), rientrando nella fattispecie dell'aggregazione aziendale realizzata in più fasi.

In relazione a tali diverse modalità di contabilizzazione della partecipazione di P7S1, il conto economico consolidato dell'esercizio ha recepito nell'esercizio 2025 gli impatti di seguito riportati.

La contabilizzazione della partecipazione secondo lo IAS 28 nei primi 9 mesi dell'esercizio ha generato sulla linea del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto proventi complessivi per 202,0 milioni di euro, così composti:

- un contributo economico pari a -7,3 milioni per effetto dei risultati conseguiti dalla partecipata, sulla base quota di interessenza economica detenuta dal Gruppo in P7S1 alle diverse date di reporting intermedie del periodo;

- provento pari a 82,8 milioni di euro contabilizzato (a parziale ripristino della perdita di valore dell'avviamento nozionale incorporato nel valore di carico determinata al termine dell'esercizio precedente) per allineare il valore contabile della partecipazione al fair value di 7 euro per azione dell'Offerta Pubblica d'Acquisto per cassa parziale (fino al 29,99% del capitale) promossa da PPF nel corso del secondo trimestre dell'esercizio;
- proventi non ricorrenti per complessivi 126,6 milioni di euro rilevati ai sensi dell'IFRS 3 dell'acquisizione del controllo di P7S1, per effetto (i) della rimisurazione del *fair value (remeasurement)* della quota di partecipazione (33,7%) detenuta precedentemente all'acquisizione del controllo (*non controlling interest*), rispetto all'ultimo valore contabile di tale quota determinato ai sensi dello IAS 28 e (ii) del rigiro nel conto economico degli utili/(perdite) complessive accumulati (OCI) precedentemente rilevati sulla partecipazione di collegamento.

La contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 3 dell'acquisizione da parte di MFE del controllo di P7S1 ha infine determinato la rilevazione nella situazione consolidata di MFE alla data del 30 settembre di un avviamento incrementale provvisorio pari a 1.790,3 milioni di euro. Come previsto dall'IFRS3, eventuali rettifiche dell'avviamento potranno essere rilevate entro i 12 mesi successivi alla data di acquisizione, per effetto dell'eventuale rideterminazione del fair value di attività acquisite e delle passività assunte, incluse passività potenziali (cd. Purchase Price Allocation – “PPA”) identificabili sulla base di maggiori e/o diverse informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione. Qualora al termine della PPA, l'importo dell'avviamento fosse rettificato, gli effetti contabili dell'allocation di parte del prezzo alle attività e passività della controllata dovranno essere riflessi retroattivamente a partire dalla data del 30 settembre 2025. Al 31 Dicembre 2025 il valore dell'avviamento provvisoriamente determinato è stato confermato determinando il valore recuperabile della CGU corrispondente al Gruppo P7S1 condotta con il supporto di esperto indipendente.

Il consolidamento integrale della partecipazione in P7S1 nell'ultimo trimestre dell'esercizio ha contribuito ai ricavi consolidati del Gruppo per un importo pari a 1.170 milioni di euro e al Risultato netto di Gruppo per la quota di competenza (75,67%) detenuta da MFE per 32,1 milioni di euro.

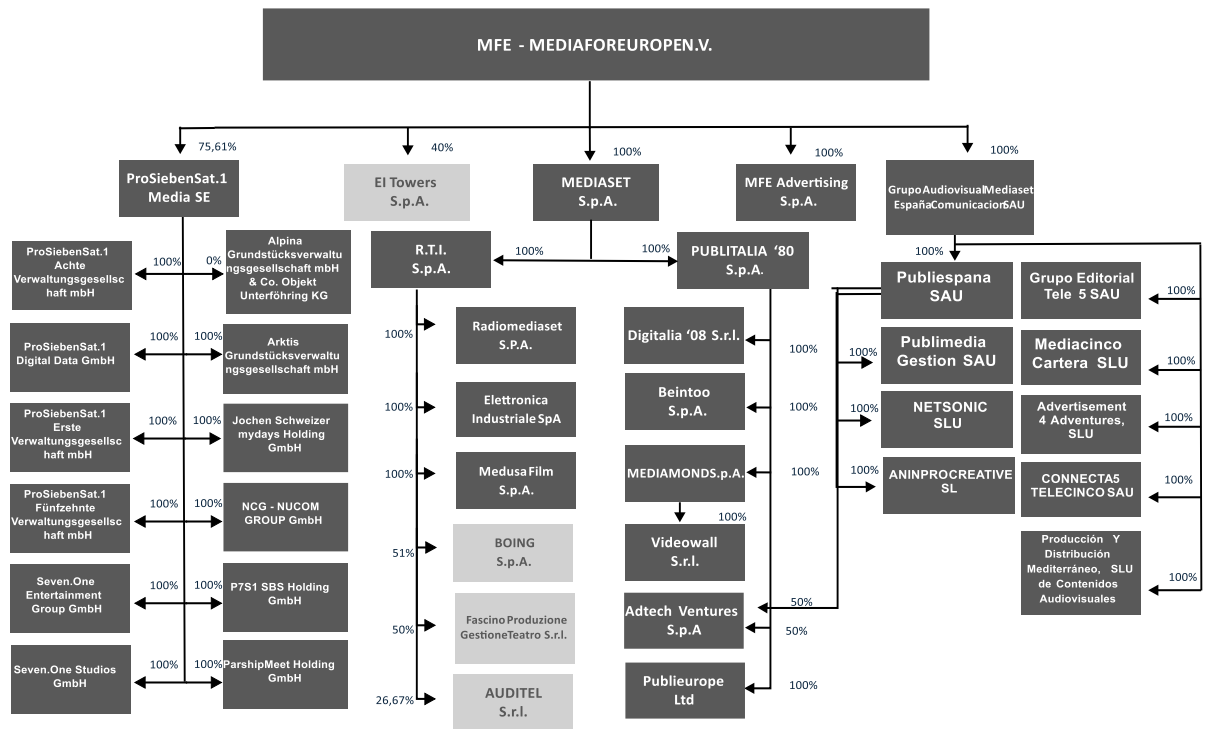
L'informativa completa relativa alla contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 3 dell'acquisizione del controllo di P7S1 è riportata nella Nota Esplicativa 5 “Business Combination”.

Il **7 novembre 2025**, P7S1 ha stipulato un pacchetto di finanziamento con un pool di banche internazionale, comprendente un prestito a termine di 1.400 milioni di euro, una linea di credito revolving di 400 milioni di euro (entrambi con scadenza a settembre 2030) e un bridge financing di 300 milioni di euro. Tali finanziamenti prevedono il rispetto di covenants finanziari da parte di P7S1. Queste linee di credito, per un totale di 2.100 milioni di euro, sono “non-recourse” a livello di MFE ed erano state assicurate da MFE nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria a garanzia dell'esercizio del diritto di recesso previsto per le banche creditrici dagli accordi di finanziamento ai sensi delle clausole di cambio di controllo della Società.

MFE distribuzione dividendi

In data **18 giugno 2025** l'Assemblea degli azionisti di MFE ha deliberato la distribuzione di un dividendo unitario pari a 0,27 euro per ciascuna azione ordinaria MFE A e MFE B in circolazione alla data di stacco delle relative cedole (escludendo quindi le azioni proprie in portafoglio a tale data) per un ammontare complessivo di 151,5 milioni di euro. Il relativo pagamento è avvenuto in data 25 giugno 2025.

LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO



- ◆ Società consolidate integralmente
- ◆ Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

PROFILO DEL GRUPPO E ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

MFE è un gruppo leader nel settore dei media paneuropeo, con un portafoglio diversificato comprendente servizi televisivi, radiofonici, digitali e on-demand, incluse offerte di servizi OTT e una solida presenza lungo l'intera catena del valore dell'industria dei media, dall'acquisizione, produzione e distribuzione di contenuti nell'area della TV gratuita e a pagamento, attraverso società specializzate, fino alla gestione diretta della raccolta pubblicitaria dei mezzi gestiti attraverso società concessionarie proprie.

In **Italia** Mediaset è l'operatore leader per quote di ascolto e quote detenute nel mercato pubblicitario nel settore della televisione commerciale con tre delle maggiori reti generaliste italiane (Canale 5, Italia 1, Retequattro) e un esteso portafoglio di canali tematici gratuiti e a pagamento, sia in modalità lineare, che non lineare e OTTV, con un'ampia gamma di contenuti cinematografici e serie TV e canali bambini. Mediaset ha inoltre costituito negli ultimi anni attraverso acquisizioni il proprio comparto radiofonico commerciale, riunendo quattro delle maggiori emittenti nazionali.

In **Spagna** MFE opera attraverso **Grupo Audiovisual Mediaset España**, gruppo leader nella televisione commerciale spagnola con due dei principali canali generalisti (Telecinco e Cuatro) ed un bouquet di canali tematici gratuiti. Il Gruppo opera, inoltre, nella produzione di contenuti, servizi OTT e attività di editoria digitale.

Il Gruppo a partire all'ultimo trimestre del 2025 opera nei **paesi di lingua tedesca** (Germania, Austria, e Svizzera, "DACH") attraverso **ProSiebenSat.1 Media SE**, uno dei principali gruppi media europei con una forte presenza sia nella televisione canali generalista con i canali ProSieben, Sat1, Kabel Eins che nella produzione di contenuti, servizi OTT e nel business digitale dating e-commerce.

ITALIA

L'evoluzione del mercato pubblicitario richiede un'offerta sempre più integrata tra tutti i mezzi e tutte le piattaforme distributive. Anche nel campo specificamente televisivo il contesto competitivo è caratterizzato dalla proliferazione dell'offerta multicanale e multiplatforma. Uno scenario che ha effetti sia sul lato pubblicitario sia sul lato produttivo e editoriale.

Sotto il profilo pubblicitario è necessaria una gestione articolata sui vari mezzi per massimizzare i contatti e valorizzare la profilazione delle diverse fasce di utenza presidiate. Dal punto di vista produttivo ed editoriale è richiesta invece la capacità di gestire in modo coordinato e sinergico le strategie di programmazione e acquisizione dei contenuti.

In tale contesto, il Gruppo MFE ha sviluppato un modello televisivo integrato free/pay, lineare/non lineare che assicura sinergie e sfrutta il knowhow maturato internamente nella realizzazione di programmi di intrattenimento, news e approfondimento, le competenze distintive sviluppate dalla controllata Medusa nella distribuzione cinematografica, integrando anche l'attività di acquisizione da terzi di contenuti sportivi, cinematografici e seriali.

Coerenti con questo modello anche lo sviluppo delle attività web, sempre più orientate ai video free online a vocazione televisiva, con capacità sia di rimando e amplificazione dei contenuti che di alimentazione e lancio di prodotti originali.

Di seguito vengono descritte le principali aree attività sulle quali si articola il modello di offerta televisiva integrata e delle altre attività accessorie al core business:

- **produzione di contenuti originali e acquisizione di contenuti da terzi** per alimentare l'offerta editoriale e la programmazione televisiva generalista e tematica; a tali attività sono associati i costi di produzione e realizzazione dei contenuti autoprodotti (news, intrattenimento, fiction) e i principali investimenti per l'acquisizione da terzi delle licenze di sfruttamento pluriennale dei diritti televisivi principalmente relativi a film e serie sostenute dal Gruppo;
- **attività di distribuzione dell'offerta editoriale** relativa ai contenuti televisivi in modalità lineare e non lineare, in chiaro e a pagamento sulle diverse piattaforme e ai contenuti radiofonici delle emittenti di proprietà;
- **attività di raccolta pubblicitaria** attraverso le concessionarie del Gruppo Publitalia '80 (raccolta sui mezzi televisivi), Digitalia '08 (raccolta sui mezzi radiofonici, Dazn, Monza Calcio), Mediamond (raccolta sui siti web e DOOH), attività che contribuiscono alla generazione della principale fonte di ricavo del gruppo costituita dalla vendita di spazi pubblicitari in ottica di copertura cross-mediale sia dei mezzi di proprietà che di mezzi di editori terzi;
- **altre attività:** produzione e distribuzione cinematografica attraverso la società Medusa Film, attività editoriali, licensing e merchandising. Tali attività generano altre componenti di ricavo, principalmente relative all'attività di distribuzione cinematografica ed alla vendita e/o sublicenza di sfruttamento di contenuti e diritti multiplatforma, all'affitto di capacità trasmissiva ad altri operatori del settore.

PRODUZIONE E ACQUISIZIONE DI CONTENUTI

Produzione di Programmi

Nella tabella seguente sono riportate le ore e il numero di programmi propri originali prodotti nel 2025 dalla controllata RTI SpA – società cui fanno capo le attività televisive in Italia - per tipologia di programma, suddivise per canali generalisti e canali tematici/semi- generalisti.

Tipologia	Ore di prodotto finito		Produzioni realizzate	
	2025	% di incidenza	2025	% di incidenza
Fiction		0,0%		0,0%
News	4.832	43,7%	40	18,9%
Sport	601	5,4%	11	5,2%
Intrattenimento	2.707	24,5%	92	43,4%
Cultura	21	0,2%	1	0,5%
Televendita	16	0,1%	18	8,5%
Promo e Annunci	26	0,2%	7	3,3%
Totale Reti Generaliste	8.203	74,2%	169	79,7%
News	2.186	19,8%	4	1,9%
Sport	151	1,4%	10	4,7%
Intrattenimento	475	4,3%	13	6,1%
Cultura	30	0,3%	7	3,3%
Promo e Annunci	9	0,1%	9	4,2%
Totale Reti Tematiche e Semi-Generaliste	2.851	25,8%	43	20,3%
Totale	11.054	100,0%	212	100,0%

Acquisizione di Diritti (Film, serie TV)

R.T.I. S.p.A. possiede la più importante library di diritti televisivi italiana ed una delle più importanti in Europa.

La Società ha l'obiettivo di gestire il patrimonio dei diritti televisivi per l'Italia del Gruppo Mediaset, svolgendo le attività di acquisizione, sviluppo e produzione dei diritti per lo sfruttamento televisivo nazionale Free Tv e Pay Tv.

Il prospetto seguente fornisce un dettaglio per tipologia della library di diritti televisivi acquistati per la Free Tv e per la Pay Tv al 31 dicembre 2025:

Composizione Library Diritti al 31 Dicembre 2025

	Free Tv		Pay Tv-PPV	
	N. titoli	Episodi	N. titoli	Episodi
Film	4.501	4.501	1.027	1.027
Telefilm	730	13.766	182	3.242
Telenovelas	51	5.441	-	-
Miniserie	307	1.338	57	300
Soap opera	9	1.440	2	60
Tv movies	658	688	114	138
Documentari	567	2.135	16	179
Vari (Musicals, Varietà, Prosa, ecc..)	142	329	1	3
Totale	6.965	29.638	1.399	4.949

DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI IN CHIARO E A PAGAMENTO IN MODALITA' LINEARE E NON LINEARE

Offerta gratuita lineare

L'offerta gratuita lineare del Gruppo è attualmente composta complessivamente da 20 canali in grado di coprire tutti i target importanti per gli investitori pubblicitari, comprendendo le tre reti generaliste storiche Canale 5, Italia 1 e Rete 4, ed i canali tematici Boing, Boing Plus, Cartoonito, Iris, La 5, Mediaset Extra, Italia 2, Top Crime, Cine 34, TgCom 24, R101 TV, Virgin Radio TV, Radio 105 TV, RMC TV, Twentyseven, Canale 20 e Focus.

Le **reti generaliste** del Gruppo, ovvero Canale 5, Italia 1 e Retequattro sono controllate da RTI SpA, che provvede all'ideazione e alla realizzazione dei palinsesti, alla produzione dei programmi originali e all'acquisizione della library dei diritti. L'offerta complessiva delle Reti Mediaset è modulata per intercettare il pubblico più interessante per gli investitori pubblicitari, quello di età compresa tra i 15 e i 64 anni, pubblico su cui Mediaset esercita una solida leadership di mercato.

Canale 5 è la rete principale, dedicata al pubblico centrale delle famiglie moderne.

Italia 1 è la rete italiana leader tra i telespettatori più giovani.

Rete 4 è la rete Mediaset dedicata all'informazione e all'approfondimento giornalistico

L'**offerta multichannel** gratuita è così articolata:

Boing, è stato il primo canale tematico italiano gratuito per bambini. La rete nasce da una joint venture fra R.T.I. SpA, che detiene il 51% del capitale sociale di Boing SpA, e Turner Broadcasting System Europe, società del gruppo Warner Bros. Discovery titolare dei diritti di alcuni tra i più noti cartoni animati a livello mondiale.

Cartoonito è un canale rivolto ai bambini in età prescolare (fino ai 6 anni), frutto come "Boing" di una jointventure MediasetTurner Broadcasting System Europe Limited. Rispetto a Boing, identifica un target ancor più profilato.

Boing Plus riprende con un'ora di ritardo rispetto ai canali originali estratti della programmazione di "Boing" e "Cartoonito".

Iris è il canale tematico dedicato al cinema di qualità. Oltre ai grandi film di tutti i tempi trovano spazio nel palinsesto anche programmi d'attualità dedicati al cinema, ai suoi protagonisti e ai Festival più importanti.

La 5 offre una programmazione dedicata al pubblico femminile più moderno.

Mediaset Extra è il canale tematico che ripropone una selezione dei migliori programmi di intrattenimento Mediaset di ieri e di oggi. Consente di rivedere il giorno dopo, in una fascia oraria d'ascolto diversa, le proposte più interessanti delle reti generaliste Mediaset.

Italia 2 è la rete destinata al pubblico giovane maschile. In palinsesto, telefilm, sitcom, cartoni cult, programmi sportivi e musicali, oltre alle dirette di sport come i Campionati mondiali di motociclismo.

Top Crime è la rete dedicata al genere investigativo e poliziesco.

Cine 34 ("Italia al Cinema"), lanciata ufficialmente il 20 gennaio 2020 vanta una programmazione dedicata esclusivamente al cinema italiano.

Tgcom24 è il sistema all news di Mediaset. Visibile non solo su un canale televisivo gratuito in onda 24 ore 24 ma anche online sul sito Tgcom24.it e su smartphone e tablet grazie alle applicazioni scaricabili gratuitamente.

R101 TV è il canale tematico affiliato a R101, che si occupa di musica; trasmette una programmazione a base di video musicali a rotazione e alcune repliche di concerti già andati in onda su Italia 1.

Virgin Radio TV è il canale tematico via satellite affiliato a Virgin Radio, che si occupa di musica; trasmette una programmazione a base di video musicali a rotazione.

Radio 105 TV è il canale che trasmette in simulcast la programmazione musicale di Radio 105.

RMC TV è il canale tematico affiliato a Radio Montecarlo, che si occupa di musica; trasmette via satellite nel bouquet di Sky e TivùSat con una programmazione a base di video musicali a rotazione.

Canale 20, è il canale delle Serie Tv e degli eventi sportivi.

Focus, versione televisiva del magazine più letto d'Italia dedicato alla divulgazione culturale e scientifica (scienza, natura, ambiente, animali, tecnologia, storia e attualità) attraverso un linguaggio semplice, chiaro e avvincente.

Twentyseven, inaugurato il 17 gennaio 2002, è il canale incentrato su una programmazione di cinema e serie tv e si propone di costruire un'offerta incentrata sul relax, sul buonumore, sull'assenza di stress, angosce e paure.

L'offerta lineare in chiaro del Gruppo è veicolata sui multiplex digitali di Elettronica Industriale che gestisce il traffico di contribuzione da e verso i vari centri di produzione della controllante RTI SpA avvalendosi delle infrastrutture e dei servizi forniti dalla società partecipata El Towers SpA.

La tabella che segue mostra l'articolazione delle **ore di palinsesto** emesse nel 2025 per le diverse tipologie d'offerta in chiaro (reti generaliste, semigeneraliste e tematiche in chiaro) per i principali generi televisivi riconducibili a produzioni originali e a diritti acquisiti da terzi.

Palinsesti Reti Mediaset - Ore emesse 2025

Tipologie	Reti Generaliste		Semi-Generaliste		Pay		Totale Reti Mediaset	
Film	3.485	13,3%	19.435	13,1%	412	4,7%	23.332	12,7%
Fiction	9.302	35,4%	35.373	23,8%	1.115	12,7%	45.790	24,9%
Cartoni	118	0,4%	29.576	19,9%	40	0,5%	29.734	16,2%
Totale diritti	12.905	49,1%	84.384	56,7%	1.567	17,9%	98.856	53,7%
News	6.861	26,1%	10.272	6,9%	3.020	34,5%	20.153	11,0%
Sport	835	3,2%	723	0,5%	390	4,5%	1.948	1,1%
Intrattenimento	4.398	16,7%	45.037	30,2%	3.505	40,0%	52.940	28,8%
Cultura	1.281	4,9%	8.504	5,7%	278	3,2%	10.063	5,5%
Televendite	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale produzioni	13.375	50,9%	64.536	43,3%	7.193	82,1%	85.104	46,3%
Totale	26.280	100%	148.920	100%	8.760	100%	183.960	100%

Nel 2025 il **totale ascolto Mediaset** delle 24 ore si attesta a **7 milioni e 936 mila individui medi**.

Le **reti generaliste** si sono confermate leader sul target commerciale sul pubblico dai 15 ai 64 anni in tutte le fasce orarie, mentre sullo stesso target Canale 5 risulta la rete più vista in tutte le fasce orarie ed Italia 1 la terza rete.

Share Anno 2025	Individui			Target Commerciale		
	24 ore	Prime Time	Day Time	24 ore	Prime Time	Day Time
Canale 5	17,5%	17,6%	17,7%	17,7%	18,4%	17,9%
Italia 1	5,0%	6,0%	4,8%	7,0%	7,6%	6,9%
Rete 4	4,7%	4,6%	4,8%	3,6%	3,4%	3,7%
Reti Generaliste	27,2%	28,2%	27,3%	28,3%	29,4%	28,5%
Reti Semi-Generaliste, Canali Premium Cinema e Serie	10,4%	9,6%	10,1%	11,9%	10,4%	11,8%
Totale Reti Mediaset	37,6%	37,8%	37,4%	40,2%	39,8%	40,3%

Offerta Non lineare in chiaro e a pagamento

Mediaset Infinity si conferma il cuore dell'offerta video di Mediaset, avendo più che raddoppiato il TTS negli ultimi tre anni, passando da circa 400 milioni di ore nel 2022 a circa 1 miliardo nel 2025.

Questi risultati derivano da una strategia integrata che combina la valorizzazione del prodotto televisivo con l'arricchimento dell'offerta digitale attraverso contenuti esclusivi:

- o Valorizzazione del prodotto televisivo:

Nel 2025 il digitale ha rafforzato in modo significativo la Total Audience, affiancando il lineare e ampliando reach e tempo speso grazie a una distribuzione multiplatforma. Numerosi brand televisivi hanno beneficiato di questa spinta: "Temptation Island" è un esempio emblematico, con un contributo digitale pari a +33% di ascolto aggiuntivo.

- o Arricchimento dell'offerta digitale con contenuti esclusivi:

Parallelamente, il digitale si è consolidato come ambiente di consumo nativo e di forte fidelizzazione. Le serie digital-only hanno registrato livelli elevati e continuativi di fruizione, con titoli come "Love, Reason, Get Even" e "Another Love" stabilmente ai vertici delle classifiche Auditel Digital. Anche le serie evento rilasciate a cofanetto, come "Dawson's Creek", hanno contribuito ad ampliare il perimetro di audience.

Nel 2025 l'offerta SVOD di Mediaset Infinity ha registrato una crescita significativa, trainata dal canale Dreamers and Love dedicato alla serialità turca, valorizzata attraverso prime visioni e cofanetti completi, oltre al lancio dei nuovi canali CineAvventura e Focus Selection. La strategia distributiva su piattaforme terze ha continuato a generare risultati positivi, grazie ai nuovi lanci su Amazon Prime Video e al rinnovo della partnership con TIM, contribuendo a mantenere il parco clienti dell'offerta a pagamento stabilmente sopra il milione.

Parallelamente, è proseguito il consolidamento del brand Mediaset Infinity attraverso campagne focalizzate sui contenuti a maggior potenziale e su target più giovani, con un presidio rafforzato dei social, in particolare TikTok.

A supporto della fidelizzazione, le attività di campaign marketing digitale e di autopromozione in piattaforma hanno incrementato il tempo speso e l'engagement, con oltre 400 milioni di comunicazioni one-to-one inviate e un +23% di engagement YoY.

Per quanto riguarda le testate d'informazione, la reach media giornaliera ha raggiunto nel 2025 quasi 2,1 milioni di utenti unici (fonte: Audicom, gen-nov 2025, perimetro complessivo con TAL).

In un mercato dell'informazione sempre più complesso, in cui l'accesso ai siti news risulta parzialmente ostacolato dall'interazione degli utenti con snippet generati dall'AI posizionati in cima ai risultati di ricerca, TgCom24 ha ottenuto ottime performance, posizionandosi al terzo posto nel ranking Audicom (gen-nov 2025, perimetro combined lordo TAL).

Sul fronte della presenza sui Social Network, Mediaset si conferma una delle media company più capaci nel generare engagement con le proprie community.

Nel loro complesso, i brand Mediaset sono quelli che generano il maggior numero di interazioni e videoviews nel panorama televisivo italiano. Nel corso del 2025, i brand "Verissimo" e "Amici" sono stati quelli che hanno generato in assoluto il maggior numero di interazioni, rispettivamente 87 milioni e 81 milioni. Nella classifica dei primi 10 brand per numero di interactions totali, sono presenti ben 6 brand Mediaset (fonte: Shareable/Comscore).

OFFERTA RADIOFONICA

Nel triennio 2016-2018 il Gruppo ha consolidato la propria presenza nel settore radiofonico commerciale attraverso l'acquisizione di 5 emittenti R101, Radio 105 e Virgin Radio Italy, RMC e Radio Subasio, ognuna caratterizzata da un proprio specifico posizionamento. Ogni emittente sviluppa un sistema integrato (radio, tv, digital e social media) per offrire agli ascoltatori e agli utenti della community user experience e contenuti esclusivi (Instagram, Facebook, TikTok, Twitter, You Tube, web radio, app). Ciascuna emittente è inoltre fortemente identificata come emittente radiofonica ufficiale e partner dei maggiori festival musicali, concerti, eventi culturali e sportivi organizzati sul territorio nazionale, di cui si fa portavoce non solo della musica ma anche delle tematiche ambientali e di sostenibilità.

R101 è una “music station”, concentrata sull'offerta musicale e l'intrattenimento rivolto ad un target prettamente adulto.

Radio 105 è l'emittente focalizzata sui contenuti musicali e di intrattenimento, leader sul target “young adults”, con una forte identità del marchio (“Radio 105: Proud to be different”).

Virgin Radio Italy rappresenta un vero e proprio Lovemark internazionale: il suo forte posizionamento Style Rock mette al centro dell'offerta la programmazione musicale di genere, caratterizzata da un'accurata scelta nella tipologia di brani trasmessi con un giusto bilanciamento tra brani attuali e classici.

Radio Monte Carlo è la radio italiana del Principato di Monaco. Un brand riconosciuto a livello internazionale e di grande prestigio.

Radio Subasio è l'emittente radiofonica locale con numeri da network, orientata ad un target prevalentemente familiare con un format musicale pop che lascia grande spazio alla musica italiana senza trascurare i grandi successi internazionali. Presente da oltre 40 anni, è leader di ascolti nel Centro Italia.

ATTIVITA' DI RACCOLTA PUBBLICITARIA

Il Gruppo opera in Italia attraverso tre concessionarie di pubblicità controllate al 100%: **Publitalia '80**, concessionaria esclusiva delle reti Mediaset in chiaro, **Digitalia '08**, concessionaria per i mezzi radiofonici di proprietà e di terzi e gestore in subconcessione della raccolta pubblicitaria della Serie A TIM di cui Dazn detiene i diritti esclusivi per i trienni 2021-2024 e 2024-2027 e del Monza Calcio, **Mediamond** concessionaria dedicata alla raccolta pubblicitaria sui mezzi Internet del Gruppo e sui siti delle testate del Gruppo Mondadori e di editori terzi e sulla vendita di spazi pubblicitari su postazioni digitali esterne (*Digital Out Of Home* – “DOOH”) gestite dalla controllata Videowall e da terze parti.

La tabella sottostante la ripartizione del mercato pubblicitario in Italia per la cd. “area classica” (con esclusione degli investimenti di *direct mail*) sulla base dei dati diffusi da ACNielsen.

Mezzi	2025		2024 (*)		Variazione %
	ml./euro	quota	ml./euro	quota	
Stampa	554	9,8%	585	10,3%	-5,4%
Televisione	3.796	67,1%	3.865	67,7%	-1,8%
Radio	415	7,3%	408	7,1%	1,8%
Affissioni	186	3,3%	187	2,8%	-0,9%
Cinema	15	0,3%	14	0,3%	6,1%
Digital	533	9,4%	542	9,3%	-1,7%
Transit	150	2,7%	131	2,2%	14,2%
Out of home TV	10	0,2%	12	0,2%	-17,8%
Totale mercato (area classica*)	5.659	100,0%	5.745	100%	-1,5%

(*) escluse direct mail

ALTRE ATTIVITA'

Distribuzione cinematografica

Medusa Film SpA è una delle storiche e maggiori imprese di distribuzione cinematografiche italiane. La società coproduce e acquista principalmente film italiani distribuendoli sul territorio nazionale per poi sfruttarne l'intero ciclo di vita del prodotto: in sintesi, dalla programmazione nelle sale cinematografiche fino ad arrivare alla cessione del diritto televisivo in ogni sua forma.

Il mercato della distribuzione cinematografica 2025 conferma sostanzialmente i risultati dei due anni precedenti: sembra quindi ormai acclarato che ben difficilmente si potranno nuovamente raggiungere i valori ante pandemia, in quanto le nuove abitudini di fruizione del prodotto cinematografico, segnatamente attraverso le piattaforme di distribuzione on line (OTT), hanno ormai assunto un ruolo determinante nel contesto della filiera di sfruttamento.

Nel dettaglio, l'analisi evidenzia che rispetto al 2024 gli incassi sono aumentati dello 0,5% (-2% a presenze). Il confronto rispetto alla media del triennio 2017-2019 fa registrare un calo del 17% degli incassi e del 25% delle presenze.

Nel 2025 Medusa ha distribuito complessivamente nelle sale 5 film (tutte coproduzioni). Il primo semestre ha visto protagonisti due film: "10 giorni con i suoi" di A. Genovesi con F. De Luigi e V. Lodovini, terzo episodio di una saga che ha sempre riscontrato grande successo presso il pubblico e "Muori di lei" di S. Sardo, con R. Scamarcio. Il secondo semestre è iniziato con la conferma di R. Milani che, dopo "Un mondo a parte", ha saputo incontrare ancora una volta i gusti del pubblico con "La vita va così", con A. Baglio e V. Raffaele. Il semestre è proseguito con il docufilm di S. Chiarello "Attitudini: nessuna", con il trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo e si è concluso con il trionfale ritorno di C. Zalone, diretto ancora una volta da G. Nunziante, con "Buen camino", film che si è rivelato il maggior incasso cinematografico di sempre in Italia.

Il 2025 ha inoltre visto Medusa nel ruolo di mero distributore presso le sale cinematografiche di 6 film, di cui 3 derivanti da un accordo quadro con la società Be Water.

Un film di Medusa è inoltre approdato direttamente sulla piattaforma on line Prime Video: sarà poi sfruttato nei prossimi anni dalle reti televisive del Gruppo Mediaset: si tratta del docufilm “Giovanni Soldini – Il mio giro del mondo”.

Medusa è inoltre stata partner con RAI Cinema de “L’abbaglio” di R. Andò, con T. Servillo, S. Ficarra e V. Picone. La distribuzione nelle sale cinematografiche è stata curata da RAI Cinema ma il primo passaggio televisivo sarà effettuato dalle reti Mediaset.

SPAGNA

Grupo Audiovisual Mediaset España è il gruppo televisivo privato leader della televisione commerciale spagnola in termini di ascolti e raccolta pubblicitaria e nel settore uno dei gruppi più redditizi d'Europa.

Il Gruppo opera in Spagna specularmente al Gruppo MFE in Italia come gruppo televisivo integrato nelle seguenti aree di attività:

- o **raccolta pubblicitaria dei mezzi televisivi** di proprietà attraverso la concessionaria di Gruppo Publiespaña;
- o **raccolta pubblicitaria su mezzi non televisivi** sia di Gruppo che di terzi;
- o **televisione generalista** con i canali nazionali **Telecinco** e **Cuatro**;
- o **multichannel** con canali tematici gratuiti: **Energy**, canale tematico con contenuti sportivi rivolto a un pubblico giovane maschile; **FDF** (Factoría de Ficción), con fiction spagnole e internazionali; **Boing**, dedicato all'intrattenimento per bambini; **Divinity**, rivolto a un pubblico femminile giovane; **Be Mad**, rivolto a un pubblico maschile (uomini tra i 16 ei 44 anni);
- o **attività di OTTV** attraverso le piattaforme streaming Mitele e MitelePlus;
- o **Internet** (attraverso la società Conecta 5).

MERCATO PUBBLICITARIO

La tabella seguente mostra il mercato pubblicitario in Spagna sulla base dei dati diffusi da Infoadex.

Mezzi	2025		2024		Variazione %
	ml./euro	quota	ml./euro	quota	
Stampa	338	5,4%	339	5,5%	-0,5%
Televisione	1.349	21,5%	1.489	24,0%	-9,4%
Televisioni locali	91	1,4%	92	1,5%	-1,4%
Magazine	127	2,0%	127	2,0%	-0,1%
Radio	502	8,0%	489	7,9%	2,7%
Affissioni	268	4,3%	252	4,1%	6,6%
Cinema	25	0,4%	24	0,4%	6,2%
Canali Tematici	74	1,2%	77	1,2%	-3,6%
Internet	3.494	55,7%	3.321	53,5%	5,2%
Totale mercato	6.267	100%	6.209	100%	0,9%

BROADCASTING E ASCOLTI

I dati di ascolto del Gruppo Mediaset España nel 2025 sono i seguenti:

Share Anno 2025	Individui			Target Commerciale		
	24 ore	Prime Time	Day Time	24 ore	Prime Time	Day Time
Telecinco	9,4%	9,4%	9,4%	9,7%	9,9%	9,6%
Cuatro	5,8%	5,9%	5,8%	6,6%	6,5%	6,6%
Reti Generaliste	15,2%	15,2%	15,2%	16,3%	16,5%	16,3%
Reti Semi Generaliste e Tematiche	9,1%	8,0%	9,6%	10,5%	8,8%	11,2%
Totale Reti Mediaset España	24,4%	23,2%	24,9%	26,8%	25,3%	27,5%

La tabella successiva mostra, nel 2025, la suddivisione del palinsesto di Mediaset España

Palinsesti Mediaset España - Ore emesse 2025						
Tipologie	Reti Generaliste		Reti Tematiche		Totale Reti Mediaset	
Film	1.183	6,8%	10.081	23,0%	11.264	18,4%
Fiction	790	4,5%	21.215	48,4%	22.005	35,9%
Cartoni	0	0,0%	7.469	17,1%	7.469	12,2%
Totale diritti	1.973	11,3%	38.765	88,5%	40.738	66,4%
News	3.088	17,6%	0	0,0%	3.088	5,0%
Sport	223	1,3%	2	0,0%	225	0,4%
Intrattenimento	2.993	17,1%	3.425	7,8%	6.418	10,5%
Cultura	9.244	52,8%	1.607	3,7%	10.851	17,7%
Totale produzioni	15.548	88,8%	5.034	11,5%	20.582	33,6%
Totale	17.521	100%	43.799	100%	61.320	100%

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI

Grupo Audiovisual Mediaset España presidia la propria attività di distribuzione di contenuti attraverso la società **Producción y Distribución de Contenidos Audiovisuales Mediterráneo S.L.U.**, società costituita con l'intento di riunire sotto la stessa struttura organizzativa tutte le società di produzione del Gruppo con l'obiettivo di massimizzare l'attività di commercializzazione dei contenuti, anche su base internazionale e alle principali piattaforme di abbonamento Video on Demand. Infatti, tali società producono contenuti audiovisivi, cinematografici e digitali, contenuti di intrattenimento, fiction, film, eventi sportivi e formati digitali con l'obiettivo di acquisire e sviluppare format internazionali, anche stipulando accordi con altri produttori indipendenti.

INVESTIMENTI IN DIRITTI TELEVISIVI

Grupo Audiovisual Mediaset España ha continuato nell'esercizio appena concluso la sua politica di investimenti in diritti televisivi con particolare attenzione non solo al rafforzamento della tipologia costituita dalla fiction nazionale seriale, ma anche alla fornitura di contenuti di elevata qualità sia per il canale principale che per i nuovi canali tematici, al fine di alimentare la propria library e salvaguardare nel futuro le proprie quote d'ascolto e con esse i livelli della propria raccolta pubblicitaria.

Le disposizioni normative obbligano gli operatori televisivi spagnoli a investire il 3% dei ricavi operativi in produzioni cinematografiche spagnole ed europee. Nell'ambito di tale contesto la società controllata **Telecinco Cinema SAU** opera con l'obiettivo di trasformare questo obbligo di legge in opportunità imprenditoriale ed è impegnata da alcuni anni nella realizzazione di importanti pellicole di qualità.

OFFERTA DIGITAL FREE E PAY NON LINEARE

I siti web del Gruppo includono i canali web Mitele.es (piattaforma di live streaming online), Mtmad.es (piattaforma esclusiva di video online), Eltiempohoy.es (pagina meteo), Yasss.es (sito web con contenuti rivolti ai millennials), Uppers, Mediaset.es (sito di presentazione dei contenuti corporate del Gruppo), El Desmarque (sito di informazione calcistica e sportiva) e Nius Diario (sito di informazione), oltre alle app che trasmettono i principali contenuti del Gruppo (Mitele, Mediaset Sport, Gran Hermano) e i social media account di ogni canale, programma o serie (Facebook, Twitter e Instagram).

GRUPPO PROSIEBENSAT.1

P7S1 è una del gruppi media più dinamici d'Europa e uno dei principali operatori indipendenti nel settore dell'intrattenimento nell'area di lingua tedesca. Grazie al suo ampio portafoglio di canali e contenuti di intrattenimento, P7S1 raggiunge in media circa 61 milioni di persone al mese nella sola Germania. P7S1 gestisce inoltre un portafoglio di attività non-core diversificate che comprende: *Commerce & Ventures*, tra cui una piattaforma "media for equity / media for revenue media " che sfrutta la portata mediatica del Gruppo per supportare lo sviluppo e la crescita di marchi consumer digitali, attività di e-commerce e marketplace (*beauty e lifestyle*) gestite da NuCOM Group e dalle sue controllate, vendita di voucher esperienziali (Jochen Schweizer /mydays); *Dating e Video*, che includono piattaforme di incontri online e social media con video in diretta (Parship, eHarmony, LOVOO, MeetMe) gestite da ParshipMeet Group per generare ricavi da abbonamenti, regali virtuali e pubblicità a livello internazionale.

La società è quotata alla Borsa di Francoforte.

ENTERTAINMENT

Nel suo segmento di attività principale, l'intrattenimento, P7S1 gestisce e monetizza un ampio portafoglio di canali gratuiti (ProSieben, SAT.1, Kabel eins) insieme alla piattaforma OTT Joyn, fondamentale per la strategia del Gruppo di favorire il progressivo spostamento dei ricavi verso il digitale, avendo come mercato di riferimento i paesi di lingua tedesca (Germania, Austria e Svizzera, insieme "DACH").

P7S1 opera con un modello integrato che combina contenuti, produzione, distribuzione e vendita di spazi pubblicitari su TV lineare, Advanced TV e digitale. In particolare, P7S1 produce e distribuisce contenuti (scripted e non) tramite Seven.One Studios e una rete di società di produzione e presidia l'attività di distribuzione internazionale tramite Seven.One Studios International, per la creazione e l'esportazione di format (fra cui Germany's Next Topmodel, Married at First Sight).

Nel suo core business, P7S1 punta a rafforzare la propria posizione competitiva e ad affermare Joyn come la principale piattaforma di intrattenimento gratuita nell'area di lingua tedesca, sfruttando la propria redazione giornalistica, una programmazione a forte connotazione locale e "live" e una maggiore integrazione con il business dei creators.

Grazie ai prodotti pubblicitari nel segmento Advanced TV, P7S1 monetizza costantemente la propria copertura e la quota di ricavi pubblicitari digitali e smart. Le partnership, ad esempio nel programmatic advertising time trading e nella distribuzione, rafforzano ulteriormente la posizione di mercato. Inoltre, P7S1 intende espandere ulteriormente Joyn, trasformandola in una piattaforma di aggregazione con contenuti di partner terzi oltre che propri.

Sulla base di studi recenti, commissionati da Seven.One Media Media (Activity Guide 2025, compilato annualmente da Forsa - Gesellschaft für Sozialforschung und statistische Analysen mbH) in Germania il panorama dei media di intrattenimento sta cambiando rapidamente: innovazioni tecnologiche, utilizzo del digitale e sviluppi sociali stanno favorendo il consolidamento delle seguenti tendenze.

Sebbene la portata e il tempo di utilizzo della televisione tradizionale registrino da diversi anni una costante diminuzione, soprattutto tra i gruppi target più giovani, la TV rimane il mezzo video leader con 164 minuti di utilizzo giornaliero. Lo streaming TV finanziato dalla pubblicità continua a mostrare un trend positivo con i contenuti dei

canali televisivi visti dal 73% del pubblico rientrante nella fascia di età dai 14 ai 69 anni e un utilizzo medio giornaliero di 11 minuti. Anche l'utilizzo dello streaming tradizionale in abbonamento (Subscription-Video-on-Demand, SVoD) rimane stabile con 39 minuti di utilizzo giornaliero del pubblico rientrante nel target dai 14 ai 69 anni.

Il grande schermo televisivo rimane quindi ancora un fattore chiave nell'era digitale, non solo per l'utilizzo dei media, ma anche per l'impatto pubblicitario e branding; la TV rimane inoltre il mezzo preferito per il relax. È dimostrato che questo utilizzo rilassato aumenta il ricordo della pubblicità. Secondo uno studio di Screenforce, l'accesso gratuito ai contenuti è essenziale per l'85% degli utenti TV. Con l'abolizione del "privilegio del canone di servizio", ovvero l'obbligo di utilizzare un fornitore di TV via cavo previsto dal contratto di noleggio, la piattaforma di streaming P7S1 Joyn offre un'interessante alternativa gratuita con il suo modello di aggregatore.

Allo stesso tempo, i podcast stanno crescendo in modo significativo: il 63% del pubblico di età compresa tra i 18 e i 49 anni li ascolta regolarmente e con un tempo di ascolto giornaliero in aumento. In cinque anni, il tempo di ascolto giornaliero è quasi triplicato. L'utilizzo è particolarmente elevato tra i 18 e i 29 anni: secondo il "Podcast 2025 Report" di Seven.One Audio, i podcast raggiungono ora il 73% di questa fascia d'età e sono destinati a superare la radio per la prima volta nel 2025. Ciò dimostra che i podcast, un tempo mezzo di comunicazione prettamente giovanile, si sono affermati saldamente come mezzo mainstream e riscontrano anche un alto tasso di accettazione della pubblicità, soprattutto tra gli ascoltatori ad alto reddito. Questo li rende anche un mezzo pubblicitario sempre più attraente.

P7S1 ha costantemente allineato il proprio portfolio agli sviluppi strutturali nell'utilizzo dei media. P7S1 fornisce contenuti su diverse piattaforme al fine di soddisfare in modo efficiente le diverse esigenze di utilizzo e i diversi target, sfruttando la digitalizzazione come ulteriore opportunità per ampliare e diversificare le fonti di ricavo.

Allo stesso tempo, P7S1 sta ampliando la sua offerta di programmazione di contenuti locali e "live". Ne sono un esempio format come "Germany's Next Topmodel – di Heidi Klum" e "Wer stiehlt mir die Show?" (Rubando la scena). Nel 2025, questi programmi hanno raggiunto quote di mercato superiori alla media del canale, con rispettivamente l'11,7% e il 12,4% in prima serata (quota di mercato media per gli spettatori di età compresa tra i 20 e i 59 anni). Anche le trasmissioni in diretta di eventi sportivi hanno rafforzato la quota di mercato del Gruppo: la Bundesliga ha raggiunto quote di mercato fino al 24,9% e la Coppa del Mondo per club FIFA fino al 25,3% nel target di riferimento 20-59 anni. Ottimi anche i riscontri sulle piattaforme digitali con un'offerta di programmi incentrata su contenuti locali e "live". Tra gli esempi si annoverano "Die Landarztpraxis" (Lo studio del medico di campagna), "Germany's Next Topmodel - di Heidi Klum", "Promi Big Brother" e "Villa der Versuchung" (Villa della tentazione). Anche il reality show "The Power" ha avuto grazie a Joyn un significativo rilancio. Inoltre, la proficua collaborazione con i creators si riflette in format di punta come "The Race". Gli utenti mensili di video su Joyn sono aumentati a un totale di 8,7 milioni (+23% rispetto all'anno precedente) e il tempo di visualizzazione su base annua è aumentato a 55,2 miliardi di minuti (+37% rispetto all'anno precedente). Joyn ha anche ampliato significativamente la sua copertura nel quarto trimestre: gli utenti mensili di video sono stati 9,6 milioni e il tempo di visualizzazione è aumentato a 16,3 miliardi di minuti (+33% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso).

Nel 2025, secondo i dati AGF, la quota di ascolto dei canali P7S1 nel mercato tedesco è aumentata di 0,7 punti percentuali, raggiungendo il 20,7% nella fascia 20-59 anni. La quota di mercato nel quarto trimestre si è attestata al 21,0% (anno precedente: 20,9%). In prima serata, fascia particolarmente rilevante per il mercato pubblicitario, la quota di pubblico complessiva dei canali P7S1 è salita al 20,1% nel 2025 (anno precedente: 19,4%). Questo sviluppo è dovuto, da un lato, all'ottimo andamento dei format consolidati e, dall'altro, al successo di nuovi

programmi come il quiz "Ein sehr gutes Quiz mit hoher Gewinnsumme" e "Villa der Versuchung" (Villa della tentazione), risultati che confermano l'importanza di continuare a investire con costanza nei contenuti locali e "live", nelle principali star e risorse artistiche e nel rafforzamento dell'immagine del marchio con i format originali. Nel 2025, P7S1 ha esteso i contratti con i principali e popolari conduttori e presentatori come Julia Leischik, Matthias Killing, Jörg Pilawa, Joko Winterscheidt, Klaas Heufer-Umlauf e Daniel Boschmann.

P7S1, attraverso Seven.One Audio e Studio Bummens GmbH (Studio Bummens), dispone inoltre di un portafoglio di podcast autoprodotti e commercializzabili in esclusiva leader nell'area di lingua tedesca. Secondo l'Arbeitsgemeinschaft Media-Analyse (agma), l'offerta di P7S1 comprende quasi la metà dei 50 podcast più popolari in Germania.

Oltre alla vendita di podcast, l'attività di distribuzione è un esempio di come P7S1 risponda alle diverse esigenze degli utenti generando fonti di ricavo aggiuntive. In questo ambito, il Gruppo partecipa alle commissioni di attivazione tecnica che i clienti finali pagano ai rispettivi fornitori di piattaforme per la ricezione di programmi HD. In questo contesto, gli accordi contrattuali con SES Astra e HD+ sono stati rinnovati nel 2025, rendendo Joyn disponibile anche attraverso le loro offerte. L'utilizzo dell'HD è in costante crescita da anni. In Germania, i canali HD del Gruppo P7S1 hanno registrato 14,3 milioni di utenti nel 2025, con una crescita del 3,2%.

Nel 2025, l'incertezza della situazione economica si è riflessa nell'andamento del mercato pubblicitario, strettamente correlato alla spesa dei consumatori privati. Secondo i dati di Nielsen Media, gli investimenti lordi in pubblicità televisiva sono diminuiti del 4,2% su base annua, attestandosi a 16,57 miliardi di euro (17,30 miliardi di euro l'anno precedente). Nel quarto trimestre, gli investimenti in pubblicità televisiva sono calati del 4,3%, raggiungendo i 5,49 miliardi di euro (5,74 miliardi di euro l'anno precedente). In questo contesto, i ricavi pubblicitari televisivi del Gruppo P7S1 sono diminuiti del 3,0% su base annua, attestandosi a 5,87 miliardi di euro lordi (6,06 miliardi di euro l'anno precedente), e del 2,9% nel quarto trimestre, raggiungendo i 2,05 miliardi di euro (2,11 miliardi di euro l'anno precedente).

In questo contesto, la quota di mercato pubblicitario di P7S1 ha registrato un leggero aumento, raggiungendo il 35,4% (35,0% l'anno precedente) e il 37,2% (36,7% l'anno precedente) nel quarto trimestre. In termini netti, si stima che il settore televisivo abbia subito un impatto significativo nel quarto trimestre, dopo il calo registrato nei primi nove mesi.

A tale trend contribuiscono effetti strutturali e, in particolare, lo spostamento dei budget pubblicitari verso i media digitali. Secondo le attuali previsioni della Federazione tedesca della pubblicità (Zentralverband der deutschen Werbewirtschaft – ZAW), il volume totale del mercato pubblicitario dovrebbe crescere dell'1,8% su base annua. Tuttavia, la crescita sproporzionatamente elevata della pubblicità digitale rispetto alla pubblicità televisiva tradizionale rimane il fattore determinante per l'andamento positivo del mercato pubblicitario nel contesto della situazione economica generale. Questa tendenza si riflette anche nelle ultime previsioni per il 2025 pubblicate dalle agenzie media WARC Media, OMNICO Media Group (precedentemente Magna Global) e ZenithOptimedia: mentre la spesa pubblicitaria totale in Germania è aumentata del 4,9%, del 5,8% e del 2,8% grazie ai tassi di crescita dinamici della pubblicità online, gli investimenti pubblicitari nella televisione lineare sono diminuiti del 4,2%, dell'8,7% e del 10,0% rispetto all'anno precedente.

Grazie alla vendita di annunci video in-stream, visualizzati online prima, durante o dopo la riproduzione di un video, P7S1 ha generato, secondo Nielsen Media, un fatturato lordo di 774,2 milioni di euro nell'intero anno (743,3 milioni di euro l'anno precedente), con un incremento del 4,2%. Il volume di mercato degli investimenti

pubblicitari in annunci video in-stream in Germania è aumentato del 18,9%, raggiungendo 1,61 miliardi di euro lordi (1,35 miliardi di euro l'anno precedente). I dati di Nielsen Media non includono i fornitori di piattaforme globali come Google e Meta Platforms, Inc. (Meta)/Facebook.

ALTRE ATTIVITA'

Il segmento **Commerce & Venture** integra le attività del segmento Entrertainment, supportando lo sviluppo di aziende digitali attraverso i modelli media-for-revenue/media-for-equity, investendo in aziende di e-commerce emergenti e partecipando in cambio alla loro crescita attraverso la vendita di spazi pubblicitari, oltre a rivedere costantemente la composizione del portafoglio con l'obiettivo di creare valore. Oltre due terzi dei tedeschi considerano il commercio online indispensabile. Questa è la conclusione a cui è giunta la Bundesverband E-Commerce und Versandhandel Deutschland e.V. (bevh). Sondaggi come questi dimostrano che lo shopping online è parte integrante della vita quotidiana e si è mantenuto su livelli elevati anche nel 2025. Secondo la Media Activity Guide 2025, le persone trascorrono in media 53 minuti al giorno sui servizi online, oltre allo streaming e alla comunicazione: e-banking, e-learning, e-shopping e navigazione si stanno affermando come servizi di primaria importanza. In questo contesto, i portali online con una forte attenzione al consumatore beneficiano in particolare della pubblicità televisiva come leva di crescita. Con il portafoglio Commerce & Ventures, P7S1 sfrutta in modo mirato queste tendenze nel comportamento dei consumatori: grazie al supporto di P7S1 a portali di e-commerce con forte attenzione al consumatore in diverse fasi di crescita, il Gruppo può aumentare la notorietà dei propri marchi attraverso la pubblicità e, in particolare, utilizzare accordi media-for-revenue e media-for-equity per espandersi nei mercati digitali dei consumatori senza ingenti investimenti di capitale.

Gran parte del portafoglio Commerce dipende anche dagli sviluppi del contesto macroeconomico. Da un lato, ciò si applica alla solidità finanziaria delle aziende partner e alle opportunità di investimento che si presentano. Dall'altro, i consumi privati sono rilevanti per lo sviluppo del business dei portali di e-commerce, che si concentrano fortemente sulla propensione alla spesa dei consumatori. Questo è chiaramente evidente anche nel 2025, seppur con intensità e impatto variabili a seconda del settore. Un esempio è Flaconi, che è cresciuta nonostante la generale moderazione dei consumi e ha ottimizzato significativamente l'efficienza dei suoi processi. Flaconi si concentra strategicamente sull'internazionalizzazione della sua gamma ed è attiva dal 2025 in altri cinque mercati europei dal 2025. P7S1 persegue una gestione attiva del portafoglio e implementa costantemente la sua "best owner strategy".

Il segmento **Dating & Video** vanta una base di ricavi diversificata grazie all'ampia offerta dei propri siti social di incontri e intrattenimento appartenenti al Gruppo ParshipMeet. Da quando il Gruppo P7S1 ha trasformato ParshipMeet in un provider leader mondiale di servizi di incontri online, a partire da un investimento in media per la generazione di ricavi nel 2012, il Gruppo si sta ora concentrando sul miglioramento delle performance operative di tale business. In Germania, la domanda è particolarmente elevata nella fascia d'età dai 30 ai 49 anni: secondo uno studio Bitkom del 2025, il 44% utilizza app di incontri e il 41% servizi di matchmaking. La situazione è simile negli Stati Uniti: il 39% degli adulti ha già utilizzato servizi di incontri online. Nella fascia d'età 30-49 anni, la percentuale è di circa uno su due (2025: 49%).

Il portfolio del Gruppo ParshipMeet comprende nove marchi consumer ed è presente in tre continenti. Di conseguenza, i fattori che influenzano lo sviluppo del business sono diversificati. Tra questi fattori rientrano gli sviluppi tecnologici, legali e macroeconomici nei vari Paesi, con particolare rilevanza per i consumi privati. Il contesto competitivo si è intensificato negli ultimi tempi, soprattutto a causa della situazione economica, e questo

vale sia per la Germania che per gli Stati Uniti, importanti mercati di vendita. Inoltre, si osserva un cambiamento significativo nel comportamento degli utenti, caratterizzato da una minore propensione all'impegno e da contatti superficiali.

Il Gruppo ParshipMeet si sta attualmente concentrando sul rafforzamento delle proprie performance operative. Un elemento chiave di questo processo di trasformazione è l'ulteriore sviluppo della strategia di marketing, orientata a un approccio mirato agli utenti, con particolare attenzione al target principale degli over 40. Parallelamente, l'organizzazione è stata ristrutturata per velocizzare i processi decisionali e ottimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti.

Pubblicità internazionale

MFE Advertising è la società del Gruppo che gestisce la strategia del Gruppo sul mercato pubblicitario europeo. La sua missione è utilizzare la copertura cross-mediale per generare ricavi attraverso investimenti pubblicitari da parte di clienti internazionali, costruendo una Total Audience europea una piattaforma di monetizzazione unica. Ciò avviene mantenendo un contatto costante con le sedi centrali delle multinazionali, ricercando e coinvolgendo nuovi clienti esteri interessati a effettuare investimenti pubblicitari, combinando i punti di forza dei media di proprietà e gestiti dal Gruppo con le opportunità offerte da terze parti e partnership commerciali strategiche, partendo dalla presenza consolidata nei paesi in cui il Gruppo MFE opera, con l'obiettivo di estendere le opportunità pubblicitarie ad ulteriori mercati europei attraverso partnership.

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DI COLLEGAMENTO E JOINT-VENTURE

ElTowers, è la società controllata dal Fondo infrastrutturale F2iSGR, partecipata da MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. con una quota del 40%. Il Gruppo El Towers rappresenta uno dei principali operatori nazionali nel settore delle infrastrutture di rete servizi integrati per le comunicazioni elettroniche, svolgendo la propria attività a favore degli operatori radiotelevisivi e di telecomunicazione mobile e wireless, attraverso contratti pluriennali. In particolare, El Towers fornisce a propri clienti l'ospitalità sulla propria infrastruttura (le "torri" o "postazioni" trasmissive) di impianti di trasmissione e antenne di diffusione del segnale, nonché una serie di servizi a maggiore contenuto tecnologico connessi alla pianificazione, progettazione, assistenza tecnica, manutenzione ordinaria e straordinaria, logistica. Inoltre, attraverso le proprie centrali operative e le infrastrutture di rete satellitari e in fibra ottica, fornisce anche il servizio di gestione del traffico di contribuzione a favore delle produzioni televisive di altri operatori nazionali attivi nei settori della produzione di eventi sportivi e di news. El Towers sulla base di un contratto pluriennale di "full service" con decorrenza 1° luglio 2018-30 giugno 2025, rinegoziato a dicembre 2024 per ulteriori 7 anni (1° luglio 2025-30 giugno 2032), fornisce i servizi di ospitalità, assistenza e manutenzione, progettazione degli apparati trasmissivi nonché il servizio per la gestione del traffico di contribuzione a beneficio di Elettronica Industriale, operatore di rete del Gruppo, nonché servizi di ospitalità e manutenzione per gli apparati trasmissivi radiofonici delle emittenti del Gruppo.

Boing S.p.A., joint venture fra RTI SpA che ne detiene il 51% e Turner Broadcasting System Europe Ltd. che ne detiene il 49%, realizza e gestisce i due canali tematici gratuiti per bambini Boing e Cartoonito distribuiti rispettivamente dal 2004 e 2011 sulla piattaforma digitale terrestre.

Fascino Produzione Gestione Teatro S.r.l., joint venture paritetica tra RTI SpA e Maria De Filippi, svolge avvalendosi dell'apporto artistico e creativo esclusivo del socio, attività di ideazione, progettazione e realizzazione di programmi televisivi di intrattenimento principalmente destinati al *Prime time* e *Day time* di Canale 5 fra cui *C'è Posta per te*, *Amici*, *Uomini e Donne*.

Tivù S.r.l., società costituita nel 2008 e partecipata da RTI S.p.A., Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A. (che ne detengono ciascuna il 48,16%), Telecom Italia S.p.A. (3,49%) e altri soci terzi, svolge attività di promozione e comunicazione pianificata nei confronti degli utenti della piattaforma digitale terrestre e satellitare gratuita ed in particolare gestisce l'offerta dei servizi connessi alla piattaforma satellitare per l'offerta televisiva digitale gratuita denominata "TivùSat", integrativa della piattaforma digitale terrestre per gli utenti di alcune regioni e province autonome non raggiungibili da tale segnale.

ALTRE PARTECIPAZIONI

Il Gruppo nell'ambito del progetto di venture capital **AD4Ventures** detiene inoltre quote azionarie di minoranza di startup, prevalentemente digital nell'area consumer e retail, di medie dimensioni e ad alto potenziale di crescita e sviluppo, tramite campagne di comunicazione pubblicitarie effettuate da tali società reinvestendo le risorse finanziarie immesse a titolo di capitale dal Gruppo.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI SINTETICI

I prospetti inclusi nella presente sezione fanno riferimento al conto economico, allo stato patrimoniale e al rendiconto finanziario consolidati esposti in forma sintetica e riclassificata rispetto ai prospetti obbligatori di bilancio, al fine di evidenziare gli aggregati intermedi ritenuti maggiormente significativi per la comprensione dei risultati del Gruppo. Come precedentemente indicato, il conto economico e il rendiconto finanziario dell'esercizio 2025 includono dal quarto trimestre il contributo derivante dal consolidamento integrale delle società riconducibili al Gruppo P7S1, operanti in prevalenza nei paesi di lingua tedesca ("DACH"). Nell'esercizio 2024 e nei primi 9 mesi del 2025 la partecipazione detenuta da MFE in P7S1 era classificata e valutata con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28, recependo sulla linea *Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* i risultati pro-quota della partecipata e le rettifiche di valore dell'avviamento nozionale incuso nel valore di carico della partecipazione.

L'informativa sintetica riguardante la definizione delle misure alternative di performance utilizzate in tali prospetti, è riportata nel successivo paragrafo "*Definizione e riconciliazione delle misure alternative di performance (APM o NON-GAAP measures)*".

RISULTATI ECONOMICI

GRUPPO MFE

Conto Economico Riclassificato

milioni €

	2025	2024	var.ml./euro	var. %
Ricavi netti consolidati	4.031,1	2.949,5	1.081,6	36,7%
Costo del personale	(749,5)	(518,4)	(231,2)	44,6%
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	(2.414,7)	(1.639,0)	(775,6)	47,3%
Costi operativi	(3.164,2)	(2.157,4)	(1.006,8)	46,7%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	866,9	792,1	74,8	9,4%
Ammortamenti e svalutazioni Diritti TV	(436,8)	(348,0)	(88,8)	25,5%
Altri ammortamenti, svalutazioni e impairments	(191,5)	(88,2)	(103,2)	117,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(628,3)	(436,3)	(192,0)	44,0%
Risultato Operativo (EBIT)	238,6	355,8	(117,2)	-32,9%
Oneri/Proventi finanziari	(47,8)	(23,8)	(24,0)	100,8%
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	218,8	(98,5)	317,2	-322,1%
Risultato ante-imposte (EBT)	409,5	233,5	176,0	75,4%
Imposte sul reddito	(92,5)	(93,1)	0,6	-0,7%
(Utile)/Perdita di competenza di terzi azionisti	(16,3)	(2,4)	(13,9)	569,2%
Risultato Netto di competenza del Gruppo	300,7	137,9	162,7	118,0%

Nel prospetto seguente viene riportata l'incidenza percentuale sui ricavi netti consolidati di alcune componenti significative del conto economico di Gruppo.

GRUPPO MFE

	2025	2024
Ricavi netti consolidati	100,0%	100,0%
Costi operativi	-78,5%	-73,1%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	21,5%	26,9%
Ammortamenti e svalutazioni	-15,6%	-14,8%
Risultato Operativo (EBIT)	5,9%	12,1%
Risultato ante-imposte (EBT)	10,2%	7,9%
Risultato Netto di competenza del Gruppo	7,5%	4,7%

GRUPPO MFE

Ricavi Netti Consolidati

milioni €

	2025	2024	var.ml./euro	var. %
Ricavi pubblicitari netti	3.237,7	2.694,6	543,1	20,2%
Altri ricavi	793,4	254,9	538,5	n.s.
Ricavi Netti Consolidati	4.031,1	2.949,5	1.081,6	36,7%

Di seguito sono riportati i principali indicatori economici della gestione operativa, evidenziando separatamente i risultati a parità di perimetro di consolidamento rispetto al 2024, riconducibili alle due aree geografiche, Italia e Spagna (quest'ultima coincidente con il perimetro delle attività societariamente riconducibili a Grupo Audiovisual Mediaset España) e il contributo ai risultati 2025 generato nel quarto trimestre dalle attività societariamente riconducibili a P7S1, operanti prevalentemente nei paesi di lingua tedesca "DACH".

Principali indicatori (a parità di perimetro)

milioni di €

	2025	2024	var.ml./euro	var. %
Ricavi pubblicitari netti Italia	1.935,5	1.950,7	(15,1)	-0,8%
Ricavi pubblicitari netti Spagna	679,8	742,6	(62,9)	-8,5%
Eliminazioni/Rettifiche	-	1,3	(1,3)	-100,0%
Ricavi pubblicitari netti	2.615,3	2.694,6	(79,3)	-2,9%
Altri ricavi	246,7	254,9	-8,2	-3,2%
Ricavi Netti Consolidati	2.861,9	2.949,5	(87,5)	-3,0%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	579,5	792,1	(212,6)	-26,8%
Risultato Operativo (EBIT)	138,1	355,8	(217,6)	-61,2%

Principali indicatori (P7S1 Q4)

milioni di €

	2025	2024	var.ml./euro	var. %
Ricavi pubblicitari netti	622,4	0,0	622,4	n.s.
Altri ricavi	547,6	0,0	547,6	n.s.
Ricavi Netti Consolidati	1.170,0	-	1.170,0	n.s.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	287,5	-	287,5	n.s.
Risultato Operativo (EBIT)	100,5	-	100,5	n.s.

STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Di seguito lo Stato patrimoniale sintetico di Gruppo al 31 dicembre 2025 e 2024, esposto in forma condensata e riclassificata al fine di evidenziare i due macro aggregati costituiti dal **Capitale investito netto** e dalla **Posizione Finanziaria netta**, quest'ultima costituita dal *Debito finanziario lordo* ridotto delle *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti* e dei *Crediti e attività finanziarie correnti*. Il dettaglio relativo alle voci di bilancio che contribuiscono alla determinazione della *Posizione finanziaria netta* viene esposto nella successiva nota esplicativa n. 12.6.

I prospetti di seguito riportati differiscono rispetto allo schema patrimoniale contenuto nei prospetti obbligatori di Bilancio, predisposto secondo la ripartizione della quota corrente e non corrente di attività e passività.

Gruppo MFE Stato Patrimoniale riclassificato milioni €		
	31-dic-25	31-dic-24
Diritti televisivi e cinematografici	1.272,2	716,8
Avviamenti	2.599,9	809,6
Altre immobilizzaz. immateriali e materiali	1.960,2	733,2
Partecipazioni e altre attività finanziarie	652,7	904,5
Capitale circolante netto e altre attività/passività	(278,1)	446,5
Fondo trattamento di fine rapporto	(41,9)	(46,4)
Capitale investito netto	6.165,0	3.564,2
Patrimonio netto di Gruppo	3.483,5	2.868,7
Patrimonio netto di terzi	(18,6)	3,9
Patrimonio netto	3.464,9	2.872,7
Posizione Finanziaria netta Indebitamento/(Liquidità)	2.700,1	691,5

La Posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2025 è inclusiva degli impatti finanziari, complessivamente pari a 2.130,9 milioni di euro, connessi agli investimenti partecipativi e all'acquisizione del controllo di P7S1 perfezionata alla fine del terzo trimestre e al consolidamento della posizione finanziaria netta di P7S1 al 31 dicembre 2025. Escludendo tali componenti, l'Indebitamento finanziario netto consolidato a perimetro di consolidamento omogeneo è pari a 569,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 691,5 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

RENDICONTO FINANZIARIO E INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE

Nel prospetto seguente viene esposto il rendiconto finanziario consolidato riclassificato sintetico al fine di apprezzare la contribuzione della dinamica finanziaria nei due periodi. In tali prospetti, diversamente dallo schema previsto dallo IAS 7, utilizzato per la predisposizione del prospetto di rendiconto finanziario obbligatorio, sono evidenziate le variazioni della Posizione Finanziaria netta che rappresenta per il Gruppo l'indicatore più significativo della propria capacità di far fronte alle obbligazioni finanziarie, evidenziando separatamente **i flussi finanziari caratteristici generati dalle attività in funzionamento (Free cash flow)** da quelle di generazione o assorbimento legate ad operazioni di M&A (*variazioni area di consolidamento*), acquisizione e/o dismissione di partecipazioni o interessenze di minoranza in società controllate, altri asset strategici/finanziari, la variazione delle passività finanziarie connesse alla patrimonializzazione di cespiti correlati a contratti di locazione finanziaria rilevate ai sensi dell'IFRS 16 (movimenti inclusi nella voce *Partecipazioni/attività finanziarie e variazioni di quota in società controllate*), distribuzione e/o incasso dividendi, riacquisti di azioni proprie della capogruppo o di sue controllate e dai flussi finanziari netti generati da attività qualificate ai sensi dell'IFRS 5 come possedute per la vendita o cedute.

Gruppo MFE Rendiconto finanziario sintetico consolidato milioni €	Dicembre 2025	Dicembre 2024
Posizione finanziaria netta iniziale	(691,5)	(902,8)
Flusso di cassa gestione caratteristico (Free Cash Flow)	498,3	343,3
Flusso di cassa operativo (*)	835,8	760,5
Incremento di immobilizzazioni	(559,6)	(374,5)
Disinvestimenti di immobilizzazioni	18,1	3,0
Variazione Circolante / Altre attività e passività	204,1	(45,7)
Variazioni area di consolidamento	(2.292,7)	6,8
(Acquisti)/vendite azioni proprie della capogruppo e delle controllate	-	-
Partecipazioni/attività finanziarie e variazione di quota in società controllate	(90,1)	(23,1)
Dividendi incassati	29,3	27,8
Dividendi distribuiti	(153,3)	(143,4)
Avanzo/(Disavanzo)	(2.008,5)	211,3
Posizione finanziaria netta finale	(2.700,1)	(691,5)

(*): Risultato netto +/- quota minoritari + ammortamenti +/- accantonamenti netti +/- risultato valutazione partecipazione a equity - plus/minus su partecipazioni +/- imposte differite

Gli **incrementi di immobilizzazioni** evidenziati nel rendiconto finanziario sono sinteticamente dettagliati nel prospetto seguente:

Incrementi di immobilizzazioni milioni €	Dicembre 2025	Dicembre 2024
Investimenti in diritti televisivi e cinematografici	(432,5)	(314,9)
Variazione anticipi su diritti	(16,7)	(8,5)
Diritti televisivi: investimenti/anticipi	(449,2)	(323,4)
Incrementi di altre immobilizzazioni	(110,4)	(51,1)
Totale incrementi di immobilizzazioni	(559,6)	(374,5)

Il dato 2025 include gli investimenti relativi al Gruppo P7S1 dell'ultimo trimestre (investimenti di diritti per 449,2 milioni di euro e altre immobilizzazioni per 110,4 milioni di euro).

Il **Flusso di cassa della gestione caratteristica (Free cash Flow)** dell'esercizio 2025 in termini omogenei (escludendo il contributo derivante dal consolidamento di P7S1 nell'ultimo trimestre del 2025) è pari a 290,3 milioni di euro.

Il flusso di cassa correlato alla voce **variazioni area di consolidamento** è relativo nel 2025 all'esborso finanziario (inclusivo dei costi accessori) per 461,8 milioni di euro sostenuto per l'acquisizione delle quote di controllo di P7S1 al settlement dell'Offerta e per 1.837,7 milioni di euro all'indebitamento finanziario netto consolidato di P7S1 assunto nella situazione patrimoniale consolidata di Gruppo; l'omologo dato del 2024 era relativo all'esborso al netto delle disponibilità liquide esistenti sostenute per l'acquisizione delle quote di controllo di Mediamond e de La Fábrica de la Tele, consolidate con il metodo del patrimonio netto fino al 31 Dicembre 2023.

La voce **partecipazioni/altra attività finanziarie e variazioni di quota in società controllate**, nel 2025 è principalmente relativo per 41,8 milioni di euro ad acquisti di quote di P7S1 precedentemente e separatamente dallo svolgimento del processo di Offerta. Nel 2024 la voce includeva principalmente gli esborsi sostenuti per ulteriori acquisti di quote di P7S1 per 15,6 milioni di euro.

Nel 2025 i **dividendi incassati** dalle partecipate sono principalmente riferibili alla collegata El Towers per 10,4 milioni di euro (10,3 milioni di euro nel 2024) e a P7S1 per 2,6 milioni di euro (2,5 milioni di euro nel 2024). Nella voce sono inclusi anche i rimborsi di ritenute su dividendi di esercizi precedenti.

La voce **dividendi distribuiti** è principalmente relativa in entrambi gli esercizi alla distribuzione dei dividendi da parte della capogruppo MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

DEFINIZIONE E RICONCILIAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE DI PERFORMANCE (APM O NON-GAAP MEASURES)

Nella presente Relazione degli amministratori sulla gestione i prospetti di conto economico, stato patrimoniale e rendiconto finanziario sono esposti in forma riclassificata, al fine di evidenziare alcuni livelli intermedi di risultato e gli aggregati patrimoniali e finanziari ritenuti più significativi per la comprensione delle performance operative del Gruppo e dei principali settori in cui operato. Tali grandezze vengono fornite, laddove previsto, in conformità con le indicazioni contenute nella Comunicazione ESMA/2015/1415 emessa dalla European Securities and Markets Authority (ESMA). Gli Indicatori alternativi di performance integrano le informazioni richieste dagli IFRS e aiutano a comprendere meglio la posizione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Le misure di performance alternative possono servire a facilitare la comparazione con gruppi operanti nello stesso settore, anche se, in alcuni casi, il metodo di calcolo può differire da quelli utilizzati da altre società. Questi dati vanno quindi considerati complementari e non sostitutivi delle misure non-GAAP a cui si riferiscono.

Le misure alternative di performance (Alternative Performance Measures- APM) incluse nella presente Relazione degli amministratori sulla gestione sono le seguenti:

I **Ricavi netti consolidati** indicano la somma dei *Ricavi delle vendite e prestazioni di servizio e degli Altri Proventi* al fine di rappresentare in forma aggregata le componenti positive di reddito generate dal core business e fornire una misura di riferimento per il calcolo dei principali indicatori di redditività operativa e netta.

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** è determinato partendo dal *Risultato netto dell'esercizio* (misura prevista dai Principi contabili Internazionali), aggiungendo le imposte sul reddito, sottraendo o sommando le voci *Proventi finanziari, Oneri finanziari* e il *Risultato delle partecipazioni* ed aggiungendo la voce *Ammortamenti, svalutazioni e impairment*.

Il **Risultato operativo (EBIT)** è ottenuto partendo dal *Risultato netto dell'esercizio* (misura prevista dai Principi contabili Internazionali), aggiungendo le *imposte sul reddito*, sottraendo o sommando le voci *Proventi finanziari, Oneri finanziari* e il *Risultato partecipazioni*. Il Risultato operativo è altresì riportato nel prospetto di Conto economico consolidato.

Il Margine operativo lordo (EBITDA) e il Risultato Operativo (EBIT) sono tipiche misure intermedie di performance economica rispetto alla misura di performance IFRS rappresentata dal Risultato netto dell'esercizio. Sebbene il Risultato netto dell'esercizio fornisca una misura completa della redditività aziendale, non fornisce, invece, una visione adeguata della redditività operativa. L'EBITDA e l'EBIT mostrano infatti la capacità del Gruppo di generare reddito operativo senza tenere conto della gestione Finanziaria, della valutazione delle partecipazioni e di qualsiasi impatto fiscale.

La **Posizione Finanziaria Netta** viene ottenuta aggregando le voci IFRS *Debiti e passività finanziarie (non correnti)*, i *debiti verso banche* e le *passività finanziarie correnti* al netto delle *disponibilità liquide e mezzi equivalenti* e delle *Attività finanziarie correnti* e operando rispetto a tali voci alcune rettifiche per escludere: i) il fair value di strumenti derivati a copertura del rischio cambio fatta eccezione per la parte eccedente rispetto alla variazione dei debiti in valuta coperti; (ii) il fair value di strumenti derivati a copertura degli strumenti di equity e (iii) i finanziamenti concessi a società collegate e le passività finanziarie relative alle opzioni su quote di minoranza in società controllate.

La posizione finanziaria netta mostra l'eccedenza del debito finanziario rispetto alle proprie disponibilità liquide e attività finanziarie e rappresenta l'indicatore sintetico utilizzato dal management per misurare la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.

Il **Capitale Investito Netto** è ottenuto partendo dalla voce IFRS *Patrimonio Netto* e a cui si aggiunge la *Posizione Finanziaria Netta*, il capitale investito netto è una misura sintetica delle attività nette investite e fornisce un'immediata visione degli impieghi del Gruppo, mostrando in quali attività il Gruppo ha investito le risorse di capitale fornite dai mezzi di finanziamento, come i Diritti televisivi e cinematografici. Con riferimento ad alcune componenti del Capitale Investito netto si segnala che nella voce Partecipazioni e altre attività finanziarie sono incluse le attività inserite nel prospetto di Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata nelle voci *Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto* e *Altre attività finanziarie* (limitatamente per quest'ultima voce alle Partecipazioni e ai Crediti finanziari non correnti, con esclusione degli strumenti derivati designati di copertura inclusi nella voce Capitale Circolante Netto e Altre Attività/Passività), mentre la voce Capitale circolante netto e altre attività e passività include le attività correnti (con l'esclusione delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle Attività finanziarie correnti incluse nella Posizione finanziaria netta), le attività e passività per imposte anticipate e differite, le attività non correnti possedute per la vendita, i Fondi per rischi e oneri, i Debiti verso fornitori e i Debiti tributari.

Il **Flusso di cassa della gestione caratteristica (Free Cash Flow)** è ottenuto partendo dalle grandezze previste dai principi IAS/IFRS *Flusso di cassa netto derivante dalle attività operative* (con l'esclusione della voce "Disponibilità liquide nette derivanti dalle attività discontinue"), alle quali si aggiungono:

- relativamente al Flusso di cassa netto nette derivante/impiegato dall'attività di investimento le voci relative agli "incassi per vendita di immobilizzazioni", agli "interessi versati o incassati", ai "Flussi per investimenti in diritti televisivi e cinematografici", ai "Flussi per investimenti in altre immobilizzazioni" con l'esclusione dei pagamenti relativi ad investimenti in attività strategiche e degli incrementi di attività materiali (right of use) iscritti ai sensi dell'IFRS 16";
- la voce "interessi incassati o pagati" presente nel "Flusso di cassa netto derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento".

Il flusso di cassa della gestione caratteristica (free cash flow) rappresenta la grandezza sintetica con la quale il management misura il flusso di cassa netto derivante dalla gestione caratteristica. Si tratta di un indicatore della performance finanziaria organica del Gruppo, e della propria capacità di pagare dividendi agli azionisti e supportare operazioni di sviluppo e crescita esterna.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le **riconciliazioni** delle misure alternative di performance al 31 dicembre 2025 e 2024 rispetto alle principali voci IFRS.

	2025	2024
Risultato netto dell'esercizio	317,0	140,4
+ Imposte sul reddito	92,5	93,1
+/- Proventi/(Oneri) finanziari	47,8	23,8
+/- Risultato delle partecipazioni	(218,8)	98,5
+ Ammortamenti e svalutazioni	628,3	436,3
Margine operativo lordo (EBITDA)	866,9	792,1

	2025	2024
Risultato netto dell'esercizio	317,0	140,4
+ Imposte sul reddito	92,5	93,1
+/- Proventi/(Oneri) finanziari	47,8	23,8
+/- Risultato delle partecipazioni	(218,8)	98,5
Risultato operativo (EBIT)	238,6	355,8

	2025	2024
Attività finanziarie correnti	18,3	21,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	648,3	132,5
Debiti e passività finanziarie	(2.395,6)	(372,6)
Debiti verso banche	(232,5)	(409,5)
Altre passività finanziarie	(753,7)	(64,4)
Differenza sui derivati ¹	2,9	(13,3)
Differenza su crediti e finanziamenti ²	12,3	14,4
Posizione Finanziaria Netta	(2.700,1)	(691,5)

¹ Differenze sui derivati sono costituite da: (i) il fair value degli strumenti relative al rischio di cambio, fatta eccezione per la parte inefficace del cash flow hedge; e (ii) il fair value degli strumenti derivati relativi agli strumenti rappresentativi di capitale.

² Le differenze su crediti e finanziamenti sono costituite dai finanziamenti verso entità collegate e dalle passività finanziarie relative a opzioni su quote di minoranza in società controllate.

	2025	2024
Patrimonio netto di Gruppo e Terzi	3.464,9	2.872,7
+/- Posizione finanziaria netta ((Indebitamento)/Liquidità)	(2.700,1)	(691,5)
Capitale Investito netto	6.165,0	3.564,2

	2025	2024
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa	1.099,5	815,0
+/- incassi per vendita di immobilizzazioni	0,1	3,0
+/- incassi per vendita di partecipazioni	0,6	-
+/- Investimenti in diritti televisivi e cinematografici	(474,8)	(410,3)
+/- Investimenti in altre immobilizzazioni	(84,4)	(45,0)
+/- interessi (versati)/incassati	(43,6)	(20,1)
+ contributi governativi	12,2	5,4
+/- Altre rettifiche	(11,3)	(4,7)
Flusso di cassa della gestione caratteristica	498,3	343,3

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto internazionale complesso e incerto, che continua a limitare la visibilità sui mercati pubblicitari europei, il 2026 si è aperto con un primo trimestre positivo in Italia, pur in presenza di importanti eventi sportivi della concorrenza. Spagna e Germania, sebbene mostrino importanti segnali iniziali di ripresa nel corso del trimestre e un miglioramento rispetto all'ultimo trimestre del 2025, rimangono ancora in territorio negativo.

Il secondo trimestre si prevede sarà ancora influenzato dall'incertezza economica e dall'impatto della Coppa del Mondo FIFA di giugno. Tuttavia, le prospettive per i primi cinque mesi sono in miglioramento: ad aprile e maggio, sia la Spagna sia l'area DACH mostrano un'evoluzione verso un quadro più positivo, mentre l'Italia continua a confermare la propria solidità.

Nonostante uno scenario geopolitico ed economico instabile, le performance del Gruppo sono attese in miglioramento nei prossimi trimestri, soprattutto nel quarto trimestre, sia in termini economici sia di generazione di cassa.

Come dimostrato negli ultimi anni, nei momenti di forte incertezza la televisione rafforza il proprio ruolo centrale nelle strategie di comunicazione. In questo contesto, il Gruppo ha già aumentato la propria quota di mercato grazie all'efficacia del modello crossmediale, che massimizza la reach per gli investitori pubblicitari.

Con l'acquisizione del 75,6% di ProSiebenSat.1 e del 32,9% di Impresa in Portogallo, il Gruppo ha completato operazioni strategiche che ne ridisegnano dimensioni e perimetro. Ne deriva una presenza in sei Paesi e una reach paneuropea senza pari, con nuove opportunità sia nel mercato pubblicitario sia nei contenuti.

Il 2026 resta un anno di transizione, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nel mercato pubblicitario europeo e favorire ulteriori adattamenti e forme di cooperazione all'interno del nuovo perimetro. È iniziata la fase esecutiva della trasformazione digitale, un percorso di lungo periodo tra sfide e opportunità.

Grazie anche alle iniziative di efficienza, il Gruppo punta nel 2026 a migliorare redditività operativa e generazione di cassa a livello consolidato. I risultati dipenderanno dall'andamento del mercato economico e pubblicitario nei prossimi mesi.

INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

IL SISTEMA DI ENTERPRISE RISK MANAGEMENT NEL GRUPPO MFE

MFE ha implementato, quale parte integrante del proprio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, un modello di Risk Management di Gruppo per meglio monitorare e rispondere ai rischi ai quali è strutturalmente esposto.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Gruppo ha adottato la metodologia ERM (Enterprise Risk Management), basata sul COSO ERM 2017 come riferimento dalle Linee di Indirizzo sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi emanate ed aggiornate di volta in volta dal CdA di MFE.

Il processo di rilevazione e valutazione periodica dei rischi svolta dalla Funzione Risk & Financial Compliance di Gruppo con il supporto di advisor indipendente ha evidenziato che il presidio dei rischi aziendali è nel complesso gestito adeguatamente e coerentemente con la propensione al rischio (*risk appetite*) preventivamente definita dal CdA. Negli ultimi anni, il Gruppo ha infatti manifestato una propensione ed una capacità ad adattare progressivamente le modalità di presidio dei rischi strategici e di processo in relazione sia all'evoluzione dello scenario competitivo che alle opportunità di crescita fornite dal mercato, consapevole che l'attuale scenario congiunturale e i fattori di forte discontinuità che caratterizzano i trend di mercato e di settore presentano grandi elementi di incertezza e richiedono pertanto un costante monitoraggio e il mantenimento di un'elevata soglia di attenzione.

Principali fattori di rischio e incertezze e definizione di Risk Appetite

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo identifica le principali categorie di rischio e incertezze che possono influenzare il perseguimento dei propri obiettivi e incidere sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e con riferimento ad essi definisce preventivamente la propria propensione al rischio (Risk Appetite), ossia il livello di esposizione a fattori di incertezza e variabilità sia interni che esterni che il management è disposto ad assumere e accettare nel proprio processo decisionale e gestionale con l'obiettivo di supportare il perseguimento degli obiettivi strategici, della mission, in linea con il sistema di valori dell'azienda.

Data la natura dell'attività caratteristica svolta e del contesto settoriale fortemente regolamentato in cui opera, nello svolgimento della propria attività e nel perseguimento dei propri obiettivi, così come definiti dalle *Linee di Indirizzo Strategiche*, può essere però esposto anche a fattori di discontinuità e incertezza legati a mutamenti anche improvvisi e inattesi del contesto esterno all'organizzazione rispetto ai quali il management non dispone di leve significative per indirizzarne le dinamiche evolutive ed esercitare significative azioni di mitigazione. Tali elementi

a titolo esemplificativo e non esaustivo possono fare riferimento all'evoluzione del contesto geo-politico nazionale e internazionale, al verificarsi di eventi e calamità naturali, ad emergenze sanitarie pandemiche, al mutamento dei trend socio-demografici, al deterioramento del contesto macroeconomico e dei mercati finanziari e dei capitali, all'introduzione di leggi o regolamenti, all'evoluzione tecnologica e delle infrastrutture trasmissive, fattori che per intensità e durata potrebbero essere in grado di compromettere direttamente o indirettamente e con gradi di severità non prevedibili la continuità operativa, e/o finanziaria del Gruppo e gli equilibri e le condizioni competitive strutturali dei propri mercati di riferimento.

Oltre a tali fattori, per il Gruppo i principali elementi di rischio identificati che possono influenzare il perseguimento delle proprie linee di indirizzo e dei propri obiettivi e rispetto ai quali il management definisce preventivamente la propria propensione al rischio, sono riconducibili alle tipologie di seguito descritte.

Rischi strategici, legati a fattori sia esterni che interni in grado di minacciare strutturalmente il modello di business e la sostenibilità dei vantaggi competitivi acquisiti, compromettendo in maniera significativa il raggiungimento degli obiettivi a medio-lungo termine, la solidità finanziaria e la creazione di valore economico per gli azionisti:

- rischi esterni e di settore, principalmente riconducibili all'evoluzione del ciclo economico, all'evoluzione dei mercati intermedi e finali di riferimento (costituiti dalla domanda di consumo di contenuti audiovisivi e d'intrattenimento e dalla domanda di spazi pubblicitari), all'evoluzione del contesto competitivo ed alle connesse dinamiche di disponibilità e contendibilità dei fattori produttivi chiave costituiti dai contenuti e dalle risorse artistiche strategiche, dall'evoluzione del contesto regolatorio di riferimento su base internazionale e nazionale;
- rischi interni connessi all'implementazione delle linee e degli indirizzi strategici al fine di contrastare la strutturale maturità dei mercati caratteristici di riferimento, facendo leva sulla capacità, attraverso la gestione del modello di offerta editoriale basato sui contenuti autoprodotti originali a forte connotazione locale, di generare stabili ed elevate coperture dei target commercialmente rilevanti e su una costante azione di ottimizzazione e efficienza dei relativi processi in ottica di flessibilità di gestione e controllo dei costi, agendo inoltre in chiave evolutiva, anche attraverso partnership e alleanze, nello sviluppo di nuovi modelli editoriali e commerciali e di adeguate competenze manageriali, professionali e tecnologiche anche in ottica di sviluppo di un modello societario e organizzativo che consenta il perseguimento di strategie di crescita dimensionale sovranazionale.

Rischi Operativi e di processo principalmente riconducibili a:

- rischi connessi all'interruzione del business, alla sicurezza informatica ed alla gestione di crisi aziendali;
- rischi finanziari connessi alla gestione dei fabbisogni ed alle oscillazioni di prezzi, tassi di interesse e valute;
- rischi connessi alla mancata protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- rischi connessi alla gestione di contenziosi legali.

Rischi di Governance e Compliance principalmente riconducibili al rispetto di leggi e regolamenti di settore previsti nello svolgimento della propria attività, agli adempimenti connessi alla predisposizione del reporting finanziario e non finanziario, alla gestione dei fattori ESG connessi alle politiche ambientali (gestione e al controllo dei consumi energetici, di scarichi e rifiuti e delle emissioni, rispetto delle normative connesse all'installazione degli apparati trasmissivi radio-televisivi in relazione al rispetto dei limiti previsti in materia di emissioni elettromagnetiche) ed ai principali profili di responsabilità sociale connessi alle politiche di gestione delle Risorse Umane (salute e sicurezza, non discriminazione e tutela dei diritti umani, diversità e pari opportunità, formazione, relazioni sindacali e industriali) ed alla attività caratteristica editoriale.

Con riferimento ai fattori di rischio così identificati, il Gruppo definisce preventivamente la propria propensione al rischio, che a partire dal sistema di principi e valori, recepiti nei propri codici di condotta e nelle principali linee di indirizzo organizzative e procedure operative, viene definita e modulata diversamente per le diverse categorie di rischio in relazione inversa rispetto alla capacità di controllo e alle leve che il management è in grado di esercitare su tali fattori ed in relazione alla necessità di garantire nel medio periodo la salvaguardia di alcuni parametri che ne definiscono strutturalmente il posizionamento di mercato (quote del mercato pubblicitario e copertura degli ascolti) e la sostenibilità e l'autosufficienza finanziaria (rispetto dei covenants finanziari previsti nei principali contratti di finanziamento).

Su tali basi il Gruppo esprime di fatto una sostanziale e totale avversione al rischio rispetto alle modalità con cui gestisce tutti i principali **ambiti di compliance** (rispetto leggi e regolamenti, obblighi di reporting) dotandosi di opportuni strumenti organizzativi e di adeguate competenze interne ed esterne ed una propensione al rischio molto bassa in relazione alla gestione dei principali **processi operativi e di funzionamento** al fine di garantire la continuità operativa e finanziaria e la massima tutela del patrimonio di beni materiali, immateriali e dei diritti di proprietà intellettuale, dotandosi a tal fine di opportuni strumenti di monitoraggio e analisi dei fabbisogni, pianificando i necessari investimenti ed impegni di acquisto, attivando le opportune coperture assicurative e le attività di formazione del personale, definendo specifiche policy e norme di comportamento, nonché predisponendo ed attuando specifici protocolli in grado di affrontare e gestire situazioni di crisi e disaster recovery.

La propensione al rischio risulta invece progressivamente più aperta con riferimento alla gestione di **processi decisionali e gestionali di natura più strategica** come nel caso delle negoziazioni di contenuti unici pregiati e/o di processi acquisitivi di asset strategici o di progetti di sviluppo e crescita esterna, per loro natura maggiormente influenzati anche da fattori, soggetti e operatori esogeni e di mercato e rispetto ai quali il management segue tendenzialmente un approccio che punta a bilanciare valutazioni specifiche di ritorno economico dell'investimento e aspetti di costo/opportunità di natura più strategica e legati all'ottenimento di vantaggi competitivi complessivi.

Di seguito si riporta per ciascuna delle principali categorie e fattori di rischio strategici e operativi strutturalmente presenti per l'attività del Gruppo precedentemente e sommariamente indicati, la descrizione della loro natura e delle principali attività di gestione e mitigazione poste in essere dal management in relazione alle principali evidenze disponibili alla data di riferimento della presente situazione consolidata.

Rischi esterni e di settore

Rischi connessi all'evoluzione del quadro geo-politico internazionale e all'andamento del ciclo economico

Le attività caratteristiche del Gruppo dipendono in larga misura dall'andamento degli investimenti pubblicitari, strutturalmente ciclici e strettamente correlati, seppur con differenziazioni tra i diversi settori merceologici, all'andamento generale del contesto economico ed allo sviluppo dei mercati finali dove operano le aziende clienti. Ancorchè la correlazione tra andamento macroeconomico (prodotto interno lordo e consumi privati) e investimenti pubblicitari sia strutturalmente prevedibile nel lungo periodo, negli ultimi anni si osserva in tutti principali mercati a livello europeo una minor correlazione.

L'andamento degli investimenti pubblicitari che pure ha inevitabilmente risentito negli ultimi anni degli impatti legati a fasi economiche recessive o comunque deboli dell'economia indotte da improvvisi shock esogeni (pandemia, crisi geo-politiche) mostra tuttavia una tendenza a concentrarsi proprio nei momenti di maggiore difficoltà sulla televisione generalista che garantisce maggior visibilità sul mass-market, consentendo al Gruppo di consolidare le proprie quote di mercato anche in tali contesti.

Nel corso del 2025 l'economia mondiale in un contesto geopolitico rimasto ancora estremamente instabile, condizionato dal perdurare del conflitto in Ucraina, dall'escalation militare nell'area mediorientale e dalle forti tensioni commerciali innescate dai ripetuti annunci di misure protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione americana, componenti che hanno contribuito ad un andamento inferiore al potenziale pre-pandemico. In particolare, l'Europa ha registrato una crescita modesta, inferiore alla media globale e penalizzata dalla debolezza della manifattura, in particolare in Germania, e dalla dipendenza dal commercio estero.

In tale contesto generale, gli andamenti economici dei principali paesi in cui opera il Gruppo, Italia, Spagna e Germania, nel 2025 sono stati fra loro differenziati. L'economia italiana è cresciuta dello 0,4% in termini reali rispetto al 2024, confermando un quadro di crescita moderata e inferiore alla media dell'area euro, sostenuta quasi esclusivamente dalla domanda interna, con un'inflazione progressivamente ridotta all'1,5%, con un forte contributo del calo dei prezzi energetici. La Spagna si è confermata nel 2025 l'economia più solida e dinamica tra i grandi Paesi dell'Eurozona, con un tasso di crescita del Pil del 2,8%, un ritmo più che doppio rispetto alla media dell'Eurozona, trainata soprattutto da consumi privati e un'inflazione al 2,7%. La Germania nel 2025, pur uscendo tecnicamente dalla fase recessiva, è rimasta estremamente debole con una crescita del PIL pari allo 0,4%, ancora caratterizzata da una crisi strutturale dell'industria manifatturiera e domanda estera debole, penalizzata da dazi, con un'inflazione pari al 2,3% e prospettive di ripresa più solida sono rinviate alla seconda parte del 2026.

Per il 2026, le previsioni di consenso dei principali osservatori specializzati che indicano un miglioramento moderato dello scenario globale, sostenuta da investimenti tecnologici (AI, digitalizzazione) e condizioni finanziarie meno restrittive rimangono fortemente condizionate dai rischi strutturali costituiti da possibili escalation geopolitiche, nuovi shock sui dazi, squilibri fiscali e finanziari in alcune economie avanzate. In particolare, la nuova crisi geopolitica che sta interessando l'area mediorientale e del Golfo a seguito degli attacchi portati all'Iran da Stati Uniti e Israele stanno nuovamente determinando forti rialzi del prezzo del petrolio (Brent in diversi momenti oltre i 100 USD/barile) provocando rincari energetici e aumento dei costi di trasporto e conseguente pressione inflattiva, soprattutto in Europa e Asia importatrici di energia.

Il Gruppo non detiene esposizioni dirette, in termini di localizzazione delle attività operative, asset finanziari e partecipativi, ricavi e costi con controparti residenti nelle aree geografiche coinvolti dagli attuali conflitti. Data la natura della propria attività può essere esposta in via indiretta agli impatti esogeni legati all'evoluzione del ciclo economico e in particolare all'andamento dei consumi privati, fattori che a loro volta influenzano l'andamento degli investimenti pubblicitari dei propri clienti e di quei settori merceologici a loro direttamente esposti sui mercati globali delle materie prime e interconnessi nelle filiere di fornitura internazionali.

L'impatto osservabile dopo le prime settimane dall'avvio delle operazioni militari è al momento limitato al rinvio di alcune campagne pubblicitari da parte di soggetti più sensibili all'aumento dei costi e alla volatilità dei consumi, investimenti recuperabili a condizione che la crisi sia contenuta e di breve durata e non venga generata inflazione in grado di ridurre il potere d'acquisto nel medio termine. Il Gruppo, peraltro, presidia anche piattaforme digitali (inventory addressable, modelli programmatic) verso i quali in queste fasi gli inserzionisti pubblicitari riposizionano i loro investimenti.

Il Gruppo attraverso una strutturale ampia diversificazione settoriale del proprio portafoglio clienti è tuttavia in grado di fronteggiare e limitare gli impatti di tale rischio. In generale in virtù della consolidata leadership di mercato conseguita sia in termini di quota pubblicitaria che di risultati editoriali sui target di riferimento, unita soprattutto in Italia ad una forte focalizzazione sui piani di efficientamento dei costi e la generazione di cassa il Gruppo ha consolidato nel corso degli ultimi anni la propria solidità economico-finanziaria di medio periodo

mettendosi in condizione di recuperare marginalità con maggiore efficacia e dinamismo in presenza di condizioni generali del mercato maggiormente stabilizzate.

Rischi connessi all'evoluzione del mercato media & communications

Cambiamenti tecnologici, frammentazione dell'audience e aumento della competizione

I modelli dei broadcaster tradizionali sono ormai costantemente esposti al processo di allargamento dello scenario competitivo tradizionale principalmente indotto dall'evoluzione tecnologica. L'affermazione di nuove ed innovative piattaforme distributive ha infatti progressivamente modificato le modalità di consumo degli utenti finali, indirizzandoli verso modelli maggiormente personalizzati e meno standardizzati in termini di fruizione di servizi, contenuti e pubblicità, rispondendo alle richieste del telespettatore più tecnologicamente evoluto e di investitori sempre più esigenti e sofisticati.

I principali trend di mercato che delineano nuove dinamiche competitive possono riassumersi nei seguenti punti:

- l'evoluzione tecnologica ha progressivamente modificato le modalità di fruizione dei contenuti, verso media più interattivi/on demand, favorendo in particolare la migrazione del pubblico più giovane verso forme più "personalizzate"; tale processo è destinato a consolidarsi nei prossimi anni con il processo di transizione previsto in Italia alla nuova tecnologia trasmissiva DVB-T2 che implicherà la progressiva sostituzione dell'attuale parco di televisori con smart TV connettibili alla rete;
- la domanda di contenuti di intrattenimento continuerà a registrare tassi di crescita sulle nuove piattaforme rispetto a quelle sui media tradizionali;
- per il settore della televisione commerciale generalista, la convergenza tra piattaforme distributive crea da un lato opportunità di sviluppo (offerte multicanale e pay tv), ma dall'altro comporta potenziali minacce quali la frammentazione dell'audience e l'aumento del numero complessivo di piattaforme disponibili per la fruizione del contenuto televisivo (satellite, internet, mobile, etc.), con conseguente maggiore complessità del contesto competitivo;
- la moltiplicazione delle piattaforme distributive aumenta il valore dei contenuti editoriali rafforzando il "vantaggio competitivo degli operatori "tradizionali" che detengono il Know how dell'ideazione, realizzazione e packaging dei contenuti e della costruzione del palinsesto;
- l'assenza di barriere tecnologiche e l'aumento della penetrazione delle smart TV connesse aumenta il rischio per i broadcaster tradizionali di essere disintermediati dai gruppi detentori di contenuti e dei format originali o dagli operatori internet, alcuni dei quali cominciano ad assumere comportamenti di acquisto sul mercato dei contenuti nel tentativo di replicare modelli di offerta concorrenziali rispetto ai broadcaster adottando in alcuni casi modelli di offerta ibridi che prevedono sia la componente a pagamento attraverso sottoscrizione di abbonamenti o pay per view sia modalità di fruizione free finanziate dalla pubblicità;

Dal contesto appena descritto deriva quindi il rischio di un possibile minore interesse verso la cosiddetta televisione generalista in chiaro da parte del pubblico televisivo reso in parte più raffinato ed esigente dai nuovi mezzi di comunicazione e, di conseguenza, il rischio per il Gruppo di non presidiare adeguatamente le opportunità derivanti dai business emergenti. L'approccio strategico del Gruppo al rischio principale generato da tali dinamiche competitive è di consolidare l'attuale modello di aggregatore e distributore multipiattaforma e multicanale che rappresenta per il Gruppo la risposta adeguata per fronteggiare le sfide del mercato e l'evoluzione dei modelli di consumo, definendo un sistema editoriale integrato in cui le diverse componenti (free generalista, free multichannel, free-pay non lineare e web, radio) abbiano un posizionamento coerente con il "mercato" e strutturando meccanismi organizzativi in grado di garantire un efficace coordinamento operativo sia sul fronte delle

strategie di produzione/acquisto dei contenuti che della vendita e un modello editoriale distintivo rispetto agli OTT fortemente basato sulla disponibilità di contenuti (informativi, d'intrattenimento e scripted) locali e fidelizzanti. Tale approccio consente di mantenere, attraverso la televisione generalista e i canali tematici di maggior richiamo in chiaro, sia il presidio sull'audience maggiormente concentrata, sia attraverso il modello principalmente basato sull'offerta televisiva a pagamento non lineare (OTT), sia il presidio sull'audience maggiormente frammentata. A tal fine il Gruppo si avvale di risorse altamente formate e con competenze consolidate nei diversi ambiti del business della "tv free" e ha inoltre acquisito in questi anni nuove professionalità dal mercato per rafforzare le competenze interne a presidio delle aree di innovazione e sviluppo.

Nell'attuazione di tale strategia, Mediaset dispone di un vantaggio competitivo costituito dalla radicata cultura maturata nel business della tv generalista e dal Know how unico acquisito come broadcaster generalista che per primo ha sviluppato offerte e modelli innovativi (modello di pay per view in modalità prepagata). Oggi il Gruppo dispone di un'innovativa offerta di contenuti on-demand veicolata dalla piattaforma Mediaset-*Infinity*, che nel corso del 2025 ha portato ad una piena convergenza del prodotto OTT di MFE tra Italia e Spagna per sviluppare il progetto denominato "Single OTT" che porterà, sinergie di costo, con l'obiettivo di relazionare un'unica user experience digitale verso l'utente, nei vari mercati europei in cui il Gruppo opera.

L'evoluzione e la crescente diffusione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, inclusi sistemi di intelligenza artificiale generativa, potrebbero incidere in modo significativo sul settore media e televisivo in cui opera il Gruppo. Tali tecnologie possono determinare rilevanti cambiamenti nei modelli di produzione, distribuzione e fruizione dei contenuti, aumentando la pressione competitiva, anche per effetto dell'ingresso o del rafforzamento di operatori tecnologici dotati di elevate capacità di investimento e di accesso a grandi volumi di dati.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale comporta inoltre rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, alla protezione dei dati personali, all'affidabilità e qualità dei contenuti diffusi, nonché alla possibile diffusione di contenuti ingannevoli o non autentici, con potenziali impatti negativi sulla reputazione del Gruppo e sulla fiducia del pubblico e degli inserzionisti.

Il contesto normativo in materia di intelligenza artificiale e di utilizzo dei contenuti digitali è in rapida evoluzione, in particolare a livello europeo, e potrebbe comportare l'introduzione di nuovi obblighi di conformità, oneri operativi e sanzioni in caso di inadempimento.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione tecnologica e regolamentare e valuta l'adozione responsabile di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, al fine di coglierne le potenziali opportunità di efficienza e innovazione, mitigando al contempo i rischi connessi.

Presidio del mercato dei contenuti

Un ulteriore elemento che caratterizza l'evoluzione del settore media & communication è costituito dal crescente valore assunto dai contenuti.

In Italia, il Gruppo attraverso la propria controllata R.T.I. SpA possiede la più importante library di diritti televisivi italiana e una delle più importanti in Europa, grazie ad accordi pluriennali stipulati sia con le principali major americane sia con produttori indipendenti americani ed europei (Tv movie, soap opera, miniserie e telefilm), che assicurano la copertura dei fabbisogni del business "free" e "pay on demand" del Gruppo.

Il Gruppo MFE in Italia attraverso la controllata Medusa Film, leader nella produzione e distribuzione cinematografica presidia inoltre la disponibilità del miglior prodotto cinematografico e televisivo nazionale. In Spagna le attività di produzione e commercializzazione a terzi di contenuti (fiction, cinema, eventi sportivi e formati digitali) fanno invece capo alla società Mediterraneo e alle sue controllate e a Telecinco Cinema, società cui fa capo l'attività di investimento e distribuzione di opere cinematografiche nazionali ed europee previste dalla

normativa e che negli ultimi anni ha acquisito un ruolo di leader di mercato selezionando, finanziando e distribuendo titoli di grande successo. Il Gruppo in Italia dispone dei diritti esclusivi di trasmissione gratuita sulle reti generaliste della Coppa Italia e della Supercoppa italiana per la stagione in corso e la successiva.

Rischi connessi all'evoluzione del mercato pubblicitario

La raccolta pubblicitaria televisiva continua a rappresentare la principale fonte di ricavo del Gruppo sebbene negli ultimi anni il Gruppo si sia diversificato con ulteriori linee di ricavo costituite dallo streaming non lineare a pagamento e presidiato attività complementari a quelle televisive (vendita di contenuti multiplatforma, distribuzione cinematografica).

Nell'attuale contesto generale e settoriale, la raccolta pubblicitaria è soggetta a cicli economici più brevi ed all'evoluzione dei mercati dove operano i suoi clienti e risente strutturalmente dell'allargamento del contesto competitivo indotto dalla continua evoluzione tecnologica che determina processi strutturali di frammentazione e diversificazione del consumo di prodotti e mezzi audiovisivi multiplatforma.

In tale contesto i dati relativi al totale ascolto televisivo evidenziano in Italia con l'eccezione del picco rappresentato nel 2020 per via dei prolungati periodi di lockdown, una sostanziale tenuta del consumo televisivo. Tale crescita risulta però distribuita tra una maggiore varietà e numerosità di canali, fenomeno che ha accompagnato la crescita in questi anni della penetrazione della piattaforma digitale terrestre, determinando la progressiva e fisiologica erosione delle quote di ascolto detenute dai canali storici e generalisti.

Il modello di televisione generalista in chiaro costituirà comunque anche nei prossimi anni il principale mezzo in grado di raggiungere un elevato numero di contatti ma appare evidente come soprattutto nell'attuale contesto sia aumentata l'attrattività e quindi la competizione anche dei canali semi generalisti caratterizzati da una maggiore capacità di profilazione di target specifici.

Per tale motivo la strategia commerciale del Gruppo punta a mantenere e consolidare le quote complessive d'ascolto garantite dall'insieme della propria offerta editoriale, facendo leva sulla stabilità e l'elevata copertura di tutti i target commercialmente rilevanti anche in virtù di un'offerta generalista in chiaro completa e di un'offerta integrata multiplatforma e cross-mediale unica nel panorama nazionale.

Tale strategia è perseguita nei paesi dove il Gruppo opera con le proprie concessionarie interne esclusive Publitalia '80, (raccolta pubblicitaria sui mezzi televisivi), Digitalia (la raccolta su mezzi radio del Gruppo e di terzi e la raccolta della Serie A e dell'Europa League di DAZN), Mediamond (Siti Web e DOOH), Publiespaña e Seven.One Media che negli anni hanno consolidato la propria posizione di leadership, sviluppando modelli di gestione caratterizzati dalla capacità di rispondere tempestivamente alle mutate esigenze degli investitori ed ai cambiamenti del mercato, attraendo nuovi investitori e sviluppando politiche commerciali con l'obiettivo di massimizzare la capacità dell'editore televisivo di segmentare i target commercialmente più interessanti e di ottimizzare la collocazione degli spazi pubblicitari nei palinsesti. Inoltre, il Gruppo attraverso MFE Advertising presidia in maniera centralizzata il modello di raccolta pubblicitaria cross country nei principali mercati europei coordinando raccolta e servizi agli investitori internazionali che pianificano campagne cross sui mezzi del Gruppo o su mezzi di terzi.

Sfruttando tale know how, Il Gruppo, attraverso le proprie concessionarie punta, pertanto, a sfruttare in ottica di vendita cross-mediale le sinergie nell'attività di vendita di pubblicità televisiva, sul web, e radio con un presidio unico nel panorama nazionale.

Le concessionarie del Gruppo, inoltre, in virtù delle competenze acquisite e maturate negli ultimi anni sono oggi all'avanguardia nelle proposte al mercato di nuove e innovative modalità di pubblicità mirata (*Ad-Tech, addressable, programmatic*), componente che è attesa in forte crescita nello scENARIO dei prossimi anni

caratterizzato da una crescente diffusione delle TV connesse e dall'avvento delle nuove metriche di misurazione della cd. total audience.

I dati relativi alle quote di mercato detenute dalle concessionarie del Gruppo nei rispettivi mercati pubblicitari di riferimento sono riportati nelle specifiche sezioni della presente Relazione sulla gestione dedicate all'analisi delle attività del Gruppo; quelli relativi alla concentrazione dei clienti sono invece riportate all'interno del paragrafo sulla gestione dei rischi finanziari contenuti nelle Note Esplicative al bilancio consolidato.

Rischi connessi a cambiamenti normativi

Il Gruppo opera in diverse aree di business caratterizzate da un articolato complesso di norme e di regolamenti. Costituisce, pertanto, un fattore di rischio della propria attività caratteristica la violazione di tali norme e regolamenti con conseguenti danni economici (applicazioni di sanzioni amministrative), di immagine e reputazionali.

A seguito di violazioni gravi e ripetute di tali norme è prevista anche la sospensione dell'attività oppure la revoca delle autorizzazioni alla fornitura di servizi di media audiovisivi nei casi più gravi di inottemperanza agli ordini e diffide comminati dalle Autorità competenti.

Inoltre, in Italia l'autorizzazione dell'attività di operatore di rete su frequenze terrestri può essere limitata o revocata dal Ministero o dall'Autorità nell'ambito delle rispettive competenze.

Nel contesto competitivo ormai stabilmente allargato agli operatori globali del web e in particolare alle piattaforme di condivisione video, un tema centrale di regolamentazione è rappresentato per gli editori televisivi dalla necessità di limitare l'attuale asimmetria regolatoria fra il settore televisivo e i nuovi servizi, in particolare quelli fruibili tramite internet.

In questo mutato contesto, infatti, diventa sempre più difficile per un broadcaster nazionale generalista mantenere un ruolo primario nella creazione e distribuzione di contenuti è pertanto imprescindibile la salvaguardia della funzione socio-culturale dei servizi di media audiovisivi che garantiscono la tutela del pluralismo e la salvaguardia dei diritti dell'utenza, compresi i minori.

La televisione digitale terrestre e i servizi lineari gratuiti, in particolare generalisti, rappresentano di gran lunga il mezzo di informazione e intrattenimento prediletto dalla maggior parte della popolazione.

Se, dunque, la regolazione non deve ostacolare ma anzi promuovere l'innovazione tecnologica (ad esempio per quanto riguarda gli importanti sviluppi della cross-medialità resi possibili dalla crescente integrazione, tecnica e editoriale, tra mezzi tradizionalmente distinti, come la TV e la radio), d'altra parte è necessario non solo garantire che i nuovi servizi rispettino i principi generali ed i diritti dell'utenza, ma anche salvaguardare lo specifico ruolo di piattaforma universale gratuita proprio del digitale terrestre, e dei servizi lineari che lo caratterizzano. A questo scopo è indispensabile la garanzia della correttezza e parità di condizioni concorrenziali, evitando, ad esempio, lo sfruttamento di posizioni di potere tecnologico a discapito dell'accessibilità dei servizi di interesse generale.

Per assicurare alla più ampia utenza possibile il pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale e l'effettività dell'informazione, il Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi prevede che debba essere garantito adeguato rilievo ai servizi di media audiovisivi e radiofonici di interesse generale forniti mediante qualsiasi strumento di ricezione o accesso e mediante qualsiasi piattaforma. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha recentemente approvato le linee guida sui servizi di interesse generale, finalizzate proprio a garantire un ruolo preminente alla tv digitale terrestre.

Con riferimento al procedimento di **refarming delle frequenze televisive** disciplinato dalla Legge n. 205/2017, in attuazione della Decisione UE 2017/899, che prevedeva il riassetto dello spettro radioelettrico per lo sviluppo del 5G e la riorganizzazione delle frequenze televisive, vari operatori (tra cui Persidera, Cairo, Europa Way) hanno

impugnato i provvedimenti relativi al refarming. Nei giudizi si è costituita Elettronica Industriale come assegnataria delle frequenze.

Il Consiglio di Stato, sostenendo l'incompatibilità tra normativa italiana e normativa europea, in materia di frequenze, ha riunito e sospeso i procedimenti, rimettendo alla Corte di Giustizia UE alcune questioni interpretative.

Con sentenza in data 11 settembre 2025, la Corte di Giustizia ha ritenuto che, in principio, il diritto UE non osta alle disposizioni nazionali in materia di refarming, come invece sostenuto dal Consiglio di Stato nell'ordinanza di rinvio. In particolare, la Corte ha ritenuto compatibile con la direttiva quadro la norma interna (art. 1, comma 1037, l. 205/2017) che limita gli effetti dei ricorsi proposti da operatori economici avverso atti relativi all'assegnazione di diritti d'uso di radiofrequenze, nell'ambito del «refarming» della banda di frequenza 694-790 MHz, alla concessione di un risarcimento pecuniario, purché le modalità di tale risarcimento pecuniario consentano di compensare integralmente i danni subiti da detti operatori economici in ragione dell'applicazione di tali atti. Spetterà ora al Consiglio di Stato, dinanzi al quale è stato riassunto il giudizio da Persidera, applicare i principi sanciti dalla Corte.

In materia di **Opere Europee** con Delibera 70/25/CONS, del 18 marzo 2025, sono state apportate modifiche e integrazioni al Regolamento in materia di obblighi di programmazione ed investimento a favore di opere europee e di opere di produttori indipendenti alla luce delle novità introdotte dal decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 50 e dei contributi raccolti nell'ambito della consultazione pubblica (avviata con Delibera 412/24/CONS). In particolare, come evidenziato anche nel nostro contributo alla consultazione pubblica, tra le voci di costo eleggibili ai fini dell'adempimento degli obblighi di investimento sono state inserite le spese per le attività dirette all'acquisto, al preacquisto, alla produzione delle opere europee, alla realizzazione dell'edizione italiana delle stesse – traduzione adattamento e doppiaggio - nonché le spese di promozione e distribuzione di queste, purché i contratti relativi a queste ultime prevedano meccanismi di remunerazione per il produttore.

Nel 2024 il Gruppo ha trasmesso in Italia sui suoi servizi lineari, circa 90.923 ore di opere europee, di cui 57.118 in opere di espressione originale italiana. Sono state diffuse 45.918 ore di trasmissioni adatte ai minori, di cui 26.472 specificatamente rivolte ai minori.

Relativamente alle quote di investimento, il Gruppo MFE ha investito in opere europee di produttori indipendenti 184,7 milioni di euro, di cui 152 milioni in opere audiovisive recenti di produzione indipendente italiana.

Con riferimento alle opere cinematografiche di espressione originale italiana sono stati investiti 37,8 milioni di euro, di cui 36,5 milioni in produzioni degli ultimi cinque anni; a ciò si aggiungono 21 milioni di euro investiti in fiction italiane.

Decreto ministeriale del 22 dicembre 2025 (MIMIT) – Tariffe per l'uso delle frequenze digitali

Il 29 gennaio 2026 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il nuovo decreto che determina le tariffe per gli anni dal 2022 al 2025 (Decreto ministeriale del 22 dicembre 2025 (MIMIT) dal titolo “Determinazione delle tariffe per i diritti di utilizzo delle frequenze digitali per gli anni 2022, 2023, 2024 e 2025”).

Per il 2022, il decreto ha fissato una tariffa annua di riferimento di 3.356.387,00 euro per rete per l'uso di una frequenza televisiva terrestre nazionale. Tale tariffa è stata calcolata sulla base dei ricavi medi per frequenza degli operatori di rete nazionali, con un'aliquota contributiva del 13,98%. Per il 2023, 2024 e 2025, la tariffa annua di riferimento è stata fissata a 4.132.304,00 euro per rete, con un'aliquota contributiva del 17,8%.

Qualora, nell'anno di riferimento, un gestore di rete nazionale titolare di diritti d'uso abbia trasferito la propria capacità di trasmissione a terzi esterni al proprio gruppo societario, il canone per quell'anno sarà ridotto come

segue: (a) del 20% per trasferimenti di capacità compresi tra il 30% e il 50%; (b) del 40% per trasferimenti di capacità compresi tra il 50% e il 75%; e (c) del 60% per trasferimenti di capacità compresi tra il 75% e il 100%.

Rischi connessi all'implementazione delle strategie e dei principali processi operativi

Rischi connessi all'interruzione di business

Per un Gruppo televisivo integrato, il rischio di interruzione di business si riferisce principalmente alle seguenti tipologie:

- Rischio che l'infrastruttura di rete non sia adeguata a garantire i livelli di servizio in termini di disponibilità;
- Rischio di mancata copertura parziale del territorio a causa del coordinamento internazionale nel passaggio alla tecnologia digitale;
- Rischio di mancata copertura parziale del territorio a causa dell'attribuzione ad altri servizi di parte delle frequenze attualmente in uso al broadcasting.

Gli ultimi due rischi, all'esito delle delibere adottate nella scorsa WRC-23, (World Radio Communications Conferences) sono considerevolmente ridotti.

I trasmettitori per il trasporto e la diffusione del segnale sono detenuti e ubicati presso circa 1.350 torri tecnologiche nella disponibilità di El Towers SpA - società partecipata da MFE con il 40% - in forza di un contratto quadro fra le due Società rinnovato a far data dal 1° luglio 2025 per 7 anni. Tutti i trasmettitori sono adeguati alle trasmissioni in tecnologia DVB-T2 sebbene stiano ancora trasmettendo in DVB-T. Le torri di El Towers SpA consentono la copertura del 96% della popolazione nazionale.

La controllata indiretta di MFE Elettronica Industriale detiene la licenza di operatore di rete per 3 multiplex digitali su frequenze terrestri.

Per ridurre il primo tipo di rischio sono stati realizzati sistemi di diffusione e trasporto del segnale che rispondono a criteri di alta disponibilità attraverso apparati che presentano un elevato livello di affidabilità (Sistemi ad alta disponibilità o Fault Tolerance). Inoltre, i principali sistemi di diffusione del segnale sono costituiti da apparati ridondati. Sono state realizzate reti di trasporto del segnale basate su un'architettura che sfrutta diverse risorse alternative (rete magliata in ponti radio, satellite, fibre ottiche) garantendo, in questo modo, una elevata sicurezza nel trasporto del segnale e un'infrastruttura ottimale dal punto di vista dell'affidabilità.

I risultati in termini di qualità e disponibilità sono costantemente monitorati da apposite centrali di controllo.

La seconda tipologia di rischio precedentemente indicata è generata dalla necessità di coordinare gli impianti di trasmissione operanti in Italia con quelli operanti nei Paesi vicini. Il coordinamento può imporre limitazioni alle aree di copertura, in particolare degli impianti ubicati nelle aree di confine. Per ridurre questo rischio occorre realizzare antenne in grado di concentrare il segnale, quanto più possibile, nelle aree da servire, limitandone la propagazione verso le aree da proteggere. El Towers può vantare un'esperienza più che trentennale nello studio di antenne, sempre più sofisticate, che consentono di abbattere in parte il rischio di perdita di copertura. MFE, attraverso la controllata Elettronica Industriale, ha inoltre rivestito un ruolo importante nella conversione al digitale, completata nel corso dell'anno 2012, avendo sostenuto, a partire dal 2003, investimenti finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura di diffusione in tecnologia digitale (Multiplex). Questa lunga esperienza nella gestione di reti digitali ha consentito a Elettronica Industriale di sfruttare al meglio le opportunità consentite dall'uso della tecnologia SFN riducendone contemporaneamente le criticità.

Il Gruppo detiene, tramite la controllata Elettronica Industriale, la licenza di gestione di rete per 3 multiplex digitali su frequenze terrestri.

Lo switch off dell'analogico fu pianificato e realizzato, in Italia, secondo modalità di passaggio graduale al digitale su base regionale fra il 2008 e il 2012.

Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio 2025 MFE ha proseguito le attività di ottimizzazione della struttura finanziaria, con l'obiettivo di allineare i profili di scadenza e di costo del debito ai flussi di cassa attesi e di mantenere adeguati margini di liquidità. Le principali operazioni realizzate nel periodo sono sintetizzate di seguito.

- negoziazione di nuove linee "Term Loan" per complessivi 200 milioni di euro, a fronte di scadenze complessive per 396 milioni di euro.
- mancato rinnovo di linee di credito revolving per 50 milioni di euro (Revolving Credit Facilities).
- Ottenimento a supporto dell'OPAS su azioni P7S1 di una linea di credito complessiva pari a 3,4 miliardi di euro, articolata in due distinte componenti: fino a 1,3 miliardi di euro a favore di MFE per il regolamento (settlement) delle azioni di P7S1 oggetto di Offerta, di cui utilizzati circa 469 milioni di euro; fino a 2,1 miliardi di euro a favore di P7S1, destinati — in caso di esercizio da parte delle banche finanziatrici della clausola di "Change of Control" — a rifinanziare l'indebitamento esistente.

Al 31 dicembre 2025, le linee di credito committed di MFE ammontano a 1.216 milioni di euro (inclusa la linea a supporto dell'OPAS di cui sopra), di cui 250 milioni di euro disponibili.

In coerenza con la Policy di Gruppo sul **rischio di liquidità**, l'esposizione finanziaria media non deve eccedere l'80% dell'ammontare complessivo medio delle linee accordate dal sistema creditizio, mantenendo pertanto un margine di disponibilità di almeno il 20%. Nel 2025 tale soglia non è stata superata.

Nel corso dell'esercizio, la percentuale di linee di credito disponibili e non utilizzate è risultata in media pari al 58,6% delle linee complessive.

La presenza di indebitamento a tasso variabile espone il Gruppo al rischio di oscillazione dei flussi di cassa derivante dai movimenti dei tassi di mercato. In linea con le Policy di gestione dei rischi finanziari, il Gruppo utilizza contratti derivati con controparti primarie (es. Interest Rate Swap e, ove opportuno, opzioni su tassi) per predeterminare o limitare la variabilità dei flussi di cassa sui debiti a medio-lungo termine.

L'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valute diverse dall'euro — principalmente in dollari statunitensi — espone il Gruppo al rischio di cambio. La gestione prevede l'adozione di strumenti derivati (prevalentemente contratti a termine di acquisto/vendita valuta e, se necessario, cross-currency swap) finalizzati a eliminare o ridurre la volatilità dei flussi di cassa e a predeterminare il valore di iscrizione dei diritti all'atto dell'acquisizione.

I principali finanziamenti sottoscritti da MFE sono assistiti da covenant economico-patrimoniali sottoposti a verifica semestrale. Alla data di riferimento, gli indicatori risultano ampiamente inferiori alle soglie massime previste. Sulla base delle informazioni disponibili, è ragionevole attendersi il rispetto dei covenant anche nei successivi dodici mesi.

Per una descrizione di dettaglio delle politiche di gestione dei rischi finanziari — incluse le analisi di sensibilità su rischio di tasso e di cambio, la natura, i termini e il fair value degli strumenti derivati — si rinvia alla nota esplicativa del Bilancio consolidato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

Rischi connessi alla mancata tutela dei diritti di proprietà intellettuale dei contenuti

Il presidio dei rischi legati al controllo del mercato dei contenuti si traduce inoltre in una maggiore attenzione verso i contenuti prodotti in mercati monitorati costantemente per ricercare contenuti innovativi e attraverso la costante azione che il Gruppo svolge con altri player internazionali presso gli organismi competenti al fine di salvaguardare il modello industriale dei broadcaster assicurando la tutela del diritto d'autore sul web. Negli ultimi anni Mediaset ha avviato una serie di azioni legali nei confronti soprattutto di operatori Over-the-top (OTT) a seguito di ripetute violazioni consistenti nel caricamento non autorizzato di migliaia di video coperti da diritto d'autore sui siti di tali operatori e ottenuto importanti riscontri giurisprudenziali costituiti dalle sentenze con le quali alcuni portali sono stati condannati a risarcire Mediaset per tali violazioni e vengono sin d'ora previste penali rilevanti a fronte di eventuali futuri caricamenti di materiale Mediaset non autorizzati.

Rischi connessi alla gestione dei contenziosi legali

Per la natura del suo business, il Gruppo è soggetto nello svolgimento delle proprie attività al rischio di azioni giudiziali. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti ad eventi passati, di tipo legale, contrattuale o derivante da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi la valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione sono stati effettuati negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi presenti tra le passività di bilancio.

Per maggiori dettagli sui principali contenziosi legali si rimanda all'apposito paragrafo della "Note Esplicative del bilancio consolidato".

Rischi ESG

Nell'ambito del modello di valutazione dei rischi strategici del gruppo focalizzato strutturalmente sui fattori di rischio esogeni ed interni direttamente correlabili al proprio modello di business ed alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, sono ricompresi anche gli ambiti di rischio ESG coerentemente con la rilevanza degli stessi espressa nell'analisi di Doppia Materialità del Gruppo. Tale valutazione prevede per ciascuno degli ambiti ESG l'identificazione dei fattori di rischio/opportunità rilevanti.

La valutazione dei relativi profili di rischio viene effettuata tenuto conto del contesto di riferimento generale (anche in ottica di benchmark con primari operatori del settore TMT), del monitoraggio delle principali iniziative e progetti del Gruppo in tali ambiti e delle principali evidenze legate ai feed-back dei principali stakeholder.

La valutazione condotta nell'ambito del processo di aggiornamento annuale ha evidenziato complessivamente l'adeguatezza dei presidi posti in essere dal Gruppo in considerazione della prevalenza di approcci attivi e positivi alle tematiche ESG, in coerenza con i propri valori di riferimento e strumentali al perseguimento dei propri obiettivi di business. In particolare, si rilevano il consolidamento e l'attenzione verso iniziative di sviluppo in ambito Risorse Umane (formazione, pari opportunità, welfare, salute e sicurezza) ed il monitoraggio dell'offerta editoriale complessiva, anche in relazione ad una maggiore sensibilità degli utenti finali e investitori pubblicitari alle tematiche ESG e il consolidamento di progetti e di iniziative finalizzate all'ottimizzazione dei consumi ed alla riduzione delle emissioni dirette.

Nel contesto della mappa dei rischi oggetto di periodico monitoraggio e valutazione da parte del management i fattori **ESG – Environmental, Social and Governance** sono principalmente identificati e inclusi nella categoria dei rischi di Governance e Compliance, rispetto ai quali il Gruppo esprime di fatto una sostanziale e preventiva totale avversione al rischio, dotandosi di opportuni strumenti organizzativi e di adeguate competenze interne ed esterne per la loro gestione e mitigazione. I tipici rischi di Governance, come il rischio di mancata conformità alle leggi ed ai regolamenti, di non adeguato conferimento di poteri e deleghe o di non appropriate politiche di remunerazione, sono mitigati mediante l'implementazione di un consolidato sistema di Corporate Governance, attuando le disposizioni del Codice di Autodisciplina vigenti previsti per le società quotate e le best practices nazionali ed internazionali e le disposizioni normative in materia.

I fattori ESG rappresentano inoltre nel contesto dei profili di responsabilità sociale e ambientale alla base della condotta del management criteri di riferimento adottati nella gestione dei principali processi operativi e di funzionamento e in particolare nella valutazione di iniziative e i progetti di investimento e innovazione tecnica, nella definizione e pianificazione della propria offerta editoriale complessiva e delle campagne di comunicazioni sociale, anche in relazione ad una maggiore sensibilità degli utenti finali e investitori pubblicitari alle tematiche ESG e nella gestione e nelle politiche di sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, fattore strategico e centrale per il Gruppo.

L'impatto generato e subito dal Gruppo in ambito Climate Change non rappresenta nè direttamente nè indirettamente allo stato attuale un aspetto materialmente critico. Come riportato nella successiva sezione riservata all'informativa di carattere non finanziario, nell'ambito ERM delle attività di aggiornamento annuale dei rischi vengono aggiornate le valutazioni dei rischi legati ai cambiamenti climatici che il Gruppo potrebbe subire nei prossimi anni in ottica di compromissione della propria continuità operativa. Allo stato tali rischi non rivestano in termini residuali carattere significativo in ragione delle soluzioni fische già adottate in ottica di *disaster recovery* in un orizzonte temporale di medio termine.

Il Gruppo inoltre è impegnato, in attento rispetto e monitoraggio dell'evoluzione della normativa in materia, con particolare riferimento alle indicazioni della Commissione Europea (Comunicazione 2019/C 209/01 "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: Integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima") ed alla recente adozione da parte della stessa Commissione Europea del Media and Audiovisual Action Plan (MAAP) ossia di un piano per i media e l'audiovisivo che si pone l'obiettivo di sostenere la ripresa e la trasformazione di tali settori particolarmente colpiti dalla crisi pandemica ed essenziali per la democrazia, la diversità culturale e l'autonomia digitale europea. Tale piano di azione si concentra in tre principali aree di attività (ripresa, trasformazione, maggiori strumenti e capacità) tra cui la realizzazione di un settore audiovisivo a impatto zero sul clima. L'associazione di categoria delle televisioni commerciali europee (ACT), di cui Mediaset è membro fondatore, sta predisponendo nell'ambito di tale piano una position paper alle istituzioni comunitarie

Rischi connessi alla reputazione e al rapporto con gli stakeholder

Uno dei principali obiettivi strategici del Gruppo Mediaset è relativo alla capacità di mantenere ed aumentare nel tempo l'innovazione dei contenuti ed il valore percepito del proprio brand coerentemente con l'evoluzione del modello di business. Rispetto a tale obiettivo esiste il rischio di definire strategie ed iniziative editoriali e di comunicazione verso il mercato finanziario e la pubblica opinione che abbiano un impatto negativo sulla percezione del marchio Mediaset. Tale rischio è presidiato prioritariamente attraverso la costante attenzione volta a garantire il costante presidio di alcuni processi, in particolare:

- la programmazione, presidiata attraverso l'analisi quotidiana dei comportamenti del pubblico televisivo, sia in termini di audience che di gradimento dei programmi proposti, e quindi della percezione che il pubblico ha della linea editoriale delle Reti, nonché attraverso la costante azione volta a garantire la tutela e il rispetto dei minori e l'attenzione a tematiche relative alla responsabilità sociale;
- i processi di comunicazione verso il mercato finanziario e la pubblica opinione;
- i processi produttivi e la relativa capacità di produrre prodotti di qualità e innovativi.

Rischi connessi alla gestione delle risorse umane

Per quanto concerne l'insieme dei rischi connessi alla gestione delle risorse umane, il Gruppo riconosce la centralità delle risorse umane e l'importanza di mantenere chiare relazioni basate sulla reciproca lealtà e sulla

fiducia, nonché sull'applicazione dei comportamenti dettati dal Codice Etico. La gestione e la collaborazione nei rapporti di lavoro si ispira al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla piena valorizzazione del loro apporto nell'ottica di favorirne lo sviluppo e la crescita professionale.

In particolare, nell'attuale scenario competitivo caratterizzato da una profonda trasformazione favorita dai processi di digital transformation, innescati dall'evoluzione tecnologica, che impattano significativamente sugli ambiti caratteristici dei settori di riferimento per il business del Gruppo (creazione e distribuzione dei contenuti video, commercializzazione degli spazi pubblicitari), sempre maggiore è la focalizzazione del Gruppo sugli aspetti di recruiting, formazione e valorizzazione delle risorse umane. Inoltre, viene dato particolare riguardo all'individuazione dei talenti, nonché alla necessità di creare percorsi di sviluppo che rafforzino le competenze chiave per il Gruppo, in particolare quelle tecnologiche e di ideazione e realizzazione del prodotto editoriale, all'erogazione di formazione specifica, alla definizione e sviluppo di percorsi di carriera ed alla definizione dei piani di incentivazione. A tal proposito, il Gruppo applica sistemi di valutazione delle prestazioni annuali basati su una chiara definizione di obiettivi condivisi, misurabili in termini numerici, economici e finanziari oltreché individuali e qualitativi. Inoltre, al fine di favorire il clima e la cultura aziendale il Gruppo si impegna costantemente nel miglioramento dei flussi di comunicazione interna anche attraverso l'attivazione di strumenti di collaborazione più evoluti ed in linea con il mercato (progetto nuova intranet aziendale, Office 365 e strumenti di messaggistica istantanea per tutti i dipendenti dell'azienda), nonché ad introdurre forme di lavoro innovative e flessibili (smartworking).

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

ESRS-2 | INFORMATIVA GENERALE 60

CRITERI PER LA REDAZIONE 60

BP-1 | Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità 60

BP-2 | Informativa in relazione a circostanze specifiche..... 61

GOVERNANCE 62

GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo..... 62

GOV-2 | Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 66

GOV-3 | Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 68

GOV-4 | Dichiarazione di due diligence 72

GOV-5 | Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 73

STRATEGIA 74

SBM-1 | Strategia, modello aziendale e catena del valore 74

SBM-2 | Interessi e opinioni degli stakeholder 76

SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 77

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ..... 86

IRO-1 | Descrizione di processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti .. 86

IRO-2 | Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa... 89

EU TAXONOMY 107

GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA..... 109

INDICATORI DI PERFORMANCE..... 110

ESRS-E1 | CAMBIAMENTO CLIMATICO 116

STRATEGIA 116

E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici..... 116

E1_ESRS-2_SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model 117

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ..... 118

E1-2 | Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi..... 118

E1-3 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 119

METRICHE E OBIETTIVI 120

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	120
E1-5 Consumo di energia e mix energetico.....	121
E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES.....	121
E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	134
E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	134
ESRS-S1 FORZA LAVORO PROPRIA.....	134
STRATEGIA	134
S1_ESRS-2_SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	134
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	134
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	134
S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.....	137
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	139
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	140
METRICHE E OBIETTIVI	146
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	146
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa.....	149
S1-9 Metriche della diversità.....	152
S1-10 Salari adeguati	153
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze.....	153
S1-14 Metriche di salute e sicurezza.....	154
S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale).....	154
S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	155
ESRS-S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE.....	156
STRATEGIA	156
S2_ESRS-2_SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	156
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ.....	157
S2-1 Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore	157

S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	158
S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	160
S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	160
METRICHE E OBIETTIVI	162
S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	162
ESRS-S3 COMUNITÀ INTERESSATE	163
STRATEGIA	163
S3_ESRS-2_SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	163
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	163
S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	163
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	165
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	166
S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	167
METRICHE E OBIETTIVI	169
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	169
ESRS-S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	170
STRATEGIA	170
S4_ESRS-2_SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	170
GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	171
S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali	171
S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	174
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	177
S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	179
METRICHE E OBIETTIVI	182

S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.....	182

ESRS-G1 | CONDOTTA DELLE IMPRESE 184

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ.....	184
G1 GOV-1	184
G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	184
G1-2 Gestione dei rapporti coi fornitori	187
GENERAL PROCUREMENT.....	187

METRICHE E OBIETTIVI 192

G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	192
G1-6 Pratiche di Pagamento.....	194

ESRS-ES | SPECIFICO DELL'ENTITÀ 195

CREAZIONE E DIFFUSIONE DI CONTENUTI 195

MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	195
MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti.....	199
MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti.....	201
MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	201

ESRS-2 | INFORMATIVA GENERALE

CRITERI PER LA REDAZIONE

BP-1 | Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

Abbiamo preparato questo Report di Sostenibilità su base consolidata, in conformità con gli **Standard Europei di Rendicontazione sulla Sostenibilità (ESRS)**. Il perimetro di consolidamento è lo stesso utilizzato per la redazione del Bilancio Consolidato Finanziario, includendo le società consolidate integralmente, e dunque comprende anche le società controllate del **Gruppo ProSiebenSat.1 Media SE ("P7S1")** a partire dal quarto trimestre dell'esercizio. Come riportato, in seguito al completamento dell'offerta pubblica volontaria ("l'Offerta") lanciata da MFE sul capitale residuo non detenuto, MFE è diventata azionista di controllo di P7S1 con una quota pari al **75,67%** dei diritti di voto, che pertanto viene consolidata in questa rendicontazione sulla sostenibilità a partire dal 1° ottobre 2025. Di conseguenza si segnala che la comparabilità dei DR (Disclosure Requirements) quantitativi esposti in questo documento, rispetto all'esercizio precedente, risente di questa variazione di perimetro.

Alla data di preparazione di questo Bilancio Consolidato (*Annual Report*), il processo di trasposizione della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** nell'ordinamento legislativo olandese è ancora in corso. L'attuazione ritardata della CSRD significa che, fino a quando la CSRD non sarà stata trasposta nella legge olandese, le informazioni non finanziarie incluse sono preparate in conformità con il Libro 2 del Codice Civile Olandese e il Decreto sulle Informazioni Non Finanziarie (*Besluit niet-financiële informatie*). Pertanto, MFE ha preparato questo Rapporto di Sostenibilità in conformità con le disposizioni della CSRD, utilizzando il quadro ESRS su **base volontaria**. Deloitte Accountants B.V. ha svolto un incarico di revisione limitata (*limited assurance engagement*) di questo Rendiconto di Sostenibilità per il 2025.

Inoltre, il Gruppo monitora costantemente il quadro normativo, con particolare riferimento al **Pacchetto Omnibus**, che mira a semplificare e snellire i requisiti di rendicontazione sulla sostenibilità per le aziende UE e armonizzare il quadro normativo esistente.

Per gli IRO (Impatti, Rischi ed Opportunità) materiali, riguardanti la **catena del valore a monte e a valle**, questo rendiconto presenta politiche, azioni e metriche solo per le **Emissioni Scope 3 di GES** (Gas ad Effetto Serra).

Considerata la natura delle attività del Gruppo, la maggior parte dei temi rendicontati riguarda le operazioni core svolte dalle società controllate situate in Italia, Spagna e nei Paesi di lingua tedesca ("DACH"). Il Gruppo non ha applicato alcuna clausola di esenzione per le società controllate. Inoltre, nella preparazione di questa informativa non sono state utilizzate esenzioni per omettere informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how o ai risultati dell'innovazione; tali informazioni sono invece presentate nella Relazione sulla gestione. Le Politiche, le Azioni ed i Target (PAT) in relazione agli IRO materiali sono definiti e approvati, in ciascuna regione, dalla funzione responsabile con orizzonti temporali definiti. L'ambito di applicazione dei PAT si riferisce generalmente all'intero Gruppo. Eventuali PAT specifici per regione sono indicati come tali. Sebbene il Gruppo stia lavorando per armonizzare i PAT, alcuni restano locali alla luce dei contesti specifici in cui operano le società, come indicato in ciascun capitolo.

Infine, non è stata omessa alcuna informazione in relazione a sviluppi imminenti o a questioni oggetto di negoziazione. Eventuali variazioni nella preparazione e presentazione delle informazioni sulla sostenibilità rispetto

al periodo di rendicontazione precedente sono adeguatamente indicate accanto a ciascun indicatore, insieme ai dati comparativi revisionati, al fine di garantire la comparabilità.

BP-2 | Informativa in relazione a circostanze specifiche

ORIZZONTI TEMPORALI

Nel preparare questo Rendiconto Consolidato di Sostenibilità, MFE ha adottato orizzonti temporali coerenti con quelli utilizzati nel **Modello ERM** (*Enterprise Risk Management*) e, come previsto in **ESRS 1 - 6.4**, "Definizione di breve, medio e lungo termine per scopi di rendicontazione". Gli orizzonti temporali sono definiti come segue:

- **breve termine:** 1 anno (lo stesso periodo utilizzato per i bilanci);
- **medio termine:** da 1 a 5 anni;
- **lungo termine:** più di 5 anni.

STIME RIGUARDANTI LA CATENA DEL VALORE

Le principali metriche contenute in questo rapporto, relative alle attività che coinvolgono fornitori e utenti finali, riguardano la misurazione delle emissioni GES indirette (Scope 3), derivanti dalle attività del gruppo e generate da fonti non di proprietà o controllate dal gruppo (sia a monte che a valle).

Queste misurazioni, descritte più dettagliatamente nella sezione **E1-6** a cui si rimanda, sono state preparate secondo gli standard stabiliti dal **Protocollo GHG** (*Green House Gas*), con il supporto di un esperto indipendente specializzato.

Data la natura di alcune delle categorie identificate (acquisti/servizi ricevuti, investimenti in beni e contenuti capitali, consumo finale di prodotti editoriali), queste misurazioni hanno richiesto, come da best practice, l'uso di fattori di conversione specifici (derivati da database settoriali o di diverse categorie di prodotto) per definire la miglior proxy possibile.

I dati quantitativi presentati in **E1-5** ed **E1-6** sono quindi soggetti a valori stimati. Il Gruppo si impegna a migliorare l'accuratezza di queste informazioni e delle fonti correlate il più possibile.

CAUSE DI INCERTEZZA NELLE STIME E NEI RISULTATI

In generale, ogni volta che sono state utilizzate stime per quantificare i dati, la metodologia adottata è indicata in modo appropriato in una nota ai dati rilevanti inclusi nella sezione corrispondente. Va notato che le stime ragionevoli basate sui migliori dati disponibili per questo Rendiconto sono caratterizzate da un alto livello di incertezza riguardo alle emissioni di Gas Serra di Scope 3, eccetto per le categorie 3, 5 e 7 (livello medio) e 6 (basso), come specificato nel paragrafo precedente "Stime riguardanti la catena del valore". La quota di consumo energetico e di emissioni di CO₂eq riferite a P7S1 nel quarto trimestre è stata stimata sulla base dei ricavi di P7S1 nello stesso periodo. Inoltre, a causa della mancanza di dati centralizzati sugli infortuni, per P7S1 è stata stimata parte di questi dati riportati nel capitolo **S1-14**.

INCLUSIONE MEDIANTE RIFERIMENTO

Il Gruppo non ha incorporato nessuna informazione per riferimento in questa Dichiarazione di Sostenibilità.

GOVERNANCE

GOV-1 | Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

In quanto società con sede nei Paesi Bassi, MFE è soggetta al **Codice di Governance Societaria Olandese ("DCGC")**. Il 17 marzo 2025, il Ministro olandese degli Affari Economici ha nominato un nuovo Comitato di Monitoraggio per il Codice di Corporate Governance. A seguito di questa nomina, la versione aggiornata del **DCGC**, datata 20 dicembre 2022, è stata pubblicata il 25 marzo 2025.

Va notato che il DCGC si riferisce alle aziende che hanno adottato il sistema di governance dualistico, in cui la gestione e il controllo delle attività aziendali sono affidati, rispettivamente, al "consiglio di gestione" e al "consiglio di sorveglianza" (struttura di governance a due livelli).

Il DCGC si applica anche alle società con un solo Consiglio di Amministrazione (struttura di governance a livello unico). In questo caso, l'organo di governo è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, con questi ultimi che supervisionano le attività gestionali svolte dai direttori esecutivi.

MFE ha scelto il cosiddetto **sistema di governance a livello unico** (*one-tier*), con un solo Consiglio di Amministrazione. La supervisione delle attività gestionali condotte dagli Amministratori Esecutivi è affidata ai Amministratori Non Esecutivi. In questo sistema, non esiste un organismo di controllo indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Profilo del Consiglio, definito dagli Amministratori Non Esecutivi su proposta del Comitato per le Nomine e la Retribuzione, che stabilisce dimensioni, competenze, formazione, obiettivi riguardanti la diversità di genere e le competenze e caratteristiche/qualità desiderate in termini di indipendenza (oltre ai criteri di indipendenza già previsti dallo Statuto e dal Codice di Governance) per la composizione del Consiglio. La composizione tiene inoltre conto delle disposizioni della Politica di Diversità e Inclusione adottata dalla Società. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito corporate di MFE.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da **15 Consiglieri**, per lo più non esecutivi, eletti dall'Assemblea Generale degli Azionisti il 19 giugno 2024. Il mandato per ciascun Consigliere è di tre anni e dura fino alla data dell'Assemblea Generale che approva i bilanci della Società al 31 dicembre 2026. Per una descrizione dettagliata della composizione del Consiglio di Amministrazione di MFE, si prega di consultare la successiva sezione Corporate Governance.

La gestione della Società è affidata al Consiglio di Amministrazione. Gli Amministratori Esecutivi sono responsabili della gestione quotidiana dell'attività della Società e, tra l'altro, della creazione di valore sostenibile a lungo termine, coinvolgendo gli Amministratori Non Esecutivi nella formulazione della strategia. Gli Amministratori Non Esecutivi devono supervisionare l'adempimento da parte dei Direttori Esecutivi dei compiti di loro spettanza, nonché la gestione complessiva e le relative performance aziendali.

Il 14 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una Politica di Diversità e Inclusione, rivedendo la precedente Politica sulla Diversità in linea con le migliori pratiche del DCGC.

Le linee guida e le raccomandazioni contenute nella Politica mirano a ottenere una composizione del Consiglio composta da individui in grado di garantire che il ruolo assegnato venga svolto efficacemente. La Società ritiene che ciò sia possibile solo intervenendo sia nella fase di candidatura e nomina — che coinvolge diversi organismi con altrettante responsabilità (comitati interni, Consiglio, Assemblea Generale) — sia dopo la nomina, durante l'esercizio continuo delle loro funzioni. A tal fine, le competenze professionali necessarie devono essere chiaramente definite in anticipo (e, se necessario, riviste nel tempo per affrontare nuove situazioni o

cambiamenti) e il processo di selezione e nomina dei candidati come Consiglieri deve tenere conto di queste linee guida e raccomandazioni.

Il CdA valorizza e promuove i principi di diversità e inclusione all'interno del Consiglio e in tutta l'Azienda. Competenze e formazioni diverse riflettono la natura diversificata dell'ambiente in cui operano la Società e i suoi azionisti, migliorando l'efficacia attraverso approcci e prospettive differenti, stimolando l'innovazione e accelerando la crescita.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine e la Retribuzione, è responsabile del monitoraggio dei risultati derivanti dall'attuazione della Politica di Diversità e Inclusione sulla diversità e dell'aggiornamento di quest'ultima.

Il Consiglio di Amministrazione sostiene e incoraggia il giusto equilibrio tra diversità di genere e altri aspetti rilevanti di diversità e inclusione nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Sub-top, un termine che identifica i manager della Società in tutte le categorie manageriali.

Il Comitato per le Nomine e la Retribuzione ha avviato un processo di analisi e allineamento della Politica sulla Diversità precedentemente adottata dalla Società il 18 settembre 2021, seguendo i principi di inclusione stabiliti dal DCGC, dal DCC e dal Dutch Diversity Act (Wet inzake evenwichtige man vrouwverhouding in de top van het bedrijfsleven) per la composizione Esecutiva e Non Esecutiva del Consiglio, applicabile anche ai sub-top come definito sopra, tenendo conto degli interessi degli stakeholder. Questo processo è stato completato nel 2024 dagli Amministratori Non Esecutivi, che hanno definito la Politica di Diversità e Inclusione adottata il 14 febbraio 2024, attualmente in vigore e disponibile sul sito web aziendale.

Questa Politica considera i fattori alla base di una composizione diversificata delle compagini in termini di età, genere (identità), razza, etnia, colore della pelle, orientamento sessuale, capacità fisiche, credenze religiose, opinioni politiche, origine nazionale o sociale, background socioeconomico, esperienze, qualifiche, conoscenze e competenze, nonché altre forme di discriminazione coperte dalle leggi UE e nazionali.

È obiettivo della Società che i fattori di diversità e inclusione riconosciuti e descritti nella Politica si riflettano anche nella composizione, non solo dei Sub-top, ma anche del Consiglio di Amministrazione, per il quale è stato definito e pubblicato sul sito web della Società un profilo tipo in termini di dimensione e composizione, in base al quale si è proceduto alla nomina dell'attuale Consiglio da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2024.

Il Comitato per le Nomine e la Retribuzione, responsabile ai sensi dell'art. 2.2.5. del DCGC per definire il processo di nomina del Consiglio di Amministrazione, ha esaminato le domande per le posizioni di consigliere esecutivo e non esecutivo per il mandato 2024-2026, valutandone la conformità con la Politica e il Profilo del Consiglio, nonché con le normative applicabili.

Il **Consiglio di Amministrazione** è attualmente composto da 15 membri, di cui 8 uomini (53%) e 7 donne (47%). I **Consiglieri Esecutivi** sono 5 (33%), 4 uomini e 1 donna; i **Consiglieri Non Esecutivi** sono 10 (67%), 4 uomini e 6 donne, raggiungendo così e superando l'obiettivo della Politica, come espressamente indicato di seguito, che richiede che almeno il 50% dei Consiglieri Non Esecutivi sia donna. Inoltre, 7 su 15 (pari al **46,6%** del CdA) sono **consiglieri indipendenti**. La percentuale degli Consiglieri Non Esecutivi Indipendenti rispetto ai Consiglieri Non Esecutivi è pari al **70%** (in ossequio al DCGC che prevede che la maggioranza dei Consiglieri Non Esecutivi debba possedere i requisiti d'indipendenza secondo quanto stabilito dal DCGC stesso). Il Consiglio non include membri in rappresentanza di dipendenti o altri lavoratori. L'esperienza rilevante dei membri, all'interno del settore del Gruppo MFE, è dettagliata nella Relazione di Corporate Governance.

Nella Relazione di Corporate Governance sono definiti ruoli e responsabilità degli Amministratori Esecutivi e Non Esecutivi, delle figure apicali del Consiglio, della Direzione Internal Auditing di Gruppo e della Direzione Risk & Financial Compliance di Gruppo. È inoltre definito il ruolo di monitoraggio esercitato dagli Amministratori Non

Esecutivi sull'applicazione delle policy aziendali di Gruppo, sul monitoraggio dei rischi, sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo e sulla valutazione, anche da parte del Consiglio, di quanto ricompreso nel "*Risk Management Statement*" (*VOR - verklaring omtrent risicobeheersing*). Nella Relazione di Corporate Governance è data altresì informativa sulla struttura di governance della Società.

L'attuale Politica stabilisce i seguenti obiettivi:

- i. Se ci sono più di due Direttori Esecutivi, raggiungere una rappresentanza di almeno il 33,33% di uomini e il 33,33% di donne tra i Direttori Esecutivi entro la data di rinnovo del Consiglio di Amministrazione nel 2027;
- ii. Tra i Direttori Non Esecutivi, avere almeno il 50% di rappresentanza femminile;
- iii. Raggiungere una rappresentanza all'interno del Sub-top di almeno il 33% di uomini e almeno il 33% di donne entro il 2027.

Oltre agli obiettivi misurabili, la Politica stabilisce i seguenti obiettivi:

- Sensibilizzare dipendenti e manager sull'importanza della diversità e dell'inclusione, nonché sui benefici che questi aspetti portano alle aziende del Gruppo e alla sua forza lavoro;
- Assicurarsi che tutti i dipendenti e i manager completino la formazione obbligatoria su diversità e inclusione entro il primo anno di impiego o di servizio nelle aziende del Gruppo;
- Creare una cultura inclusiva in cui tutti i dipendenti e i manager si sentano valorizzati, rispettati e autorizzati a condividere le proprie opinioni e idee;
- Garantire che il luogo di lavoro del gruppo aziendale sia accessibile e fornire adeguate strutture per dipendenti e manager con disabilità per consentirne la piena partecipazione.

Entro la data fissata, questi obiettivi saranno anch'essi incorporati nei processi di gestione delle risorse umane.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha attuato la Politica di Diversità e Inclusione e ha raggiunto risultati tangibili in linea con gli obiettivi delineati nella Politica e nel relativo quadro normativo. In particolare:

Si è registrato un aumento della rappresentazione del genere sottorappresentato a livello manageriale, con il numero di Sub Top Manager che è salito al 32% (Italia+Spagna), contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 33,33% entro il 2027.

La consapevolezza, la conoscenza e l'allineamento dei dipendenti su temi di Diversità e Inclusione sono aumentate grazie ad attività di formazione, workshop e iniziative di sensibilizzazione promosse attraverso l'intranet aziendale, favorendo un maggiore allineamento con i principi D&I del Gruppo.

Sono state attuate iniziative strutturate per garantire l'accessibilità, con particolare attenzione all'accessibilità digitale, attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro dedicati volti a identificare bisogni e sfide specifiche nell'uso degli strumenti digitali, per definire soluzioni tecnologiche appropriate e promuovere l'accessibilità già dal design nello sviluppo e nell'acquisizione di nuove applicazioni.

Sono stati raggiunti miglioramenti nella gestione e nel monitoraggio del divario salariale, insieme a una maggiore attenzione alle politiche e procedure HR, con l'obiettivo di garantire un trattamento equo e pari opportunità per tutti i dipendenti e i manager.

RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DELLA POLITICA DI DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Per quanto riguarda i Direttori Esecutivi, l'obiettivo di equilibrio di genere di almeno il 33,33% di donne entro il 2027 non è ancora stato raggiunto, poiché tra i Consiglieri Esecutivi (il cui mandato scade all'Assemblea degli Azionisti che approva i bilanci della Società al 31 dicembre 2026) sono ricompresi quattro uomini e una donna. La

Società rimane impegnata a raggiungere l'obiettivo fissato attraverso il già citato insieme di misure strutturate e continue.

Per quanto riguarda i Consiglieri Non Esecutivi, è stato raggiunto l'obiettivo di almeno il 50% di rappresentanza femminile, con l'insieme dei Consiglieri Non Esecutivi che ricomprende quattro uomini e sei donne.

Il gruppo dei Sub-top di MFE è composto da 0 uomini e 2 donne. Va notato che, per quanto riguarda i sub-top del Gruppo MFE, la rappresentanza del genere sottorappresentato a livello manageriale è aumentata come precedentemente riportato. La Società rimane impegnata a raggiungere l'obiettivo fissato attraverso il già citato insieme di misure strutturate e continue.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine e la Retribuzione, prenderà in considerazione tutti gli elementi di diversità, incluso l'equilibrio di genere, come previsto nella Politica, come richiesto dal DCGC e dal DCC, nonché i risultati del processo annuale di autovalutazione ogni volta che sarà necessario identificare i candidati per l'appartenenza al Consiglio. Nell'anno di riferimento, non si è reso necessario coprire alcun posto vacante e, di conseguenza, la Politica di cooptazione di nuovi Amministratori non è stata applicata.

In conformità con la Politica di Diversità e Inclusione, la Società ha perseguito gli obiettivi identificati attraverso una serie di misure strutturate e continue, utilizzando i seguenti strumenti e iniziative:

- Iniziative di formazione e sensibilizzazione: L'azienda ha organizzato workshop, corsi di formazione e sessioni di sensibilizzazione su diversità e inclusione. Queste iniziative sono state integrate sia nel piano annuale di formazione aziendale sia nei programmi di onboarding per nuovi dipendenti e manager, con l'obiettivo di promuovere comportamenti inclusivi, evidenziare i benefici della diversità e supportare lo sviluppo di competenze di leadership inclusive.
- Misure di accessibilità sul posto di lavoro: L'azienda ha effettuato revisioni sull'accessibilità sul posto di lavoro per identificare e affrontare eventuali problemi, sia fisici che digitali.
- Divario salariale, sviluppo dei talenti e pratiche di pari opportunità: L'azienda ha condotto analisi del divario salariale di genere per garantire trattamento e equità per tutti i dipendenti e i manager e per garantire che fossero presi in considerazione i principi di diversità e inclusione.

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore una legge sulla diversità di genere nei Paesi Bassi (*Wet inzake evenwichtige man vrouwverhouding in de top van het bedrijfsleven*), che richiede alla Società di fissare obiettivi di diversità di genere "adeguati" e "ambiziosi" per amministratori esecutivi, amministratori non esecutivi e Sub-top, oltre a sviluppare un piano per raggiungere tali obiettivi. In questo contesto, "adeguato" significa che sono stati fissati obiettivi basati sul numero iniziale di consiglieri esecutivi, non esecutivi e Sub-top, oltre che sulla diversità di genere esistente all'interno del Consiglio e dei Sub-top. "Ambizioso" significa che gli obiettivi dell'azienda dovrebbero puntare a una diversità di genere più equilibrata rispetto all'attuale composizione. Gli obiettivi della Politica di Diversità e Inclusione sono anch'essi considerati "concreti", poiché l'Azienda ha adottato politiche che includono obiettivi misurabili per aumentare la rappresentanza del genere sottorappresentato e garantire una maggiore diversità e inclusione nelle posizioni di leadership. Inoltre, l'azienda ha definito KPI specifici e implementato politiche di formazione su diversità e inclusione.

In conformità a questo requisito, la Società, in quanto "società di grandi dimensioni", riferisce annualmente (entro dieci mesi dalla chiusura dell'anno finanziario rilevante), tra l'altro, alla **Sociaal-Economische Raad-SER** sul numero di uomini e donne tra amministratori esecutivi, amministratori non esecutivi e Sub-top. Il sub-top della Società è composto da zero uomini e due donne. Questa composizione è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. Questa attività di rendicontazione viene effettuata tramite un portale digitale dedicato sviluppato dal SER ("*SER Diversity Portal*").

Per supportare al meglio la strategia di sostenibilità trasversale e i processi correlati, dal 28 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di MFE ha istituito diversi comitati interni, istituendo volontariamente un Comitato ESG composto dai Consiglieri Non Esecutivi e Amministratori Indipendenti Marina Brogi (Presidente), Stefania Bariatti e Giulio Gallazzi. I mandati di questi Comitati sono scaduti il 19 giugno 2024, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea Generale dei bilanci della Società al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione, il 19 giugno 2024, ha assegnato le funzioni e i compiti del Comitato ESG al nuovo Comitato di Audit e Sostenibilità, aggiungendo un membro. Questo Comitato è composto dai Direttori Non Esecutivi e Amministratori Indipendenti Alessandra Piccinino (Presidente), Patrizia Arienti, Marina Brogi e Javier Díez de Polanco.

Secondo la disposizione 1.5.1 del Codice, il Comitato è responsabile del lavoro preparatorio concernente la supervisione dell'integrità e della qualità della rendicontazione finanziaria e di sostenibilità della Società e dell'efficacia dei sistemi interni di gestione e controllo del rischio della Società, come indicato dalle disposizioni 1.2.1 a 1.2.3 e da 1.4.1 a 1.4.3 del Codice. Sulle questioni di sostenibilità, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione fornendo consulenza iniziale per supportare il Consiglio nello sviluppo delle politiche ambientali, sociali e di governance della Società in conformità con la sua strategia. A tal fine, il Comitato può portare all'attenzione del Consiglio obiettivi ESG specifici. La decisione di perseguirli e i relativi programmi di implementazione spetta rispettivamente al Consiglio di Amministrazione e alla direzione della Società. Il Comitato monitora e valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi ESG della Società e l'attuazione dei programmi correlati. I risultati sono inclusi nel rapporto del Comitato al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è inoltre responsabile del lavoro preparatorio riguardante la supervisione dell'integrità e della qualità della rendicontazione sulla sostenibilità della Società.

Per una descrizione completa della composizione, dell'esperienza e della competenza relative alle questioni di sostenibilità, al ruolo e alle attività degli organi di amministrazione, gestione e controllo del Gruppo MFE (inclusi impatti, rischi e opportunità materiali), si prega di fare riferimento alla sezione [Relazione sulla Corporate Governance](#) di questo *Annual Report*.

GOV-2 | Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il **Comitato Audit e Sostenibilità (A&S)**, regolarmente e formalmente informato dalle direzioni aziendali responsabili, incluse le funzioni di Sustainability Reporting, Risk Management e altre funzioni aziendali rilevanti, sui cambiamenti nella valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità (**IRO**), si è riunito **14** volte nel 2025. Durante queste riunioni, il Comitato ha esaminato e discusso i progressi dei progetti e iniziative correlate a ESG e sostenibilità, ha monitorato l'efficacia delle azioni, delle metriche e degli obiettivi correlati, e ha fornito aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione per supportare la supervisione della strategia di sostenibilità e del processo di gestione del rischio del Gruppo MFE.

Nel supervisionare la strategia ESG e il relativo processo decisionale, il Comitato A&S e il Consiglio di Amministrazione considerano anche i potenziali tradeoff associati a impatti materiali, rischi e opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance.

Nel corso del 2025, agli organi amministrativi, di gestione e supervisione sono state presentate le seguenti questioni relative alla sostenibilità, considerando gli impatti, i rischi e le opportunità materiali valutate.

AMBIENTE

Le principali attività e progetti relativi al pilastro ambientale:

- **flotta aziendale "green"** – conversione della flotta aziendale a modelli elettrificati (veicoli EV/PHEV);
- **progetto fotovoltaico** per l'installazione di sistemi fotovoltaici sui tetti degli edifici
- **plastic free** – installazione di distributori d'acqua potabile per sostituire le bottiglie di plastica ed eliminare la plastica nei servizi di ristorazione; approvvigionamento sostenibile; riorganizzazione degli spazi aziendali
- **riprogettazione** degli spazi di lavoro con soluzioni ecosostenibili che supportino il lavoro ibrido;
- **progetto pluriennale di impianti "gas-free"** volto a eliminare i **sistemi di riscaldamento** a gas;
- Approvvigionamento di energia verde: contratti di fornitura di energia rinnovabile and acquisto di Garanzie d'Origine;
- **impronta di carbonio** – attività per quantificare e segnalare le emissioni di CO₂eq;
- **riduzione del consumo idrico** – iniziativa focalizzata sull'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche e la riduzione degli sprechi;

SOCIALE

- **Formazione** – webinar e corsi ESG per tutti i dipendenti;
- **Welfare** – piattaforma di welfare che consente l'accesso a *flexible benefit* tramite la conversione del bonus aziendale o l'erogazione di bonus aggiuntivi; giornate di donazione di sangue (in collaborazione con AVIS); iniziative di prevenzione per proteggere la salute e il benessere dei dipendenti; servizio di supporto psicologico remoto (tramite una piattaforma dedicata);
- **Contenuti** – progetto con il Politecnico di Milano per sviluppare un modello di IA per calcolare l'impatto ESG delle produzioni del Gruppo; iniziative legate alla diffusione di campagne social; **"Il rispetto nasce dall'ascolto"**, campagna Mediaset al "Festival della Comunicazione Non Ostile";
- **Certificazione delle produzioni televisive** – rinnovo delle **certificazioni "Green Audiovisual"**, rilasciate dall'ente di certificazione "Bureau Veritas", anch'esse per la stagione 2024/2025.

GOVERNANCE

Le politiche e le procedure di governance sono state rafforzate attraverso lo sviluppo di una narrazione unificata, "Mediaset si impegna a", per comunicare meglio al suo interno le iniziative di sostenibilità. Gli obiettivi ESG continuano a essere integrati sia nei sistemi di incentivi a breve che in lungo termine per i manager in Italia e Spagna. Il Comitato A&S ha supervisionato *gap analysis* e la *roadmap* dei processi di Rendicontazione di Sostenibilità 2025, in linea con i requisiti CSRD, inclusa l'Analisi della Doppia Materialità e l'identificazione dei temi chiave di sostenibilità. Il Comitato A&S ha inoltre esaminato il legame tra queste attività e gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) identificati, classificati nelle categorie ambientali (E1), sociali (S1–S4) e di governance. Aggiornamenti regolari su queste azioni sono stati forniti al Consiglio di Amministrazione.

GOV-3 | Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Politica di remunerazione¹ del management di MFE è ispirata ad obiettivi e principi guida legati all'allineamento alla strategia di business, all'attrazione e fidelizzazione delle risorse chiave, al collegamento a performance e creazione di valore, a principi di coerenza ed equità, determinando uno stretto legame tra remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori Esecutivi, performance aziendale e creazione di valore nel medio-lungo periodo.

La Politica di Remunerazione è definita in coerenza e al fine di supportare il raggiungimento dei principali obiettivi strategici del Gruppo:

- il rafforzamento della *leadership* del mercato pubblicitario, la valorizzazione di contenuti locali e originali di valore e lo sviluppo della *digital transformation*;
- il rafforzamento della strategia di internazionalizzazione e la massimizzazione delle sinergie derivanti da un modello operativo integrato a livello multi-Paese (principalmente in ambito digital, advertising, e diritti);
- il perseguimento di una crescita orientata alla sostenibilità, focalizzata sulla tutela del Pianeta, sulla valorizzazione delle persone attraverso il riconoscimento delle diversità e la tutela del loro benessere, e sulla diffusione di una cultura e di valori *ESG oriented* attraverso i propri canali di comunicazione.

Gli obiettivi strategici sono perseguiti nel pieno rispetto dei valori fondamentali e della cultura aziendale del Gruppo, che fonda la propria crescita su principi di trasparenza, rigore e conformità alle normative dei Paesi in cui opera, adottando costantemente criteri di lealtà, correttezza e responsabilità. Al centro della visione d'impresa viene posta la tutela degli stakeholder, integrando l'impegno sociale e ambientale come parte essenziale della strategia. Le persone costituiscono il principale patrimonio del Gruppo: viene promosso un ambiente di lavoro inclusivo, collaborativo e rispettoso, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze, alla garanzia delle pari opportunità, al benessere psicofisico e alla protezione dei dati personali.

Le strategie aziendali mirano a unire crescita economica, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale, riconoscendo l'importanza dell'impatto che le decisioni attuali avranno sul futuro. Tale approccio si estende lungo l'intera catena del valore, includendo la salvaguardia dei diritti umani e la promozione di pratiche sostenibili. Creatività, ricerca, innovazione tecnologica, attenzione verso le nuove generazioni e sensibilità ambientale rappresentano elementi distintivi dell'operato del Gruppo e costituiscono componenti essenziali della sua leadership nel settore audiovisivo.

Tali principi sono sanciti anche nell'ambito delle Linee Guida di Sostenibilità approvate dal Board nel 2022, che stabiliscono l'impegno del Gruppo nei diversi ambiti della sostenibilità (Environment, Social e Governance).

L'impegno concreto nella tutela del Pianeta, nella valorizzazione delle persone e nella promozione di una governance trasparente si traduce in politiche che favoriscono la riduzione delle emissioni, l'equità di genere in termini di rappresentanza e retributivi e l'integrazione di criteri ESG nelle decisioni manageriali. Questi valori sono pienamente integrati nel sistema di incentivazione e nelle strategie di formazione, alimentando una crescita sostenibile e rafforzando la creazione di valore per l'azienda nel lungo periodo. In questo modo, la cultura della sostenibilità non solo orienta l'azione quotidiana del Gruppo, ma rappresenta un fattore per garantire una leadership duratura sul mercato.

¹ La politica di remunerazione di MFE è redatta in conformità alle leggi vigenti applicabili ed in particolare agli articoli 2:135 a del Codice civile olandese (DCC) e al Dutch Corporate Governance Code (DCGC), oltre che allo statuto della Società.

La definizione di una politica di remunerazione in grado di indirizzare la strategia aziendale, rafforzare la cultura aziendale e assicurare la piena coerenza tra la remunerazione complessiva del “management” ed i risultati della Società rappresenta un elemento fondamentale per la soddisfazione delle aspettative degli investitori e per un consolidamento della fiducia di tutti gli stakeholders.

La policy di remunerazione dell’Amministratore Delegato, degli Amministratori Esecutivi e Non Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche prevede una struttura di remunerazione complessiva bilanciata tra elementi fissi (definiti in relazione alle responsabilità affidate, all’esperienza e alle competenze distintive possedute, e periodicamente monitorata rispetto ai benchmark di mercato) e componenti variabili, monetari e non monetari.

Le componenti variabili, in particolare, sono indirizzate, in un mercato maturo quale quello della free tv, a premiare alti livelli di redditività, fondamentale per la creazione di valore per gli azionisti, e di generazione di cassa, anche al fine di sostenere la strategia di crescita dell’impresa. Accanto a questi indicatori, gli specifici obiettivi di performance assegnati nell’ambito del sistema di incentivazione di breve termine ai Dirigenti con Responsabilità Strategica in funzione delle loro diverse responsabilità organizzative consentono di garantire il perseguimento degli obiettivi chiave del Gruppo, con particolare riferimento al mantenimento della leadership nel mercato pubblicitario e alla riduzione dei costi, a cui a partire dal 2022 si sono affiancati indicatori di tipo non finanziario, volti a orientare e sostenere la strategia di sostenibilità del Gruppo.

In particolare, la componente variabile di breve termine è agganciata ad alcuni obiettivi di performance finanziari di Gruppo e al raggiungimento di specifici obiettivi individuali di natura economico-finanziaria e non finanziaria, questi ultimi legati alle strategie di sostenibilità e afferenti alle aree Environmental, Social e Governance. Tali indicatori compongono l’obiettivo “ESG”, che ha un peso complessivo del 10% della componente variabile di breve termine ed è basata dalla seguente scorecard:

Area	Peso	Obiettivo	Target	Scala Performance Payout
Social	3%	Gender Balance	49%-49,4% o 50,6%-51%	50% → 125%; 49%-49,9% e 50,1%-50,9% → 115%; 48%-48,9% o 51%-51,9% → 100%; 47%-47,9% e 52%-52,9% → 70%; 44%-46,9% e 53%-56% → 30%; <44 e >56 % → 0%
Social	3%	Ore di formazione su tematiche ESG	1h media pro capite	Standard
Governance	4%	Numero di Dirigenti con entrambi i KPI ESG	65	≥ 90 → 125%; ≥ 85 → 120%;

Area	Peso	Obiettivo	Target	Scala Performance Payout
				≥ 80 → 115%;
				≥ 75 → 110%;
				≥ 70 → 105%;
				≥ 65 → 100%;
				≥ 60 → 90%;
				≥ 55 → 70%;
				≥ 50 → 50%;
				≤ 45 → 0

All'Amministratore Delegato, agli altri Amministratori Esecutivi e ai dirigenti di prima e seconda linea con posizioni strategicamente rilevanti, aventi un impatto importante sulla creazione di valore per il Gruppo e per gli azionisti, è assegnato inoltre un Piano di Incentivazione e Fidelizzazione di medio-lungo termine (LTI), che consiste nell'attribuzione di diritti a ricevere gratuitamente azioni ordinarie A di MFE (c.d. *performance shares*) alla conclusione di un periodo di maturazione del piano di incentivazione, in relazione al raggiungimento di predeterminate condizioni di performance. In particolare, i diritti attribuiti sono determinati in funzione della scelta di ciascun beneficiario di destinare al piano di incentivazione di medio-lungo termine un quarto o metà del premio target del proprio sistema di incentivazione di breve termine. Tale piano, delineato in modo da garantire un costante allineamento alle best practice internazionali e alle raccomandazioni introdotte dal DCGC, contribuisce ulteriormente ad indirizzare performance che creino valore sostenibile nel tempo e a garantire un maggiore allineamento degli interessi del management con quelli degli azionisti nel lungo termine, anche grazie all'applicazione di un periodo di maturazione di 36 mesi al termine del quale è previsto un *lock-up* del 20% delle azioni della durata di 24 mesi, determinando quindi un periodo complessivo di maturazione e mantenimento delle azioni pari a 5 anni.

Il piano di incentivazione e fidelizzazione di medio lungo termine, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2024 si articola su tre cicli triennali, con attribuzione dei diritti negli anni 2024, 2025, 2026. Tale piano introduce per la prima volta tra gli obiettivi di performance, oltre ad indicatori di carattere economico finanziario determinati con riferimento al target triennale definito dai piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione, anche un obiettivo ESG, volto a rafforzare ulteriormente la strategia di sostenibilità che il Gruppo sta perseguendo negli ultimi anni, orientata alla tutela dell'ambiente e al mantenimento dei livelli di eccellenza raggiunti nell'ambito della valorizzazione del capitale umano e della diversità, a cui MFE attribuisce particolare importanza.

Per tutti i destinatari, il Piano di incentivazione triennale prevede i seguenti obiettivi di performance:

	Indicatore	Peso
Obiettivi di Performance	Utile Netto di Gruppo triennale ²	40%
	Free Cash Flow di Gruppo triennale	40%
	TSR relativo rispetto a un panel di confronto composto da altre 4 aziende media	10%
	Indicatore ESG: Gender Balance Organico Manageriale e Emissioni CO ₂	10% (5% Gender Balance, 5 % Emissioni CO ₂)

Per il terzo ciclo triennale (2026-2028), l'obiettivo di Gender Balance è stabilito in una incidenza del genere femminile sulla popolazione dirigenziale pari al 33%. Per quanto riguarda l'obiettivo di Gender Balance, le performance saranno calcolate come riportato nella seguente tabella:

Performance	Performance
Obiettivo di Gender Balance + 1%	125%
Obiettivo di Gender Balance + 0.5%	115%
Obiettivo di Gender Balance	100%
Obiettivo di Gender Balance - 0.5%	85%
Obiettivo di Gender Balance - 1%	60%
Obiettivo di Gender Balance - 1.5%	0%

Il sistema di incentivazione a medio-lungo termine premia un range di performance complessiva (calcolata come media ponderata delle performance dei 3 obiettivi) compreso fra il 75% e il 125%, a cui corrisponde rispettivamente la maturazione del 50% e del 125% dei diritti assegnati. Risultati intermedi prevedono una maturazione di quota parte dei diritti. Con riferimento alle Emissioni CO₂, la performance raggiunta sarà

² Per utile netto di Gruppo Triennale rettificato si intende l'utile netto di esercizio di Gruppo, eventualmente rettificato sulla base dell'applicazione del principio del "dividend Method" (in luogo del "Equity Method") nella contabilizzazione del valore delle società partecipate sulle quali MFE esercita un'influenza notevole. Tale adeguamento potrà essere effettuato dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente ai soli fini del presente Piano, per mantenerne sostanzialmente inalterato il contenuto economico e il potere incentivante.

determinata in riferimento al target triennale definito dal Consiglio di Amministrazione, che per il terzo triennio del piano è stabilito in una riduzione del 15% delle emissioni.

Per una descrizione completa della Politica di Remunerazione si rimanda alla successiva **Relazione di Remunerazione**.

GOV-4 | Dichiarazione di due diligence

Dal 2022, il Gruppo ha integrato progressivamente i **criteri ESG** nei processi di valutazione, certificazione e selezione dei fornitori. Con il supporto di consulenti esterni e di una piattaforma dedicata, il Gruppo valuta il posizionamento ESG delle categorie rilevanti dei fornitori, identificando settori a rischio più elevato e controparti per dare priorità alle attività di coinvolgimento e rafforzamento delle capacità lungo la catena del valore.

Queste attività contribuiscono allo sviluppo del quadro di Due Diligence ESG del Gruppo, in linea con gli standard internazionali e i requisiti della **Direttiva sulla Due Diligence di Sostenibilità Aziendale (CSDDD)**. Il **processo di due diligence ESG** è attualmente in definizione e non ancora formalizzato tramite un piano d'azione dedicato.

La tabella sottostante fornisce una mappatura delle principali fasi del processo di Due Diligence come definite in **ESRS 1 - Capitolo 4**, rispetto ai corrispondenti obblighi di informativa e alle sezioni della Dichiarazione di Sostenibilità in conformità con il principio ESRS 2 – Obbligo di informativa GOV-4.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni della Dichiarazione consolidata di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-1, GOV-2 – Informazioni generali
b) Coinvolgere gli stakeholder interessati in tutte le fasi chiave della due diligence	S1 – 2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti S2 – 2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti S3 – 2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti S4 – 2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 SBM-3, IRO-1 – Informazioni generali
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	S1 – 4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria S2 – 4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore S3 – 4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate S4 – 4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni della Dichiarazione consolidata di Sostenibilità
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	S1– 5, S2–5, S3–5, S4 – 5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Questa disclosure non implica alcun obbligo specifico di condotta riguardo alle azioni di Due Diligence, né estende o modifica i ruoli e le responsabilità degli Organi Amministrativi, di Gestione e di Supervisione come previsto dalle leggi e regolamenti applicabili.

La due diligence è un processo continuo che risponde a, e può comportare, cambiamenti nella strategia, nel modello di business, nelle attività, nelle relazioni commerciali e nei contesti operativi, di approvvigionamento e di vendita dell'azienda.

GOV-5 | Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

In risposta agli obblighi di rendicontazione introdotti dalla CSRD, il Gruppo ha iniziato ad aggiornare il proprio sistema di controllo interno per la rendicontazione finanziaria con l'obiettivo di estendere strutturalmente e includere in questo modello i controlli interni relativi ai processi di analisi, raccolta e elaborazione di informazioni qualitative e quantitative sui topic materiali soggetti a rendicontazione, secondo le linee guida del Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità (ICSR) emanate dal Comitato delle Organizzazioni Sponsor della Treadway Commission (COSO) e basate sul *COSO Internal Control-Integrated Framework* (ICIF).

Analogamente al modello di controllo interno per la rendicontazione finanziaria, i principali rischi identificabili per la rendicontazione di sostenibilità riguardano potenziali inesattezze, incompletezza, incoerenza e inaccuratezza dovute all'elaborazione, alla misurazione e al consolidamento dei dati provenienti da tutte le fonti.

Alla data di questo rendiconto, i processi e le relative "matrici di controllo e rischio" relative all' **Analisi di Doppia Materialità**, il modello generale per la raccolta e la validazione finale di dati e informazioni, i processi per la raccolta e il trattamento dei dati relativi alla **Forza lavoro propria** e il calcolo delle **Emissioni GES** riportate in conformità, rispettivamente, con **ESRS S1** ed **E1** sono attualmente in corso. Il sistema di controllo interno per la Rendicontazione sulla Sostenibilità viene aggiornato annualmente e può essere progressivamente esteso per includere i principali processi di rendicontazione e quelli che alimentano dati relativi agli argomenti identificati come potenzialmente rilevanti dall'Analisi di Doppia Materialità, assegnando — in linea con i criteri già adottati per il sistema di controllo interno sulla rendicontazione finanziaria — la priorità ai processi che, in relazione alla natura dei KPI e delle informazioni riportate, presentano una maggiore complessità nei sistemi e nei metodi di raccolta, estrazione e inserimento dei dati, nella stima e nell'elaborazione dei dati, e sono quindi caratterizzati da rischi potenziali e di rendicontazione più elevati. Anche per questi processi, saranno definiti ruoli e responsabilità per le varie fasi delle attività, saranno formalizzate le appropriate "matrici di controllo del rischio" e i relativi controlli saranno formalizzati e monitorati.

Gli Organi di governo vengono periodicamente informati dei risultati della valutazione e dei controlli interni del rischio.

Tutti gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) identificati sono rendicontati nella [Strategia ESRS 2, Sezione SBM-3](#).

I dati ESG del Gruppo, direttamente correlati e coerenti con gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti identificati all'interno del processo di Doppia Materialità, provengono da varie fonti interne aziendali e vengono raccolti tramite processi strutturati di reportistica che coinvolgono le principali funzioni responsabili di aree specifiche (come risorse umane, approvvigionamento, finanza e controllo, affari legali, DPO e HSE). Questi processi garantiscono che le informazioni riportate riflettano costantemente i risultati dell'analisi della materialità e il loro corrispondente impatto sulla strategia, sul modello di business e sulla catena del valore. I dati vengono raccolti, processati e consolidati secondo procedure interne progettate per garantire coerenza, affidabilità e protezione adeguata.

STRATEGIA

SBM-1 | Strategia, modello aziendale e catena del valore

MFE-MEDIAFOREUROPE è la holding di uno dei più **grandi gruppi televisivi e radiofonici paneuropei**, con sede legale ad Amsterdam (Paesi Bassi) e uffici fiscali in Italia e Spagna, dove si svolgono attività operative. Sia in Italia che in Spagna, il Gruppo è il principale operatore, in termini di quota di pubblico e di mercato nel settore pubblicitario, nella televisione commerciale con un'**offerta di Free TV** composta dalle principali reti generaliste (Canale 5, Italia 1 e Rete 4 in Italia; Tele5 e Cuatro in Spagna; Pro7, Sat.1 e Kabel Eins nei paesi di lingua tedesca "DACH" - Germania, Austria e Svizzera) e un ricco portafoglio di canali semi-generalisti e tematici, distribuiti sia linearmente che on-demand tramite **piattaforme di servizi digitali OTT** (Mediaset Infinity in Italia e Spagna, Joyn nell'area DACH).

P7S1 è uno dei più grandi gruppi televisivi e mediatici in Europa con una posizione di primo piano nell'area DACH, quotato alla Borsa di Francoforte.

Nel campo di consolidamento di P7S1, oltre alle attività principali di intrattenimento (TV lineare gratuita e streaming non lineare, produzione e distribuzione di contenuti, vendita di spazi pubblicitari), sono presenti attività diversificate principalmente legate al digitale e video, nonché all'e-commerce e alle venture.

Il Gruppo non ha identificato altri settori ESRS materiali oltre a quelli applicabili al proprio modello di business. Inoltre, il Gruppo MFE non opera né genera ricavi nei settori dei combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), della produzione chimica, delle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche) e della coltivazione e produzione di tabacco.

In particolare, il Gruppo MFE pone forte enfasi sulla produzione di contenuti propri e locali. Sia in Italia che in Spagna, le società di riferimento in questi settori, Medusa Film e Mediterraneo, svolgono un ruolo fondamentale come produttori e distributori di film, contenuti e programmi di intrattenimento originali, alimentando non solo le offerte lineari e non lineari del Gruppo, ma anche quelle dei principali attori internazionali OTT e televisivi presenti nei mercati in cui il gruppo opera, come Netflix, Amazon Prime e Discovery.

Il Gruppo MFE, nel perseguire la sua strategia di mantenere una posizione competitiva come editore commerciale cross-mediale sia in Italia che in Spagna e nel rafforzare il proprio ruolo nel processo di consolidamento *cross-country* a livello europeo, mantiene costantemente attenzione al proprio ruolo di editore socialmente responsabile con un approccio integrato volto a migliorare le proprie performance economiche, ambientali e sociali.

Nel perseguire le sue strategie aziendali, il Gruppo MFE riconosce l'importanza di integrare la protezione ambientale e l'impegno sociale nei suoi piani di sviluppo, convinto che le scelte attuali avranno un impatto significativo in futuro. In questa prospettiva, il Gruppo si impegna ad applicare principi e valori di sostenibilità in tutti i settori in cui opera, promuovendo e rispettando anche i diritti umani in tutta la catena di approvvigionamento. Creatività, innovazione e l'implementazione delle tecnologie più avanzate sono fattori centrali nelle attività del Gruppo e rappresentano requisiti essenziali per mantenere una leadership responsabile nel settore audiovisivo.

Il Gruppo riconosce la centralità delle risorse umane ed è impegnato a promuovere una cultura lavorativa positiva e inclusiva, a sostenere la diversità, la non discriminazione e l'inclusione (in particolare l'inclusione generazionale e di genere), e a sviluppare politiche e iniziative di welfare volte a promuovere il benessere psicologico e fisico dei lavoratori e il loro coinvolgimento, in un quadro di lealtà, fiducia e rifiuto di tutte le forme di discriminazione e sfruttamento.

Nello svolgimento delle sue attività principali in Italia, Spagna e Germania (**11.798 dipendenti**, di cui 6.606 attribuibili alle aziende del Gruppo P7S1), il Gruppo supervisiona l'intera catena del valore dell'industria dei media, dall'acquisizione, produzione e distribuzione di contenuti (intrattenimento, news, fiction, contenuti sportivi esclusivi, produzioni cinematografiche) alla tv free e pay, fino alla vendita degli spazi pubblicitari sui canali di proprietà del Gruppo e di editori terzi tramite le proprie concessionarie, specializzate a livello locale (Publitalia, Digitalia e Mediamond in Italia, Publiespaña in Spagna, Seven.One Media nell'area DACH) ed internazionale (MFE Adversting).

Questa rendicontazione include anche risultati in termini di benefici attuali o attesi per clienti, investitori e altri stakeholder.

Il Gruppo considera inoltre i fattori ESG come elemento di riferimento e criterio nei processi decisionali e nella valutazione degli investimenti relativi alle aree operative e funzionali, al fine di avviare iniziative e progetti mirati a una maggiore efficienza ambientale (riduzione dei consumi, diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico) ed alla definizione di contenuti autoprodotti e campagne di comunicazione coerenti con il proprio profilo editoriale e di responsabilità sociale.

Dato il settore in cui opera, il fattore umano è centrale e strategico per MFE, che determina un impegno costante e crescente verso la cura, la formazione e l'empowerment dei propri dipendenti e la ricerca di nuovi talenti per supportare i processi di innovazione e di crescita delle competenze, così come particolare attenzione viene riservata alla protezione della proprietà intellettuale e dei minori e allo sviluppo di iniziative volte a formare e promuovere la cultura e, in generale, la responsabilità sociale che deriva dall'essere il principale editore televisivo nazionale.

Il Gruppo è attivamente e scrupolosamente impegnato nel rispetto e nel monitoraggio dell'evoluzione delle normative vigenti, con particolare riferimento alle linee guida della Commissione Europea (Comunicazione 2019/C 209/01 "Linee guida sulla rendicontazione non finanziaria: Supplemento sulla rendicontazione delle informazioni relative al clima") e alla recente adozione del **Media and Audiovisual Action Plan (MAAP)**, un piano d'azione per il settore media e audiovisivo che si concentra su tre principali aree di intervento (recupero, trasformazione, più strumenti e capacità), ricomprendendo la creazione di un settore audiovisivo climaticamente neutro.

L'**Association of Commercial Television in Europe (ACT)**, di cui il Gruppo è membro fondatore, sta preparando, nell'ambito di questo piano, un *position paper* per le istituzioni dell'UE. Per affrontare questi fattori in modo più proattivo, pianificato e condiviso, MFE ha volontariamente previsto un Comitato Audit e Sostenibilità nel suo modello di governance, composto da direttori indipendenti con l'obiettivo di dialogare, stimolare la gestione e monitorare le attività del Gruppo anche in questi ambiti.

Il 29 marzo 2022, il CdA di MFE, al termine di un processo di mappatura e analisi delle attività e del posizionamento del Gruppo nelle varie aree ESG condivisi con il Comitato Sostenibilità, ha identificato le seguenti linee guida e macro-obiettivi da perseguire per le diverse aree ESG, avviando iniziative e progetti appropriati negli anni a venire.

In ambito **ambientale**, il Gruppo si è sempre ispirato ai principi di responsabilità verso la protezione del pianeta, attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali, e mira a ridurre progressivamente le emissioni di CO₂ fino al raggiungimento della **Neutralità Carbonica** entro **il 2030**. A tal fine, il gruppo sta valutando l'adozione di obiettivi di riduzione delle emissioni che siano trasparenti e scientificamente validi per contribuire agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi sul Clima (COP 21, che limita il riscaldamento globale a 1,5°C).

In campo **sociale**, il Gruppo da sempre riconosce la centralità delle sue persone e persegue la valorizzazione della loro esperienza, professionalità e diversità, avendo già raggiunto eccellenti standard di parità di genere sia in termini di composizione che di divario retributivo (con potenziali aree di miglioramento a livello manageriale), così come eccellenti livelli nella gestione delle politiche di welfare. Sulla base di queste evidenze, gli obiettivi indicati sono dunque:

- Mantenere gli attuali livelli di **distribuzione e equità salariale** per ogni categoria, attraverso politiche di assunzione e sviluppo professionale che promuovano la crescita dei ruoli manageriali di genere meno rappresentato;
- Mantenere gli alti standard già raggiunti dal Gruppo in materia di **welfare e formazione**, sia in termini di livello di investimento che di varietà e innovazione nelle offerte di servizi;
- Inoltre, per quanto riguarda la sua **offerta editoriale**, MFE intende continuare a svolgere un ruolo centrale nella diffusione della cultura della sostenibilità nel Paese, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza pubblica sulle tematiche ESG attraverso contenuti distribuiti su tutte le piattaforme disponibili, coerenti con il suo sistema di valori e la responsabilità di editore pluralista;

In ambito di **Governance**, si è deciso di adottare un sistema per dirigere e controllare le iniziative e i meccanismi ESG che guidano l'azione manageriale, con l'obiettivo di adottare progressivamente criteri e principi di sostenibilità nelle pratiche e nelle scelte manageriali dell'intera organizzazione, attraverso iniziative di formazione specifiche e l'introduzione di obiettivi ESG tra i parametri dei sistemi di incentivazione.

SBM-2 | Interessi e opinioni degli stakeholder

Questo paragrafo include anche riferimenti a:

- **S1 - SBM-2** – Interessi e opinioni della forza lavoro aziendale
- **S2 - SBM-2** – Interessi e opinioni dei lavoratori nella catena del valore
- **S3 - SBM-2** – Interessi e opinioni delle comunità ineressate
- **S4 - SBM-2** – Interessi e opinioni dei consumatori e degli utenti finali

L'azienda coinvolge la propria **forza lavoro** tramite canali diretti per esprimere opinioni e preoccupazioni, tramite la Direzione del Personale, i Comitati Aziendali e i rappresentanti dei lavoratori. Per dettagli consultare il capitolo **S1-2**. Per quanto riguarda i lavoratori nella **catena del valore**, vengono identificate figure interne dell'azienda responsabili del mantenimento del rapporto di lavoro e/o commerciale con il fornitore. MFE ha ampliato le sue attività di coinvolgimento con la sua catena di approvvigionamento per rafforzare il coinvolgimento e il contributo ai fattori ESG di maggiore rilevanza per il Gruppo. Per dettagli, si prega di consultare i capitoli **S2-2. Le comunità interessate** sono informate sulle iniziative sociali (campagne sociali). **Gli utenti finali** hanno canali diretti per

esprimere preoccupazioni e fare segnalazioni (caselle e-mail dei gruppi editoriali dei programmi di notizie e profili correlati sui social media).

Nell'esecuzione delle sue attività, il Gruppo MFE interagisce con una varietà di stakeholder, con un coinvolgimento crescente sulle questioni di sostenibilità. L'interazione costante e costruttiva con le principali categorie di stakeholder, sia esterni che interni, e i metodi di coinvolgimento rilevanti adottati per l'Analisi di Doppia Materialità descritta nel capitolo IRO 1, rappresentano un fattore critico di successo per costruire fidelizzazione, misurare la soddisfazione degli stakeholder, guidare concretamente la strategia e adattare il modello di business. Il Report di Sostenibilità potrebbe non includere tutto ciò che ogni gruppo di stakeholder ritiene importante. Stakeholder diversi possono avere priorità differenti nelle proprie valutazioni. Per capire come gli stakeholder sono coinvolti nell'identificare ciò che conta di più (doppia materialità), vedi "[ESRS 2 – Gestione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità – IRO 1](#)".

Il CdA, nella riunione del 18 settembre 2021, ha adottato una "**Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti**". Per stabilire un rapporto continuo con gli azionisti basato sulla comprensione reciproca dei ruoli, il Consiglio ha nominato il Chief Financial Officer del Gruppo come responsabile della gestione delle relazioni con gli azionisti. A tal fine, il Chief Financial Officer è supportato da due funzioni che gli rispondono direttamente:

- **Direzione Affari Societari:** sovrintende alle relazioni con Investitori Retail e Entità Istituzionali (AFM, Consob, Borsa Italiana, CNMV);
- **Direzione Investor Relations** sovrintende alle relazioni con gli Analisti Finanziari, gli Investitori Istituzionali e le Agenzie di Rating.

Il 22 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una "**Politica di Dialogo con gli Stakeholder**" secondo la quale la Società si impegna a mantenere un dialogo significativo con gli Stakeholder, inclusi investitori, dipendenti, creditori, partner commerciali, membri della comunità e altre parti interessate, al fine di stabilire un quadro di regole per mantenere un dialogo aperto, trasparente e inclusivo con gli Stakeholder. Questa Politica è disponibile sul sito web della Società.

Il CdA ed il Comitato Audit e Sostenibilità di MFE sono periodicamente informati sulle opinioni e sui temi d'interesse degli stakeholder coinvolti con riferimento agli impatti legati alla sostenibilità dell'azienda, specialmente durante il processo di Analisi di Doppia Materialità effettuato annualmente con un aggiornamento a mezzo di benchmark e documentazioni specifiche proposti durante sessioni dedicate all'interno dei comitati.

SBM-3 | impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Data la natura ed il posizionamento geografico e competitivo delle attività del Gruppo, le categorie più rilevanti di impatto, rischio e opportunità in relazione all'attuazione delle linee guida strategiche e alla gestione del modello di business riguardano principalmente, come evidenziato dai risultati dell'analisi della doppia materialità descritta di seguito, ambiti sociali riguardanti i consumatori finali e alle questioni di Condotta d'impresa.

Nel condurre le sue attività come editore commerciale cross-mediale, il Gruppo interagisce con gli utenti finali dei propri contenuti editoriali (news, eventi, intrattenimento, fiction e cinema) su vari dispositivi in Italia, Spagna e Germania, nonché con investitori pubblicitari che acquistano spazi commerciali sui diversi media (televisione, radio, web, DOOH) gestiti dal Gruppo. Per quanto riguarda questi stakeholder, il Gruppo svolge un ruolo sociale e si assume una responsabilità economica nello stimolare e guidare il mercato. Ugualmente importanti, sia in termini di impatto che di gestione dei rischi finanziari potenzialmente significativi e duraturi, sono gli aspetti legati

alla definizione e all'attuazione di una governance editoriale ed aziendale trasparente ed efficace. Questa governance è mirata sistematicamente al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla partecipazione alle attività istituzionali e ai processi di innovazione e sviluppo del settore, le cui dinamiche competitive possono essere fortemente influenzate dall'introduzione o modifica di disposizioni normative nazionali e sovranazionali.

Gli IRO materiali guidano diversi importanti strumenti strategici per il core business del Gruppo:

- **Forza lavoro propria** (S1-T12/16/17): rafforzamento delle competenze dei dipendenti, stipendi competitivi, opportunità di carriera e remunerazione non discriminatoria basata sul genere;
- **Inclusività dei contenuti** (S4T38/T41): miglioramento del fact-checking e dell'accessibilità (sottotitoli, audiodescrizione);
- **Cybersecurity & dati** (G1T49/S4T36): rafforzamento della SOC (Security Operations Center), della EDR (Endpoint Detection and Response) e della network segmentation;
- **Governance editoriale** (G1T43/T46): rafforzamento dei presidi a garanzia dell'indipendenza editoriale e della trasparenza.

Attualmente, la questione del **Cambiamento Climatico** - un ambito in cui il Gruppo attua responsabilmente politiche specifiche volte a ottimizzare i processi produttivi per risparmiare energia e ridurre le emissioni—è principalmente rilevante in termini di impatto, dato il ruolo sociale e informativo del Gruppo riguardo ai temi di sostenibilità. I fattori di rischio potenzialmente correlati (principalmente legati alla continuità operativa e all'approvvigionamento energetico), considerando la natura e la posizione geografica dei principali asset fisici e i piani di disaster recovery implementati da MFE, sono monitorati continuamente e attualmente non generano rischi residuali significativi. Per una descrizione completa del processo annuale per identificare, monitorare e valutare i rischi (ERM) a cui il Gruppo è strutturalmente esposto, si prega di consultare il paragrafo specifico precedente contenuto all'interno della Relazione sulla Gestione.

Il Gruppo ha selezionato un tema *entity specific* incluso nella DMA: **Creazione e Diffusione di Contenuti**. Rispetto all'anno scorso, l'elenco degli IRO materiali è stato rivisto: quelli relativi a un tema *entity specific* (l'Elettromagnetismo) sono stati rivalutati internamente dalle direzioni interessate come aventi basso impatto e rilevanza finanziaria, causandone la rimozione. Come richiesto dalla **Implementation Guidance IG1 Materiality Assessment** di EFRAG, MFE sottopone annualmente la Matrice di Doppia Materialità agli organismi competenti prima dell'inizio delle attività di rendicontazione. La revisione è condotta in relazione ai cambiamenti strutturali nel business e/o all'ambito di consolidamento, all'adozione progressiva delle *best practice* di settore e, in ogni caso, alla considerazione delle nuove evidenze che emergono durante il processo periodico di valutazione del rischio aziendale (ERM).

Il processo di Analisi della Doppia Materialità è stato condotto secondo i metodi forniti dall'ESRS 1, tenendo conto delle linee guida EFRAG. La tabella seguente elenca gli IRO materiali risultanti da questo processo:

M a Monte	L'IRO ha origine nelle operazioni della catena del valore a monte.
O Operazioni Interne	L'IRO ha origine nelle operazioni interne del Gruppo.
V a Valle	L'IRO ha origine nelle operazioni della catena del valore a valle.
B-M-L/T	L'IRO produce effetti nel breve/medio/lungo termine.

ESRS	Argomento	Rischi e/o opportunità (materialità finanziaria)	Impatti positivi e negativi (materialità d'impatto)	M	O	V	B/T	M/T	L/T
E1	T01 Adattamento al cambiamento climatico		Contributo al cambiamento climatico attraverso emissioni energetiche dirette e indirette legate alle attività svolte presso gli uffici e i siti del Gruppo (Ambito 1, 2)	X	X		Sì	Sì	Sì
E1	T02 Mitigazione del cambiamento climatico		Generazione di emissioni indirette che alterano il clima prodotte nella catena del valore a causa delle attività svolte (Ambito 3)	X	X	X		Sì	Sì
E1	T03 Energia		Utilizzo di fonti di energia non rinnovabili e rinnovabili	X	X	X		Sì	Sì
S1	T10 Occupazione sicura		Miglioramento delle pratiche lavorative attraverso un sistema di welfare adatto alle esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie	X			Sì	Sì	
S1	T11 Orari di lavoro		Adozione di pratiche di benessere (ad esempio orari di lavoro flessibili) che soddisfino le aspettative dei dipendenti, con conseguenti impatti in termini di soddisfazione dei dipendenti	X			Sì	Sì	
S1	T12 Salari adeguati		Politiche di remunerazione competitive che ridistribuiscono equamente il valore generato dai lavoratori aumentando indirettamente l'attrattiva per il talento	X				Sì	Sì
S1	T15 Salute e sicurezza		Infortuni e/o malattie sul posto di lavoro	X			Sì	Sì	
S1	T16 Parità di genere e parità salariale per un		Discriminazione nella retribuzione tra uomini e donne	X				Sì	Sì

ESRS	Argomento	Rischi e/o opportunità (materialità finanziaria)	Impatti positivi e negativi (materialità d'impatto)	M	O	V	B/T	M/T	L/T
	lavoro di pari valore								
S1	Formazione T17 e sviluppo delle competenze	Alto turnover dei nuovi assunti e perdita di conoscenze chiave con impatti indiretti sugli stakeholder Rischio di mancata riformazione delle competenze dei dipendenti con ripercussioni sulla continuità del business	Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione		X			Sì	Sì
S1	Diversità T20	Rischio operativo e perdita delle competenze, con riduzione della produttività e della competitività Rischio reputazionale dovuto alla mancanza di un coinvolgimento verso la diversità rispetto alle dichiarazioni del Codice Etico.			X			Sì	Sì
S1	Riservatezza T22	Violazione della privacy dei dipendenti rivelando informazioni personali e dati.			X		Sì	Sì	Sì
S2	T25 Salute e sicurezza	Incidenti o problemi di salute sul posto di lavoro, con indisponibilità di risorse Conseguenze penali in caso di una situazione adeguatamente gestita		X	X		Sì	Sì	
S2	Riservatezza T30	Violazione della privacy da parte del fornitore di dati sensibili aziendali.		X	X		Sì	Sì	
S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità T32		Occupazione di lavoratori della comunità locale Incentivi e sviluppo dell'imprenditorialità giovanile	X				Sì	

ESRS	Argomento	Rischi e/o opportunità (materialità finanziaria)	Impatti positivi e negativi (materialità d'impatto)	M	O	V	B/T	M/T	L/T
S4	Riservatezza T36	Perdita di ricavi e opportunità di business (che include il rischio di sanzioni dovute alla NON conformità con le normative sulla privacy attuali). Violazioni della sicurezza riguardanti la privacy, la cybersicurezza e i dati all'interno dell'organizzazione.			X		Sì	Sì	
S4	T49 Sicurezza informatica	Interruzione del servizio (continuità aziendale).		X	X	X	Sì	Sì	
S4	T37 Libertà di espressione		Presenza di canali di dialogo che i clienti possano utilizzare per coinvolgere il pubblico nella creazione e diffusione dei contenuti	X			Sì	Sì	Sì
S4	T38 Accesso a informazioni di qualità	Rischio reputazionale dovuto a una percezione errata della qualità effettiva del prodotto. Rischio di perdita di quota di mercato Rischio legale	Trasmissione di programmi che promuovono il pensiero critico e l'empowerment sociale attraverso informazioni accurate e approfondite che permettono alle persone di prendere decisioni più informate nella vita quotidiana.	X					Sì
S4	T39 Salute e sicurezza	Rischio legale: la mancata protezione della salute e della sicurezza degli utenti può portare a controversie legali, multe e violazioni delle normative sulla sicurezza. Rischio reputazionale dovuto alla mancanza di un impegno in materia di Salute e	Creazione e diffusione di contenuti proteggendo al contempo altre categorie di pubblico vulnerabili come, ad esempio, persone con fotosensibilità, ecc.	X				Sì	Sì

ESRS	Argomento	Rischi e/o opportunità (materialità finanziaria)	Impatti positivi e negativi (materialità d'impatto)	M	O	V	B/T	M/T	L/T
		Sicurezza rispetto alle dichiarazioni del Codice Etico.							
S4	T40 Protezione dei bambini	Possibili sanzioni economiche in seguito all'impatto derivante dalla visione di programmi inadeguati se non correttamente segnalati (ad esempio contenuti per adulti).	Creazione e diffusione di contenuti proteggendo i minori	X				Sì	Sì
S4	T41 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utenti finali	I seguenti due aspetti convergono qui (raggruppando per sottotema): • Non discriminazione • Accesso a prodotti e servizi	Maggiore accessibilità del servizio offerto in termini di inclusione sociale, attraverso programmi sottotitolati, audiodescrizione, navigazione web e lo sviluppo di prodotti e contenuti specifici per un pubblico svantaggiato	X				Sì	Sì
S4	T42 Pratiche di marketing responsabili		Selezione della pubblicità e del marketing in linea con i valori dell'organizzazione e con l'obiettivo della responsabilità sociale	X			Sì	Sì	Sì
G1	Cultura aziendale T43	Discrepanzi tra i valori aziendali dichiarati e il comportamento effettivo (ad esempio la linea editoriale) che può generare una perdita di fiducia da parte di dipendenti e stakeholder. Rischi reputazionali legati a una cultura aziendale debole o non etica (controversie pubbliche, difficoltà nel reclutamento e nella trattenuta dei talenti e sanzioni regolatorie) Impatto negativo sulla produttività	Consapevolezza e diffusione della cultura dell'etica, equità e inclusione, rispetto dei diritti umani da parte della direzione, dei dipendenti, dei partner commerciali e degli altri stakeholder	X	X	X			Sì

ESRS	Argomento	Rischi e/o opportunità (materialità finanziaria)	Impatti positivi e negativi (materialità d'impatto)	M	O	V	B/T	M/T	L/T
		legato a una scarsa motivazione dei dipendenti							
G1	T46 Impegno politico e attività di lobbying	Copertura inadeguata dei principali contesti settoriali, perdita di un vantaggio competitivo nel mercato di riferimento (ad esempio fornitori OTT, ecc.). Rischio reputazionale dovuto al coinvolgimento in attività di lobbying poco trasparenti o che non rispettano le normative locali o internazionali (ad esempio il finanziamento di partiti politici)	Gestione responsabile delle relazioni con istituzioni e AP, con l'obiettivo della collaborazione e del reciproco supporto			X			Sì
G1	T47 Gestione delle relazioni con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento	Tensioni nella catena di approvvigionamento dovute ai pagamenti in ritardo. Rischio reputazionale dovuto a pratiche di pagamento ingiuste o ritardi sistematici nei pagamenti. Rischi legali dovuti a cause di ritardi nei pagamenti o controversie contrattuali. Mancato monitoraggio delle questioni ESG lungo il VC				X			Sì

ESRS	Argomento	Rischi e/o opportunità (materialità finanziaria)	Impatti positivi e negativi (materialità d'impatto)	M	O	V	B/T	M/T	L/T
E.S.	T35 Creazione e diffusione di contenuti	Non conformità nella diffusione di notizie indipendenti, pluralistiche, imparziali e corrette	Creazione e diffusione di contenuti che piacciono al pubblico e che raggiungano tutti i cluster specifici di pubblico per generare valore da distribuire agli stakeholder	X	X			Sì	Sì
		Perdita di ricavi dovuta a una diminuzione degli ascolti del pubblico Programma non coerente con i gusti del pubblico target							
		Assenza dalle piattaforme di distribuzione utilizzate dai pubblici target più sensibili alle questioni ESG							
		Capacità di adattarsi per rivedere il calendario, a seguito di cambiamenti improvvisi nella definizione dell'agenda legati a fenomeni o emergenze sociali e ambientali esterne		X	X	X	Sì	Sì	
	T35 Protezione del diritto d'autore	Uso di proprietà di terzi senza autorizzazione.	Promozione della protezione della proprietà intellettuale						
		Uso improprio dei contenuti del gruppo MFE da parte di terze parti.							

EFFETTI FINANZIARI ATTUALI E PREVISTI

Nel Bilancio Consolidato 2025, non sono riportati impatti economici e finanziari rilevanti in relazione ai temi identificati, nell'ambito della valutazione della doppia materialità, come potenzialmente rilevanti da una prospettiva di materialità finanziaria a breve termine. Data la natura di questi temi (Salute e Sicurezza e Riservatezza tra S1-S2-S4, Sicurezza informatica, Diritto d'autore) e degli IRO correlati, nel 2025 non sono state registrate svalutazioni di beni tangibili o intangibili, né sono emerse sanzioni o rischi che abbiano costretto a intraprendere misure significative. In questi ambiti, il Gruppo supporta investimenti (software) e OpEx (principalmente consulenza) adeguati a garantire la minimizzazione e la protezione degli interessi e dei diritti di proprietà del Gruppo rispetto ai rischi sopra citati. Nella maggior parte dei casi, questi costi e/o investimenti sono inseriti nel contesto in cui sono gestite le attività principali e i principali processi operativi. Le linee guida ESRS non forniscono ancora sufficiente chiarezza su cosa debba essere considerato CapEx e OpEx legati alla sostenibilità. Per le azioni indicate in ogni capitolo, definiamo come OpEx e CapEx significativi qualsiasi importo che superi la soglia di **11,7 milioni di euro**. Alla data di approvazione, non sono stati identificati rischi significativi di correzioni rilevanti sui valori contabili nell'anno finanziario successivo attribuibili agli IRO identificati.

Il Gruppo MFE applica la disposizione transitoria per il Disclosure Requirement **SBM-3 par. 48(e)**. Il *phase-in* di un anno, che ne avrebbe richiesto la rendicontazione a partire da quest'anno, è stato prorogato per ulteriori 2 anni. L'obbligo di rendicontare gli effetti finanziari si applicherà a partire dalla Dichiarazione di Sostenibilità pubblicata nel **2028** (FY **2027**)

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

IRO-1 | Descrizione di processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Per identificare gli argomenti di rendicontazione, MFE ha definito un processo strutturato interno per l'esecuzione della Valutazione della Doppia Materialità in conformità con ESRS 1 e le linee guida generali emanate da EFRAG, come richiesto dalla Direttiva sulla Rendicontazione sulla Sostenibilità Aziendale (CSRD). Questo processo, strutturato e realizzato per la prima volta nel 2024, ha comportato una revisione approfondita di topic, sub-topic e sub-sub-topic definiti dall'ESRS. Gli IRO **Impatti, Rischi e Opportunità** (IRO) potenzialmente rilevanti **relativi alla sostenibilità sono stati identificati e valutati** sia dagli stakeholder interni che **esterni** per **determinare la materialità dell'impatto**, e dagli stakeholder interni per la **materialità finanziaria**. La valutazione ha considerato i temi delineati dal CSRD (ESRS 1 par. AR16), insieme a questioni specifiche per settore e fattori chiave di rischio o opportunità già riconosciuti nel processo di Gestione del Rischio Aziendale (ERM) del Gruppo. La metodologia e i criteri sono stati inizialmente esaminati dal Comitato A&S MFE, con l'approvazione finale fornita dal CdA di MFE. Le soglie di materialità sono state fissate a livelli medi per la materialità d'impatto e medio-alto per la materialità finanziaria. L'analisi ha inoltre identificato correlazioni tra impatti, rischi e opportunità in diversi argomenti. La metodologia riconosce che non ogni impatto, rischio o opportunità, né tutte le informazioni specifiche dell'entità, possono essere inclusi nella rendicontazione sulla sostenibilità, come determinato dalle prospettive degli stakeholder e dai requisiti CSRD.

Nel corso del 2025, in linea con le linee guida interne adottate per aggiornare questo processo nell'anno successivo a quello in cui sarà condotto in modo strutturato e completo, sono stati analizzati i fatti e le circostanze interne ed esterne, i risultati del benchmarking settoriale relativo alle DMA riportati nei bilanci finanziari 2024, studi settoriali specifici e i risultati dell'ultima valutazione ERM, di rivedere eventuali IRO e argomenti se necessario. Nel riesaminare la DMA per l'attuale esercizio, MFE ha rivisto il processo e i risultati dell'analisi di DMA svolta da P7S1, senza che emergessero variazioni significative. Tali risultati sono stati quindi incorporati e allineati ai risultati di DMA del Gruppo.

Dato che il core business rimane lo stesso nelle tre principali aree geografiche rilevanti per MFE (Italia, Spagna e Germania), non ci sono aree con rischi maggiori riguardo a determinate questioni di sostenibilità. Ogni impatto lungo la catena del valore viene preso in considerazione per valutare la doppia materialità.

Il processo di valutazione della doppia materialità può anche essere influenzato nel tempo dall'evoluzione delle aspettative degli stakeholder, dagli sviluppi normativi, dai cambiamenti nella gestione dei rischi o da nuovi sviluppi del business.

MATERIALITÀ D'IMPATTO

Svolta in continuità con le analisi di materialità degli anni precedenti, applicando i principi definiti dall'EFRAG.

L'analisi ha coinvolto la consultazione di rappresentanti delle principali categorie di stakeholder esterni operanti nelle due principali aree geografiche in cui si trovano le attività del Gruppo, nonché stakeholder interni incaricati di valutare gli impatti reali o potenziali, positivi o negativi generati dal Gruppo sull'economia, sull'ambiente, sui propri dipendenti e sul contesto sociale dei temi potenzialmente rilevanti identificati o dei loro gruppi, a seconda del tipo di stakeholder.

In particolare, sono stati identificati e coinvolti i seguenti cluster di stakeholder, tramite un'indagine digitale contenente tutti i (potenziali) impatti positivi e negativi:

- Investitori e azionisti
- Clienti pubblicitari
- Dipendenti
- Fornitori, collaboratori artistici, partner commerciali, fornitori di contenuti

I risultati della valutazione sono stati esaminati dalla direzione delle aree rilevanti. Gli impatti sono stati valutati (prima delle azioni di mitigazione e in linea con i tempi della metodologia ERM) dai quattro gruppi sopra menzionati, su una scala da 1 a 5, considerando:

- **scala**, cioè la gravità dell'impatto
- **portata**, cioè il grado di diffusione dell'impatto
- per gli impatti negativi attuali: **natura irreparabile**, cioè quanto possa essere difficile contrastare i danni generati
- per potenziali impatti positivi o negativi: **probabilità di verificarsi**

MATERIALITÀ FINANZIARIA

Mira a identificare e valutare rischi e opportunità correlati a temi ESG che, data la natura delle attività del Gruppo e il contesto settoriale, potrebbero influenzare strutturalmente, negativamente o positivamente, la posizione economica e finanziaria e i flussi di cassa dell'azienda, l'accesso ai finanziamenti e il costo del capitale nel breve, medio o lungo termine.

L'identificazione dei rischi e delle opportunità ESG che potrebbero potenzialmente causare impatti finanziari duraturi è stata effettuata considerando i principali fattori già presenti e monitorati all'interno del sistema di controllo interno attraverso il processo annuale ERM del Gruppo.

La valutazione ha coinvolto la consulenza nella gestione delle aree di business sotto analisi, con sessioni di coinvolgimento che includevano una spiegazione del contesto normativo e degli argomenti specifici rilevanti per il loro ambito, lungo le seguenti due dimensioni, utilizzando una scala da 1 a 5:

- **magnitudo** potenziale (prima delle azioni di mitigazione) degli effetti economico-finanziari associati ai rischi o opportunità identificati
- **probabilità potenziale** di occorrenza

Le valutazioni dei potenziali rischi e opportunità relative a ciascuna area tematica analizzata sono state effettuate utilizzando la stessa scala, criteri di valutazione e metodi di ponderazione generalmente impiegati nel processo annuale ERM.

In particolare, la valutazione del potenziale impatto finanziario, coerente con la natura delle varie IRO considerate ogni volta, ha tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi, la cui entità è stata determinata in relazione a dati chiave del business e all'orizzonte temporale appropriato considerato, a seconda della natura del rischio/opportunità.

La soglia per la rilevanza finanziaria è stata definita prendendo come parametro di riferimento importi corrispondenti a variazioni percentuali significative nei ricavi pubblicitari netti consolidati.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Attraverso il processo di Analisi della Doppia Materialità, il Gruppo ha identificato rischi, opportunità e impatti sia positivi che negativi relativi ai temi del cambiamento climatico, sia nelle proprie operazioni che all'interno della sua catena del valore.

Non sono stati identificati rischi o opportunità materiali dal punto di vista finanziario. Ulteriori dettagli sono disponibili nei capitoli [E1-1](#).

Gli impatti materiali identificati su questo argomento sono stati i seguenti:

- contributo al cambiamento climatico attraverso emissioni dirette e indirette (legate all'energia) di gas serra collegate ad attività svolte presso siti e locali del Gruppo (Ambito 1, 2);
- generazione di emissioni GES prodotte nella catena del valore come risultato delle attività svolte (Scope 3);
- Uso di fonti di energia non rinnovabili e rinnovabili.

L'analisi degli scenari riguardanti i rischi fisici per MFE legati al cambiamento climatico ha considerato gli scenari RCP (Representative Concentration Pathways) [4.5](#) e [8.5](#) ed è dettagliata nel [capitolo E1-ESRS 2-SBM-3](#).

ALTRI ARGOMENTI AMBIENTALI

Altri temi ambientali non sono stati ritenuti rilevanti per i seguenti motivi:

- **E2 | Inquinamento:** La questione dell'inquinamento, come definita dall'ESRS, non è significativa per il Gruppo in relazione alle sue attività. Le sostanze prodotte e gestite dal Gruppo non causano emissioni significative di inquinanti nell'atmosfera, scariche idriche significative o contaminazione del suolo e del sottosuolo. Data la limitata rilevanza del tema per le attività del Gruppo, MFE non ritiene necessario consultare le comunità interessate riguardo all'inquinamento.
- **E3 | Risorse idriche e marine:** Le attività del Gruppo non richiedono un uso intensivo delle risorse idriche e, pertanto, non sono stati identificati impatti, rischi o opportunità rilevanti nelle sue operazioni o nella sua catena del valore, né è stato ritenuto necessario consultare le comunità interessate.
- **E4 | Biodiversità ed ecosistemi:** nessuno dei siti del Gruppo si trova in aree sensibili alla biodiversità. Nel processo di mappatura di impatto, rischio e opportunità, il Gruppo non ha riscontrato alcuna dipendenza delle sue attività dalla biodiversità e dagli ecosistemi. Come menzionato nell'introduzione di questa sezione, tali dipendenze potrebbero riguardare determinate entità nella catena del valore del Gruppo. Poiché la biodiversità non è pertinente alle attività del Gruppo, è stato ritenuto inutile consultare le comunità interessate riguardo alle valutazioni di sostenibilità delle risorse biologiche e degli ecosistemi condivisi.
- **E5 | Economia circolare:** la MFE non utilizza quantità significative di risorse input né genera sprechi significativi. Di conseguenza, non ha identificato impatti, rischi o opportunità significativi nelle sue attività o nella sua catena del valore, né è stato ritenuto necessario consultare le comunità interessate.

Per ulteriori dettagli, si prega di consultare la lista completa degli IRO e dei temi materiali nel capitolo [ESRS 2, SBM-3](#).

IRO-2 | Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

L'analisi della doppia materialità ha identificato temi chiave ambientali, sociali e di governance che sono significativi sia dal punto di vista dell'impatto che della materialità finanziaria, o da uno dei due. Applicando specifiche soglie quantitative e qualitative ai valori finali di ogni analisi e utilizzando una scala di valutazione coerente, sono stati determinati gli argomenti rilevanti da segnalare.

La soglia per le questioni ESG è stata fissata in modo conservativo a **3/5** (materialità d'impatto) e a **3,75/5** (materialità finanziaria), poiché corrisponde a metà della scala utilizzata nella valutazione.

La tabella seguente elenca gli obblighi di informativa ESRS che hanno guidato la preparazione del Report di Sostenibilità 2025.

Obbligo di Informativa ESRS	Sezione della dichiarazione
ESRS 2 Dichiarazioni Generali	
BP-1 – Criteri generali per la preparazione delle dichiarazioni di sostenibilità	ESRS 2 Informativa Generali – Criteri per la preparazione
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	ESRS 2 Informativa Generali – Criteri per la preparazione
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 Informativa Generali – Governance
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	ESRS 2 Informativa Generali – Governance
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 Informativa Generali – Governance
GOV-4 – Dichiarazione di due diligence	ESRS 2 Informativa Generali – Governance
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	ESRS 2 Informativa Generali – Governance
SBM-1 – Strategia, business model e catena del valore	ESRS 2 Informativa Generali – Strategia
SBM-2 – Interessi e opinioni degli stakeholder	ESRS 2 Informativa Generali – Strategia
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	ESRS 2 Informativa Generali – Strategia
IRO-1 – Descrizione di processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 Informativa generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di Informativa ESRS	Sezione della dichiarazione

IRO-2 – Obbligo di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione di sostenibilità dell'impresa	ESRS 2 Informative generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Tassonomia europea

Disclosure inerente all'Articolo 8 del Regolamento Europeo (UE) 2020/852 (Taxonomy Regulation)	Tassonomia UE

Informazioni ambientali
ESRS E1 Cambiamento climatico

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1 Cambiamento climatico – Strategia
E1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	ESRS E1 Cambiamento climatico – Strategia
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione ai cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 Cambiamento climatico – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	ESRS E1 Cambiamento climatico – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1 Cambiamento climatico – Metriche e obiettivi
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	ESRS E1 Cambiamento climatico – Metriche e obiettivi
E1-6 – Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	ESRS E1 Cambiamento climatico – Metriche e obiettivi
E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	ESRS E1 Cambiamento climatico – Metriche e obiettivi
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	ESRS E1 Cambiamento climatico – Metriche e obiettivi
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Per l'anno fiscale 2025 MFE ha deciso di utilizzare la fase di introduzione pianificata (phase-in).

Informazioni sociali
ESRS S1 Personale personale

S1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	ESRS S1 Forza lavoro propria – Strategia

Obbligo di Informativa ESRS	Sezione della dichiarazione
S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro	ESRS S1 Forza lavoro propria - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	ESRS S1 Forza lavoro propria - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	ESRS S1 Forza lavoro propria - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S1-4 – Interventi sugli impatti materiali per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni	ESRS S1 Forza lavoro propria - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S1-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Per l'anno fiscale 2025 MFE ha deciso di utilizzare la fase di introduzione pianificata (phase-in).
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Questo non è un tema materiale per MFE.
S1-9 – Metriche della diversità	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
S1-10 – Salari adeguati	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
S1-11 – Protezione sociale	Questo non è un tema materiale per MFE.
S1-12 – Persone con disabilità	Questo non è un tema materiale per MFE.
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi Per l'anno fiscale 2025 MFE ha deciso di utilizzare la fase di introduzione pianificata (phase-in) solo per i non dipendenti.
S1-15 – Metriche di equilibrio vita lavorativa e privata	Questo non è un tema materiale per MFE.

Obbligo di Informativa ESRS	Sezione della dichiarazione
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	
S2-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore – Strategia
S2 - 1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S2 Lavoratori nella catena del Valore – Metriche e obiettivi
ESRS S3 Comunità colpite	
S3-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	ESRS S3 Comunità interessate – Strategia
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	ESRS S3 Comunità interessate – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	ESRS S3 Comunità interessate – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	ESRS S3 Comunità interessate – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di Informativa ESRS	Sezione della dichiarazione
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti legate alle comunità interessate, nonché l'efficacia di tali azioni	ESRS S3 Comunità interessate – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S3-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S3 Comunità interessate – Metriche e obiettivi
ESRS S4 Consumatori e utenti finali	
S4-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali – Strategia
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
S4-5 – Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, alla promozione degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali – Metriche e obiettivi
Informazioni sulla governance	
ESRS G1 – Condotta aziendale	
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	ESRS G1 Condotta delle imprese – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
G1-2 – Gestione dei rapporti coi fornitori	ESRS G1 Condotta delle imprese – Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
G1-3 – Prevenzione e individuazione di corruzione attiva e passiva	Questo non è un tema materiale per MFE.

Obbligo di Informativa ESRS	Sezione della dichiarazione
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	Questo non è un tema materiale per MFE.
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying	ESRS G1 Condotta delle imprese – Metriche e obiettivi
G1-6 – Prassi di pagamento	ESRS G1 Condotta delle imprese – Metriche e obiettivi

La tabella seguente elenca i punti dati derivanti da altre normative UE trattate in questa Dichiarazione sulla Sostenibilità, come indicato nell'**Appendice B dell'ESRS 2** (punti dati negli standard trasversali e attuali derivanti da altre normative UE).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (16), allegato II		ESRS 2 Dichiarazioni Generali – Governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS 2 Dichiarazioni Generali – Governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				ESRS 2 Dichiarazioni Generali – Governance
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/ 2453 della commissione (17), tabella 1 - Informazioni	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS 2 Dichiarazioni Generali – Strategia

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
		qualitative sul rischio ambientali e tabella 2 - Informazioni qualitative sociali sul rischio			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS 2 Dichiarazioni Generali – Strategia
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione attività ad connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (18) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		ESRS 2 Dichiarazioni Generali – Strategia
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		ESRS 2 Dichiarazioni Generali – Strategia
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	ESRS E1 Cambiamento climatico

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 Cambiamento climatico
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 Cambiamento climatico

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
		cambiamenti climatici: metriche di allineamento			
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore allegat n. 5 e I, tabella 2, indicatore n. 5				ESRS E1 Cambiamento climatico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				ESRS E1 Cambiamento climatico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				ESRS E1 Cambiamento climatico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione conness ai cambiamenti	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 Cambiamento climatico

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
		climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua			
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 Cambiamento climatico
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56			Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119		ESRS E1 Cambiamento climatico
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e regolamento II delegato del (UE) 2020/1816		Utilizzato il phase-in previsto.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico paragrafo rilevante, 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici:			

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
		prestiti immobili garantiti da beni - Efficienza energetica delle garanzie reali			
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio opportunità a legate al clima paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS E2-4 Quantità inquinanti di ciascun che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				
ESRS E3-1 Acque marine e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non materiale conforme alla DMA condotta da MFE.
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non materiale conforme al DMA condotto da MFE.
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				ESRS S1 Personale – Strategia
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio minorile di lavoro, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S1 Personale - Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 Personale - Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non materiale conforme al DMA condotto da MFE.
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				ESRS S1 Personale - Gestione

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23					dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS S1 Forza lavoro propria – Metriche e obiettivi
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non materiale conforme al DMA condotto da MFE.
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				ESRS S2 Gestione dei rischi e delle opportunità di impatto legati ai lavoratori della catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della		ESRS S2 Lavoratori della catena

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Commissione, allegato II		del valore - Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S3 Comunità interessate – Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				ESRS S4 Consumatori e utenti finali – Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (12)	Riferimento terzo pilastro (13)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (14)	Riferimento normativo dell'UE sul clima (15)	Sezione del Report
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS S4 Consumatori e utenti finali – Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				ESRS S4 Consumatori e utenti finali – Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				ESRS G1 Condotta Aziendale – Gestione dell'impatto, del rischio e delle opportunità
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non materiale conforme alla DMA condotta da MFE.
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				

EU TAXONOMY

CONTESTO NORMATIVO

Il **Regolamento 2020/852** del Parlamento Europeo e del Consiglio del **18 giugno 2020** ha introdotto il sistema europeo di classificazione e rendicontazione della Tassonomia per indirizzare gli investimenti verso **attività sostenibili da un punto di vista ambientale**, utilizzando un linguaggio comune per i principali attori di mercato, facilitando così la transizione verso un'economia più resiliente e sostenibile, attenta all'uso delle risorse e agli effetti del cambiamento climatico.

Ai fini di questo regolamento, un'attività è definita "sostenibile dal punto di vista ambientale" se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei **sei obiettivi** ambientali senza causare danni significativi agli altri. Questi obiettivi sono:

1. Mitigazione del cambiamento climatico
2. Adattamento al cambiamento climatico
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

In particolare, ai fini di questo Regolamento, affinché un'attività economica sia considerata eco-sostenibile e considerata **allineata alla Tassonomia**, deve soddisfare congiuntamente una serie di **condizioni**:

- contribuire sostanzialmente a uno o più dei sei obiettivi ambientali menzionati all'Articolo 9 del Regolamento;
- rispettare i criteri tecnici di screening stabiliti dalla Commissione e previsti per ciascun obiettivo ambientale;
- non causare danni significativi ad altri **obiettivi ambientali** (principio "**Do not significant harm**");
- svolgere in conformità con le **Garanzie Minime di Salvaguardia** (in linea con le linee guida OCSE e i principi guida ONU/ILO sulle attività economiche e i diritti umani).

Secondo i requisiti normativi stabiliti nell'Atto Delegato relativo all'Articolo 8 del Regolamento UE 2020/852, il Gruppo MFE è tenuta a includere nella sua "Dichiarazione di carattere Non Finanziario" informazioni su come e in quale misura le sue attività siano considerate sostenibili dal punto di vista ambientale secondo la Tassonomia UE. Il 4 luglio 2025, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 (pubblicato l'8 gennaio 2026), che semplifica i requisiti di rendicontazione della tassonomia europea. La normativa consente alle aziende di applicare sia i nuovi standard di rendicontazione sia quelli precedenti per il 2025. Il Gruppo ha scelto di mantenere la coerenza con le pratiche degli anni precedenti applicando il precedente quadro normativo per la rendicontazione della Tassonomia 2025.

Per questo quarto anno di applicazione, il Gruppo MFE ha preparato una dichiarazione che include la quota di attività economiche eleggibili (o "**Ammissibili alla Tassonomia**") e non eleggibili rispetto al fatturato, CapEx e OpEx.

Il Gruppo ha successivamente analizzato i criteri delineati nei regolamenti e negli allegati tecnici per tutte le attività ammissibili identificate (o "Allineate alla Tassonomia"). Gli indicatori riportati sono stati calcolati sulla base delle istruzioni contenute nell'Allegato 1 al Regolamento (UE) 2021/2178, utilizzando i dati attualmente disponibili e l'interpretazione attuale della legislazione per i primi due dei sei obiettivi ambientali, e potrebbero quindi essere soggetti a future modifiche.

L'azienda non è esclusa dai benchmark UE allineati all'Accordo di Parigi.

L'APPROCCIO DEL GRUPPO MFE

In linea con i requisiti legislativi, sia la "classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità Europea" (NACE) sia le descrizioni delle attività elencate negli Allegati I-II del *Delegated Disclosure Act* 2021/2178 (UE) sono state analizzate per determinare l'ammissibilità delle attività economiche, indipendentemente dal fatto che i criteri di vaglio tecnico siano soddisfatti. Il Gruppo ha condotto un'ulteriore analisi a seguito della pubblicazione del **Regolamento Delegato (UE) 2023/2486** del 27 giugno 2023 (che integra il Regolamento UE 2020/852), introducendo ulteriori allegati che stabiliscono criteri di vaglio tecnico per identificare e determinare le attività sostenibili da un punto di vista ambientale per i seguenti obiettivi:

- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
- Transizione verso un'economia circolare
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

La natura delle attività del Gruppo è stata confrontata con l'elenco delle nuove attività sostenibili da un punto di vista ambientale definite dalla Commissione Europea. Questa analisi interna non ha rivelato attività ammissibili rispetto a tali obiettivi. Tuttavia, solo le attività di trasmissione (TV e radio) e di produzione e distribuzione cinematografica sono state considerate ammissibili nell'ambito dell'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico. Le attività di adattamento possono essere dichiarate "ammissibili" solo in termini di Capex e Opex, e devono soddisfare i criteri di vaglio tecnico per un contributo sostanziale all'adattamento al cambiamento climatico per essere considerate ammissibili. Un'attività economica è ammissibile indipendentemente dal fatto che soddisfi uno o tutti i criteri tecnici di selezione stabiliti dalla Legge Delegata sul Clima. Pertanto, l'ammissibilità alla tassonomia non indica le prestazioni ambientali o il grado di sostenibilità di un'attività.

Le attività economiche identificate come "ammissibili alla tassonomia" sono:

- **6.5** - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
- **8.2** - Programmazione, consulenza informatica e attività connesse
- **8.3** - Attività di programmazione e trasmissione
- **13.3** - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore

La principale attività generatrice di ricavi di MFE, la vendita di spazi pubblicitari, non è identificata come ammissibile alla Tassonomia.

Sulla base di ciò, nel 2025 sono state effettuate anche le analisi necessarie per raccogliere le informazioni finanziarie richieste dalla Tassonomia e produrre i KPI economici per ricavi, spese in conto capitale e spese operative. Nel corso del 2024, come richiesto dal Regolamento UE, MFE ha valutato l'allineamento delle attività sopra menzionate attraverso analisi specifiche volte a verificare: i) criteri tecnici per un contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici; ii) l'assenza di fattori che potrebbero causare danni significativi agli altri obiettivi ambientali (DNSH); e iii) il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia richieste dall'Articolo 18 del Regolamento Delegato 2020/852.

Il Gruppo ha avviato, per il perimetro italiano, un esercizio di selezione di contenuti editoriali che affrontano esplicitamente tematiche ESG. Questo permetterà all'allineamento futuro di utilizzare queste informazioni come driver per identificare i relativi indicatori di performance.

CRITERI PER UN CONTRIBUTO SOSTANZIALE

Come parte dell'analisi dei criteri di vaglio tecnico per un contributo sostanziale all'adattamento al cambiamento climatico, i rischi fisici climatici sono stati valutati in conformità alle specifiche descritte nell'Appendice A della Tassonomia. Queste analisi sono state condotte per verificare resilienza e continuità operativa delle attività idonee di MFE (in Italia e in Spagna) in relazione ad alcune categorie di rischio rilevanti identificate nell'appendice del regolamento che potrebbero, nei prossimi anni, compromettere significativamente l'accessibilità delle strutture fisiche e tecnologiche e influire sulla continuità operativa. Queste analisi sono state condotte per mezzo di una **Valutazione del rischio e della vulnerabilità sul Cambiamento Climatico** per identificare possibili rischi fisici applicabili all'organizzazione e alla sua esposizione. Sono stati simulati scenari di cambiamento climatico con un orizzonte temporale da 10 a 30 anni. L'analisi ha identificato (scenari più pessimistici con ulteriori aumenti delle temperature medie) un alto rischio di eventi idrogeologici nelle vicinanze delle aree in cui si trovano i siti operativi del Gruppo, e ha esaminato come il Gruppo abbia già implementato soluzioni fisiche adeguate.

GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

La valutazione del Gruppo sul rispetto delle garanzie minime di salvaguardia non ha rilevato violazioni o controversie significative nelle aree esaminate, tra cui la protezione dei diritti umani, la prevenzione della corruzione, la *compliance* fiscale e la concorrenza leale. L'analisi ha confermato che sono stati implementati modelli e procedure di governance efficaci, coerenti con le *best practice* e gli standard internazionali, in un ambiente altamente regolamentato. In particolare:

DIRITTI UMANI

Il Gruppo MFE ha sempre operato con un forte impegno nella protezione dei diritti umani, con azioni e tutele organizzative che garantiscano, all'interno della sua organizzazione e verso i dipendenti e i collaboratori, il pieno rispetto e la protezione dei diritti fondamentali degli individui in conformità con i valori e i principi espressi nel suo Codice Etico e anche nella **Politica sui Diritti Umani**, formalizzata e pubblicata nel **Settembre 2025**. Il Gruppo ha proseguito l'analisi del posizionamento ESG di alcune categorie rappresentative all'interno del suo portafoglio fornitori, con l'obiettivo di adottare gradualmente i criteri ESG come parte dei modelli di valutazione e selezione dei fornitori, considerando anche l'adozione di procedure di Due Diligence in materia di diritti umani appropriate ed efficaci per identificare, valutare e gestire potenziali impatti negativi derivanti dallo sviluppo normale del business lungo tutta la catena del valore. MFE sta lavorando all'adozione di un **Codice di Condotta** per fornitori, che formalizzerà un processo strutturato di Due Diligence garantendo l'allineamento con la Politica sui Diritti Umani.

CORRUZIONE

L'azienda ha politiche e procedure rigorose per la prevenzione dei reati di corruzione, con particolare riferimento in Italia ai Modelli Organizzativi ai sensi del Decreto Legislativo 231/01.

COMPLIANCE FISCALE

MFE gestisce la governance e la *compliance* fiscale come elementi fondamentali per lo sviluppo del proprio business, con un approccio di supervisione continua.

CONCORRENZA LEALE

Il Gruppo MFE opera in piena conformità con le leggi e i regolamenti applicabili e i principi etici comunemente riconosciuti, come descritto negli Articoli 2, 20 e 23 del suo Codice Etico. Dal 2019, ha anche avviato un processo volto ad adottare uno specifico Programma di Compliance Antitrust—un insieme di regole studiate principalmente per prevenire reati antitrust potenzialmente rilevanti. L'emissione da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato (AGCM) delle "Linee Guida sulla Compliance Antitrust" ha portato alla predisposizione, nel 2022, di un Programma specifico di Compliance Antitrust adottato da MFE all'inizio del 2023.

Nel 2025, in linea con le linee guida sullo sviluppo di contenuti editoriali ESG, MFE ha continuato ad implementare uno standard condiviso per correlare i contenuti autoprodotti nelle sue offerte mediatiche ai **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) dell'**Agenda 2030** delle **Nazioni Unite**.

Questa analisi è stata inoltre condotta per soddisfare i requisiti normativi della Tassonomia Europea, in conformità con l'Articolo 18 del Regolamento 2020/852, per identificare i suoi prodotti e i contenuti editoriali in grado di aumentare la resilienza o contribuire agli sforzi collettivi di adattamento climatico. Ad oggi, gli indicatori, determinati esclusivamente da contenuti editoriali "prevalentemente" focalizzati su temi ambientali e di "cambiamento climatico", non rappresenterebbero ancora pienamente la complessa attività di promozione e diffusione di tali contenuti, che il Gruppo, nel suo ruolo di editore responsabile e pluralista, offre soprattutto in altri ambiti (principalmente news e infotainment) e che, per loro natura, è difficile isolare e misurare.

La valutazione del Gruppo sulle Garanzie Minime di Salvaguardia (*Minimum Safeguards*) ha identificato i seguenti gap: (a) La Politica sui Diritti Umani è stata pubblicata il 30 settembre 2025, limitandone l'integrazione nelle procedure operative per il 2025; (b) Il Codice di Condotta per i fornitori è in fase di ultimazione. Questi elementi mancanti impediscono l'allineamento completo per l'anno fiscale 2025. Il management prevede di raggiungere della piena conformità alle garanzie minime di salvaguardia entro il 2026, a condizione che gli elementi sopra menzionati siano stati completati e attuati.

INDICATORI DI PERFORMANCE

METODOLOGIA DI CALCOLO DEI KPI

In linea con i requisiti del Regolamento sulla Tassonomia, il Gruppo MFE ha analizzato il fatturato, gli investimenti e le spese operative per l'anno finanziario 2025 per calcolare i KPI richiesti e altri riferimenti normativi applicabili, come descritto di seguito. Qualsiasi caso di doppio conteggio nel calcolo dei KPI (Turnover, CapEx e OpEx) è stato evitato utilizzando i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio al 31/12/2025.

FATTURATO KPI

Per il calcolo dell'indicatore del fatturato, il denominatore considerato era il fatturato netto consolidato in conformità con l'IAS 1.82(a). L'importo è indicato nel Conto Economico Consolidato nei prospetti di bilancio (note 6.1 e 6.2). Per il numeratore, sulla base delle considerazioni sopra menzionate e dell'interpretazione del Regolamento sulla Tassonomia, è stato incluso solo il fatturato delle aziende impegnate nella trasmissione (TV e radio) e nella produzione e distribuzione cinematografica—attività considerate ammissibili.

OPEX KPI

Questo KPI include i costi diretti e non capitalizzati relativi alla manutenzione degli asset e alle attività operative connesse, escludendo i costi non collegati a queste categorie. Sono inclusi solo i costi provenienti da *legal entity* del Gruppo ammissibili ai fini della tassonomia.

CAPEX KPI

Il calcolo del KPI di Spesa in Conto Capitale (CapEx) include investimenti nei diritti televisivi e cinematografici, variazioni di anticipi, altri incrementi di diritti, nonché attività tangibili e immateriali, in conformità con lo IAS 16 (attività materiali), IAS 38 (attività immateriali) e IFRS 16 (diritti d'uso) come dettagliato nella relazione sulla gestione. Il denominatore comprende i movimenti per tutte le società consolidate integralmente all'interno del Gruppo MFE, mentre solo quelli relativi a *legal entity* del gruppo ammissibili ai fini della tassonomia sono state considerate per il numeratore. I movimenti provenienti da *legal entity* non ammissibili sono stati esclusi dal numeratore.

Per l'esercizio 2025, l'analisi di ammissibilità ha restituito un risultato del **25%** per il Fatturato, del **73%** per gli OpEx e del **97%** per il CapEx. Tuttavia, gli indicatori di allineamento per tutte e tre le categorie menzionate ammontano allo 0%.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025		ANNO		CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE										CRITERI DINSI (=NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO=)					
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota di fatturato anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineato (A.1) o ammissibili (A.2) alla tassonomia, anno 2025	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Totale		€ mio	%	Si/No/ N/A/M	Si/No/ N/A/M	Si/No/ N/A/M	Si/No/ N/A/M	Si/No/ N/A/M	Si/No/ N/A/M	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)			0%	-	N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0%	-	N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%		
di cui abilitanti		0	0%	-	N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	A	
di cui di transizione		0	0%	-	N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Trasporto mediante nido, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCA.1.5	6,0	0%	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	AM/ N/A/M	0%		
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	CCA.8.2	124,8	3%	N/A/M	AM	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	3%		
Attività di programmazione e trasmissione di programmi televisivi, di programmi musicali e sportivi	CCA.8.3	693,9	17%	N/A/M	AM	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	17%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	CCA.11.3	176,7	4%	N/A/M	AM	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	4%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		3001,4	25%														25%		
		1.001,4	25%														25%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		3029,7	75%																
Totale		4.031,1	100%																

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025		ANNO		CRITERI PER IL CONTRIBUTO SOSTANZIALE										CRITERI DINSH (e NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO)					Quota di Opex allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Attività economiche	Settore	Codice	Opex	Quota di Opex anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzia minima di salvaguardia				
			€ milio	%	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	I	
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																					
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																					
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)																					
			0	0%	-	N	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%			
			0	0%		N					S		S	S	S	S	S	0%	A		
			0	0%							S	-	S	S	S	S	S	0%		T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																					
			0,0	0%	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	AM/ N/AM	0%			
			1,1	1%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	1%			
			64,1	53%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	53%			
			24,5	20%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	20%			
			89,7	73%														73%			
			89,7	73%														73%			
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																					
			32,4	27%																	
			122,1	100%																	

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025															
ANNO															
Criteri per il contributo sostanziale															
Criteri DNHS (e non abbreviare un danno significativo)															
Attività economica	Codice	CapEx	Quota di CapEx anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia Circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione		
Totale		Erario	%	Si/No N/A/M	Si/No N/A/M	Si/No N/A/M	Si/No N/A/M	Si/No N/A/M	Si/No N/A/M	Si/No	%	A	T		
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA															
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)															
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)															
di cui abilitanti		0	0%	-	N	-	-	-	-	S	0%				
di cui di transizione		0	0%	N	N	-	-	-	-	S	0%	A			
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)															
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCA 6.5	0,2	0%	AM; N/A/M	AM; N/A/M	AM; N/A/M	AM; N/A/M	AM; N/A/M	AM; N/A/M	N/A/M	0%				
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	CCA 8.2	10,4	2%	N/A/M	AM	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	2%				
Attività di programmazione e trasmissione di programmi televisivi, di regolazioni ministeriali e settore	CCA 8.3	376,3	68%	N/A/M	AM	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	68%				
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	CCA 13.3	353,4	27%	N/A/M	AM	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	N/A/M	27%				
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)															
940,397%															
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA															
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		17,3	3%												
Totale		559,6	100%												

PERCENTUALE DI FATTURATO, CAPEX E OPEX DERIVANTI DA PRODOTTI O SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

	FATTURATO		CAPEX		OPEX	
	Quota allineata alla tassonomia	Quota ammissibile alla tassonomia	Quota allineata alla tassonomia	Quota ammissibile alla tassonomia	Quota allineata alla tassonomia	Quota ammissibile alla tassonomia
CCM	0%	0%	0%	0%	0%	0%
CCA	0%	25%	0%	97%	0%	73%
WTR	0%	0%	0%	0%	0%	0%
CE	0%	0%	0%	0%	0%	0%
PPC	0%	0%	0%	0%	0%	0%
BIO	0%	0%	0%	0%	0%	0%

CCM = Mitigazione Cambiamento Climatico

WTR = Acqua

PPC = Prevenzione Inquinamento

CCA= Adattamento Cambiamento Climatico

CE = Economia Circolare

BIO = Biodiversità

MODELLO 1 - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AL GAS FOSSILE

RIGA	ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE	SÌ/NO
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni alla ricerca, sviluppo, dimostrazione e implementazione di impianti innovativi di generazione di energia che producono energia da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni nella costruzione e nel funzionamento sicuro di nuove centrali nucleari per la generazione di elettricità o calore di processo, inclusi scopi di riscaldamento distrettuale o per processi industriali come la produzione di idrogeno, e miglioramenti nella loro sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni al funzionamento sicuro delle centrali nucleari esistenti che generano elettricità o lavorano calore di trasformazione, inclusi processi di riscaldamento distrettuale o industriali come la produzione di idrogeno da energia nucleare, e miglioramenti nella loro sicurezza.	No
RIGA	ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI	SÌ/NO
4	L'azienda svolge, finanzia o ha esposizioni nella costruzione o gestione di impianti di generazione di energia che utilizzano combustibili fossili gassosi.	No
5	L'azienda svolge, finanzia o ha esposizioni nella costruzione, riqualificazione e gestione di impianti combinati di calore/raffreddamento ed energia che utilizzano combustibili fossili gassosi.	No

ESRS-E1 | CAMBIAMENTO CLIMATICO

STRATEGIA

E1-1 | Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Le strategie del Gruppo sul cambiamento climatico sono sviluppate in modo coerente, anche se ogni regione ha avviato percorsi specifici, con l'obiettivo comune di ridurre le emissioni e l'impatto negativo sul clima.

MFE non opera in settori ad alta intensità energetica e, di conseguenza, non sono state effettuate valutazioni qualitative riguardo alle emissioni di gas serra bloccate che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione.

Attualmente, in Italia, non esistono leve di decarbonizzazione o piani d'azione chiave, né investimenti specifici (CapEx e OpEx) legati alla transizione climatica. Inoltre, gli obiettivi del Gruppo non sono ancora allineati ai regolamenti della tassonomia dell'UE, sebbene alcune attività — come la programmazione televisiva e la produzione audiovisiva — siano considerate ammissibili e contribuiscano principalmente ad obiettivi di adattamento climatico. Dal 2022, è stato fissato un obiettivo di **Neutralità Carbonica** da raggiungere entro il **2030** (su scope 1 e 2) attraverso due approcci:

- progetti mirati, dettagliati nel Capitolo E1-3, volti a eliminare le fonti di CO₂eq, che prevedono la sostituzione di impianti nei siti Mediaset o delle attuali fonti inquinanti;
- al termine dei progetti per eliminare le fonti di CO₂eq, la compensazione residua (per la componente residua di CO₂eq che non può essere eliminata tramite i progetti) sarà presa in considerazione tramite l'acquisto di crediti di carbonio.

MFE in Spagna ha già intrapreso un percorso di riduzione delle emissioni coerente con gli Accordi di Parigi, stabilendo una roadmap per raggiungere **Net Zero** entro il **2050**. Ciò include obiettivi convalidati dalla *Science Based Target Initiative* (SBTi) e un piano di riduzione delle emissioni per gli Scope 1 e 2 con l'obiettivo di una diminuzione del 5,44% delle emissioni entro il 2030. Le misure adottate vengono monitorate e valutate per garantirne l'efficacia.

In Germania, P7S1 si sta muovendo verso **Net Zero** entro il **2030** per gli Scope 1 e 2, con una strategia di riduzione delle emissioni che include obiettivi annuali definiti dal Consiglio di Amministrazione e integrati nei sistemi di remunerazione.

MFE finora non dispone di un Piano di Transizione a livello di Gruppo per la mitigazione del cambiamento climatico compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a +1,5°C in linea con l'Accordo di Parigi. MFE sta percorrendo un'evoluzione volta ad armonizzare e integrare le strategie climatiche in Italia, Spagna e Germania, promuovendo una visione unificata e coerente in linea con gli standard internazionali. La graduale convergenza

delle iniziative nazionali rafforzerà l'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento, garantendo un contributo sempre più solido alla lotta contro il cambiamento climatico.

E1_ESRS-2_SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model

Sebbene nel contesto di analisi di doppia materialità non siano stati riscontrati rischi climatici fisici o di transizione materiali, nel 2023 il Gruppo (sia in Italia che in Spagna) ha effettuato un'analisi di scenario con riferimento ai rischi fisici legati al Cambiamento Climatico, con un orizzonte temporale 2030 per l'Italia e 2040, 2060 e 2100 per la Spagna. I **Representative Concentration Pathways** (RCP) rappresentano un metodo per sintetizzare le ipotesi all'interno di un insieme di scenari: gli **RCP 4.5** e **8.5** sono stati scelti per analizzare i potenziali rischi che potrebbero influenzare gli uffici di MFE in Italia e Spagna. Il primo è definito come uno **scenario di stabilizzazione**, in cui le emissioni previste raggiungeranno il picco nel 2040 per poi diminuire. Questa analisi non include P7S1.

L'analisi ha rivelato rischi fisici evidenti con una maggiore probabilità di essere acuti anziché cronici. Tra questi, i più rilevanti sono i seguenti:

- **Precipitazioni abbondanti** (pioggia, grandine, neve/ghiaccio): eventi di pioggia intensa e di breve durata, o "bombe d'acqua", sono fenomeni climatici molto importanti di natura acuta, capaci di creare condizioni di allagamento. Considerando il contesto urbanizzato, è possibile evidenziare che gli effetti negativi generati da tali eventi possono essere potenzialmente molto gravi e causare: danni alle strutture ai piani terra/seminterrati, ai tetti e alle finestre con potenziali conseguenze su dispositivi tecnologici (computer, telecamere);
- **Tempeste** (incluse bufere di neve, tempeste di polvere e tempeste di sabbia): oltre ai precedenti rischi idrogeologici, un ulteriore rischio potenzialmente applicabile potrebbe essere una tempesta (vento e fulmini). Data la natura fisica di questo rischio, gli impatti maggiori si applicherebbero principalmente agli edifici esterni e alle infrastrutture, così come alle apparecchiature sensibili di programmazione e trasmissione utilizzate. Il possibile congelamento dei sistemi di antenne è un altro modo in cui le tempeste possono influenzare l'attività.
- **Stress termico e variabilità della temperatura**: rischio non specifico del sito come un'ondata di caldo, difficile da modellare considerando i luoghi in cui può avvenire la registrazione; questi rischi possono influenzare:
 - **forza lavoro proprio** e lavoratori nella catena del valore: infatti le alte temperature hanno effetti dannosi sulla salute umana, l'esposizione al calore può causare nausea, mal di testa, svenimenti e il cosiddetto 'colpo di calore'. Il calore riduce anche la produttività dei lavoratori, influenzando le operazioni dell'organizzazione. Il personale più esposto a tali rischi è il gruppo responsabile della registrazione;
 - **effetti sulle operazioni di registrazione**: i picchi di calore e/o l'aumento graduale delle temperature possono potenzialmente limitare la stagione in cui un programma televisivo può essere registrato. Il peggioramento del cambiamento climatico, con un aumento degli eventi meteorologici estremi (tempeste, piogge intense), può influire sulla produzione in termini di quantità (ad esempio stagioni più brevi per registrare la registrazione), variabilità (ad esempio eventi sportivi sulla neve) e disponibilità (ad esempio difficoltà organizzative e logistiche). Le attività di registrazione nelle strutture non sono influenzate dagli aumenti di temperatura, sia cronici che acuti, grazie ai sistemi di condizionamento. Detto ciò, una parte significativa delle registrazioni avviene in siti esterni in base alle esigenze di produzione (ad esempio fiction, film, serie TV).

- **Inondazioni** (costiere, fiumi, piogge, falde acquifere – solo per il perimetro italiano): va notato che l'area di Cologno Monzese sembra essere una delle più soggette a eventi di questo tipo. Il fiume Lambro è nelle vicinanze e l'area di Mediaset rientra nelle zone di piena di tipo B (precipitazioni rare: periodo di ritorno tra 100 e 200 anni – probabilità media). Una considerazione simile vale per gli uffici nel centro di Roma, a poche centinaia di metri (<1 km) dal fiume Tevere. Il sito di Mediaset di Roma "Tiburtina" si trova vicino a una zona agricola dove si trovano corsi d'acqua di irrigazione, emissari del fiume Aniene;
- **Siccità**: (questo rischio climatico è stato identificato e analizzato solo per la regione spagnola) Il livello previsto di rischio di siccità è stato calcolato utilizzando i valori annuali previsti dei giorni di siccità consecutivi tramite modelli IPCC. Gli impatti principali della siccità sull'attività di MFE in Spagna possono derivare dagli effetti sui suoi processi, così come dall'aumento dei costi energetici e/o operativi che possono derivare da una mancanza fisica d'acqua, che potrebbe portare a una temporanea interruzione delle operazioni e, di conseguenza, a un impatto economico.

MFE non ha condotto ulteriori **analisi della resilienza** al cambiamento climatico.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

E1-2 | Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo MFE non ha ancora formalizzato una politica di gruppo sul cambiamento climatico.

In Italia, nonostante l'assenza di una policy formalizzata, le principali azioni riguardano la riduzione delle emissioni di GES (**Scope 1 e 2**) e l'uso di fonti energetiche diversificate, con l'obiettivo di limitare i rischi climatici nei processi di produzione televisiva. Si presta attenzione alla vulnerabilità delle infrastrutture tecniche, per le quali sono in corso valutazioni e investimenti riguardanti i sistemi elettrici e di condizionamento, in linea con le *best practice* di mercato.

In Spagna, attualmente non esistono politiche specifiche riguardo agli impatti, ai rischi e alle opportunità legate al cambiamento climatico, sia in termini di mitigazione, adattamento, efficienza energetica o energie rinnovabili.

In Germania, la strategia di sostenibilità "Clima e Ambiente" include un impegno concreto nell'affrontare il cambiamento climatico, analizzando l'intera catena del valore e riducendo progressivamente l'impronta di carbonio, in particolare attraverso l'aumento dell'uso delle energie rinnovabili. I principali impatti materiali identificati riguardano principalmente le emissioni di CO₂eq degli Scope 1, 2 e 3, in linea con l'obiettivo globale di limitare il riscaldamento a **+1,5°C**. Vengono attuate azioni di riduzione mirate e periodicamente vengono condotti studi di scenario e analisi sulla resilienza al rischio climatico; queste analisi non hanno identificato rischi materiali per i locali e le attività del Gruppo, né hanno evidenziato vulnerabilità significative. Gli effetti aggregati dei rischi e delle opportunità identificati sono sempre stati considerati al di sotto della soglia di materialità, anche in uno scenario climatico "**Net Zero**". Inoltre, tutti i dipendenti sono tenuti a comportarsi in modo responsabile nelle questioni ambientali e i fornitori sono tenuti a impegnarsi a ridurre il proprio impatto ambientale.

E1-3 | Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Nei paesi in cui il Gruppo opera (Italia, Spagna e Germania), sono state adottate azioni simili e allineate volte a mitigare e adattarsi agli effetti del cambiamento climatico, riflettendo un approccio europeo integrato e coerente e mantenendo al contempo iniziative specifiche in ciascun paese. Le iniziative previste nei piani di decarbonizzazione italiano e spagnolo sono incluse in un piano di investimento pluriennale; tuttavia, le azioni sottostanti non prevedono soluzioni basate sulla natura (**NBS**):

- investimenti nell'uso di elettricità da fonti rinnovabili;
- acquisto di elettricità con **Garanzie di Origine**, che certifica che tutta l'elettricità consumata proviene al 100% esclusivamente da fonti di energia rinnovabile (FER) in Italia e Spagna;
- conversione della flotta aziendale a **veicoli completamente elettrici/ibridi plug-in** (BEV/PHEV);
- ottimizzazione del **consumo energetico negli edifici**;
- promozione della **mobilità sostenibile** per i dipendenti (pendolarismo tramite i mezzi pubblici);

I principali progetti attuati da MFE in Italia includono:

- la costruzione di **centrali fotovoltaiche** per la **produzione di elettricità** presso la sede principale di MFE (Cologno Monzese);
- un contratto pluriennale di acquisto di **energia verde** a lungo termine (Accordo di Acquisto di Energia), proveniente da un impianto fotovoltaico di nuova costruzione appartenente a un produttore di energia di mercato, che dedica una quota di energia fissa all'operatività dei tre centri di produzione televisiva italiani (Cologno M.se, Roma Elios e Roma Palatino);
- un piano pluriennale per sostituire **impianti di riscaldamento** che utilizzano gas naturale o petrolio per i mesi invernali con nuovi sistemi **alimentati a elettricità**. Il progetto riguardante l'edificio di Viale Europa 44 a Cologno Monzese, il più grande del campus, è stato completato; un progetto per il Centro Produttivo di Cologno è attualmente in corso e un intervento presso il Centro Produttivo Elios di Roma è in fase di studio;
- conversione della **flotta di auto aziendali** al termine di ogni contratto di noleggio quadriennale a nuovi veicoli con motori completamente elettrici o ibridi plug-in, che ridurranno l'impatto nominale di CO₂eq per chilometro percorso; attualmente, il Gruppo MFE continua a monitorare le emissioni effettive e raggiunte di CO₂eq.

MFE in Spagna adotta misure di gestione continua per ottimizzare il consumo energetico, tra cui:

- **misure di raffreddamento bilanciate** per i set di registrazione, che riducono le ore di funzionamento dell'aria condizionata negli studi, controllo automatico della temperatura e regolazione dell'illuminazione durante le pause pubblicitarie nei programmi dal vivo;
- sostituzione pianificata **delle apparecchiature di illuminazione e condizionamento** con modelli più efficienti e a basso consumo.

P751 in Germania ha implementato diverse azioni specifiche nel 2025:

- transizione verso **contratti di energia verde** e ulteriore espansione dell'uso di fonti rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento, con l'obiettivo di ridurre progressivamente le emissioni indirette di gas serra e raggiungere la neutralità operativa;
- uso esclusivo di **elettricità da fonti rinnovabili** presso la sede di Unterföhring e altri siti, con una quota di energia verde a livello di Gruppo del 94,5% nel 2025;
- riscaldamento tramite riscaldamento distrettuale proveniente da fonti rinnovabili, come l'energia geotermica;
- Graduale trasformazione della flotta aziendale verso una completa elettrificazione: nel 2023, i veicoli in pool sono stati sostituiti da modelli completamente elettrici e, entro la fine del 2025, il 60% della flotta era elettrico. La conversione totale è prevista entro il 2027. Il campus di Unterföhring dispone di oltre 100 stazioni di ricarica alimentate esclusivamente da energia verde, che i dipendenti possono utilizzare anche per scopi privati;
- Iniziativa "*Sauber gedreht!*" dal 2019 per rendere le produzioni cinematografiche e televisive più sostenibili, con un catalogo di azioni e raccomandazioni per ridurre le emissioni di CO₂eq e conservare le risorse. L'iniziativa è stata pienamente applicata nel 2025 e la raccolta delle informazioni è stata ulteriormente automatizzata;
- partecipazione al gruppo di lavoro Green Shooting per sviluppare standard ecologici di settore, il cui rispetto è obbligatorio per l'accesso ai finanziamenti dal 2023;

Nel 2023, P7S1 Puls 4 GmbH è stata certificata secondo il **programma europeo di gestione ambientale EMAS**.

Attualmente, il Gruppo continua a monitorare la quantificazione delle emissioni equivalenti di CO₂eq raggiunte e previste.

I CapEx e gli OpEx relativi alle azioni illustrate in questa sezione sono inferiori alla soglia stabilita e riportata nella sezione precedente **SBM-3 – Effetti finanziari attuali e attesi**.

METRICHE E OBIETTIVI

E1-4 | Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

In Italia, come delineato nel capitolo **E1-1**, è stato fissato l'obiettivo di raggiungere **la Neutralità Carbonica** entro **il 2030**, dimostrando un impegno concreto per la decarbonizzazione.

Nel frattempo, in Spagna, il Gruppo continua la sua transizione verso **Net Zero** entro **il 2050**, adottando obiettivi a medio e lungo termine volti alla neutralità climatica. Questi obiettivi sono stati convalidati dalla **Science Based Target Initiative** (SBTi), assicurandosi che siano allineati alle più recenti evidenze scientifiche.

Il Gruppo P7S1 si è fissato l'obiettivo di raggiungere Net Zero entro **il 2030**, con riferimento in particolare alle emissioni operative di gas serra Scope 1 e Scope 2. Per l'esercizio 2025, è stato fissato un obiettivo assoluto di 2.078 tCO₂eq per le emissioni operative totali, con una riduzione dell'8,3% rispetto all'anno precedente (baseline 2024). L'obiettivo è suddiviso come segue:

- **Scope 1** | 1.234 tCO₂eq (-12,0% rispetto al 2024);
- **Scope 2** | (basato sul mercato) 844 tCO₂eq (-2,3% rispetto al 2024), escludendo le emissioni legate alla fase di avvio del nuovo campus di Unterföhring.

L'obiettivo è stato fissato nel 2019 non è attualmente convalidato da quadri scientifici esterni. Tuttavia, il confronto con i criteri SBTi indica che l'obiettivo 2025 è coerente con una traiettoria compatibile con il limite di riscaldamento globale di 1,5 °C, poiché corrisponde a una riduzione media annua delle emissioni di circa l'11% rispetto all'anno base 2019, superiore al requisito minimo SBTi del 4,2% annuo.

E1-5 | Consumo di energia e mix energetico

Si segnala che la comparabilità dei dati esposti in questa sezione, rispetto all'esercizio precedente, risente della variazione di perimetro di rendicontazione precedentemente esposta.

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	2025	2024
1) Consumo di energia da fonti fossili (MWh)	19.741	19.286
<i>Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)</i>	<i>19%</i>	<i>20%</i>
2) Consumo da fonti nucleari (MWh)	25	-
<i>Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)</i>	<i>0%</i>	<i>0%</i>
3) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	4	-
4) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	85.277	78.882
5) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	-	-
6) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 3 a 5)	85.281	78.882
<i>Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)</i>	<i>81%</i>	<i>80%</i>
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 1, 2 e 6)	105.047	98.169

E1-6 | Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Si segnala che la comparabilità dei dati esposti in questa sezione, rispetto all'esercizio precedente, risente della variazione di perimetro di rendicontazione precedentemente esposta.

	2025	2024
Emissioni di GES di ambito 1		
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO ₂ eq)	5.136	5.079
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	-	-
Emissioni di GES di ambito 2		
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO ₂ eq)	20.752	15.922
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO ₂ eq)	781	342
Emissioni significative di GES di ambito 3		
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO₂eq)	1.017.160	864.771
1. Beni e servizi acquistati	295.609	113.243
2. Beni strumentali	14.604	13.838
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	4.503	3.785
4. Trasporto e distribuzione a monte	1.426	1.735
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	189	1.752
6. Viaggi d'affari	4.513	3.378
7. Pendolarismo dei dipendenti	10.147	7.702
8. Attivi in leasing a monte	485	1.510
9. Trasporto a valle	-	-
10. Trasformazione dei prodotti venduti	-	-
11. Uso dei prodotti venduti	603.421	654.221
<i>emissioni indirette nella fase d'uso (opzionali)</i>	<i>602.319</i>	<i>654.221</i>
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	6	-
13. Attivi in leasing a valle	-	-
14. Franchising	-	-
15. Investimenti	82.256	63.607
EMISSIONI TOTALI DI GES		
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO₂eq)	1.043.049	885.772
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO₂eq)	1.023.078	870.192

Il Gruppo MFE, senza considerare le emissioni di gas serra correlate al P7S1, ha prodotto **715.815** tonnellate di CO₂eq. (Scope 1, Scope 2 market-based e Scope 3); considerando lo Scope 2 location-based, il totale è **733.954** tonnellate di CO₂eq.

Le emissioni di CO₂eq segnalate sono state calcolate in linea con l'**ESRS 1, paragrafi 62-67**. MFE non produce emissioni biogeniche. Per quantificare le emissioni indirette di gas serra, Il Gruppo MFE ha formulato le seguenti ipotesi per ciascuna **categoria di Scope 3**:

Categoria del protocollo GHG		Italia	Spagna	Germania
3.1	Beni e servizi acquistati	Questa categoria include: beni acquistati (pasti, carta, acqua), servizi acquistati, costi operativi per la produzione televisiva (Mediaset e sue controllate). Le emissioni per i servizi e i costi operativi di Mediaset sono calcolate sulla base della rendicontazione delle spese 2024-2025 forniti dalla Direzione Procurement. I costi operativi delle società collegate sono forniti separatamente. I dati di spesa 2024-2025 condivisi dal Procurement contengono un livello di dettaglio e descrizione per categoria di prodotto ai livelli II e III. Le informazioni sul tipo di spesa / servizio fornito / costo operativo sono utilizzate per assegnare il fattore di emissione più rilevante disponibile dal database CEDA. Questi fattori di emissione tengono conto dei tassi di inflazione e della parità del potere d'acquisto tra i paesi.	Le emissioni indirette da prodotti e servizi acquistati da Mediaset sono state calcolate utilizzando un'analisi economica input/output, utilizzando da un lato i dati economici per il periodo di riferimento (anno solare 2024-2025) e dall'altro fattori di emissione rilevanti ottenuti dall'autorevole database CEDA. Nota: I fattori di emissione CEDA tengono conto solo del carbonio incorporato, non delle emissioni derivanti dall'uso del prodotto o servizio, che possono essere considerate altrove nell'impronta di carbonio. Le emissioni indirette da prodotti e servizi acquistati da Mediaset sono state calcolate utilizzando un'analisi economica input/output utilizzando da un lato i dati economici per il periodo di riferimento (anno solare 2024-2025) e dall'altro fattori di emissione rilevanti ottenuti dal database CEDA, di prestigio riconosciuto.	Tutte le emissioni a monte dei beni e dei servizi acquistati o acquisiti dal Gruppo P7S1 nel Q4 e non altrimenti incluse nelle categorie 3.2-3.8 (cradle-to-gate, ossia in relazione all'estrazione, alla produzione e al trasporto dei beni e dei servizi). Il calcolo si basa sui dati finanziari da gennaio a dicembre 2025 per tutte le parti dell'azienda collegate a SAP. Le società non collegate al sistema SAP centrale vengono raccolte manualmente. Il calcolo è basato sui dati finanziari relativi ai mesi da gennaio a ottobre 2025, nonché su un'estrapolazione dei mesi di novembre e dicembre 2024. La proiezione si basa su un fattore di differenza delle vendite per questi due mesi ricavato dai dati SAP. La spesa totale del Gruppo P7S1 viene rettificata per le voci incluse nelle categorie 3.2–3.8. La spesa residua per codice NACE relativa a “beni e servizi acquistati” viene moltiplicata per i “UK Government Conversion Factors kgCO₂ per £ spent, by SIC code 2022” al fine di calcolare le emissioni di CO₂eq rilasciate. I fattori di emissione sono stati adeguati per riflettere l'inflazione inclusa nei fattori.

Categoria del protocollo GHG		Italia	Spagna	Germania
3.2	Beni di capitale	Stessa cosa della Categoria 1 (dati provenienti dagli approvvigionamenti)	Le emissioni indirette dei beni capitali acquistati da Mediaset nel 2024-2025 sono state stimate tramite un'analisi economica input/output utilizzando i fattori di emissione del database CEDA. Nota: I fattori di emissione CEDA tengono conto solo del carbonio incorporato, non delle emissioni derivanti dall'uso del prodotto o servizio, che potrebbero essere considerate altrove nell'impronta di carbonio.	Tutte le emissioni a monte dei beni strumentali e dei servizi acquistati o acquisiti dal Gruppo P7S1 nel Q4 (cradle-to-gate, ossia in relazione all'estrazione, alla produzione e al trasporto dei beni strumentali). Laddove i dati siano disponibili a livello centrale, la spesa per codice NACE relativa a "beni strumentali e servizi acquistati" viene moltiplicata per i "UK Government Conversion Factors kgCO₂ per £ spent, by SIC code 2022", corretti per l'inflazione. Gli investimenti in diritti televisivi non sono inclusi. I fattori di emissione sono stati adeguati per riflettere l'inflazione inclusa nei fattori.
3.3	Emissioni energetiche a monte (non incluse nell'ambito 1 e 2)	Per i combustibili per combustione, i fattori di emissione WTT vengono applicati dal DESNZ (maggiori dettagli sugli EF specifici utilizzati nella scheda di calcolo). Per l'elettricità (non rinnovabile), viene applicato un fattore di emissione WTT da un database interno EcoAct con una metodologia allineata a IEA e DESNZ. La stessa metodologia viene applicata per le emissioni upstream T&D + T&D(WTT) per l'elettricità. Per l'elettricità (rinnovabile), un fattore di emissione WTT viene	Abbiamo utilizzato dati sull'attività energetica raccolti, mantenuti e riportati da Mediaset. Queste sono combustione stazionaria, combustione mobile e consumo di elettricità. Seguendo le linee guida di calcolo dello standard GHG Protocol, abbiamo separato le emissioni di questa categoria in tre attività: 1) emissioni "Well to Tank" derivanti da combustibili fossili (diesel, gas naturale e benzina); 2) Emissioni "Well to Tank" derivanti dall'elettricità acquistata;	Estrazione, produzione e trasporto dei combustibili e dell'energia acquistati o acquisiti dal Gruppo P7S1 nel Q4, che non sono già contabilizzati nello Scope 1 o nello Scope 2. Tutte le attività legate ai combustibili e all'energia sono calcolate sulla base degli input relativi ai consumi di combustibili ed elettricità degli Scope 1 e 2, includendo: a. Emissioni a monte dei combustibili acquistati (estrazione, produzione e trasporto dei combustibili consumati dal Gruppo P7S1) b. Emissioni a monte dell'elettricità acquistata

Categoria del protocollo GHG		Italia	Spagna	Germania
		personalizzato come media dei fattori ADEME per la generazione di elettricità a monte da diverse fonti rinnovabili. La stessa metodologia delle energie non rinnovabili viene applicata per le emissioni upstream T&D + T&D(WTT), per tenere conto delle perdite che si verificano ancora nella rete e per il fatto che lo strumento contrattuale non garantisce che l'elettricità acquistata da Mediaset sia generata da fonti rinnovabili.	3) Emissioni dovute alla generazione, trasmissione e distribuzione dell'elettricità acquistata. Per il calcolo di (1) abbiamo utilizzato i fattori di emissione rilevanti dal database DESNZ 2024-2025. Per il calcolo di (2), la generazione di WTT EF non è stata inclusa poiché l'energia fornita è al 100% rinnovabile con GoO. Per il calcolo di (3), abbiamo utilizzato il fattore di emissione appropriato dell'IEA, oltre al fatto che la fonte di emissioni nelle energie rinnovabili corrisponde alla componente biomassa. Quest'anno, non c'è stata alcuna generazione di energia nei pannelli solari installati a Mediaset.	(estrazione, produzione e trasporto dei combustibili utilizzati per la generazione di elettricità, riscaldamento e raffrescamento dal Gruppo P7S1) c. Perdite di trasmissione e distribuzione (energia consumata, ossia persa, in un sistema di trasmissione e distribuzione) I fattori di conversione "UK Government Conversion Factors for Greenhouse Gas Reporting" e i fattori di conversione dell'International Energy Agency sono utilizzati per calcolare le emissioni di tCO₂eq rilasciate dai dati su combustibili ed energia per i punti a., b. e c. Il Gruppo P7S1 non vende energia ai consumatori finali.
3.4	Trasporto e distribuzione a monte	Vedi Categoria 1 (Beni e servizi acquistati).	Questa categoria include le emissioni dovute al trasporto e alla distribuzione di beni e servizi dove Mediaset ha il controllo finanziario, così come il trasporto inter-strutture. Per calcolarlo, sono stati utilizzati i dati economici classificati come servizi di trasporto e servizi postali e applicato il fattore di emissione CEDA pertinente.	Servizi di trasporto e distribuzione acquistati dal Gruppo P7S1 nel Q4, inclusi la logistica in entrata, la logistica in uscita (ad es. dei prodotti venduti) e il trasporto e la distribuzione tra sedi di proprietà (con veicoli e strutture non di proprietà o non controllati da P7S1). La categoria 3.4 è pertinente per flaconi, lo store online di prodotti di bellezza. Le emissioni di Scope 1 e Scope 2 dei fornitori di trasporto e distribuzione che si verificano durante l'uso di veicoli e strutture sono calcolate in base al peso e alla distanza per spedizione (dati interni di

Categoria del protocollo GHG		Italia	Spagna	Germania
				fulfillment). Per calcolare le emissioni di tCO ₂ eq rilasciate dai dati di distanza e peso si utilizzano gli "UK Government Conversion Factors for Greenhouse Gas Reporting". Si considerano inoltre le emissioni lungo il ciclo di vita associate alla produzione di veicoli, strutture o infrastrutture.
3.5	Rifiuti generati durante le operazioni	Il perimetro include la gestione dei rifiuti generati negli studi di produzione. Vengono forniti dati sulle quantità di rifiuti generati negli studi di produzione, con dettagli sul tipo di rifiuto (codice CER) e sulla modalità di smaltimento di fine vita. I fattori di emissione sono assegnati tramite il database DESNZ.	Questa categoria include le emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti da parte di terzi. Abbiamo utilizzato dati primari verificati ogni volta che possibile e stimato i rifiuti non gestiti tramite benchmark. I fattori di emissione sono stati utilizzati a seconda del tipo di rifiuto e della loro destinazione (riciclo, incenerimento, discarica, ecc.). Il calcolo si basa sul peso totale di ogni tipo di rifiuto e sul tipo di trattamento. I pesi di scarto sono stati moltiplicati con i relativi fattori DESNZ ed Ecoinvent.	Smaltimento e trattamento dei rifiuti generati nelle operazioni del Gruppo P7S1 nel Q4 (in strutture non di proprietà o non controllate dal Gruppo P7S1). In questa categoria sono riportate le emissioni di Scope 1 e Scope 2 dei fornitori di servizi di gestione dei rifiuti che si verificano durante lo smaltimento o il riciclo, incluse le emissioni dovute al trasporto dei rifiuti. I rifiuti generati presso la sede centrale di Unterföhring e presso il centro logistico di flaconi sono rendicontati dai fornitori dei servizi di smaltimento. Per gli altri siti, i dati sui rifiuti sono estrapolati sulla base degli equivalenti a tempo pieno (FTE). I "UK Government Conversion Factors for Greenhouse Gas Reporting" sono utilizzati per calcolare le emissioni di CO₂eq a partire dai dati di peso.
3.6	Viaggi di lavoro	Per i viaggi aerei , passenger.km vengono riportati e vengono applicati i fattori di emissione associati, per tipo di trasporto (nazionale, internazionale e intercontinentale) e classe	Questa categoria include le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro dei dipendenti su veicoli di proprietà o gestiti da terze parti come aerei, treni, autobus, ecc. Includiamo anche in questa categoria le	Trasporto dei dipendenti per attività legate al lavoro nel Q4 (con veicoli non posseduti o gestiti dal Gruppo P7S1). In questa categoria vengono rendicontate le emissioni di Scope 1 e Scope 2 dei

Categoria del protocollo GHG		Italia	Spagna	Germania
		cabina (business ed economy). La EF include la forza radiativa causata dalle scie di condensa. Per i viaggi ferroviari, passenger.km vengono riportate e applicati i relativi fattori di emissione vengono applicati per i viaggi nazionali e internazionali. Per i viaggi su strada, le spese sono riportate per taxi e noleggio auto (NCC). Vengono applicati i fattori di emissione well-to-wheel (WtW), inclusi i forzamenti radiativi derivanti dalle scie di scia per i viaggi aerei (DESNZ, 2024-2025). I soggiorni in hotel (emissioni opzionali) vengono valutati utilizzando il numero di notti d'hotel per viaggi nazionali, internazionali e intercontinentali. I fattori di emissione DESNZ (2024) sono applicati rispettivamente per le notti in camera in Italia, Spagna e Stati Uniti.	emissioni derivanti dalle notti in hotel. Le emissioni del trasporto aereo sono state fornite dalle agenzie di viaggio con cui l'azienda ha operato. Da questi dati è stata calcolata la distanza tra le destinazioni, classificando i voli tra brevi e lunghi viaggi. Le emissioni sono state calcolate utilizzando i corrispondenti fattori di emissione DESNZ (2024-2025). Per il trasporto ferroviario abbiamo utilizzato dati primari a cui abbiamo applicato il fattore di emissione rilevante dell'Ufficio Catalano per i Cambiamenti Climatici/DESNZ. Per le notti in hotel abbiamo utilizzato anche dati primari per paese di destinazione e stimate le emissioni utilizzando fattori di emissione DESNZ per paese e numero di camere notate. Questa categoria include anche veicoli a noleggio di proprietà dei dirigenti di Mediaset, precedentemente inclusi nello Scope 1 dell'impronta di carbonio.	fornitori di servizi di trasporto che si verificano durante l'uso dei veicoli. Sono incluse anche le emissioni lungo il ciclo di vita associate alla fabbricazione dei veicoli o delle infrastrutture. Per soddisfare i requisiti SBTi (considerazione delle emissioni della catena a monte nello Scope 3.6), le emissioni di Scope 3.6 sono contabilizzate oltre i requisiti del GHG Protocol, sulla base di un approccio well-to-tank (WTT). I dati sui viaggi di lavoro (emissioni, distanze o consumo di carburante) sono forniti dai nostri principali partner per viaggi aerei, ferroviari e auto a noleggio. I "UK Government Conversion Factors for Greenhouse Gas Reporting" sono utilizzati per calcolare le emissioni di CO₂eq sia da dati basati sui volumi sia da dati basati sugli output. I dati di base provengono direttamente dallo strumento centrale di travel management, integrati dal recupero manuale dei dati di viaggio da Austria e Svizzera. Le società non coperte da questo perimetro sono stimate tramite FTE.
3.7	Spostamenti dei dipendenti	Mediaset ha fornito dati per sito su: - il numero di dipendenti, differenziato tra lavoratori in sede al 100% e lavoratori da remoto con la quota di giorni di lavoro da remoto;	È stato utilizzato uno strumento interno EcoAct basato sull'ultima indagine statale sulla mobilità, che regola il numero di giorni di incontro in presenza per ogni lavoratore.	Trasporto dei dipendenti tra le loro abitazioni e i luoghi di lavoro nel Q4 (con veicoli non posseduti o gestiti dal Gruppo P7S1). In questa categoria vengono rendicontate le emissioni di Scope 1 e Scope 2 derivanti dal pendolarismo in auto, autobus, treno, aereo e altri mezzi di trasporto (ad es.

Categoria del protocollo GHG		Italia	Spagna	Germania
		- la distanza unidirezionale tra lavoro e lavoro a casa in km; - La percentuale di dipendenti che fanno pendolarismo in auto. EcoAct ha assunto 228 giorni lavorativi all'anno. Sono state fatte ulteriori ipotesi sulla quota di dipendenti che utilizzano il servizio navetta di Mediaset e altri mezzi utilizzati, basate sulle statistiche nazionali. Il totale passeggeri/km percorsi viene calcolato moltiplicando il numero di lavoratori per la distanza di sola andata in km per 2 (andata e ritorno) per 228 giorni lavorativi. Il valore viene aggiustato per i lavoratori da remoto. I passeggeri/km totali vengono quindi suddivisi per ogni modalità di trasporto e viene assegnato un fattore di emissione WtW (DESNZ) a ciascuna modalità.		metropolitana, bicicletta, a piedi). Sono incluse anche le emissioni lungo il ciclo di vita associate alla produzione di veicoli o infrastrutture. Per soddisfare i requisiti SBTi (considerazione delle emissioni della catena a monte nello Scope 3.7), le emissioni di Scope 3.7 sono contabilizzate oltre i requisiti del GHG Protocol sulla base di un approccio well-to-tank (WTT). Sono incluse anche le emissioni dei dipendenti che lavorano da casa. La distanza media percorsa per modalità di trasporto è calcolata sulla base di un'indagine interna sul pendolarismo. I "UK Government Conversion Factors for Greenhouse Gas Reporting" sono utilizzati per calcolare le emissioni di CO₂eq rilasciate a partire dalle distanze percorse.
3.8	Beni in leasing a monte	Vedi Categoria 1 (Beni e servizi acquistati).	Questa categoria include l'esercizio degli asset locati da Mediaset nel 2024, non inclusi negli Scope 1 e 2. Questo include le emissioni provenienti da uffici e immobili, oltre che dalle attrezzature tecniche. Per il calcolo delle emissioni degli uffici, abbiamo preso come riferimento l'impronta di carbonio degli ambiti 1 e 2 degli uffici di Madrid. Abbiamo calcolato le emissioni per dipendente e applicato l'intensità agli altri uffici e alla sede centrale.	Il Gruppo P7S1 include tutte le sedi in locazione nelle emissioni di ambito 1 e 2.

Categoria del protocollo GHG		Italia	Spagna	Germania
			Nel caso di altri edifici e attrezzature tecniche, abbiamo stimato le emissioni utilizzando dati economici e applicando i fattori di emissione CEDA.	
3.11	Utilizzo dei prodotti venduti	Le emissioni derivanti dall'uso dei prodotti venduti per Mediaset sono emissioni indirette della fase d'uso generate dal consumo di elettricità degli utenti di Mediaset. Queste emissioni sono opzionali, a differenza delle emissioni della fase di uso diretta. Tuttavia, il Protocollo GHG afferma che: "Nella categoria 11, le aziende sono tenute a includere le emissioni dirette della fase d'uso dei prodotti venduti. Le aziende possono anche tenere conto delle emissioni indirette della fase d'uso dei prodotti venduti e dovrebbero farlo quando si prevede che le emissioni indirette della fase d'uso siano significative." Per la TV: - Un consumo medio per persona al giorno viene calcolato utilizzando dati per canale TV e moltiplicato per il numero medio annuo di spettatori per ottenere il totale delle ore di visione - Il "fattore di conversione di co-visione" di 1,4 (fornito da Auditel) viene applicato per dividere "ore totali di spettatori" in "ore totali TV" per tenere conto del fatto che i dati di pubblico vengono riportati facendo ipotesi sul numero medio	Mediaset offre un prodotto intangibile: i programmi di intrattenimento. Le emissioni, quindi, sono generate attraverso la visione dei suoi programmi attraverso diversi mezzi di diffusione: televisione e web. Per stimare le emissioni, da un lato abbiamo bisogno della potenza energetica dei diversi canali attraverso cui possiamo accedere ai contenuti (TV, Mobile, Computer). Abbiamo calcolato questo assumendo una potenza media per tipo di canale. D'altra parte, abbiamo bisogno del numero di spettatori, del numero medio di minuti per visitatore e di altri parametri simili per stimare il tempo totale del pubblico che guarda i contenuti di Mediaset. Questi dati sono stati forniti da Mediaset. Con questo, otterremo il consumo totale annuale di energia nelle case degli spettatori. Moltiplicheremo questo risultato per il fattore di emissione nazionale e otterremo le emissioni generate dagli utenti di Mediaset.	Smaltimento e trattamento dei prodotti venduti a fine vita da parte del Gruppo P7S1 (nel Q4). Lo Scope 3.11 si applica a flaconi. Le emissioni dirette nella fase d'uso dei prodotti venduti lungo la loro vita utile prevista (ossia le emissioni di Scope 1 e Scope 2 degli utenti finali che utilizzano direttamente prodotti che consumano energia) sono rilevanti per i prodotti elettronici venduti. I dati di vendita per ciascun prodotto elettronico, il consumo di elettricità per prodotto, la vita utile media e la durata del prodotto sono utilizzati per calcolare il consumo energetico sull'intero ciclo di vita. Per il calcolo delle emissioni di CO₂eq viene utilizzato il fattore di emissione del mix elettrico tedesco dell'IEA 2025. Le emissioni indirette nella fase d'uso generate dal consumo di elettricità degli spettatori dei canali P7S1 sono incluse qui. Tuttavia, il GHG Protocol afferma che: "Nella categoria 11, le aziende sono tenute a includere le emissioni dirette della fase d'uso dei prodotti venduti. Le aziende possono anche tenere conto delle emissioni indirette della fase d'uso dei prodotti venduti e dovrebbero farlo quando si

Categoria del protocollo GHG	Italia	Spagna	Germania
	di persone davanti a una TV. - Il valore viene poi moltiplicato per un consumo energetico medio orario per ora proiezione per la TV: 0,135 kWh/ora (presumibilmente uguale al CTV) per ottenere il consumo totale di kWh elettrico da parte degli spettatori e associare il fattore di emissione elettrica della rete nazionale. Per la RADIO: - Un consumo medio per persona al giorno viene calcolato utilizzando dati per canale radio e moltiplicato per il numero medio annuo di pubblico per ottenere il totale delle ore di ascolto. - Si presume che il 50% del pubblico provenga dalle auto e che le emissioni correlate non siano state valutate. - Per il restante 50%, il valore viene poi moltiplicato per il consumo medio di un dispositivo di uno smartphone (0,006 kW), assumendo che sia il dispositivo principale utilizzato. Per il CINEMA: - Le ore totali di proiezione dei film distribuiti da Mediaset (sia (co-)prodotti che prodotti da terze parti) vengono moltiplicate per un consumo energetico orario medio di 2,2 kWh per ottenere il consumo		prevede che le emissioni indirette della fase d'uso siano significative." Per la TV: - Un consumo medio per persona al giorno viene calcolato utilizzando i dati per canale TV e moltiplicato per il numero medio annuo di spettatori per ottenere il totale delle ore di visione - Il "fattore di conversione di co-visione" pari a 1,4 viene applicato per convertire le "ore totali degli spettatori" in "ore totali TV", per tenere conto del fatto che i dati di audience sono riportati facendo ipotesi sul numero medio di persone davanti a una TV. - Il valore viene quindi moltiplicato per un consumo energetico medio orario per ora di visione TV pari a 0,135 kWh/ora (presumibilmente uguale al CTV) per ottenere il consumo totale di kWh di elettricità degli spettatori e associare il fattore di emissione della rete elettrica nazionale. Per i PODCAST: - Si assume che il 50% del pubblico (in termini di ore di ascolto) provenga dalle auto e le relative emissioni non siano state valutate. - Per il restante 50%, il valore viene moltiplicato per un consumo medio del dispositivo di uno smartphone (0,006 kW), assumendo che sia il

Categoria del protocollo GHG	Italia	Spagna	Germania
	totale di kWh elettrico dei cinema e associare il fattore di emissione di elettricità della rete nazionale. Per il WEB: - Il totale delle ore visualizzate viene moltiplicato per la potenza del dispositivo e l'impatto sulla rete viene valutato per il download di byte utilizzando i dati del Progetto Shift in conformità con il Global Media Sustainability Framework Ad Net Zero. Questi due componenti forniscono un perimetro completo per la fase di utilizzo, escludendo l'impatto del datacenter, che è considerato nelle emissioni upstream di Mediaset. - Il fattore di emissione di elettricità della rete nazionale associato viene poi applicato al consumo elettrico durante la fase di utilizzo.		dispositivo principale utilizzato. Per il WEB: - Le ore totali visualizzate vengono moltiplicate per la potenza del rispettivo dispositivo e l'impatto della rete viene valutato per il download dei byte utilizzando i dati di The Shift Project, in conformità con il Global Media Sustainability Framework di Ad Net Zero. Queste due componenti definiscono un perimetro completo per la fase d'uso, che esclude l'impatto del data center, contabilizzato nelle emissioni a monte di P7S1. - Il corrispondente fattore di emissione dell'elettricità della rete nazionale viene quindi applicato al consumo di elettricità durante la fase d'uso.
3.12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti			Smaltimento e trattamento dei prodotti venduti a fine vita da parte del Gruppo P7S1 (nel Q4). I programmi trasmessi non presentano emissioni associate alla loro fine vita. Lo Scope 3.12 si applica a flaconi, il nostro negozio online di prodotti di bellezza. I pesi ricavati dai dati di spedizione e dalle vendite in loco nei negozi vengono utilizzati per calcolare le emissioni di Scope 1 e Scope 2 rilasciate dalle società di

Categoria del protocollo GHG	Italia	Spagna	Germania
			gestione dei rifiuti durante lo smaltimento o il riciclo dei prodotti venduti. I più recenti "UK Government Conversion Factors for Greenhouse Gas Reporting" vengono utilizzati per calcolare le emissioni di tCO ₂ eq rilasciate in base al peso delle spedizioni.
3.15 Investimenti	1. INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI: Un fattore di emissione medio settoriale, basato sulla spesa, si applica all'ammontare di capitale investito in società non consolidate (sia società associate che joint venture, esclusa P7S1 MEDIA SE). Sono stati utilizzati gli importi riportati per il 31/12/2025. L'approccio è utilizzato El Towers, poiché non sono stati ricevuti dati primari per gli scopi 1 e 2. Per alcune società investite, per le quali Mediaset riporta i costi operativi relativi alla produzione televisiva in OpEx, il capitale azionario investito non viene considerato nella Categoria 15, ma piuttosto nella Categoria 1 dello Scope 3. 2. DIRITTI TV: l'importo investito per l'acquisizione dei diritti di proprietà per la produzione TV e cinematografica riportato da Mediaset è utilizzato (per le aziende RTI e Medusa). Viene applicato un fattore di emissione basato sulla spesa (CEDA 2024-2025).	Questa categoria include le categorie associate agli investimenti di Mediaset nel 2024-2025. Queste sono suddivise in tre tipologie: investimenti in aziende, investimenti nel cinema e investimenti nei diritti audiovisivi. Abbiamo stimato le emissioni tramite un'analisi economica e applicato i fattori di emissione rilevanti della CEDA. Nel caso delle aziende, storicamente hanno rappresentato meno dell'1% dell'impronta di Mediaset, quindi quest'anno sono state escluse dal calcolo dell'impronta di carbonio.	Gestione degli investimenti (inclusi investimenti in capitale proprio e in debito e project finance) nel Q4, non incluso negli Scope 1 o 2. Le emissioni di Scope 1 e 2 degli investimenti sui quali il Gruppo P7S1 non ha controllo operativo (quota di proprietà ≤ 50%) sono incluse in questa categoria. Ciò comprende società sulle cui politiche aziendali il Gruppo P7S1 può esercitare un'influenza significativa senza esercitare il controllo ("società collegate") oppure che sono controllate congiuntamente con altri investitori ("joint venture") e contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (equity method). Sono inoltre inclusi altri interessi di minoranza significativi acquisiti nell'ambito dell'attività media-for-equity. I ricavi per entità, ricavati dal reporting finanziario/reporting delle partecipazioni di minoranza, sono utilizzati per calcolare le emissioni. In proporzione alla quota del Gruppo P7S1 nell'entità, i ricavi vengono convertiti in emissioni utilizzando i fattori di emissione EXIOBASE 3 (Regional Environmentally Extended Input-Output). Il report settoriale CDP è inoltre

Categoria del protocollo GHG	Italia	Spagna	Germania
			utilizzato per ottenere la quota delle emissioni di Scope 1 e 2 sul totale delle emissioni.

Le seguenti **categorie di emissioni di ambito 3** risultano **non applicabili** per i seguenti motivi:

GHG Protocol category	Reasons
3.9 Trasporto e distribuzione a valle	Non applicabile, poiché MFE riporta tutte le spese per i servizi di trasporto e logistica nei suoi dati di approvvigionamento. Non esistono o esistono trasporti insignificanti di merci per conto di MFE che non siano pagate da MFE (ad esempio, distribuzione gestita dal cliente dei beni finiti).
3.10 Lavorazione dei prodotti venduti	MFE non produce né vende beni fisici intermedi (o finiti) che subiscono ulteriori lavorazioni o trasformazioni.
3.13 Asset in leasing a valle	MFE non affitta alcun bene proprietario a terzi.
3.14 Franchises	MFE non ha franchising.

INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI	2025	2024
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/€ mio)	259	300
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq/€ mio)	254	295
RICAVI NETTI UTILIZZATI PER CALCOLARE L'INTENSITÀ DI GES	2025	2024
Ricavi netti (altro)	-	-

Ricavi netti totali (nei bilanci)	4.031	2.949

E1-7 | Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Attualmente, il Gruppo non dispone di un processo unificato per l'acquisto diretto di crediti di carbonio. Inoltre, MFE non acquista crediti di carbonio allineati agli standard internazionali.

E1-8 | Fissazione del prezzo interno del carbonio

Attualmente, il Gruppo non ha adottato un sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio.

ESRS-S1 | FORZA LAVORO PROPRIA

STRATEGIA

S1_ESRS-2_SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model

Tutti i dipendenti del Gruppo (lavoratori, personale d'ufficio, collaboratori, tecnici di produzione, dirigenti senior) sono inclusi nell'ambito della disclosure ESRS 2, dove sono riportati i potenziali impatti positivi e/o negativi, rischi e opportunità che potrebbero influenzare la forza lavoro aziendale. Non sono stati identificati tipi di dipendenti con caratteristiche peculiari (come fascia d'età, persone con disabilità, ecc.) o in contesti di maggior rischio.

Ad oggi non ci sono impatti materiali negativi sulla forza lavoro legati alle azioni volte a ridurre gli impatti ambientali negativi.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S1-1 | Politiche relative alla forza lavoro propria

Avendo visto e considerato gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) emersi come materiali durante la Valutazione della Doppia Materialità, MFE ha istituito e aggiornato le Politiche che affrontano questi IRO e agiscono in base a essi, e che potrebbero avere effetti sui suoi dipendenti. Le politiche elencate di seguito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Salvo diversa indicazione, il perimetro di riferimento si riferisce a tutte le aree geografiche in cui opera MFE.

Il Gruppo MFE non riscontra problemi di lavoro forzato e minorile nella sua forza lavoro. Il nuovo **Codice Etico** del Gruppo MFE si applica a tutti i paesi in cui opera. Nel **corso del 2025**, MFE ha adottato una **Politica sui Diritti Umani**, i cui dettagli si trovano nel capitolo **G1-1** dedicato alle **Politiche sulla Cultura Aziendale**. Per quanto riguarda il Gruppo P7S1, è in vigore un "Codice di Condotta" approvato nel 2021, insieme al *Policy Statement*, che delinea i principi adottati dal Gruppo riguardo i diritti umani e la protezione ambientale, sia internamente che nella catena di approvvigionamento.

Le politiche su questi temi sono redatte e approvate dalle funzioni responsabili e, ove riportato, dal CdA.

CODICE ETICO E DIRITTI UMANI

In Italia e Spagna, il **Codice Etico** (e anche in Germania e nelle regioni DACH grazie all'applicazione delle politiche P7S1) aggiornato dal Consiglio MFE nel 2024 pone al centro la protezione della personalità e della professionalità dei dipendenti, il potenziamento delle competenze e della sicurezza psico-fisica, la promozione di un ambiente di lealtà e fiducia e il rifiuto di ogni forma di discriminazione e sfruttamento. Si presta particolare attenzione alla diversità e all'inclusione, con l'impegno a garantire un ambiente equo e inclusivo, privo di discriminazioni basate su **genere, età, razza, lingua, orientamento, capacità fisiche, credenze religiose e opinioni**. Inoltre, nel **2025** è stata adottata la **Politica sui Diritti Umani**, che riafferma l'impegno a proteggere e promuovere i **diritti fondamentali dell'individuo** riconoscendo la centralità degli individui come persone e promuovendo valori come **diversità, inclusione, rispetto, sicurezza e sostenibilità** come fondanti e **principi fondamentali per il Gruppo**, approvati dal Consiglio di Amministrazione di MediaForEurope NV.

Iniziative, intenzioni e obiettivi riguardanti diversità, inclusione e non discriminazione si applicano in tutte le fasi del percorso di un dipendente all'interno dell'azienda, garantendo **pari opportunità** in ogni momento. Le funzioni aziendali dedicate sono responsabili della promozione e garanzia di questi principi in ogni area organizzativa, implementando politiche per una valutazione equa, monitorando lo sviluppo della carriera e progettando programmi di formazione che valorizzino la diversità e supportino l'integrazione.

Il Codice Etico di Gruppo (CoE) stabilisce inoltre il rifiuto del **lavoro minorile e il lavoro forzato** e attribuisce la massima importanza alla protezione dei minori e alla prevenzione di qualsiasi forma di sfruttamento – incluse quelle che fanno uso di mezzi elettronici o informatici. Tutte le forme di impiego illegale e irregolare sono contrastate, e l'azienda garantisce che le condizioni di lavoro rispettino la **dignità morale e personale degli individui**, sia all'interno del Gruppo sia per i dipendenti di clienti e partner commerciali.

DIVERSITÀ

La questione della diversità viene affrontata con approcci specifici. In Italia, la "**Politica di Diversità e Inclusione**" del Consiglio di Amministrazione MFE, allineata ai *pillar* del Codice di Condotta, delinea obiettivi concreti e ambiziosi per l'**equilibrio di genere** e altri aspetti dell'**inclusione**, garantendo formazione su questi temi per dipendenti e dirigenti, sistemi di rendicontazione e monitoraggio delle politiche, nonché obiettivi quantitativi e qualitativi per il Consiglio e la Direzione. In Spagna, la diversità viene implementata attraverso il Codice di Condotta, i piani di uguaglianza, i contratti collettivi e le procedure per la gestione dei rischi psicosociali e delle molestie. In Germania, diversità e inclusione sono considerate non solo una responsabilità sociale, ma anche un fattore decisivo per il successo economico. Il Gruppo P7S1 ha integrato i principi di uguaglianza e inclusione di genere nella sua strategia di sostenibilità, ha firmato la **Carta della Diversità** e promuove un ambiente di lavoro libero da pregiudizi, in cui ogni persona è valorizzata e rispettata indipendentemente da età, disabilità, etnia, nazionalità, identità di genere, orientamento o credenze. L'antidiscriminazione è una parte concettuale del Codice di Condotta e il trattamento paritario è considerato un valore fondamentale.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La promozione della crescita professionale nelle competenze e nel talento è un valore aziendale fondamentale incorporato nella strategia aziendale di tutte le aziende del Gruppo MFE in tutti i paesi dell'UE in cui opera. In Italia, il Codice Etico stabilisce un impegno a coltivare **talenti e competenze**, diffondendo una cultura aziendale basata sulla **conoscenza, l'innovazione** e il **cambiamento**. Il Codice Etico stabilisce l'impegno a garantire il potenziamento e lo sviluppo delle competenze, dei talenti e delle capacità professionali del personale. In Spagna, la strategia formativa mira a mantenere la forza lavoro aggiornata sia sui requisiti normativi sia sull'adattamento al mercato, con piani di formazione annuali inclusivi e programmi di *talent acquisition* che attirano i migliori futuri professionisti, anche attraverso collaborazioni con centri educativi e strategie di employer branding. In Germania, la strategia HR mira a creare un'organizzazione in apprendimento e in continua evoluzione, promuovendo la crescita personale e la fidelizzazione, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze manageriali e alla diffusione dei principi di leadership condivisi.

OCCUPAZIONE SICURA, ORARIO DI LAVORO E WELFARE

Le politiche che regolano l'occupazione sicura e la regolamentazione degli orari di lavoro sono strutturate in conformità con la legislazione e le pratiche di ciascun paese. In Italia, il Codice Etico e gli accordi con i rappresentanti dei lavoratori supportano forme di flessibilità e promuovono una combinazione di lavoro in sede e da remoto, in un contesto che dà priorità alla stabilità, al benessere e allo sviluppo delle risorse umane. Inoltre, la linea guida interna dell'Organizzazione "**Politica retributiva per i dipendenti**" garantisce la gestione e gli interventi riguardanti la retribuzione dei dipendenti. In Spagna, la sicurezza del posto di lavoro è garantita dalla contrattazione collettiva, attiva dal 1992, che regola i diritti e i doveri dei lavoratori, contribuisce a un clima positivo e stabilisce la regolamentazione degli orari di lavoro e delle condizioni specifiche. In Germania, stabilità e sicurezza occupazionale sono garantite anche attraverso politiche di inclusione, equità e rispetto, integrate nelle strategie aziendali e nei codici di condotta.

Per quanto riguarda la gestione dei programmi di incentivi a breve termine, MFE ha implementato la Linea Guida Organizzativa "**Gestione del Sistema di Incentivi a Breve Termine**". Questo documento regola il processo di assegnazione e gestione degli incentivi di breve termine, stabilendo linee guida e procedure per garantire il rispetto della legislazione vigente e del Codice Etico.

SALARI ADEGUATI

Per quanto riguarda salari adeguati, in Italia la **Direzione Risorse Umane** ha emanato linee guida che garantiscono equità (come la "**Politica retributiva per i dipendenti**") correttezza e trasparenza nella determinazione della retribuzione, tenendo conto dei parametri di mercato, delle responsabilità, dei ruoli e dei principi di equità interna ed esterna. Sono previsti sistemi di remunerazione supplementari come accordi di non concorrenza e incentivi variabili, oltre a benefici e assistenza sociale. In Spagna, i contratti collettivi garantiscono un trattamento paritario degli stipendi, formalizzando tabelle salariali e regimi retributivi, mentre il principio di uguaglianza tra uomini e donne viene monitorato annualmente tramite registri salariali. In Germania, l'uguaglianza salariale e la consapevolezza delle differenze sono parte integrante della strategia di sostenibilità, con l'obiettivo di mantenere livelli positivi di distribuzione ed equità per ogni categoria, favorendo la crescita dei ruoli manageriali per i generi meno rappresentati.

PARITÀ DI GENERE E PARI RETRIBUZIONE

L'uguaglianza di genere e salariale è perseguita in tutti e tre i paesi. In Italia, le politiche di reclutamento e sviluppo professionale favoriscono la crescita delle persone di genere meno rappresentato, con obiettivi incorporati nei sistemi di incentivi al management, grazie all'applicazione delle "**linee guida sulla sostenibilità**". In Spagna, l'uguaglianza è integrata in tutti i processi aziendali, con il monitoraggio degli stipendi suddiviso per genere e la

non discriminazione sancito nel **Codice di Condotta**. In Germania, l'uguaglianza di genere fa parte della strategia di sostenibilità e della **Carta della Diversità**, con principi che garantiscono pari opportunità nell'assunzione, nella promozione e nella valutazione.

La Politica Retributiva definita dal CdA si ispira a principi di coerenza e **equità**, puntando e perseguendo valori come la creazione di valore, l'allineamento delle retribuzioni alla strategia aziendale e **l'attrazione e la fidelizzazione dei talenti**.

SALUTE E SICUREZZA

La gestione della salute e della sicurezza è un impegno condiviso, con distinzioni operative. In Italia, il Gruppo Mediaset implementa un **Sistema di Gestione H&S** conforme allo standard **UNI ISO 45001:2018**, che copre tutte le aziende del Gruppo e garantisce **la certificazione** da parte di un **ente terzo**. Sono in vigore politiche per ambienti sicuri, monitoraggio della salute, prevenzione degli incidenti, comunicazione e formazione trasparenti, oltre a misure specifiche per il personale in viaggio e per le produzioni televisive che coinvolgono situazioni pericolose. In Spagna, la prevenzione dei rischi sul posto di lavoro è assunta dal management con leadership e impegno, attraverso una politica preventiva per il benessere, la responsabilità condivisa e la revisione periodica delle politiche, pubblicata sulla rete aziendale. In Germania, salute e sicurezza sono integrate nella strategia aziendale e nelle procedure operative, con attenzione alla formazione, all'informazione e alla sensibilizzazione dei lavoratori.

Nel complesso, le politiche dei tre paesi riflettono una visione ampia e articolata di sostenibilità, gestione del rischio e delle opportunità, con metodi di implementazione diversi ma condividendo l'obiettivo di garantire benessere, sicurezza, equità e crescita della forza lavoro, in conformità con i principi di inclusione e diversità, nonché con la protezione ambientale e le sfide del cambiamento climatico, dove riportato.

RISERVATEZZA

La protezione dei dati personali e della privacy sono pilastri trasversali in tutti i paesi coinvolti, le politiche e le linee guida e procedure interne sono conformi al **Reg. UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati GDPR)**. In Italia, il Gruppo ha preparato una Linea Guida Organizzativa che descrive il **Modello di Privacy** e i principi per la gestione dei dati personali, con strumenti informativi e formazione continua, garantendo sicurezza e conformità ai requisiti legali e alle normative europee come sopra menzionato. Inoltre, in Spagna e Germania il modello di privacy è conforme al GDPR UE e richiede che i dipendenti siano informati su come vengono trattati i loro dati personali, con un allegato specifico al contratto e alle misure di sicurezza pubblicate sull'intranet aziendale e sul sito web aziendale. La questione della privacy è integrata a livello globale nelle politiche aziendali ed è costantemente monitorata, garantendo la sicurezza di informazioni e persone.

S1-2 | Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il Consiglio di Amministrazione, tramite la Direzione Risorse Umane come funzione responsabile, garantisce il corretto coinvolgimento del personale in tutte le fasi del lavoro del dipendente.

COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

In Italia, Spagna e Germania, i processi di coinvolgimento del personale si basano su un dialogo strutturato e sulla collaborazione con i lavoratori e i loro rappresentanti. L'Italia mostra un sistema di lunga data di relazioni

industriali e sindacali, impegnato a tutti i livelli attraverso **contratti collettivi** e commissioni a livello aziendale. L'approccio prevede riunioni regolari, l'istituzione di **commissioni specifiche** (ad esempio, su formazione, welfare e sviluppo professionale) e un osservatorio permanente dedicato all'analisi delle questioni strategiche del lavoro.

Particolare attenzione è dedicata alle pari opportunità e alla prevenzione di tutte le forme di molestie sul posto di lavoro, sottolineando l'importanza della collaborazione tra i rappresentanti dei lavoratori e l'azienda per creare un ambiente di lavoro che protegga la dignità di ogni dipendente e rispetti i principi di uguaglianza. Le relazioni industriali sono rafforzate da **un dialogo sociale** produttivo e costante, ulteriormente rafforzato internamente attraverso varie **Commissioni** su temi specifici che si riuniscono periodicamente ogni anno (Commissione Contratti, Commissione Formazione, Commissione per lo Sviluppo Professionale e Commissione Welfare). È inoltre operativo un osservatorio permanente, istituito per monitorare, analizzare a fondo e promuovere la discussione su importanti questioni strategiche che potrebbero sorgere durante i futuri rinforzi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL).

La Spagna si affida analogamente a meccanismi formali, in particolare i consigli aziendali e le sezioni sindacali, garantendo una consultazione continua su stabilità occupazionale, condizioni di lavoro e diritti dei lavoratori. In Germania, il coinvolgimento viene promosso attraverso iniziative continue come il **sondaggio "Your Voice" sui dipendenti** e regolari **"Board-Updates"**, che permettono un'interazione diretta tra personale e dirigenti esecutivi. Il **Consiglio Sindacale tedesco** e il Consiglio Sindacale d'Impresa offrono ulteriori vie di **consultazione trasversale**, riflettendo un impegno verso un dialogo aperto e un feedback. Sebbene ogni paese adatti i propri processi alle esigenze locali, l'enfasi condivisa è posta su un coinvolgimento frequente e strutturato e sul riconoscimento legale dei rappresentanti dei lavoratori.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'approccio italiano alla formazione è caratterizzato da un'identificazione e progettazione proattiva delle attività formative, rivolte sia ai bisogni generali che specifici all'interno della forza lavoro. Il processo prevede la collaborazione tra le funzioni HR e i responsabili di area, supportata da una **Commissione Bilaterale di Formazione** che monitora i requisiti di competenze, sviluppa piani di formazione e valuta i risultati. La Spagna dà priorità all'attrazione di talenti, al continuo miglioramento delle competenze e alla fidelizzazione come pilastri fondamentali. L'obiettivo è adattare le competenze all'evoluzione del mercato e fornire una proposta di valore che garantisca l'impegno dei dipendenti. Le iniziative formative tedesche sono meno dettagliate nella dichiarazione fornita, ma si fa riferimento a **riunioni di sviluppo personale, canali di feedback e sviluppo continuo** delle competenze come parte integrante della cultura aziendale. In tutti e tre i paesi, lo sviluppo delle competenze professionali e manageriali è in linea con le esigenze aziendali e i cambiamenti tecnologici, con l'Italia che offre i meccanismi più formalizzati e strutturati.

SALUTE E SICUREZZA

La gestione della salute e della sicurezza è implementata in modo robusto in ogni paese, con chiari meccanismi partecipativi. L'Italia applica protocolli completi di consultazione e partecipazione attraverso la **Procedura PG SIC 06 "Consultazione e partecipazione", che coinvolge rappresentanti eletti per la sicurezza (RLS)**, riunioni periodiche, valutazioni dei rischi e la diffusione della documentazione pertinente. Altri metodi di consultazione sono: partecipazione a riunioni periodiche annuali, gruppi specifici che lavorano su valutazione e gestione del rischio, pubblicazione di informazioni riguardanti H&S sulla Intranet. Tutte queste metodologie sono gestite dal Gruppo **RSPP**. La Spagna protegge il benessere dei dipendenti tramite il **Comitato per la Sicurezza e la Salute (CSS)** e i delegati, estendendo la copertura a tutte le persone presenti nei sedi, inclusi il personale temporaneo e i visitatori. Il sistema è progettato per l'inclusività e una gestione completa del rischio. La Germania integra salute

e sicurezza nei processi di coinvolgimento più ampi, permettendo ai dipendenti di esprimere preoccupazioni tramite rappresentanti designati e canali di comunicazione. Tutti i paesi garantiscono che salute e sicurezza siano regolate da strutture formali, consultazioni regolari e conformità agli standard legali, anche se Italia e Spagna forniscono descrizioni più dettagliate dei loro meccanismi partecipativi.

RISERVATEZZA

La gestione della privacy in Italia è integrata nei processi operativi dell'azienda, con le politiche comunicate tramite documenti ufficiali e intranet aziendale. I dipendenti ricevono informazioni sulla privacy durante l'assunzione e vengono aggiornati regolarmente; La formazione mirata e l'affissione di avvisi sulla privacy nelle aree rilevanti rafforzano la *compliance*. La politica sulla privacy della Spagna coinvolge i consigli di lavoro nella gestione dei dati, garantendo che i dipendenti siano informati su come vengono trattati i loro dati e sui loro diritti secondo le normative pertinenti. La formazione annuale sulla privacy include sia i membri del comitato che il personale generale, e l'azienda mantiene le linee guida stabilite dalle autorità nazionali. La Germania fa riferimento alla privacy all'interno del suo quadro di engagement, fornendo canali per segnalare le preoccupazioni e mantenendo la rigorosa conformità agli standard di protezione dei dati. In tutti i casi, il coinvolgimento dei dipendenti e la chiara diffusione delle informazioni sono prioritari, con Spagna e Italia che sottolineano il ruolo dei sindacati e dei rappresentanti nella governance della privacy.

S1-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

PROCESSI E CANALI PER IL PERSONALE

In Italia, la Direzione Risorse Umane sfrutta i gli HR business partner che mantengono un dialogo continuo con la direzione e i dipendenti, fungendo da punto di contatto sicuro per preoccupazioni riguardanti condizioni di lavoro, sicurezza, benessere, equità o conflitti. Il Gruppo MFE ha implementato un **Sistema di Whistleblowing**, con canali specifici per segnalare atti illeciti o irregolarità, garantendo la riservatezza e la protezione contro ritorsioni. Il personale viene formato su questi processi, e diverse procedure — tra cui **il Whistleblowing Policy and Committee** e i sistemi di gestione dedicati — poste in essere per le diverse aziende del Gruppo. La gestione e la rendicontazione sono assegnate a comitati o unità specializzate, a seconda dell'azienda e del paese.

Un **registro delle buste paga** viene tenuto e presentato annualmente ai rappresentanti dei lavoratori, in conformità con la legislazione corrente. Questo registro contiene i valori medi e mediani di stipendi, premi e benefici non salariali per genere e distribuiti per gruppi professionali e specialità. Eventuali richieste avanzate tramite tali sistemi sono gestite tramite un'indagine sulle funzioni correlate e con il coinvolgimento di rappresentanti delle aree **HR/Legal per valutazioni indipendenti**. Per ulteriori informazioni consultare il capitolo **G1-1 Politiche sulla Cultura Aziendale**, nella sezione relativa al whistleblowing.

In Spagna, i lavoratori sollevano preoccupazioni attraverso la casella etica (che garantisce riservatezza e anonimato), **i consigli di lavoro**, i canali amministrativi e giudiziari, i comitati per l'uguaglianza e il Portale dei Dipendenti. Questi canali affrontano la stabilità lavorativa, i salari, l'uguaglianza, la formazione, la diversità, la salute e sicurezza, e la privacy. Sebbene la casella etica sia comune, non sono ancora stati stabiliti meccanismi per valutare la fiducia e la consapevolezza dei dipendenti su questi processi. Per la Germania, in linea con gli altri paesi, esistono molteplici canali di comunicazione, incluso il coinvolgimento diretto con il Consiglio Direttivo durante regolari **"Aggiornamenti del Consiglio"**, riunioni di sviluppo personale e il sistema di whistleblowing.

I dipendenti possono anche contattare HR partner, responsabili per l'inclusione e rappresentanti per dipendenti gravemente disabili.

SALUTE E SICUREZZA

In Italia, i processi H&S sono definiti in procedure operative come **PG SIC 01 "Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e opportunità"**, **PG SIC 4 "Comunicazione"** che copre l'identificazione dei pericoli, la valutazione del rischio e la mitigazione; I rappresentanti della sicurezza dei lavoratori partecipano alla stesura di queste procedure. Le osservazioni su H&S possono essere inviate via e-mail a un **sistema di ticketing dedicato**, che semplifica le risposte e archivia le comunicazioni. La comunicazione interna è gestita tramite pubblicazioni intranet, direttive e bacheche, con informazioni su progetti rilevanti e indicatori aziendali disponibili per la consulenza. La Spagna fornisce servizi sanitari per incidenti o malattie legate al lavoro e consente al personale di sollevare preoccupazioni H&S tramite email al **Joint Prevention Service**, al **Comitato per la Salute e la Sicurezza** e una **casella dei suggerimenti** anonima. Per la Germania, i canali H&S sono considerati parte di strutture regolari di comunicazione e rendicontazione, inclusi incontri di sviluppo personale e meccanismi di segnalazione, come il già citato Sistema di Whistleblowing.

RISERVATEZZA

L'Italia offre una serie di opzioni di comunicazione riservate, come **e-mail aziendali**, numeri di telefono e contatti diretti con persone nominate, incluso il **Data Protection Officer**. I diritti relativi alla riservatezza sono indicati nelle istruzioni operative e i dipendenti possono utilizzare canali pubblicati per esercitarli. La Spagna mantiene analogamente la riservatezza attraverso la casella etica e offre protezione contro ritorsioni per questioni legate alla privacy, con gli indirizzi di contatto chiaramente comunicati. Il sistema dei whistleblower tedesco garantisce che i dipendenti possano segnalare discriminazioni o violazioni legali in modo confidenziale, in linea con i principi stabiliti nel Codice di Condotta.

S1-4 | Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Le attività descritte di seguito, con l'obiettivo di mitigare impatti o rischi e migliorare le opportunità, sono formulate in conformità con l'obiettivo di raggiungimento richiesto in ciascuna area specifica. L'efficacia viene monitorata a intervalli regolari attraverso un dialogo sociale costante, come menzionato nei capitoli **S1-2**.

Inoltre, il gruppo si impegna a garantire che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a impatti negativi significativi, monitorando anche i rapporti attraverso i canali attivati e menzionati negli **S1-3**.

In relazione a queste misure adottate, sono stati fissati obiettivi di realizzazione, spiegati nella seguente sezione **S1-5**.

DIVERSITÀ

Diversità e inclusione sono fondamentali in tutti e tre i paesi, anche se le pratiche differiscono. L'Italia organizza workshop, corsi di formazione e sessioni di sensibilizzazione, effettua regolarmente controlli di accessibilità sul posto di lavoro e individua i dipendenti ad alto potenziale provenienti da gruppi sottorappresentati per

mentorship e sviluppo della leadership. Analisi periodiche del divario retributivo di genere informano i piani d'azione e le politiche HR vengono riviste per garantire un trattamento paritario. Gli obiettivi specifici per la composizione del consiglio di amministrazione e dei top manager sono rendicontati annualmente alle autorità olandesi, riflettendo la compliance trasversale.

Il Codice di Condotta spagnolo e i contratti collettivi sanciscono pari opportunità, non discriminazione e prevenzione delle molestie. I piani e le procedure di uguaglianza sono comunicati internamente e le Commissioni per l'Uguaglianza monitorano la *compliance*. I contratti della catena di approvvigionamento includono clausole per la condotta responsabile delle imprese e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

La Germania celebra il Mese Europeo della Diversità con eventi motivazionali e promuove la partnership su questi temi. I gruppi di risorse per i dipendenti favoriscono l'inclusione, con scambi regolari tra la Direzione Diversity & Inclusion e le reti. Il networking esterno con altre aziende del settore media supporta la condivisione delle best practice. L'efficacia viene misurata attraverso sondaggi sui dipendenti (*inclusion score* di "Your Voice") e la partecipazione ad associazioni per la diversità.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La formazione e lo sviluppo delle competenze sono solidi in tutti e tre i paesi, con una combinazione di offerte di formazione obbligatoria, **manageriale**, **professionale** e **legata alla sostenibilità**. L'Italia offre formati formativi diversi, inclusi corsi online in presenza e webinar, adattati agli obiettivi e alle esigenze dei beneficiari. I principali corsi offerti nel 2025 per ciascun tipo di formazione sono evidenziati di seguito:

AMBITO	TITOLO/DESCRIZIONE
Manageriale	• Performance Management Training a supporto del modello di valutazione delle performance • Team building – per gruppi di lavoro specifici • InMediaset – formazione dedicata ai neoassunti • Formazione in ambito del Graduate Program "Grape"
Professionale	• Formazione su nuove tecnologie in ambito editoriale • Formazione su nuove tecnologie tipiche di apparati di studio in ambito produzione e messa in onda dei programmi tv • Formazione sull'IA – strumenti office • Formazione sui rischi derivanti da viaggi di lavoro all'estero in zone a • Corsi per l'upgrade di conoscenze di utilizzo di sistemi di grafica e montaggio • Corsi su competenze specifiche per Approvvigionamenti • Corso sulla Cyber • Corso sugli strumenti di Office e su applicativi • Corsi specialistici per professionalità da consolidare
Linguistica	• Corsi tenuti da docenti madrelingua e possibilità di utilizzo di piattaforma con materiali didattici
Sostenibilità	• Corso obbligatorio per tutta la popolazione aziendale "In codice Etico del Gruppo MFE"

AMBITO	TITOLO/DESCRIZIONE
	• Webinar "Come gestire (meglio) i propri soldi: spese, abitudini finanziarie e risparmio" • Webinar "Abbatere le barriere: empowerment femminile e cambiamento" • Ampia disponibilità di contenuti on demand su Portale Formazione
Adempimenti	• Corso Sicurezza e Salute • "Antitrust: regole e modello del Gruppo" • "Whistleblowing nel Gruppo Mediaset" • Formazione circa il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo istituito ai sensi del D. Lgs 231, • Formazione su Privacy e Sicurezza (per tutta la popolazione e per ruoli specifici)

Inoltre, i principali progetti realizzati nel 2025 includono:

- **Onboarding:** coinvolgimento di tutti i nuovi assunti, introduzione di un "buddy" aziendale per accelerare l'integrazione, aumentare il coinvolgimento, la produttività e la comprensione delle dinamiche e dei valori aziendali, riducendo al contempo il rischio di turnover;
- **Progetto GRAPE "Graduate Program Experience":** sono stati selezionati ed assunti 15 giovani talenti, fornendo loro un programma dedicato di formazione e rotazione lavorativa volto a sviluppare competenze ed esperienze per crescere in vari ruoli aziendali;
- **Gestione delle Performance:** promosso un processo strutturato di comunicazione e feedback per raggiungere efficacemente gli obiettivi e i risultati aziendali. Lanciato nel 2023, entro il 2025 coinvolgerà **28 aree di business** e oltre **1.900 persone**;
- **Coaching:** fornito coaching individuale o di gruppo per gruppi target specifici per supportare il potenziale personale, rafforzare le competenze e favorire la crescita professionale.

La Spagna gestisce la formazione attraverso piani annuali allineati alla strategia aziendale e alle esigenze lavorative in evoluzione. Nel 2025, la formazione ha dato priorità **alla digitalizzazione, agli aggiornamenti tecnici e alla compliance**. Tutti i dipendenti hanno ricevuto formazione su **sostenibilità, cybersecurity e prevenzione dei rischi sul lavoro**. Un programma di borse di studio per i dipendenti sostiene lo sviluppo multidisciplinare delle competenze, e i programmi di talenti continuano a reclutare e sviluppare nuovi profili. Le fonti di reclutamento includono employer branding, LinkedIn, portali aziendali, fiere del lavoro e collaborazioni con istituzioni educative.

La Germania offre uno sviluppo professionale e personale completo attraverso la **P7S1 Academy**, LinkedIn Learning e **workshop specializzati**. Nel 2025, l'**addestramento sull'IA Generativa** è stato un punto d'attenzione. L'efficacia viene misurata in base alle ore medie di formazione per dipendente (6,6 nel 2025) e per manager (8,8). Formatì regolari di dialogo, coaching e riunioni di gestione rafforzano lo sviluppo, con particolare attenzione alla leadership, alla gestione del cambiamento e alla consapevolezza della salute.

Dettagli quantitativi sulla formazione si trovano nel capitolo **S1-13 Formazione e Sviluppo delle Competenze**.

OCCUPAZIONE SICURA

In Italia, Mediaset attua azioni strutturali e continue per rafforzare **la sicurezza e il benessere** dei dipendenti, inclusi **benefit plan** completi, copertura sanitaria, assicurazione contro gli incidenti h24 e **benefit di maternità** potenziati per tutti i dipendenti. Benefit aggiuntivi per i manager includono assicurazione sulla vita e copertura

per invalidità permanente. L'efficacia di queste azioni viene monitorata attraverso un dialogo sociale regolare e revisioni periodiche.

La Spagna garantisce un impiego sicuro principalmente attraverso contratti collettivi di lavoro, rigorosa adesione al Codice Etico e rispetto della legislazione nazionale. Questi accordi regolano diritti e obblighi, prevengono il lavoro forzato, garantiscono la libertà sindacale e affrontano il lavoro minorile. Il sistema di gestione del rischio identifica, controlla e gestisce i rischi legati all'occupazione, con la supervisione della Direzione Risorse Umane.

MFE in Germania è impegnata a garantire un impiego sicuro, anche se non vi sono azioni formalizzate. Le pratiche includono monitoraggio e reportistica regolari, con efficacia misurata attraverso metriche come i tassi di turnover e i numeri delle candidature. L'obiettivo è mantenere **un impiego stabile** e promuovere **la fidelizzazione dei dipendenti**.

ORARIO DI LAVORO E WELFARE

La **flessibilità** negli **orari di lavoro** è un filo conduttore comune in Italia, Spagna e Germania, ma l'attuazione varia. L'Italia applica orari di lavoro flessibili, consentendo ai dipendenti di iniziare tra le 9:00 e le 10:30. I lavoratori delle produzioni televisive beneficiano di una giornata lavorativa di sette ore con bonus contrattuali per turni, festività o lavori notturni. È incoraggiato lo smart working (ibrido da remoto/in ufficio), con almeno un giorno a settimana in ciascuna modalità, per favorire **l'equilibrio tra lavoro e vita privata**. Il Gruppo considera lo smart working un fattore che consente di migliorare la produttività, sviluppare la digitalizzazione, migliorare la professionalità e il lavoro per obiettivi, promuovere la sostenibilità sociale, economica e ambientale, nonché uno strumento per bilanciare le esigenze produttive e organizzative dell'azienda con quelle di conciliazione tra lavoro e vita personale dei lavoratori. **I periodi di vacanza e riposo** sono pianificati in modo collaborativo e sono disponibili ore ridotte su richiesta, a condizione di fattibilità operativa. Nel 2025, MFE è entrata a far parte del **programma WHP (Workplace Health Promotion)**, promosso dalla Regione della Lombardia, che ha permesso al Gruppo di ottenere il riconoscimento europeo come "Ambiente di lavoro che promuove la salute" (ENWHP). Le azioni vengono attuate tramite l'uso di budget dedicati gestiti dalle strutture aziendali competenti.

I contratti collettivi spagnoli definiscono **orari di lavoro e flessibilità**, sostenendo un'occupazione stabile e il rispetto delle politiche preventive e **di benessere**. La Direzione Risorse Umane gestisce questi aspetti, garantendo il rispetto dei contratti collettivi e delle politiche preventive del Gruppo.

La Germania pone l'accento su **disposizioni di lavoro flessibili** e un dialogo regolare tra dirigenti e dipendenti. Il lavoro ibrido e **da remoto**, così come le opzioni **part-time**, sono supportati, con efficacia misurata dai tassi di impiego part-time e **dai sondaggi sulla soddisfazione dei dipendenti**.

SALARI ADEGUATI, PARITÀ DI GENERE E DI RETRIBUZIONE

L'adeguatezza salariale e l'equità sono centrali in tutti e tre i paesi, con processi adattati alle pratiche locali. L'Italia mantiene l'equità salariale attraverso la contrattazione collettiva a entrambi i livelli e politiche interne, considerando le responsabilità e i ruoli del lavoro. Parametri di riferimento e sistemi di livellamento dei posti garantiscono una retribuzione competitiva ed equa. Il **divario salariale di genere** e la rappresentanza femminile nella dirigenza sono monitorati, con obiettivi integrati nei sistemi di incentivi per il management. Tutti i dipendenti beneficiano di servizi sociali, sanitari e pensionistici, ed è in corso un'analisi preliminare per il rispetto della **Direttiva UE sulla Trasparenza Retributiva**. I processi per definire le retribuzioni si sono svolti in conformità con **la contrattazione collettiva di primo e secondo** livello e le politiche aziendali, tenendo conto delle aree di responsabilità assegnate, del compito svolto e dei principi di equità interna, nonché della necessità di mantenere **livelli di attrattività e di fidelizzazione** delle risorse chiave.

L'Italia fissa obiettivi quantitativi per il **divario salariale** e la **rappresentanza femminile nella dirigenza**, monitorati dalle risorse umane durante tutto l'anno. Le politiche e le azioni sono collegate a sistemi di incentivi per i manager, e la *compliance* è supportata da accordi collettivi, dal Codice Etico del Gruppo e da procedure specifiche per la gestione dei rischi psicosociali e delle molestie sul posto di lavoro.

I contratti collettivi spagnoli, attivi dal 1992, definiscono le strutture salariali, le tabelle salariali ufficiali per le categorie di lavoro e le condizioni per gli integratori salariali. Questi accordi garantiscono una retribuzione paritaria, e in determinate situazioni sono inclusi piani speciali di prepensionamento, regolati da principi di volontarietà e non discriminazione. MFE in Spagna incorpora l'uguaglianza di genere nel suo Codice di Condotta e nei contratti collettivi, supportati da **specifici Piani di Parità** e procedure per la gestione **dei rischi psicosociali**. I canali di comunicazione interni, inclusi l'intranet aziendale e il portale per dipendenti, facilitano la diffusione. Un **Comitato per l'equità** supervisiona la *compliance* dei processi HR.

Le politiche salariali **tedesche** si concentrano su **equità e competitività**, con l'efficacia misurata utilizzando **parametri interni** e **tassi di turnover**. Le iniziative per sostenere l'equità salariale fanno parte di programmi più ampi di fidelizzazione e diversità del talento. P7S1 promuove l'uguaglianza di genere attraverso **programmi di mentoring per donne**, formati video che mettono in evidenza **modelli femminili** e misurazioni regolari della **rappresentanza femminile a livello manageriale** (13,5% nel 2025, in calo rispetto al 20,4%). Il progetto "Time to Shine" contribuisce ad aumentare la visibilità del lavoro femminile, e l'efficacia di queste iniziative viene monitorata attraverso statistiche e sondaggi sul personale.

SALUTE E SICUREZZA

La gestione della salute e della sicurezza è solida e sistematica in tutti e tre i paesi. L'Italia conduce valutazioni dei rischi secondo la **Policy PG SIC 01**, con azioni di mitigazione che riguardano consapevolezza, adeguamento del posto di lavoro, sistemi di ticketing per le comunicazioni di sicurezza e contenuti video di sicurezza. L'allocazione del budget e l'allineamento con la **policy SGSL** garantiscono coerenza ed efficacia. Le azioni definite di seguito sono state finanziate con il budget disponibile per la SPP per il 2025 (€ 360.000,00) e sono coerenti con il quadro definito dalla policy SGSL.

Azione	Ambito	Tempistica
Sensibilizzazione preposti sulla necessità di registrare su Simpledo.net i mancati incidenti	Consapevolezza	Intervento realizzato mediante formazione specifica nel 2024
Estendere il programma WHP (work place health promotion) anche al CdP Palatino e alla sede dell'Aventino	Benessere dei lavoratori	Adesioni completate nel 2024
Ristrutturazione e riorganizzazione spazi di lavoro edificio viale Europa 46 (piani 4°, 5°) – Cologno Monzese	Condizioni di lavoro	Completato intervento sul piano 4° e 5°.
Implementazione di un sistema di ticketing di gruppo per la gestione delle segnalazioni e comunicazioni per la sicurezza	Consultazione e partecipazione	Intervento completato 2024
Realizzazione di Video Pillole sicurezza sui seguenti argomenti:	Consapevolezza	In corso di realizzazione

Azione	Ambito	Tempistica
• L'organizzazione della sicurezza in Mediaset spiegata in parole semplici. • La gestione dell'emergenza in Mediaset. • Segnaletica e near miss: la sicurezza dipende anche da te! • Smart working in sicurezza. • Rischi residui negli uffici. • L'uso corretto delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE). • I rischi dell'altezza: tiri in quota, appendimenti, caduta oggetti dall'alto. • Rischio incendio nei Teatri di Posa (o Studi Televisivi). • Rumore nelle produzioni televisive e radiofoniche. • Il ruolo del Preposto in Mediaset.		

Il **Servizio per la Prevenzione Congiunta (SPM) della Spagna** prepara piani annuali di attività preventive a partire da un piano di prevenzione quadriennale. La Direzione Risorse Umane approva i piani e i progressi vengono comunicati trimestralmente ai **Comitati Sicurezza e Salute**. La SPM garantisce **la protezione** di tutti i dipendenti, inclusi il personale temporaneo, i collaboratori e i visitatori. Le mappe dei rischi vengono aggiornate continuamente, i nuovi programmi vengono valutati e le misure preventive vengono pianificate ed eseguite.

Non sono state adottate misure specifiche in Germania.

RISERVATEZZA

La privacy e la protezione dei dati sono gestite attraverso procedure consolidate in tutti i paesi. L'Italia effettua valutazioni dei rischi per tutte **le attività di elaborazione dei dati**, con specifiche **Valutazioni d'Impatto sulla Protezione dei Dati** come previsto dalla legge. Le istruzioni operative e la collaborazione con i dipartimenti competenti supportano la *compliance*.

La Spagna assegna la responsabilità della gestione della privacy alla **Direzione Generale, al Delegato per la Protezione dei Dati e all'Unità Protezione Dati**. Il Comitato per la Gestione della Sicurezza e della Privacy esamina e sviluppa le politiche, monitora gli incidenti e garantisce la conformità alle normative nazionali ed europee. Il Data Protection Officer centralizza la gestione della privacy tra le aziende, partecipando alla progettazione dei progetti per garantire la protezione dei dati fin dall'inizio. Le procedure interne vengono regolarmente aggiornate in conformità con le linee guida delle autorità nazionali ed europee.

Non sono state adottate misure specifiche in Germania.

I CapEx e gli OpEx relativi alle azioni illustrate in questa sezione sono inferiori alla soglia stabilita e riportata nella sezione precedente **SBM-3 – Effetti finanziari attuali e attesi**.

METRICHE E OBIETTIVI

S1-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

L'impresa coinvolge i rappresentanti sindacali delle parti interessate, con riunioni periodiche; i metodi per la definizione degli obiettivi e i relativi processi di monitoraggio sono menzionati nei [capitoli S1-2](#). Gli obiettivi elencati di seguito sono parzialmente completi con obiettivi temporali prestabiliti per raggiungerli e sono applicabili al Paese menzionato.

DIVERSITÀ

L'Italia dettaglia diversi obiettivi di diversità e inclusione, come stabilito nella Politica MFE sulla Diversità e l'Inclusione:

- Per il prossimo rinnovo del CdA (2027): **33,33% uomini** e **33,33% donne** tra **Consiglieri Esecutivi** (se più di 2).
- Mantenimento di almeno **50% donne** nella rappresentanza tra **Consiglieri Non Esecutivi**, allineato con la composizione attuale della CdA.
- Raggiungimento di almeno **33% uomini** e almeno **33% donne** all'interno dei **manager sub-top** entro il 2027.
- Aumentare la consapevolezza di tutti i dipendenti e i manager su diversità e inclusione, favorendo una cultura in cui tutti si sentano valorizzati e responsabilizzati. È richiesto il completamento della formazione obbligatoria D&I entro il primo anno di lavoro per tutti.
- Garantire l'accessibilità sul posto di lavoro e adeguate agevolazioni per dipendenti e manager con disabilità, garantendo la piena partecipazione.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

In **Italia**, l'azienda intende mantenere una solida copertura formativa all'interno della forza lavoro, con continui miglioramenti basati sul feedback dei dipendenti e sul confronto con le rappresentanze dei lavoratori. Dal 2022 è stato fissato un obiettivo chiaro: ogni dipendente deve ricevere almeno **1 ora** di formazione all'anno su **temi ESG**. Questo requisito è incluso negli incentivi manageriali ed è parte dei criteri per il bonus di performance per manager e dipendenti. Questi obiettivi sono stati costantemente raggiunti, sottolineando la dedizione dell'azienda. **Le revisioni** annuali, supportate da un sistema IT dedicato, monitorano le ore di formazione e la partecipazione per categoria, genere e area. I risultati della formazione vengono valutati anche tramite **sondaggi post-corso**, riflettendo una positiva accoglienza da parte dei dipendenti. Nel 2025, il **progetto di valutazione delle performance** si amplierà a oltre **il 70%** della forza lavoro.

OCCUPAZIONE SICURA, WELFARE E BENESSERE

Per l'**Italia**, l'azienda si impegna a mantenere l'elevata efficacia delle azioni attuate nel corso degli anni, come dimostrato da una costante forte fedeltà dei dipendenti e dal riconoscimento che il Gruppo ha verso esterno. L'obiettivo del Gruppo è preservare gli elevati standard di **welfare** e wellbeing delineati nelle **Linee Guida per la Sostenibilità**, garantendo eccellenza continua negli investimenti, nei servizi innovativi e **nella crescita dei dipendenti**. Questo avviene attraverso il monitoraggio del mercato, partnership con enti specializzate e consultazioni regolari con i rappresentanti dei dipendenti. In particolare, nel 2025, la piattaforma di welfare sarà

ulteriormente consolidata permettendo la conversione del **bonus di performance**, incorporando il welfare come elemento strutturale per i dipendenti. In **Italia**, un altro obiettivo è mantenere la flessibilità consolidata negli orari di lavoro, una caratteristica che si è dimostrata efficace ed è apprezzata dai dipendenti. In Spagna e Germania, non vengono riportati obiettivi di diversità quantificabili oltre a quanto già comunicato.

SALARI ADEGUATI, UGUAGLIANZA DI GENERE E PARITÀ SALARIALE

L'**Italia** fissa obiettivi espliciti e misurabili: l'azienda mira a mantenere un divario salariale medio ponderato di genere del Gruppo del **97%** per tutto il 2024, una cifra incorporata nel sistema di incentivi a breve termine per i top management e i manager selezionati. La continuazione di questo obiettivo per il 2025 è in fase di revisione. Inoltre, l'azienda punta a un aumento della rappresentanza manageriale femminile dal 31% al **32%** per il periodo 2024–2026. Per il 2025, l'obiettivo è completare la revisione del **sistema di livellamento dei posti** e i progressi con l'analisi necessaria per l'attuazione della **Direttiva UE sulla Trasparenza Retributiva**.

SALUTE E SICUREZZA

Il **Gruppo Italia** ha illustrato diversi obiettivi durante la Revisione di Gestione SGSL (26/05/2025), informati da valutazioni di rischio e opportunità:

OBIETTIVO N. 1		Migliorare le condizioni di benessere dei lavoratori
Azioni		Estendere il programma WHP (promozione della salute sul posto di lavoro) promosso dalla Regione Lazio includendo il Centro Produttivo Palatino e la sede centrale di Aventino
Responsabilità		SPP
KPI		1. Conformità ai siti romani secondo le linee guida della Regione del Lazio 2. Numero di migliori pratiche completate per i siti romani
Di		31/12/2024 Obiettivo raggiunto
OBIETTIVO N. 2		Migliorare le condizioni di lavoro
Azioni		Ristrutturazione e riorganizzazione degli spazi di lavoro nell'edificio al Viale Europa 46 (4-5° piano)
Responsabilità		Servizi Tecnologici Generali, Funzione HR
KPI		Passaggio di nuovi ambienti di lavoro
Di		31/12/2024 Obiettivo raggiunto
OBIETTIVO N. 3		Migliorare il processo di consultazione e partecipazione dei lavoratori
Azioni		Implementazione di un sistema di ticketing di gruppo per la gestione dei report e delle comunicazioni sulla sicurezza

Responsabilità	SPP e IT
KPI	Attivazione del sistema di ticketing e valutazione del cruscotto
Di	31/12/2024 Obiettivo raggiunto
OBIETTIVO N. 4 Aumentare la consapevolezza dei lavoratori	
Azioni	Produzione di brevi clip video di sicurezza sui seguenti argomenti: • L'organizzazione della sicurezza a Mediaset spiegata in termini semplici. • Gestione delle emergenze presso Mediaset. • Segnaletica e <i>Quasi colpo</i>: La sicurezza dipende anche da te! • Lavoro sicuro e intelligente. • Rischi residui negli uffici. • Uso corretto delle Piattaforme di Lavoro Mobile Elevating Work (MEWP). • Rischi associati al lavoro in altezza: lavorare in altezza, appendersi, cadere oggetti dall'alto. • Rischio di incendio nei set audio (o negli studi televisivi). • Rumore nelle produzioni televisive e radiofoniche. • Il ruolo di Supervisore presso Mediaset.
Responsabilità	SPP
KPI	Numero di segnalazioni presentate dai lavoratori
Di	31/12/2026 Ancora in corso

Questi obiettivi sono progettati per: ridurre gli impatti negativi sulla forza lavoro (Obiettivo 2), promuovere impatti positivi (Obiettivo 1) e gestire rischi e opportunità materiali (Obiettivi 3 e 4).

In **Spagna**, gli obiettivi di salute e sicurezza vengono determinati annualmente con misure misurabili e valutabili e in consultazione con i Delegati della Prevenzione. Il processo si basa su analisi di rischio e opportunità. Per il 2025, sono stati fissati i seguenti obiettivi:

- Sensibilizzare tutti gli operatori sul rischio cardiovascolare.
- Migliorare l'integrazione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (OHS) nei processi organizzativi.
- Aumentare i canali informativi OHS presso le strutture di Mediaset España.

RISERVATEZZA

Tutti i paesi esprimono un impegno verso la privacy, anche se i dettagli variano. MFE in Italia pone l'accento sul rispetto continuo degli obblighi legali, con particolare attenzione a programmi regolari di formazione e

sensibilizzazione per il personale che gestisce i dati personali, coinvolgendo sia i dipartimenti di Sicurezza che di Compliance.

S1-6 | Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Come riportato nelle tabelle: il Gruppo è composto da Manager, Giornalisti, Dirigenti di Medio Livello e personale d'ufficio, presenti principalmente in Germania, Italia, Spagna e Regno Unito, per un totale di **11.798 dipendenti**. Le donne rappresentano il 50% della forza lavoro e il 93% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato. I **dipendenti part-time** rappresentano il **13%** del totale.

Tutti i numeri presentati in questa sezione sono espressi nel numero di persone alla data di scadenza della segnalazione 2025.

Si segnala che la comparabilità dei dati esposti in questa sezione, rispetto all'esercizio precedente, risente della variazione di perimetro di rendicontazione precedentemente esposta.

GENERE		
Numero di dipendenti (in numero di persone)	2025	2024
Uomini	5.871	2.617
Donne	5.924	2.577
Altro	1	-
Non comunicato	2	-
Totale	11.798	5.194

PAESE		
Numero di dipendenti (in numero di persone)	2025	2024
Italia	3.517	3.476
Germania	5.504	-
Spagna	1.674	1.685
Regno Unito	127	22
Francia	4	4
Altri Paesi	972	7

2025

DONNE	UOMINI	ALTRO*	NON COMUNICATO	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)				
5.924	5.871	1	2	11.798
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)				
5.473	5.546	1	2	11.022
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)				
448	324	-	-	772
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)				
3	1	-	-	4
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)				
4.825	5.490	1	2	10.318
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)				
1.099	381	-	-	1.480

2024

DONNE	UOMINI	ALTRO*	NON COMUNICATO	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)				
2.577	2.617	-	-	5.194
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)				
2.507	2.588	-	-	5.095
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)				
70	59	-	-	129
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)				
-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)				
2.398	2.580	-	-	4.978
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)				
179	37	-	-	216

2025

ITALIA	GERMANIA	SPAGNA	REGNO UNITO	FRANCIA	ALTRI PAESI	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)						
3.517	5.504	1.674	127	4	972	11.798
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)						
3.424	4.906	1.668	71	4	949	11.022
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)						
93	594	6	56	-	23	772
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)						
-	4	-	-	-	-	4
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)						
3.409	4.407	1.592	116	4	790	10.318
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)						
108	1.097	82	11	-	182	1.480

2024

ITALIA	GERMANIA	SPAGNA	REGNO UNITO	FRANCIA	ALTRI PAESI	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)						
3.476	-	1.685	22	4	7	5.194
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)						
3.361	-	1.671	22	4	7	5.065
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)						
115	-	14	-	-	-	129
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)						
-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)						
3.369	-	1.576	22	4	7	4.978
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)						
107	-	109	-	-	-	216

Durante l'anno, 335 dipendenti (equivalente a circa il 2,8% dei dipendenti) hanno lasciato il Gruppo.

S1-9 | Metriche della diversità

Tutti i numeri presentati in questa sezione sono espressi nel numero di persone alla data di chiusura dell’anno fiscale 2025.

Si segnala che la comparabilità dei dati esposti in questa sezione, rispetto all'esercizio precedente, risente della variazione di perimetro di rendicontazione precedentemente esposta.

2025	UOMINI	DONNE	ALTRO*	NON COMUNICATO	TOTALE
Dirigenti	286	126	-	-	412
%	69%	31%	-	-	100%

2024	UOMINI	DONNE	ALTRO*	NON COMUNICATO	TOTALE
Dirigenti	242	113	-	-	355
%	68%	32%	-	-	100%

*Genere come specificato dagli stessi dipendenti.

2025	<30	30-50	>50	TOTALE
Totale Personale	1.599	6.565	3.634	11.798

2024	<30	30-50	>50	TOTALE
Totale Personale	482	2.095	2.617	5.194

S1-10 | Salari adeguati

Grazie alla sua partecipazione ai **contratti collettivi** e alle politiche e azioni attuate dall’azienda menzionate nei capitoli precedenti, i dipendenti MFE in tutti i paesi ricevono uno stipendio adeguato in linea con i parametri di riferimento applicabili.

S1-13 | Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il numero di ore di formazione nel 2025 è riportato di seguito, suddiviso per genere e categoria professionale:

Si segnala che la comparabilità dei dati esposti in questa sezione, rispetto all'esercizio precedente, risente della variazione di perimetro di rendicontazione precedentemente esposta.

GRUPPO MFE	Uomini		Donne		Totale 2025	
	N. di ore	Ore pro-capite	N. di ore	Ore pro-capite	Ore totali	Ore pro-capite
Totale	32.545	6	30.803	5	63.348	5

GRUPPO MFE	Uomini		Donne		Totale 2024	
	N. di ore	Ore pro-capite	N. di ore	Ore pro-capite	Ore totali	Ore pro-capite
Totale	33.759	13	30.058	12	63.817	12

I principali tipi di corsi erogati nel 2024 si riferiscono principalmente a *compliance*, lingue, management, competenze professionali e di sostenibilità. Il Gruppo comunica le sue iniziative di formazione attraverso la rendicontazione finanziaria annuale, che specifica, per ogni tema, il numero di ore di formazione offerte ai dipendenti nell’anno in corso.

Nel 2025, MFE in Italia ha inoltre gestito un **programma di Performance Management** che coinvolgeva **1.928 dipendenti** (1.032 uomini, 896 donne), inclusi impiegati d’ufficio e middle manager, il **55%** della popolazione aziendale in Italia (rappresentando il **16,3%** del Gruppo MFE complessivo).

S1-14 | Metriche di salute e sicurezza

Come riportato in **S1-1 Salute e Sicurezza**, tutti i dipendenti del Gruppo MFE sono inclusi nell'ambito del **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro**. A causa della mancanza di dati centralizzati sugli infortuni, per P7S1 parte di questi dati è stata stimata³.

Si segnala che la comparabilità dei dati esposti in questa sezione, rispetto all'esercizio precedente, risente della variazione di perimetro di rendicontazione precedentemente esposta.

	2025	2024
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza (%)	100%	100%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro*	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	26	15
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	-	-
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	474	483
Ore lavorate	11.885.901	5.993.872
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	2,2	2,5
Tasso di decessi dovuti ad infortuni sul lavoro	-	-
Tassi di infortuni gravi sul lavoro esclusi i decessi	-	-

S1-16 | Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Il **divario retributivo di genere** calcolato come differenza percentuale tra il salario orario medio degli uomini ed il salario orario medio delle donne di tutto il gruppo è pari al **18%**⁴. Il Gruppo utilizza come KPI nel sistema di incentivazione del management, per il perimetro italiano e spagnolo, l'indicatore di divario retributivo ponderato,

³ In particolare, il tasso di infortuni disponibile per il 51% delle ore lavorate in P7S1 è stato applicato per stimare il numero di infortuni per la restante porzione di ore lavorate. Sul totale di Gruppo, gli infortuni stimati riguardano il 14% del totale delle ore lavorate.

⁴ Dal momento che i dipendenti del Gruppo sono pagati su base annua, per Italia e Spagna la stima della retribuzione oraria è stata calcolata dividendo la RAL (retribuzione annuale lorda) per 312 (numero di giorni utili ai fini contributivi) e per le ore lavorative giornaliere.

che considera tutti gli istituti retributivi ed è calcolato pesando il divario retributivo per singola categoria; tale indicatore per il 2025 è pari al 3%⁵, che si caratterizza per una sostanziale equità retributiva per le categorie di Operai, Impiegati, Quadri e un divario maggiore nelle categorie dei Giornalisti e dei Dirigenti, dove prevale numericamente l'organico maschile.

Il rapporto tra la retribuzione totale annuale della persona⁶ che riceve il massimo compenso e la retribuzione totale mediana di tutti i dipendenti del Gruppo (esclusa la suddetta persona) per l'esercizio 2025 è pari a circa **67,6:1**. Tale rapporto era pari a 73:1 nel 2024⁷.

S1-17 | Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

In conformità con le disposizioni delle Linee Guida, le Società in Italia monitorano eventuali **violazioni della sicurezza** che comportino, accidentalmente o illegalmente, la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o in altro modo trattati. Viene tenuto un registro di eventuali violazioni rilevate. Nel 2025, non è stato necessario notificare alcun **Data Breach** (violazione di dati personali) all'Autorità per la Protezione dei Dati. Non ci sono stati casi di incidenti o denunce riguardanti i diritti umani e/o molestie contro le aziende italiane di MFE.

Nel 2025, ci sono stati **5** reclami per i diritti umani e **3** episodi confermati in tutto il Gruppo tra Spagna e Germania (in Italia non ci sono stati casi di molestie, discriminazioni o violazioni dei diritti umani).

MFE in Spagna ha registrato **4** reclami per violazioni dei Diritti Umani e molestie tramite la casella e-mail apposita (Buzon Ético), tutti investigati: 1 di questi è stato chiuso per assenza di molestie sul posto di lavoro, 1 ancora sotto indagine dopo il periodo di riferimento di questo Report e 2 che hanno confermato di fatto l'atto di discriminazione. In relazione a quest'ultimo caso, il rapporto di lavoro è stato terminato.

Per quanto riguarda MFE in Germania: è stato segnalato e confermato **1** reclamo, in ambito lavorativo, relativo a discriminazione, inclusa la molestia. Si trattava di un reclamo in relazione a discriminazione basata su genere o ideologia e a molestie sessuali. In relazione a tale reclamo, il rapporto di lavoro è stato terminato.

All'interno del Gruppo non si sono registrati casi gravi di impatti sui diritti umani all'interno della propria forza lavoro⁸. Non si sono concretizzate multe o risarcimenti significativi per i danni⁹.

⁵ Questo indicatore viene calcolato considerando la media della RGA (retribuzione globale annua, comprendente la RAL e la retribuzione variabile), il cui delta percentuale tra uomini e donne viene pesato per il numero di persone presenti in ogni categoria (per i dirigenti, il delta viene ulteriormente segmentato per livello manageriale).

⁶ Per il calcolo della retribuzione totale della persona più pagata è stata utilizzata la RTA (retribuzione totale annua, al netto della quota dell'incentivo di breve termine destinata al sistema di lungo termine) a cui si è aggiunto il valore dei benefit e fair value dei diritti totali attribuiti durante l'anno nell'ambito del sistema di incentivazione di lungo termine.

⁷ Dal 2025 nel perimetro sono state incluse le aree in cui opera ProSieben Sat.1 (Germania, Austria e Svizzera).

⁸ L'indicatore include tutte le lamentele documentate ricevute nel periodo di riferimento che riguardano la forza lavoro dell'entità e sono state classificate come discriminazione o molestie ai sensi delle linee guida interne pertinenti, nonché casi gravi di impatti sui diritti umani. I dati includono rapporti tramite canali interni di segnalazione e il sistema dei whistleblower. Il sondaggio viene condotto a livello di gruppo e si basa sulla valutazione dei relativi fascicoli e rapporti nei sistemi centrali di segnalazione. La raccolta dati viene effettuata dalle Direzioni di compliance e dalla Direzione Risorse Umane dei rispettivi paesi, utilizzando il principio *four-eyes*. Le conversazioni informali al di fuori dei canali formali non vengono registrate. Ciò significa che le informazioni non riportate tramite i canali definiti o non documentate possono essere ignorate nella metrica.

⁹ Le multe o i risarcimenti significativi per i danni includono tutti i pagamenti legalmente imposti o effettuati nel periodo di riferimento in relazione ad accuse di discriminazione o molestie, nonché casi gravi di impatti sui diritti umani all'interno della forza lavoro dell'entità.

ESRS-S2 | LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

STRATEGIA

S2_ESRS-2_SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model

Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati nell'Analisi della Doppia Materialità, in relazione ai lavoratori della catena del valore, sono principalmente di natura negativa in quanto riguardano le seguenti tematiche:

- **Salute e sicurezza:** possibili e ipotetici incidenti sul posto di lavoro, negli uffici del Gruppo, le cui conseguenze possono variare dal rischio reputazionale al rischio legale di affrontare eventuali cause legali da parte del lavoratore/concorrente televisivo/risorsa artistica coinvolta;
- **Riservatezza:** rischio di violazione della privacy da parte del fornitore sui dati sensibili dell'azienda.

In conformità con ESRS 2 SBM-3 (paragrafo 48), l'ambito di questa informativa include le categorie di lavoratori nella catena del valore che potrebbero essere influenzati da impatti, rischi e opportunità materiali MFE, collegati alle operazioni e alle relazioni commerciali del Gruppo. Le principali categorie di stakeholder coinvolte nell'intera catena del valore del Gruppo possono includere:

- **Appaltatori in loco** (gestione/manutenzione delle strutture, set e logistica, pulizie, sicurezza, catering).
- **Produzione, post-produzione e servizi di trasmissione** (troupe tecniche, trasmissione esterna, montaggio, doppiaggio/sottotitolazione, noleggio attrezzature, giornalisti freelance, presentatori/conduttori TV).
- **Partecipanti ai programmi TV** (concorrenti/partecipanti a game/quiz show) dove sono coinvolti tramite agenzie terze; quando i partecipanti non sono lavoratori, sono considerati ai sensi dell'ESRS S4 (Consumatori e utenti finali).
- **Partner di contenuti** (case di produzione indipendenti, studi e co-produttori e la loro forza lavoro).
- **Fornitori di tecnologia e dati** (IT, cloud/hosting, cybersecurity, analytics/ad-tech) i cui lavoratori possono accedere o processare le informazioni del Gruppo.
- **Partner commerciali e di distribuzione** che agiscono per conto del Gruppo (ad esempio, supporto alle vendite pubblicitarie, assistenza clienti, partner di distribuzione selezionati).

Queste categorie rientrano nell'ambito del tema S2 e sono gestite attraverso le politiche di Salute e Sicurezza e Privacy del Gruppo, i processi e i controlli fornitore/contratto.

Per la regione DACH (ove operano le società di P7S1), si faccia riferimento alle politiche, azioni, processi, canali e obiettivi menzionati nei rispettivi temi (Salute e Sicurezza e Riservatezza) riportati nel capitolo precedente **S1 | Forza Lavoro Propria** che sono valide anche per i lavoratori nella catena del valore che interagiscono con il Gruppo.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S2-1 | Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore

Il nuovo **Codice Etico** è valido in tutti i paesi in cui opera la normativa. Il Codice è firmato e quindi vincolante anche per tutti i fornitori e partner con cui il Gruppo ha rapporti commerciali ed è applicabile in tutti i paesi in cui opera.

Nel **corso del 2025**, MFE ha adottato una **Politica sui Diritti Umani**, i cui dettagli si trovano nel capitolo **G1-1** dedicato alle **Politiche sulla Cultura Aziendale**. Per quanto riguarda P7S1, è in vigore un "Codice di Condotta" approvato nel 2021, insieme al *Policy Statement*, che delinea i principi adottati dal Gruppo riguardo ai diritti umani e alla protezione ambientale, sia internamente che all'interno della catena di approvvigionamento.

Le politiche su questi temi sono redatte e approvate dalle funzioni responsabili e, ove riportato, dal CdA.

SALUTE E SICUREZZA

Sia in Italia che in Spagna, il Gruppo MFE presta particolare attenzione alla protezione dei lavoratori nella catena del valore, adottando sistemi di gestione conformi alla certificazione internazionale **UNI ISO 45001:2018**.

In Italia, il **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL)** copre tutte le aziende del Gruppo e prevede la certificazione da parte di terzi, con lo sviluppo di documenti specifici come Politiche, Procedure Generali, Procedure Operative e Istruzioni. La politica aziendale si concentra sull'eliminazione dei pericoli, il monitoraggio della salute, la prevenzione degli incidenti e la formazione, garantendo sempre trasparenza e consultazione con i lavoratori, in conformità con le normative nazionali (Decreto Legislativo 81/2008 e 231/2001) e internazionali.

Per garantire il rispetto di tutte le leggi e gli accordi internazionali che regolano la salute e la sicurezza sul posto di lavoro per i lavoratori della catena del valore, sono state stabilite le seguenti procedure:

- **PG SIC 08 "Controllo Operativo"**: delinea i metodi per controllare le attività che comportano rischi di Salute e sicurezza, assicurando che siano svolti in conformità con i requisiti legislativi, la politica aziendale e gli obiettivi di miglioramento.
- **PO SIC 03 "Contratti"**: regola il comportamento richiesto nell'assegnazione di lavori ad appaltatori o lavoratori autonomi nelle aree di responsabilità legale del Gruppo Mediaset Italia, come previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 (Articolo 26, par. 1).
- **PO SIC 04 "Siti di lavoro temporanei e mobili"**: definisce responsabilità, compiti e comportamenti per l'avvio di contratti che prevedono l'apertura di siti di lavoro temporanei o mobili.

Inoltre, esistono politiche interne specifiche e istruzioni operative per:

- Sicurezza nelle produzioni televisive che presentano situazioni pericolose (**IO SIC RTI 01**)
- Manutenzione, espansione, trasformazione e controllo dei sistemi elettrici (**IO SIC – RTI 09**).

In Spagna esistono procedure simili per l'identificazione e il controllo del rischio e delle opportunità, secondo i requisiti di certificazione ISO 45001. Queste procedure si basano sull'analisi delle esigenze degli stakeholder, audit interni ed esterni, partecipazione attiva dei lavoratori e dei loro rappresentanti, e revisione della gestione. La

gestione della sicurezza si estende anche alla catena di approvvigionamento, richiedendo ai fornitori di rispettare le normative di prevenzione dei rischi sul posto di lavoro e includendo clausole specifiche nei contratti. È inoltre prevista una valutazione della necessità di un'assicurazione per responsabilità civile e danni. Il monitoraggio e la prevenzione rimangono centrali nella strategia aziendale.

In entrambe le regioni, la sicurezza sul lavoro, la prevenzione di incidenti e malattie professionali e il rispetto delle leggi e degli accordi internazionali—inclusa la proibizione del lavoro forzato e minorile—sono principi fondamentali delle politiche aziendali. Nonostante alcune differenze operative, la strategia di base è condivisa: garantire ambienti di lavoro sicuri, formare e sensibilizzare il personale, coinvolgere attivamente i lavoratori e monitorare costantemente i rischi.

RISERVATEZZA

Sia Italia che Spagna adottano un approccio rigoroso e strutturato. In Italia, MFE Mediaforeurope N.V. e le aziende del Gruppo hanno istituito una Linea Guida Organizzativa che definisce il **Modello Organizzativo della Privacy**, integrata da Politiche Aziendali, Istruzioni Operative, Linee Guida e un **Registro dei Trattamenti**. Il sistema di privacy è supportato da un portale Intranet dedicato e da attività di formazione costante, garantendo la sicurezza dei dati personali e la conformità al **GDPR Regulation (UE) 2016/679**. Tutta l'elaborazione è gestita secondo istruzioni precise e le misure di sicurezza sono costantemente supervisionate dai dipartimenti responsabili.

In Spagna, il Gruppo ha sviluppato una politica specifica per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legate al trattamento dei dati personali, in particolare da parte dei fornitori. L'obiettivo è garantire la conformità al GDPR e alla LOPDGGDD attraverso l'inclusione di clausole di protezione dei dati e, quando necessario, accordi di trattamento dei dati (DPA) in tutti i contratti. La direzione si concentra sull'identificazione dei requisiti tecnici e legali e sulla supervisione dei processori dei dati.

In conclusione, in tutte le regioni in cui il Gruppo opera, la protezione dei dati personali è centrale; i sistemi e le procedure adottati garantiscono la conformità alle normative europee e locali, trasparenza, formazione e coinvolgimento di tutti gli attori della catena del valore. La principale differenza risiede nel maggiore focus italiano sull'organizzazione interna e sulla formazione, mentre la Spagna dà maggiore importanza alla gestione contrattuale e ai fornitori.

S2-2 | Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Data la natura dell'attività di MFE, non sono state identificate categorie di lavoratori più esposte e/o vulnerabili a potenziali impatti negativi. Per maggiori dettagli sul processo di coinvolgimento si riferisce ad **ESRS 2, SBM-2**. Sebbene esistano iniziative per il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore, come descritto sopra, il Gruppo MFE attualmente non dispone di una metodologia formalizzata per valutare l'efficacia di tali coinvolgimenti.

Le funzioni responsabili dell'implementazione di questi processi sono menzionate nei due paragrafi successivi. Sebbene le leggi dei Paesi in cui opera MFE siano rigorose nel rispetto della dignità umana e garantiscano elevati standard di sicurezza per i lavoratori, così come riportato nel Codice Etico presentato ai fornitori, il Gruppo non ha accordi specifici in vigore con istituzioni internazionali riguardo al rispetto dei diritti umani dei lavoratori nella catena del valore.

SALUTE E SICUREZZA

Sia l'Italia che la Spagna dispongono di sistemi formali per la gestione dell'H&S (Health and Safety) sul lavoro, conformi sia ai requisiti legislativi nazionali che internazionali, nonché alle politiche e procedure interne. In Italia, i principali riferimenti sono il **Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro - TUSL** (Decreto Legislativo 81/2008), la **Politica di Salute e Sicurezza Societaria** e **documenti del Sistema di Gestione** come Procedure e Istruzioni menzionate in precedenza nei capitoli **S2-1**. Queste procedure definiscono responsabilità, ruoli e comportamenti, regolano il coinvolgimento dei lavoratori e le figure della catena del valore (Gruppo RSPP, ASPP, Supervisor Esecutivi, Supervisor), nonché metodi di coordinamento, cooperazione e analisi dei rischi, sia durante i contratti che durante lo svolgimento delle attività. Il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) del Gruppo** è responsabile del rispetto di queste procedure e del controllo operativo delle attività a rischio. Il coinvolgimento e la gestione sui temi di salute e sicurezza sono regolati da un complesso sistema di procedure e riferimenti normativi nazionali, con responsabilità chiare e frequenti scambi di informazioni tra tutte le parti coinvolte.

La Spagna applica una legislazione nazionale sulla prevenzione dei rischi occupazionali, integrandola con una **Politica di Prevenzione e Benessere** sviluppata dal top management. Gli interessi dei dipendenti fornitori sono tutelati attraverso procedure di approvvigionamento e clausole contrattuali relative alla prevenzione dei rischi, sotto la supervisione della **Direzione Acquisti**. Inoltre, sono stati istituiti meccanismi formali per il dialogo e accordi quadro di collaborazione periodica tra le parti. Il Servizio di Prevenzione effettua infine un'indagine annuale con i principali appaltatori. La Politica di Prevenzione e Benessere è accessibile alle aziende partner attraverso il coordinamento delle attività preventive e mira a eliminare i rischi e ridurre i rischi per la salute dei lavoratori delle aziende partner. La gestione si caratterizza per la formalizzazione del dialogo con la catena del valore, il ruolo centrale della Direzione Acquisti nella supervisione e l'attuazione della Politica di Prevenzione e Benessere come linea guida strategica, arricchita da indagini annuali e procedure periodiche di collaborazione tra le parti.

RISERVATEZZA

La tutela della privacy e la gestione dei dati personali di lavoratori e individui all'interno della catena del valore sono garantite attraverso processi e procedure interne, supportate da riferimenti normativi nazionali e internazionali, nonché da specifiche clausole contrattuali.

In Italia, la tutela della privacy è regolata dalla legislazione nazionale e dal Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), incorporati nelle procedure aziendali tramite la pubblicazione di documenti del sistema di gestione e una sezione dedicata all'Intranet aziendale. L'identificazione e **la verifica preliminare delle terze parti** che elaborano dati personali sono gestite tramite procedure specifiche, mentre le istruzioni operative sono fornite tramite clausole contrattuali e documenti di policy. Attività continue di formazione e sensibilizzazione per il personale garantiscono la conformità ai requisiti legali e alle politiche interne, coinvolgendo anche i fornitori della catena del valore. La **formazione sulla privacy** è strutturata e continua, supportata da documentazione interna e aggiornamenti normativi costanti.

In Spagna, la protezione dei dati personali è affidata alle procedure di approvvigionamento e alla firma dei contratti, che includono una specifica clausola di protezione dei dati personali. La **Direzione Acquisti** supervisiona questa gestione in conformità con le normative spagnole e il GDPR. Quando un **DPA (Data Processing Agreement)** viene firmato con un fornitore, il documento include istruzioni dettagliate sul trattamento dei dati di Mediaset España da parte del personale del fornitore. Il processo si basa su **clausole contrattuali** e sulla DPA, e la supervisione è affidata alla Direzione Acquisti.

S2-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

I modi in cui i lavoratori accedono a questi processi sono menzionati nei paragrafi seguenti. Ad oggi, non sono stati implementati metodi o procedure per comprendere il grado di affidabilità di questi processi da parte della categoria degli stakeholder coinvolti.

SALUTE E SICUREZZA

Entrambi i paesi hanno istituito canali di comunicazione specifici e procedure operative volte a garantire la protezione dei lavoratori della catena del valore.

In Italia, il Gruppo Mediaset si basa su istruzioni operative e procedure interne (vedi [S2-1](#)). La comunicazione avviene tramite vari contatti aziendali, come il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (**RSPP**), i supervisori e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, con i relativi rapporti archiviati elettronicamente sulla **piattaforma Jira**.

In Spagna, i lavoratori hanno accesso a canali diretti con la **Direzione Procurement e Servizi Generali**, un sito web dedicato ai fornitori, indirizzi e-mail dedicati, il **Canal Ético**—che garantisce protezione contro ritorsioni—e anche a un'indagine annuale condotta dal Servizio di Prevenzione. Questi strumenti non solo permettono ai lavoratori di indirizzare problemi o necessità, ma vengono anche utilizzati per valutare il livello di consapevolezza e fiducia nei processi previsti per la gestione delle segnalazioni.

RISERVATEZZA

Il Gruppo MFE fornisce canali di comunicazione dedicati all'esercizio dei diritti dei lavoratori. Tuttavia, attualmente, non esistono meccanismi per valutare la consapevolezza e la fiducia dei dipendenti nelle strutture e nei processi per la segnalazione delle loro preoccupazioni e la ricezione delle risposte. Queste differenze evidenziano un approccio complesso e variegato nei due paesi, mantenendo al contempo l'obiettivo comune di garantire la riservatezza e la protezione dei lavoratori.

In Italia, gli indirizzi e-mail aziendali e le persone di contatto sono specificati, come dettagliato nelle Istruzioni Operative sui diritti dei soggetti in materia di dati personali e nell'**Informativa Privacy**.

In Spagna, oltre ai canali già menzionati per Salute e Sicurezza, è disponibile un'e-mail specifica per l'esercizio dei diritti alla privacy, così come il **Canal Ético**, che garantisce sempre protezione contro possibili ritorsioni.

S2-4 | Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Non sono state attuate azioni per sfruttare opportunità materiali, poiché i seguenti temi sono stati identificati come rischi con potenziali impatti negativi.

SALUTE E SICUREZZA

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza, sia in Italia che in Spagna, vengono adottate procedure e pratiche per garantire il rispetto delle normative vigenti e la protezione dei lavoratori nella catena del valore.

In Italia, il Gruppo Mediaset ha individuato rischi significativi quali:

- infortuni o malattie sul lavoro;
- conseguenze penali in caso di mancata risoluzione di tali questioni, e;
- danni alla reputazione derivanti da incidenti che coinvolgono risorse artistiche o attività commerciali durante le produzioni televisive.

Per mitigare questi rischi, sono stati istituiti processi specifici e controlli operativi, regolati dalle disposizioni del Decreto Legislativo 81/2008 e integrati da audit regolari, definizione dei KPI e aggiornamenti alle procedure, come l'implementazione di **DUVRI FAST** e il rafforzamento delle **procedure di monitoraggio** dei contratti.

In Spagna, la gestione della salute e sicurezza per i lavoratori della catena del valore avviene attraverso processi di approvvigionamento e firma di contratti, il coordinamento delle attività preventive e il rispetto dei requisiti della "*Prevención de Riesgos Laborales*" per i fornitori che operano all'interno delle strutture del Gruppo. Inoltre, si garantisce il rispetto dei diritti sindacali e dei lavoratori, la prevenzione della discriminazione e la promozione di un comportamento aziendale responsabile, con richieste di dichiarazioni sul rispetto delle normative ambientali e sull'uso efficiente delle risorse.

Il Sistema Integrato di Gestione del Rischio garantisce il controllo e l'identificazione dei rischi, inclusi quelli relativi alla salute e sicurezza, in conformità con **ISO 45001**. Nel 2025, MFE in Spagna non ha ricevuto segnalazioni di gravi questioni riguardanti i diritti umani legate alla salute e sicurezza dei lavoratori della catena del valore.

RISERVATEZZA

In Italia, le aziende effettuano specifiche **Valutazioni del Rischio di Privacy**, adottando misure di mitigazione definite con i dipartimenti competenti e, quando richiesto dalla legge, conducendo **Valutazioni d'Impatto sulla Protezione dei Dati** in conformità con le istruzioni operative preparate.

In Spagna, la gestione della privacy è integrata nei processi di approvvigionamento e firma dei contratti, con clausole specifiche per la protezione dei dati personali e la supervisione affidate alla Direzione Acquisti. Tutte le procedure di privacy si applicano anche quando il personale opera all'interno dei locali di Mediaset España, e la gestione del rischio di privacy segue gli stessi processi di analisi e controllo adottati dall'azienda. Inoltre, Mediaset España ha implementato un modello proattivo per la protezione dei dati personali, che prevede la revisione continua delle procedure e delle misure tecniche, legali e organizzative per garantire la conformità alle normative nazionali ed europee, seguendo le raccomandazioni dell'AEPD e della CEDP. Il ruolo di Data Protection Officer centralizza la gestione della privacy per tutte le aziende, riportando direttamente alla direzione e partecipando alla progettazione dei processi aziendali.

In sintesi, sia l'Italia che la Spagna dispongono di sistemi strutturati e processi aggiornati per la gestione della salute, sicurezza e privacy dei lavoratori della catena del valore, con alcune specifiche relative alle rispettive normative e pratiche operative, ma con l'obiettivo comune di garantire la protezione dei diritti fondamentali e il rispetto dei requisiti di sostenibilità.

I CapEx e gli OpEx relativi alle azioni illustrate in questa sezione sono inferiori alla soglia stabilita e riportata nella sezione precedente **SBM-3 – Effetti finanziari attuali e attesi**.

METRICHE E OBIETTIVI

S2-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

SALUTE E SICUREZZA

In Italia, le azioni e gli interventi sono stati recentemente convalidati durante la **Management Review** tenutasi il 26/05/2025, con l'obiettivo principale di mantenere le misure implementate e monitorarne costantemente l'efficacia tramite regolari audit interni. I risultati di questi audit costituiscono la base per valutare l'efficacia delle misure adottate e, guardando al futuro, c'è la prospettiva di audit di seconda parte sui fornitori più significativi, con un focus su:

- regolarità lavorativa e applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (**CCNL**);
- orari e condizioni di lavoro;
- salute e sicurezza sul posto di lavoro in conformità con il **Decreto Legislativo 81/08**.

In Spagna, gli obiettivi stabiliti con gli stakeholder includono incontri di coordinamento con le società appaltanti e ispezioni di sicurezza che coinvolgono i dirigenti di aziende esterne, evidenziando così un approccio orientato al dialogo e alla prevenzione attraverso la collaborazione diretta con le controparti.

RISERVATEZZA

MFE si impegna a garantire il rispetto dei requisiti legali e la protezione dei dati personali dei lavoratori della catena del valore.

In Italia, si pone particolare enfasi sulla formazione continua e sulla sensibilizzazione del personale che gestisce dati personali, coinvolgendo anche le funzioni di Sicurezza e Compliance per mantenere un alto livello di attenzione e *compliance*.

In Spagna sono stati fissati obiettivi specifici, come il numero di reclami, il numero di violazioni della sicurezza registrate nell'anno e la frequenza delle comunicazioni di sensibilizzazione, dimostrando un monitoraggio continuo e preciso di eventi significativi in questo settore.

ESRS-S3 | COMUNITÀ INTERESSATE

STRATEGIA

S3_ESRS-2_SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model

Operando come emittente televisiva, radiofonica e digitale, Gruppo MFE è consapevole del ruolo di intermediazione sociale che svolge all'interno delle comunità in cui opera. In considerazione di ciò, gli stakeholder soggetti agli impatti generati dal Gruppo su questo tema (di seguito illustrato) sono gli utenti di contenuti e le persone residenti su suolo nazionale.

Gli impatti, i rischi e le opportunità identificati in relazione alle comunità interessate sono esclusivamente di natura positiva poiché afferiscono a:

- campagne di comunicazione sui social (**Mediaset per il futuro** in Italia, **12 Meses 12 Causas** in Spagna);
- campagne benefiche attraverso l'ente filantropico **Mediafriends**;
- **AdForVentures**, iniziativa a supporto dell'imprenditorialità giovanile e dello sviluppo di startup italiane e spagnole.
- Attività di beneficenza e di volontariato svolte in Germania e negli altri Paesi in cui P7S1 opera.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S3-1 | Politiche relative alle comunità interessate

Data la natura dell'attività di MFE e i paesi in cui opera, non vi sono impatti sulle popolazioni indigene. MFE non prevede disposizioni politiche per prevenire tali rischi. La sezione successiva si riferisce alle opportunità che generano impatti positivi sulle comunità interessate, motivo per cui non esiste una disposizione attiva o un processo aziendale per monitorare gli effetti negativi e/o i fattori esterni negativi sulle comunità interessate che potrebbero influire sui loro diritti umani.

Le politiche su questi temi sono redatte e approvate dalle funzioni responsabili e, ove riportato, dal CdA.

MEDIASET PER IL FUTURO

Con l'obiettivo di mettere la forza comunicativa del Gruppo e l'esperienza dei suoi dipendenti al servizio della comunità, il progetto italiano di "**Mediaset per il futuro**", coordinato da una struttura interdipartimentale che supervisiona la concezione, l'attuazione e la rendicontazione delle campagne, mira a dare visibilità a temi di rilevanza nazionale attraverso campagne di comunicazione, realizzate secondo una logica multimediale integrata con una copertura televisiva, radiofonica, digitale e sui social media. Le numerose campagne di sensibilizzazione e *advocacy* hanno un forte impatto mediatico su tutte le reti generaliste e tematiche del Gruppo: spot pubblicitari autoprodotti sono accompagnati da servizi di notizie e segmenti all'interno di programmi informativi, infotainment

e di intrattenimento; oltre ai programmi TV e radiofonici, sono presenti approfondimenti e menzioni su siti web e canali social, insieme ad altre iniziative sociali.

MEDIAFRIENDS

L'attività italiana di **Mediafriends**, rivolta al **Terzo Settore**, si sviluppa su tre linee diverse: comunicazione e sensibilizzazione a sostegno delle Associazioni e dei loro progetti, raccolta fondi a favore delle Associazioni e progetti realizzati attraverso le piattaforme di comunicazione del Gruppo Mediaset, e creazione di progetti sviluppati a livello nazionale da Associazioni o Enti no-profit identificati da Mediafriends. In sintesi, Mediafriends svolge attività volte a sviluppare consapevolezza, supporto e partecipazione alle attività del mondo "non profit" in molti settori, dall'assistenza socio-sanitaria all'istruzione, al rafforzamento del patrimonio culturale e alla protezione ambientale, fino alla cooperazione internazionale.

AD4VENTURES

AD4Ventures opera sia in Italia che in Spagna, con politiche volte a promuovere **la crescita economica e l'innovazione**, rispettando i diritti delle comunità interessate sostenendo **startup** che valorizzano **diversità, inclusione e sostenibilità**. L'analisi degli impatti sulle comunità è integrata nei processi di due diligence, concentrandosi sui rischi (ad esempio, rischi di pratiche non etiche o insostenibili che potrebbero danneggiare la comunità locale) e sulle opportunità (ad esempio, promuovere l'inclusione economica e sociale attraverso modelli di business innovativi e accessibili). Inoltre, il monitoraggio continuo delle attività delle startup garantisce il miglioramento delle pratiche in linea coi principi ESG di MFE.

12 MESES 12 CAUSAS

MFE in Spagna ha mantenuto il suo impegno a promuovere i valori associati a determinati progetti o istituzioni no-profit, non solo attraverso la programmazione trasmessa, ma anche offrendo **spazi pubblicitari gratuiti**.

"**12 Meses 12 Causas**", il **progetto di comunicazione sociale più longevo** nella scena audiovisiva spagnola. Nel 2025, l'iniziativa ha nuovamente mobilitato organizzazioni specializzate in dodici cause sociali, generando un impatto significativo sulla consapevolezza pubblica. Per aumentare il suo impatto, dodici relatori di Mediaset España si sono offerti come ambasciatori per ogni campagna.

L'iniziativa ha strutturato la sua strategia di diffusione attraverso un potente spazio istituzionale, con ampia presenza sui canali TV, piattaforme digitali e social network del Grupo Audiovisual Mediaset España, oltre che sugli schermi digitali nei principali centri commerciali del paese. Contemporaneamente, i programmi di notizie e intrattenimento di Telecinco e Cuatro hanno offerto ogni mese una copertura editoriale completa, con analisi approfondite e prospettive diverse su ciascun argomento trattato a beneficio del pubblico.

Nel 2025, l'iniziativa ha ricevuto 14 prestigiosi premi assegnati dal "Festival Internazionale di Comunicazione per l'Infanzia e Gioventù El Chupete", dal "Festival Internazionale di Pubblicità Sociale", dal Comitato Spagnolo dei Rappresentanti delle Persone con Disabilità (CERMI) e dal Grupo DR Automobiles. Questi premi rafforzano l'impatto sociale delle campagne di progetto di comunicazione sociale di Mediaset España.

CORPORATE CITIZENSHIP

È essenziale che le donazioni contribuiscano alla strategia di sostenibilità. La nuova **Politica sulle Donazioni** si applica a tutte le entità P7S1 dal 1° maggio 2024 ed è disponibile sull'intranet sia in tedesco che in inglese. La politica spiega quale sia il significato di donazioni e sponsorizzazioni, quali argomenti non sono coperti dalla politica, quali processi di approvazione esistono e chi contattare per questioni di *compliance*. A seconda dell'importo, devono essere coinvolti diversi dipartimenti; per donazioni superiori a 10.000 euro è necessaria

l'approvazione del CdA. L'allocazione di spazi pubblicitari gratuiti e le donazioni in denaro e in natura vengono rivalutati e allocati ogni anno. L'Ufficio Sostenibilità del Gruppo, con il supporto della Direzione Compliance, è responsabile dell'attuazione della politica sopra menzionata.

MFE in Germania sostiene organizzazioni di volontariato attraverso **donazioni** in denaro, donazioni in natura e soprattutto un consistente volume di spazi pubblicitari gratuiti. Grazie alla portata di questo bacino mediatico, temi rilevanti vengono portati all'attenzione pubblica e si aumenta la visibilità delle iniziative sociali, incoraggiando le persone a contribuire. Con questo Sistema, nel 2025, P7S1 ha supportato startsocial, Reporters Without Borders e NABU. Tecnicamente, l'iniziativa si sostanzia in uno **spazio pubblicitario** valutato al prezzo di listino prima degli sconti individuali, concesso a iniziative sociali e ONG a condizioni altamente scontate o pro bono.

Donazioni in denaro e in natura sono possibili in tutto il Gruppo secondo il concetto e le specifiche delle linee guida per la donazione. Poiché il bacino pubblicitario pro bono può essere assegnato solo in relazione alla disponibilità reale, è implementato solo per le regioni di lingua tedesca. Quando si assegna il bacino pubblicitario pro bono, bisogna assicurarsi che il contenuto trasmesso possa dimostrare un legame con il mercato selezionato (ad esempio, la Germania), ottimizzando l'impatto sia per la presenza delle ONG e la raccolta fondi, sia per la rilevanza per il pubblico specifico del paese.

Il **Disaster Response Team** è stato istituito per coordinare gli aiuti in situazioni di emergenza in modo efficiente e rapido nell'interesse delle ONG. Il team opera in tutta P7S1 e include l'Ufficio Sostenibilità del Gruppo, la concessionaria, Seven.One Media, e la Direzione Fiscale e Controllo di Gruppo, con la possibilità di attivare altri dipartimenti se necessario. La policy sulle donazioni si applica anche agli aiuti in situazioni di emergenza.

S3-2 | Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

MEDIASET PER IL FUTURO

Il progetto coinvolge principalmente la comunità destinatarie dei messaggi, attraverso campagne di comunicazione integrate e multimediali su piattaforme TV, radiofoniche, digitali e social. Gli spazi all'interno della programmazione TV e Radio, così come i canali giornalistici, possono integrare le campagne con una copertura mirata e approfondita. Nelle aree coinvolte vengono realizzate iniziative on-site, come installazioni artistiche, l'illuminazione della torre di Mediaset, pannelli grafici e Digital Out Of Home (DOOH) nei punti di maggiore affluenza.

La promozione di studi di mercato e ricerche relative agli argomenti trattati, la collaborazione con organizzazioni e università per l'organizzazione di conferenze dedicate, nonché la collaborazione con istituzioni per sostenere campagne di sensibilizzazione governative e "giornate" istituzionali (come, ad esempio, la Giornata della Terra, la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, il Safer Internet Day) rappresentano ulteriori modi di coinvolgimento.

Attualmente, le comunità interessate non sono coinvolte nei processi decisionali riguardanti i temi della campagna; tuttavia, sono invitati a partecipare attraverso la raccolta di materiali per future iniziative (come "Viva la memoria"), la promozione di concorsi per nuovi contenuti e l'interazione sui social media. Nei casi in cui i messaggi incitano ad agire la comunità, l'azienda incoraggia il contatto con i canali istituzionali rilevanti, che vengono resi visibili.

MEDIAFRIENDS

L'attività di Mediafriends è il risultato di un dialogo continuo con organizzazioni del Terzo Settore che agiscono come promotori. Queste organizzazioni possono proporre iniziative da sviluppare in collaborazione o richiedere assistenza e finanziamenti. Mediafriends segue una procedura operativa per selezionare i progetti da finanziare e le organizzazioni che li realizzeranno, identificando periodicamente temi sociali e selezionando progetti e organizzazioni meritevoli secondo criteri qualitativi e quantitativi dichiarati. I contratti firmati richiedono alle organizzazioni coinvolte di produrre stime e rapporti dei costi, oltre a concedere il diritto di revisione per verificare la correttezza e la validità dei costi e l'effettiva esecuzione dei progetti.

AD4VENTURES

AD4Ventures interagisce esclusivamente con le startup in cui investe. Poiché non vi è un contatto diretto con le comunità, l'approccio si concentra sull'assicurare che le startup adottino pratiche responsabili e sostenibili, capaci di gestire efficacemente gli impatti reali e potenziali sulle loro comunità locali. Questo approccio viene già valutato durante la fase di due diligence.

12 MESES 12 CAUSAS

Per comprendere e rispondere alle aspettative degli stakeholder, Mediaset stabilisce vari canali di comunicazione e dialogo, su misura per ciascun gruppo. Il progetto "12 Meses 12 Causas" è l'iniziativa di comunicazione sociale più significativa nel settore audiovisivo spagnolo. Nel 2025, la campagna ha coinvolto organizzazioni esperte in dodici cause sociali, generando un impatto significativo sulla consapevolezza pubblica. Dodici presentatori di Mediaset España hanno agito come ambasciatori della campagna. La strategia di diffusione includeva spazi istituzionali su TV, piattaforme digitali e social media, oltre a circuiti di schermi digitali nei principali centri commerciali.

CORPORATE CITIZENSHIP

I principali metodi di coinvolgimento sono attività di pubbliche relazioni e sistemi di promozione del volontariato nella società. Esistono vari metodi per portare all'attenzione degli organi di governo e del Consiglio Esecutivo gli interessi e i punti di vista degli stakeholder. Il Comitato Direttivo per la Sostenibilità, che include anche il consigliere responsabile della sostenibilità fino al 21 ottobre 2025, si riunisce tre volte l'anno e facilita lo scambio di informazioni su temi rilevanti. Inoltre, il Group Sustainability Officer informa regolarmente i membri del Consiglio Esecutivo responsabili della sostenibilità sugli sviluppi e sugli interessi degli stakeholder. I formati di dialogo offrono agli esperti una comprensione completa delle prospettive degli stakeholder. In questo modo, le sfide o i rischi identificati possono essere affrontati specificamente nei processi di due diligence, ad esempio.

S3-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Gli impatti menzionati in questo capitolo hanno solo impatti positivi per le comunità colpite da queste iniziative, di fatti non esistono processi attivi per rimediare agli impatti negativi per le comunità interessate.

MEDIASET PER IL FUTURO

Gli utenti possono esprimere il loro riscontro sulle campagne di interesse attraverso canali di comunicazione diretti, in particolare canali digitali per i clienti tramite web/mail o i profili social di "Mediaset per il futuro" (commenti e messaggi).

MEDIAFRIENDS

Mediafriends include un diritto di revisione nei suoi contratti con organizzazioni del Terzo Settore per garantire che i fondi per progetti di servizio sociali vengano utilizzati come previsto. Questo si ottiene tramite visite in loco e controlli contabili da parte di consulenti terzi, con i risultati documentati in rapporti regolari. Un revisore certificato supervisiona i controlli contabili per rafforzare i controlli interni. Le entità coinvolte sono informate di queste procedure e possono comunicare con Mediafriends in qualsiasi fase del progetto tramite un canale e-mail dedicato per ricevere feedback e richieste.

AD4VENTURES

AD4Ventures interagisce esclusivamente con le startup in cui investe. Poiché non ha un contatto diretto con le comunità, il suo approccio si concentra sull'assicurare che le startup adottino pratiche responsabili e sostenibili, capaci di gestire efficacemente gli impatti reali e potenziali sulle loro comunità locali. Questo approccio viene già valutato durante la fase di due diligence.

12 MESES 12 CAUSAS

Il Gruppo MFE in Spagna ha una vasta gamma di gruppi che sono influenzati dalle attività aziendali o che influenzano. Per comprendere e rispondere alle aspettative degli stakeholder chiave, l'azienda istituisce vari mezzi di comunicazione e dialogo, prestando particolare attenzione a fornire quelli più adatti a ciascun gruppo.

S3-4 | Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Gli impatti menzionati in questo capitolo hanno solo effetti positivi per le comunità colpite da queste iniziative, di conseguenza non esistono processi e metodi attivi per mitigare eventuali impatti negativi. Per quanto riguarda gli incidenti sui diritti umani in relazione alle comunità colpite, si riporta alla sezione **S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate**.

MEDIASET PER IL FUTURO

Le iniziative intraprese nel progetto offrono diverse opportunità significative: contribuiscono a migliorare la reputazione del marchio e **a rafforzare i rapporti con la comunità**; promuovono un'**immagine aziendale responsabile** e attenta alle esigenze sociali; favoriscono lo sviluppo di un **ambiente mediatico inclusivo**. Infine, l'apertura alla partecipazione diretta della comunità nelle campagne aiuta a creare un legame più stretto con il pubblico.

MEDIAFRIENDS

In oltre 22 anni, Mediafriends ha sostenuto **312 progetti** in Italia e nel mondo attraverso iniziative televisive, cinematografiche, editoriali, di raccolta fondi e di comunicazione sociale, raccogliendo e distribuendo quasi **80 milioni di €**. L'Associazione opera secondo il proprio statuto e pubblica online rapporti finanziari e aggiornamenti sui progetti. Per prevenire potenziali impatti negativi per le Entità del Terzo Settore, i contenuti di comunicazione sociale provenienti dalle entità beneficiarie vengono esaminati dagli uffici legali di Mediafriends.

AD4VENTURES

AD4Ventures interagisce esclusivamente con le startup in cui investe. Poiché non c'è contatto diretto con le comunità, l'approccio si concentra sull'assicurare che le startup adottino pratiche responsabili e sostenibili, capaci di gestire efficacemente sia gli impatti reali che quelli potenziali sulle rispettive comunità locali. Questo approccio viene già valutato durante la fase di Due Diligence.

12 MESES 12 CAUSAS

L'iniziativa ha strutturato la sua strategia di diffusione costituendo un potente polo istituzionale, con ampia visibilità sui canali TV, sulle piattaforme digitali e sui social network di Mediaset España, oltre che sugli schermi digitali dei principali centri commerciali di tutto il paese. Contemporaneamente, i programmi di notizie e intrattenimento di Telecinco e Cuatro contribuiscono ogni mese ad una copertura editoriale completa, offrendo al pubblico analisi approfondite e prospettive diverse su ciascun argomento trattato.

Nel 2025, l'iniziativa ha ricevuto 14 premi dal "Festival Internacional de Comunicación Infantil y Juvenil el Chupete", dal "Festival Internacional de Publicidad Social Publifestival", dal Comitato Spagnolo dei Rappresentanti delle Persone con Disabilità (CERMI) e dal Grupo DR Automobiles. Di seguito le 12 campagne di comunicazione sociale condotte:

- **Gennaio** *Disconnettiti per riconnettersi* | Campagna per incoraggiare la comunicazione offline
- **Febbraio** *Per prevenire l'ictus, la diagnosi precoce è fondamentale* | Campagna per la diagnosi precoce dell'ictus
- **Marzo** *Siamo infiniti* | Campagna sulla diversità tra le persone autistiche
- **Aprile** *Promuoviamo la lettura* | Campagna per incoraggiare la lettura
- **Maggio** *Persone con un'anima molto grande* | Campagna sulla disabilità
- **Giugno** *Per poter farlo, devi volere* | Campagna per le malattie rare infantili
- **Luglio** *Siamo cresciuti mano nella mano* | Campagna sulla solitudine tra gli anziani
- **Agosto** *Non rischiare la pelle* | Campagna per la prevenzione del cancro della pelle
- **Settembre** *Affrontare il bullismo scolastico* | Campagna contro il bullismo scolastico
- **Ottobre** *Diamo il massimo* | Campagna sui volontari delle banche alimentari
- **Novembre** *Diabete, più di 180 decisioni vitali al giorno* | Campagna per la prevenzione e la diagnosi precoce del diabete
- **Dicembre** *La malattia dei 1000 volti* | Campagna sulla visibilità e diagnosi della sclerosi multipla

CORPORATE CITIZENSHIP

MFE in Germania promuove il coinvolgimento volontario dei dipendenti attraverso vari progetti. Un'iniziativa centrale e a lungo termine è il sostegno a *Startsocial*, che promuove il volontariato sociale in Germania,

supportando organizzazioni con una fase di consulenza di quattro mesi e premi sotto il patrocinio del Cancelliere Federale. I dipendenti partecipano come coach o membri della giuria, e vengono organizzate anche campagne locali per la protezione ambientale e sociale. Dal 2018, il Green Team sviluppa soluzioni per **ridurre l'impronta ecologica dell'azienda** e incoraggiare la responsabilità individuale.

Nel segmento Intrattenimento, **le campagne di raccolta fondi** vengono condotte in collaborazione con le produzioni, come la partnership decennale con "*Münchner Tafel*" per donazioni alimentari. Altri segmenti realizzano anche progetti di volontariato come le Giornate Sociali.

Il gruppo sostiene le organizzazioni di volontariato attraverso **donazioni in denaro e in natura** e, soprattutto, attraverso **un grosso volume mediatico**, portando all'attenzione pubblica le questioni sociali. Nel 2025, *Startsocial*, *Reporters Without Borders* e *NABU* sono stati supportati con un bacino pubblicitario pro bono. Le donazioni seguono le linee guida del gruppo e sono assegnate in base al mercato di riferimento.

L'assistenza in caso di situazioni di emergenza e disastri naturali è un'altra misura importante: P7S1 fornisce un bacino pubblicitario a sostegno delle organizzazioni non profit, offrendo **aiuti umanitari**, come si vede nel contesto del conflitto in Medio Oriente a Gaza e della campagna *Deutschland Hilft* nel 2025.

I CapEx e gli OpEx relativi alle azioni illustrate in questa sezione sono inferiori alla soglia stabilita e riportata nella sezione precedente **SBM-3 – Effetti finanziari attuali e attesi**.

METRICHE E OBIETTIVI

S3-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

In linea con l'introduzione in **S3-1**, non esistono metodi per coinvolgere direttamente le comunità interessate nella definizione degli obiettivi, nel loro monitoraggio e nei successivi miglioramenti, poiché si tratta di opportunità con effetti positivi per l'azienda e le comunità locali, le startup (AD4 Ventures) e le istituzioni del settore non profit (Mediafriends).

MEDIASET PER IL FUTURO

Tra i principali obiettivi futuri legati al progetto, si possono identificare i seguenti:

- ampliare i campi di interesse sociale coperti dalle campagne;
- maggiore integrazione e diffusione dei messaggi, supportata dalle strutture produttive del Gruppo e dall'uso di strumenti di comunicazione innovativi;
- rafforzare l'attività di monitoraggio, la raccolta di materiali e la rendicontazione delle campagne.

MEDIAFRIENDS

Mediafriends stabilisce obiettivi temporali e orientati ai risultati relativi ai seguenti aspetti:

- ridurre gli impatti negativi sulle comunità colpite; e/o
- promuovere impatti positivi per le comunità colpite; e/o

- gestione dei rischi materiali e delle opportunità rilevanti per le comunità interessate.

AD4VENTURES

Come parte del processo di scouting e investimenti, AD4 Ventures mira a promuovere startup che abbiano un impatto positivo concreto sulle comunità, in termini di creazione di posti di lavoro, accesso a nuovi servizi e miglioramento del benessere sociale. L'obiettivo di AD4 Ventures è dedicare una quota sempre più ampia del proprio portafoglio di investimenti complessivo a società con caratteristiche rilevanti di sostenibilità.

12 MESES 12 CAUSAS

Le azioni attualmente non sono misurate da KPI né sono definiti obiettivi strategici o programmati di sostenibilità.

CORPORATE CITIZENSHIP

Le azioni e le politiche relative alla Corporate Citizenship non sono attualmente misurate da KPI né sono definiti obiettivi strategici o di sostenibilità programmati. Tuttavia, è prevista la definizione di obiettivi corrispondenti e KPI. L'efficacia delle misure viene comunque monitorata, ad esempio, attraverso feedback qualitativo delle organizzazioni partner.

ESRS-S4 | CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

STRATEGIA

S4_ESRS-2_SBM-3 | Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il business model

Attraverso la sua **offerta editoriale**, MFE genera un **impatto positivo** nelle comunità in cui opera, sensibilizzando il pubblico su temi come l'**uguaglianza di genere**, la **diversità**, la **tutela ambientale** e contribuendo a **interventi politici e sociali** attraverso informazioni trasparenti, pluraliste e accessibili.

Questo impatto si estende anche alle piattaforme digitali gestite (**Mediaset Infinity** in Italia e Spagna, **Joyn** nell'area DACH), che permettono anche agli utenti radio e Internet di accedere a tali contenuti. Inoltre, il polo radiofonico italiano ha seguito eventi come Media Partner e Radio Ufficiale con collegamenti radiofonici, trasmissioni in diretta di programmi e interventi in diretta degli speaker.

Tutti i tipi di consumatori e utenti finali che si trovano a contatto con i beni e i servizi offerti dal Gruppo sono stati considerati nel processo di definizione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità. Non sono state identificate categorie di persone che potrebbero essere negativamente influenzate dalle attività commerciali di MFE, né da prodotti considerati dannosi per i consumatori finali.

Tuttavia, ci sono tipologie di pubblico più esposte e sensibili ai contenuti proposti dalle reti: minori, adolescenti e persone con alti livelli di sensibilità a immagini e suoni. Queste categorie sono state adeguatamente considerate nella fase delle Valutazioni di Materialità, e i principali IRO identificati che sono riportati di seguito. Gli impatti

negativi sono diffusi ovunque il Gruppo vende i suoi servizi. Le attività che generano impatti positivi sono descritte nel capitolo [S4-4](#).

Salute e sicurezza

- Rischio legale: la mancata protezione della salute e della sicurezza degli utenti può portare a controversie legali, multe e violazioni di regolamenti di sicurezza;
- Rischio reputazionale;
- Creazione e diffusione di contenuti proteggendo al contempo altre categorie di pubblico vulnerabili come, ad esempio, persone con fotosensibilità, ecc.

Protezione dei minori

- Possibili sanzioni derivanti dalla visione di programmi inadeguati se non correttamente riportati (ad esempio contenuti per adulti);
- Creazione e diffusione di contenuti proteggendo i minori.

Pratiche commerciali responsabili

- Selezione di pubblicità e marketing in linea con i valori dell'organizzazione e con l'attenzione alla responsabilità sociale.

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

S4-1 | Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali

Visti e considerati gli IRO emersi come rilevanti durante il processo di DMA, MFE ha adottato Politiche che li affrontano e li gestiscono e che potrebbero avere un impatto su consumatori e utenti finali.

Le politiche hanno un impatto sui consumatori anche se non sono direttamente coinvolti. Non ci sono riferimenti espliciti ai diritti umani. Il [Codice Etico](#) e la [Politica sui Diritti Umani](#) (menzionate all'interno del capitolo [G1-1](#)) garantiscono la dignità della persona e sono un riferimento costante per le Linee Guida e le politiche formalizzate ed emanate dal Gruppo MFE.

Le politiche su questi temi sono redatte e approvate dalle funzioni responsabili e, ove riportato, dal CdA.

RISERVATEZZA

La protezione della privacy rappresenta un pilastro fondamentale nelle politiche aziendali in Italia, Spagna e Germania, con applicazioni operative specifiche in ciascun paese, sebbene sempre coerenti con i **Regolamenti Europei** ([Regolamento UE 2016/679 GDPR](#)). In Italia, MFE Mediaforeurope N.V. e le società del Gruppo hanno adottato un **Modello Organizzativo sulla Privacy** in conformità con il Regolamento UE, integrato da Linee Guida Organizzative che regolano **ruoli**, responsabilità, procedure, incluse **valutazioni d'impatto**, **gestione delle violazioni dei dati**, registri di trattamento e protezione dei diritti sui dati.

In Spagna, la **Security Policy** integra la gestione della privacy nella governance sia della sicurezza tecnica che fisica, definendo procedure di notifica degli incidenti e controlli periodici sul trattamento dei dati personali, in conformità con gli standard GDPR e **ISO 27002**.

In Germania P7S1 adotta una **politica di protezione dei dati** che stabilisce requisiti minimi vincolanti per la gestione dei dati personali, l'applicazione del GDPR UE, la legislazione nazionale (BDSG, TDDDG) e il monitoraggio della *compliance* tramite audit interni e l'Ufficio per la Protezione dei Dati.

SICUREZZA INFORMATICA

La cybersecurity è completamente integrata nei sistemi di governance aziendale. In Italia, MFE adotta una **Politica di Sicurezza Informatica** basata su principi di *compliance* normativa (Decreto Legislativo 231/2001, Legge 262/2005, GDPR), un **approccio basato sul rischio** e monitoraggio continuo, con ruoli definiti: Responsabile della Sicurezza Informatica, Comitato per la Sicurezza Informatica e Comitato Emergenza.

In Spagna, la politica di cybersecurity descrive il quadro normativo e operativo, garantendo una risposta rapida e ordinata agli incidenti, registrando le cause e conducendo revisioni periodiche, in linea con **ISO 27002**, COBIT 5.0, standard NIST CSF e controllo centralizzato da parte del Comitato di Gestione della Sicurezza.

In Germania, la politica di sicurezza informatica ("Politiche InfoSec") si basa sullo **standard ISO 27001**, con ruoli e responsabilità definiti, revisioni regolari, audit interni e certificazioni come TISAX per settori specifici.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

La libertà di espressione è protetta da **Codici Etici**, regolamenti e linee guida che garantiscono pluralismo, imparzialità, rispetto della privacy, minori e diversità. In Italia, il **Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi e Radiofonici (TUSMA)** e le **Linee Guida Editoriali** promuovono il dibattito aperto tra forze politiche, una rappresentazione di genere equilibrata e la protezione dell'inclusione sociale, assegnando il coordinamento ai dipartimenti editoriali delle notizie e rispettando l'autonomia dei gruppi editoriali. In Spagna il Codice etico, il **Regolamento europeo sulla libertà dei media** e il **Codice etico giornalistico**, stabiliscono principi di servizio pubblico, imparzialità, verifica delle fonti, rispetto della privacy e protezione dei minori. P7S1 è impegnata nella libertà di espressione e nel pluralismo, seguendo il **Codice della Stampa** e il **Medienstaatsvertrag**, con linee guida editoriali regolarmente aggiornate e integrate nella strategia di sostenibilità, garantendo l'indipendenza giornalistica e la separazione tra contenuti editoriali e pubblicità.

ACCESSO AD INFORMAZIONI DI QUALITÀ

L'accesso a informazioni di qualità è garantito da politiche e procedure interne aziendali che promuovono valori come **veridicità, pluralismo, obiettività, completezza e imparzialità**. Il **Manuale dei Servizi Radiofonici Italiani** e il Codice Etico spagnolo regolano aspetti come il **linguaggio corretto** (combattere l'*hate speech*), il **rispetto della dignità umana**, le trasmissioni giornaliere quotidiane, l'**accesso politico paritario** per i soggetti politici e il monitoraggio di **una rappresentanza equa**, con verifica **fact checking** e **debunking** (smentite) su TG5, Tgcom24 e Videonews. P7S1 si allinea in modo simile a MFE, seguendo il **Medienstaatsvertrag** e il **Codice della Stampa**, offrendo contenuti che supportano la formazione dell'opinione pubblica, il pluralismo e la democrazia, con verifica delle fonti e linee guida editoriali aggiornate.

In particolare: i servizi di media audiovisivi lineari sono ancora riconosciuti come strumenti di grande influenza nel plasmare l'opinione pubblica. L'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (**AGCOM**) è responsabile di supervisionare la corretta applicazione delle regole sull'uguaglianza di trattamento, in particolare monitorando le trasmissioni televisive e radiofoniche, e può imporre sanzioni in caso di violazione della legislazione e dei regolamenti vigenti. Durante i periodi elettorali l'AGCOM applica regole più severe.

In generale, i programmi informativi e i contenuti distribuiti dalle reti MFE in vari paesi europei devono perseguire valori etici e di buona condotta, e non devono danneggiare (attraverso espressioni verbali o contenuti violenti che incitano all'odio, minimizzano la violenza e la discriminazione, o offendano un gruppo o i suoi membri) **l'integrità personale e la dignità umana**, in linea con il **Codice Etico** e la **Politica dei Diritti Umani**.

SALUTE E SICUREZZA

Le politiche di protezione della salute e della sicurezza sono focalizzate sulla prevenzione dei rischi e sul rispetto continuo delle normative. In Italia e Spagna, l'erogazione dei servizi rispetta tutte le normative occupazionali H&S, con particolare attenzione alla protezione dei corrispondenti in aree pericolose, che beneficiano di coperture assicurative specifiche e di monitoraggio istituzionale. In Spagna, vengono sviluppati piani quadriennali e una pianificazione annuale per la protezione di tutti i lavoratori, inclusi freelance, visitatori e il pubblico, con valutazioni periodiche, controlli medici e revisione dei fattori di rischio. In Germania, la *compliance* è garantita tramite sistemi di gestione integrati, audit regolari e formazione continua, garantendo un ambiente sicuro e una copertura per tutte le categorie di lavoratori.

PROTEZIONE DEI MINORI

La protezione dei minori è garantita da procedure e strutture dedicate, adattate alle normative locali. In Italia, i regolamenti seguiti sono il **Testo Unico Servizi Media Audiovisivi** (TUSMA), la **Direttiva UE 2018/1808**, il **Codice di Autoregolamentazione per i media e i minori** (in fase di revisione) e i requisiti **AGCOM**, che estendono la protezione ai servizi lineari e non lineari, web, radio e social media. I dipartimenti aziendali designati (**Direzione Documentazione e Analisi Istituzionale, Direzione Regolamentazione e Adempimenti Istituzionali**):

- monitorare e valutare costantemente i contenuti non adatti in base a un grado di idoneità per la sicurezza dei minori (sistema di segnaletica)
- applicare misure tecniche e filtri (controllo parentale, PIN) per la visualizzazione di contenuti che potrebbero danneggiare lo sviluppo psicologico, fisico e morale dei minori come previsto dal TUSMA

MFE in Italia offre canali dedicati a minori e bambini (Boing, Cartoonito e Boing Plus) e partecipa a gruppi di lavoro istituzionali e campagne educative.

MFE in Spagna garantisce una corretta classificazione per l'età, partecipa al meccanismo nazionale di co-autoregolamentazione e gestisce i rapporti di regolatori e consumatori. P7S1 affida la protezione dei minori a figure professionali indipendenti, che garantiscono la conformità agli standard JMStV e JuSchG, limitando l'accesso a contenuti inadeguati e fornendo consulenza a canali e fornitori online.

INCLUSIONE SOCIALE

L'inclusione sociale viene promossa attraverso iniziative mirate a garantire l'accessibilità dei contenuti e la partecipazione attiva a tutti i consumatori, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

Seguendo le disposizioni dell'**Articolo 31** del **TUSMA**, Agcom ha istituito, tramite la Risoluzione n. 151/22/CONS, un gruppo di lavoro di co-regolamentazione tecnica con fornitori di servizi mediatici, federazioni e associazioni di persone con disabilità sensoriali, per definire misure di attuazione dell'accessibilità. Nel dicembre 2025, l'Autorità ha adottato misure (Risoluzione 291/25/CONS) per lo sviluppo dei primi piani d'azione sull' **accessibilità ai servizi di media audiovisivi per le persone con disabilità visive e uditive**. In Italia, RTI introdurrà nel 2026 la trasmissione di programmi di notizie in **LIS** (Lingua dei Segni Italiana) e aumenterà la sottotitolazione di

programmi, fiction e serie TV, sia su reti lineari che su Mediaset Infinity, seguendo le disposizioni AGCOM e il gruppo di lavoro di co-regolamentazione tecnica.

In Spagna, MFE è conforme alla **Ley General de la Comunicación Audiovisual** (LGCA), pubblicando rapporti sui livelli di accessibilità e modificando i cataloghi dei servizi On Demand per ampliare le offerte accessibili.

P7S1 ha sviluppato un'ampia gamma di contenuti accessibili (sottotitoli, audiodescrizioni, lingua dei segni, linguaggio semplificato), con obiettivi ESG dedicati e monitoraggio continuo dell'impatto, integrando l'inclusione sociale nella sua strategia di sostenibilità e nella valutazione delle prestazioni.

PRATICHE COMMERCIALI RESPONSABILI

In Italia, MFE opera tramite le proprie agenzie pubblicitarie (**Publitalia '80, Digitalia '08, Mediamond**), regolamentando la vendita di spazi pubblicitari con **Linee Guida Organizzative** e garantendo il rispetto delle normative di settore.

In Spagna, a seguito dell'ingresso in **Autocontrol**, un'organizzazione pubblicitaria autoregolamentata, il Gruppo utilizza preliminarmente il "*copy advice*" e monitora il rispetto delle leggi sulla comunicazione audiovisiva e sulla pubblicità, con procedure di controllo interno e aggiornamenti normativi continui.

P7S1 si impegna a promuovere la libera concorrenza, evitare pratiche anticoncorrenziali e implementare procedure di controllo e revisione, in linea con il **Codice di Condotta** e le **direttive CNMC**.

S4-2 | Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Le fasi in cui avviene l'engagement, il tipo di coinvolgimento e la sua frequenza dipendono dalle aree di responsabilità di tali interazioni con gli stakeholder menzionati, che possono variare se si tratta di consumatori del servizio offerto, nel caso di accesso a informazioni di qualità, libertà di espressione e protezione dei minori, o aziende coinvolte in pratiche commerciali responsabili.

RISERVATEZZA

In Italia, le aziende garantiscono la trasparenza delle informazioni attraverso **politiche di Privacy e Cookie** sempre aggiornate e disponibili online, offrendo canali dedicati per domande e segnalazioni riguardanti il trattamento dei dati personali. In Spagna, il processo ruota attorno a canali sicuri e anonimi come il **Buzón Ético**, che consente a consumatori e utenti di segnalare comportamenti non in linea con i principi aziendali o le normative attuali, inclusa la protezione dei minori; il rispetto della privacy è garantito anche da indirizzi e-mail dedicati e procedure per la correzione delle informazioni. In Germania, la gestione della privacy avviene tramite canali di segnalazione diretta e l'intervento della Direzione legale centrale, che valuta le richieste relative a violazioni del diritto d'autore o della privacy, adotta misure correttive e si comunica con le autorità di supervisione.

SICUREZZA INFORMATICA

La protezione dei dati e la sicurezza IT sono affrontate con processi simili in Italia, Spagna e Germania. In Italia, le aziende forniscono informazioni dettagliate sulle misure di sicurezza adottate per il trattamento dei dati personali e aggiornano periodicamente avvisi in linea con gli sviluppi normativi. In Spagna, il Buzón Ético funge da punto di riferimento per la segnalazione di comportamenti potenzialmente rischiosi, garantendo anonimato e sicurezza nella gestione delle comunicazioni. In Germania, l'attenzione alla cybersecurity si traduce in sistemi di

segnalazione e whistleblowing, che permettono agli utenti di comunicare direttamente qualsiasi dubbio o violazione, sotto la supervisione di un Direzione legale centrale che coordina le risposte e le azioni correttive.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Al MFE, il dialogo con il pubblico è considerato essenziale per definire le politiche editoriali e rispettare la libertà di espressione. In Italia, il pubblico è attivamente coinvolto nella produzione e diffusione di contenuti attraverso social network, live link e comunicazione diretta con i presentatori, favorendo discussioni e dibattiti. In Spagna, la libertà di espressione è sostenuta da canali digitali e indirizzi e-mail dedicati per la comunicazione con i team editoriali, oltre alla possibilità di interagire tramite web e social media. In Germania, l'engagement assume la forma di ricerche di mercato, moduli di feedback, gestione delle community online e dei canali social, con il supporto di un Advisory Board che garantisce il rispetto dei principi etici e dei media.

ACCESSO AD INFORMAZIONI DI QUALITÀ

L'impegno pubblico e la gestione dei reclami in tema dell'accesso a informazioni di qualità si basano su processi simili nei tre paesi, con alcune specifiche nazionali. In Italia, le attività sociali e le caselle e-mail dedicate permettono agli spettatori di inviare segnalazioni e richieste di chiarimento, mentre la moderazione dei commenti garantisce un dialogo costruttivo e trasparente. In particolare, **TGcom24** continua a sviluppare le attività social del gruppo editoriale, consolidando la propria presenza sulle piattaforme social anche nel 2025; il marchio dispone anche di una casella postale attiva (tgcom24@mediaset.it) disponibile per spettatori e utenti per segnalazioni e richieste di chiarimenti. L'interazione con i lettori/spettatori di TGcom24 avviene su due livelli:

- **Sito web:** oltre 19,8 milioni di utenti unici e più di **187 milioni di visualizzazioni di pagina** al mese nel 2025¹⁰. I lettori possono commentare le notizie pubblicate dopo essersi registrati nella Mediaset Community. I commenti sono moderati e aggiunti alla fine degli articoli; i più interessanti sono inclusi nella homepage del sito.
- **Social Network:** i lettori possono commentare post relativi a notizie, video e gallerie fotografiche TGcom24; i commenti sono moderati dalla squadra editoriale. C'è stato un aumento significativo dei contatti sulle piattaforme social di TGcom24. In particolare, la pagina **ufficiale di Facebook** ha oltre 2,6 milioni di follower (Fonte: Facebook Insight), il profilo **ufficiale di X** ha 1,5 milioni di follower, **Instagram** ha più di 1,2 milioni di follower e il profilo **LinkedIn** conta un totale di 80.000 follower. **WhatsApp** e **Threads** contano rispettivamente oltre 1,5 milioni e 178.000 follower. Inoltre, il canale TikTok è stato aperto nel 2025 e nel giro di un anno ha già raggiunto oltre 175.000 follower.

Le trasmissioni affrontano attualità con particolare attenzione all'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili, alla protezione ambientale, ai rischi climatici e alle opportunità nell'economia green. In caso di condizioni meteorologiche estreme, vengono trasmesse trasmissioni speciali in diretta per fornire un servizio pubblico, offrendo anche informazioni tempestive su traffico, questioni sociosanitarie, scioperi e condizioni del traffico. Programmi come **Quarto Grado**, **Mattino 5 news**, **Mattino 4**, **Dentro la notizia** e **Verissimo** sostengono campagne di sensibilizzazione sociale contro la violenza verso le donne e le truffe rivolte ad anziani e disabili. Quarto Grado, in particolare, contribuisce a trasmettere messaggi importanti per lo sviluppo delle **indagini giudiziarie**. Queste iniziative generano una partecipazione attiva e un crescente consenso pubblico su questi temi.

In Spagna, le richieste di correzioni e segnalazioni vengono gestite tramite canali digitali e moduli di contatto, in conformità con le normative vigenti, e il Buzón Ético offre un'ulteriore possibilità di comunicazione anonima e

¹⁰ Media mensile - fonte: Audiweb – (fino al 25 novembre)

sicura. In Germania, il pubblico può interagire tramite l'Audience Office, i social media e i moduli di feedback, e i rapporti sono gestiti da un Direzione legale centrale e da enti di autoregolamentazione; Le autorità di supervisione forniscono anche punti di contatto diretto per la presentazione dei reclami. In tutti i paesi, la qualità delle informazioni e la trasparenza nella gestione dei reclami sono obiettivi prioritari.

SALUTE E SICUREZZA

La protezione della salute e della sicurezza degli utenti è garantita da misure specifiche in ogni paese. In Italia, i servizi di sottotitoli per ipoudenti e le informazioni tempestive su questioni sociosanitarie, traffico e fattibilità dimostrano un impegno per l'accessibilità e l'utilità pubblica. In Spagna, il Servicio de Prevención Mancomunado e il Comité de Seguridad y Salud garantiscono la protezione di coloro che sono coinvolti, supportati da canali anonimi di suggerimento. In Germania, salute e sicurezza sono tutelate attraverso processi di consultazione e dialogo con gli stakeholder, audit e valutazioni per garantire la sostenibilità della catena di approvvigionamento e il rispetto delle normative; Gli utenti possono inviare segnalazioni tramite canali dedicati e le autorità di supervisione svolgono un ruolo chiave nelle procedure di monitoraggio. Sebbene i metodi operativi differiscano, la protezione della salute e della sicurezza è una priorità condivisa.

PROTEZIONE DEI MINORI

Garantito tramite procedure di tutela e controllo che differiscono tra Italia, Spagna e Germania. In Italia, i processi di valutazione e controllo dei contenuti non coinvolgono direttamente i consumatori o i loro rappresentanti, ma il Gruppo tiene conto degli impatti sui minori attraverso il coinvolgimento degli stakeholder e i pareri degli esperti, promuovendo ricerche specifiche e monitorando le reazioni pubbliche (stampa, web, social). In Spagna, il Buzón Ético consente la segnalazione sicura e anonima di comportamenti non conformi alle normative sulla protezione dei minori, offrendo anche un canale per consulti, suggerimenti e richieste. In Germania, la protezione dei minori è gestita tramite organi di autoregolamentazione e regolari incontri tra i responsabili della protezione dei minori, con la possibilità per utenti e rappresentanti di presentare reclami direttamente alle autorità competenti e ai comitati regolatori.

INCLUSIONE SOCIALE

L'inclusione sociale viene promossa in tutti e tre i paesi, sebbene con alcune specificità. Per l'Italia, si riferisca a quanto riportato nella [S4-1](#). In Spagna, l'impegno per l'accessibilità dei servizi media è dimostrato da rapporti pubblici sulla conformità agli standard di inclusione, con modifiche continue per soddisfare le esigenze dei consumatori come richiesto dalla CNMC e dalla LGCA. In Germania, l'inclusione viene promossa attraverso progetti di Corporate Citizenship e un Advisory Board che garantisce una prospettiva interdisciplinare su questioni social e media, oltre al dialogo con stakeholder e rappresentanti di gruppi vulnerabili.

PRATICHE COMMERCIALI RESPONSABILI

Il coinvolgimento di aziende clienti e agenzie media nelle pratiche aziendali è caratterizzato da processi che prestano sempre attenzione alle esigenze degli stakeholder per costruire fiducia e rispettare le normative. In Italia, i concessionari gestiscono i rapporti con clienti e agenzie media attraverso reti commerciali dedicate, organizzando presentazioni mirate e progetti cross-mediali; una **piattaforma digitale** consente inoltre alle **PMI** di pianificare campagne pubblicitarie in modo indipendente. In Spagna, il Buzón Ético rappresenta un canale sicuro e anonimo per presentare reclami relativi a violazioni dei principi aziendali o delle normative pubblicitarie, garantendo trasparenza e responsabilità nelle relazioni commerciali. In Germania, la trasparenza nelle pratiche aziendali è garantita dalla gestione dei clienti, questionari e iniziative di dialogo con clienti e partner, nonché dalla

partecipazione ad associazioni di settore e audit periodici per garantire la sostenibilità della catena di approvvigionamento.

S4-3 | Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Sebbene il Gruppo non abbia identificato impatti negativi materiali, sono in atto iniziative per permettere a consumatori e utenti finali di sollevare preoccupazioni su diverse questioni di sostenibilità, indicate di seguito, differenziate in base all'argomento rilevante. Queste iniziative vengono continuamente valutate e aggiornate, ma non esiste un monitoraggio formale per valutare che i consumatori siano consapevoli dell'esistenza di strutture di trattamento sui diversi argomenti.

RISERVATEZZA

In Italia sono disponibili vari canali di comunicazione, come le e-mail aziendali, per segnalare questioni legate alla privacy. Le parti interessate possono anche contattare il **Data Protection Officer** tramite l'indirizzo indicato nell'**Informativa sulla Privacy**, con le richieste gestite secondo procedure interne definite.

In Spagna, l'approccio è rafforzato dalla presenza di una Casella Etica (**Buzon Ético**) accessibile dal sito web aziendale, che garantisce sicurezza, anonimato e riservatezza per la segnalazione di violazioni dei principi e dei valori aziendali, inclusa la protezione dei dati personali.

In Germania, il **Sistema di Protezione dei Dati** basato sul GDPR, con funzioni e processi centrali dedicati regolati a livello di gruppo, inclusa formazione obbligatoria e valutazioni periodiche di conformità. Il coordinamento tra il Data Protection Officer e il team Legale garantisce la gestione dei reclami e delle richieste di tutela.

SICUREZZA INFORMATICA

La *Cybersecurity* è una priorità condivisa, affrontata con sistemi e pratiche differenziate.

In Spagna, la partnership con **INCIBE** garantisce servizi per la promozione, lo sviluppo e il monitoraggio della cybersecurity, inclusa la prevenzione e la risposta agli incidenti, nonché la formazione e la sensibilizzazione degli utenti.

In Germania, la governance della cybersecurity è affidata a un **Ufficio per la Sicurezza delle Informazioni** che implementa un sistema di gestione conforme allo standard **ISO 27001**, con processi strutturati per il monitoraggio, la revisione e il miglioramento continuo, inclusi test di penetrazione e audit per verificare la conformità.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE | ACCESSO AD INFORMAZIONI DI QUALITÀ

La protezione della libertà di espressione è apprezzata come un processo comune, sebbene con differenze nell'attuazione. In Italia, gli spettatori possono segnalare le preoccupazioni tramite caselle e-mail dedicate ai programmi e ai canali di assistenza clienti. L'interazione tra strutture operative e di controllo aiuta a riequilibrare i contenuti e a pubblicare sanzioni.

In Spagna, la libertà di espressione è garantita attraverso canali formali come la Direzione Generale dei Contenuti, siti web e social network, oltre a meccanismi di partecipazione che permettono agli utenti di influenzare i contenuti e le decisioni editoriali.

In Germania, il dialogo con gli utenti avviene tramite l'Audience Office, i social media e regolari consultazioni con rappresentanti di gruppi vulnerabili. L'Advisory Board contribuisce alla definizione delle politiche, mentre il sistema di whistleblowing fornisce uno strumento diretto per segnalare preoccupazioni sui contenuti.

PROTEZIONE DEI MINORI

La protezione dei minori viene affrontata sistematicamente nei tre paesi, attraverso procedure, regolamenti e organismi di autoregolamentazione. In Italia, l'azienda implementa procedure correttive e tecniche per prevenire e gestire i problemi, incoraggiando l'interazione tra strutture e la rendicontazione tramite **canali digitali e social**. I consumatori finali possono esprimere opinioni tramite canali dei clienti tramite **web/e-mail o social media** e su **pagine/profili di programmi TV**, rapporti a enti di supervisione e controllo o tramite azioni di persuasione morale tramite stampa/web/social media.

In Spagna, una corretta classificazione dei contenuti e la partecipazione al **meccanismo di co-autoregolamentazione** con l'ente nazionale dell'audiovisivo consentono una gestione efficace di richieste e reclami, con Buzon Ético che garantisce anonimato e sicurezza.

In Germania, la protezione dei minori è garantita da processi di consultazione con le autorità di settore e **gli enti di autoregolamentazione**, con la possibilità di segnalare contenuti inappropriati tramite canali istituzionali e digitali, e con il coinvolgimento di esperti in comitati dedicati.

INCLUSIONE SOCIALE

In Italia, il Gruppo adotta un sistema strutturato di monitoraggio e intervento, che include reportistica interna, rafforzamento delle salvaguardie e pubblicazione di sanzioni, incoraggiando la partecipazione attiva dei consumatori tramite call center, assistenza clienti e canali istituzionali.

In Spagna, l'inclusione avviene attraverso meccanismi di partecipazione e interazione online, social network e piattaforme digitali, che permettono agli utenti di esprimere opinioni, suggerimenti e lamentele, con particolare attenzione alla facilità di accesso ai canali di comunicazione.

In Germania, il coinvolgimento degli utenti avviene sia direttamente che tramite rappresentanti degli stakeholder, tramite ricerche di mercato, consultazioni con esperti e la presenza di un Advisory Board che garantisce una prospettiva sociale ampia. L'opportunità di esprimere valutazioni e rapporti è facilitata da canali digitali e istituzionali dedicati.

RESPONSIBLE BUSINESS PRACTICES

La responsabilità nelle pratiche aziendali è perseguita da tutti i paesi, ma con approcci distinti. In Italia, il Gruppo seleziona le campagne pubblicitarie in base alla *compliance* normativa e alla coerenza con la politica editoriale, **escludendo i settori di prodotti considerati critici** (armi, servizi funebri, cannabis legale, siti web per incontri sessuali) o i cui contenuti contengono elementi critici (volgarità, violenza). Tuttavia, i concessionari non forniscono canali di comunicazione diretti al pubblico riguardo alle pubblicità trasmesse.

In Spagna, Mediaset partecipa all'autoregolamentazione pubblicitaria (**Autocontrol**), promuovendo la veridicità e l'onestà nella comunicazione commerciale e adottando strumenti di consiglio per la prevenzione dei problemi. La Casella Etica è il principale canale per segnalare reclami e suggerimenti, garantendo anonimato e sicurezza.

In Germania, la supervisione delle pratiche aziendali è affidata agli enti autoregolatori e alle autorità di settore, con processi di monitoraggio continuo e rendicontazione trasparente. Le segnalazioni di problemi sono gestite dal Direzione legale centrale, che interviene per bloccare o rimuovere i contenuti non conformi.

S4-4 | Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Le seguenti azioni sono state decise per prevenire, mitigare o rimediare agli impatti negativi materiali sui consumatori e/o sugli utenti finali, nonché per potenziare gli impatti positivi. Non sono stati segnalati incidenti gravi o problemi legati ai diritti umani dei consumatori. L'assenza di tali violazioni e il progresso delle campagne di phishing simulate tra i dipendenti sono alcuni indicatori del monitoraggio dell'efficacia delle attività.

RISERVATEZZA

In Italia, le aziende effettuano valutazioni specifiche dei rischi per ogni attività di elaborazione dati, coinvolgendo i dipartimenti competenti e, quando richiesto dalla legge, conducono una **Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati**. Le azioni di mitigazione sono definite in conformità con le istruzioni operative e integrate con le normative nazionali.

In Spagna, la gestione della privacy è rafforzata dall'adesione al **Patto per la Sicurezza Sostenibile** e dall'integrazione delle pratiche di Intelligenza Artificiale, con particolare attenzione alle modalità di elaborazione, ai rischi e agli audit periodici dell'IA. Un sistema integrato risk-based garantisce conformità alle normative audiovisive e sulla protezione dei dati.

P7S1 gestisce un **Data Protection Management System** (DSMS) con processi di governance centralizzati, formazione obbligatoria e strumenti di monitoraggio. Esiste una struttura interna consolidata, con ruoli specifici (DPO, DP&ITL) e sistemi per la segnalazione e la gestione degli incidenti.

SICUREZZA INFORMATICA

Nel 2025, MFE in Italia ha attuato un piano strategico pluriennale, rafforzando la protezione delle infrastrutture e dei servizi digitali. Sono stati introdotti attacchi ransomware simulati, l'autenticazione moderna **Single Sign On (SSO)** è stata ampliata, il monitoraggio tramite il **Security Operation Centre (SOC)** è stato potenziato e sono state promosse iniziative di formazione e campagne di phishing simulate, con l'obiettivo di ridurre i rischi per consumatori e utenti finali. L'azienda ha inoltre rafforzato il suo impegno a diffondere **la cultura della cybersecurity** attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione per i dipendenti, per ridurre i rischi legati a comportamenti non intenzionali e rafforzare la capacità di prevenire le minacce informatiche. In particolare, per le aziende italiane del Gruppo, sono state realizzate le seguenti iniziative:

- lancio di un nuovo strumento di comunicazione ("**Cyber News**") per la distribuzione di newsletter regolari dedicate alla cybersecurity, con contenuti informativi sulle principali truffe digitali e sull'evoluzione delle minacce informatiche;
- offerta di sessioni regolari **di formazione in aula** sulla protezione dalle tecniche di phishing;
- Implementazione di **campagne di phishing simulate** per rafforzare la capacità degli utenti di riconoscere le minacce informatiche.

Attraverso queste iniziative, il Gruppo mira a rafforzare la sicurezza dei propri sistemi e delle piattaforme digitali, contribuendo a prevenire potenziali impatti negativi sui consumatori e sugli utenti finali dei servizi.

In Spagna, l'adesione al Patto per la Sicurezza Informatica Sostenibile e la gestione dei rischi legati all'IA sono le principali linee d'azione, integrate da rigorose condizioni di elaborazione delle informazioni, audit periodici e formazione specifica sull'argomento.

In Germania, la *Cybersecurity* è gestita tramite l'**InfoSec Office**, con valutazioni regolari, audit interni e simulazioni di phishing a livello aziendale. La **direttiva NIS 2** ha portato all'adozione di misure obbligatorie per tutte le aziende del Gruppo, con processi di escalation per incidenti di sicurezza e il coinvolgimento di dipartimenti trasversali (Compliance, Legale, Sicurezza IT). La segnalazione degli incidenti è considerata un indicatore della maturità del sistema.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE | ACCESSO AD INFORMAZIONI DI QUALITÀ

MFE in Italia si impegna a garantire la libertà di espressione e programmi informativi di qualità, monitorando e lavorando per garantire che tutti i suoi ascoltatori siano nella migliore posizione per ricevere notizie e essere informati su ciò che accade nel mondo. Per ulteriori dettagli, si vedano i capitoli **S4-1** e **S4-2**.

In Spagna, la libertà di espressione è tutelata dal rispetto della **Ley General de Comunicación Audiovisual** e di rigidi codici interni, supervisionati da comitati editoriali e di contenuti. Questi organismi stabiliscono linee guida editoriali, revisionano periodicamente le valutazioni e monitorano settimanalmente i principali argomenti di notizie, assicurando che le informazioni siano rilevanti e nell'interesse pubblico. La gestione dei social media viene inoltre gestita tramite strumenti di moderazione automatica, che non interferiscono con la libertà di espressione degli utenti.

In Germania, Seven.One Entertainment Group garantisce l'indipendenza giornalistica attraverso **procedure di double check**, formazione interna e il coinvolgimento di **Youth Protection Officers** per la tutela dei minori. Dal 2023, tutte le notizie vengono prodotte internamente in studi moderni, con una serie di programmi speciali che esplorano questioni sociali e politiche. L'ampia varietà di contenuti—dalla satira al giornalismo investigativo—promuove l'educazione democratica e la coesione sociale, con attenzione alla diversità, all'uguaglianza e all'orientamento verso il pubblico. Il Gruppo ha intrapreso anche azioni legali per difendere la libertà della sua offerta editoriale contro restrizioni normative ritenute eccessive.

PROTEZIONE DEI MINORI

La protezione dei minori è trattata da strumenti e regolamenti specifici in tutti e tre i paesi. In Italia è in vigore un **sistema di classificazione dei contenuti**, con avvertenze ed **etichette colorate (label)** per guidare la visione e informare sui potenziali rischi (verde: adatto a tutti; giallo: raccomandato per bambini accompagnati da un adulto; rosso: non adatto ai minori di 14 anni; rosso fisso: potenzialmente dannoso o vietato per i minori di 14 anni). L'azienda si impegna a promuovere un consumo responsabile della TV da parte degli utenti, organizzando periodicamente campagne sull'uso del **parental control**: in queste campagne, agli spettatori viene ricordata l'opzione di attivare il dispositivo di blocco tramite impostazioni decoder per impedire la visione di contenuti 14+ e potenzialmente dannosi. Un link alle funzionalità di *parental control* è sempre disponibile per gli utenti sul sito web (www.mediasetinfinity.mediaset.it), che fornisce anche riferimento alle pagine web del Comitato che sovrintende all'applicazione del Codice di Autoregolamentazione dei Media e dei Minori.

In Spagna, la protezione dei minori è garantita da codici di autoregolamentazione in fase di revisione, protocolli rigorosi per la partecipazione dei minori ai programmi e un sistema di classificazione dei contenuti che definisce le fasce orari di trasmissione. La formazione interna e la supervisione centralizzata garantiscono la corretta applicazione dei criteri.

In Germania, gli Youth Protection Officer sono coinvolti fin dalla fase di concezione dei programmi, garantendo—in modo simile al contesto italiano—l'uso di strumenti tecnici come PIN e software di filtraggio. La formazione

interna e la partecipazione ai comitati di autoregolamentazione garantiscono l'adeguatezza delle misure, che vengono continuamente aggiornate per soddisfare i nuovi requisiti e standard tecnici.

In generale, MFE si impegna ad adattare costantemente i contenuti e a trasmettere in conformità alle normative vigenti attraverso il confronto costante tra i vari dipartimenti aziendali coinvolti, anche grazie all'uso di sistemi tecnici di monitoraggio. Tutte le possibili misure operative sono attivate per riequilibrare contenuti che potrebbero avere un impatto negativo.

INCLUSIONE SOCIALE

L'inclusione sociale dei consumatori viene affrontata con approcci diversi nei tre contesti nazionali. In Italia, si fanno riferimento alle iniziative descritte nella sezione **S4-1**, che sottolineano l'impegno per l'**accessibilità** e la partecipazione attiva degli utenti, con attenzione alla protezione dei gruppi vulnerabili — un obiettivo crescente sia per gli utenti finali che per gli investitori pubblicitari.

In Spagna, ogni unità aziendale adotta un sistema di controllo e un framework regolamentare per garantire la protezione dei minori e l'inclusione sociale. È inoltre data importanza all'ampliamento della gamma di prodotti con sottotitolazione, audiodescrizione e lingua dei segni, in linea con gli obblighi normativi della CNMC. Nel 2025, **sono state trasmesse 48.576 ore** di contenuti **sottotitolati**, **7.759 ore** con **audiodescrizione** e **5.950 ore** in **lingua dei segni** sulle reti Mediaset nella regione spagnola.

In Germania, l'inclusione si ottiene ampliando le offerte accessibili, come **sottotitoli**, **audiodescrizione**, **lingua dei segni** (DGS) e programmi in **linguaggio semplificato**, estesi a più canali e segmenti di business (sia sulla TV lineare che sulla piattaforma digitale Joyn). L'attuazione del Digital **Accessibility Act** nazionale (**BFSG**) nel 2025 ha accelerato la transizione verso servizi universali e **inclusivi**.

PRATICHE COMMERCIALI RESPONSABILI

L'impegno verso pratiche commerciali responsabili emerge su tutti i fronti. In tutti i paesi, c'è una crescente attenzione all'etica della comunicazione, all'inclusione e alla responsabilità sociale, con differenze che riflettono sia le specificità normative nazionali sia le tradizioni di ciascun contesto.

In Italia, il Gruppo MFE, tramite Publitalia'80, è membro fondatore della **Fondazione Pubblicità Progresso**, impegnata nella comunicazione sociale e nella promozione dei **valori civici, educativi e morali**. Oltre alle campagne sociali ed educative, il gruppo collabora con università e organizzazioni non profit per diffondere messaggi di pubblica utilità.

In Spagna e Germania, le pratiche responsabili sono integrate con la produzione di contenuti di valore pubblico e la promozione di linee guida editoriali focalizzate su rispetto, inclusione e responsabilità sociale. In Germania, l'attenzione si estende anche alla pubblicità accessibile e alla collaborazione con investitori per la creazione di **slot pubblicitari inclusivi** utilizzando sottotitoli, audiodescrizioni e lingua dei segni (DGS).

I CapEx e gli OpEx relativi alle azioni illustrate in questa sezione sono inferiori alla soglia stabilita e riportata nella sezione precedente **SBM-3 – Effetti finanziari attuali e attesi**.

METRICHE E OBIETTIVI

S4-5 | Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Va notato che finora il Gruppo MFE ha stabilito obiettivi solo per il perimetro italiano e che ad oggi è in fase di valutazione la tempistica per la definizione degli obiettivi per le altre società del Gruppo.

Gli obiettivi in questa sezione non sono fissati tramite un coinvolgimento diretto con consumatori e utenti finali. Gli obiettivi sono per lo più legati alla *compliance* persistente e quindi sono continui nel tempo.

RISERVATEZZA

La questione della protezione dei dati viene affrontata con un approccio condiviso in Italia, Spagna e Germania, sebbene con differenze sostanziali nei processi e negli obiettivi. In Italia e in Spagna, la tutela della privacy si basa su un costante impegno nel **rispetto dei requisiti legali**, con particolare attenzione alla **formazione del personale**, che coinvolge le funzioni di Sicurezza e *compliance*.

In Germania, la gestione della privacy è altamente strutturata: vengono raccolte metriche specifiche riguardanti **gli incidenti di protezione** dei dati e la loro **gravità**, con **la segnalazione delle autorità interne e regolatorie**. Tuttavia, il Gruppo tedesco sottolinea che il numero di incidenti non è un indicatore diretto dell'efficacia, preferendo una gestione trasparente e una valutazione qualitativa dei processi. P7S1 monitora costantemente il sistema di gestione e adatta le azioni ai nuovi requisiti normativi.

SICUREZZA INFORMATICA

La cybersecurity è gestita con processi strutturati e audit interni in Germania, dove viene monitorato il numero di incidenti di una certa gravità, coinvolgendo varie funzioni aziendali per la risoluzione e l'analisi delle cause profonde. Anche in Italia e in Spagna, il tema è centrale, con l'impegno a garantire la sicurezza dei dati personali; La cybersecurity viene gestita insieme alla privacy in questo caso, senza obiettivi quantificabili, ma con l'intento di garantire la *compliance* e la protezione dei dati.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE | ACCESSO AD INFORMAZIONI DI QUALITÀ

In Italia, le valutazioni del pubblico e l'analisi dei contenuti informativi vengono monitorate quotidianamente per verificare la visibilità e le **performance dei prodotti** editoriali. Attraverso strumenti di ricerca quantitativi e qualitativi, vengono valutati l'apprezzamento e gli scostamenti dagli obiettivi, ottimizzando così la gestione dei contenuti. Queste analisi includono anche una valutazione del contesto competitivo, con l'obiettivo di offrire al pubblico il miglior prodotto. Tale reportistica è utile anche a livello B2B, permettendo agli investitori pubblicitari di comprendere il potenziale dei prodotti in relazione al loro pubblico target. Per **sondaggi, house-polls e proiezioni elettorali** trasmesse dalle reti MFE, viene effettuata una validazione incrociata tra i dati pubblicati e la trasmissione televisiva effettiva, garantendo trasparenza e affidabilità delle informazioni fornite nei programmi dedicati.

La Spagna non ha fissato obiettivi quantificabili per il 2025.

In Germania, la valutazione si basa sul **numero e sul tipo di violazioni legali** riscontrate nei contenuti, inclusi quelli relativi ai principi giornalistici, alla protezione dei minori e ai diritti personali. L'obiettivo centrale per la Germania è ridurre **il numero di violazioni**, con **una gestione dei casi trasparente** e l'adozione di misure

correttive, come il blocco dei contenuti, la formazione del personale e l'adattamento dei processi produttivi. La Germania si distingue per la presenza di indicatori e monitoraggio sistematico, mentre Italia e Spagna favoriscono la valutazione e l'analisi qualitativa dei dati del pubblico.

INCLUSIONE SOCIALE

L'inclusione sociale dei consumatori è un elemento centrale per tutti e tre i paesi, con un'enfasi sull'accessibilità e la partecipazione. In Italia, si collabora attivamente con le autorità istituzionali per migliorare i meccanismi di rendicontazione dei contenuti e partecipa a consultazioni pubbliche con AGCOM, puntando a regolamentazioni sostenibili e accessibili.

In Spagna, non ci sono obiettivi specifici per il 2025, mantenendo l'impegno ad ampliare l'offerta editoriale accessibile.

In Germania, il successo delle iniziative di accessibilità si misura attraverso **obiettivi ESG**, come il **numero di programmi accessibili** tramite sottotitoli, audiodescrizione, lingua dei segni e linguaggio semplificato. Nel 2025, la Germania ha raggiunto o superato gli obiettivi, confermando l'efficacia delle azioni attuate e del monitoraggio da parte delle istituzioni.

PROTEZIONE DEI MINORI

La protezione dei minori viene affrontata attraverso iniziative collaborative e di dialogo tra aziende e enti regolatori in Italia, con l'obiettivo di armonizzare e rendere più efficaci i sistemi di classificazione e rendicontazione dei contenuti. L'azienda partecipa a **tavoli istituzionali** ed è impegnata a adattarsi ai **futuri sviluppi normativi**, anche attraverso il **rafforzamento delle salvaguardie tecnologiche**. In Spagna non sono stati fissati obiettivi quantificabili per il 2025, mentre in Germania la questione viene monitorata attraverso il numero di violazioni legali relative alla protezione dei minori e alla gestione trasparente dei reclami, con l'adozione di misure correttive.

PRATICHE COMMERCIALI RESPONSABILI

Le pratiche commerciali responsabili sono gestite in Italia attraverso la promozione di iniziative sociali e culturali, con Publitalia'80 che fornisce spazi pubblicitari a supporto del **Terzo Settore**, della **ricerca scientifica** e dell'**educazione**. Nel 2025, circa **6.000 spot** dedicati a queste iniziative sono stati trasmessi. Publitalia'80 contribuisce anche alla formazione manageriale tramite il **Master in Marketing, Digital Communication, Sales Management**, accreditato da ASFOR. In Spagna, l'argomento viene menzionato ma senza obiettivi quantificabili o iniziative specifiche per il 2025. In Germania, le pratiche commerciali responsabili vengono valutate in relazione al rispetto delle normative e alla riduzione delle violazioni dei contenuti, con un monitoraggio costante e l'adozione di misure correttive, con particolare attenzione alla regolamentazione e alla *compliance*.

ESRS-G1 | CONDOTTA DELLE IMPRESE

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

G1 | GOV-1

L'informativa GOV-1, inerente agli aspetti di Governance sul **Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo**, è riportata nella sezione **ESRS 2 | GOV-1**.

G1-1 | Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

I principi fondanti della **cultura aziendale del Gruppo MFE** sono stabiliti nel **Codice Etico**, che stabilisce i principi fondamentali e i valori più importanti della **corporate identity del Gruppo**, basandosi sulla convinzione che l'etica nella condotta aziendale sia un elemento fondamentale e necessario per il successo dell'azienda.

Sia le aziende italiane che spagnole appartenenti al Gruppo hanno nel tempo adottato il proprio Codice Etico¹¹; Nel settembre 2021, anche la holding olandese MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ha adottato il proprio "Codice Etico".

Per quanto riguarda **P7S1**, è in vigore un "Codice di Condotta", approvato nel 2021, insieme alla "Dichiarazione di Politica" (*Policy Statement*), che stabilisce i principi adottati dal Gruppo in materia di diritti umani e protezione ambientale, sia internamente che lungo tutta la sua catena di approvvigionamento.

A seguito di cambiamenti progressivi a livello aziendale, organizzativo e di business, che hanno caratterizzato la recente crescita internazionale del Gruppo MFE, il 20 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di MFE, con il parere positivo del Comitato Audit & Sostenibilità, ha approvato il "Codice Etico del Gruppo MFE", sostituendo tutte le versioni precedenti. Questo mira anche a mettere in evidenza l'impegno sociale e ambientale del Gruppo, considerato un vero investimento che le imprese non possono evitare.

Il rispetto dei principi e dei valori espressi nel Codice Etico è fondamentale per il corretto funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine del Gruppo MFE, considerando anche il suo ruolo nel mercato audiovisivo e pubblicitario europeo. Inoltre, il Codice Etico è una componente fondamentale dei programmi di *compliance* aziendale adottati in conformità con le normative applicabili dei paesi in cui il Gruppo opera¹², basate sui regolamenti societari interni¹³ adottati di volta in volta, che tutelano ogni processo aziendale così come il sistema complessivo di controllo interno e gestione del rischio del Gruppo MFE.

Il "Codice Etico del Gruppo MFE", i cui principi costituiscono una base comune di valore per tutte le società del Gruppo MFE, è valido in tutti i paesi in cui il Gruppo opera, tenendo conto della loro diversità, ed è vincolante per tutti gli organismi aziendali di governo e di controllo, i dipendenti, i collaboratori, i fornitori e i partner

¹¹ La prima versione del Codice Etico di Mediaset S.p.A. e delle sue controllate italiane è stata approvata nel 2002; il primo "Código Ético" del Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación SAU è stato approvato nel 2011. Queste versioni originali sono state successivamente integrate o modificate.

¹² Si fa riferimento, ad esempio, a programmi di *compliance* relativi, per le imprese italiane, al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e, per le società spagnole, alla Ley Orgánica 1/2015 del 30 marzo 2015 (che ha modificato la Ley Orgánica 5/2010 del 22 giugno 2020 e la Ley Orgánica 10/1995 del 23 novembre 1995).

¹³ La regolamentazione interna delle società si riferisce all'insieme di politiche, procedure, istruzioni operative, manuali volti a regolare comportamenti, attività e processi aziendali.

commerciali, i clienti e, in generale, tutti coloro che lavorano per/con le aziende del Gruppo, qualunque sia il rapporto, anche temporaneo, che li lega al Gruppo.

Il Gruppo MFE diffonde e promuove la consapevolezza del Codice Etico attraverso informazioni appropriate, attività di sensibilizzazione e formazione, affinché coloro a cui si applica condivida, promuovano e rispettino i principi e i valori che esprime. I piani di formazione, che coprono non solo il Codice Etico ma anche i programmi di *compliance* aziendale adottati localmente, sono definiti tenendo conto delle caratteristiche dei beneficiari interessati (come ruoli, responsabilità, ecc.) nonché del livello di rischio dell'area in cui operano, e vengono svolti tramite specifici corsi di e-learning o in aula.

Il "Codice Etico del Gruppo MFE" è pubblicato, dandone opportuna visibilità, in italiano, spagnolo e inglese, sul sito web istituzionale del Gruppo MFE (<https://www.mfemediaforeurope.com/it/governance/codice-etico/>) e sull'intranet delle società del Gruppo, dove presente.

Il Codice Etico viene inoltre diffuso a tutti coloro che hanno rapporti commerciali con le società del Gruppo (ad esempio collaboratori, fornitori, ecc.), con clausole specifiche nei contratti che fanno riferimento al Codice Etico (così come ai programmi di *compliance* aziendale adottati localmente) con la possibilità, in caso di non conformità con le disposizioni contenute in questi documenti, di terminare le relazioni giuridiche esistenti e adottare altre sanzioni, come il risarcimento per eventuali danni subiti dalla società interessata del Gruppo, fino a escludere ulteriori collaborazioni e/o opportunità di fornitura.

Per i dipendenti, qualsiasi violazione del Codice Etico, dei programmi di compliance e dei regolamenti interni societari costituisce violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e può comportare procedimenti disciplinari contro gli individui coinvolti, con tutte le conseguenze legali e contrattuali, inclusa la conservazione del rapporto di lavoro. Le violazioni commesse dal top management sono valutate con particolare attenzione, poiché rappresentano la leadership delle società e ne proiettano la loro immagine esterna: in tali casi, gli organismi societari preposti adottano le misure cautelative più appropriate, tra quelle previste dalle normative locali applicabili, come la revoca dei poteri e/o dei mandati concessi, senza pregiudizio del diritto della società di adottare altre misure a suo favore (ad esempio azioni per responsabilità e/o risarcimento).

Il Gruppo MFE, ispirato da principi etici comunemente riconosciuti nella condotta aziendale (come onestà, integrità, equità, trasparenza, buona fede e concorrenza leale), promuove il rispetto di tutte le leggi e regolamenti applicabili, inclusi quelli emanati dalle autorità di supervisione, al fine di proteggere i beni e l'immagine del Gruppo e di raggiungere obiettivi impegnativi e nuovi traguardi, rispettando tutti gli stakeholder, inclusi i concorrenti.

Nel perseguire le sue strategie aziendali, il Gruppo MFE riconosce l'importanza di integrare la protezione ambientale e l'impegno sociale nei suoi piani di sviluppo, convinto che le scelte di oggi avranno un impatto significativo in futuro. Il Gruppo si impegna ad applicare principi e valori di sostenibilità in tutti i settori in cui opera, promuovendo e rispettando anche i diritti umani in tutta la sua catena di approvvigionamento. Creatività, innovazione e l'implementazione di tecnologie all'avanguardia sono centrali nelle attività del Gruppo e sono requisiti essenziali per mantenere una leadership responsabile nel settore audiovisivo.

Il Gruppo riconosce la centralità delle risorse umane ed è impegnato a promuovere una cultura lavorativa positiva e inclusiva, a sostenere la diversità, la non discriminazione e l'inclusione (in particolare generazionali e di genere), e a sviluppare politiche e iniziative di welfare volte a promuovere il benessere psicologico e fisico dei dipendenti e il loro coinvolgimento, all'interno di un quadro di lealtà, fiducia e rifiuto di tutte le forme di discriminazione e sfruttamento.

Inoltre, in conformità con i principi contenuti nel Codice Etico e in conformità sia agli standard riconosciuti a livello internazionale sia alla legislazione vigente¹⁴, il Gruppo ha adottato una **Politica sui Diritti Umani**, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società¹⁵, che ribadisce gli impegni e le responsabilità del Gruppo nella protezione e promozione dei diritti umani fondamentali, come elementi essenziali per la conduzione delle attività aziendali.

La Politica riconosce la centralità degli individui e promuove il rispetto per **la dignità umana, l'integrità, la diversità e la libertà individuale**, stabilendo valori fondamentali come **inclusione, sicurezza e sostenibilità**.

Attraverso attività di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, il Gruppo MFE promuove la diffusione dei valori e dei principi contenuti nella Politica, affinché siano pienamente compresi e condivisi a tutti i livelli e svolga un monitoraggio continuo per verificarne l'attuazione e prevenire irregolarità o abusi.

Il Gruppo MFE garantisce un ambiente di lavoro sicuro e sano, in conformità con tutte le disposizioni e regolamenti legali che regolano la questione nei paesi in cui opera, riconoscendo l'importanza della salute e della sicurezza sul posto di lavoro e impegnandosi così a migliorare continuamente le prestazioni aziendali in termini di prevenzione e protezione sul posto di lavoro, come previsto dai "Principi Generali di Salute e Sicurezza" adottati dal Gruppo e pubblicati sul sito istituzionale del Gruppo MFE (<https://www.mfediaforeurope.com/it/governance/compliance/>). Le aziende del Gruppo MFE, secondo le normative nazionali a loro applicabili, adottano nel luogo di lavoro Sistemi di Gestione della Salute e della Sicurezza basati su standard riconosciuti a livello internazionale, volti a ottimizzare tutti i processi aziendali relativi alla salute e sicurezza sul lavoro e, allo stesso tempo, a rispettare adeguatamente le disposizioni legislative, gli standard tecnici e le migliori pratiche attuali.

Il Gruppo MFE ritiene che la promozione di una cultura aziendale basata sul **comportamento etico**, il rispetto dei principi di **lealtà, equità, responsabilità e legalità**, e il mantenimento di tali valori non possano essere separati dalla partecipazione attiva e responsabile di tutti gli stakeholder del Gruppo che, attraverso il loro contributo, possono contribuire a prevenire la commissione di atti illeciti e irregolarità all'interno dell'organizzazione.

Il Gruppo MFE, quindi, incoraggia un ambiente aziendale in cui atti illeciti, cattive condotte o irregolarità possano essere segnalati senza conseguenze pregiudizievoli per i whistleblower, garantendo assoluta riservatezza riguardo all'identità di chi segnala e di altre persone meritevoli di protezione, garantendo la massima protezione per evitare ritorsioni, pregiudizi o qualsiasi forma di discriminazione o penalizzazione.

Per questo motivo, come previsto dai "**Principi Generali per il Whistleblowing**" adottati dal Consiglio di Amministrazione del MFE nel novembre 2023, le società appartenenti al Gruppo, in conformità con la Direttiva UE 2019/1937 e con le normative locali e in conformità con le migliori pratiche internazionali, hanno adottato procedure specifiche in questo ambito e attivato canali interni dedicati alla segnalazione, garantendo ai whistleblower anche la possibilità di rimanere anonimi.

Tutte le informazioni riguardanti le procedure societarie adottate in relazione al whistleblowing, ai canali interni di segnalazione attivati e ai comitati responsabili della gestione dei report sono disponibili sul sito istituzionale (<https://www.mfediaforeurope.com/it/governance/compliance/>) del Gruppo MFE e nelle sezioni dedicate dell'intranet delle aziende, dove presente.

¹⁴ In particolare, a livello internazionale, si fa riferimento, ad esempio, alla Carta Internazionale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite (**ONU**), alla **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo**, alla **Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali sul Lavoro**, alle convenzioni o raccomandazioni fondamentali dell'**International Labour Organization (ILO)**, ai principi del **UN Global Compact** e le **Linee Guida OCSE** per le Imprese Multinazionali del 2011, ecc.

¹⁵ La Politica, con il parere positivo del Comitato Audit e Sostenibilità, è stata approvata con una risoluzione del 24 settembre 2025.

I canali interni di rendicontazione, a seconda dell'azienda, sono gestiti internamente da comitati autonomi e indipendenti, specificamente designati, operanti senza conflitti di interessi, senza pregiudizio del diritto dei whistleblower di indirizzare le proprie segnalazioni alle autorità regolatorie o di supervisione competenti designate dalla legislazione locale dei paesi in cui opera il Gruppo e/o a qualsiasi organo interno di supervisione nominato a tale scopo.

Per dettagli sulla formazione sul **Sistema di Whistleblowing**, si prega di consultare i seguenti capitoli sulla Forza Lavoro Propria: **S1-4** e **S1-13 Formazione e Sviluppo delle Competenze**.

Il Gruppo MFE basa la sua crescita su un'immagine forte di trasparenza e rigore nell'esecuzione delle sue attività. La questione della corruzione attiva e passiva è affrontata principalmente all'interno del Codice Etico, attraverso disposizioni specifiche che delineano i principi generali in questo ambito.

Il "Codice Etico del Gruppo MFE" (così come le precedenti versioni adottate nel tempo) contiene disposizioni specifiche secondo le quali i comportamenti e/o le attività compiuti a fini corrotti (come, ad esempio, favoritismi illeciti, comportamenti collusivi, sollecitazioni – dirette e/o tramite terzi – di qualsiasi tipo di vantaggi personali per sé e/o per altri) per il raggiungimento di obiettivi economici sono deplorati e condannati.

Per quanto riguarda le varie categorie di stakeholder, il Gruppo MFE lavora per combattere la corruzione attiva e passiva, agendo in modo trasparente con fornitori, partner commerciali, clienti e istituzioni e incoraggiando la diffusione di una cultura della legalità all'interno dell'organizzazione, attraverso l'adozione di strumenti organizzativi e di controllo progettati per prevenire violazioni di disposizioni legali, principi e valori espressi nel Codice Etico, programmi di *compliance* e regolamenti interni aziendali attuali¹⁶, attraverso un monitoraggio costante della loro attuazione e osservanza, adottando azioni correttive adeguate ed efficaci, comprese misure disciplinari, dove ritenuto necessario.

G1-2 | Gestione dei rapporti coi fornitori

GENERAL PROCUREMENT

IMPEGNO ESG NELLA CATENA DI FORNITURA

In un contesto globale caratterizzato da rapidi cambiamenti, la sostenibilità e la responsabilità sociale sono diventate priorità fondamentali per le imprese europee. La questione degli approvvigionamenti sostenibili è ora un elemento centrale nelle strategie aziendali, soprattutto considerando le crescenti sfide ambientali e i rischi associati al cambiamento climatico. Il gruppo MFE, operante in Italia e Spagna, e P7S1 in Germania, hanno sviluppato approcci distinti ma convergenti per integrare la responsabilità ambientale e sociale d'impresa nella gestione della catena di approvvigionamento.

In Italia e Spagna, la strategia **di approvvigionamento sostenibile** (*Sustainable Procurement*) è guidata dalla Direzione Procurement del Gruppo MFE, che riconosce l'importanza di identificare i rischi lungo la catena del valore e rafforzare la resilienza della catena di approvvigionamento, promuovendo un coinvolgimento attivo dei

¹⁶ Dal 2014, Mediaset Spa e le sue controllate italiane si sono allineate alle migliori pratiche del settore per affrontare i fenomeni di corruzione, adottando le "Linee guida Generali sulla lotta alla corruzione", che costituiscono una parte sostanziale e integrante dei Modelli di Organizzazione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 delle aziende che li hanno adottati e forniscono un quadro di riferimento sistematico che vieta le pratiche corruttive, per evitare condotte illecite o improprie. La politica identifica inoltre le principali aree di attività considerate "a rischio di reato", dove è potenzialmente possibile la commissione di reati di corruzione pubblica e privata (come, ad esempio, i rapporti con enti e istituzioni pubbliche, l'acquisto di beni e servizi, la gestione di donazioni, le spese di rappresentanza, le sponsorizzazioni e donazioni, la selezione e l'assunzione di personale, ecc.).

fornitori nelle iniziative ESG (ambientali, sociali e di governance). Questo impegno comporta un aggiornamento continuo delle strategie di approvvigionamento, dove la sostenibilità non è più solo un requisito, ma diventa un vero motore che consente il raggiungimento degli obiettivi aziendali, incoraggiando la transizione verso pratiche aziendali responsabili e a lungo termine.

L'evoluzione dell' **impegno ESG** in Italia ha portato al lancio di un progetto pilota nel 2022, volto a coinvolgere i fornitori nell'analisi delle loro **performance ESG**. Gradualmente, l'ambito si è ampliato, includendo fornitori spagnoli e quelli nell'area Diritti e Doppiaggio nel 2024 e, entro il 2025, coinvolgendo anche la Direzione Intrattenimento e Collezionismo. Questo processo ha consolidato una strategia di espansione che pone la sostenibilità al centro dei processi di approvvigionamento, andando oltre il tradizionale focus su tempo, costi e qualità e integrando la sostenibilità come ulteriore criterio di valutazione.

IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio nella catena di approvvigionamento viene affrontata in modo integrato, tenendo conto di diverse variabili e categorie di rischio:

- **ambientale**: impatti delle attività dei fornitori su emissioni, rifiuti e risorse naturali;
- **sociale**: relativo ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, all'etica aziendale, alla diversità e all'inclusione;
- **economico**: dipendenza da fornitori non sostenibili, con conseguenti effetti su reputazione e performance;
- **di compliance**: Necessità di rispettare regolamenti rigorosi, con sezioni dedicate nei contratti;
- **reputazionale**: la mancata adozione di pratiche sostenibili può influire negativamente sull'immagine del Gruppo.

METODOLOGIA DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

In Italia e Spagna, la metodologia per la selezione e la valutazione dei fornitori si basa su due pilastri, garantendo:

- **esposizione al rischio ambientale e sociale**, con analisi delle categorie di prodotto;
- **criticità del business**, cioè l'importanza strategica ed economica del fornitore.

PIATTAFORMA OPEN-ES E ANALISI DELLE PRESTAZIONI ESG

Per garantire coerenza e comparabilità nei processi, la metodologia viene applicata simultaneamente in entrambi i paesi, anche grazie all'adozione di strumenti digitali come la piattaforma Open-es, che consente la raccolta e l'analisi dei dati sulle pratiche sostenibili dei fornitori e genera un rapporto di valutazione ESG.

Nell'ultimo anno, il numero di fornitori coinvolti è cresciuto del 35%, raggiungendo 580 aziende in Italia e Spagna; inoltre, la valutazione Open-es è stata integrata con la valutazione ESG statistica di MSCI, estendendo così la valutazione all'intera base fornitori, anche a coloro che non hanno completato la procedura Open-es.

Dal 2025, un panel di 60 fornitori selezionati ha condiviso un percorso di miglioramento personalizzato, con obiettivi specifici e strumenti di supporto, configurati in base ai risultati dei questionari; I progressi vengono monitorati trimestralmente.

A giugno, il primo evento ESG in presenza si è tenuto allo Studio 10 di Cologno Monzese, dove 50 aziende fornitrici hanno potuto incontrare esperti MFE su temi ESG rilevanti, incoraggiando la creazione di ulteriori eventi in futuro per entrambi i paesi.

OBIETTIVI 2026

- Maggiore coinvolgimento con altri 100 fornitori nel percorso di miglioramento personalizzato;
- **Formazione e Sviluppo:** programmi di formazione su pratiche sostenibili e performance ESG, focalizzati su misurazione e monitoraggio dell'energia, salute, sicurezza e diritti umani, anche tramite webinar e sessioni dedicate.
- **Monitoraggio e valutazione:** monitoraggio continuo delle prestazioni e adattamento delle strategie per garantire un miglioramento continuo della catena di approvvigionamento e la riduzione dei rischi.
- **Rafforzare** l'impatto dei **questionari** ESG sui processi di certificazione e approvvigionamento

La procedura spagnola, in particolare, si distingue per la sua regolamentazione dettagliata del processo di acquisto end-to-end, inclusi le fasi di pianificazione, i controlli contrattuali, le strategie di approvvigionamento, la valutazione e la selezione, la formalizzazione e il monitoraggio contrattuale, la valutazione dei fornitori e il controllo dei processi. Vengono forniti controlli rigorosi e soglie di autorizzazione, con attenzione alle non conformità, subappalto e gestione delle liste dei fornitori. La certificazione e la qualifica dei fornitori avvengono attraverso due fasi – accreditamento e qualifica – e il Vendor Rating annuale tiene conto della dimensione dell'azienda, dell'ESG, della qualità e dei costi. La trasparenza e la tracciabilità dei processi rappresentano un'opportunità per massimizzare la concorrenza, garantire l'efficienza e promuovere la continuità operativa.

MFE IN GERMANIA

In Germania, P7S1 affronta gli approvvigionamenti sostenibili con un approccio incentrato sul rispetto dei diritti umani e sulle questioni ambientali lungo tutta la catena di approvvigionamento. La responsabilità sociale e ambientale è formalizzata nel **Codice di Condotta per i Partner Commerciali**, integrato nei contratti e nei termini di acquisto. La gestione delle relazioni con i fornitori è considerata un compito continuo, volto a garantire la *compliance* normativa e l'efficacia di processi e controlli. Non sono definiti obiettivi strategici pluriennali specifici, ma monitora sistematicamente l'efficacia delle azioni attraverso procedure consolidate, come l'analisi annuale del rischio dei fornitori e la valutazione secondo il *Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz (LkSG)*, la legge tedesca sulla due diligence delle catene di approvvigionamento.

La selezione dei fornitori in Germania incorpora criteri sociali e ambientali, supportati da questionari sulla sostenibilità e analisi strutturate basate su indici riconosciuti a livello internazionale, come il **Global Rights Index**, il **Global Slavery Index**, il **Global Waste Index** e l'**Environmental Performance Index**, per valutare rischi e rilevanza sia per il paese che per il settore. Il monitoraggio continuo consente di identificare possibili violazioni e, se necessario, di sviluppare piani di miglioramento con i partner commerciali, con una comunicazione regolare per garantire la piena implementazione. In caso di mancata *compliance* ripetuta o deliberata, il diritto di cessare la relazione commerciale è riservato. Inoltre, la Germania ha implementato un sistema di gestione dei reclami che consente ai fornitori più vulnerabili di segnalare rischi o violazioni in modo accessibile, con audit e ispezioni effettuate quando vengono rilevate anomalie.

IMPATTO DELLE INDAGINI ESG E DELLA CERTIFICAZIONE DI APPROVVIGIONAMENTO

All'interno della Direzione Acquisti del Gruppo sono stati introdotti nuovi processi di certificazione e valutazione dei fornitori: la **scorecard ESG** è ora obbligatorio per tutti i fornitori italiani e spagnoli che soddisfano i requisiti, specialmente per quelli considerati prioritari e con determinate soglie economiche.

Solo coloro che possiedono una scorecard valida, ottenuta da Open-es o altri servizi riconosciuti, possono qualificarsi per il **Registro dei Fornitori** del Gruppo MFE e partecipare a gare di gruppo; se il questionario ESG è temporaneamente non disponibile, la **valutazione MSCI** viene utilizzata come base per la valutazione.

In Germania, il controllo continuo e l'applicazione rigorosa delle procedure di due diligence garantiscono la protezione degli standard sui diritti umani e ambientali, integrando la sostenibilità nella selezione e nel monitoraggio dei fornitori.

IMPATTO SULLA DIREZIONE APPROVVIGIONAMENTI E SULLE LINEE DI BUSINESS

Il progetto **Sustainable Procurement** coinvolge non solo i fornitori, ma anche lo sviluppo di nuove competenze nella sostenibilità. Sono stati previsti corsi di formazione specifici per le principali aree della Direzione Approvvigionamenti di Gruppo e per le Business Lines, con un focus su principi ESG, certificazioni, regolamenti, diritti umani, salute e sicurezza.

Coinvolgere gli stakeholder interni e promuovere una cultura aziendale orientata alla sostenibilità sono elementi chiave per costruire una catena di approvvigionamento responsabile e resiliente.

RISORSE ARTISTICHE

I fornitori sono selezionati secondo le linee guida editoriali televisive e il piano di requisiti di acquisto, entrambi sviluppati dal Direzione Generale Palinsesto e Distribuzione insieme alla Direzione Intrattenimento.

La **Direzione Risorse Artistiche**, responsabile delle **collaborazioni artistiche VIP**, è responsabile della ricerca e della firma dei contratti con il personale artistico impiegato nelle varie aziende del Gruppo, principalmente relativo a singoli individui.

Nel 2025, sono stati firmati **6.410** contratti per **894** collaboratori (inclusi presentatori, commentatori, ospiti e corrispondenti nelle aree News, Sport, Digital e Radio), con l'obiettivo di contenere i costi e ottimizzare le prestazioni.

Circa **40** contratti annuali e/o pluriennali riguardano risorse artistiche strategiche, ovvero i principali volti associati ai prodotti editoriali più importanti del palinsesto di programmazione.

I metodi di negoziazione e pagamento sono definiti dalla **LGO 017 "Acquisizione di servizi artistici"**, che stabilisce le procedure per l'appalto di risorse artistiche strategiche o quelle collegate a produzioni specifiche, in collaborazione con le funzioni richiedenti e i dipartimenti della rete, sempre in linea con i progetti editoriali e i budget disponibili, e in conformità con il Codice Etico del Gruppo. Queste condizioni possono variare a seconda delle esigenze editoriali e del tipo di risorsa, ma sono sempre concordate e formalizzate nei contratti.

INTRATTENIMENTO

L'attività di produzione di programmi di intrattenimento prevede l'acquisizione di format, la firma di contratti esecutivi e la contrattazione di risorse artistiche e collaboratori. I fornitori sono selezionati secondo linee guida editoriali televisive e il piano di acquisto, entrambi definiti dalla Direzione Generale Palinsesto e Distribuzione insieme alla Direzione Intrattenimento, che gestisce anche le trattative con il fornitore. La Funzione di Certificazione dei Fornitori all'interno del Direzione Approvvigionamenti è responsabile dell'accreditamento e della prequalifica dei fornitori.

La gestione dei contratti di produzione televisiva e l'acquisto di formati e licenze devono rispettare le leggi e i regolamenti nazionali, UE e internazionali, con particolare attenzione alle disposizioni del Decreto Legislativo 231/01. La Direzione Intrattenimento opera secondo i principi di legalità, lealtà ed equità stabiliti dal Codice Etico, con particolare attenzione alle regole sui conflitti di interessi. L'accreditamento e la certificazione dei nuovi fornitori sono gestiti dalla Direzione Procurement attraverso una funzione dedicata. Gli obiettivi qualitativi e quantitativi per i prodotti televisivi da acquisire o produrre sono comunicati dalla Direzione Intrattenimento al Centro Acquisti competente.

Contrattualmente sono previste: una clausola sulle garanzie e l'adesione al Codice Etico e al modello organizzativo; un divieto generale di subappalti, con l'obbligo di certificazione da parte dei subappaltatori quando applicabile; obblighi di conformità alle normative vigenti riguardanti contributi, salute e sicurezza sul lavoro (Decreto Legislativo 81/2008), con indennizzo a favore della RTI; conformità alle normative sull'impiego di personale non UE e sulla protezione ambientale. Dal 2021 è stata introdotta una clausola per la verifica degli obblighi fiscali e di contributo dei fornitori. La selezione dei fornitori è sempre preceduta da un'analisi dei modelli di approvvigionamento che migliorano le strutture interne e le competenze.

Circa la metà dei fornitori/collaboratori di intrattenimento sono compagnie di produzione o agenzie in tutto il paese, principalmente a Roma e Milano, che offrono ruoli come attori, registi, scenografi, coreografi, conduttori e ospiti. Il Direzione Business Affair Intrattenimento e Musica (per collaborazioni artistiche non VIP) e la Direzione Risorse Artistiche (per collaborazioni VIP) cercano e appaltano risorse artistiche per le aziende del Gruppo.

Nel 2025, si nota che il **Direzione Business Affair e Intrattenimento** ha gestito circa **873** contratti relativi ad approvvigionamento, licenze e forniture di servizio. Per quanto riguarda le collaborazioni artistiche, ha finalizzato circa **19.000** contratti, più **650** relativi al settore musicale. Nel **2023, la Direzione Risorse Artistiche** ha firmato **6.371** contratti per un totale di **947** collaboratori (inclusi conduttori, commentatori, ospiti, corrispondenti anche nelle aree News, Sport, Digital e Radio), proseguendo le azioni per contenere i costi e ottimizzare le prestazioni. Di questi, circa **35** contratti annuali e/o pluriennali riguardano quelli strategici (i principali volti associati ai prodotti editoriali più importanti nel palinsesto di programmazione).

Dal 2020, la Direzione Business Affair, Intrattenimento e Musica utilizza un sistema di approvvigionamento che integra il processo interno di autorizzazione per acquisti e licenze con la certificazione dei fornitori, le richieste contrattuali e la gestione contabile amministrativa, fino all'autorizzazione dei pagamenti. Un sistema simile è stato esteso anche alle risorse artistiche non VIP/VIP. Le procedure operative di riferimento per approvvigionamenti e licenze sono le LGO RTI-020 e MD-HO-120 Gestione Certificazione Fornitori.

FICTION

La produzione di fiction del Gruppo MFE è effettuata tramite produzioni indipendenti di terze parti, generando circa **30 ore** di contenuti finiti nel 2025, principalmente destinati alla fascia oraria di punta di Canale 5. La Direzione Fiction collabora con case di produzione indipendenti prevalentemente nazionali, sviluppando storie che riflettono valori positivi e i principi etici del Gruppo, garantendo così contenuti accessibili in linea con la direzione editoriale.

La selezione dei produttori indipendenti si basa sul potenziale editoriale dei progetti individuati dall'editore. Per collaborare con il Gruppo MFE, i produttori devono essere certificati dalla Direzione Centrale Approvvigionamenti di Gruppo. È stato inoltre inviato un sondaggio a alcuni produttori per raccogliere valutazioni concise su temi ambientali, sociali e di governance/*compliance*, con l'obiettivo di includere l'impatto sociale e ambientale tra i futuri criteri di selezione.

Il modello tradizionale di contratto è stato gradualmente sostituito da modelli di co-produzione e preacquisto, a seguito dell'introduzione del nuovo regolamento sui crediti d'imposta per la produzione audiovisiva, segnando un cambiamento significativo nella catena di approvvigionamento.

ACQUISTO DIRITTI

Il Gruppo MFE gestisce l'acquisto dei diritti per film, serie, documentari e prodotti sportivi tramite la **Direzione Acquisti Diritti** del Gruppo, in linea con i requisiti approvati, la disponibilità sul mercato e il budget assegnato. La selezione dei fornitori avviene tramite una "lista dei fornitori" costantemente aggiornata, che viene inviata ogni sei mesi al Comitato per il Controllo del Rischio e la Sostenibilità e annualmente al Comitato Esecutivo e al Consiglio

di Amministrazione. La valutazione dei fornitori include controlli per procedimenti in corso (liquidazioni, fallimenti, fusioni), trasparenza societaria ed esclusione dei fornitori residenti nei paesi presenti nella "**Black List**" fiscale.

Le negoziazioni commerciali sono documentate nel "**Foglio di Negoziazione**", gestito tramite un workflow di autorizzazione specifico per ogni paese, con controlli in ogni fase. Se la soglia di acquisto viene superata, la negoziazione viene sottoposta al Comitato di Controllo Costi e Investimenti o al Consiglio di Amministrazione del paese interessato, in conformità con le linee guida stabilite dai comitati competenti (Italia-Spagna). La Direzione Acquisto Diritti di Gruppo mantiene una collaborazione costante e un flusso di informazioni con tutte le aree dell'azienda coinvolte.

La stesura dei contratti è gestita dalla Direzione Business Affairs Acquisto Diritti per Cinema e Serie (Italia) e dalla **Dirección General Corporativa** (Spagna), con negoziazione diretta con i titolari dei contenuti o dei titolari dei diritti. Gli acquisti possono essere effettuati tramite volumi, durata o specifici accordi di prodotto, garantendo sempre la conformità al Codice Etico del Gruppo, alla Whistleblowing Policy e all'inclusione di clausole a tutela del Gruppo in caso di violazioni contrattuali.

La **Direzione Affari Legali** del Gruppo fornisce supporto specialistico nella redazione dei contratti, approvato dai firmatari in base alle procure in vigore in ciascun paese. La selezione dei fornitori di diritti avviene attraverso una copertura completa del mercato nazionale e internazionale, favorendo aziende con esperienza consolidata (major, mini-major nordamericane, studi europei e distributori indipendenti italiani, spagnoli e internazionali).

Particolare attenzione è data alle opere italiane e spagnole, sia recenti ("attuali") sia dal catalogo storico ("*library*"), tramite acquisti da aziende del Gruppo (come Medusa S.p.A.) o da produttori indipendenti esterni, selezionati in base al prodotto. Il Direzione Acquisti dei Diritti di Gruppo stipula accordi pluriennali e di volume con distributori cinematografici italiani e spagnoli, incluse clausole che facilitano l'identificazione dei diritti e la determinazione dei prezzi, oltre a effettuare acquisti individuali.

Infine, la Direzione mantiene anche rapporti commerciali e contrattuali con aziende, leghe ed enti detentori di diritti sportivi, sia italiani che internazionali.

METRICHE E OBIETTIVI

G1-5 | Influenza politica e attività di lobbying

MFE N.V. non ha mai sostenuto alcun partito (tramite contributi politici o altri mezzi) e/o movimento politico ed è registrata nel **Registro della Trasparenza dell'UE** con il numero di registrazione **91471238809-21**.

La supervisione delle attività di lobbying è affidata alla Dott.ssa Gina Nieri (**Direzione Affari Istituzionali**). Nessuno dei membri del CdA ha mai ricoperto posizioni similari nella pubblica amministrazione.

Nel 2025, MFE N.V. ha partecipato ad attività riguardanti il processo di adozione di proposte normative e il recepimento di normative già in vigore nelle aree di interesse del Gruppo. MFE mantiene un dialogo regolare con l'Autorità Antitrust Europea, sia riguardo alle fusioni e acquisizioni che riguardano il mercato audiovisivo sia in relazione a procedimenti contro l'abuso di una posizione dominante da parte di operatori terzi.

Con la nuova fase dello sviluppo tecnologico e l'uso dell' **Intelligenza Artificiale Generativa**, è essenziale prevenire il rafforzamento di attori già dominanti nel mercato, che potrebbe portare a nuove pratiche discriminatorie.

Tra il 2019 e il 2024, l'UE ha adottato un quadro normativo per garantire sicurezza e contestabilità nel mercato unico digitale, con regole ex-ante volte a chiarire la responsabilità delle piattaforme tecnologiche e garantire una concorrenza leale.

Nel **2025**, le attività regolatorie del MFE riguardavano i seguenti temi legislativi:

- **Digital Markets Act:** La TV connessa è il nuovo modo di accedere ai contenuti audiovisivi, e la tecnologia Alphabet funge da controllore dell'accesso nelle TV connesse attraverso diversi servizi principali: sistema operativo, AdTech, sistema di intermediazione (YouTube) e ricerca. Google TV sta rapidamente diventando il sistema operativo più utilizzato tra i televisori venduti a livello globale. La penetrazione delle smart TV consente a Google di implementare pratiche discriminatorie in televisione a discapito degli utenti business, inclusi i fornitori europei di servizi multimediali audiovisivi. L'applicazione degli obblighi previsti dagli Articoli 5 e 6 della DMA potrebbe efficacemente prevenire l'abuso di una posizione dominante e evitare gli stessi problemi sulle TV connesse che si sono già verificati con gli smartphone (vedi caso Google Android);
- **Legge sui servizi digitali:** MFE ha partecipato a forum di discussione per garantire che le disposizioni DSA siano applicate in modo trasparente, soprattutto per quanto riguarda la trasparenza dei sistemi di raccomandazione (art. 27) sulle piattaforme online molto grandi (VLOP), che possono influenzare il modo in cui i contenuti e i servizi vengono presentati agli utenti e favorire servizi proprietari;
- **Legge europea sulla libertà dei media:** volta a garantire l'indipendenza e la sostenibilità dei media. Si presta particolare attenzione alla protezione dei contenuti dei servizi mediatici sulle grandi piattaforme, in caso di rimozione arbitraria per presunta mancata conformità ai termini di servizio della piattaforma (art. 18), al diritto di personalizzare le offerte audiovisive per garantire la rilevanza dei servizi di interesse generale definiti dagli Stati membri (art. 20), e alla misurazione del pubblico tramite trasparenti, imparziali e inclusive, sistemi proporzionali, non discriminatori, comparabili e verificabili;
- **Legge sull'Intelligenza Artificiale e interazione tra copyright e IA:** un regolamento che richiede ai sistemi di IA a scopo generale (GPAI) di rispettare i requisiti di trasparenza, inclusa la preparazione di documentazione tecnica e la pubblicazione di riassunti dettagliati dei contenuti utilizzati per la formazione. MFE supporta accordi tra rappresentanti del settore per identificare soluzioni specifiche per settore che permettano l'uso di uno standard tecnologico unico per identificatori digitali e filigrane, in modo che i titolari dei diritti non debbano adattarsi alle tecnologie dei singoli fornitori di IA per esercitare l'opzione di esclusione (come previsto dall'articolo 4.3 della Direttiva sul Copyright) dallo sfruttamento dei loro contenuti. Pertanto, MFE spera nel riconoscimento del linguaggio naturale affinché qualsiasi piattaforma possa identificare l'eccezione senza dover fare affidamento su strumenti tecnologici specifici. MFE ha partecipato a gruppi di lavoro per lo sviluppo del codice di condotta;
- **Direttiva sui Servizi Media Audiovisivi:** questa è la direttiva di settore che regola il settore audiovisivo dal 1989, che copre la comunicazione commerciale audiovisiva, la promozione dei contenuti europei, la protezione dei minori e il ruolo delle piattaforme di condivisione video. Inoltre, la Direttiva AVMS consente agli Stati membri di adottare misure per garantire che i servizi di interesse generale degli emittenti siano facilmente accessibili al pubblico su tutti i dispositivi televisivi, comprese le TV connesse, e su tutte le piattaforme. La proposta di revisione della Direttiva AVMS sarà presentata nel 2026, ma iniziative preliminari (consultazioni) sono già iniziate per valutare l'attuazione della direttiva e considerare possibili modifiche;
- **Proposta di Digital Omnibus:** il 19 novembre 2025, la Commissione Europea ha presentato il pacchetto, che include due progetti di regolamento volti a semplificare l'attuale quadro normativo digitale dell'UE: il Digital Omnibus sull'IA e il Digital Omnibus sulla legislazione digitale. L'eccezione per il consenso per la misurazione del pubblico, la centralizzazione del consenso nel browser e il trattamento dei dati personali nel campo dell'IA

sono tra gli argomenti su cui il Gruppo si è concentrato maggiormente con le associazioni europee di categorie (come ACT);

- **AgoraEU:** la proposta del 16 luglio 2025 presenta una chiara necessità di promuovere una maggiore cooperazione tra produttori integrati e indipendenti, al fine di rafforzare la competitività complessiva del sistema produttivo europeo e garantire una catena di approvvigionamento equilibrata e sostenibile. In questo contesto, è essenziale rivedere le attuali politiche di incentivi fiscali che, in vari Stati membri, hanno principalmente attratto operatori stranieri, causando distorsioni nel mercato interno e svantaggiando i produttori locali, sia indipendenti che integrati, che rappresentano garanzie fondamentali per la protezione della diversità culturale e lo sviluppo di contenuti radicati in identità nazionali ed europee. Pertanto, è necessario orientare gli strumenti di sostegno pubblico verso modelli di partnership e co-produzione che valorizzino il ruolo di aziende europee come MFE e incoraggino la creazione di un ecosistema audiovisivo veramente competitivo coerente con questi obiettivi.

G1-6 | Pratiche di Pagamento

Il Gruppo MFE pone particolare enfasi sulla correttezza e sulla trasparenza nei rapporti con i fornitori, adottando pratiche di pagamento che riflettono principi di responsabilità e conformità alle normative, sebbene con alcune specifiche tra Italia e Spagna. In entrambi i paesi, i contratti di fornitura e le relazioni commerciali includono espliciti riferimenti al **Codice Etico** e alle **Procedure di Whistleblowing Societario**, prevedendo anche la possibilità di risoluzione dei contratti in caso di mancato rispetto delle regole stabilite.

Il Gruppo non dispone di una policy comune sulle pratiche di pagamento, che variano a seconda delle diverse aree di business da 30 a 90 giorni. Tuttavia, le pratiche di pagamento medie per le principali categorie di fornitori del Gruppo (incluse le PMI) sono generalmente pari a 60 giorni dalla fine del mese in cui la fattura viene ricevuta. Nel 2025, il **76%** dei pagamenti ha rispettato tale tempistica (80% nel 2024) e il tempo medio di pagamento è stato di **70¹⁷ giorni** (68 nel 2024) dalla data della fattura. Nello stesso periodo, non sono stati segnalati procedimenti legali per ritardi nei pagamenti relativi a contratti attivi.

In Italia, il Gruppo ha aderito al **Codice Italiano dei Pagamenti Responsabili**, un'iniziativa promossa da Assolombarda per garantire la regolarità dei tempi di pagamento ai fornitori.

In tutti i paesi non sono in corso procedimenti legali per ritardi nei pagamenti ai fornitori, il che indica un alto rispetto per i tempi e le procedure concordate. I metodi di pagamento sono gestiti con rigorosi controlli interni, sia tramite pagamenti di conferma che diretti, sempre dopo aver verificato la documentazione richiesta.

¹⁷ L'indicatore è stato calcolato considerando un campione rappresentativo di circa il 57% dei costi totali per l'acquisto di beni e servizi. La rappresentatività del campione è diminuita rispetto al 2024 (74%) a fronte della variazione di perimetro registrata nel corso del 2025.

ESRS-ES | SPECIFICO DELL'ENTITÀ

CREAZIONE E DIFFUSIONE DI CONTENUTI

MDR-P | Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

CREAZIONE E DIFFUSIONE DI CONTENUTI

Le politiche che regolano la creazione e la diffusione dei contenuti, nelle tre principali aree geografiche in cui opera MFE (Italia, Spagna e Germania), sono legate al tipo di prodotti editoriali trasmessi nei canali televisivo, radiofonico e digitale.

Attività televisiva Italia | Intrattenimento

Il Gruppo MFE conduce periodicamente indagini per identificare la presenza e la diffusione di prodotti editoriali che possano aumentare la consapevolezza pubblica su questioni sociali, ambientali e di governance.

In Italia, i dipartimenti responsabili del marketing televisivo, radiofonico e digitale dei prodotti garantiscono il monitoraggio dei contenuti rilevanti relativi agli argomenti ESG e ne garantiscono la comunicazione ai dipartimenti aziendali responsabili della gestione dei record prodotto, che forniscono il tagging dei titoli in vista della successiva sintesi dei risultati.

La **Direzione Intrattenimento** garantisce che il prodotto sia sempre in linea con i valori che il Gruppo desidera trasmettere e con i principi contenuti nel suo Codice Etico, monitorando costantemente per assicurarsi che siano conformi alle linee di trasmissione previste dal regolamento codificato "**Manuale dei Servizi Audiovisivi e Radiofonici**".

Attività televisiva Italia | Serie TV

Il gruppo MFE trasmette serie TV e fiction che attirano un vasto pubblico. Le sue scelte seguono la linea editoriale concordata con la Direzione e si concentrano su prodotti che probabilmente raggiungono gli obiettivi stabiliti del pubblico.

La Direzione Contenuti collabora strettamente con il marketing di prodotto per trovare storie che possano coinvolgere gli spettatori esistenti e attrarre nuovi pubblici. Sviluppano e scelgono storie che mettono in risalto i **valori positivi della società**, assicurandosi che siano allineate ai **principi etici del Gruppo** e adatte a tutti i pubblici. Se uno show contiene materiale non adatto ai minorenni, la decisione di trasmettere viene presa insieme al canale competente.

La Direzione Fiction di MFE migliora costantemente la qualità dei contenuti espandendo i fornitori e collaborando con più case di produzione e sceneggiatori esterni.

Il Gruppo ha inoltre l'esperienza per selezionare progetti e produrre serie di intrattenimento popolari, commissionandole a importanti partner nazionali e, talvolta, distribuendole all'estero o online per coprire i costi di produzione.

Attività cinematografica in Italia

Attraverso la sua controllata **Medusa Film**, il Gruppo garantisce la produzione e distribuzione di film e fiction televisiva.

Medusa gestisce principalmente la distribuzione delle opere cinematografiche italiane. L'azienda produce e acquisisce film, sfruttando l'intero ciclo di vita del prodotto: dalla programmazione nei cinema al trasferimento dei diritti televisivi in tutte le sue forme.

La programmazione di Medusa, costantemente concordata con il Gruppo MFE per soddisfare le sue esigenze di programmazione, si concentra su prodotti "comici" italiani, con autori e attori che, nel corso degli anni, hanno contribuito a ridefinire il concetto stesso di "*commedia all'italiana*". Negli ultimi anni è stato creato anche spazio per prodotti di diversi generi, in particolare produzioni di "qualità", per catturare l'evoluzione dei gusti del pubblico.

Il filo conduttore rimane la presenza costante di Medusa nel cinema italiano, garantendo la ricerca, la selezione e la diffusione dei migliori prodotti, per valorizzare l'eccellenza artistica e professionale nazionale e locale.

Dal punto di vista dei contenuti, questa linea editoriale ha permesso la creazione e il potenziamento di prodotti coerenti con ciò che identifica il Gruppo MFE, catturando e talvolta anticipando i cambiamenti in corso nella società italiana.

Attività televisiva Italia | Notizie e sport

Le politiche che regolano i contenuti in quest'area sono dettagliate nelle sezioni specifiche dell' **ESRS S4 | Libertà di espressione** e **accesso a informazioni di qualità**.

Attività radiofoniche in Italia

Il settore radiofonico commerciale del Gruppo MFE comprende **R101, Radio 105, Virgin Radio Italia, Radio Montecarlo** e **Radio Subasio**.

Ogni stazione è definita da una propria linea editoriale, espressa attraverso programmi radiofonici e formati differenziati per pubblico target e posizionamento.

All'interno di questa linea editoriale è garantita la massima indipendenza e pluralità di espressione, in conformità con le normative di settore e le attuali linee guida aziendali, che prevedono il monitoraggio quotidiano delle attività svolte dalle risorse artistiche, degli argomenti trattati e delle rispettive fonti, nonché della trasmissione dei contenuti pubblicitari.

Il Gruppo MFE si impegna a massimizzare il gradimento dei prodotti radiofonici attraverso una distribuzione diffusa, prestando particolare attenzione alla protezione dei minori gestendo attentamente il linguaggio utilizzato in onda e rispettando il **Testo Unico della Radiotelevisione** e il **Codice Etico** del Gruppo.

Il polo radiofonico sviluppa anche attività multimediali su piattaforme digitali, producendo servizi e contenuti accessibili tramite smartphone, tablet e Smart TV. I contenuti pubblicati sui siti web, inclusi quelli forniti dagli ascoltatori, sono supervisionati per verificarne l'idoneità; Per i contenuti autoprodotti, deve essere compilato un modulo di liberatoria, firmato dalla persona che esercita l'autorità genitoriale nel caso di minori.

Per garantire la privacy degli utenti, i sistemi di messaggistica oscurano i numeri di telefono cellulare degli ascoltatori.

Digital Extension Italia

Nel contesto delle offerte video multimediali, il Gruppo MFE opera attraverso una struttura dedicata per creare servizi e contenuti per tutte le principali piattaforme digitali, oltre a promuovere estensioni digitali dei programmi in chiaro, aumentando il loro potenziale di ricavi pubblicitari. MFE monitora e valuta, inoltre, l'aderenza agli standard etici e di qualità nei contenuti editoriali digitali collaborando con testate giornalistiche e marchi di intrattenimento, coinvolgendo altri dipartimenti quando necessario.

Questi principi si applicano anche ai prodotti digitali creati internamente o coprodotti. Il Gruppo continua la sua **iniziativa Infinity Lab**, un polo per la co-finanziamento e la co-produzione di documentari e reportage investigativi distribuiti su Infinity+, con particolare attenzione a temi di responsabilità ambientale e sociale.

Attività televisiva in Spagna

In Spagna, l'attività audiovisiva è regolata dalla Legge Generale sulla Comunicazione Audiovisiva, dalla Legge sulla Proprietà Intellettuale e dal Codice di Autoregolamentazione per i Contenuti Televisivi e i Bambini.

Inoltre, il Gruppo ha politiche interne che regolano le sue attività, tra cui il **Codice Etico**, le linee guida editoriali e la classificazione dei contenuti per età.

Inoltre, il Gruppo dispone di un **sistema di controllo dei contenuti**. Il Comitato di Produzione decide e stabilisce le linee guida generali per il contenuto settimanale delle produzioni interne e supervisiona lo sviluppo delle produzioni in corso. Il **Comitato dei Contenuti** affronta questioni relative ai contenuti dei programmi e ai loro temi attraverso i vari canali del Gruppo, nonché la loro programmazione. La Direzione dei Contenuti definisce linee guida editoriali e le comunica alle direzioni di produzione, che a loro volta le trasmettono alle case di produzione per garantire la *compliance*. I **Produttori Esecutivi dei programmi** sono responsabili di monitorarne la corretta attuazione. La **Divisione Reti** fornisce indicazioni per ottimizzare i contenuti attraverso l'organizzazione delle pause pubblicitarie, sviluppa strategie di programmazione e analizza i risultati tramite il marketing.

I contenuti sono classificati per età, attraverso l'applicazione del **sistema di classificazione per età** dei prodotti audiovisivi – Codice di Autoregolamentazione, la categorizzazione di tutti i contenuti televisivi tranne i programmi di notizie e le trasmissioni (eccetto quelli che lo richiedono), l'analisi della presenza di contenuti potenzialmente dannosi sia nelle produzioni interne che esterne, la definizione della fascia oraria in cui i contenuti possono essere trasmessi, l'analisi e la proposta di riclassificazione dei prodotti audiovisivi (film, serie) per evitare discrepanze derivanti dal passare del tempo, e l'analisi quotidiana della programmazione e del pubblico per stabilire linee guida di programmazione e adattare l'offerta televisiva alle preferenze degli utenti.

Digital Extension Spagna

Le politiche interne includono il **Codice Etico**, la classificazione dei contenuti per età e le procedure per la gestione dei dati personali. Il quadro di controllo dei contenuti digitali è composto dal **Comitato dei Contenuti**, dal **Comitato Digital**, dai filtri automatici delle parole per **prevenire hate speech** nei commenti sui social media e dalla supervisione e modifica dei contenuti prima della pubblicazione per garantire il rispetto dei valori aziendali legati alla creazione di contenuti.

Attività televisiva in Germania

Le attività televisive in Germania all'interno del Gruppo MFE si basano su un quadro normativo e politiche interne che garantiscono qualità, responsabilità e sostenibilità dei contenuti. Il **Codice Etico** stabilisce i principi fondamentali per il rispetto delle normative sui media, proteggendo sia gli spettatori sia la reputazione

dell'azienda; impegna la Direzione e tutti i dipendenti del **segmento Entertainment** all'indipendenza giornalistica, all'etica professionale e a una chiara separazione tra contenuti editoriali e pubblicità. Questa separazione è rafforzata da linee guida vincolanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che garantiscono il rispetto del **Trattato Statale sui Media** e delle relative normative pubblicitarie. In caso di sospetta pubblicità segreta, interviene un comitato di supervisione per verificare e garantire la trasparenza.

Il Gruppo è ispirato da un sistema libero e democratico, che valorizza la libertà di espressione e la pluralità delle opinioni. Le linee guida per il lavoro giornalistico, aggiornate periodicamente dalla Direzione Editoriale, incorporano i principi del **Codice della Stampa** del **Consiglio della Stampa Tedesco** e sono adattate agli sviluppi tecnologici, inclusi quelli relativi all'uso responsabile dell'intelligenza artificiale nei processi editoriali. I giornalisti sono liberi nella creazione di contenuti e operano in modo indipendente da influenze sociali, economiche o politiche.

Particolare attenzione è data alla protezione dei minori: gli agenti per la protezione dei minori garantiscono che tutti i contenuti televisivi e online siano offerti in modo adeguato all'età, in conformità con il **Trattato Statale sulla Protezione dei Minori nei Media** e la **Legge sulla Protezione Giovanile**. Questi ufficiali operano in modo autonomo e forniscono consulenza a emittenti e fornitori di servizi telematici.

La creazione di valore pubblico rappresenta una pietra angolare della strategia di sostenibilità: P7S1 promuove temi socialmente rilevanti attraverso programmi e campagne che incoraggiano la formazione dell'opinione pubblica e l'inclusione di tutte le voci politiche, ideologiche e sociali. Il contributo alla società è integrato nei principi programmatici del Trattato Statale sui Media, con particolare attenzione ai giovani e ai gruppi sociali sottorappresentati. L'Ufficio Sostenibilità del Gruppo supporta l'espansione dei contenuti di valore pubblico attraverso la comunicazione interna e il dialogo tra le varie strutture aziendali.

In sintesi, le politiche adottate in Germania garantiscono che la produzione televisiva sia allineata ai valori di indipendenza, responsabilità sociale, trasparenza e protezione dei minori, contribuendo così alla crescita sostenibile e al ruolo attivo del Gruppo MFE nel panorama mediatico europeo.

DIRITTO D'AUTORE

Il Gruppo MFE considera il rispetto e la protezione della proprietà intellettuale strategici. Per difendere i propri diritti audiovisivi, persegue trasmissioni pirata di contenuti distribuiti illegalmente presso ogni autorità competente. È in vigore la linea guida operativa "**Gestione del Copyright**", per la quale la funzione responsabile è la **Direzione Enti Collettivi, Protezione del Diritto d'autore, Contenzioso**.

MFE monitora le infrazioni tramite società specializzate e, quando necessario, intraprende azioni legali nei tribunali amministrativi, civili e penali per ottenere il divieto di attività illecita e il risarcimento per i danni.

La Direzione competente fornisce consulenza preventiva alle unità di produzione e contribuisce al lavoro preparatorio sulle linee guida del Gruppo riguardanti l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale. Il Gruppo è presente anche in organismi istituzionali nazionali e dell'UE che si occupano della legislazione sul diritto d'autore.

MDR-A | Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti

CREAZIONE E DIFFUSIONE DI CONTENUTI

Attività televisiva in Italia

Il Gruppo MFE conduce regolarmente sondaggi per identificare la presenza e la diffusione di prodotti editoriali che possano aumentare la consapevolezza del pubblico su questioni sociali, ambientali e di governance.

In Italia, le funzioni responsabili del marketing di prodotti televisivi, radiofonici e digitali garantiscono il rilevamento di contenuti rilevanti relativi a temi ESG e ne garantiscono la comunicazione ai dipartimenti aziendali responsabili della gestione del database prodotto, che poi forniscono il tagging dei titoli al fine di riassumere successivamente i risultati.

Attività televisiva Spagna

La strategia spagnola del Gruppo si basa sull'intrattenimento come pilastro centrale della programmazione televisiva, privilegiando la produzione diretta e i formati live, che sono i più popolari tra il pubblico. L'impegno per la sostenibilità si riflette nella gestione responsabile dei contenuti, nell'adozione di sistemi di controllo e nella protezione dei minori.

La creazione e distribuzione dei contenuti seguono un rigoroso quadro normativo: Diritto Generale della Comunicazione Audiovisiva, Diritto della Proprietà Intellettuale, codici di autoregolamentazione e condotta, linee guida editoriali, strategie di programmazione e comitati dedicati alla supervisione e ottimizzazione delle produzioni.

- La classificazione per età viene effettuata tramite un sistema specifico che analizza gli elementi potenzialmente dannosi e definisce la fascia oraria di trasmissione appropriata, adattando periodicamente le valutazioni per mantenere la rilevanza nel tempo.
- La gestione responsabile della pubblicità è un elemento chiave per la sostenibilità economica: i meccanismi di controllo mirano a prevenire spot pubblicitari fuorvianti e contenuti inappropriati, con controlli settimanali, black-list e supporto da parte di enti come Autocontrol.

In conformità con le normative, ogni pubblicità è identificata in modo trasparente e vengono attivati controlli specifici per prevenire pubblicità occulta e quelle che potrebbero trasmettere stereotipi, specialmente quelli sessisti. I programmi di notizie garantiscono indipendenza, imparzialità e accuratezza, valorizzando il pluralismo delle opinioni e verificando rigorosamente le fonti. La privacy e il diritto all'informazione sono tutelati, proteggendo l'identità delle persone vulnerabili e mantenendo la riservatezza ove necessario.

Attività televisiva in Germania

In Germania, il Gruppo P7S1 ha adottato un approccio strutturato per garantire la qualità e la conformità dei contenuti televisivi e digitali, in linea con gli standard ESG e le normative CSRD. Le principali misure includono:

- salvaguardare l'indipendenza editoriale attraverso il doppio controllo dei contenuti;
- formazione continua sul diritto della stampa e sulla protezione dei minori;
- protezione legale contro le restrizioni che minacciano la libertà economica;
- protezione dei minori attraverso strumenti tecnici, formazione mirata e partecipazione a comitati di settore;

- L'obiettivo di minimizzare errori e violazioni legali in *compliance* con le normative sui media.

DIRITTO D'AUTORE

Il Gruppo MFE ha partecipato attivamente alla preparazione della **Direttiva UE 2019/790** sul diritto d'autore e i diritti correlati nel Mercato Unico Digitale, e alla sua trasposizione nel diritto italiano tramite il Decreto Legislativo n. 177 dell'8 novembre 2021. Questo portò a modifiche significative alla **Legge sul Copyright**, in particolare:

- Riconoscimento di **un compenso adeguato e proporzionato** per le nuove materie incluse (art. 43 bis; art. 84), una retribuzione equa (art. 18-bis, paragrafo 5; art. 80) o una remunerazione sia adeguata che proporzionata (art. 107; art. 110-quinquies).
- Rinominare l'"**equo compenso**" in "compenso adeguato e proporzionato" (art. 46 bis).
- Introduzione del **Titolo II-quater**, "Uso di contenuti protetti da parte dei fornitori di servizi di condivisione dei contenuti online", che regola specificamente le responsabilità delle principali piattaforme digitali per le opere protette caricate dagli utenti.

Le controversie con le principali piattaforme OTT (YouTube, Dailymotion, Meta, TikTok, Vimeo) sono state risolte tramite accordi favorevoli sulla protezione dei contenuti. Ogni piattaforma adottò strumenti per la rimozione ("take-down") e, inoltre, per la protezione permanente ("stay-down"). Attraverso la collaborazione con il **team di Protezione dei Contenuti**, MFE ha implementato controlli automatizzati sulle piattaforme social per intercettare ed eliminare i contenuti che sfuggono a questi strumenti e, in caso di recidive, per garantire la sospensione degli account.

In risposta ai progressi tecnologici e dell'IA, MFE intraprese azioni concrete:

- **Copyright:** Esercitare il diritto di esclusione sui suoi contenuti, come previsto dall'art. 4 della Direttiva UE 2019/790, che si oppone formalmente all'uso per l'addestramento dei sistemi di IA. Questo viene implementato tramite dichiarazioni specifiche nei crediti dei programmi e sui siti web delle aziende per proteggere i contenuti dagli usi dell'IA (con blocchi automatizzati in fase di sviluppo).
- **Privacy:** MFE ha condotto indagini da parte dell'Autorità per la Protezione dei Dati sul web scraping, fornendo osservazioni sul parallelo tra il copyright opt-out e il meccanismo di privacy opt-in, all'interno del quadro Confindustria Radio TV.

MFE ha promosso iniziative significative contro le **tecnologie Deepfake** che sfruttano l'IA e il **deep learning** per creare contenuti multimediali sintetici sovrapponendo voci e immagini fabbricate a materiali autentici. Considerando le diffuse segnalazioni e i rischi associati, MFE ha avviato procedimenti civili urgenti contro le piattaforme ritenute responsabili per ottenere la rimozione di contenuti illeciti, oltre a ottenere ordini specifici dalle autorità giudiziarie per una maggiore responsabilità delle piattaforme. Furono presentate molteplici denunce penali, che portarono a procedimenti amministrativi, anche se questi furono successivamente interrotti a seguito di accordi amichevoli e ammutabili.

MFE è stata la prima società italiana a citare in giudizio il proprietario di un sistema di IA (Perplexity), chiedendo un risarcimento per violazione del copyright dovuta all'uso non autorizzato dei suoi contenuti audiovisivi e digitali per l'addestramento all'IA. Il Gruppo ha inoltre contribuito a iniziative legislative pionieristiche per contrastare atti penali perpetrati tramite IA, tra cui l'introduzione di un nuovo reato penale: "diffusione illecita di contenuti artificialmente generati o manipolati" (art. 612-quater del Codice Penale italiano).

I CapEx e gli OpEx relativi alle azioni illustrate in questa sezione sono inferiori alla soglia stabilita e riportata nella sezione precedente **SBM-3 – Effetti finanziari attuali e attesi**.

MDR-M | Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti

CREAZIONE E DIFFUSIONE DEI CONTENUTI

Ad oggi non esistono metriche comuni in MFE relative alla creazione e diffusione dei contenuti editoriali.

DIRITTO D'AUTORE

Nel 2025 non ci sono stati incidenti, sanzioni o reclami relativi a questo tema.

MDR-T | Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

CREAZIONE E DIFFUSIONE DI CONTENUTI

Non è stato fissato un obiettivo di sostenibilità indipendente, strategico e con scadenza temporale nel contesto della creazione e diffusione di contenuti, un argomento specifico per l'entità. Il monitoraggio continuo dell'offerta di trasmissione mira a garantire la valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese per conformarsi ai requisiti della legislazione sui media

DIRITTO D'AUTORE

Attualmente, l'azienda non ha definito alcun obiettivo a riguardo.

ULTERIORI INFORMAZIONI

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

A fine 2022, la Direzione Tecnologie di Gruppo si è dotata di una nuova unità organizzativa denominata Technology Transformation, con l'obiettivo di identificare e promuovere nell'azienda opportunità di implementazione di nuove tecnologie e di garantire la governance cross area di progetti di innovazione tecnologica. Per il raggiungimento di questi fini, l'area di Technology Transformation agisce in modalità cooperativa con le altre Direzioni aziendali (Marketing Strategico, AdTech. Business Digital, Operazioni) e identifica le priorità di lavoro in funzione dei fabbisogni di business.

Nel 2025 l'unità organizzativa ha focalizzato le proprie attività:

- Progettazione e avvio di un programma di sperimentazione sull'intelligenza artificiale, orientato all'identificazione di tutti i processi aziendali con potenzialità di trarre beneficio dall'adozione della nuova tecnologia;
- Evoluzione del POC e Trial DVB-I, nonché lo sviluppo dei relativi Standard Internazionali.

Inoltre, in continuità con le attività svolte negli esercizi precedenti:

- Creazione di Prototipi o Proof of Concept per la messa a punto e validazione di tecnologie emergenti utili allo sviluppo del core business aziendale o all'innovazione dei processi organizzativi di gruppo.
- Partecipazione alla definizione di specifiche tecniche e di requisiti commerciali presso gli organismi di standardizzazione Internazionale televisivi: DVB Project¹⁸; EBU¹⁹; SMPTE²⁰.
- Presenza nelle sedi associative nazionali ed internazionali, alla redazione e pubblicazione dei profili tecnici per i ricevitori TV: HDFI²¹; CRTV²²; FAME²³.
- Partecipazione ai tavoli di lavoro regolamentari e comunitari per lo sviluppo della TV Digitale in Italia e in Europa.
- Supporto tecnologico alla formazione, informazione e divulgazione delle principali tendenze di innovazione tecnologica in azienda.
- Contributo allo studio del contesto tecnologico del mondo Media con lo scopo di delineare scenari evolutivi presso Osservatori di Ricerca Nazionali ed Internazionali.

Progetti e Sperimentazioni conseguiti nel 2025

Sperimentazione Intelligenza Artificiale

Nel 2024 in cui è stata portata in di produzione lo strumento di intelligenza artificiale denominato ADVisor, sviluppato internamente.

¹⁸ DVB Project: Digital Video Broadcasting Project

¹⁹ EBU: European Broadcasting Union, nello specifico 5G-Media Action Group (5G-MAG)

²⁰ SMPTE: Society of Motion Picture & Television Engineers

²¹ HDFI: HD Forum Italia

²² CRTV: Confindustria Radio Televisione

²³ FAME: Forum on Advanced Media in Europe

Tale strumento identifica tutti i possibili momenti di interruzione pubblicitaria all'interno di un contenuto (cambio scene, neri, silenzi) e li propone agli operatori in modo che questi ultimi possano selezionare i punti di interruzione editoriale-mente più rilevanti.

Lo strumento ha consentito di ridisegnare il processo di acquisizione dei contenuti nell'archivio digitale.

Lo sviluppo ADVisor è stato inoltre premiato ai NAB Product of the year awards ad aprile 2024.

A seguito dei risultati incoraggianti delle sperimentazioni nel 2025 è stato avviato un programma di sperimentazione esteso sulla tecnologia GEN-AI.

Nello specifico il programma si fonda su 3 ambiti principali:

- GOVERNANCE E CULTURA

Include programmi di formazione, awareness e l'attività redazione di una policy per normare l'utilizzo interno della tecnologia e definirne i processi di approvvigionamento e monitoraggio, in coerenza con quanto previsto dall'AI ACT

- PRODUTTIVITA' INDIVIDUALE

Include la realizzazione di uno strumento di GEN-AI conversazionale a disposizione di tutti i dipendenti del Gruppo. Lo strumento supporta nella attività di sintesi, confronto documenti, traduzioni ed è addestrato con documentazione interna

- SVILUPPO USE CASE SPECIFICI DI INDUSTRY

Include l'individuazione di opportunità di adozione di intelligenza artificiale a supporto dei processi e la realizzazione degli MVP ad esse correlati. Le opportunità emergono attraverso interviste e workshop con le Direzioni aziendali.

Completamento del PoC-2 e avvio del PoC-3 dello standard DVB-I²⁴ e proseguimento del Market Trial pubblico italiano:

Dopo l'attività di validazione e test dello standard DVB-I, che ha visto lo sviluppo di un Proof of Concept (p.o.c.) tecnologico conclusosi nel luglio 2022, conseguiti i positivi risultati su tutti gli use case testati, si è reso necessario sperimentare ulteriori requisiti funzionali relativi a verificare nuove funzionalità di business con use case sperimentati da testare in laboratorio, fruibili attraverso servizi DVB-I appositamente creati in laboratorio, fruibili su sample di ricevitori TV da immettere sui mercati in tempi successivi.

Parallelamente, per la sperimentazione avanzata dei suddetti servizi, è stato aperto nel 3° quarter-2023 uno specifico Market Trial con lo scopo di verificare in campo l'intera filiera end-to-end di questa emergente piattaforma di distribuzione della TV lineare su rete IP, con servizi e applicazioni fruibili su ricevitori TV di mercato (production), opportunamente dotati della Tecnologia DVB-I.

Mentre l'attivazione del Market Trial Nazionale DVB-I ha l'intento di validare sul campo gli use case sviluppati e messi a punto nel P.o.C. 1, condotto in Mediaset dal 2020, si è inoltre compresa la necessità di continuare la fase di ricerca e sperimentazione con un set di nuovi use case basati sugli emergenti fabbisogni di business, soprattutto

24 DVB-I: Digital Video Broadcasting over IP network. È il nuovo standard della TV attraverso il protocollo Internet

nei servizi integrati di Targetting Advertisement per DTT e DVB-I ed altri enhancement di qualità dei servizi (QoS) e esperienza utente (Ux), necessari al corretto sviluppo della nuova piattaforma. Proprio con questo intento, al Trial sul campo è stato affiancato un nuovo P.o.C 2 in laboratorio, con lo scopo di mettere a punto la Fase evolutiva del Trial Nazionale tra il 2024 e il 2025, verificando nello specifico l'evoluzione tecnologica dello standard DVB-I relativamente alla sua release 7, nonché l'evoluzione dello standard HbbTV nella sua versione 2.0.5.

Nel corso del 2025, i risultati conseguiti da Mediaset nel P.o.C.2, sono stati ampiamente presentati e discussi in molteplici eventi internazionali insieme ad altri partners di progetto. Il dimostratore DVB-I del Trial nazionale di Mediaset che conteneva gli sviluppi del P.o.C 1, e l'evoluzione del P.o.C 2 è stato ampiamente presentato in diverse fiere ed eventi internazionali di settore, tra cui: l'IBC di Amsterdam, l'HbbTV Symposium e, il MAF di HDfI a Milano (nov. 25).

Il Trial DVB-I di Mediaset è stato inoltre presentato con diverse dimostrazioni a Enti e Istituzioni nazionali come AgCom, l'Autorità di Garanzie nelle Comunicazioni nonché alle associazioni di settore nazionali come: Confindustria Radiotelevisione (CRTV).

Inoltre, sono proseguite nel 2025 tutte le attività di supporto tecnologico e consolidamento allo standard DVB, e HbbTV, per lo sviluppo dello standard HbbTV 2.0.5, di prossima pubblicazione.

Nel dicembre del 2025, con il fattivo contributo del PoC 2 e del Trial Italiano DVB-I di Mediaset, è stato approvato: UHD Book vol 2.2, l'aggiornamento del Volume di specifica tecnica nazionale per i Ricevitori TV, edito da HD Forum Italia in collaborazione con Confindustria Radio TV.

La nuova edizione raccoglie in particolare i risultati dell'evoluzione dello standard DVB-I (specifica IP2 BlueBook A177-rev. 7), nonché delle Rel. 2.0.5 dello standard HbbTV (pubblicazione 2026) e della sperimentazione DVB-I nei pilot e nei trial di mercato svoltesi in diversi paesi d'Europa e in campo internazionale.

Nel 2025 sono state portate avanti le attività di sperimentazione sullo standard DVB-I attraverso il cosiddetto "POC fase 3", finalizzato a dimostrare la compatibilità del nuovo standard con tutti gli attuali protocolli del processo di monetizzazione

CORPORATE GOVERNANCE REPORT

Introduzione

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. (la “Società” o “MFE”), già Mediaset S.p.A., è una società per azioni di diritto olandese (*Naamloze Vennootschap*) avente due sedi secondarie, una in Italia a Cologno Monzese (Milano), Viale Europa 46 e una in Spagna, a Madrid, Carretera de Fuencarral a Alcobendas, 4.

La Società ha la residenza fiscale in Italia ed è quotata dal 1996 sul Mercato Telematico Azionario, ora Euronext Milan, gestito da Borsa Italiana S.p.A., società che organizza e gestisce i mercati regolamentati italiani (the “Italian Stock Exchange”). Dal 14 giugno 2023 le azioni ordinarie MFE A sono quotate anche sulle Borse Valori spagnole di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzate e gestite dalle rispettive società di gestione dei mercati (*Sociedades Rectoras de las Bolsas de Valores*).

In seguito al trasferimento della sede legale nei Paesi Bassi (il “Trasferimento”) perfezionatosi il 18 settembre 2021, la Società ha eletto Stato membro di origine, ai fini dell’articolo 2, paragrafo 1 della Direttiva sulla trasparenza (Direttiva 2004/109/CE), i Paesi Bassi dandone comunicazione al mercato ai sensi del 5:25a, paragrafo 3, del Financial Supervision Act olandese (*Wet op het financieel toezicht*).

In quanto società con sede nei Paesi Bassi, MFE è soggetta al Dutch Corporate Governance Code (“DCGC” o “Codice”), adottato per la prima volta nel 2003 e successivamente modificato negli anni 2008, 2016 e 2022. In data 17 marzo 2025 il Dutch Minister of Economic Affairs ha nominato un nuovo Monitoring Committee Corporate Governance Code. In concomitanza con tale nomina, il 25 marzo 2025 è stato pubblicato l’aggiornamento della versione del 20 dicembre 2022 del DCGC. L’aggiornamento introduce l’obbligo di includere un “risk management statement” (VOR - *verklaring omtrent risicobeheersing*) nella relazione di gestione a partire dall’esercizio finanziario 2025. Questa novità mira a offrire maggiore trasparenza agli stakeholder sulla gestione dei rischi operativi, di conformità e di reporting da parte del consiglio di amministrazione delle società.

Le principali modifiche sono state inserite nella best practice provision 1.2.1, nel principio 1.4 (in particolare 1.4.2 e 1.4.3) e nelle relative spiegazioni, nonché nella best practice provision 1.5.3. L’aggiornamento ha recepito modifiche tecniche legate all’adozione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD), allineando il DCGC alle più recenti normative europee.

Il nuovo Codice (disponibile nella traduzione inglese al seguente indirizzo web: <https://www.mccg.nl/documenten/2025/10/29/dutch-corporate-governance-code-2025>) è entrato in vigore a partire dall’esercizio finanziario che decorre dal 1° gennaio 2025.

Lo scopo del DCGC è quello di facilitare un sistema efficace e trasparente di controlli e bilanciamenti nelle società quotate e, a tal fine, regolare i rapporti tra gli organi di gestione e controllo e gli azionisti (Assemblea degli Azionisti inclusa).

Si segnala che il DCGC ha come riferimento le società che hanno scelto il sistema di governo societario dualistico in cui la gestione e il controllo dell’attività sociale sono affidati, quanto alla prima, al “management board”, quanto al secondo, al “supervisory board” (*two-tier governance structure*).

Il DCGC si applica anche alle società che abbiano solamente il Consiglio di Amministrazione (*one-tier governance structure*). In tal caso, l’organo gestorio è composto da amministratori esecutivi e da amministratori non esecutivi e questi ultimi svolgono un’attività di controllo sull’attività gestoria svolta dagli amministratori esecutivi.

MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. Corporate bodies

SHAREHOLDERS' MEETING

BOARD OF DIRECTORS

Fedele Confalonieri (m)
Pier Silvio Berlusconi (m)
Patrizia Arienti (f)
Stefania Bariatti (f)
Marina Berlusconi (f)
Marina Brogi (f)
Consuelo Crespo Bofill (f)
Javier Díez De Polanco (m)
Giulio Gallazzi (m)
Marco Giordani (m)
Gina Nieri (f)
Danilo Pellegrino (m)
Alessandra Piccinino (f)
Niccolo' Querci (m)
Stefano Sala (m)

Audit and Sustainability
Committee

Nomination
and
Remuneration
Committee

Executive Committee

CHIEF FINANCIAL OFFICER

INTERNAL AUDITOR

EXTERNAL AUDITOR

Consiglio di Amministrazione

Nomina e composizione

MFE ha scelto il sistema di governance c.d. *one-tier* in cui è presente solo il Consiglio di Amministrazione. Il controllo sull'attività di gestione, svolta dagli Amministratori Esecutivi, è affidato agli Amministratori Non Esecutivi. In tale sistema non è previsto alcun organo autonomo di controllo.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da uno o più Amministratori Esecutivi e da uno o più Amministratori Non Esecutivi. Il numero esatto di Amministratori, nonché il numero di Amministratori Esecutivi e Non Esecutivi, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel Board Profile, pubblicato sul sito web della Società. La maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione deve essere composta da Amministratori Non Esecutivi.

Lo Statuto della Società stabilisce che gli Amministratori siano nominati dall'Assemblea Generale degli azionisti. La durata della nomina di ogni Amministratore non deve superare i quattro anni. Il mandato termina non oltre la chiusura della prima Assemblea Generale annuale che si tiene nel quarto anno successivo a quello di nomina, a meno che l'amministratore non si dimetta o venga rimosso prima.

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'attuale Board Profile, definito dagli Amministratori Non Esecutivi su proposta del Comitato Nomination and Remuneration, che stabilisce la dimensione, le competenze, il background, i target in materia di diversità di genere, le skills e caratteristiche/qualità in materia di indipendenza (fermo restando quei criteri di indipendenza già previsti da Statuto e dal Codice) desiderati per la composizione del Consiglio, la quale terrà conto anche di quanto stabilito nella Diversity and Inclusion Policy adottata dalla Società e delle risultanze dell'annuale processo di autovalutazione del Consiglio. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web aziendale.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da 15 Amministratori, eletti dall'Assemblea Generale Annuale il 19 giugno 2024. Il mandato per ciascun Amministratore è di tre anni e durerà sino alla data dell'Assemblea Generale per l'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2026.

In data 19 giugno 2024 il Consiglio ha confermato Fedele Confalonieri come Chairman (ora Statutory Chairperson) e Pier Silvio Berlusconi come Chief Executive Officer (ora Chairman e Group Chief Executive Officer).

In data 19 giugno 2024 il Consiglio ha altresì confermato Emanuela Bianchi come Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ha altresì nominato Simone Sole come Chief Financial Officer.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai Signori:

Componenti, data di nascita, nazionalità, genere	Cariche	Data di prima nomina*	Data attuale di nomina o rinomina**	Termine della carica***
Fedele Confalonieri (06/08/1937), italiana, M	Statutory Chairperson (Non-Executive Director)	16/12/1994	19/06/2024	31/12/2026
Pier Silvio Berlusconi (28/04/1969), italiana, M	Chairman e Group Chief Executive Officer (Executive Director)	28/07/1995	19/06/2024	31/12/2026
Patrizia Arienti (07/06/1960), italiana, F	Non-Executive Director Componente del Comitato Audit and Sustainability	19/06/2024	19/06/2024	31/12/2026

Stefania Bariatti (28/10/1956), italiana, F	Non-Executive Director Chair del Comitato Nomination and Remuneration	23/06/2021	19/06/2024	31/12/2026
Marina Berlusconi (10/08/1966), italiana, F	Non-Executive Director	28/07/1995	19/06/2024	31/12/2026
Marina Brogi (15/07/1967), italiana, F	Non-Executive Director Componente del Comitato Audit and Sustainability	27/06/2018	19/06/2024	31/12/2026
Consuelo Crespo Bofill (08/02/1953), spagnola, F	Non-Executive Director Componente del Comitato Nomination and Remuneration	19/06/2024	19/06/2024	31/12/2026
Javier Díez De Polanco (21/08/1955), spagnola, M	Non-Executive Director Componente del Comitato Audit and Sustainability	19/06/2024	19/06/2024	31/12/2026
Giulio Gallazzi (08/01/1964), italiana, M	Non-Executive Director Componente del Comitato Nomination and Remuneration	27/06/2018	19/06/2024	31/12/2026
Marco Giordani (30/11/1961), italiana, M	Chief Finance and International Business Officer (Executive Director)	20/03/2001	19/06/2024	31/12/2026
Gina Nieri (02/12/1953), italiana, F	Chief Institutional Affairs Officer (Executive Director)	28/09/1998	19/06/2024	31/12/2026
Danilo Pellegrino (18/09/1957), italiana, M	Non-Executive Director	27/06/2018	19/06/2024	31/12/2026
Alessandra Piccinino (31/08/1962), italiana, F	Non-Executive Director Chair del Comitato Audit and Sustainability	29/04/2015****	19/06/2024	31/12/2026
Niccolò Querci (10/05/1961), italiana, M	Chief Operating and Human Resources Officer (Executive Director)	22/04/2009	19/06/2024	31/12/2026
Stefano Sala (23/09/1962), italiana, M	Chief Global Advertising Officer (Executive Director)	29/04/2015	19/06/2024	31/12/2026

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di Mediaset S.p.A. (ora MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.).

** L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2024.

*** Il mandato terminerà alla data dell'Assemblea Generale di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2026.

**** Amministratore per i seguenti mandati 2015-2017;2021-2023;2024-2026.

Curricula Vitae

AMMINISTRATORI ESECUTIVI

• Pier Silvio Berlusconi nasce a Milano il 28 aprile 1969. Inizia la sua esperienza professionale nel 1992 nell'area marketing di Publitalia per poi passare alla rete televisiva Italia 1. Nel novembre del 1996 diventa responsabile per il coordinamento dei palinsesti e dei programmi delle reti Mediaset. Nel 1999 è nominato Vicedirettore Generale dei contenuti RTI e dall'aprile del 2000 è presidente e Amministratore Delegato di RTI oltre che Vicepresidente di Mediaset. Dall'aprile del 2015 è anche amministratore delegato di Mediaset (ora MFE-MEDIAFOREUROPE). Dal febbraio 2020 è Vicepresidente e Amministratore Delegato di Mediaset Italia S.p.A. (ora Mediaset S.p.A.). Da giugno 2020 è Presidente di Medusa Film S.p.A. Da giugno 2023 è Presidente di MFE Advertising S.p.A. Inoltre, siede nei Consigli di Amministrazione delle seguenti società: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Fininvest S.p.A. e Publitalia '80 S.p.A.

Pier Silvio Berlusconi,
Chairman e Group Chief
Executive Officer



• Nato a Milano il 30 novembre del 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università L. Bocconi di Milano. È Chief Finance and International Business Officer del Gruppo MFE. Dal 21 ottobre 2025 è Chief Executive Officer di ProSiebenSat.1 Media SE. È Consigliere di R.T.I., MFE-MEDIAFOREUROPE N.V., Publitalia '80 S.p.A., MFE Advertising S.p.A., RadioMediaset S.p.A. e Mediaset S.p.A., nonché componente del Comitato Esecutivo di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.. Dal 2014 al 2023 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Mediaset España Comunicación, SA e, in seguito al perfezionamento della fusione di quest'ultima in MFE-MEDIAFOREUROPE N.V., dal maggio 2023 è Consigliere di Amministrazione di Gruppo Audiovisual Mediaset España Comunicación. Dal 1998 al 2000 è in IFIL S.p.A., Direzione Controllo Partecipazioni, successivamente nominato Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo de LA RINASCENTE S.p.A., nonché Consigliere della S.I.B. (Società Italiana Bricolage). Nel 1991 è Responsabile Gestione Finanziaria del GRUPPO RINASCENTE presso il quale nel 1997 assumerà la carica di Chief Financial Officer.

Marco Giordani



• Nata a Lucca il 2 dicembre 1953, ha due figlie. Laureata in Scienze Politiche all'Università di Pisa, ha ottenuto la specializzazione in Giornalismo e Comunicazioni di Massa alla Luiss (Libera Università di Studi Sociali) di Roma. Dal 1977 lavora nel mondo della televisione commerciale, nel quale è entrata con la nomina di Segretario Generale della FIEL, la prima associazione delle emittenti "libere". È passata poi alla FRT - Federazione Radio Televisioni - come Direttore fino al 1990, anno in cui è entrata nel GRUPPO FININVEST come Responsabile dei Rapporti con le Associazioni d'Impresa. Attualmente nel Gruppo MEDIASET ricopre il ruolo di Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche. Dall'aprile 2015 Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di MEDIASET S.p.A. (ora MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.). Nel 2020 è stata confermata Vice Presidente di RTI. Dal febbraio 2020 è Consigliere di Amministrazione di MEDIASET S.p.A. (già MEDIASET ITALIA S.p.A.), la holding italiana del Gruppo MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. Nell'aprile 2020 è stata confermata Consigliere di Amministrazione di PUBLITALIA'80 S.p.A. Nel giugno 2021 è stata confermata Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Mediaset SPA, che il 18 settembre dello stesso anno, con lo spostamento della sede nei Paesi Bassi, diventa Mediaset N.V. e che il 25 novembre 2021 assume la denominazione attuale di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.. Dal 2018 al 2023 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Mediaset España Comunicación, SA e, in seguito al perfezionamento della fusione di quest'ultima in MFE-MEDIAFOREUROPE N.V., dal maggio 2023 è Consigliere di Amministrazione di Gruppo Audiovisual Mediaset España Comunicación, SAU. Ha fatto parte del Comitato di Consultazione di BORSA ITALIANA. Fa parte del Consiglio Generale di CONFINDUSTRIA e ASSOLOMBARDA. Fa parte del Comitato di Presidenza del Master in Marketing, Digital Communication e Sales Management di PUBLITALIA. Dal 2019 è Vice Presidente di CERRE, (Centre on Regulation in Europe). È componente del Consiglio di Amministrazione di Class CNBC S.p.A. Dal 2000 al 2005 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di ALBACOM S.p.A. in quota Mediaset. Ha partecipato e partecipa a gruppi di lavoro in sede di Commissione Europea in materia di Tutela dei Minori anche in Internet, Pluralismo dei Media, Disinformazione, Gestione del Radiospettro, Copyright, Regolazione del mercato e dei servizi digitali Europei. Il 27 dicembre 2012 le è stata conferita l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Gina Nieri



• Nato a Firenze il 10 maggio 1961. Laureato nel 1986 in Giurisprudenza presso l'Università di Siena e nel 1988 Master in Comunicazione d'Impresa, è Consigliere Esecutivo di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. e componente del relativo Comitato Esecutivo, nonché Componente del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.. Dal 2018 al 2023 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Mediaset España Comunicación, SA e, in seguito al perfezionamento della fusione di quest'ultima in MFE-MEDIAFOREUROPE N.V., dal maggio 2023 è Consigliere di Amministrazione di Gruppo Audiovisual Mediaset España Comunicación S.A.U.. Dal 2003 Vice Presidente e Consigliere Delegato per le Risorse Umane di R.T.I. S.p.A., dal 2007 Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A. e dal 2004 Presidente di Mediafriends Ente Filantropico. Dal 2006 al 2010 è stato Presidente della società Media Shopping S.p.A. All'interno del Gruppo, ricopre il ruolo di Direttore Centrale Risorse Umane, Operazioni, Tecnologie e Approvvigionamenti, dopo aver progressivamente ampliato il perimetro di responsabilità a partire dall'incarico di Direttore Centrale Personale e Organizzazione. Precedentemente è stato Direttore risorse artistiche, produzioni, intrattenimento e sport e, fino al 2008, Responsabile delle attività diversificate e di new business del Gruppo. Dal 1992 al 1999 Assistente e Capo Segreteria di Silvio Berlusconi con vari incarichi organizzativi ricoperti negli anni e dal 1989 al 1992 in Publitalia '80 Account Grandi Clienti e assistente del Presidente e Amministratore Delegato dopo un'esperienza da Account Executive in P.T. Needham.

Niccolo' Querci



• Nato a Milano il 23 settembre 1962, coniugato, ha tre figlie. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Consigliere di Amministrazione di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. (da aprile 2015) e componente del Comitato Esecutivo, Presidente e Amministratore Delegato di Publitalia '80 S.p.A. da aprile 2023 (già Amministratore Delegato da aprile 2014 e Amministratore Delegato Commerciale da dicembre 2012 a marzo 2014), Presidente Esecutivo di Publiespana S.A.U. (da gennaio 2023), Presidente di Publieurope Ltd (dal 1° settembre 2021 e già Amministratore Delegato di Publieurope Ltd da aprile 2017), Presidente di Digitalia '08 S.r.l. (da febbraio 2023, già Presidente e Amministratore Delegato da febbraio 2022 e già Amministratore Delegato da dicembre 2012), Presidente di Mediiamond S.p.A. (da giugno 2020 e già Vice Presidente da febbraio 2015), Amministratore Delegato di MFE Advertising S.p.A. (da giugno 2023); Consigliere di Amministrazione di Mediaset S.p.A. (da febbraio 2020), e componente del Comitato Esecutivo, Consigliere di Amministrazione di RTI S.p.A. (da aprile 2017), Consigliere di Amministrazione di RadioMediaset S.p.A. (da giugno 2016), Presidente di Adtech Ventures S.p.A. (da febbraio 2023); Consigliere di Amministrazione di Gruppo Audiovisual Mediaset España Comunicación, S.A.U. (da giugno 2023) e Consigliere di Amministrazione Auditel (da maggio 2020). Insignito del Premio Guido Carli nell'anno 2021, del Premio Leone d'Oro alla Carriera nell'anno 2023 e della onorificenza Ambrogio d'Oro Medaglia d'Oro nell'anno 2024. Da gennaio 2009 a novembre 2012 ha ricoperto la carica di Chairman e Chief Executive Officer di GroupM Italy. Da marzo 2006 a dicembre 2008 è stato Chairman e Chief Executive Officer di Mediaedge:Cia Italy e Executive Vice President di GroupM Italy. Da gennaio 2004 a febbraio 2006, ha ricoperto la carica Chairman e Chief Executive Officer di Mindshare Italy; precedentemente, da maggio 2001 a dicembre 2003, Managing Director di Media Insight/Mindshare Italy. Da aprile 1999 a aprile 2001 è stato Managing Director di CIA Italy. Da aprile 1995 a marzo 1999 ha ricoperto il ruolo di Direttore Commerciale di Cairo Pubblicità. Da marzo 1991 a marzo 1995, ha lavorato in Telepiù Pubblicità come Sales Manager e precedentemente Sales Executive.

Stefano Sala



AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

- Nato a Milano il 6 agosto del 1937. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. È membro dell'Advisory Board di Confindustria e di Assolombarda. È Presidente di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. e di Mediaset S.p.A.. È Presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e membro del Consiglio Generale di Confindustria Radio Televisioni. Dal 2014 al 2023 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Mediaset España Comunicación, SA e, in seguito al perfezionamento della fusione di quest'ultima in MFE-MEDIAFOREUROPE N.V., dal maggio 2023 è Consigliere di Amministrazione di Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación, SAU.

Fedele Confalonieri



- Marina Berlusconi nasce a Milano il 10 agosto 1966. Entra in azienda giovanissima e si interessa da sempre di gestione aziendale e dello sviluppo delle strategie economico-finanziarie del Gruppo. Nel luglio 1996 assume la carica di Vice Presidente di Fininvest S.p.A., che mantiene fino a ottobre 2005, quando viene nominata Presidente della holding. Dal febbraio 2003 è Presidente della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

Marina Berlusconi



- Daniilo Pellegrino nasce a Milano il 18 settembre 1957 e studia Economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Nel 1975 entra in Magneti Marelli S.p.A., società del Gruppo Fiat nella quale ha ricoperto varie posizioni nell'area di amministrazione e controllo. Nel 1988 inizia la sua collaborazione con il Gruppo Fininvest. Attualmente è Amministratore Delegato di Fininvest S.p.A. e ricopre le seguenti cariche nelle società appartenenti al Gruppo: Presidente di Alba Servizi Aerospazio S.p.A. e di ISIM S.p.A., Vice Presidente del Teatro Manzoni S.p.A. di Milano. È membro del Consiglio di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A..

Daniilo Pellegrino



AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI INDIPENDENTI

- Nata a Milano il 7 giugno 1960, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha maturato la propria esperienza professionale svolgendo l'attività di revisione di Società quotate e di grandi Gruppi multinazionali nei settori Media, Retail, Fashion, e Manufacturing. Nel 1985 entra a far parte dell'organizzazione Deloitte, dove ha sviluppato la propria carriera professionale nell'area della revisione contabile, esercitando attività di controllo presso alcuni dei più importanti Gruppi italiani ed esteri. Nominata partner nel 1995, nel 2003 diviene Talent Leader del Network Deloitte e Responsabile dell'area Lombardia per i servizi di revisione. Dal 2009 al 2015 diviene Membro del Comitato Esecutivo di Deloitte & Touche S.p.A. e nel 2011 viene nominata Consigliere di Amministrazione. Nel 2015 viene nominata Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deloitte & Touche S.p.A. Nel 2017 viene nominata Italian Consumer Industry leader ed entra a far parte del North South Europe Leadership Team di Deloitte per lo stesso settore. Dal 2017 è Sindaco Effettivo di Hermès Italia S.p.A. e di Louisiane S.p.A. e dal 2021 Sindaco Effettivo di Amplifon S.p.A. Dal gennaio 2022 è Presidente del Collegio Sindacale di Unikeris Ltd (Gruppo Chiesi). Ad aprile 2022 viene nominata Amministratore indipendente di Sogefi S.p.A. e Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Ad aprile 2024 viene nominata Sindaco Effettivo di Prada S.p.A. A giugno 2024 viene nominata Amministratore indipendente di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. membro del Comitato Audit and Sustainability. Ad aprile 2025 viene nominata Sindaco Effettivo di Chiesi Farmaceutici S.p.A. e di Diasorin S.p.A. e a novembre 2025 Sindaco Effettivo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Nel corso della sua lunga carriera professionale ha seguito processi di IPO - Initial Public Offering - sia in Italia che all'estero. Ha seguito inoltre progetti di implementazione delle normative 231 e 262 e l'audit ex Sarbanes Oxley di Società quotate in USA.

Patrizia Arienti



- Nata a Milano il 28 ottobre 1956. È professoressa ordinaria di Diritto internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano, componente del Governing Council di UNIDROIT - International Organisation for the Unification of Private Law, Membro associato dell'Institut de Droit International e componente del Consiglio e presidente del Comitato Tecnico Antitrust dell'Associazione Bancaria Italiana - ABI. È stata componente del CdA di università e fondazioni non profit ed è componente del CdA di società quotate dal 2013. È attualmente componente del CdA e di comitati endoconsiliari di Inwit S.p.A. e di BNL S.p.A.. Ha rappresentato l'Italia presso l'Unione europea e la Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato e ha assistito il Parlamento europeo e la Commissione europea nella redazione di strumenti legislativi nel settore della cooperazione giudiziaria civile. Dal 2011 fa parte del Gruppo di esperti della Commissione europea sul diritto dell'insolvenza. È co-direttore e membro della redazione e del comitato scientifico di varie riviste scientifiche italiane e straniere, membro di numerose associazioni e centri di ricerca italiani e internazionali, e autrice di più di 150 pubblicazioni. È iscritta all'Ordine degli Avvocati di Milano.

Stefania Bariatti



- Laureata in Economia politica alla Bocconi nel 1988 con il prof. Tancredi Bianchi, perfeziona gli studi alla London Business School. Dopo aver svolto l'attività di ricercatrice di Economia delle aziende di credito presso l'Università commerciale Luigi Bocconi, dal 1998 è passata all'Università Sapienza di Roma, di cui è stata dal 2007 al 2025 professoressa ordinaria di Economia degli intermediari finanziari e vicepresidente dal 2011 al 2017. Da ottobre 2025 professoressa ordinaria di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. È presidente del comitato tecnico scientifico dell'Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers (AIFIRM). È componente del CFA Institute Systemic Risk Council e del Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori della Consob. Dal 2014 al 2016 è stata nel Securities and Markets Stakeholder Group dell'ESMA e dal 2023 nel Gruppo di Lavoro Consultivo su Investor Trends and Research del Comitato Rischi dell'ESMA. È stata componente del comitato scientifico del Centro Studi Confindustria. È stata interpellata come esperta dal Ministero dell'Interno e in Audizione presso la XI Commissione del Lavoro del Senato e VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati. Dal 2008 componente di organi di amministrazione e controllo di società quotate e non quotate e di intermediari finanziari. Cariche in altre società: Amministratore indipendente di Assicurazioni Generali, Nexi S.p.A. e nella non quotate Guala Closures S.p.A. e Epta (fino a 2026).

Marina Brogi



• Nata a Barcellona il giorno 8 febbraio 1953, ha studiato Scienze Biologiche presso l'Università di Barcellona e ha conseguito un Master in "International Cooperation, Peace and Development in the framework of the United Nations", presso l'Università dei Paesi Baschi. È sposata e ha quattro figli. Dal 1993 al 2005 è stata Presidente di UNICEF País Vasco e dal 2005 al 2014 è stata Presidente di UNICEF España. Dal 2001 al 2017 è stata Membro dell'Advisory Board dell'Università di Deusto. Dal 2008 al 2014 è stata Membro del Consiglio di Amministrazione e Componente del Sustainability Committee di ACCIONA, dal 2009 al 2019 è stata Membro del Consiglio di Amministrazione e Componente di diversi Comitati di TUBACEX, dal 2017 al 2023 è stata Membro del Consiglio di Amministrazione e Componente di diversi Comitati di Mediaset España Comunicación e dal 2023 al 2024 è stata Membro del Consiglio di Amministrazione di Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación. Attualmente, è Membro del Consiglio di Amministrazione di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. (dal 2024), Membro dell'Advisory Board di SHIP2B Ventures (Impact Investing) dal 2019 e Membro dell'Advisory Board di Deusto Business School (dal 2014). Attualmente, ha anche diverse collaborazioni come: Membro dell'Advisory Board di Codespa Foundation e dell'Alejandro Echevarria Foundation (dal 2020), Membro dell'Advisory board di TUBACEX Foundation (dal 2016), Fondatrice e Vice Presidente di Circulo Orellana Association (dal 2015), Membro dell'Advisory board di Boscana Foundation (dal 2015). Dal 2014 al 2022 è stata Membro dell'Advisory board di Intermon Oxfam. Inoltre, dal 2016 al 2024, è stata Membro dell'Advisory Board e giurata della Princesa De Girona Organisation, dal 2007 al 2011 Membro della giuria per l'International Cooperation award Premios Principe De Asturias e dal 2003 al 2016 è stata Membro di diverse giurie competenti in tema di Corporate Social Responsibility Awards. È stata inserita nella "SPAIN'S TOP 100 directors on corporate reputation" del MERCO report (2010-2014) ed è stata anche Gold master dell'istituzione spagnola "Forum de Alta Direccion" e Professor nel master's degree of International Cooperation from Universidad de Barcelona, Universidad del País Vasco and Universidad Complutense de Madrid.

Consuelo Crespo Bofill



• Nato a Madrid il 21 agosto 1955, è un avvocato laureato in Giurisprudenza presso la Complutense University Madrid. Dal 1984 al 1988, è stato General Manager of Editorial Santillana in Argentina and Chile. Dal 1988 al 1999, è stato General Manager Grupo of Prisa and Newspaper El País. È stato Chief Executive Officer di Union Radio – Cadena SER (dal 1990 al 1998) e di Sogecable (dal 1999 al 2009), durante il lancio in Borsa della piattaforma televisiva a pagamento Canal+ e il lancio di Canal 4, Tv Commerciale. È stato Membro del Consiglio di Amministrazione di Prisa (dal 1996 al 2010), di Willis Towers Watson Iberia (dal 2010 al 2018), di Mediaset España Comunicación S.A. (dal 2017 al 2023) e di Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación (dal 2023 al 2024). Attualmente, è Membro del Consiglio di Amministrazione e Presidente dell'Audit and Compliance commission di Iberdrola Mexico (dal 2011 al 2024), Membro del Consiglio di Amministrazione di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. (dal 2024), di Trópic Hoteles, S.L (dal 2017) e di Timón, S.L families Office (dal 1988). Principale alla Fondazione Comunicazione Futuro Alejandro Echevarria.

Javier Díez de Polanco



• Nato a Bologna l'8 gennaio 1964, si è laureato nel 1987 in Economia Aziendale, ha conseguito nel 1990 un M.B.A. presso la SDA Bocconi di Milano ed è stato successivamente Visiting Scholar presso l'Harvard Business School. È il fondatore e attuale Presidente e C.E.O. di SRI Group, una holding internazionale che controlla tredici società operative legate da forti interdipendenze strategiche di business, con sede principale a Londra e uffici operativi a Milano e Roma, oltre a numerose collaborazioni (Joint Ventures) stabilite in 15 paesi a livello globale. Il Gruppo è oggi un riferimento importante per le PMI europee che pongono lo sviluppo internazionale al centro delle proprie strategie. SRI Group opera sui temi del Business Development Advisory, della Corporate Finance, del Business Management Internazionale, della Corporate e Governance Restructuring. Dal 2012 il Gruppo svolge anche un'attività proprietaria di investimenti di Private Equity nei settori del Bancario-Assicurativo, Fintech, nel Digital, nelle Life Sciences e nella alta Tecnologia industriale, acquisendo notevoli capacità nella gestione della transizione da Economia Tradizionale alla Digital Economy, sia nella Finanza Internazionale sia nell'Industria. Il Gruppo SRI è il principale azionista di Banca del Fucino dove Giulio Gallazzi siede anche nel Consiglio di Amministrazione. È Presidente della Banca Italiana per l'Ambiente e per l'Energia, nuovo istituto fondato a Roma per sostenere la transizione energetica e ambientale delle P.M.I.. Giulio Gallazzi è membro del CDA di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.. È stato nella sua esperienza Consigliere di Amministrazione di diverse Società quotate in Italia e in E.U. fra cui: Ansaldo STS Hitachi, azienda leader a livello mondiale nelle tecnologie del segnalamento per il trasporto ferroviario e metropolitano; ASTM S.p.A., una delle principali holding che opera nei settori della gestione autostradale (secondo operatore a livello mondiale) e dell'ingegneria delle grandi infrastrutture; TIM, gruppo leader in Italia e in Brasile nei settori ICT/TMT; Danieli & C., gruppo leader a livello mondiale nel settore siderurgico. È stato Consigliere di Amministrazione di Gruppo Banca Carige, 2016-2018 dove, a seguito di una crisi di governance, è stato nominato, su indicazione degli Organi di Vigilanza, Presidente del CDA per condurre la banca fino ad una nuova Assemblea dei soci. Ha pubblicato numerosi lavori e articoli approfondendo i temi dello sviluppo aziendale e della finanza sostenibile. In gioventù ha avuto un'importante carriera sportiva: è stato Campione Europeo di Football Americano con la Nazionale Italiana nel 1987, di cui ha anche ricoperto il ruolo di capitano, ed è stato Campione Italiano nel 1986 con i Warriors di Bologna. Nel 1988 è stato votato MVP del campionato.

Giulio Gallazzi



• Nasce a Napoli il 31 Agosto 1962. Si laurea con lode in Economia all'Università degli Studi di Napoli e completa i suoi studi con un Master in European Advanced Studies presso il College of Europe, Bruges, Belgio. Svolge una carriera ventennale nel Gruppo americano Dow Chemical ricoprendo vari ruoli in Finanza e amministrazione con responsabilità su più paesi (1987-2010). CFO in una società italiana leader nel settore della sicurezza, Axitea, posseduta da una società di Private Equity inglese (2011-2013). Advisor finanziario per società operanti nel settore Fintech e Insurtech, angel investor e membro di Italian Angel for Growth (IAG), network di business angels. Consulente per FIA (Federation Internationale de l'Automobile) nel 2018. CFO e COO di Moleskine, un lifestyle brand di riferimento con presenza globale, parte del Gruppo D'leteren, Belgio (2019-21). Chief Financial Officer di Lifestyle DESIGN, una Federazione di brands con presenza mondiale nel settore dell'arredamento di design e lusso, tra i quali Poltrona Frau e Cassina, tutti controllati dal gruppo Haworth, USA (2021-22). Dal 2012 entra in Cda di società quotate e non: Ansaldo STS SpA (2015-16), Mediaset SpA (2015-18), American School of Milan (2012-2020) di cui è stata anche Presidente, Italgas Reti SpA (2017-23), amministratore non esecutivo indipendente di Pierrrel SpA (2018-2024), fornitore di servizi per le industrie farmaceutiche; dal 2016 ad oggi membro del Consiglio Direttivo di Italian Angel for Growth; amministratore non esecutivo indipendente (da giugno 2021 ad oggi), Presidente del Comitato Audit e membro del Comitato Related Parties Transactions (da giugno 2021 a giugno 2024) e Presidente del Comitato Audit and Sustainability (da giugno 2024 ad oggi) di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V.; amministratore con delega in materia finanziaria in Fondazione Mus-e Italia ETS (da novembre 2025 ad oggi).

Alessandra Piccinino



Gli Amministratori Non Esecutivi in data 2 febbraio 2026 hanno verificato non essere intervenute modifiche in merito alla qualifica di indipendenza già valutata nella riunione degli Amministratori Non Esecutivi tenutasi in data 17 febbraio 2025 rispetto agli Amministratori Non Esecutivi Patrizia Arienti, Stefania Bariatti, Marina Brogi, Consuelo Crespo Bofill, Javier Díez De Polanco, Giulio Gallazzi e Alessandra Piccinino confermandone, quindi, la permanenza ai sensi delle disposizioni 2.1.7 e 2.1.8 del DCGC, come riportato nella Relazione degli Amministratori Non Esecutivi.

La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le norme di legge e la Politica sulla Diversità e l'Inclusione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2024. In particolare, per quanto riguarda le quote di genere, gli Amministratori del genere meno rappresentato sono pari a sette su un totale di quindici Amministratori e pari a sei su un totale di dieci Amministratori Non Esecutivi. Con riferimento alle best practice stabilite dal DCGC riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione, si faccia riferimento al paragrafo concernente la conformità al DCGC. Per informazioni ulteriori si rinvia al paragrafo "Diversity and Inclusion Policy" del presente documento.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è affidata la gestione della Società. Gli Amministratori Esecutivi sono incaricati della gestione quotidiana degli affari relativi alla Società e, *inter alia*, della creazione di valore sostenibile a lungo termine coinvolgendo gli Amministratori Non Esecutivi nella formulazione di una strategia.

Gli Amministratori Non Esecutivi devono vigilare sull'adempimento da parte degli Amministratori Esecutivi dei loro doveri nonché sull'andamento generale della gestione e del business a essa connesso.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare poteri e doveri a singoli Amministratori o a Comitati composti da almeno due Amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, fra l'altro, in merito all'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo e ne ha periodicamente monitorato l'attuazione; delle Linee Guida 2025 della Società e del Gruppo e del livello di propensione al rischio (Risk Appetite) ad esse correlato; del Piano di Audit per l'anno 2025 valutando, altresì, idonee le risorse affidate; della procedura e delle assunzioni "chiave" da recepire nei piani ai fini degli Impairment test; dei risultati degli Impairment test; delle risultanze del "Sustainability Report 2024 - Double materiality assessment results"; delle modifiche apportate alla Policy aziendale "Certificazione fornitori di Gruppo"; del lancio di un'offerta pubblica di acquisto volontaria da parte della Società a tutti gli azionisti di ProSiebenSat.1 Media SE e della conseguente convocazione di un'assemblea straordinaria della Società, nonché della successiva modifica della suddetta offerta pubblica di acquisto con aumento del corrispettivo mediante un aumento della componente in natura; dell'Annual Report al 31 dicembre 2024, comprensivo del Consolidated Sustainability Statement e del Corporate Governance Report; della proposta all'Assemblea degli Azionisti del 18 giugno 2025 della distribuzione di un dividendo ordinario lordo relativo all'esercizio 2024; della proposta di rinnovo da parte dell'Assemblea dell'autorizzazione al Consiglio stesso al riacquisto azioni proprie; della proposta di rinnovo da parte dell'Assemblea dell'autorizzazione al Consiglio stesso di emettere azioni MFE A, già conferita dall'assemblea del 25 novembre 2021; della proposta di convocare un'assemblea straordinaria degli azionisti al fine di aumentare l'ammontare del capitale sociale cd. autorizzato della Società mediante modifica del suo statuto sociale; dell'Interim Financial Report al 31 marzo 2025; all'avvio dell'attuazione per l'esercizio 2025 del Piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine 2024-2026, dando attuazione all'esercizio 2025 e individuandone i potenziali destinatari; all'approvazione della Human Rights Policy, quale documento di riferimento per il Gruppo in materia di rispetto dei diritti umani; all'approvazione dell'Half Year Financial Report al 30 giugno 2025; all'attestazione del raggiungimento delle condizioni previste dal

regolamento del Piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine in vigore per gli anni 2021/2023 per i diritti attribuiti nel 2022; all'emissione di azioni MFE A in esecuzione dell'autorizzazione conferita dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 18 giugno 2025 e al trasferimento di azioni MFE B detenute dalla Società ai rispettivi beneficiari, ai sensi del Piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine per il periodo 2021-2023 di MFE (esercizio 2022); all'approvazione dell'Interim Financial Report al 30 settembre 2025; all'approvazione dell'investimento di minoranza (qualificata) in IMPRESA – SOCIEDADE GESTORA DE PARTICIPAÇÕES SOCIAIS, S.A; all'approvazione di un Coordination Agreement tra la Società e la società controllata Prosiebensat.1 Media SE; ha valutato come adeguata l'efficacia dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, anche in relazione ai rischi operativi, di conformità e di reporting durante l'ultimo esercizio finanziario; ha svolto un approfondimento inerente al sistema di Cyber Security; ha ricevuto un aggiornamento relativo programma di attuazione del Gruppo nonché all'applicazione del Modello di Compliance Antitrust e alla sintesi delle attività svolte dall'Antitrust Compliance Officer nell'anno 2024; ha preso visione delle risultanze dell'applicazione della Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti, già esaminate dal Comitato Audit and Sustainability, nonché approfondito e preso atto della partecipazione della Società a una survey promossa dal SEO Economic Research e da questi condotta per conto del Comitato di Monitoraggio del Codice, realizzata nell'ambito del monitoraggio del Dutch Corporate Governance Code per l'esercizio finanziario 2024.

Il Consiglio è stato altresì informato e aggiornato in merito all'attività svolta senza rilievi dalla Società di revisione Deloitte e dalle competenti funzioni aziendali ai fini di verificare la capacità di MFE di identificare i fraud risks, attività che ha visto il coinvolgimento di uno specialista per il fraud risk assesement, in linea con quanto svolto per tutte le rilevanti società nei Paesi Bassi, il quale ha condotto con le suddette competenti funzioni aziendali incontri specifici sulle varie aree di rischio; in tale ambito, il Presidente del Comitato Audit and Sustainability (anche nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate) ha altresì relazionato il Consiglio in merito alla sua diretta partecipazione a un incontro con i rappresentanti della società di revisione, riferendo sulla qualità dell'interazione tra il Comitato e le funzioni rilevanti all'interno del Gruppo e sulle attività svolte, con particolare riferimento all'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate del Gruppo e alla gestione dei rischi e dei controlli da parte del management nel corso dell'esercizio 2024. Il Consiglio è stato regolarmente informato dal Comitato Audit and Sustainability anche in merito alle risultanze del processo di monitoraggio dell'efficacia dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi (anche in relazione ai rischi operativi, di conformità e di reporting) e ne ha analizzato collegialmente i risultati emersi e l'allineamento alla propensione al rischio della Società. È stato altresì informato su come il predetto comitato abbia valutato l'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, nonché l'efficacia del processo di audit interno ed esterno, sulle modalità e le risultanze derivanti dal proprio monitoraggio dell'informativa sulla gestione dei rischi, della relativa dichiarazione nonché della dimostrazione della sua fondatezza nel Management Report, che include la dichiarazione relativa al livello di garanzia offerto da tali sistemi in merito all'efficace gestione dei rischi operativi e di conformità.

Il Consiglio, nella sua composizione Non Esecutiva, ha altresì approvato la Relazione degli Amministratori Non Esecutivi e la Relazione di Remunerazione, nonché condiviso la proposta del Comitato Audit and Sustainability inerente alla nomina del Sustainability Auditor per l'esercizio 2025.

Come negli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione non è stato soggetto ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte del socio di controllo.

Tabella con la presenza alle singole riunioni dei singoli amministratori

Amministratore	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Audit and Sustainability Committee	Nomination and Remuneration Committee
Confalonieri Fedele	10/13			
Berlusconi Pier Silvio	10/13			
Arienti Patrizia	13/13		14/14	
Bariatti Stefania	13/13			6/6
Berlusconi Marina	11/13			
Brogi Marina	11/13		13/14	
Crespo Bofill Consuelo	13/13			6/6
Díez de Polanco Javier	13/13		14/14	
Gallazzi Giulio	12/13			4/6
Giordani Marco	12/13			
Nieri Gina	13/13			
Pellegrino Danilo	13/13			
Piccinino Alessandra	12/13		14/14	
Querci Niccolò	13/13			
Sala Stefano	13/13			

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha assunto per iscritto alcune delibere inerenti, tra l'altro, all'attribuzione dei diritti per l'esercizio 2025 di cui al Piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine 2024-2026; al ruolo di Marco Giordani di Chief Finance and International Business Officer; alla nomina di Simone Sole come Chief Financial Officer della Società e Preposto della Sede Italiana e alla modifica del regolamento del Comitato Audit and Sustainability in recepimento delle modifiche introdotte dall'ultimo aggiornamento del DCGC.

Statutory Chairperson

L'Assemblea Generale del 19 giugno 2024 ha nominato Fedele Confalonieri Amministratore Non Esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha nominato, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto vigente, Fedele Confalonieri Chairman del Consiglio di Amministrazione (ora Statutory Chairperson). In tale veste è autorizzato a rappresentare la Società, presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea Generale degli Azionisti, ha voto decisivo nelle delibere del Consiglio in caso di parità di voti e assicura che le attività dei Comitati siano coordinate con quelle del Consiglio.

Chairman e Group Chief Executive Officer

L'Assemblea Generale del 19 giugno 2024 ha nominato Pier Silvio Berlusconi Amministratore Esecutivo. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Pier Silvio Berlusconi Chief Executive Officer (ora Chairman e Group Chief Executive Officer) con i poteri, tra l'altro, di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 15.000.000,00 per singola operazione a eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Comitato Esecutivo

In data 19 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Comitato Esecutivo e nominato quali componenti: il Chief Executive Officer, Pier Silvio Berlusconi (Chairman), e gli Amministratori Esecutivi, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala, delegando a tale Comitato i poteri di esaminare preventivamente gli investimenti e/o le operazioni aventi significativo rilievo delle società controllate non previsti a budget e di importo inferiore a Euro 65 milioni, con esclusione delle società controllate da società quotate controllate dalla Società non soggette ad attività di direzione e coordinamento della stessa.

Considerata la struttura one-tier adottata, si precisa che il Comitato Esecutivo esercita poteri riferiti alle sole società controllate e non è assimilabile al comitato esecutivo di cui al principio 2.1.3 del DCGC.

Amministratori Non Esecutivi

Gli Amministratori Non Esecutivi devono vigilare sull'adempimento dei doveri da parte degli Amministratori Esecutivi, nonché sull'andamento generale della gestione della Società e del business ad essa connesso, si focalizzano sull'efficacia dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi e sull'integrità e qualità del reporting finanziario e di sostenibilità, adottano una politica di Diversity and Inclusion per gli Amministratori Esecutivi e per gli stessi Amministratori Non Esecutivi, approvano preliminarmente la politica di Diversity and Inclusion per i Sub-top (manager della Società appartenenti a tutte le categorie dirigenziali) adottata dagli Amministratori Esecutivi. Gli Amministratori Non Esecutivi supervisionano, inoltre, la definizione, l'attuazione e il monitoraggio della strategia di creazione di valore a lungo termine della Società e dei rischi associati, nonché la creazione di una cultura di creazione di valore sostenibile a lungo termine.

Inoltre, agli Amministratori Non Esecutivi spettano i doveri assegnati loro ai sensi di Statuto o dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Non Esecutivi si sono riuniti, in assenza degli Amministratori Esecutivi, in data 19 gennaio 2026 e in data 2 febbraio 2026 e hanno, tra l'altro, effettuato le valutazioni di cui ai punti 2.2.6 e 2.2.7 del DCGC e condiviso la propria Relazione ai sensi del punto 5.1.5. del DCGC.

Regolamento del Consiglio di Amministrazione²⁵

Ai sensi di Statuto il Consiglio deve predisporre un regolamento che disciplini la procedura decisionale dello stesso organo.

In data 19 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il predetto regolamento (modificato da ultimo il 25 febbraio 2026) che, *inter alia*, disciplina le regole per la valutazione periodica della composizione e del funzionamento del Consiglio, dei cui esiti terrà conto anche in sede di rinnovo, i compiti e le responsabilità degli Amministratori Esecutivi e Non Esecutivi, le riunioni del Consiglio e il conflitto di interessi degli Amministratori. Tale regolamento è complementare alle disposizioni relative al Consiglio e a ciascun Amministratore contenute nelle leggi e nei regolamenti applicabili, nonché nello Statuto, nel Board Profile e nella Diversity and Inclusion Policy.

²⁵ Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione è disponibile sul sito web della Società.

Diversity and Inclusion Policy

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 14 febbraio 2024, ha adottato una Diversity and Inclusion Policy, revisionando, in ossequio alle best practice del DCGC, la Diversity Policy precedentemente in vigore.

Gli orientamenti e le raccomandazioni contenuti nella suddetta policy sono funzionali al conseguimento dell'obiettivo di avere una composizione del Consiglio costituita da soggetti capaci di assicurare che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace. La Società ritiene che ciò sia possibile solo intervenendo sia nella fase della loro candidatura e nomina, che vede coinvolti diversi soggetti con compiti di varia natura (comitati interni, Consiglio, Assemblea), sia dopo la nomina e quindi durante l'esercizio dei loro compiti nella gestione continua delle attività. A tal fine occorre che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante e, se del caso, riviste nel tempo per tenere conto di eventuali nuove situazioni o cambiamenti da affrontare e che il processo di selezione dei candidati alla carica di Consiglieri e la loro nomina tenga conto di tali orientamenti e raccomandazioni.

Il Consiglio di Amministrazione apprezza e promuove i principi di diversità e inclusione nel Consiglio di Amministrazione e anche nella Società nel suo complesso. Diverse competenze e diversi background riflettono la natura diversificata dell'ambiente in cui la Società e i suoi azionisti operano, migliorando l'efficacia attraverso la diversità di approccio e di pensiero, guidando l'innovazione e accelerando la crescita.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomination and Remuneration, è responsabile del monitoraggio dei risultati derivanti dall'attuazione della Diversity and Inclusion Policy in materia di diversità e dell'aggiornamento della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione sostiene e promuove il giusto equilibrio nella diversità di genere e in altri aspetti rilevanti di diversità e inclusione nella composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Sub-top, definizione che identifica i manager della Società appartenenti a tutte le categorie dirigenziali.

Il Comitato Nomination and Remuneration ha avviato un processo di analisi e allineamento della Diversity Policy che la Società aveva adottato in data 18 settembre 2021, operando secondo i principi di inclusione previsti dal DCGC, dal DCC e dal the Dutch Diversity Act (*Wet inzake evenwichtige man vrouwverhouding in de top van het bedrijfsleven*) per la composizione Esecutiva e Non Esecutiva del Consiglio, applicabile, altresì, ai Sub-top, come sopra definiti, prendendo altresì in considerazione gli interessi degli stakeholder. Tale processo è stato condotto e perfezionato nel 2024 dagli Amministratori Non Esecutivi che hanno, così, definito la Politica sulla Diversità e l'Inclusione adottata il 14 febbraio 2024 e a oggi vigente, disponibile sul sito web aziendale.

Tale Politica considera gli elementi di una composizione diversificata in termini di età, genere (identità), razza, etnia, colore della pelle, orientamento sessuale, abilità fisiche, credenze religiose, opinioni politiche, estrazione nazionale od origine sociale, contesto socioeconomico, esperienze, qualifiche, conoscenze e abilità e altre forme di discriminazione coperte dalla normativa dell'Unione europea e dalle leggi nazionali.

È obiettivo della Società che i fattori di diversità e inclusione riconosciuti e descritti nella Politica si riflettano anche nella composizione, oltre che dei Sub-top, del Consiglio di Amministrazione, in merito al quale è stato altresì definito un board profile, pubblicato sul sito web della Società, in termini di dimensione e composizione dello stesso, anche a supporto della nomina del Consiglio - attualmente in carica - da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2024.

Il Comitato Nomination and Remuneration cui compete, ai sensi dell'Art. 2.2.5. del DCGC, la definizione del processo di nomina del Consiglio di Amministrazione ha quindi esaminato le candidature alle cariche di amministratori esecutivi e non esecutivi pervenute per il triennio 2024-2026, valutandone la conformità rispetto alla Diversity and Inclusion Policy e al Board Profile, nonché alla normativa applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione è a oggi composto da 15 membri, 8 uomini e 7 donne. Gli Amministratori Esecutivi sono cinque, quattro uomini e una donna, gli Amministratori Non Esecutivi sono dieci, quattro uomini e sei donne raggiungendo e superando l'obiettivo stabilito dalla Politica – come esplicitato in seguito – che prevede che almeno il 50% degli Amministratori non esecutivi sia di sesso femminile. Rispetto alla composizione nel suo mandato triennale, l'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da una donna in più e da un uomo in meno.

Nella vigente Politica sono infatti stabiliti i seguenti obiettivi:

- (i) se ci sono più di due Amministratori esecutivi, raggiungere una percentuale di rappresentanza tra Amministratori esecutivi di almeno il 33,33% di uomini e il 33,33% di donne entro la data di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nel 2027;
- (ii) tra gli Amministratori non esecutivi avere una rappresentanza di sesso femminile pari ad almeno il 50%;
- (iii) raggiungere una percentuale di rappresentanza tra i Sub-top di almeno il 33% di uomini e il 33% di donne entro il 2027.

Oltre agli obiettivi quantitativi, la Diversity and Inclusion Policy stabilisce anche i seguenti obiettivi:

- o sensibilizzare i Dipendenti e i Dirigenti sull'importanza dei temi di diversità e inclusione, nonché sui vantaggi che questi aspetti apportano all'organizzazione del Gruppo e alla sua forza lavoro;
- o garantire che tutti i Dipendenti e i Dirigenti completino un corso di formazione obbligatorio sulla diversità e l'inclusione entro il primo anno di assunzione o di servizio presso il Gruppo;
- o creare una cultura inclusiva in cui tutti i Dipendenti e i Dirigenti si sentano valorizzati, rispettati e incoraggiati a contribuire con le loro prospettive e idee uniche;
- o garantire che il luogo di lavoro del Gruppo aziendale sia accessibile e che vengano forniti adeguamenti ragionevoli ai Dipendenti e ai Dirigenti con disabilità per consentire la loro piena partecipazione.

Nei tempi sopra indicati, tali obiettivi saranno tenuti in considerazione anche ai fini del relativo perseguimento di gestione delle risorse umane.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha applicato la Diversity and Inclusion Policy raggiungendo risultati tangibili in linea con gli obiettivi stabiliti all'interno della policy stessa e del quadro normativo applicabile.

In particolare:

- o si è registrato un aumento della rappresentanza del genere sottorappresentato ai livelli dirigenziali, con una crescita del numero di Sub-top fino al 32% (Italia+Spagna), contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 33% entro il 2027;
- o la consapevolezza, la conoscenza e l'allineamento dei Dipendenti sui temi della Diversità e dell'Inclusione sono aumentati grazie alle attività di formazione, ai workshop e alle iniziative di sensibilizzazione promosse tramite la rete intranet aziendale, favorendo una maggiore aderenza ai principi di Diversità e Inclusione del Gruppo;
- o sono state attuate iniziative strutturate per garantire l'accessibilità, con particolare attenzione anche all'accessibilità digitale, attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro dedicati volti a individuare esigenze e difficoltà specifiche nell'uso degli strumenti digitali, al fine di definire soluzioni tecnologiche adeguate e promuovere i principi dell'accessibilità fin dalla progettazione nello sviluppo e nell'acquisizione di nuove applicazioni;
- o sono stati apportati miglioramenti nella gestione e nel monitoraggio del divario retributivo, parallelamente a una maggiore attenzione alle politiche e alle procedure delle risorse umane, con l'obiettivo di garantire un trattamento equo e pari opportunità a tutti i Dipendenti e i Dirigenti.

Risultati dell'attuazione della Diversity and Inclusion Policy

Per quanto riguarda gli Amministratori Esecutivi di MFE, l'obiettivo di parità di genere che prevede una quota di rappresentanza femminile di almeno il 33,33% entro il 2027 non è stato ancora raggiunto, poiché il Consiglio di Amministrazione (il cui mandato, per ciascun Amministratore, scadrà alla data dell'Assemblea Generale degli Azionisti convocata per approvare la Relazione Annuale della Società relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026) è composto da quattro uomini e una donna. La Società continua a impegnarsi per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato attraverso la serie di misure strutturate e in corso sopra menzionate.

Per quanto riguarda gli Amministratori Non Esecutivi di MFE, l'obiettivo di parità di genere che prevede una quota di rappresentanza femminile di almeno il 50% è stato raggiunto, poiché la componente non esecutiva del Consiglio di Amministrazione è composta da quattro uomini e sei donne.

Per quanto riguarda MFE, il Sub-top è composto da 0 uomini e 2 donne. Si noti che, per quanto riguarda il Sub-top del Gruppo MFE, si è registrato un aumento della rappresentanza del genere sottorappresentato ai livelli dirigenziali, come indicato in precedenza. La Società continua a impegnarsi per raggiungere l'obiettivo prefissato attraverso la serie di misure strutturate e continuative sopra menzionate.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomination and Remuneration, terrà conto di tutti gli elementi di diversità, incluso l'equilibrio di genere, di cui alla Diversity and Inclusion Policy, come richiesto dal DCGC e dal DCC, nonché delle risultanze dell'annuale processo di autovalutazione ogni qualvolta debbano individuare dei candidati alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio di riferimento non si è resa necessaria la copertura di posizioni vacanti e, di conseguenza, l'applicazione della Politica per la cooptazione di nuovi Consiglieri.

La Società, in linea con la Diversity and Inclusion Policy, ha perseguito gli obiettivi prefissati attraverso una serie di misure strutturate e continuative, tra cui gli strumenti e le iniziative descritti di seguito:

- iniziative di formazione e sensibilizzazione: la Società ha organizzato workshop, corsi di formazione e sessioni di sensibilizzazione sui temi della diversità e dell'inclusione. Queste iniziative sono state integrate sia nel piano annuale di formazione aziendale sia nei programmi di inserimento per i nuovi Dipendenti e Dirigenti, con l'obiettivo di promuovere comportamenti inclusivi, mettere in evidenza i vantaggi della diversità e sostenere lo sviluppo di competenze di leadership inclusiva.
- misure per l'accessibilità sul posto di lavoro: la Società ha effettuato verifiche sull'accessibilità sul posto di lavoro al fine di individuare e risolvere eventuali problemi critici, sia in termini di accessibilità fisica che digitale.
- divario retributivo, sviluppo dei talenti e pratiche in materia di pari opportunità: la Società ha condotto analisi sul divario retributivo di genere per garantire parità di trattamento ed equità a tutti i Dipendenti e i Dirigenti e per assicurarsi che vengano rispettati i principi di diversità e inclusione.

Il 1° gennaio 2022 è entrata in vigore nei Paesi Bassi una legge sulla diversità di genere (*Wet inzake evenwichtige man vrouwverhouding in de top van het bedrijfsleven*) ai sensi della quale la Società deve stabilire obiettivi di diversità di genere "adeguati" e "ambiziosi" per gli amministratori esecutivi, gli amministratori non esecutivi e i Sub-top, nonché redigere un piano per il raggiungimento di tali obiettivi. In questo contesto, per "adeguato" si intende che gli obiettivi sono stati stabiliti sulla base del numero iniziale di amministratori esecutivi, di amministratori non esecutivi e di Sub-top, nonché della diversità di genere esistente nel Consiglio e tra i Sub-top. Per "ambizioso" si intende che gli obiettivi della Società dovrebbero tendere a una diversità di genere più equilibrata rispetto alla composizione attuale. Gli obiettivi della Politica di Diversity and Inclusion sono altresì considerati "concreti", in quanto la Società ha stabilito l'adozione di politiche che includono obiettivi misurabili volti ad aumentare la rappresentanza del genere sottorappresentato e a garantire una maggiore diversità e inclusione nelle posizioni di

leadership. Inoltre, la Società ha definito KPI specifici e ha implementato politiche di formazione sui temi di diversità e inclusione.

Sempre in ottemperanza a quanto da questa stabilito, la Società, in quanto rientrante nella definizione di "large company", riferisce annualmente (entro dieci mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento) alla Sociaal-Economische Raad -SER, tra l'altro, sul numero di uomini e di donne presenti tra gli amministratori esecutivi, gli amministratori non esecutivi e tra i Sub-top. I Sub-top della Società sono composti da zero uomini e due donne. Tale composizione è immutata rispetto all'anno precedente. Tale rendicontazione è registrata su specifico portale digitale sviluppato dalla SER ("SER Diversity Portal").

Per ulteriori informazioni sui temi di diversità e inclusione, fare riferimento alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Board evaluation

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua composizione non esecutiva ed esecutiva, promuove ed effettua la Board evaluation considerandola un efficace strumento di buona governance, che consente non solo di valutare le prestazioni del Consiglio stesso, dei suoi Comitati e del contributo dei singoli Consiglieri ma, altresì, di individuare eventuali aree di miglioramento che possano contribuire alla creazione di valore a lungo termine, alla promozione della diversità e inclusività e a un adempimento efficace del mandato consiliare nell'interesse della Società, dei suoi azionisti e dei suoi stakeholder.

Per le risultanze della valutazione ai sensi del DCGC riferita all'esercizio 2025, si rimanda alla Relazione dei Non-Executive Directors.

Board induction

La Società, anche al fine di consolidare un efficace processo di aggiornamento permanente dei componenti del Consiglio di Amministrazione e fornire loro una maggiore conoscenza, tra l'altro, della cultura aziendale, delle strategie di business, delle tecnologie informatiche e di specifiche tematiche di corporate governance, ha organizzato a beneficio degli Amministratori Non Esecutivi sei sessioni di Induction, in linea con una già consolidata prassi in ambito aziendale e tenuto conto degli approfondimenti suggeriti dal Consiglio di Amministrazione stesso. Tali incontri, che hanno coinvolto anche il management e consulenti esterni, hanno specificamente riguardato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto volontaria da parte della Società a tutti gli azionisti di ProSiebenSat.1 Media SE, un focus sul Business Digital e le relative strategie internazionali, un approfondimento sul Business Radio e il mercato radiofonico in generale, con particolare riguardo al Gruppo RadioMediaset e al suo sviluppo, una overview sulla strategia e le iniziative di cyber security adottate e attivate dal Gruppo MFE, nonché sul relativo assessment dei rischi per l'esercizio 2025 e le rispettive azioni di mitigazione adottate, sul quadro normativo di riferimento della Società con particolare approfondimento dell'aggiornamento del DCGC, intervenuto nel mese di marzo 2025, con particolare riguardo per il Risk Management Statement e il ruolo ricoperto dagli Amministratori Non Esecutivi e dal Comitato Audit and Sustainability di MFE.

Comitati Endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 giugno 2024, ha costituito due Comitati endoconsiliari: il Comitato Nomination and Remuneration e il Comitato Audit and Sustainability, a cui sono state attribuite anche le funzioni

e le competenze del precedente Comitato Environmental Social and Governance e del precedente Comitato Related Parties Transactions, ragion per cui è stato stabilito un maggior numero di componenti (4) rispetto al precedente Comitato Audit.

Comitato Audit and Sustainability

Il Comitato Audit and Sustainability, costituito dal Consiglio di Amministrazione il 19 giugno 2024, è composto dagli Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti Alessandra Piccinino, Presidente, Patrizia Arienti, Marina Brogi e Javier Díez de Polanco e rimarrà in carica sino alla riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio relativo all'esercizio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il regolamento²⁶ del Comitato, modificato da ultimo in data 19 dicembre 2025, che stabilisce il funzionamento e le competenze dello stesso.

Ai sensi della disposizione 1.5.1 del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi, il Comitato si occupa dei lavori preparatori riguardanti la supervisione dell'integrità e della qualità dell'informativa finanziaria e sulla sostenibilità della Società e l'efficacia dei sistemi interni di gestione del rischio e di controllo della Società, come indicato nelle previsioni da 1.2.1 a 1.2.3, e da 1.4.1 a 1.4.3 del Codice. Tra le altre cose, si focalizza sulla supervisione del Consiglio di Amministrazione rispetto:

- i. rapporti con i revisori interni ed esterni e qualsiasi altra parte esterna coinvolta nella revisione dell'informativa sulla sostenibilità, e conformità alle relative raccomandazioni;
- ii. il finanziamento della Società; e
- iii. la politica fiscale della Società.

In particolare, il Comitato coadiuva il Consiglio di Amministrazione svolgendo i seguenti compiti:

Attività legata alla revisione

- (a) informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'esito della revisione legale, illustrando come la revisione legale abbia contribuito all'integrità dell'informativa finanziaria e quale ruolo abbia svolto il Comitato in tale processo;
- (b) monitorare il processo di informativa finanziaria e formulare proposte volte a garantirne l'integrità;
- (c) monitorare l'efficacia del sistema di controllo interno, del sistema di revisione interna, se presente, e del sistema di gestione dei rischi rispetto all'informativa finanziaria della società;
- (d) monitorare la revisione legale dei conti annuali e consolidati, in particolare lo svolgimento della revisione contabile;
- (e) valutare e monitorare l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione, prestando particolare attenzione alla prestazione di servizi accessori alla società;
- (f) stabilire la procedura per la selezione del revisore legale o dell'organizzazione di revisione contabile o della società di revisione contabile e la nomina per il conferimento dell'incarico di revisione legale.
- (g) fornire consulenza al Consiglio su questioni relative al revisore interno senior e alla funzione di revisione interna, che include:
 - i. fornire raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina e alla revoca del revisore interno senior;

²⁶ Il regolamento del Comitato Audit and Sustainability è disponibile sul sito web della Società.

- ii. consultare il Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione annuale delle prestazioni della funzione di revisione interna;
 - iii. consultare la funzione di revisione interna in merito al piano di revisione interna;
 - iv. esaminare le relazioni di revisione interna della funzione di revisione interna.
- h) discutere l'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi con il Consiglio di Amministrazione;
- i) discutere eventuali carenze rilevanti nei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi osservate nel corso dell'esercizio, eventuali modifiche significative apportate a tali sistemi ed eventuali migliorie rilevanti pianificate con il Consiglio di Amministrazione;
- (j) riferire al Consiglio di Amministrazione sulle delibere e sui risultati, tra cui:
- i. come è stata valutata l'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi;
 - ii. come è stata valutata l'efficacia del processo di audit interno ed esterno;
 - iii. considerazioni rilevanti sul reporting finanziario e di sostenibilità; e
 - iv. come sono stati analizzati e discussi i rischi e le incertezze rilevanti, unitamente ai principali risultati del Comitato, e il modo in cui viene dimostrata la fondatezza della dichiarazione sulla gestione dei rischi di cui alla lettera k).
- (k) monitorare l'informativa sulla gestione dei rischi, nonché la relativa dichiarazione e la dimostrazione della sua fondatezza nella relazione sulla gestione, che include la dichiarazione relativa al livello di garanzia offerto da tali sistemi in merito all'efficace gestione dei rischi operativi e di conformità;
- (l) fornire consulenza al Consiglio di Amministrazione su questioni relative al revisore esterno, ovvero:
- i. riferire annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento e sullo sviluppo delle interlocuzioni con la società di revisione;
 - ii. supportare il Consiglio di Amministrazione in merito alla candidatura, alla (riconferma della) nomina o revoca del revisore esterno e condurre il processo di selezione del revisore esterno anche ai sensi di quanto previsto dalla procedura aziendale "External audit appointment and other professional appointments conferred on the auditing firm";
 - iii. proporre al Consiglio di Amministrazione l'affidamento alla società di revisione legale dei conti della revisione contabile del bilancio d'esercizio.
- (m) discutere la bozza di piano di audit con il revisore esterno, confrontandosi annualmente in merito a:
- i. la portata e la materialità del piano di audit e i principali rischi del reporting annuale che il revisore esterno ha identificato nel piano di audit; e
 - ii. in parte sulla base della relativa documentazione, delle conclusioni e dei risultati della revisione contabile del bilancio d'esercizio e della management letter;
- (n) valutare se e, in caso affermativo, in che modo, il revisore esterno dovrebbe essere coinvolto nel contenuto e nella pubblicazione di relazioni finanziarie diverse dal bilancio d'esercizio; e
- (o) affidare al Presidente del Comitato il ruolo di referente per il revisore esterno e interno qualora vengano riscontrati o sospettati illeciti o irregolarità nello svolgimento del loro incarico.

Environmental Social and Governance

Il Comitato si occupa, altresì, dei lavori preparatori riguardanti la supervisione dell'integrità e della qualità dell'informativa in tema di sostenibilità della Società.

Il Comitato deve fornire al Consiglio di Amministrazione una consulenza iniziale volta a sostenere il Consiglio di Amministrazione nella elaborazione delle politiche ambientali, sociali e di governance della Società in conformità con la strategia della medesima. A tal fine, il Comitato può portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance. La decisione di perseguire o meno tali obiettivi e i relativi programmi di attuazione sono rimessi, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione e al management della Società. Il Comitato, periodicamente, monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi ambientali, sociali e di governance della Società, nonché l'implementazione dei relativi programmi. I relativi risultati sono inclusi nella relazione del Comitato al Consiglio di Amministrazione.

Related Parties Transactions

Il Comitato è inoltre investito delle competenze previste dalla "Related Parties Transactions Policy" della Società.

Tale policy (adottata in data 28 settembre 2021, successivamente modificata in data 21 dicembre 2021 e, da ultimo, in data 22 novembre 2023) è in linea con la disciplina dei Paesi Bassi e complementare alle disposizioni in materia di conflitto di interessi previste dalla legge dei Paesi Bassi, dal DCC, dal DCGC, dallo Statuto e dal regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione le sue delibere e i suoi risultati. Tale relazione deve includere almeno le informazioni previste dalla disposizione 1.5.3 del DCGC.

La relazione include informazioni su come sono state espletate le funzioni dell'Audit and Sustainability Committee nel corso dell'esercizio finanziario, nonché informa sulla composizione dell'Audit and Sustainability Committee, sul numero di riunioni dell'Audit and Sustainability Committee e sugli argomenti principali discussi durante tali riunioni.

La relazione include anche le seguenti informazioni:

- (a) i metodi utilizzati per valutare l'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi di cui alle disposizioni delle migliori prassi da 1.2.1 a 1.2.3 del DCGC;
- (b) i metodi utilizzati per valutare l'efficacia dei processi di revisione interna ed esterna;
- (c) considerazioni rilevanti in merito all'informativa finanziaria;
- (d) il modo in cui sono stati analizzati e discussi i rischi e le incertezze materiali secondo le migliori prassi di cui alla disposizione 1.4.3 del DCGC, insieme a una descrizione dei risultati più importanti dell'Audit and Sustainability Committee.

Il Comitato, nel corso del 2025, si è riunito quattordici volte e ha svolto le seguenti attività: preso atto, senza rilievi, della "Sintesi delle relazioni giugno/dicembre 2024" emesse dalla Direzione Internal Auditing; preso atto del Consuntivo al 31 Dicembre 2024, rispettivamente per l'area italiana e per l'area spagnola emesse dalla Direzione Internal Auditing; preso atto del piano 2024 della società di revisione Deloitte; preso atto e condiviso la relazione "ERM - monitoraggio periodico rischi strategici e Risk Appetite" emessa dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; espresso un giudizio positivo, con riferimento all'autovalutazione, sulla propria composizione e sul proprio funzionamento approvando la relativa Relazione per l'anno 2024; dato atto di aver ricevuto il Report periodico Whistleblowing; valutato positivamente le risultanze del Double Materiality Assesment; preso atto e condiviso l'Audit Plan 2025 emesso dalla Direzione Internal Auditing; preso atto che il Presidente ha partecipato, in data 29 gennaio 2025, all'incontro con la società di revisione Deloitte, nel corso del

quale la stessa ha relazionato sulla qualità dell'interazione tra il Comitato (anche in qualità di Comitato per le operazioni con parti correlate) e le funzioni rilevanti all'interno del Gruppo e sulle attività svolte; valutato positivamente il processo di definizione dei temi materiali del Bilancio di Sostenibilità 2024 emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; valutato positivamente la proposta di adozione della Policy Certificazione Fornitori di Gruppo; condiviso, con riferimento all'avvio delle attività di supporto e condivisione metodologica relativa ai piani elaborati ai fini di impairment, l'approccio utilizzato in ordine alla metodologia adottata e alle diverse assunzioni dei piani a supporto delle valutazioni, come da documento "Bilancio 2024 – Avvio attività istruttoria – Impairment test: metodologia, indicatori" emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto del Cybersecurity report emesso dalla Direzione Tecnologie di Gruppo; valutato positivamente l'esito dell'istruttoria afferente alle valutazioni relative all'esame dei risultati annuali preliminari 2024 emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto degli aggiornamenti sul Progetto Sostenibilità, ritenendo le attività in linea con l'esito del DMA già condiviso, emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto della presentazione "Sustainable Procurement" per il progetto ESG Supply Chain emessa dalla Direzione Approvvigionamenti; preso atto e condiviso i principi di adeguatezza contenuti nella "Relazione sul sistema di controllo interno e gestione rischi al 31 dicembre 2024" emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto del documento "Modello di Compliance Antitrust, Sintesi delle attività svolte dall'Antitrust Compliance Officer nel 2024"; dato atto di aver ricevuto il Report periodico Whistleblowing - Spagna; confermato la propria valutazione positiva e condiviso le risultanze del processo di valutazione annuale e dell'assetto dei rischi con cui si confronta il Gruppo, contenute nel documento "Enterprise Risk Management" emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; valutato positivamente le risultanze del "Sustainability reporting 2024"; considerato l'attuazione riportata sul documento "Bilancio consolidato 2024 – Impairment Test – principali risultanze" coerente con la metodologia già valutata nella precedente riunione, emessa dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; confermato la propria valutazione positiva e condiviso le risultanze del processo di valutazione annuale e dell'assetto dei rischi con cui si confronta il Gruppo come illustrato nel documento "Enterprise Risk Management – Key Risk Framework Assessment" emessa dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto delle informazioni fornite nella leverage map al 31 dicembre 2024 emessa dalla Direzione Finanza; preso atto di quanto rappresentato dalla Società di revisione e valutato positivamente l'esito dell'istruttoria afferente alle valutazioni relative all'approvazione dell'Annual Report 2024; valutato positivamente la proposta di affidare alla Società di revisione Deloitte Accountants B.V. l'incarico di limited assurance for Sustainability Report 2025; preso atto della relazione "Stato di avanzamento dei piani di azione correttivi concordati con il management – aggiornamento al 31 dicembre 2024" emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto dell'aggiornamento fornito attraverso la relazione "Piano di Audit 2025 – Consuntivo al 31 marzo 2025" emessa dalla Direzione Internal Auditing; valutato positivamente l'esito dell'istruttoria afferente alle valutazioni relative all'approvazione dell'Interim Financial Report al 31 marzo 2024" e "Budget per trimestri"; preso atto della "Sintesi Relazioni gennaio - giugno 2025" emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto dell'aggiornamento fornito attraverso la relazione "Piano di Audit 2025 – Consuntivo al 30 giugno 2025" emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto della relazione illustrata con il documento "Gestione dei rapporti con il mercato finanziario"; valutato positivamente l'esito dell'istruttoria afferente alle valutazioni relative all'approvazione dell'Half Year Financial Report al 30 giugno 2025; nella sua qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, rilasciato parere favorevole, anche ai sensi dell'art. 4.3 della policy pertinente, in relazione al Framework Escrow Agreement stipulato con l'escrow agent e l'azionista Fininvest S.p.A.; valutato positivamente l'esito dell'istruttoria afferente alle valutazioni relative all'approvazione dell'Interim Financial Report al 30 giugno 2025; preso atto senza rilievi della Policy Human Rights; valutato positivamente l'esito dell'istruttoria afferente alle valutazioni relative all'approvazione dell'Interim Financial Report al 30 settembre 2025; preso atto, senza rilievi, delle informazioni contenute nella leverage map al 30 Settembre 2025; preso atto del "Piano di Audit 2025 – Consuntivo al 30 settembre 2025" emesso dalla

Direzione Internal Auditing; preso atto della “Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025”; approvato le proposte di modifica al proprio regolamento.

Il Comitato ha puntualmente relazionato il Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta.

A tutte le riunioni ha presenziato il Chief Financial Officer.

Il Comitato è stato destinatario di specifica sessione di induction sull’aggiornamento delle disposizioni del DCGC in materia, in particolare e tra l’altro, di valutazione e monitoraggio del sistema interno di controllo e gestione dei rischi e della sua efficacia.

Il Comitato si è relazionato periodicamente con il management della Società, il Chief Financial Officer e il revisore esterno, supervisionando, tra l’altro, l’integrità e la qualità dell’informativa finanziaria nonché di sostenibilità della Società e l’efficacia dei suoi sistemi interni di gestione del rischio e di controllo, discutendo l’efficacia della progettazione e del funzionamento di tali sistemi collegialmente, sia con i soli Amministratori Non Esecutivi nel corso di specifiche riunioni che hanno preceduto quelle consiliari sia con il Consiglio nella sua interezza, non rilevando la presenza di carenze rilevanti nei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, né la necessità di introdurre modifiche e/o migliorie rilevanti significative in tali sistemi.

Il Comitato ha riferito, tra l’altro e come precedentemente descritto all’interno della presente paragrafo, al Consiglio su come abbia valutato l’efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, nonché l’efficacia del processo di audit interno ed esterno, informando, altresì, il Consiglio sulle modalità e le risultanze derivanti dal proprio monitoraggio dell’informativa sulla gestione dei rischi, della relativa dichiarazione nonché della dimostrazione della sua fondatezza nel Management Report, che include la dichiarazione relativa al livello di garanzia offerto da tali sistemi in merito all’efficace gestione dei rischi operativi e di conformità.

Le competenze del Comitato Audit and Sustainability sono state allineate alle aggiornate previsioni del DCGC, con conseguente modifica del Regolamento del Comitato stesso.

Comitato Nomination and Remuneration

Il Comitato Nomination and Remuneration costituito dal Consiglio di Amministrazione il 19 giugno 2024 – riunendo i compiti del comitato per la selezione e nomina e i compiti del comitato remunerazione – è composto dagli Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti Stefania Bariatti, Presidente, Consuelo Crespo Bofill e Giulio Gallazzi e rimarrà in carica sino alla riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all’approvazione da parte dell’assemblea degli azionisti del bilancio relativo all’esercizio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il regolamento²⁷ del Comitato che ne stabilisce il funzionamento e i compiti.

Il Comitato, in tema di nomine, svolge l’attività preparatoria a supporto delle decisioni del Consiglio riferendo al medesimo le conclusioni delle analisi e delle attività istruttorie ai sensi dell’Art. 2.2.5. del Codice, ivi comprese le attività afferenti alla Diversity and Inclusion policy e il numero massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori. Il Comitato svolge, inoltre, il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di valutazione del Consiglio e dei suoi comitati.

Il Comitato in tema di remunerazione svolge le seguenti funzioni:

- ai sensi dell’Art. 3.1.1 del Codice presenta al Consiglio di Amministrazione una proposta chiara e trasparente in merito alla politica per la remunerazione dei Consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione presenta la politica

²⁷ Il regolamento del Comitato Nomination and Remuneration è disponibile sul sito web della Società.

(che deve includere le materie di cui alla sezione 2:135a del Codice Civile dei Paesi Bassi - DCC) per la sua adozione all'Assemblea dei Soci;

- o predispone la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'Art. 2:135b del DCC e della previsione 3.4.1. del Codice;
- o valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica relativa ai singoli Consiglieri adottata dalla Società, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- o esprime preventivo parere non vincolante sulle proposte in ordine alla remunerazione e alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile dell'Amministratore Delegato;
- o formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, ai termini, alle condizioni e alle modalità dei piani di remunerazione basati su azioni.

Il Comitato, nel corso del 2025, si è riunito sei volte e, inoltre, in una occasione ha assunto per iscritto una delibera.

In tema di nomine, ha supportato il Consiglio di Amministrazione nelle attività e modalità di svolgimento dell'annuale valutazione del Consiglio stesso, dei suoi Comitati e dei singoli Amministratori, con riferimento all'esercizio 2025; ha confermato l'incarico conferito all'advisor esterno e indipendente Eric Salmon & Partners per supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività e modalità di svolgimento dell'annuale valutazione del Consiglio stesso, dei suoi Comitati e dei singoli Amministratori, con riferimento all'esercizio 2025.

Il Comitato, in tema di remunerazione, ha preso atto della Relazione del Direttore Centrale Risorse Umane, Operazioni, Tecnologie e Approvvigionamenti sull'applicazione della Politica di Remunerazione e attestato che quanto realizzato nell'esercizio 2024 risponde ai principi definiti nella Remuneration Policy; formulato proposta al Consiglio in merito alla Politica generale di Remunerazione (inclusa una proposta relativa alla remunerazione e alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile dell'Amministratore Delegato) e predisposto la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'Art. 2:135b del DCC e della previsione 3.4.1. del Codice; analizzato e preso atto dell'esito dell'Assemblea del 18 giugno 2025; preso atto del raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dal Piano di Incentivazione e Fidelizzazione a medio/lungo termine 2021-2023 (esercizio 2022); preso atto senza rilievi in merito all'attribuzione dei diritti relativi all'esercizio 2025 di cui al Piano di Incentivazione e Fidelizzazione a medio/lungo termine (LTI) 2024/2026.

Il Comitato ha altresì approvato la Relazione sulle attività 2025 del Comitato, comprensiva dell'evaluation del Comitato stesso.

Il Comitato ha puntualmente informato il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

Funzione Internal Auditing di Gruppo

La Società ha costituito la Direzione Internal Auditing del Gruppo MFE che, sotto la supervisione degli Amministratori Non Esecutivi, valuta l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo. Le attività svolte dalla Funzione Internal Auditing hanno come perimetro di competenza MFE e tutte le Società del Gruppo da essa direttamente o indirettamente controllate, ad eccezione delle società quotate e delle loro controllate che mantengono la propria autonomia anche in materia di gestione del controllo interno, fatto salvo il necessario coordinamento e scambio di informazioni tra le funzioni equivalenti.

Al fine di garantire un adeguato grado di indipendenza delle attività di internal audit, il Responsabile Internal Auditing (di seguito, in breve, anche RIA) risponde funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e gerarchicamente al Chairman and Group Chief Executive Officer di MFE.

La Funzione Internal Auditing verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attuazione di un Piano di Audit, esaminato dall'Audit and Sustainability Committee e approvato dal Consiglio di Amministrazione di MFE, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali.

La Funzione Internal Auditing svolge:

- incarichi di assurance, che consistono in un esame obiettivo delle evidenze, attraverso analisi, valutazioni, raccomandazioni e qualificati commenti, allo scopo di garantire l'affidabilità dei processi di governance, gestione del rischio e controllo;
- incarichi di consulenza, che consistono in servizi di supporto metodologico al Management relativamente ai processi di governance, gestione del rischio e controllo.

Nell'ambito delle attività svolte, la Funzione Internal Auditing ha libero e diretto accesso a dati, documentazione, informazioni e al personale utili al corretto svolgimento dei propri incarichi. Inoltre, la Funzione si relaziona direttamente e periodicamente con l'Audit and Sustainability Committee e la società di revisione.

Nello svolgimento delle proprie attività, la Funzione Internal Auditing opera nel rispetto dei Global Internal Audit Standards emanati dall'Institute of Internal Auditors. L'aderenza agli Standard viene valutata e garantita attraverso un "Programma di Assurance e miglioramento della qualità" che include una valutazione quinquennale sulle attività svolte dalla Funzione da parte di professionisti esterni qualificati e indipendenti. Nel periodo di riferimento, il RIA ha predisposto relazioni periodiche contenenti informazioni sulle attività svolte riportando in merito al Consiglio di Amministrazione di MFE, anche per il tramite dell'Audit and Sustainability Committee, e dandone informativa alla società di revisione.

Elementi chiave della gestione del rischio e del sistema di controllo interno e della relativa governance

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance di MFE e del Gruppo a cui appartiene (di seguito anche «Gruppo MFE»), è costituito dall'insieme di persone, strumenti, strutture organizzative e regole aziendali finalizzate a consentire una gestione del Gruppo sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, attraverso un adeguato processo di misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e la strutturazione di adeguati flussi informativi per assicurare la circolazione delle informazioni e il coordinamento dei vari attori.

Questo sistema è stato sviluppato e definito tenendo conto delle linee guida del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi, delle relative "best practice" e dei framework internazionali "COSO - Internal Control" e "COSO - Enterprise Risk Management", elaborati dal Committee of Sponsoring Organizations della Treadway Commission e aggiornati rispettivamente nel 2013 e nel 2017.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo MFE è costituito da tre "livelli di controllo":

Primo livello: affidato a singole business unit, che identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di mitigazione per gestirli, garantendo la corretta esecuzione delle transazioni/operazioni. Queste attività di controllo sono la responsabilità primaria della gestione operativa e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale.

Secondo livello: affidato a specifiche funzioni aziendali diverse dalle funzioni di linea/operative, che contribuiscono alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla loro identificazione, valutazione e monitoraggio. Inoltre, tali funzioni forniscono supporto al primo livello di controllo nella definizione e

implementazione di azioni per mitigare i rischi principali. Queste funzioni di controllo monitorano specifici rischi di conformità alle leggi e normative applicabili, sia trasversali sia settoriali, a livello nazionale e internazionale, supportando il management e il top management nella definizione delle strategie di risposta a tali fattori di rischio, nel rispetto delle decisioni assunte dagli organi di governance. All'interno del secondo livello di controllo, la funzione Risk & Financial Compliance del Gruppo contribuisce al processo periodico di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi strategici, operativi e di governance e conformità, sulla base dell'applicazione della metodologia ERM (Enterprise Risk Management), che adotta il modello COSO ERM 2017 e gestisce il sistema di controllo in relazione al processo di rendicontazione finanziaria e di sostenibilità della Società e del Gruppo, con il supporto di una piattaforma dedicata.

Terzo livello: affidato alla funzione Internal Auditing, è finalizzato a valutare l'adeguatezza della struttura e l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno nel suo complesso, anche attraverso il monitoraggio dei controlli di linea e delle attività di controllo di secondo livello.

La funzione Internal Auditing di MFE supporta il Consiglio di Amministrazione nel mantenimento dell'efficacia dei controlli, valutando in modo indipendente e obiettivo l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società. I criteri definiti nell'“Internal Control – Integrated Framework” del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (modello COSO) sono utilizzati dalla funzione Internal Audit di MFE per analizzare e formulare raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione sull'efficacia del sistema di controllo interno della Società.

Nello svolgimento delle loro attività, le principali funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo MFE si coordinano con le funzioni equivalenti che operano nelle controllate quotate, nel rispetto dei principi generali di autonomia e indipendenza di queste ultime e in conformità a specifici accordi di coordinamento sottoscritti con MFE.

Conflitto di Interessi²⁸

Un Amministratore che si trovi in una situazione di conflitto di interessi o che abbia un interesse che paia possa dare luogo a tale conflitto di interessi deve dichiarare la natura e la portata di tale interesse agli altri Amministratori e, qualora in relazione alla materia di cui trattasi, abbia un interesse personale diretto o indiretto in conflitto con gli interessi della Società e del business della stessa non può partecipare alla delibera o al processo decisionale all'interno del Consiglio di Amministrazione. Qualora il conflitto di interessi coinvolga tutti gli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione può comunque deliberare.

Tutte le operazioni in relazione alle quali sussistano conflitti di interesse con gli Amministratori devono essere concordate a condizioni di mercato. Le decisioni di concludere operazioni in relazione alle quali sussistano conflitti di interesse con gli Amministratori che sono di importanza rilevante per la Società e/o gli Amministratori in conflitto richiedono una delibera del Consiglio presa con il consenso della maggioranza degli Amministratori non esecutivi.

Nel corso del 2025 non sono state segnalate o effettuate operazioni in conflitto con Amministratori.

²⁸ Considerata la struttura one-tier adottata dalla Società, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione con le disposizioni sul *conflitto di interessi* è disponibile sul sito web della Società.

Remunerazione

Le informazioni sulla remunerazione degli Amministratori e dei componenti dei Comitati endoconsiliari sono oggetto della specifica relazione in materia, consultabile proseguendo nel presente documento.

Informativa ai sensi del decreto di attuazione dell'art. 10 della Direttiva UE concernente le Offerte Pubbliche di Acquisto

Struttura del capitale sociale

Ai sensi del Decreto *Besluit artikel 10 overnamerichtlijn* dei Paesi Bassi, la Società informa che:

a) il capitale sociale autorizzato di MFE è pari a Euro 191.676.622,14, suddiviso in n. 832.155.249 azioni ordinarie MFE A (con un valore nominale pari a Euro 0,06 ciascuna) e in n. 236.245.512 azioni ordinarie MFE B (con un valore nominale pari a Euro 0,60 ciascuna) e che tutte le azioni attribuiscono i medesimi diritti economici, il medesimo trattamento e, salvo per il voto, eguali diritti amministrativi.

In data 24 giugno 2025, in attuazione della delibera assunta dall'assemblea degli azionisti in pari data, ha avuto esecuzione un aumento del capitale sociale autorizzato. Conseguentemente, il capitale sociale autorizzato della Società è stato aumentato da Euro 166.845.974,46 a Euro 173.676.622,14.

In data 31 luglio 2025, in attuazione della delibera assunta dall'assemblea degli azionisti in pari data, ha avuto esecuzione un aumento del capitale sociale autorizzato. Conseguentemente, il capitale sociale autorizzato della Società è stato aumentato da Euro 173.676.622,14 a Euro 191.676.622,14.

In data 04 agosto 2025, in attuazione della delibera assunta dall'assemblea degli azionisti del 31 luglio 2025, ha avuto esecuzione un aumento del capitale sociale sottoscritto e versato, ad esito del perfezionamento dell'emissione di nuove azioni ordinarie di categoria MFE A al servizio dell'adempimento, da parte della Società, degli obblighi restitutori nei confronti del proprio azionista di controllo, FINANZIARIA D'INVESTIMENTO – FININVEST S.P.A., ai sensi dell'escrow agreement concluso tra MFE, Fininvest e BNP PARIBAS S.A. – GERMAN BRANCH in data 27 luglio 2025. Con data di efficacia 4 agosto 2025, sono state quindi emesse in favore di Fininvest n° 9.608.791 nuove azioni MFE A, fungibili con quelle già in circolazione in pari data e, al pari di queste, destinate all'ammissione alle negoziazioni sui mercati regolamentati italiani e spagnoli. Conseguentemente, il capitale sociale emesso di MFE è stato aumentato da Euro 161.676.622,14 a Euro 162.253.149,60.

In data 08 settembre 2025, in attuazione della delibera assunta dall'assemblea degli azionisti del 31 luglio 2025, ha avuto efficacia la modifica del capitale sociale emesso e, quindi, dei relativi diritti di voto ad esito del perfezionamento dell'emissione di n° 127.002.630 nuove azioni ordinarie MFE A al servizio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria avente a oggetto tutte le azioni di Prosiebensat.1 Media SE non detenute direttamente dalla Società, come annunciato il 26 marzo 2025 e come di volta in volta modificato. Conseguentemente, il capitale sociale emesso di MFE è stato incrementato da Euro 162.253.149,60 a Euro 169.873.307,40.

In data 1° ottobre 2025 sono state emesse n. 1.130.939 nuove azioni ordinarie MFE A, da assegnarsi ai beneficiari del Piano incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine per il periodo 2021-2023 (con riferimento all'esercizio 2022) e conseguentemente il capitale sociale di MFE è stato aumentato da Euro 169.873.307,40 a Euro 169.941.163,74.

Il capitale sociale emesso e sottoscritto è, quindi, pari a Euro 169.941.163,74 suddiviso in complessive n. 706.143.121 azioni, di cui n. 469.897.609 azioni ordinarie MFE A (con un valore nominale pari a Euro 0,06 ciascuna e che attribuiscono 1 diritto di voto ciascuna) e n. 236.245.512 azioni ordinarie MFE B (con un valore nominale pari Euro 0,60 cad. e che attribuiscono 10 diritti di voto ciascuna) incluse – alla data del 31 dicembre 2025 – n. 6.513.005,00 azioni proprie MFE B (senza diritto di voto).

Le azioni sono quotate su Euronext Milan. Le azioni ordinarie MFE A sono inoltre quotate sulle Borse Valori spagnole di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia.

	Numero Azioni Emesse	Percentuale del capitale sociale	Quotazione
Azioni B	236.245.512	33,46%	Euronext Milan
Azioni A	469.897.609	66,54%	Euronext Milan/Borse Valori spagnole

Con riferimento ai diritti e agli obblighi connessi a ogni categoria di azione, è disposto che, in caso di emissione di azioni, ciascun azionista disporrà di un diritto di opzione in proporzione al valore nominale complessivo delle proprie azioni. Tale diritto non è previsto in caso di emissione di:

- azioni emesse a fronte di conferimenti non in denaro; ovvero
- azioni emesse a favore dei dipendenti della Società o di una società del gruppo.

Ciascun azionista è autorizzato a presenziare, intervenire e, nella misura consentita, esercitare il proprio diritto di voto all'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nonché essere rappresentato da soggetti delegati per iscritto. In proposito si rimanda all'art. 34 dello Statuto.

Per tutte le informazioni inerenti ai diritti associati a ciascuna categoria di azioni si rimanda a quanto previsto dallo Statuto e alle informazioni presenti nella sezione “struttura del capitale sociale”, entrambi disponibili sul sito web della Società.

b) Tutte le azioni sono nominative. Non sono emessi certificati azionari. Non si applicano restrizioni al trasferimento di azioni.

c) di seguito si riportano le partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2025:

Azionista	Numero di Azioni	Capitale sociale per valore nominale		
	% MFE B + MFE A	% MFE B + MFE A	% MFE B	% MFE A
Fininvest S.p.A.	33,400%	46,290%	50,57%	24,77%
Simon Fiduciaria S.p.A.	12,830%	17,60%	19,18%	9,64%
Vivendi S.E.	3,090%	4,23%	4,61%	2,32%

d) Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Non è stato istituito alcun piano di partecipazione azionaria dei dipendenti a eccezione dei piani di incentivazione e fidelizzazione a medio lungo termine e, pertanto, non esiste una procedura specifica per l'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti.

f) Hanno diritto di voto tutte le azioni ordinarie MFE A e MFE B attualmente in circolazione. Ogni azione ordinaria MFE A conferisce il diritto di esprimere un voto e ogni azione ordinaria MFE B conferisce il diritto di esprimere dieci voti.

Per le azioni proprie detenute dalla Società il diritto di voto è sospeso ai sensi del diritto dei Paesi Bassi e ai sensi di Statuto.

g) In data 22 luglio 2021 è avvenuto il closing relativo all'accordo transattivo globale raggiunto dalla Società, Fininvest S.p.A. e Vivendi S.A. per mettere fine alle loro controversie, rinunciando reciprocamente a tutte le cause e denunce pendenti. In particolare, Fininvest ha acquistato il 5,0% del capitale sociale di Mediaset (ora MFE) detenuto direttamente da Vivendi, al prezzo di Euro 2,70 per azione (tenuto conto dello stacco del dividendo e del relativo pagamento avvenuti, rispettivamente, in data 19 luglio e 21 luglio 2021). Nell'ambito di più ampi accordi, Vivendi ha assunto l'impegno di vendere sul mercato progressivamente l'intera quota del 19,19% della Società detenuta da Simon Fiduciaria in un periodo di cinque anni. Fininvest ha il diritto di acquistare le azioni eventualmente invendute in ciascun periodo di 12 mesi, al prezzo annuale stabilito.

In data 18 novembre 2021, la Società, Fininvest e Vivendi hanno concordato di modificare talune pattuizioni degli accordi raggiunti in data 3 maggio 2021 e 22 luglio 2021, al fine di tenere conto dell'introdotta struttura azionaria a doppia categoria (vedasi Comunicato Stampa pubblicato in data 18 novembre 2021 e disponibile sul sito web della Società). Con riferimento all'impegno di Vivendi di vendere sul mercato l'intera quota oggi detenuta tramite Simon Fiduciaria in MFE in un periodo di cinque anni, le pattuizioni odierne prevedono che un quinto delle azioni ordinarie MFE A e delle azioni ordinarie MFE B sia venduto ogni anno (a partire dal 22 luglio 2021) a un prezzo minimo di Euro 1,375 nell'anno 1, Euro 1,40 nell'anno 2, Euro 1,45 nell'anno 3, Euro 1,5 nell'anno 4 e Euro 1,55 nell'anno 5 (a meno che Vivendi autorizzi la vendita di tali azioni a un prezzo inferiore); in ogni caso, Vivendi avrà il diritto di vendere la propria quota di azioni ordinarie MFE A e/o di azioni ordinarie MFE B detenuta tramite Simon Fiduciaria in qualsiasi momento qualora il prezzo delle stesse raggiungesse Euro 1,60. Resta sempre salvo il diritto di Fininvest di acquistare le azioni eventualmente invendute in ciascun periodo di 12 mesi, al nuovo prezzo annuale stabilito.

h) La nomina, la sospensione e la revoca dei membri del Consiglio sono regolamentate dall'art. 14 dello Statuto. La modifica dello Statuto della Società è disciplinata dall'art. 37 dello stesso.

i) I poteri dei membri del Consiglio sono definiti dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio. Con riferimento, in particolare, alla possibilità di emettere o riacquistare azioni, il Consiglio ha la facoltà di deliberare l'emissione di azioni qualora e nella misura in cui lo stesso sia stato delegato in tal senso dall'Assemblea. Tale delega può essere attribuita ogni volta per un periodo massimo di cinque anni e può essere prorogata ogni volta per lo stesso periodo massimo di cinque anni. La delega deve stabilire il numero di azioni che possono essere emesse mediante delibera del Consiglio. L'emissione di azioni è soggetta alle disposizioni dell'art. 2:96 e 2:96a del DCC.

L'Assemblea tenutasi in data 18 giugno 2025 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare un numero massimo di azioni della Società fino al 20% del capitale sociale (rappresentato da azioni MFE di categoria A e di categoria B) emesso da MFE alla data delle operazioni relative, al fine, tra l'altro, di garantire la copertura dei piani di compensi istituiti dalla Società, finanziare operazioni di M&A e consentire al Consiglio di effettuare programmi di acquisto di azioni proprie (di categoria A e/o categoria B) se ritenuto nel migliore interesse della Società e dei suoi azionisti.

L'Assemblea ha altresì stabilito che l'autorizzazione potesse essere esercitata per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data dell'Assemblea stessa e comunque entro il 18 dicembre 2026 e sostituisse l'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2024.

L'Assemblea tenutasi in data 7 giugno 2023 ha, tra l'altro, deliberato, con relativa modifica dello Statuto sociale, di eseguire un raggruppamento azionario di entrambe le categorie di azioni – azioni ordinarie di categoria A e azioni ordinarie di categoria B – secondo il quale:

(i) ogni n° 5 azioni ordinarie MFE A sono state raggruppate in n° 1 nuova azione ordinaria MFE A con mantenimento del valore nominale unitario di ciascuna nuova azione ordinaria MFE A all'ammontare ante-raggruppamento, ossia Euro 0,06; e

(ii) ogni n° 5 azioni ordinarie MFE B sono state raggruppate in n° 1 nuova azione ordinaria MFE B con mantenimento del valore nominale unitario di ciascuna nuova azione ordinaria MFE B all'ammontare ante-raggruppamento, ossia Euro 0,60 euro,

il tutto, previo riacquisto e annullamento di n° 4 azioni ordinarie MFE A e di n° 4 azioni ordinarie MFE B e contestualmente alla riduzione del capitale sociale.

Tale operazione di raggruppamento ha avuto esecuzione in data 23 ottobre 2023.

j) La Società non è parte di accordi significativi e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

k) La Società non ha stipulato alcun accordo con un membro del Consiglio o un dipendente che preveda un risarcimento in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa ovvero in caso di dimissioni o licenziamento o comunque risoluzione del rapporto di lavoro come risultato di un'offerta pubblica d'acquisto ai sensi dell'articolo 5:70 del Dutch Financial Supervision Acts.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti (di seguito "Assemblea") si tiene ogni anno, al più tardi nel mese di giugno. Ulteriori Assemblee si tengono ogni qualvolta il Consiglio lo ritenga necessario, ferme restando le disposizioni degli artt. 2:108a, 2:110, 2:111 e 2:112 del DCC.

Lo scopo dell'Assemblea è discutere, tra l'altro, la relazione annuale, l'adozione dei conti annuali, la destinazione degli utili (compresa la proposta di distribuzione di dividendi, disciplinata da specifica Policy adottata dal Consiglio in data 17 maggio 2022), l'esonero di responsabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione per la loro gestione e supervisione e le altre proposte portate in discussione dal Consiglio di Amministrazione.

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione o dal suo Presidente (ora Statutory Chairperson) entro il quarantaduesimo giorno precedente la riunione. L'ordine del giorno dell'Assemblea è predisposto in conformità con le disposizioni applicabili del DCC e del DCGC.

Gli azionisti e/o altri soggetti aventi diritto di intervento in Assemblea i quali, singolarmente o congiuntamente, soddisfano i requisiti di cui all'art. 2:114, lettera a, comma 2, del DCC, hanno il diritto di richiedere al Consiglio l'inserimento di punti all'ordine del giorno dell'Assemblea secondo le modalità previste dall'art. 30.5 dello Statuto. La richiesta, comprensiva delle relative motivazioni, deve pervenire al Presidente del Consiglio di Amministrazione (ora Statutory Chairperson) almeno 60 giorni prima della data dell'Assemblea.

Tutti gli avvisi e gli annunci per le Assemblee e tutte le altre notifiche agli azionisti e agli altri aventi diritto di partecipare alle Assemblee sono effettuati in conformità ai requisiti di legge e ai regolamenti applicabili alla Società anche per effetto della quotazione delle azioni nelle borse valori pertinenti. L'avviso e la documentazione

inerente alle materie all'ordine del giorno sono pubblicati, nei termini di legge, sul sito web della Società e con le altre modalità stabilite dalla normativa vigente.

Le Assemblee si tengono ad Amsterdam (Paesi Bassi) o a Haarlemmermeer (incluso l'aeroporto di Schiphol – Paesi Bassi), a discrezione di coloro che convocano l'assemblea. Le Assemblee potranno, altresì, quando e ove possibile ai sensi della legge applicabile, tenersi in modalità telematica secondo le modalità previste dall'art. 31 dello Statuto.

L'avviso di convocazione include le informazioni richieste ai sensi di legge.

Con riferimento, nello specifico, alle assemblee annuali e straordinarie tenutesi nell'esercizio di riferimento²⁹, la Società ha previsto l'intervento in Assemblea sia fisico sia attraverso Agente, Computershare S.p.A.. All'Assemblea Generale Annuale tenutasi in data 18 giugno 2025, anche al fine di facilitare l'accesso delle parti interessate, è stata data agli azionisti anche la facoltà di richiedere un'attendance card per seguire – senza possibilità di intervento – la riunione via audio/video cast.

Ogni azionista avente il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, ai sensi di legge.

Le Assemblee sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dal suo sostituto. Tuttavia, il Consiglio può anche nominare un soggetto diverso a presiedere l'Assemblea. Qualora non venga stabilita la presidenza dell'Assemblea, l'Assemblea provvederà a eleggere un presidente a condizione che, sino al momento in cui tale elezione non avrà avuto luogo, la presidenza sia assunta da un membro del Consiglio designato a tal fine dagli amministratori presenti all'Assemblea.

Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori.

Il revisore esterno della Società è autorizzato a partecipare e a intervenire alle Assemblee.

Nel corso dell'Assemblea di Bilancio, il Consiglio riferisce sull'attività svolta, sia con i report che compongono la Relazione finanziaria annuale, resi pubblici preventivamente con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti, sia rispondendo a richieste di chiarimenti da parte degli azionisti.

Tutte le decisioni dell'Assemblea sono assunte a maggioranza assoluta dei voti espressi in Assemblea, indipendentemente dal capitale sociale in essa presente o rappresentato. In caso di parità di voti, la delibera proposta sarà quindi respinta. Ogni azione ordinaria A conferisce il diritto di esprimere un voto. Ogni azione ordinaria B dà diritto ad esprimere dieci voti. L'avviso di convocazione dell'Assemblea indica, tra l'altro, le modalità con cui gli azionisti possono esercitare i propri diritti anche prima dell'Assemblea. Nel determinare quanti voti sono espressi dagli azionisti, quanti azionisti siano presenti personalmente o rappresentati, ovvero in quale misura il capitale sottoscritto della Società sia rappresentato, non si tiene conto delle azioni per le quali non può essere espresso alcun voto ai sensi di legge.

All'Assemblea competono tutti i poteri stabiliti dalla legge e dallo Statuto.

Il Segretario della Società provvederà alla tenuta di un elenco delle presenze in relazione a ciascuna Assemblea ordinaria degli Azionisti. Con riferimento a ciascun soggetto partecipante o rappresentato avente diritto di voto, l'elenco delle presenze conterrà il suo nominativo, il numero di voti da esso esercitati e, se del caso, il nominativo del proprio rappresentante.

Il verbale dei lavori dell'Assemblea è conservato dal, o sotto la supervisione del, Segretario della Società ed è reso disponibile sul sito web della Società entro e non oltre tre mesi dalla conclusione dell'Assemblea. A partire dalla

²⁹ La Società ha tenuto un'Assemblea Generale Annuale in data 18 giugno 2025 e tre Assemblee straordinarie nelle seguenti date: 7 maggio 2025, 24 giugno 2025 e 31 luglio 2025.

sua pubblicazione, gli azionisti hanno a disposizione tre mesi per proporre modifiche o integrazioni allo stesso, alla scadenza dei quali il verbale assumerà veste definitiva e sarà quindi adottato.

Rapporti con gli Azionisti. Engagement Policy e Politica di Dialogo con gli Stakeholder

Nel 2025, il programma di comunicazione finanziaria ha confermato una chiara impronta internazionale, coinvolgendo azionisti e investitori di diversi Paesi, grazie ai numerosi eventi, anche virtuali, promossi in Italia e all'estero nel corso dell'esercizio. I risultati economico-finanziari periodici sono stati presentati su base ricorrente attraverso conference call in audiowebcasting. Inoltre, la Società ha attivamente promosso un aperto e costante dialogo con il mercato, partecipando, attraverso i suoi rappresentanti, a numerose conferenze di settore ed organizzando eventi Roadshow. Tali attività hanno integrato il lavoro quotidiano di interazione con i numerosi investitori che tramite il Team di Investor Relations entrano in contatto con la Società. Sul sito della Società si possono reperire sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali e comitati della Società, Regolamenti, statuto sociale, verbali assembleari nonché documenti e informazioni in tema di corporate governance, modello organizzativo ex D. Lgs. N. 231/2001, Health & Safety General Principles e whistleblowing). Sul medesimo sito è altresì disponibile il Bilancio di Sostenibilità.

Nella sua riunione del 18 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la "Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti di Mediaset N.V. - Engagement Policy". Il Chief Financial Officer gestisce le richieste di dialogo espresse dagli Investitori e dai Proxy adviser. A tale scopo il Chief Financial Officer si avvale del contributo di due funzioni:

- **Direzione Affari Societari di Gruppo**, che presidia i rapporti con gli Investitori Retail e gli Enti Istituzionali (AFM, Consob, Borsa Italiana, CNMV, CMVM);
- **Direzione Investor Relations**, che presidia i rapporti con la Comunità Finanziaria (Analisti Finanziari, Investitori Istituzionali, Società di Rating).

Al fine di garantire un'informativa periodica sull'applicazione della Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti, nel 2025 la Direzione di Investor Relations ha presentato al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento sulle attività svolte, sull'andamento del titolo e sulle interlocuzioni con la comunità finanziaria.

I riferimenti relativi alla Direzione Affari Societari di Gruppo e alla Direzione Investor Relations sono disponibili sul sito web della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 22 dicembre 2023 una "Politica di dialogo con gli stakeholder" attraverso la quale la Società si impegna a mantenere un dialogo significativo con gli Stakeholder, tra cui gli investitori, i dipendenti, i creditori, i partner commerciali, i membri della comunità e altre parti interessate al fine di stabilire un quadro di riferimento per il mantenimento di un Dialogo con gli Stakeholder aperto, trasparente e inclusivo. Tale Policy è disponibile sul sito web della Società

Il Consiglio di Amministrazione riceve periodici aggiornamenti in relazione alla attuazione della suddetta Policy.

Cultura e Codice Etico del Gruppo MFE

Nel settembre 2021, la Società, holding del Gruppo MFE, analogamente alle sue società controllate di diritto italiano e spagnolo³⁰, si è dotata di un proprio “Code of Ethics”, nel convincimento che l’etica nella conduzione degli affari sia elemento fondamentale e necessario per il successo dell’impresa.

A seguito dei progressivi mutamenti a livello societario, organizzativo e di business che hanno caratterizzato negli ultimi anni la crescita del Gruppo MFE, anche a livello internazionale, il 20 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito l’Audit and Sustainability Committee, ha approvato il “Codice Etico del Gruppo MFE”, a sostituzione di tutti i precedenti, al fine di ribadire i principi e i valori su cui si ispira il Gruppo nonché valorizzare l’impegno sociale ed ambientale dallo stesso perseguito, ritenuto un vero e proprio investimento a cui il mondo delle imprese non può sottrarsi.

L’osservanza dei principi e valori espressi nel Codice Etico è di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l’affidabilità della gestione e l’immagine della Società e del Gruppo MFE, anche in considerazione del ruolo che esso riveste nel mercato audiovisivo e pubblicitario a livello europeo. Inoltre, il Codice Etico rappresenta una componente fondante dei programmi di compliance aziendale, adottati in conformità alle normative applicabili negli ordinamenti giuridici dei paesi di appartenenza, basati sulla regolamentazione aziendale interna di tempo in tempo adottata³¹, posta a presidio di ogni singolo processo aziendale, nonché del complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Gruppo MFE.

Il “Codice Etico del Gruppo MFE” ha validità in tutti i paesi in cui il Gruppo opera³², tenendo in debita considerazione le diversità degli stessi. I principi in esso contenuti, infatti, costituiscono una base valoriale comune per tutte le società del Gruppo MFE e sono vincolanti per i componenti degli organi sociali di governo e di controllo, per i dipendenti, per i collaboratori, per i fornitori e partners commerciali, per i clienti e, in generale, per tutti coloro che operano per/con le società del Gruppo, quale che sia il rapporto, anche temporaneo, che li lega alle stesse.

Il Gruppo MFE provvede a diffondere e far conoscere i contenuti del Codice Etico mediante adeguate attività di informazione e sensibilizzazione affinché i soggetti a cui si applica condividano, promuovano e rispettino i principi e i valori in esso espressi. Sono, altresì, previste specifiche attività formative, non solo sul Codice Etico ma anche sui programmi di compliance aziendali localmente adottati³³, definite tenendo in considerazione le caratteristiche dei destinatari interessati (quali, ad esempio, ruoli, responsabilità, etc.) nonché il livello di rischio dell’area di attività in cui essi operano. I piani formativi si concretizzano, a seconda dei casi e delle esigenze, in corsi da tenersi in aula ovvero nella distribuzione di appositi corsi in modalità e-learning.

Il “Codice Etico del Gruppo MFE” è pubblicato, con adeguato rilievo, in lingua italiana, spagnola e inglese, nel sito istituzionale del Gruppo MFE (<https://www.mfemediaforeurope.com/it/governance/codice-etico/>) nonché nella intranet aziendale delle società del Gruppo, ove presente.

Al fine di tutelare gli interessi della Società e, in generale del Gruppo MFE, il “Codice Etico del Gruppo MFE” prevede l’applicazione di provvedimenti sanzionatori nei confronti di coloro che si rendono responsabili di violazioni delle disposizioni in esso contenute nonché della regolamentazione aziendale interna di tempo in tempo adottata³³.

³⁰ La prima stesura del Codice Etico di Mediaset S.p.A. e delle sue controllate italiane è stata approvata nel 2002; il primo “Código Ético” del Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación SAU è stato approvato nel 2011. Tali originarie versioni sono state successivamente integrate/modificate.

³¹ Nell’ambito del presente paragrafo, con regolamentazione aziendale interna si intende l’insieme delle policies, procedure, istruzioni operative, manuali, etc. volti a normare i comportamenti, le attività e i processi aziendali.

³² Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in qualità di holding del Gruppo, nell’esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, ha efficacia per tutte le società appartenenti allo stesso a partire dalla data della sua approvazione. Le società controllate del Gruppo garantiscono la formale adozione, implementazione e diffusione del Codice Etico, quale strumento di gestione ed elemento effettivo della strategia e dell’organizzazione aziendale.

³³ Si fa riferimento, ad esempio, ai programmi di compliance riferiti, quanto alle società di diritto italiano, al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, e, quanto alle società di diritto spagnolo, alla Ley Orgánica 1/2015 del 30 marzo 2015 (che ha modificato la Ley Orgánica 5/2010 del 22 giugno 2020 e la Ley Orgánica 10/1995 del 23 novembre 1995).

Le violazioni del “Codice Etico del Gruppo MFE” nonché eventuali illeciti e/o irregolarità possono essere segnalate al Comitato Whistleblowing, nominato dal Consiglio di Amministrazione di MFE, attraverso gli appositi canali interni istituiti dalla Società in conformità alla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di whistleblowing, i quali assicurano l'assoluta riservatezza sull'identità dei segnalanti e garantiscono agli stessi la massima tutela rispetto ad atteggiamenti ritorsivi o a qualsiasi forma di discriminazione o penalizzazione³⁴.

Il Comitato Whistleblowing, in conformità alle procedure aziendali adottate da MFE e dalle sue società controllate a livello locale, relaziona periodicamente l'Audit and Sustainability Committee e al Consiglio di Amministrazione di MFE in merito alle segnalazioni pervenute nonché allo stato di avanzamento delle stesse.

Ulteriori informazioni in merito alla cultura aziendale del Gruppo MFE sono fornite dal Bilancio di Sostenibilità 2025.

Inoltre, nel rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico e in coerenza con la normativa vigente³⁵, il Gruppo ha adottato la Policy sui Diritti Umani, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società³⁶, che ribadisce gli impegni e le responsabilità del Gruppo nella tutela e promozione dei diritti fondamentali della persona.

La Policy riconosce la centralità degli individui e promuove il rispetto della dignità umana, dell'integrità, della diversità e della libertà individuale, ponendo come valori fondamentali inclusione, sicurezza e sostenibilità.

Attraverso attività di comunicazione, sensibilizzazione e formazione, il Gruppo MFE promuove la diffusione dei valori e dei principi contenuti nella Policy, affinché siano pienamente compresi e condivisi a tutti i livelli e svolge un monitoraggio continuo per verificarne l'attuazione e per prevenire eventuali irregolarità e abusi.

Informazioni privilegiate

La Procedura Gestione e Comunicazione delle Informazioni Privilegiate (di seguito la “Procedura”) è stata adottata ai sensi del Regolamento sugli Abusi di Mercato (UE n.596/2014), al fine di ottemperare alle disposizioni di legge e regolamentari, anche di rango europeo, vigenti in materia di abuso di informazioni privilegiate. Il Consiglio, in data 18 settembre 2021, ha approvato l'aggiornamento della Procedura, dato il Trasferimento della Società, recependo, tra l'altro, che l'autorità competente ai fini del ritardo nella disclosure di informazioni privilegiate resta l'Autorità di Vigilanza del Mercato italiana (CONSOB).

La Procedura disciplina la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, riguardanti la Società e le società da essa controllate, nonché il funzionamento del “Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate”. La Procedura Informazioni Privilegiate è una componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di MFE e costituisce parte delle regole e delle prescrizioni adottate da MFE con la finalità di prevenire la commissione di illeciti.

La Procedura si applica, con efficacia cogente, agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti di MFE e delle Società Controllate nonché ai soggetti esterni che agiscono in nome e per conto della Società e delle Società Controllate e che, a qualsiasi titolo, abbiano accesso ad informazioni riguardanti MFE e le sue società controllate.

Gli amministratori della Società ed in generale tutti gli altri destinatari della Procedura sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuate nei termini e con le

³⁴ Il sistema di whistleblowing adottato dalla Società è regolamentato nell'ambito delle seguenti procedure aziendali: i) MFE Group General Principles; ii) Policy MFE Whistleblowing. A queste si aggiungono le procedure aziendali adottate dalle sue società controllate a livello locale, in conformità alle normative vigenti nei paesi in cui operano. I dettagli e le informazioni relative all'utilizzo dei canali interni implementati dalla Società e, in generale, alle procedure aziendali per effettuare segnalazioni sono rinvenibili nell'apposita sezione del sito corporate del Gruppo MFE, disponibile alla pagina www.mfediaforeurope.com/it/governance/compliance/.

³⁵ Nello specifico, a livello internazionale, si fa riferimento, a mero titolo esemplificativo, alla Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU), alla Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo, alla Dichiarazione sui principi e diritti fondamentali del lavoro, alle Convenzioni/Raccomandazioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), ai principi del Global Compact dell'ONU nonché alle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali del 2011, etc..

³⁶ La Policy, previo parere positivo dell'Audit and Sustainability Committee, è stata approvata con delibera del 24 settembre 2025.

modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto della parità informativa e di quanto previsto dalla Procedura. La Società ha provveduto alla divulgazione della Procedura al proprio personale e a quello delle Sue controllate, anche tramite pubblicazione sull'intranet aziendale e sul sito web della Società (<https://www.mfediaforeurope.com/it/governance/corporate-regulations/>) ed ha, altresì, proseguito un'attività di formazione alle strutture competenti sul processo di gestione delle informazioni rilevanti/privilegiate.

Internal Dealing

La Procedura Internal Dealing è stata adottata ai sensi del Regolamento sugli Abusi di Mercato (UE n.596/2014). Il Consiglio di Amministrazione, in data 18 settembre 2021, ha approvato l'aggiornamento della citata procedura, successivamente modificata in data 1 marzo 2022, dato il Trasferimento della Società da cui è conseguito, tra l'altro, che l'autorità competente ai fini delle notifiche di operazioni sugli strumenti finanziari concluse da parte di soggetti rilevanti e persone a questi strettamente legate è l'Autorità di Vigilanza del Mercato dei Paesi Bassi (AFM). La Procedura Internal Dealing ha lo scopo di disciplinare, con efficacia cogente, il compimento, anche per interposta persona, di operazioni su strumenti finanziari della Società da parte di soggetti rilevanti e di persone strettamente legate a essi nonché la relativa informativa. La Procedura Internal Dealing è una componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di MFE e costituisce parte delle regole e delle prescrizioni adottate dalla Società.

In particolare, è stato identificato nella Direzione Affari Societari di Gruppo di MFE il "Preposto Internal Dealing" alla predisposizione e all'aggiornamento, tra l'altro, dell'elenco dei nomi dei soggetti rilevanti e delle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti, alla comunicazione ai soggetti rilevanti della loro avvenuta identificazione, alla notifica a AFM delle informazioni ricevute dai soggetti rilevanti e delle dimissioni di qualsiasi membro del consiglio di amministrazione, all'archivio sistematico della documentazione concernente l'identificazione dei soggetti rilevanti e delle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti trasmessa ad AFM e al monitoraggio delle modifiche delle norme in materia di internal dealing.

Infine, in ottemperanza al Regolamento sugli Abusi di Mercato e alla Procedura Internal Dealing, è fatto divieto ai soggetti rilevanti di compiere operazioni nei 30 giorni di calendario che precedono l'annuncio del progetto di bilancio annuale e della relazione finanziaria semestrale che la società pubblica ai sensi di legge o volontariamente (Black Out Periods).

Conformità al Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi

Le società aventi sede nei Paesi Bassi le cui azioni sono quotate su una borsa regolamentata o un sistema analogo sono obbligate ai sensi della legge dei Paesi Bassi ad indicare nelle loro relazioni annuali se applicano o meno le disposizioni del DCGC e, nel caso in cui non applichino determinate disposizioni, a spiegare i motivi per cui hanno scelto di deviare dalla loro applicazione³⁷.

La Società ha un sistema di governo costituito da un unico organo collegiale, il Consiglio di Amministrazione («one-tier Board»). Pertanto, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto nella sezione 5 del DCGC e nelle relative Note Esplicative, i principi che si riferiscono ai membri del supervisory board sono da intendersi applicabili ai Non-

³⁷ Il testo del DCGC (traduzione in inglese) è disponibile al seguente link: <https://www.mccg.nl/documenten/2025/10/29/dutch-corporate-governance-code-2025>

Executive Directors e quelle relative ai membri del management board si intendono applicabili agli Executive Directors.

Per l'esercizio 2025 la Società dichiara il sostanziale rispetto del DCGC, fornendo le seguenti spiegazioni e considerazioni con riferimento alle disposizioni seguenti:

Principi 2.1.7 (iii) e 2.1.8. del DCGC: per ciascun azionista, o gruppo di azionisti collegati, che detengono direttamente o indirettamente più del dieci per cento delle azioni della società, non vi può essere più di un componente del supervisory board (Amministratore Non-Executive nel sistema one-tier) affiliato o che li rappresenti così come previsto dalla disposizione 2.1.8, sezioni vi. e vii. L'Assemblea degli Azionisti ha nominato due Non-Executive Directors, Marina Berlusconi e Danilo Pellegrino, amministratori del socio di controllo Fininvest S.p.A., rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato.

La Società ritiene che la composizione del Consiglio sia tuttavia appropriata, nella misura in cui è coerente con la composizione storica del Consiglio e in quanto rispecchia pienamente la struttura della proprietà, con un azionista di riferimento che ne detiene il controllo.

Principi 2.1.9 e 5.1.3 del DCGC (indipendenza del Chairman): i principi 2.1.9 e 5.1.3 del DCGC prevedono che il Chairman sia un amministratore indipendente. L'attuale Chairman (ora Statutory Chairperson), Fedele Confalonieri, è un Non-Executive Director senza qualifica di indipendenza. Si ritiene tuttavia che tale nomina sia appropriata per continuità storica e in considerazione dell'esclusiva esperienza e autorevolezza dimostrata negli anni passati, apprezzata da tutti gli azionisti e confermata all'unanimità dagli Amministratori durante il processo di Board Evaluation. Nel mese di luglio 2018 è stato concordato, nell'ambito dell'accordo per la risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale del Presidente Fedele Confalonieri, un "trattamento di fine mandato" anticipato in via eccezionale da erogare in caso di cessazione o mancato rinnovo del Presidente nella sua attuale posizione. La Società non ritiene ciò una deviazione dal DCGC in quanto il principio 3.2.3 del DCGC si applica solo agli Amministratori Esecutivi.

Principio 2.2.2 del DCGC (periodo di nomina e riconferma): alcuni Amministratori Non Esecutivi sono Amministratori da oltre otto anni. La Società non ritiene che si tratti di una deviazione dal DCGC, in quanto tali periodi si applicano solo dal momento della conversione di MFE in una N.V. olandese. Tutti gli Amministratori attualmente in carica sono stati nominati il 19 giugno 2024 per un mandato di tre anni con scadenza alla data dell'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio 2026. L'Assemblea degli azionisti ha infatti previsto una scadenza collettiva per tutti gli Amministratori, anziché un retirement schedule scaglionato. Ciò promuove un'omogeneità di mandato e responsabilità temporale, aumenta la coesione nel team e agevola la pianificazione delle attività di formazione e induction.

Principio 2.2.4 del DCGC (piano di successione): il Consiglio di Amministrazione non ritiene allo stato attuale necessaria l'adozione di un piano di successione, stante sia la stabile struttura della compagine azionaria in grado di assicurare, all'occorrenza, un eventuale processo di nomina rapido, sia le consolidate competenze e capacità gestionali acquisite dagli amministratori e dai manager di prima linea in grado di assicurare continuità alla gestione aziendale.

Principio 2.3.2 del DCGC: se il supervisory board è composto da più di quattro membri, nomina tra i suoi membri un audit committee, un comitato per la remunerazione e un comitato selezione e nomine. La Società ha unito i ruoli di questi ultimi due comitati in un unico comitato, denominato Nomination and Remuneration Committee. La Società, considerata la struttura organizzativa, ritiene che la concentrazione delle competenze in un unico comitato agevoli l'adempimento degli incarichi attribuiti.

Principio 2.3.6 (ii) del DCGC (Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione): ai sensi dell'articolo 15.2 dello Statuto della Società il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Non Esecutivi quali Vicepresidenti per un periodo che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione stesso. Tuttavia, in

considerazione di quanto previsto dall'art.32 dello Statuto e dalle disposizioni del Regolamento adottato dal Consiglio di Amministrazione – con riferimento in particolare all'art.5 – nonché dei compiti assegnati al Segretario del Consiglio di Amministrazione, non è stato ritenuto necessario nominare un Vicepresidente.

Principio 3.1.2 (vi) del DCGC (Remuneration Policy): I piani di incentivazione a medio-lungo termine vigenti sono piani suddivisi in tre cicli triennali che hanno l'obiettivo di garantire la crescita del valore dell'azienda allineando gli interessi del management a quelli degli azionisti e incentivando il management a raggiungere risultati sostenibili nel tempo, trattenendo le risorse chiave e garantendo un adeguato livello di competitività delle remunerazioni. Per raggiungere questi obiettivi, i piani prevedono che i beneficiari detengano il 20% delle azioni per cinque anni dopo l'assegnazione, portando per questa percentuale di azioni il periodo totale di maturazione e di detenzione a cinque anni (cioè un periodo di maturazione di 36 mesi e un periodo di lock-up di 24 mesi), mentre per il restante 80% delle azioni il periodo di maturazione è di 36 mesi.

Principio 3.4.1 (iv) del DCGC (Remuneration Report): Il "pay ratio" è calcolato confrontando le componenti retributive del Chief Executive Officer (retribuzione fissa, retribuzione variabile, componente a medio-lungo termine corrisposta durante l'esercizio valutata al fair value) con la retribuzione media dei dipendenti (calcolata sommando retribuzione fissa, retribuzione variabile, componente a medio/lungo termine corrisposta durante l'anno valutata al fair value). In considerazione del fatto che il DCGC richiede che tutti i costi di payroll siano inclusi nel calcolo della retribuzione media dei dipendenti, le componenti dei costi che non corrispondono a una componente equivalente della retribuzione del CEO sono state omesse. In tal modo, gli importi della retribuzione sono meglio comparabili, in linea con gli obiettivi della direttiva UE sui diritti degli azionisti.

Dichiarazione di Conformità

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della redazione del report annuale in conformità con la legge olandese e gli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea (EU-IFRS).

In conformità con l'articolo 5:25c, paragrafo 2 sub c del Dutch Financial Supervision Act, il Consiglio di Amministrazione afferma che, per quanto a sua conoscenza:

- il bilancio, così come incluso in questo report, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dell'attivo, del passivo, della situazione patrimoniale e finanziaria e del conto economico della Società e delle sue controllate consolidate;
- il report del Consiglio di Amministrazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione alla data di riferimento del bilancio e dell'evoluzione dell'esercizio 2024 della Società e delle sue collegate i cui dati sono stati inseriti nel bilancio consolidato, unitamente ad un descrizione dei rischi materiali e delle incertezze che la Società deve affrontare.

15 aprile 2026

Consiglio di Amministrazione

Fedele Confalonieri <i>Statutory Chairperson</i>	Pier Silvio Berlusconi <i>Chairman e Group Chief Executive Officer</i>	Marco Giordani <i>Amministratore Esecutivo</i>	
Patrizia Arienti <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Stefania Bariatti <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Marina Berlusconi <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Marina Brogi <i>Amministratore Non Esecutivo</i>
Consuelo Crespo Bofill <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Javier Díez De Polanco <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Giulio Gallazzi <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Gina Nieri <i>Amministratore Esecutivo</i>
Danilo Pellegrino <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Alessandra Piccinino <i>Amministratore Non Esecutivo</i>	Niccolò Querci <i>Amministratore Esecutivo</i>	Stefano Sala <i>Amministratore Esecutivo</i>

Dichiarazione di gestione dei rischi del Consiglio di Amministrazione

In base alle valutazioni del rischio effettuate, il Consiglio di Amministrazione, sotto la supervisione degli Amministratori Non Esecutivi e del Comitato Audit and Sustainability, è responsabile della definizione dell'attività complessiva di revisione interna e del monitoraggio dell'integrità del bilancio di MFE.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del rischio aziendale di MFE sotto la supervisione degli Amministratori Non Esecutivi e del Comitato Audit and Sustainability. Attraverso la supervisione e la definizione del framework, la funzione Group Risk & Financial Compliance assicura lo svolgimento di un processo periodico di identificazione, valutazione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, aggiornando e definendo il profilo di rischio del Gruppo rispetto alla propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione anche con valutazioni in merito a possibili eventi esterni prevedibili. Il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato di eventuali rischi per la solvibilità economica/legale e per la reputazione e affidabilità dell'informativa finanziaria o delle operazioni della Società. Nella redazione del bilancio consolidato, gli Amministratori e il management di MFE hanno adottato il principio della continuità aziendale, partendo dal presupposto ragionevole che la Società sia e sarà in grado di proseguire la propria normale attività per il futuro prevedibile.

I fatti, le circostanze e i rischi rilevanti relativi alla situazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 sono stati valutati al fine di soddisfare il presupposto della continuità aziendale.

Le principali aree valutate sono state la performance finanziaria, l'adeguatezza patrimoniale, la flessibilità finanziaria, la liquidità e l'accesso ai mercati dei capitali, nonché i fattori e i rischi che potrebbero influenzare lo sviluppo, la performance e la posizione finanziaria di MFE in futuro.

Ulteriori commenti su questi aspetti sono disponibili nel Corporate Governance Report e nella sezione "Informativa sui principali rischi e incertezze che interessano il Gruppo" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Il management ha concluso che il principio della continuità aziendale è appropriato in base alla performance finanziaria della società, alla sua continua capacità di accedere ai mercati dei capitali, a adeguati indici di solvibilità e al livello di leva finanziaria e di liquidità della holding.

I sistemi di gestione e controllo del rischio di MFE forniscono una ragionevole garanzia dell'affidabilità dell'informativa finanziaria e della corretta preparazione e presentazione dei bilanci pubblicati da MFE. Tuttavia, non possono fornire la certezza assoluta che un errore nei bilanci di MFE possa essere prevenuto o rilevato.

Dichiarazioni di sostenibilità

In base alle valutazioni del rischio effettuate, il Consiglio di Amministrazione, sotto la supervisione degli Amministratori Non Esecutivi e del Comitato Audit and Sustainability, è responsabile della definizione dell'attività complessiva di revisione interna e del monitoraggio dell'integrità delle dichiarazioni di sostenibilità di MFE.

La Società ha definito e implementato un sistema di controllo interno per la rendicontazione della sostenibilità, volto a garantire l'affidabilità, la completezza e la coerenza delle informazioni riportate nella dichiarazione di sostenibilità redatta in conformità alla Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità aziendale (CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive) e ai relativi Standard europei per la rendicontazione della sostenibilità (ESRS).

Questo sistema è integrato nel modello di controllo interno della Società per la redazione dell'informativa finanziaria consolidata e comprende i principali processi di analisi, con particolare riferimento alla doppia materialità, nonché la raccolta e il consolidamento delle informazioni quantitative. In tale contesto, l'azienda

adotta anche uno strumento specifico per la gestione di questi processi, che individua e formalizza le responsabilità operative e le fasi di raccolta, validazione e approvazione finale delle informazioni.

Il sistema di controllo interno per la rendicontazione di sostenibilità si ispira alle linee guida sul controllo interno per la rendicontazione della sostenibilità (ICSR - Internal Control for Sustainability Reporting) e ai principi del COSO Internal Control – Integrated Framework, e prevede l'identificazione dei principali rischi di rendicontazione e la definizione e l'attuazione di specifiche attività di controllo volte a mitigarli.

Ulteriori commenti su questi aspetti sono disponibili nella Dichiarazione di Sostenibilità, nella sezione "GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione della sostenibilità" della presente Relazione Finanziaria Annuale.

Rischi operativi e di conformità

Il Consiglio di Amministrazione di MFE è responsabile della definizione e del mantenimento di adeguati sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, sotto la supervisione degli Amministratori Non Esecutivi e del Comitato Audit and Sustainability. L'implementazione del framework di gestione e controllo dei rischi si concentra sulla gestione dei nostri rischi primari come parte integrante dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi e del modello di gestione dei rischi del Gruppo adottato dal Gruppo MFE. La funzione Risk & Financial Compliance del Gruppo e la funzione di audit interno sono responsabili del monitoraggio e della rendicontazione del funzionamento del sistema di controllo interno, così come progettato e gestito dal management e dai team all'interno delle funzioni competenti.

Ulteriori commenti su questi aspetti sono disponibili nella sezione "Il sistema di gestione dei rischi aziendali nel gruppo MFE" della presente Relazione Finanziaria Annuale, in cui sono illustrati i principali rischi e le incertezze a cui il Gruppo è esposto.

Dichiarazione sulla gestione dei rischi ai sensi della best practice provision 1.4.3 del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi

Sulla base della propria valutazione e con riferimento alla best practice provision 1.4.3 del Codice di Corporate Governance rivisto (CGC 2025), il Consiglio di Amministrazione di MFE dichiara, al 31 dicembre 2025, per quanto a sua conoscenza, che:

- la relazione del Consiglio di Amministrazione di MFE fornisce sufficienti informazioni su eventuali carenze nell'efficacia dei sistemi interni di gestione e controllo del rischio;
- i sistemi di gestione e controllo del rischio di MFE forniscono una ragionevole garanzia che l'informativa finanziaria della Società non contenga errori significativi;
- i sistemi di gestione e controllo del rischio di MFE forniscono una garanzia limitata che la rendicontazione della sostenibilità della Società sia esente da errori significativi.
- Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza del fatto che questi sistemi non forniscono sufficienti garanzie che i rischi operativi e di conformità materiali identificati dalla Società siano gestiti efficacemente in linea con la propensione al rischio della Società, dove per "sufficienti garanzie" si intende: un adeguato livello di sicurezza in considerazione della nostra propensione al rischio, della complessità della Società, dei limiti intrinseci di tali sistemi e delle altre informazioni fornite sugli stessi nella Relazione Finanziaria Annuale.

- Sulla base della situazione attuale, è giustificato che l'informativa finanziaria sia redatta secondo il principio della continuità aziendale (vedere la nota "Principi generali di redazione e principi contabili per la redazione del bilancio" nel Bilancio consolidato e nel Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2025); e
- la relazione del Consiglio di Amministrazione indica i rischi e le incertezze materiali rilevanti per le aspettative di continuità aziendale della Società per un periodo di dodici mesi successivi alla redazione della relazione (vedere la sezione "Informativa sui principali rischi e incertezze che interessano il Gruppo" della relazione del Consiglio di Amministrazione).

Le dichiarazioni contenute in questa sezione non sono conformi ai requisiti della Sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act statunitense.

La valutazione di cui sopra si basa sulla descrizione della struttura dei sistemi di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi aziendali e sui rischi identificati, come ulteriormente descritto nel paragrafo "Informativa sui principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto", incluso nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

A causa dei limiti intrinseci dei sistemi di gestione e controllo del rischio, quanto sopra non implica che tali sistemi e procedure forniscano la certezza del raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi, di conformità e di rendicontazione, né che possano prevenire tutte le dichiarazioni errate, le inesattezze, le frodi, i problemi operativi e le violazioni di leggi e regolamenti.

Fedele Confalonieri

Statutory

Chairperson

Pier Silvio Berlusconi

Chairman e Group Chief

Executive Officer

Marco Giordani

Amministratore Esecutivo

Patrizia Arienti

Amministratore

Non Esecutivo

Stefania Bariatti

Amministratore

Non Esecutivo

Marina Berlusconi

Amministratore

Non Esecutivo

Marina Brogi

Amministratore

Non Esecutivo

Consuelo Crespo Bofill

Amministratore

Non Esecutivo

Javier Díez De Polanco

Amministratore

Non Esecutivo

Giulio Gallazzi

Amministratore

Non Esecutivo

Gina Nieri

Amministratore

Esecutivo

Danilo Pellegrino

Amministratore

Non Esecutivo

Alessandra Piccinino

Amministratore

Non Esecutivo

Niccolò Querci

Amministratore

Esecutivo

Stefano Sala

Amministratore

Esecutivo

Relazione degli Amministratori Non Esecutivi

La presente relazione è stata redatta ai sensi del paragrafo 5.1.5. del Codice di corporate governance dei Paesi Bassi ("Codice").

MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ("MFE" o la "Società") è soggetta alle disposizioni di legge dei Paesi Bassi e al Codice e ha scelto di adottare il modello di governance *one-tier*, caratterizzato dal fatto che nel Consiglio di Amministrazione siedono sia gli Amministratori Esecutivi che gli Amministratori Non Esecutivi, che, ai sensi di Statuto, devono essere in maggioranza.

Amministratori Non Esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione di MFE siedono dieci Amministratori Non Esecutivi.

L'Assemblea del 19 giugno 2024 ha riconfermato, tra gli Amministratori Non Esecutivi precedentemente in carica, Fedele Confalonieri (Statutory Chairperson), Stefania Bariatti, Marina Berlusconi, Marina Brogi, Giulio Gallazzi, Danilo Pellegrino e Alessandra Piccinino e ha nominato Patrizia Arienti, Consuelo Crespo Bofill e Javier Díez de Polanco.

Siedono, altresì, cinque Amministratori Esecutivi.

Gli Amministratori Non Esecutivi hanno background internazionali e una ben diversificata esperienza, anche in società quotate e competenza rispetto al settore e alle aree geografiche in cui opera la Società, nonché, tra l'altro, in management, finanza, corporate governance e sostenibilità. La composizione non esecutiva del Consiglio è diversificata anche in termini di genere e di nazionalità. A beneficio degli Amministratori Non Esecutivi, la Società organizza con regolarità sessioni di induction volte ad approfondirne la conoscenza della Società stessa e del suo business, nonché degli aggiornamenti normativi e regolamentari di riferimento.

Il compenso spettante agli Amministratori Non Esecutivi è determinato in linea con la Remuneration Policy approvata dall'Assemblea. Ulteriori dettagli in merito sono riportati nella Remuneration Policy contenuta nel Bilancio annuale 2024 (Executive Summary: elementi chiave della Politica per la Remunerazione per il CEO, gli Amministratori Esecutivi e gli Amministratori Non Esecutivi), approvato dall'ultima Assemblea.

La seguente tabella riporta le principali informazioni personali degli Amministratori Non Esecutivi:

Componente, età, gender, nazionalità	Carica principale	Data di prima nomina*	Data attuale di nomina	Termine della carica**
Fedele Confalonieri 88, M, italiana	Statutory Chairperson	16/12/1994	19/06/2024	31/12/2026
Patrizia Arienti*** 65, F, italiana	Componente del Comitato Audit and Sustainability	19/06/2024	19/06/2024	31/12/2026
Stefania Bariatti 69, F, italiana	Chair del Comitato Nomination and Remuneration	23/06/2021	19/06/2024	31/12/2026
Marina Berlusconi 59, F, italiana	Non-Executive Director	28/07/1995	19/06/2024	31/12/2026
Marina Brogi*** 58, F, italiana	Componente del Comitato Audit and Sustainability	27/06/2018	19/06/2024	31/12/2026
Consuelo Crespo Bofill 73, F, spagnola	Componente del Comitato Nomination and Remuneration	19/06/2024	19/06/2024	31/12/2026

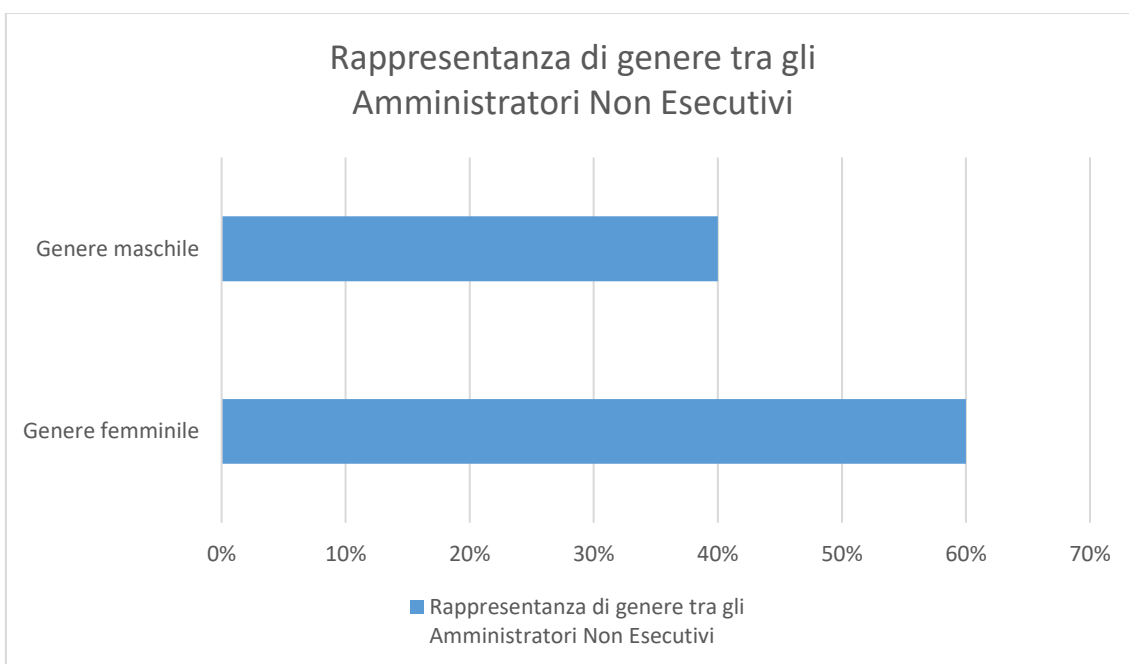
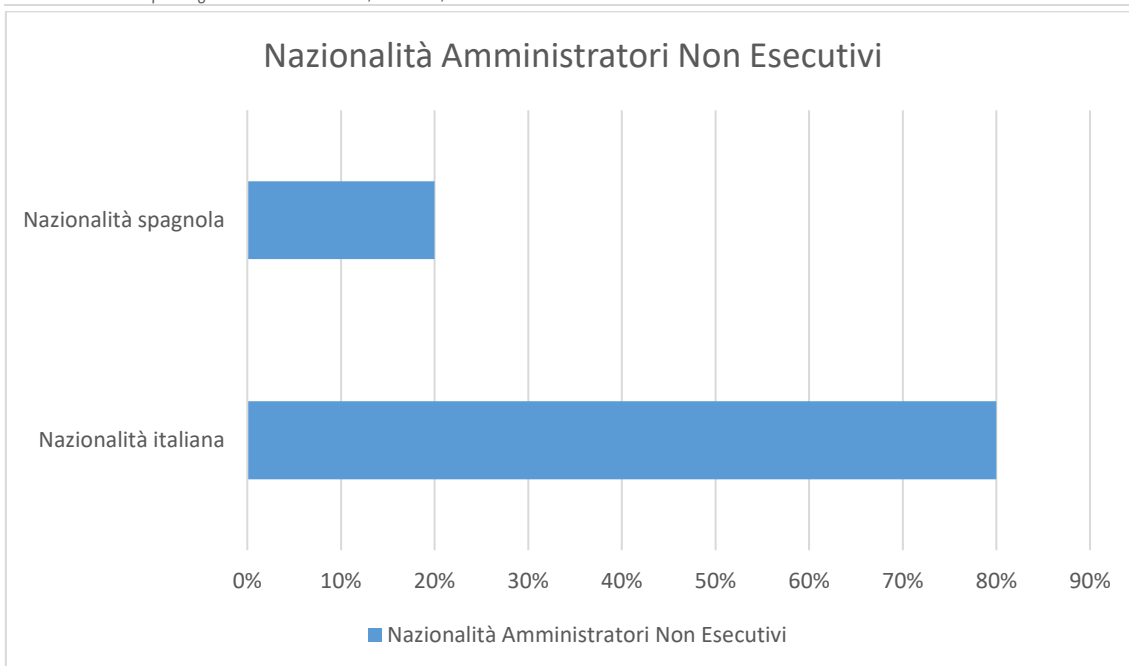
Javier Díez de Polanco 70, M, spagnola	Componente del Comitato Audit and Sustainability	19/06/2024	19/06/2024	31/12/2026
Giulio Gallazzi 62, M, italiana	Componente del Comitato Nomination and Remuneration	27/06/2018	19/06/2024	31/12/2026
Danilo Pellegrino 68, M, italiana	Non-Executive Director	27/06/2018	19/06/2024	31/12/2026
Alessandra Piccinino*** 63, F, italiana	Chair del Comitato Audit and Sustainability	29/04/2015****	19/06/2024	31/12/2026

*Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di Mediaset S.p.A. Il 18 settembre 2021 la Società ha trasferito la propria sede legale nei Paesi Bassi trasformandosi in una N.V. olandese e, in data 25 novembre 2021, ha modificato la propria denominazione sociale in MFE-MEDIAFOREUROPE N.V..

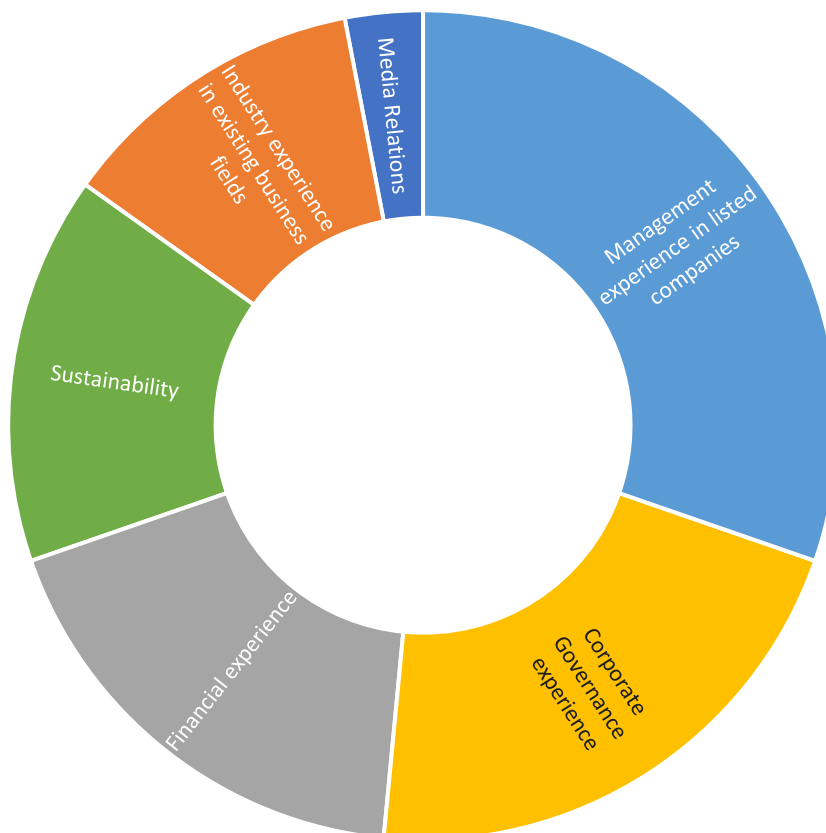
**Il mandato come Consigliere terminerà alla data dell'Assemblea Generale di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2026.

*** Con competenze in materia di contabilità e/o revisione contabile.

**** Amministratore per i seguenti mandati 2015-2017;2021-2023;2024-2026.



Background e competenze degli Amministratori Non Esecutivi



Ulteriori informazioni in merito ai curricula degli Amministratori Non Esecutivi e alle posizioni da questi ricoperte sono riportate nella sezione “Ruolo del Consiglio di Amministrazione” nel Report di Corporate Governance.

Nel 2025, la percentuale di partecipazione da parte dei Consiglieri alle riunioni degli Amministratori Non Esecutivi è stata pari al 75%. Nei casi di assenza, anche detti Consiglieri hanno avuto accesso anticipatamente e in modo esaustivo alle informazioni e alla documentazione messa a supporto delle riunioni e sono stati, successivamente, aggiornati sull'esito delle stesse nella prima riunione di Consiglio utile.

La percentuale di partecipazione dei Consiglieri Non Esecutivi alle riunioni del Consiglio è stata pari al 71,60%.

La percentuale di partecipazione dei Consiglieri Non Esecutivi alle riunioni dei Comitati è stata pari al 93,54%.

Le presenze dei singoli Amministratori sono riportate nella “Tabella con la presenza alle singole riunioni dei singoli amministratori” del Corporate Governance Report.

Alcuni Amministratori Non Esecutivi sono stati Amministratori per oltre otto anni. La Società, comunque, non considera ciò una deviazione dal DCGC dal momento che è soggetta al DCGC solamente a far data dalla sua trasformazione in N.V. olandese e la Società, in ogni caso, applica i conteggi della previsione 2.2.2 del DCGC da quel momento in poi. Tutti gli Amministratori attualmente in carica sono stati nominati il 19 giugno 2024 per un mandato di tre anni con scadenza alla data dell'assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio 2026. L'Assemblea degli azionisti ha infatti previsto una scadenza collettiva per tutti gli Amministratori, anziché un retirement schedule scaglionato. Ciò promuove un'omogeneità di mandato e responsabilità temporale, aumenta la coesione nel team e agevola la pianificazione delle attività di formazione e induction.

Supervisione

Ai sensi dell'articolo 16.4 dello Statuto della Società, gli Amministratori Non Esecutivi devono esercitare la supervisione sullo svolgimento dei compiti degli Amministratori Esecutivi che sono responsabili, tra l'altro, della creazione di valore sostenibile a lungo termine, coinvolgendo gli Amministratori Non Esecutivi nella formulazione della strategia, sulla gestione dell'attività della Società e del relativo business e gli altri compiti loro attribuiti dallo Statuto, dal Consiglio di Amministrazione e dal Codice. Centrale è la valutazione dell'efficacia dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi e dell'integrità e qualità del reporting finanziario e di sostenibilità della Società, anche alla luce della best practice provision 1.4.2 del DCGC e della dichiarazione *Verklaring Omtrent Risicobeheersing* ("VOR") rilasciata dal Consiglio di Amministrazione.

I singoli Amministratori Non Esecutivi partecipano alle riunioni dei Comitati di cui fanno parte, costituiti dal Consiglio ai sensi di Statuto e in conformità alle applicabili previsioni del Codice. Tali Comitati, che svolgono compiti istruttori e di supporto in relazione all'attività degli Amministratori Non Esecutivi e del Consiglio di Amministrazione, anche con funzioni propositive, sono: il Comitato Audit and Sustainability e il Comitato Nomination and Remuneration.

Ulteriori informazioni in merito alla composizione, ai compiti, alle riunioni, alla partecipazione dei componenti e all'attività svolta dal Consiglio e dai Comitati sono riportate nei paragrafi "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" e "Comitati Endoconsiliari" nel Corporate Governance Report.

Gli Amministratori Non Esecutivi, nella loro qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, concorrono alle deliberazioni del Consiglio che stabiliscono la strategia della Società, valutando i principali rischi ad essa eventualmente associati e monitorandone l'attuazione. Vigilano altresì, anche attraverso i Comitati e gli incontri con il management aziendale, sulla definizione, sull'attuazione e sul monitoraggio della strategia di creazione di valore a lungo termine della Società e sui rischi associati, sulla creazione di una cultura mirata alla creazione di valore sostenibile a lungo termine, nonché sulle policy della Società e sull'attuazione delle stesse, con un particolare focus sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e del controllo interno e sull'integrità e qualità dell'informazione finanziaria e di sostenibilità, assicurandosi, altresì, di ricevere con costanza dagli Amministratori Esecutivi, dal Comitato Audit and Sustainability e dal management della Società un completo e adeguato flusso informativo al fine di poter svolgere la propria funzione di sorveglianza.

Le materie oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione sono preliminarmente approfondite dagli Amministratori Non Esecutivi nel corso di specifiche riunioni che prevedono l'intervento del management aziendale di volta in volta coinvolto e, laddove necessario, di consulenti esterni.

La supervisione degli Amministratori Non Esecutivi, sia nel corso delle predette riunioni e delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia nel corso dei rispettivi Comitati di pertinenza, è stata esercitata, *inter alia*:

- sul monitoraggio della strategia e delle attività condotte in relazione all'Offerta pubblica volontaria su azioni ProSiebenSat.1 Media SE;
- sul monitoraggio dell'attuazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo;
- sull'attività esercitata dagli Amministratori Esecutivi per la creazione di una cultura aziendale orientata al generare valore sostenibile a lungo termine;
- sul monitoraggio periodico dei rischi strategici svolto secondo la metodologia *Enterprise Risk Management*;
- sulla valutazione della matrice di materialità relativa al Bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2024;
- sull'attività istruttoria in ordine alle valutazioni e decisioni del Consiglio relative, tra l'altro, all'approvazione del Bilancio annuale e alla predisposizione del Bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2024;

- sull'esame del piano di Audit, sull'attività della funzione Internal Auditing – anche in relazione alla verifica che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sia funzionante e adeguato, anche ai sensi di quanto previsto dal Codice – e sul monitoraggio specifico dei rischi afferenti alla cybersecurity in merito a cui hanno altresì ricevuto accurato approfondimento nel corso del quale sono state condivise la compliance di MFE, la strategia e le iniziative di cyber security adottate dalla Società (sia per il perimetro societario Italiano sia per quello spagnolo), nonché approfonditi sia il contesto esterno a livello globale sia il contesto regolatorio di riferimento.
- sull'attività del Comitato Whistleblowing e sull'esame della reportistica periodica sul sistema di gestione delle segnalazioni (Whistleblowing);
- sull'esame della Politica di Remunerazione e della Relazione sulla Remunerazione, proposte, poi, al Consiglio affinché fossero sottoposte all'Assemblea;
- sul Piano di Incentivazione e Fidelizzazione a medio-lungo termine per gli anni 2024-2026;
- sull'indipendenza degli Amministratori Non Esecutivi e sul numero di incarichi da questi ricoperti;
- sull'applicazione del programma di Compliance Antitrust del Gruppo MFE;
- sul Progetto Sostenibilità e sulle relative iniziative avviate dalla Società per l'anno 2024 in ambito Environmental Social and Governance, nonché sulla loro integrazione nella strategia aziendale e sulla disamina del consuntivo degli obiettivi ESG del 2024 assegnati alla trattazione degli elementi per la definizione della scorecard ESG per il SIA (Sistema Incentivazione Annuale);
- sull'esistenza – mai rilevata nel periodo di riferimento – di qualsiasi conflitto di interessi o potenziale conflitto di interessi che possa sussistere in merito ad un'operazione che sia di importanza rilevante per la Società e/o per il Consigliere interessato;
- sulla conformità del processo per la predisposizione del reporting societario rispetto alla Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD.

Inoltre, gli Amministratori Non Esecutivi hanno deliberato, con il parere favorevole del Comitato Audit and Sustainability, il conferimento alla società Deloitte Accountants B.V. dell'incarico di Sustainability Auditor inerente all'esercizio 2025 e hanno preso visione delle risultanze dell'applicazione della politica per la gestione del dialogo con gli azionisti, già esaminate dal Comitato Audit and Sustainability, nonché approfondito e preso atto della partecipazione della Società a una survey promossa dal SEO Economic Research e da questi condotta per conto del Comitato di Monitoraggio del Codice di Corporate Governance, realizzata nell'ambito del monitoraggio del DCGC per l'esercizio finanziario 2024.

Gli Amministratori Non Esecutivi hanno, altresì, condiviso collegialmente quanto riferito dal Comitato Audit and Sustainability in merito alla propria valutazione sull'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, nonché in merito ai metodi utilizzati per valutare l'efficacia dei processi di audit interno ed esterno, le considerazioni rilevanti relative al reporting finanziario e di sostenibilità e il modo in cui i rischi rilevanti sono stati analizzati e discussi. Gli Amministratori Non Esecutivi sono stati altresì informati dal Comitato Audit and Sustainability in merito alle proprie conclusioni sul monitoraggio del suddetto processo, su quale dei quattro livelli di assicurazione il Comitato ritiene applicabile alla mappatura dei gap inerenti all'effettività rispetto al framework ERM/COSO e sulle modalità secondo cui la dichiarazione di Risk Management è comprovata.

Per una più approfondita ed esaustiva rappresentazione e rendicontazione del processo sopra descritto si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Elementi chiave della gestione del rischio e del sistema di controllo interno e della relativa governance” del Corporate Governance Report 2025.

Gli Amministratori Non Esecutivi hanno esercitato un costante presidio sull'attuazione e la corretta applicazione delle *policy* aziendali³⁸, in coerenza con le *best practice* del Codice applicabili.

Gli Amministratori Non Esecutivi si sono riuniti il 3 febbraio 2025 con la presenza di 8 amministratori su 10, gli Amministratori Non Esecutivi Consuelo Crespo Bofill e Marina Berlusconi erano assenti giustificate - e il 17 febbraio 2025, con la presenza di 7 amministratori su 10. Gli Amministratori Non Esecutivi Marina Berlusconi, Javier Diez De Polanco e Danilo Pellegrino erano assenti giustificati.

Indipendenza degli Amministratori Non Esecutivi

Ai sensi del Codice, la maggioranza degli Amministratori Non Esecutivi deve possedere i requisiti d'indipendenza secondo quanto stabilito dal Codice stesso.

Con riferimento alla qualifica di indipendenza già dichiarata da sette tra gli Amministratori Non Esecutivi nominati dall'ultima Assemblea in sede di candidatura e valutata, sulla base delle dichiarazioni fornite, dal Comitato Nomination and Remuneration nel corso del processo di nomina condotto, nelle riunioni tenutesi il 17 febbraio 2025 e successivamente il 2 febbraio 2026, gli Amministratori Non Esecutivi hanno verificato non essere intervenute modifiche e confermato la permanenza dei suddetti requisiti. Gli Amministratori Non Esecutivi prendono inoltre atto che gli Amministratori Non Esecutivi affiliati di un azionista che detiene il 10% o più delle azioni della Società, sono due, Marina Berlusconi e Danilo Pellegrino, anziché uno come previsto dal Codice.

La Società, quindi, per i predetti Amministratori Non Esecutivi, si è discostata dal disposto del paragrafo 2.1.7 del Codice. Pertanto, in ossequio al principio "*comply or explain*" stabilito dal Codice, nel paragrafo "Conformità al Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi" del Corporate Governance Report sono state spiegate le ragioni di tali scelte.

Ciò detto, la maggioranza degli Amministratori Non Esecutivi è costituita da Amministratori Indipendenti, come stabilito dai paragrafi 2.1.7 e 2.1.8 del Codice, le cui disposizioni, viene ricordato, sono divenute applicabili alla Società e computabili solo a far data dal 18 settembre 2021 (data in cui si è perfezionato il trasferimento della sede legale nei Paesi Bassi).

Una rappresentazione di quali Amministratori posseggano la qualifica di indipendenza e quali non la posseggano è fornita dal Corporate Governance Report, al paragrafo "Curricula Vitae".

Evaluation svolta dagli Amministratori Non Esecutivi

Gli Amministratori Non Esecutivi si sono riuniti, in assenza degli Amministratori Esecutivi, in data 19 gennaio 2026 e in data 2 febbraio 2026. In vista di tali riunioni, con riferimento all'esercizio 2025, gli Amministratori Non Esecutivi hanno ricevuto da ciascuno dei Comitati la relazione sull'attività svolta.

Gli Amministratori Non Esecutivi hanno effettuato il processo di valutazione del funzionamento, della composizione e della dimensione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, nonché del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dei singoli Amministratori Esecutivi e Non Esecutivi, al fine di valutare, tra l'altro, se vi sia un buon equilibrio e una commistione di conoscenze settoriali, formazione, competenze finanziarie, esperienza lavorativa, capacità di gestione e diversità.

Il Comitato Nomination and Remuneration ha confermato l'incarico all'advisor esterno qualificato e indipendente (Eric Salmon & Partners, di seguito "Advisor"). L'Advisor, con ampia e riconosciuta esperienza nelle attività di

³⁸ Le Politiche aziendali, quali Diversity and Inclusion Policy, Dividend Policy, Engagement Policy, Stakeholder Dialogue Policy, Management and disclosure of Inside Information Procedure, Internal Dealing Policy e Related Parties Transactions Policy, sono disponibili sul sito web della Società.

supporto ai processi di board evaluation di società quotate, ha ricevuto nel 2024 mandato triennale (coincidente al mandato del Consiglio di Amministrazione).

In questo secondo anno di mandato, il Comitato Nomination and Remuneration ha stabilito di mantenere sostanzialmente inalterate le modalità con cui effettuare, in ossequio alle previsioni del Codice, la suddetta valutazione. L'Advisor ha dunque articolato il processo attraverso:

- o la compilazione individuale di questionari, redatti con il supporto della Direzione Affari Societari di Gruppo. Tale processo è gestito dall'Advisor in maniera tracciata, sicura ed efficiente;
- o incontri con l'Advisor gestiti nella formula *one-to-one* (in videoconferenza) e successivi alla compilazione della survey, durante i quali è stato possibile ampliare il confronto sui temi proposti e raccogliere i commenti e i suggerimenti espressi dai singoli Amministratori. Tutte le analisi ed i commenti sono stati elaborati in maniera assolutamente anonima e confidenziale, in modo da non renderne riconoscibile l'autore;
- o focus sull'identificazione e realizzazione di eventuali azioni di miglioramento emerse in sede di valutazione e autovalutazione.

Le risultanze emerse dal processo di *evaluation* condotto sono state condivise, in presenza dell'Advisor, nel corso della riunione degli Amministratori Non Esecutivi tenutasi in data 19 gennaio 2026.

Gli esiti principali sono di seguito riportati.

Rispetto alle risultanze derivanti dalla precedente board evaluation e ai suggerimenti emersi in detta sede, gli Amministratori Non Esecutivi nel corso dell'esercizio 2025 sono stati destinatari degli approfondimenti richiesti. La Società ha infatti organizzato specifiche sessioni informative sull'attuazione dei progetti in ambito Environmental, Social and Governance, sulla gestione dei rapporti con il mercato finanziario e sulle strategie e iniziative di cyber security intraprese, nonché sui relativi impatti sulla gestione dei rischi. Il livello qualitativo di tali induction è stato unanimemente considerato di assoluta eccellenza.

Ciò che è emerso è stato, quindi, un generale allineamento e consenso da parte degli Amministratori Non Esecutivi rispetto all'efficacia delle azioni messe in atto nel corso del secondo anno di mandato e relative a ciascuna delle raccomandazioni formulate nel corso della precedente valutazione.

Il processo di self-assessment e il relativo follow-up sono considerati pienamente efficaci.

Il quadro che emerge dalla Board Review 2025 è estremamente positivo. Il livello di consenso alle prassi del Consiglio espresso dagli Amministratori è altissimo: la totalità delle risposte si colloca in accordo con le affermazioni indagate e la quota di "pieno accordo" cresce significativamente rispetto all'anno precedente.

Un livello di condivisione così elevato, superiore alla già ottima performance delle scorse edizioni e alla media riscontrata in analoghe attività di valutazione in Italia e all'estero, riflette un apprezzamento complessivo di particolare rilevanza.

Il livello di adesione rispetto al funzionamento del Consiglio ha raggiunto un consenso pari al 100%. Tale valutazione, fortemente positiva, conferma, tra l'altro, assenza di criticità.

Il Consiglio appare come una squadra molto affiatata, coesa, partecipativa e costruttiva, caratterizzata da un forte spirito di collaborazione e da un approccio orientato al confronto aperto, alla trasparenza e alla qualità del dibattito.

Sotto la guida molto autorevole del Presidente e dell'Amministratore Delegato, tutti i Consiglieri hanno lavorato in modo altamente efficace. È stato ritenuto estremamente valido il supporto dei Consiglieri Esecutivi, considerati molto competenti, solidi nelle esperienze maturate nel business e fondamentali per il processo decisionale. Si conferma inoltre l'eccellente supporto della Direzione Affari Societari, unanimemente apprezzato.

Le competenze dei Consiglieri Non Esecutivi risultano complementari e funzionali all'attività consiliare. In continuità con il processo di internazionalizzazione del Gruppo, particolare valore è attribuito alla presenza di componenti con esperienza internazionale e profonda conoscenza dei mercati europei di riferimento.

In prospettiva, i Consiglieri hanno evidenziato come l'inserimento di ulteriori profili internazionali—con competenze specifiche nei settori media, digital, tecnologici e nei Paesi target del Gruppo—costituirebbe un'evoluzione naturale della governance.

Allo stesso modo, è stata sottolineata l'importanza di competenze legate all'innovazione tecnologica e digitale e alla capacità di valutare l'impatto delle tecnologie emergenti sul posizionamento competitivo e sulle strategie future di MFE.

Il dibattito sui temi legati agli ambiti Environmental, Social e Governance è considerato di grande qualità, nonché coerente rispetto alle specificità del Gruppo MFE, in particolare in termini di attenzione verso il sociale e di applicazione di una corretta governance nei diversi contesti regolamentari di riferimento. È opinione degli Amministratori Non Esecutivi che l'incremento della frequenza di approfondimenti di tematiche di tipo ESG non rientri più, quindi, tra le aree di miglioramento.

Estremamente positivi, al fine di rafforzare la conoscenza del Gruppo, il presidio dei rischi e la capacità di contribuire al dibattito strategico, si confermano il programma di induction e la prassi delle sessioni preconsiliari. Queste ultime, in particolare, hanno favorito un clima informale e collaborativo, facilitando la qualità del confronto e la rapidità dei processi decisionali.

Frequenza e durata delle riunioni, ordini del giorno e documentazione sono valutati molto positivamente. I flussi informativi sono ritenuti efficaci, completi, tempestivi e ben inquadrati nei processi di governance. È apprezzato anche il coinvolgimento del management, incluse le seconde linee, in occasione dei momenti di approfondimento e delle fasi preparatorie alle sedute.

I Comitati hanno lavorato intensamente, in modo efficace e coerente con le esigenze di approfondimento richieste dall'ampliamento del perimetro e dalla crescente complessità del Gruppo. L'attuale struttura consiliare, articolata su tre Comitati, è considerata equilibrata e adeguata.

Unanime il plauso alla Direzione Affari Societari per l'elevata qualità del supporto fornito.

In questo contesto estremamente positivo, sono emersi alcuni suggerimenti, formulati con spirito costruttivo e orientati a rafforzare ulteriormente un quadro di governance già considerato eccellente. Tra le principali aree di sviluppo identificate:

- Mantenere elevato il focus su innovazione e Cybersecurity.
- Proseguire a promuovere la cultura aziendale e la trasmissione dei valori nelle nuove realtà multinazionali integrate nel Gruppo, continuando, al contempo, ad assicurare attenzione all'inclusione delle rispettive componenti culturali.
- Con il prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, rafforzare la componente internazionale e la diversità in termini di età anagrafica per favorire una governance più rappresentativa e competitiva.

Nel corso della riunione degli Amministratori Non Esecutivi tenutasi in data 2 febbraio 2026, gli Amministratori hanno:

- condiviso la presente Relazione;
- confermato, con riferimento alla qualifica di indipendenza già dichiarata da sette tra gli Amministratori Non Esecutivi, non essere intervenute modifiche e confermato la permanenza della suddetta qualifica;

- o preso atto, sulla base della positiva valutazione da parte della Società, che la Diversity and Inclusion Policy non richiede aggiornamenti in quanto continua a riflettere l'impegno del Gruppo in materia di diversità e inclusione.

Relazioni svolte dai Comitati

In ottemperanza alla previsione 2.3.5. del Codice, ogni comitato costituito ha fornito agli Amministratori Non Esecutivi una relazione di sintesi sulle attività svolte nel corso dell'anno 2025, secondo quanto previsto dalle competenze agli stessi attribuiti³⁹.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 giugno 2024, ha costituito un:

- o **Comitato Esecutivo**, composto dai seguenti Amministratori Esecutivi: Pier Silvio Berlusconi (Chairman), Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala e rimarrà in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione ovvero fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2026.

Il Comitato ha correttamente svolto le attività di competenza e, in dodici occasioni, ha assunto per iscritto alcune delibere inerenti, tra l'altro, l'approvazione di un progetto di riorganizzazione societaria inerente a società controllata; la sottoscrizione di accordi di business; l'approvazione di operazioni inerenti opzioni di acquisto da parte di società controllata, l'approvazione di cessione ramo d'azienda di società controllata; l'approvazione delle designazioni di Consiglieri e Sindaci per le società controllate; l'autorizzazione di operazioni di copertura rischio cambio e l'approvazione della Relazione sulle proprie attività comprensiva dell'evaluation del Comitato stesso.

Il Comitato ha puntualmente relazionato il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 giugno 2024, ha costituito due Comitati endoconsiliari: il Comitato Audit and Sustainability e il Comitato Nomination and Remuneration.

o **Comitato Audit and Sustainability**

Il Comitato Audit and Sustainability è composto dagli Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti Alessandra Piccinino (Presidente), Patrizia Arienti, Marina Brogi e Javier Díez de Polanco e rimarrà in carica sino alla riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio relativo all'esercizio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il regolamento del Comitato che stabilisce il funzionamento e le competenze del Comitato, modificato da ultimo in data 19 dicembre 2025.

Ai sensi della disposizione 1.5.1 del Codice, il Comitato si occupa dei lavori preparatori riguardanti la supervisione dell'integrità e della qualità dell'informativa finanziaria e sulla sostenibilità della Società e l'efficacia dei sistemi interni di gestione del rischio e di controllo della Società, come indicato nelle previsioni da 1.2.1 a 1.2.3, e da 1.4.1 a 1.4.3 del Codice. Tra le altre cose, si focalizza sulla supervisione del Consiglio di Amministrazione rispetto:

- o i. rapporti con i revisori interni ed esterni e qualsiasi altra parte esterna coinvolta nella revisione dell'informativa sulla sostenibilità, e conformità alle relative raccomandazioni;
- o ii. il finanziamento della Società; e

³⁹ Le competenze dei Comitati sono riportate nei relativi Regolamenti, pubblicati sul sito web della Società.

- iii. la politica fiscale della Società.

In particolare, il Comitato coadiuva il Consiglio di Amministrazione svolgendo i seguenti compiti:

Attività legata alla revisione

- (a) informare il Consiglio di Amministrazione in merito all'esito della revisione legale, illustrando come la revisione legale abbia contribuito all'integrità dell'informativa finanziaria e quale ruolo abbia svolto il Comitato in tale processo;
- (b) monitorare il processo di informativa finanziaria e formulare proposte volte a garantirne l'integrità;
- (c) monitorare l'efficacia del sistema di controllo interno, del sistema di revisione interna, se presente, e del sistema di gestione dei rischi rispetto all'informativa finanziaria della società;
- (d) monitorare la revisione legale dei conti annuali e consolidati, in particolare lo svolgimento della revisione contabile;
- (e) valutare e monitorare l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione, prestando particolare attenzione alla prestazione di servizi accessori alla società;
- (f) stabilire la procedura per la selezione del revisore legale o dell'organizzazione di revisione contabile o della società di revisione contabile e la nomina per il conferimento dell'incarico di revisione legale.
- (g) fornire consulenza al Consiglio su questioni relative al revisore interno senior e alla funzione di revisione interna, che include:
 - i. fornire raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina e alla revoca del revisore interno senior;
 - ii. consultare il Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione annuale delle prestazioni della funzione di revisione interna;
 - iii. consultare la funzione di revisione interna in merito al piano di revisione interna;
 - iv. esaminare le relazioni di revisione interna della funzione di revisione interna.
- h) discutere l'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi con il Consiglio di Amministrazione;
- i) discutere eventuali carenze rilevanti nei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi osservate nel corso dell'esercizio, eventuali modifiche significative apportate a tali sistemi ed eventuali migliorie rilevanti pianificate con il Consiglio di Amministrazione;
- (j) riferire al Consiglio di Amministrazione sulle delibere e sui risultati, tra cui:
 - i. come è stata valutata l'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi;
 - ii. come è stata valutata l'efficacia del processo di audit interno ed esterno;
 - iii. considerazioni rilevanti sul reporting finanziario e di sostenibilità; e
 - iv. come sono stati analizzati e discussi i rischi e le incertezze rilevanti, unitamente ai principali risultati del Comitato, e il modo in cui viene dimostrata la fondatezza della dichiarazione sulla gestione dei rischi di cui alla lettera k).

- (k) monitorare l’informativa sulla gestione dei rischi, nonché la relativa dichiarazione e la dimostrazione della sua fondatezza nella relazione sulla gestione, che include la dichiarazione relativa al livello di garanzia offerto da tali sistemi in merito all'efficace gestione dei rischi operativi e di conformità;
- (l) fornire consulenza al Consiglio di Amministrazione su questioni relative al revisore esterno, ovvero:
 - i. riferire annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento e sullo sviluppo delle interlocuzioni con la società di revisione;
 - ii. supportare il Consiglio di Amministrazione in merito alla candidatura, alla (riconferma della) nomina o revoca del revisore esterno e condurre il processo di selezione del revisore esterno anche ai sensi di quanto previsto dalla procedura aziendale “External audit appointment and other professional appointments conferred on the auditing firm”;
 - iii. proporre al Consiglio di Amministrazione l'affidamento alla società di revisione legale dei conti della revisione contabile del bilancio d’esercizio.
- (m) discutere la bozza di piano di audit con il revisore esterno, confrontandosi annualmente in merito a:
 - i. la portata e la materialità del piano di audit e i principali rischi del reporting annuale che il revisore esterno ha identificato nel piano di audit; e
 - ii. in parte sulla base della relativa documentazione, delle conclusioni e dei risultati della revisione contabile del bilancio d’esercizio e della management letter;
- (n) valutare se e, in caso affermativo, in che modo, il revisore esterno dovrebbe essere coinvolto nel contenuto e nella pubblicazione di relazioni finanziarie diverse dal bilancio d’esercizio; e
- (o) affidare al Presidente del Comitato il ruolo di referente per il revisore esterno e interno qualora vengano riscontrati o sospettati illeciti o irregolarità nello svolgimento del loro incarico.

Environmental Social and Governance

Il Comitato si occupa, altresì, dei lavori preparatori riguardanti la supervisione dell’integrità e della qualità dell’informativa in tema di sostenibilità della Società.

Il Comitato deve fornire al Consiglio di Amministrazione una consulenza iniziale volta a sostenere il Consiglio di Amministrazione nella elaborazione delle politiche ambientali, sociali e di governance della Società in conformità con la strategia della medesima. A tal fine, il Comitato può portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance. La decisione di perseguire o meno tali obiettivi e i relativi programmi di attuazione sono rimessi, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione e al management della Società. Il Comitato, periodicamente, monitora e valuta il raggiungimento degli obiettivi ambientali, sociali e di governance della Società, nonché l’implementazione dei relativi programmi. I relativi risultati sono inclusi nella relazione del Comitato al Consiglio di Amministrazione.

Related Parties Transactions

Il Comitato è inoltre investito delle competenze previste dalla “Related Parties Transactions Policy” della Società.

Tale policy, adottata in data 28 settembre 2021, successivamente modificata in data 21 dicembre 2021 e, da ultimo, in data 22 novembre 2023, è in linea con la disciplina dei Paesi Bassi e complementare alle disposizioni in materia di conflitto di interessi previste dalla legge dei Paesi Bassi, dal DCC, dal DCGC, dallo Statuto e dal regolamento del Consiglio di Amministrazione).

Il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione le sue delibere e i suoi risultati. Tale relazione deve includere almeno le informazioni previste dalla disposizione 1.5.3 del DCGC.

La relazione include informazioni su come sono state espletate, nel corso dell'esercizio finanziario, le funzioni dell'Audit and Sustainability Committee, nonché informa sulla composizione, sul numero di riunioni e sugli argomenti principali discussi durante tali riunioni dal Comitato.

La relazione include anche le seguenti informazioni:

- (a) i metodi utilizzati per valutare l'efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi di cui alle disposizioni delle migliori prassi da 1.2.1 a 1.2.3 del DCGC;
- (b) i metodi utilizzati per valutare l'efficacia dei processi di revisione interna ed esterna;
- (c) considerazioni rilevanti in merito all'informativa finanziaria; e
- (d) il modo in cui sono stati analizzati e discussi i rischi e le incertezze materiali secondo le migliori prassi di cui alla disposizione 1.4.3 del DCGC, insieme a una descrizione dei risultati più importanti dell'Audit and Sustainability Committee.

Nel corso del 2025, il Comitato si è riunito quattordici volte e ha svolto le seguenti attività: preso atto, senza rilievi, della "Sintesi delle relazioni giugno/dicembre 2024" emesse dalla Direzione Internal Auditing; preso atto del Consuntivo al 31 Dicembre 2024, rispettivamente per l'area italiana e per l'area spagnola emesse dalla Direzione Internal Auditing; preso atto del piano 2024 della società di revisione Deloitte; preso atto e condiviso la relazione "ERM - monitoraggio periodico rischi strategici e Risk Appetite" emessa dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; espresso un giudizio positivo, con riferimento all'autovalutazione, sulla propria composizione e sul proprio funzionamento approvando la relativa Relazione per l'anno 2024; dato atto di aver ricevuto il Report periodico Whistleblowing; valutato positivamente le risultanze del Double Materiality Assessment; preso atto e condiviso l'Audit Plan 2025 emesso dalla Direzione Internal Auditing; preso atto che il Presidente ha partecipato, in data 29 gennaio 2025, all'incontro con la società di revisione Deloitte, nel corso del quale la stessa ha relazionato sulla qualità dell'interazione tra il Comitato (anche in qualità di Comitato per le operazioni con parti correlate) e le funzioni rilevanti all'interno del Gruppo e sulle attività svolte; valutato positivamente il processo di definizione dei temi materiali del Bilancio di Sostenibilità 2024 emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; valutato positivamente la proposta di adozione della Policy Certificazione Fornitori di Gruppo; condiviso, con riferimento all'avvio delle attività di supporto e condivisione metodologica relativa ai piani elaborati ai fini di impairment, l'approccio utilizzato in ordine alla metodologia adottata e alle diverse assunzioni dei piani a supporto delle valutazioni, come da documento "Bilancio 2024 – Avvio attività istruttoria – Impairment test: metodologia, indicatori" emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto del Cybersecurity report emesso dalla Direzione Tecnologie di Gruppo; valutato positivamente l'esito dell'istruttoria afferente alle valutazioni relative all'esame dei risultati annuali preliminari 2024 emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto degli aggiornamenti sul Progetto Sostenibilità, ritenendo le attività in linea con l'esito del DMA già condiviso, emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto della presentazione "Sustainable Procurement" per il progetto ESG Supply Chain emessa dalla Direzione Approvvigionamenti; preso atto e condiviso i principi di adeguatezza contenuti nella "Relazione sul sistema di controllo interno e gestione rischi al 31 dicembre 2024" emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto del documento "Modello di Compliance Antitrust, Sintesi delle attività svolte dall'Antitrust Compliance Officer nel 2024"; dato atto di aver ricevuto il Report periodico Whistleblowing - Spagna; confermato la propria valutazione positiva e condiviso le risultanze del processo di valutazione annuale e dell'assetto dei rischi con cui si confronta il Gruppo, contenute nel documento "Enterprise Risk Management" emesso dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; valutato positivamente le risultanze del "Sustainability reporting

2024”; considerato l’attuazione riportata sul documento “Bilancio consolidato 2024 – Impairment Test – principali risultanze” coerente con la metodologia già valutata nella precedente riunione, emessa dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; confermato la propria valutazione positiva e condiviso le risultanze del processo di valutazione annuale e dell’assetto dei rischi con cui si confronta il Gruppo come illustrato nel documento “Enterprise Risk Management – Key Risk Framework Assessment” emessa dalla Direzione Consolidato, Principi Contabili e Risk Office; preso atto delle informazioni fornite nella leverage map al 31 dicembre 2024 emessa dalla Direzione Finanza; preso atto di quanto rappresentato dalla Società di revisione e valutato positivamente l’esito dell’istruttoria afferente alle valutazioni relative all’approvazione dell’Annual Report 2024; valutato positivamente la proposta di affidare alla Società di revisione Deloitte Accountants B.V. l’incarico di limited assurance for Sustainability Report 2025; preso atto della relazione “Stato di avanzamento dei piani di azione correttivi concordati con il management – aggiornamento al 31 dicembre 2024” emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto dell’aggiornamento fornito attraverso la relazione “Piano di Audit 2025 – Consuntivo al 31 marzo 2025” emessa dalla Direzione Internal Auditing; valutato positivamente l’esito dell’istruttoria afferente alle valutazioni relative all’approvazione dell’Interim Financial Report al 31 marzo 2024” e “Budget per trimestri”; preso atto della “Sintesi Relazioni gennaio - giugno 2025” emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto dell’aggiornamento fornito attraverso la relazione “Piano di Audit 2025 – Consuntivo al 30 giugno 2025” emessa dalla Direzione Internal Auditing; preso atto della relazione illustrata con il documento “Gestione dei rapporti con il mercato finanziario”; valutato positivamente l’esito dell’istruttoria afferente alle valutazioni relative all’approvazione dell’Half Year Financial Report al 30 giugno 2025; nella sua qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, rilasciato parere favorevole, anche ai sensi dell’art. 4.3 della pertinente policy, in relazione al Framework Escrow Agreement stipulato con l’escrow agent e l’azionista Fininvest S.p.A.; valutato positivamente l’esito dell’istruttoria afferente alle valutazioni relative all’approvazione dell’Interim Financial Report al 30 giugno 2025; preso atto senza rilievi della Policy Human Rights; valutato positivamente l’esito dell’istruttoria afferente alle valutazioni relative all’approvazione dell’Interim Financial Report al 30 settembre 2025”; preso atto, senza rilievi, delle informazioni contenute nella leverage map al 30 Settembre 2025; preso atto del “Piano di Audit 2025 – Consuntivo al 30 settembre 2025” emesso dalla Direzione Internal Auditing; preso atto della “Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025”; approvato le proposte di modifica al proprio regolamento.

Il Comitato ha puntualmente relazionato il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

A tutte le riunioni ha presenziato il Chief Financial Officer.

L’attività di audit è stata periodicamente rivista con il responsabile dell’Internal audit di Gruppo che ha partecipato a tutte le riunioni in cui sono stati discussi con il Comitato i principali risultati e le azioni correttive.

Il Comitato è stato destinatario di specifica sessione di induction sull’aggiornamento delle disposizioni del DCGC in materia, in particolare e tra l’altro, di valutazione e monitoraggio del sistema interno di controllo e gestione dei rischi e della sua efficacia.

Il Comitato si è relazionato periodicamente con il management della Società, il Chief Financial Officer e il revisore esterno, supervisionando, tra l’altro, l’integrità e la qualità dell’informativa finanziaria nonché di sostenibilità della Società e l’efficacia dei suoi sistemi interni di gestione del rischio e di controllo, discutendo l’efficacia della progettazione e del funzionamento di tali sistemi collegialmente, sia con i soli Amministratori Non Esecutivi nel corso di specifiche riunioni che hanno preceduto quelle consiliari sia con il Consiglio nella sua interezza, non rilevando la presenza di carenze rilevanti nei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, né la necessità di introdurre modifiche e/o migliorie rilevanti significative in tali sistemi.

Il Comitato ha riferito, tra l’altro e come precedentemente descritto all’interno della presente relazione, al Consiglio su come abbia valutato l’efficacia della progettazione e del funzionamento dei sistemi interni di gestione e controllo dei rischi, nonché l’efficacia del processo di audit interno ed esterno, informando, altresì,

il Consiglio sulle modalità e le risultanze derivanti dal proprio monitoraggio dell'informativa sulla gestione dei rischi, della relativa dichiarazione nonché della dimostrazione della sua fondatezza nel Management Report, che include la dichiarazione relativa al livello di garanzia offerto da tali sistemi in merito all'efficace gestione dei rischi operativi e di conformità.

o **Comitato Nomination and Remuneration**

Il Comitato Nomination and Remuneration che riunisce i compiti del comitato per la selezione e nomina e i compiti del comitato remunerazione – è composto dagli Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti Stefania Bariatti (Presidente), Consuelo Crespo Bofill e Giulio Gallazzi e rimarrà in carica sino alla riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all'approvazione da parte dell'assemblea degli azionisti del bilancio relativo all'esercizio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche approvato il regolamento del Comitato che stabilisce il funzionamento e le seguenti competenze del Comitato:

il Comitato, in tema di nomine, svolge l'attività preparatoria a supporto delle decisioni del Consiglio riferendo al medesimo le conclusioni delle analisi e delle attività istruttorie ai sensi dell'Art. 2.2.5. del Codice, ivi comprese le attività afferenti alla Diversity and Inclusion policy e il numero massimo di incarichi ricoperti dagli amministratori. Il Comitato svolge, inoltre, il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di valutazione del Consiglio e dei suoi comitati.

Il Comitato in tema di remunerazione svolge le seguenti funzioni:

- o ai sensi dell'Art. 3.1.1 del Codice presenta al Consiglio di Amministrazione una proposta chiara e trasparente in merito alla politica per la remunerazione dei Consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione presenta la politica (che deve includere le materie di cui alla sezione 2:135a del Codice Civile dei Paesi Bassi - DCC) per la sua adozione all'Assemblea dei Soci;
- o predispone la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'Art. 2:135b del DCC e della previsione 3.4.1. del Codice;
- o valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica relativa ai singoli Consiglieri adottata dalla Società, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- o esprime preventivo parere non vincolante sulle proposte in ordine alla remunerazione e alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile dell'Amministratore Delegato;
- o formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, ai termini, alle condizioni e alle modalità dei piani di remunerazione basati su azioni.

Il Comitato, nel corso del 2025, si è riunito sei volte e, inoltre, in una occasione ha assunto per iscritto una delibera.

In tema di nomine,

- o ha supportato il Consiglio di Amministrazione nelle attività e modalità di svolgimento dell'annuale valutazione del Consiglio stesso, dei suoi Comitati e dei singoli Amministratori, con riferimento all'esercizio 2025;
- o ha confermato l'incarico conferito all'advisor esterno e indipendente Eric Salmon & Partners per supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività e modalità di svolgimento dell'annuale valutazione del Consiglio stesso, dei suoi Comitati e dei singoli Amministratori, con riferimento all'esercizio 2025;

In tema di remunerazione,

- ha preso atto della Relazione del Direttore Centrale Risorse Umane, Operazioni, Tecnologie e Approvvigionamenti sull'applicazione della Politica di Remunerazione e attestato che quanto realizzato nell'esercizio 2024 risponde ai principi definiti nella Remuneration Policy;
- ha formulato proposta al Consiglio in merito alla Politica generale di Remunerazione (inclusa una proposta relativa alla remunerazione e alla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile dell'Amministratore Delegato) e predisposto la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'Art. 2:135b del DCC e della previsione 3.4.1. del Codice;
- ha analizzato e preso atto dell'esito dell'Assemblea del 18 giugno 2025;
- ha preso atto del raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dal Piano di Incentivazione e Fidelizzazione a medio/lungo termine 2021-2023 (esercizio 2022);
- ha preso atto senza rilievi in merito all'attribuzione dei diritti relativi all'esercizio 2025 di cui al Piano di Incentivazione e Fidelizzazione a medio/lungo termine (LTI) 2024/2026.

Il Comitato ha altresì approvato la Relazione sulle attività 2025 del Comitato, comprensiva dell'evaluation del Comitato stesso.

Il Comitato ha puntualmente relazionato il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Introduzione

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2026, su proposta del Comitato Nomination and Remuneration in data 9 aprile 2026, illustra i principi e le linee guida della Politica sulla Remunerazione di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. (di seguito MFE) per l'esercizio 2026.

Alla base della Politica sulla Remunerazione c'è la convinzione che esista uno stretto legame tra la remunerazione del Chairman e Group CEO e degli Amministratori Esecutivi, la performance aziendale e la creazione di valore nel medio-lungo periodo.

In tal senso, la definizione di una Politica di Remunerazione in grado di indirizzare la strategia aziendale e di assicurare la piena coerenza tra la remunerazione complessiva del "management" e i risultati della Società rappresenta un elemento fondamentale per la soddisfazione delle aspettative degli investitori e per un consolidamento della fiducia di tutti gli stakeholders.

A seguito del trasferimento della sede legale del Gruppo nei Paesi Bassi, la Politica di Remunerazione di MFE è redatta in conformità alle leggi vigenti applicabili e, in particolare, agli articoli 2:135 a del Codice Civile Olandese (di seguito, "DCC") e al Dutch Corporate Governance Code (di seguito, "DCGC"), oltre che allo statuto della Società.

Executive Summary: elementi chiave della Politica per la Remunerazione per il Chairman e Group CEO, gli Amministratori Esecutivi e gli Amministratori Non Esecutivi

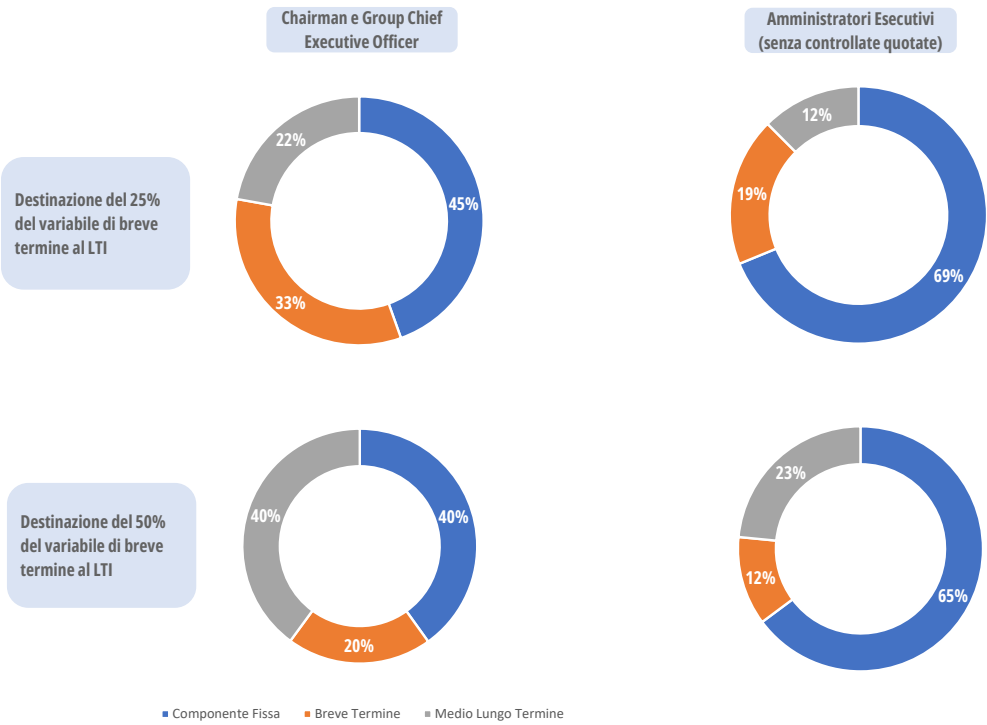
Componente Fissa	Finalità e Principali Caratteristiche	- Ricompensa le responsabilità affidate, l'esperienza e le competenze distintive possedute - È allineata alle migliori prassi di mercato e tale da garantire un adeguato livello di retention	
	Importo	Chairman e Group CEO	2.008.000
		Amministratori Esecutivi	Retribuzione correlata alla significatività della posizione
Componente variabile di breve termine	Finalità e Principali Caratteristiche	- Garantisce un collegamento diretto tra remunerazione e risultati di performance ed è finalizzata a premiare il raggiungimento di obiettivi aziendali e individuali - Il sistema di correlazione ai risultati dell'Azienda permette di assicurare l'equilibrio economico-finanziario e la funzione incentivante del piano - La destinazione ex ante di una sua quota alla componente di medio-lungo termine mira a incentivare il raggiungimento di performance sostenibili anche nel tempo	
	Meccanismo di correlazione ai risultati del Gruppo	Utile Netto di Gruppo e EBIT Italia	

	Entità (ante destinazione a LTI)	Chairman e Group CEO	2.000.000 € Incidenza massima incentivo di breve termine su retribuzione fissa: 93%
		Amministratori Esecutivi	Incidenza massima incentivo di breve termine su retribuzione fissa: AE 35% (media)
	Obiettivi di performance	Chairman e Group CEO	Posizione Finanziaria Netta (45%), EBIT di Gruppo (45%) e Scorecard ESG (10%)
		Amministratori Esecutivi	Definiti in funzione delle responsabilità assegnate + Scorecard ESG
	Riferimento	Budget (a cui corrisponde un payout del 100%)	
	Scala di payout	Range di performance: 91% - 105% Range di payout: 10% - 125% (0 con performance <91%)	
	Claw-back and Malus	Il regolamento del piano prevede la possibilità da parte della Società di avvalersi di clausole di claw-back e malus che consentono, al verificarsi di specifiche condizioni, di diminuire l'importo della retribuzione variabile erogata o richiederne la restituzione, in tutto o in parte.	

Componente variabile di medio-lungo termine	Finalità e Principali Caratteristiche	- Assicura la crescita di valore dell'impresa e il conseguimento di risultati sostenibili nel tempo, la fidelizzazione degli Amministratori Esecutivi e l'allineamento degli obiettivi del management con quelli degli Azionisti e il supporto della Strategia ESG del Gruppo. - Nell'ambito del Piano, i destinatari possono decidere di destinare il 25% o il 50% del proprio premio target del sistema di incentivazione di breve termine al piano di incentivazione a medio-lungo termine. - Tale quota viene convertita in diritti a ricevere azioni della Società; contestualmente quest'ultima attribuisce al beneficiario un equivalente numero di diritti (sotto forma di diritti matching).	
	Ammontare	In funzione della quota di incentivo di breve termine che l'Assegnatario decide di destinare al piano, che viene raddoppiata tramite i diritti matching. Incidenza massima incentivo di lungo termine su retribuzione fissa: Chairman e Group CEO 124%; AE: 46% (media)	
	Obiettivi di Performance	Free Cash Flow di Gruppo triennale (40%), Risultato Netto di Gruppo triennale rettificato (40%), Total Shareholders Return relativo (10%), ESG (10%)	

	Riferimento	Previsione triennale per gli indicatori economico-finanziari (a cui corrisponde un payout del 100%); panel di competitor per TSR; obiettivi ESG di Gruppo
	Scala di payout	Range di performance: 75% - 125% Range di payout: 50% - 125% (0 con performance <75%)
	Vesting	Per ciascun ciclo di assegnazione la performance viene misurata su un orizzonte temporale della durata di 3 anni
	Lock-Up	Il 20% delle azioni maturate è soggetto a un periodo di lock-up di due anni
	Claw-back e Malus	Il regolamento del piano prevede la possibilità da parte della Società di avvalersi di clausole di claw-back e malus che le consentono, al verificarsi di specifiche condizioni, di diminuire l'importo della retribuzione variabile erogata o richiederne la restituzione, in tutto o in parte.
Amministratori Non Esecutivi	Ammontare	40.000 € (elevati a 60.000 € per lo Statutory Chairperson). Compenso di 40.000 € (elevati a 50.000 € per i Presidenti) per i membri di ciascun comitato endoconsiliare

Pay mix teorici



Modello di governance

Organi e/o soggetti coinvolti

La Politica sulla Remunerazione di MFE è definita in maniera chiara e trasparente attraverso un processo condiviso che coinvolge il Comitato Nomination and Remuneration, supportato dalla funzione aziendale competente (Direzione del Chief Operating and Human Resources Officer), il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomination and Remuneration, definisce la Politica per la Remunerazione del Chairman e Group CEO e degli altri Amministratori Esecutivi. Gli Amministratori Esecutivi non partecipano alla discussione e all'approvazione della Politica per la Remunerazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti di MFE approva la Politica per la Remunerazione con cadenza almeno quadriennale o qualora intervengano modifiche. Dal 2020 la delibera dell'Assemblea sulla Politica per la Remunerazione è vincolante, mentre il Remuneration Report è sottoposto al voto non vincolante dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione è direttamente competente per l'attuazione della Politica sulla Remunerazione del Chairman e Group CEO e degli Amministratori Esecutivi per la posizione da essi ricoperta in MFE. La remunerazione individuale degli Amministratori Esecutivi, secondo quanto definito dalla Politica di Remunerazione, è determinata dal Consiglio di Amministrazione in assenza degli Amministratori Esecutivi. Il Chairman e Group CEO e la Direzione del Chief Operating and Human Resources Officer sono responsabili dell'attuazione della politica sulla remunerazione degli Amministratori Esecutivi.

La competenza per la determinazione della remunerazione degli Amministratori non Esecutivi è attribuita all'Assemblea degli Azionisti, sulla base delle proposte del Comitato Nomination and Remuneration.

Come previsto dall'articolo 2:135 a (4) e (5) del DCC, eventuali deroghe temporanee alle politiche in materia di remunerazione possono avvenire solo in presenza di circostanze eccezionali, ossia in situazioni in cui la deroga alla Politica per la Remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità nel suo complesso o la sua capacità di restare sul mercato, e comunque coerentemente con i principi a cui è ispirata la Politica sulla Remunerazione del Gruppo. In questo caso il Consiglio di Amministrazione delibera in ordine a deroghe temporanee in materia di remunerazione, di cui al capitolo 3 della presente Politica sulla Remunerazione, su parere dei Comitati competenti, anche avvalendosi dell'assistenza di esperti di riconosciuta professionalità e competenza, valutandone l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Nel caso in cui un Amministratore ricopra anche un incarico presso una controllata quotata, il compenso percepito in tale veste è disciplinato dalla Politica di Remunerazione della controllata interessata. MFE si aspetta che i principi alla base di questa Policy siano tenuti in considerazione dalle sue controllate nella definizione e nell'applicazione della loro Politica di Remunerazione e che la remunerazione totale dell'Amministratore interessato rimanga entro i parametri stabiliti dalla presente Policy.

Comitato Nomination and Remuneration

Il Comitato Nomination and Remuneration è composto da tre Amministratori non Esecutivi e indipendenti in possesso di comprovate esperienze e competenze in ambito finanziario e legale, in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomination and Remuneration in tema di **remunerazione** svolge le seguenti funzioni:

- ai sensi dell' art. 3.1.1 del Codice Olandese in materia di Governance delle Società ("Codice o DCGC) presenta al Consiglio di Amministrazione una proposta chiara e trasparente in merito alla Politica per la Remunerazione dei singoli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione presenta la Politica (che deve includere le materie di cui alla sezione 2:135 a del DCC) per la sua adozione all'Assemblea degli Azionisti;
- predispone la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 2:135b del DCC e dell'art. 3.4.1. del DCGC;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica per i singoli Amministratori adottata dalla Società, formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- esprime preventivo parere non vincolante sulle proposte in ordine alla remunerazione del Chairman e Group CEO, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della sua remunerazione;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, ai termini, alle condizioni e alle modalità dei piani di remunerazione basati su azioni.

Intervento di esperti indipendenti

Periodicamente sia la funzione aziendale competente (Direzione del Chief Operating and Human Resources Officer) sia il Comitato Nomination and Remuneration, analizzano l'equità e la competitività del pacchetto retributivo del Chairman e Group CEO, sia a livello complessivo che a livello di singole componenti, anche avvalendosi di consulenti esterni indipendenti e caratterizzati dall'assenza di conflitti di interesse e/o di società specializzate nell'Executive Compensation, che si distinguono per l'affidabilità e la completezza delle banche dati utilizzate per i confronti nazionali e internazionali e per l'adozione di metodologie standard che consentono di valutare la complessità dei ruoli e delle deleghe attribuite.

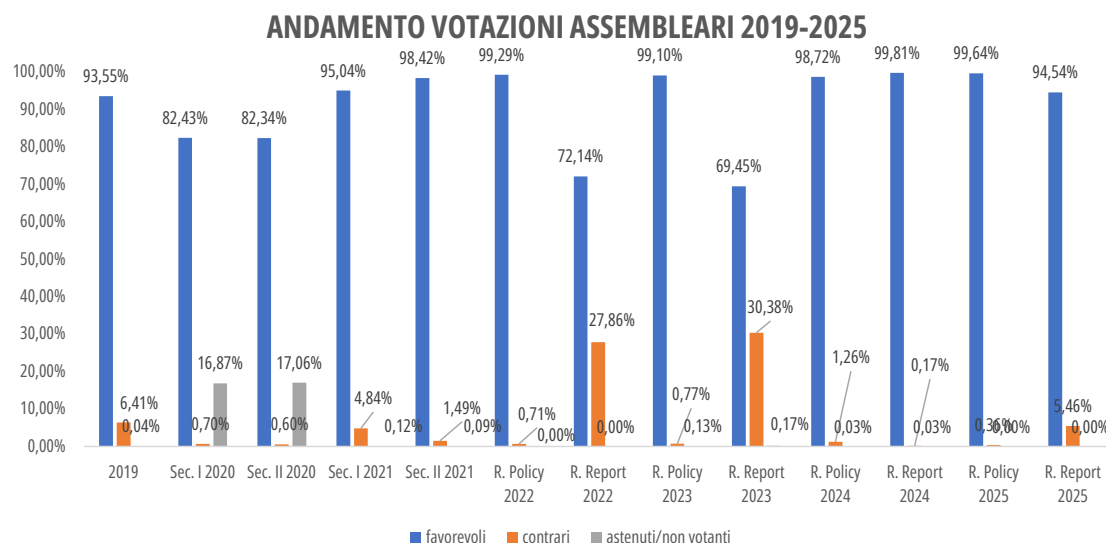
Andamento del voto

Negli ultimi anni il Comitato Nomination and Remuneration ha posto sempre maggiore attenzione all'esito del voto dell'Assemblea degli Azionisti sulla Politica per la Remunerazione e ha dato sempre più rilevanza alle raccomandazioni espresse dai Proxy Advisors in materia di remunerazione, sviluppando attività di engagement e introducendo progressivamente elementi di miglioramento nelle proprie politiche per garantire un sempre maggiore allineamento alle best practice internazionali.

Nel 2020 l'Assemblea degli Azionisti è stata per la prima volta chiamata a un voto di carattere consultivo sulla seconda sezione della Relazione per la Remunerazione, relativa ai compensi corrisposti nell'anno 2019.

Pur in presenza di una sostanziale assenza di voti negativi, il dialogo instaurato con i Proxy Advisors e l'attenzione alle loro raccomandazioni, hanno indotto il Gruppo a incrementare il livello di disclosure all'interno della Relazione, con particolare riferimento agli obiettivi dei sistemi di incentivazione, caratteristica che contraddistingue anche la Relazione di quest'anno. Alla luce dell'ampio consenso nel 2025 da parte dell'Assemblea degli Azionisti sia sulla Politica per la Remunerazione che sul Remuneration Report sottoposti all'Assemblea, la Società ha mantenuto le correnti strutture retributive.

Questo percorso di miglioramento si è tradotto in un progressivo aumento del consenso degli azionisti sulle politiche di remunerazione, che si attesta attorno al 99%, come evidenzia il seguente grafico:



*Le votazioni dell'anno 2019 si riferiscono alla Relazione sulla Remunerazione nella sua interezza, mentre, a partire dal 2020, è stata introdotta la votazione separata per le due sezioni

Principali cambiamenti nella Politica di Remunerazione

La principale innovazione della presente Politica di Remunerazione consiste nella rideterminazione della remunerazione del CEO, riconsiderata alla luce del percorso di internazionalizzazione intrapreso da MFE, che ha comportato una rilevante espansione del Gruppo in termini di fatturato, numero di dipendenti, asset gestiti e complessità organizzativa. Tale revisione si è resa opportuna anche a fronte della riorganizzazione intervenuta nel top management di MFE, volta a definire il passaggio da una holding di controllo finanziario a una media company operativa, capace di coordinare e indirizzare direttamente le proprie società in tutti i Paesi, nell'ambito della quale Pier Silvio Berlusconi ha assunto il ruolo di Chairman e Group CEO. A tal fine, è stata incaricata una primaria società di consulenza indipendente di condurre un benchmark retributivo, volto a valutare la competitività e l'adeguatezza del pacchetto retributivo del Chairman e Group CEO rispetto a un panel di peer internazionali. L'analisi ha evidenziato l'opportunità di prevedere un incremento della remunerazione, così da allineare il pacchetto complessivo alle nuove dimensioni aziendali e posizionarlo in modo coerente e competitivo rispetto ai principali operatori di mercato, anche in termini di pay mix e di allineamento ai principi di pay for performance.

La Politica di Remunerazione include altresì il riferimento alla remunerazione percepita da Marco Giordani nell'ambito del suo incarico di CEO presso ProSiebenSat.1 da parte di ProSiebenSat.1, società quotata controllata da MFE. Tale componente retributiva è riconosciuta e pagata da ProSiebenSat.1 e determinata dalla Politica di Remunerazione adottata da ProSiebenSat.1, che disciplina criteri, modalità e paymix in linea con le normative e le prassi di mercato previste per le società quotate sul mercato tedesco. Esplicitando il riferimento a tale componente retributiva, si garantisce trasparenza e coerenza nella gestione complessiva della remunerazione, assicurando che ogni emolumento riconosciuto rifletta non solo le responsabilità assunte all'interno del Gruppo, ma anche i principi di governance e di equità fissati dalle rispettive politiche retributive.

La Politica, inoltre, prevede un aggiornamento relativo ai target ESG in linea con gli obiettivi annuali. Tali indicatori sono stati confermati nell'ambito dei sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine, al fine di continuare a recepire all'interno dei sistemi retributivi la strategia di sostenibilità di Gruppo, orientata alla tutela dell'ambiente e al mantenimento dei livelli di eccellenza raggiunti nell'ambito della valorizzazione del capitale umano e della diversità, a cui MFE attribuisce particolare importanza.

Obiettivi e principi della Politica di Remunerazione

La Politica di Remunerazione è ispirata ai seguenti obiettivi e principi guida:

- Allineamento alla strategia di business
- Attrazione e fidelizzazione di risorse di valore
- Collegamento alle performance e creazione di valore
- Coerenza ed equità
- Allineamento con l'identità, la mission e i valori aziendali

Allineamento alla strategia di business	Il rafforzamento di valori, capacità e comportamenti allineati alle strategie di business è ottenuto grazie a una struttura di remunerazione complessiva che prevede un pacchetto bilanciato tra elementi fissi e variabili, monetari e non monetari. Essa consente di riconoscere le responsabilità e le criticità del ruolo ricoperto, la qualità dell'apporto professionale e i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine.
Attrazione e fidelizzazione risorse di valore	MFE considera la politica retributiva una leva fondamentale per attrarre, fidelizzare e motivare le risorse chiave e per contribuire a creare valore sostenibile nel medio-lungo termine per tutti gli stakeholder. A tal fine, la Politica per la Remunerazione è costruita tenendo in considerazione analisi di scenario e in modo tale da garantire la competitività rispetto al mercato esterno e assicurare l'equità interna, anche in coerenza con i livelli di performance espressi.
Collegamento alle performance e creazione di valore	La previsione di una parte variabile significativa della remunerazione, articolata in una componente di breve termine e in una di medio-lungo termine di natura azionaria, rende la Politica per la Remunerazione coerente con la creazione di valore sostenibile per i suoi azionisti. La Remunerazione variabile di medio-lungo termine è esclusivamente basata su azioni (e soggetta a vesting e lockup); questo garantisce che la crescita del prezzo di mercato delle azioni MFE sia supportata dalla struttura della remunerazione.
Coerenza ed equità	L'articolazione degli strumenti retributivi è progettata in maniera coerente al fine di garantire equità in funzione dei diversi livelli di responsabilità assegnati e del contributo al raggiungimento della performance aziendale ed è monitorata tenendo conto dei pay ratio interni.
Allineamento con l'identità, la mission e i valori aziendali	Gli elementi della remunerazione sono strutturati in modo da assicurare un totale allineamento con l'identità, la mission e i valori aziendali, collegando la remunerazione alle performance individuali e collettive, incentivando i comportamenti che riflettono i nostri principi fondamentali.

La Politica per la Remunerazione è definita in coerenza e al fine di supportare il raggiungimento dei principali obiettivi strategici del Gruppo:

- Il rafforzamento della leadership pubblicitaria, la valorizzazione di contenuti locali e originali ad alto valore e lo sviluppo della trasformazione digitale;
- il rafforzamento della strategia di internazionalizzazione e la massimizzazione le sinergie derivanti da un modello operativo integrato a livello multi-Paese (principalmente in ambito digital, Adv, diritti);

- il perseguimento di una crescita orientata alla sostenibilità, focalizzata sulla tutela del Pianeta, sulla valorizzazione delle persone attraverso il riconoscimento delle diversità e la tutela del loro benessere, e sulla diffusione di una cultura e di valori ESG oriented attraverso i propri canali di comunicazione.

Per far sì che la Politica di Remunerazione sia efficace nel supportare il raggiungimento di questi obiettivi, è previsto un equilibrato bilanciamento fra componenti fisse e variabili, di breve e di lungo termine, e benefit.

Le componenti variabili, in particolare, in un mercato maturo quale quello della televisione free, sono volte a premiare alti livelli di redditività, fondamentale per la creazione di valore per gli azionisti, e di generazione di cassa, anche al fine di sostenere la strategia di crescita dell'impresa. Accanto a questi indicatori, gli specifici obiettivi di performance assegnati nell'ambito del sistema di incentivazione di breve termine ai Dirigenti con Responsabilità Strategica in funzione delle loro diverse responsabilità organizzative consentono di garantire il perseguimento degli obiettivi chiave del Gruppo, con particolare riferimento al mantenimento della leadership nel mercato pubblicitario e alla riduzione dei costi. A partire dal 2022, si sono affiancati ai tradizionali indicatori di tipo finanziario, indicatori di tipo non finanziario, volti a orientare e sostenere la strategia di sostenibilità del Gruppo.

L'utilizzo di strumenti di incentivazione di medio-lungo termine basati esclusivamente su azioni, contribuisce ulteriormente a indirizzare performance che creino valore sostenibile nel tempo, anche grazie all'estensione, a partire dal 2021, del periodo di vesting e lockup a 5 anni complessivi.

Coerenza fra Politica di Remunerazione e People Strategy

La Politica per la Remunerazione del Gruppo è elaborata coerentemente con le politiche di gestione e valorizzazione delle Risorse Umane che ne riconoscono la centralità, ritenendo il contributo professionale delle proprie persone un fattore essenziale di successo e di sviluppo dell'impresa. La gestione delle risorse umane è quindi improntata al rispetto della personalità e della professionalità di ciascuna di esse, alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze e delle capacità professionali, alla tutela del benessere psico-fisico (anche sotto il profilo della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), in un quadro di lealtà, fiducia e rifiuto di ogni forma di discriminazione e di sfruttamento.

I livelli retributivi di tutti i dipendenti sono determinati attraverso una valutazione effettuata dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione e dai Responsabili di Business che, con l'obiettivo di garantire la competitività dei livelli retributivi interni rispetto a benchmark di mercato, tiene conto dell'ambito di responsabilità, della mansione svolta e dei principi di equità interna, oltre che della necessità di mantenere un livello di attrattività e retention per le risorse chiave.

Per supportare la valutazione sull'equità e sulla competitività dei pacchetti retributivi, il Gruppo fa ricorso a strumenti di indagine e benchmark retributivi forniti da primarie società di consulenza specializzate.

Con particolare riferimento alle componenti variabili della remunerazione, è stabilito un criterio di omogeneità e coerenza fra tutti gli strumenti retributivi utilizzati, indipendentemente dall'inquadramento, rappresentato dall'obiettivo della redditività, che determina il gate di accesso e/o di penalizzazione nei sistemi di incentivazione del top management e di tutti i dirigenti e rappresenta il parametro in base al quale è corrisposto il premio aziendale al resto della popolazione. In particolare, nell'ottica del Pay for Performance, l'eventuale penalizzazione in caso di raggiungimento parziale della redditività target è proporzionale rispetto al livello di responsabilità (Chairman e Group CEO 100%, Amministratori Esecutivi e Dirigenti appartenenti alla prima e seconda linea manageriale 50%, Altri Dirigenti 25%, Quadri e Impiegati 0%).

La Politica di Remunerazione di Gruppo ispira l'elaborazione dei principi e dei criteri alla base delle politiche applicate in tutte le società del Gruppo, affinché ci sia coerenza tra tutti i sistemi retributivi del Gruppo. Nel

processo di definizione della Politica di Remunerazione, allo scopo di valutare l'equità interna e il bilanciamento delle componenti retributive, viene preso in considerazione, da parte del Comitato Nomination and Remuneration, il pay ratio, calcolato come rapporto tra la remunerazione totale del Chairman e Group CEO e la mediana delle remunerazioni dei dipendenti. Tale pay ratio viene calcolato e monitorato annualmente per verificare la presenza di eventuali scostamenti significativi o di variazioni, nonché per individuare gli eventuali interventi correttivi necessari. Annualmente nel Remuneration Report si effettua una disclosure relativa al pay ratio di Gruppo.

In un'ottica di total reward, tutti i dipendenti, indipendentemente dalla categoria a cui appartengono, sono beneficiari di numerosi servizi di welfare e wellbeing, oltre che di piani di assistenza sanitaria e di previdenza integrativa.

Social Acceptance

Nel corso dell'esercizio, nella definizione e nell'attuazione della Politica di Remunerazione si è tenuto conto del punto di vista e del contributo dei maggiori stakeholder interni ed esterni attraverso un consolidato confronto, che si realizza in conformità con la Politica di Dialogo con gli Stakeholders approvata dal Board. Negli ultimi anni il Gruppo ha dato crescente importanza al dialogo e alla discussione con i Proxy Advisors e con gli investitori e alle raccomandazioni sulla remunerazione da loro espresse, portando avanti un percorso di miglioramento continuo, che ha portato ad ottenere sulla Politica di Remunerazione 2025 un ottimo consenso assembleare, con il 99,64% di voti favorevoli. Il Gruppo attribuisce grande valore al dialogo con gli stakeholder e gli azionisti e considera il loro contributo importante per definire le future politiche di remunerazione.

Composizione della remunerazione del Chairman e Group CEO e degli Amministratori Esecutivi

Peer Group

Nell'ambito della valutazione del nuovo pacchetto retributivo del Chairman e Group CEO, con il supporto di una primaria società di consulenza specializzata in Executive Compensation, nel 2026 è stato definito un Peer Group di riferimento costituito da 13 società europee appartenenti al settore Tel.Co., Media & Entertainment quotate sui mercati regolamentati, rispetto al quale è stato analizzato un benchmark retributivo.

Tali società sono state identificate sulla base di criteri dimensionali (capitalizzazione, fatturato, numero di dipendenti).

Peer Group	WPP, Telecom Italia, Publicis Groupe, Vivendi, RTL Group, Lagardère, Koninklijke KPN, ITV, Informa, Television Francaise 1, Metropole Television, RCS Mediagroup, Sanoma

Struttura della Remunerazione

La struttura della remunerazione del Chairman e Group CEO e degli altri Amministratori Esecutivi si articola nelle seguenti componenti:

Componente fissa	○ è definita in relazione alle responsabilità affidate, all'esperienza e alle competenze distintive possedute ○ è monitorata periodicamente rispetto a benchmark di mercato per garantire un adeguato livello di retention.
Componente variabile di breve termine	○ garantisce un collegamento diretto tra remunerazione e risultati delle performance ed è finalizzata a premiare il raggiungimento di obiettivi di natura aziendale e individuale
Componente variabile di medio-lungo termine	○ assicura la crescita di valore dell'impresa e il conseguimento di risultati sostenibili nel tempo, la fidelizzazione delle risorse chiave e l'allineamento degli obiettivi del management con quelli degli Azionisti.
Benefit	○ includono forme retributive non monetarie complementari rispetto alle altre componenti della remunerazione, che rappresentano elementi di vantaggio competitivo e rispondono a molteplici esigenze dei dirigenti (welfare e miglioramento della qualità della vita).

Componente fissa

La remunerazione fissa del Chairman e Group CEO e degli altri Amministratori Esecutivi è definita in relazione alle responsabilità assegnate, alla complessità del ruolo, all'esperienza e alle competenze distintive possedute. Essa è periodicamente monitorata rispetto ai benchmark di mercato, in particolare attraverso l'utilizzo di banche dati retributive predisposte da una primaria società di consulenza specializzata in materia di remunerazione, in modo da assicurare un adeguato livello di retention. La sua particolare incidenza, caratteristica distintiva di MFE per gli Amministratori Esecutivi, è funzionale a prevenire comportamenti basati su opportunità di breve termine.

La componente fissa si articola in:

- Retribuzione annua lorda (RAL), correlata alla significatività della posizione, che il Chairman e Group CEO e gli altri Amministratori Esecutivi percepiscono laddove sussista un rapporto di lavoro subordinato.
- Compensi che il Chairman e Group CEO percepisce per la carica di "Amministratore investito di particolari incarichi" e gli altri Amministratori Esecutivi in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione. Tali compensi sono stabiliti in 40.000 € annui lordi per l'incarico di Amministratore a cui si aggiunge per il Chairman e Group CEO un compenso di 1.600.000 € annui lordi per il particolare incarico ricoperto. Il Consiglio di Amministrazione determinerà i compensi per l'Amministratore investito di particolari incarichi in coerenza con la presente Policy. Per le particolari cariche attribuite con riferimento alle società controllate, i Consigli di Amministrazione competenti, di volta in volta, potranno stabilire il relativo compenso.

Componente variabile di breve termine

Il Sistema di Incentivazione Annuale adottato da MFE, denominato SIA, è applicato al Chairman e Group CEO, agli altri Amministratori Esecutivi oltre che ai Dirigenti del Gruppo. Tale sistema si pone il principale obiettivo di rinforzare e garantire l'allineamento fra i comportamenti individuali e gli obiettivi aziendali di breve termine.

Il piano SIA è disciplinato da un apposito Regolamento, distribuito a ciascun partecipante, che illustra in dettaglio tutti i principi alla base del sistema, incluse le clausole accessorie previste dalle best practice in materia di incentivazione.

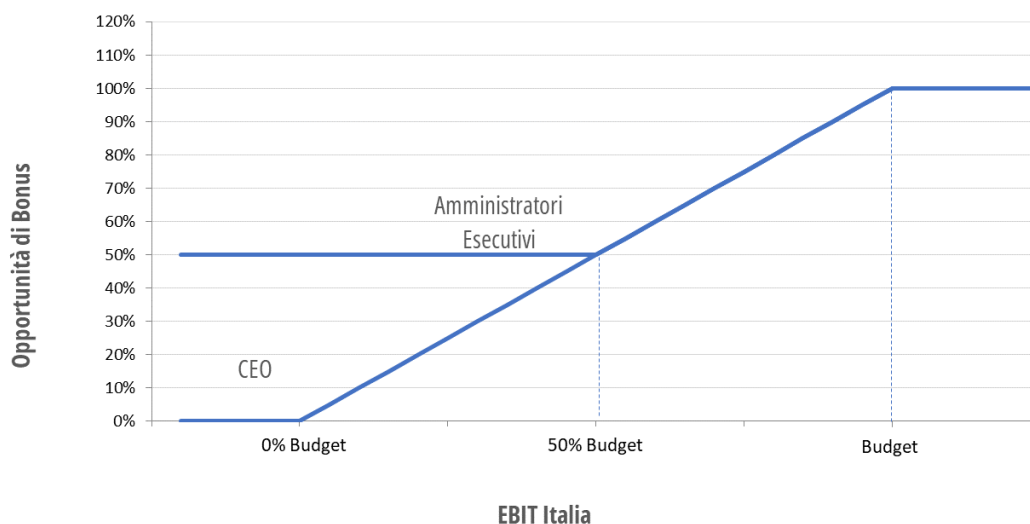
In particolare, il sistema prevede l'assegnazione a ogni destinatario di obiettivi riferiti al proprio ambito di responsabilità organizzativa; il grado di raggiungimento di tali obiettivi individuali determina il livello di effettiva erogazione del premio rispetto a un valore "target", assegnato a ogni dirigente. Tale valore "target" può essere oggetto di penalizzazione in caso di mancato raggiungimento di determinati livelli di redditività come illustrato di seguito.

Meccanismo di correlazione

Già da diversi anni, il piano prevede, sia per il Chairman e Group CEO che per gli altri Amministratori Esecutivi, un unico meccanismo di correlazione fra i risultati economici del Gruppo e il livello degli incentivi erogabili, che può determinare la riduzione del valore "target" in funzione dell'andamento di due parametri di bilancio, l'Utile Netto di Gruppo e l'EBIT Italia⁴⁰. Tale unico meccanismo, oltre a essere coerente con il principio di equità interna, consente di allineare per tutti i destinatari del sistema le azioni del management consentendo così il raggiungimento di livello di performance sfidanti e condivisi.

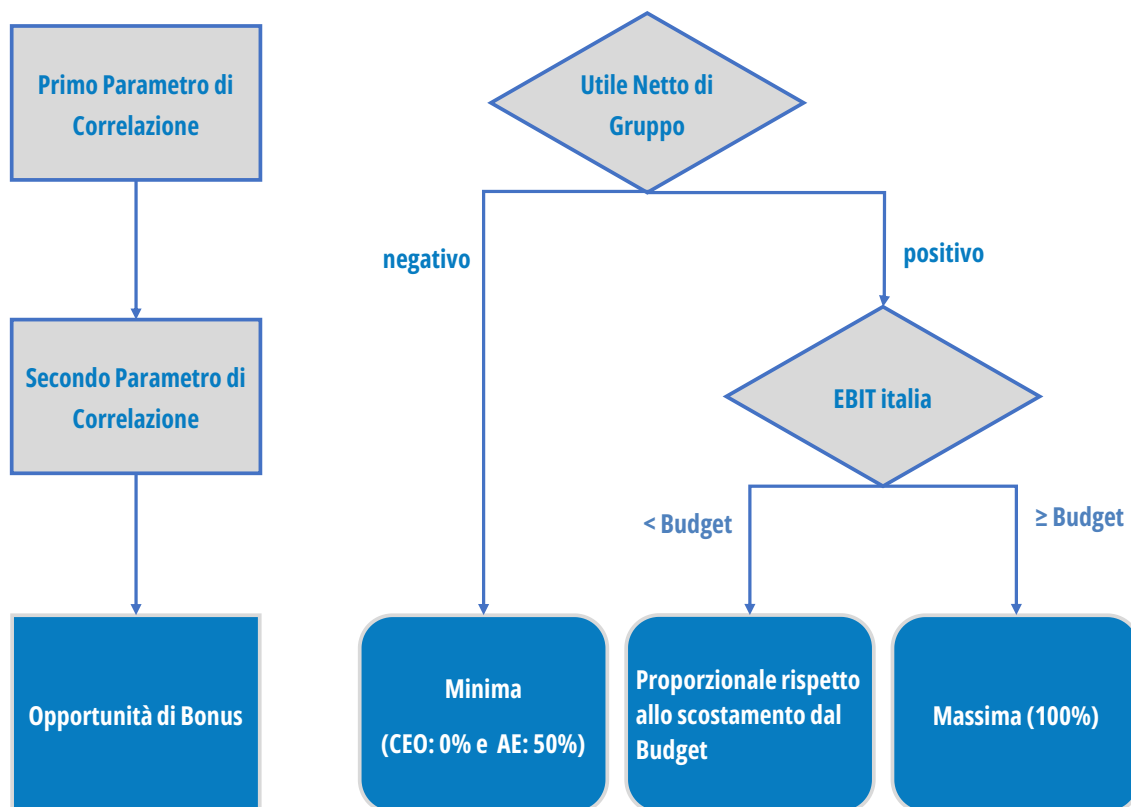
In particolare:

- Qualora l'Utile Netto di Gruppo sia negativo, la componente variabile di breve termine sarà azzerata per il Chairman e Group CEO e sarà ridotta del 50% per gli altri Amministratori Esecutivi.
- In caso di Utile Netto di Gruppo positivo, invece, il valore target potrà essere ridotto in base allo scostamento dell'EBIT Italia rispetto al relativo valore di budget aziendale, secondo la seguente scala:



Il meccanismo di correlazione con i risultati aziendali, sopra descritto ed illustrato nello schema seguente, consente dunque, in caso di risultati aziendali non soddisfacenti, di ridurre la reale opportunità di bonus fino al completo azzeramento per il Chairman e Group CEO e alla decurtazione del 50% per gli altri Amministratori Esecutivi.

⁴⁰ Ai fini del calcolo si considera l'EBIT proforma al netto delle poste dei sistemi di incentivazione variabile basati sul parametro della redditività

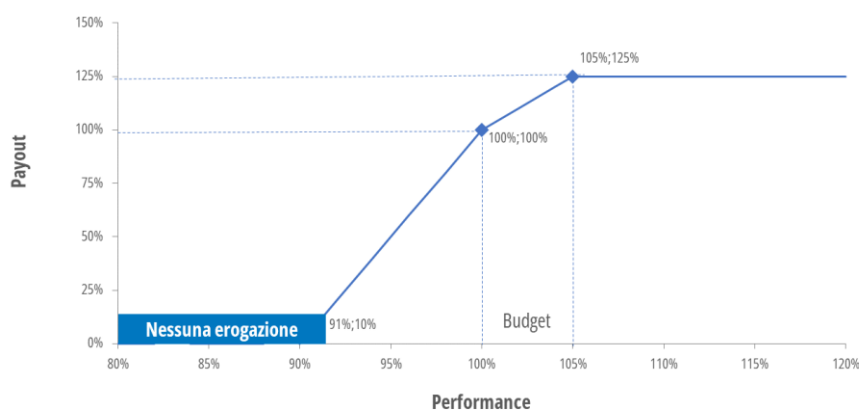


Obiettivi assegnati

In funzione delle responsabilità legate al ruolo, a ciascun destinatario del sistema sono assegnati e formalizzati, attraverso una scheda, obiettivi quantitativi di natura prevalentemente economico-finanziaria, ciascuno dei quali con un peso relativo definito, come esplicitato nei successivi paragrafi dedicati.

Ai fini dell'erogazione dell'incentivo, una volta applicata l'eventuale penalizzazione attraverso il meccanismo di correlazione del target ai risultati aziendali, per ogni obiettivo è misurata in maniera indipendente la relativa performance in termini percentuali. A essa è applicata una scala di correlazione che determina il relativo livello di payout. Tale scala premia le prestazioni almeno pari al 91%, livello al quale corrisponde la liquidazione del 10% del valore del premio associato al singolo obiettivo. L'erogazione massima è invece maturata al raggiungimento di performance pari o superiori al 105%, livello al quale corrisponde la liquidazione del 125% del valore del premio associato al singolo obiettivo.

Il grafico seguente illustra la correlazione tra performance e payout: tale scala si applica a tutti gli obiettivi assegnati ai destinatari del sistema di incentivazione:



Gli obiettivi quantitativi sono attribuiti al Chairman e Group CEO e agli altri Amministratori Esecutivi in funzione delle responsabilità legate al ruolo.

A partire dal 2022, accanto ai tradizionali indicatori di natura economico/finanziaria, sono stati affiancati indicatori non finanziari, legati alla strategia di sostenibilità perseguita dalla Società e afferenti alle aree Environmental, Social e Governance. Tali indicatori compongono l'obiettivo "ESG", che ha un peso complessivo del 10% sulla scheda ed è composto dalla seguente scorecard:

Area	Peso	Obiettivo	Target	Scala Performance Payout
Social	3%	Gender Balance	48%-48,9% o 51%-51,9% → 100%;	50% → 125%; 49%-49,9% e 50,1%-50,9% → 115%; 48%-48,9% o 51%-51,9% → 100%; 47%-47,9% e 52%-52,9% → 70%; 44%-46,9% e 53%-56% → 30%; <44 e >56 % → 0%
Social	3%	Ore di formazione su tematiche ESG	1h media pro capite	Standard – vedere grafico sopra
Governance	4%	Numero di Dirigenti con KPI SIA ESG	65	≥ 90 → 125%; ≥ 85 → 120%; ≥ 80 → 115%; ≥ 75 → 110%; ≥ 70 → 105%; ≥ 65 → 100%; ≥ 60 → 90%; ≥ 55 → 70%; ≥ 50 → 50%; ≤ 45 → 0

Di seguito si illustrano gli obiettivi proposti per il Chairman e Group CEO e gli altri Amministratori Esecutivi beneficiari del sistema SIA:

Parametri di correlazione ai risultati aziendali per l'eventuale rideterminazione del target	UTILE NETTO DI GRUPPO	
	EBIT ITALIA	
Ruolo Aziendale	Target	Peso
Chairman e Group CEO	EBIT di Gruppo	45%
	Posizione Finanziaria Netta di Gruppo	45%
	Obiettivo ESG	10%
Amministratori Esecutivi		
Ruolo Aziendale	Target	Peso
Chief Finance e International Business Officer	EBIT di Gruppo	45%
	Posizione Finanziaria Netta di Gruppo	45%
	Obiettivo ESG	10%
Chief Institutional Affairs Officer	Costi Institutional Affairs Officer	90%
	Obiettivo ESG	10%
Chief Operating e Human Resources Officer	Costi operativi Area Operazioni	25%
	Costo del lavoro	25%
	Costi e Investimenti Dir. Tecnologie	20%
	Saving Approvvigionamenti	20%
	Obiettivo ESG	10%
Chief Global Advertising Officer	Ricavi pubblicitari consolidati	75%
	Costi della Concessionaria	15%
	Obiettivo ESG	10%

*Gli obiettivi di M. Giordani sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente in funzione dell'assunzione del nuovo ruolo in MFE di Chief Finance e International Business Officer

A ogni indicatore è applicata la scala di correlazione performance – payout, che può azzerare, ridurre o incrementare fino al 125% il payout associato al raggiungimento di ciascun obiettivo.

L'obiettivo di performance target degli indicatori economico-finanziari è rappresentato dal valore di Budget annuale, a cui è associato un payout del 100%. Tali valori non sono esplicitati in quanto si tratta di informazioni price sensitive.

Clausole del Piano

Il regolamento del Piano prevede una clausola di malus che attribuisce alla Società il diritto di valutare la non assegnazione, totale o parziale, del Premio in caso di deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo e/o nel caso in cui gli obiettivi di performance siano stati determinati sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati. In quest'ultimo caso è inoltre prevista una clausola di claw-back, che si applica anche nel caso in cui venga accertato che il raggiungimento delle condizioni di performance sia avvenuto sulla base di dati dolosamente falsati. In aggiunta a tali effetti, il diritto societario olandese permette alla Società

di recuperare, in tutto o in parte, i bonus calcolati ed erogati in base a informazioni errate in relazione al raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

Inoltre, al verificarsi di eventi straordinari che abbiano un impatto materiale sulla significatività e sulla coerenza degli obiettivi di performance, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà valutare se apportare opportune rettifiche alla consuntivazione dei parametri di correlazione e/o degli obiettivi di performance assegnati, volte a mantenere invariati i contenuti sostanziali ed economici del Piano.

Componente variabile di lungo termine

Il 19 giugno 2024 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un Piano di incentivazione di medio-lungo termine, i cui principali obiettivi sono:

- assicurare la crescita del valore dell'impresa allineando gli interessi del management con quelli degli azionisti;
- incentivare il management al conseguimento di risultati sostenibili nel tempo;
- fidelizzare le risorse chiave, assicurandone la permanenza nel Gruppo;
- garantire un adeguato livello di competitività della retribuzione sul mercato del lavoro;
- favorire il perseguimento degli obiettivi ESG di Gruppo.

Nell'ottica di proseguire il percorso di miglioramento delle politiche e dei sistemi retributivi intrapreso negli ultimi anni, il piano è delineato in modo da garantire un costante allineamento alle best practice internazionali e alle raccomandazioni introdotte dal DCGC.

Il Piano è destinato al Chairman e Group CEO, agli altri Amministratori Esecutivi e ai dirigenti di prima e seconda linea che ricoprono posizioni strategicamente rilevanti, e in grado di avere un impatto importante sulla creazione di valore per il Gruppo e per gli azionisti. I destinatari, che negli ultimi anni sono stati in media 30, sono selezionati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomination and Remuneration. A partire dal 2024, a seguito dell'ampliamento del perimetro del Gruppo, è stata prevista l'estensione anche ai Dirigenti di Mediaset España che hanno un impatto strategico sulla creazione di valore nel lungo termine.

Il Piano consiste nell'attribuzione di diritti a ricevere gratuitamente azioni ordinarie A di MFE (c.d. performance shares) alla conclusione di un periodo di vesting triennale in relazione al raggiungimento di predeterminate condizioni di performance. In particolare, il Piano prevede l'attribuzione di diritti base e di diritti matching.

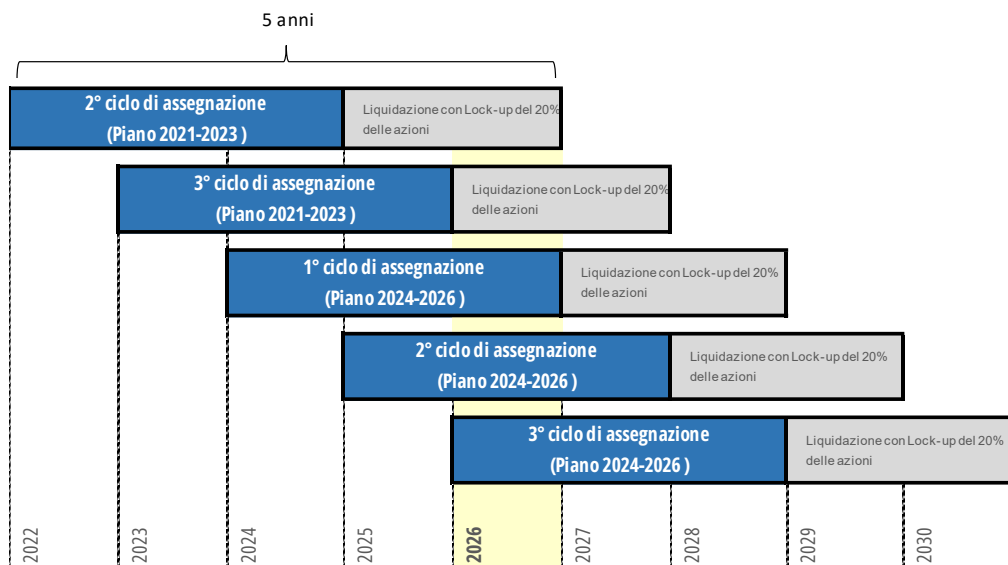
I diritti base sono determinati in funzione della scelta di ciascun beneficiario di destinare al piano di incentivazione di medio-lungo termine un quarto o metà del premio target del proprio sistema di incentivazione di breve termine. Per ogni diritto base derivante dal differimento di una quota del proprio premio target di breve termine, il beneficiario riceve 1 diritto matching aggiuntivo.

L'effettiva maturazione dei diritti, e quindi delle azioni corrispondenti, è condizionata a:

- continuità del rapporto di lavoro nel corso del periodo di vesting triennale;
- grado di raggiungimento degli obiettivi di performance del Piano.

Il Piano si articola su tre cicli triennali, con attribuzione dei diritti negli anni 2024, 2025, 2026 e prevede, al termine del periodo di vesting di 36 mesi, un periodo di lock-up del 20% delle azioni della durata di 24 mesi. In tal modo viene garantito un maggiore allineamento degli interessi del management con quelli degli azionisti nel lungo termine, in quanto il periodo complessivo di maturazione dei diritti e mantenimento delle azioni raggiunge i 5 anni.

Il grafico seguente illustra il meccanismo di funzionamento del Piano.



Nel 2026 saranno assegnati i diritti relativi al terzo ciclo triennale del Piano 2024-2026 ed attribuite le azioni relative al terzo ciclo del Piano 2021-2023.

Obiettivi assegnati al Chairman e Group CEO e agli altri Amministratori Esecutivi

Per tutti i destinatari, il Piano prevede i seguenti obiettivi di performance:

Obiettivi di Performance	
Indicatore	Peso
Utile Netto rettificato di Gruppo triennale ⁴¹	40%
Free Cash Flow di Gruppo triennale	40%
TSR relativo rispetto a un panel di confronto composto da altre 4 aziende media	10%
Indicatore ESG: Gender Balance Organico Manageriale e Emissioni CO ₂	10% (5% Gender Balance, 5 % Emissioni CO ₂)

Per gli indicatori di carattere economico finanziario la performance raggiunta sarà determinata in riferimento al target triennale definito dai piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione.

⁴¹ Per utile netto di Gruppo Triennale rettificato si intende l'utile netto di esercizio di Gruppo, eventualmente rettificato sulla base dell'applicazione del principio del "dividend Method" (in luogo del "Equity Method") nella contabilizzazione del valore delle società partecipate sulle quali MFE esercita un'influenza notevole. Tale adeguamento potrà essere effettuato dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente ai soli fini del presente Piano, per mantenerne sostanzialmente inalterato il contenuto economico e il potere incentivante.

Per quanto riguarda l'indicatore market based, la performance raggiunta sarà determinata in relazione al posizionamento relativo del TSR della Società rispetto a quello delle altre realtà economiche appartenenti a un campione di altri 4 competitor media europei composto da Metropole Television, TF1, ProSiebenSat.1⁴² e iTV. In particolare, le performance relative a questo indicatore saranno calcolate in funzione del posizionamento del TSR di MFE, come riportato nella seguente tabella:

Posizionamento di MFE	Performance
Miglior TSR	125%
2° TSR	100%
3° TSR	85%
4° TSR	60%
5° TSR	0%

Il TSR viene calcolato come media ponderata dei TSR delle Azioni MFE A e MFE B, in funzione della loro incidenza sulla composizione del capitale sociale.

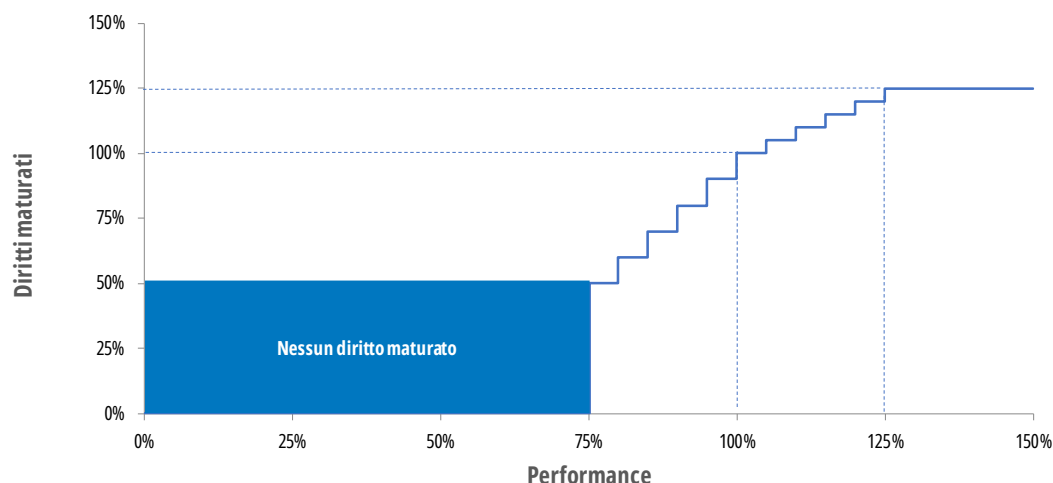
Per quanto riguarda l'obiettivo di Gender Balance, le performance saranno calcolate come illustrato nella tabella seguente.

Performance	Performance
Gender Balance Target + 1%	125%
Gender Balance Target + 0.5%	115%
Gender Balance Target	100%
Gender Balance Target – 0.5%	85%
Gender Balance Target - 1%	60%
Gender Balance Target – 1.5%	0%

Per il terzo ciclo triennale (2026-2028), il gender balance target è stabilito come incidenza del genere femminile sulla popolazione dirigenziale pari al 33%. Con riferimento alle Emissioni CO2 la performance raggiunta sarà determinata in riferimento al target triennale definito dal Consiglio di Amministrazione, che per il terzo triennio del piano è stabilito in una riduzione del 15% delle emissioni.

Il sistema di incentivazione a medio-lungo termine premia un range di performance complessiva (calcolata come media ponderata delle performance degli obiettivi) compreso fra il 75% e il 125%, a cui corrisponde rispettivamente la maturazione del 50% e del 125% dei diritti assegnati. Eventuali risultati intermedi comporteranno una maturazione dei diritti pro quota.

42 Si precisa che Marco Giordani, al momento dell'assunzione dell'incarico di CEO di ProSiebenSat.1, per evitare possibili rischi di conflitto di interesse, ha rinunciato formalmente ad ogni beneficio derivante dall'inclusione della società tedesca nel campione di raffronto del TSR di MFE



Clausole del Piano

Il regolamento del Piano prevede una clausola di **malus** che permette alla Società di non assegnare in tutto o in parte le azioni maturate dai beneficiari in caso di significativo deterioramento della situazione finanziaria o patrimoniale del Gruppo. Sono inoltre previste clausole di **claw-back** in caso di maturazione dei diritti sulla base di dati che risultino ex-post errati o falsati. In aggiunta a tali effetti, il diritto societario olandese consente alla Società di recuperare, in tutto o in parte, i bonus calcolati ed erogati in base a informazioni errate in relazione al raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

Inoltre, al verificarsi di eventi straordinari che abbiano un impatto materiale sulla significatività e sulla coerenza degli obiettivi di performance, il Consiglio di Amministrazione della Società potrà valutare se apportare opportune rettifiche alla consuntivazione dei parametri di correlazione e/o degli obiettivi di performance assegnati, volte a mantenere invariati i contenuti sostanziali ed economici del Piano.

Benefit

A completamento del pacchetto retributivo e a integrazione di quanto previsto a livello di contrattazione nazionale, MFE offre i seguenti benefici non monetari di natura prevalentemente previdenziale e assistenziale: piano di assistenza sanitaria integrativo, assicurazioni su infortuni, vita e invalidità permanente da malattia e autovettura aziendale. In linea con le "best practice" è prevista inoltre una polizza assicurativa (D&O) a fronte per la responsabilità civile verso terzi nell'esercizio delle loro funzioni di Amministratore e di dirigente.

Contributi pensionistici

Gli Amministratori Esecutivi che hanno in essere un rapporto di lavoro subordinato con il Gruppo percepiscono il contributo previdenziale secondo quanto previsto dalla normativa vigente in Italia, proporzionalmente alla loro retribuzione annua. I contributi vengono versati dall'Azienda all' INPS (Istituto Nazionale di Previdenza Sociale), che corrisponde ai beneficiari una rendita pensionistica alla maturazione dei requisiti. L'Azienda integra il trattamento di legge attraverso il versamento di 7.200 € annui ad un fondo di previdenza complementare privato.

Altri pagamenti

Gli Amministratori Esecutivi, a eccezione del Chairman e Group CEO, sono destinatari di un Patto di non Concorrenza che prevede la corresponsione di una quota annuale in relazione alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso. Mediante tale patto il beneficiario si impegna a non svolgere attività che risultino in concorrenza con quelle svolte nell'ambito delle proprie responsabilità nel Gruppo, nel territorio nazionale e nei Paesi esteri in cui il Gruppo opera, pena la restituzione di tutti gli importi percepiti a titolo di patto non concorrenza.

Tali patti, erogati in costanza di rapporto di lavoro, sono in vigore da diversi anni. La Società ha stabilito che a partire dal 2017 i nuovi patti di non concorrenza che verranno eventualmente sottoscritti prevederanno che il pagamento sia corrisposto al termine del rapporto di lavoro, momento in cui si scatterà l'obbligo di non concorrenza.

In conformità a tale principio, per l'Amministratore Esecutivo M. Giordani, successivamente alla ridefinizione del rapporto di lavoro da subordinato ad autonomo avvenuta a seguito della sua assunzione dell'incarico in ProSiebenSat.1, è stata stabilita nel nuovo contratto di consulenza la stipula di una clausola di non concorrenza per i 24 mesi successivi alla cessazione dell'incarico di MFE, a fronte del riconoscimento di un corrispettivo di un anno di remunerazione, che sarà erogato al termine del contratto.

Non è prevista l'erogazione di premi discrezionali a riconoscimento di performance riferibili a obiettivi preventivamente pianificabili, che saranno gestiti tramite i piani di incentivazione di breve e lungo termine.

Eventuali esigenze di premiare un determinato Amministratore Esecutivo per risultati di eccezionale rilevanza, ottenuti nell'ambito di operazioni straordinarie (ad esempio che riguardino la revisione del perimetro del Gruppo), saranno oggetto di specifica delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere del Comitato Nomination and Remuneration, senza che l'Amministratore Esecutivo interessato partecipi alla discussione in merito; gli importi eventualmente corrisposti, comunque, non potranno eccedere il valore target annuale di riferimento del sistema di incentivazione di breve termine.

Pay-mix

Nei grafici seguenti è illustrato il Pay-mix complessivo, a target e massimo, del Chairman e Group CEO e degli altri Amministratori Esecutivi, determinato dalle componenti della retribuzione illustrate nei paragrafi precedenti.

La composizione del Pay-mix è illustrata nei differenti scenari che possono determinarsi:

- in base alla scelta individuale della quota di incentivo di breve termine (SIA) da destinare al sistema di incentivazione di medio-lungo termine (LTI);
- in base ai valori che gli incentivi a breve e a medio-lungo termine possono assumere in funzione delle performance ottenute.

Ai fini della rappresentazione, si ipotizza il pieno raggiungimento delle condizioni di accesso al sistema di incentivazione, ossia si esclude la presenza di eventuali penalizzazioni ex ante del target.

In particolare, nella tabella riportata di seguito sono rappresentati i paymix risultati con riferimento alle 4 casistiche seguenti:

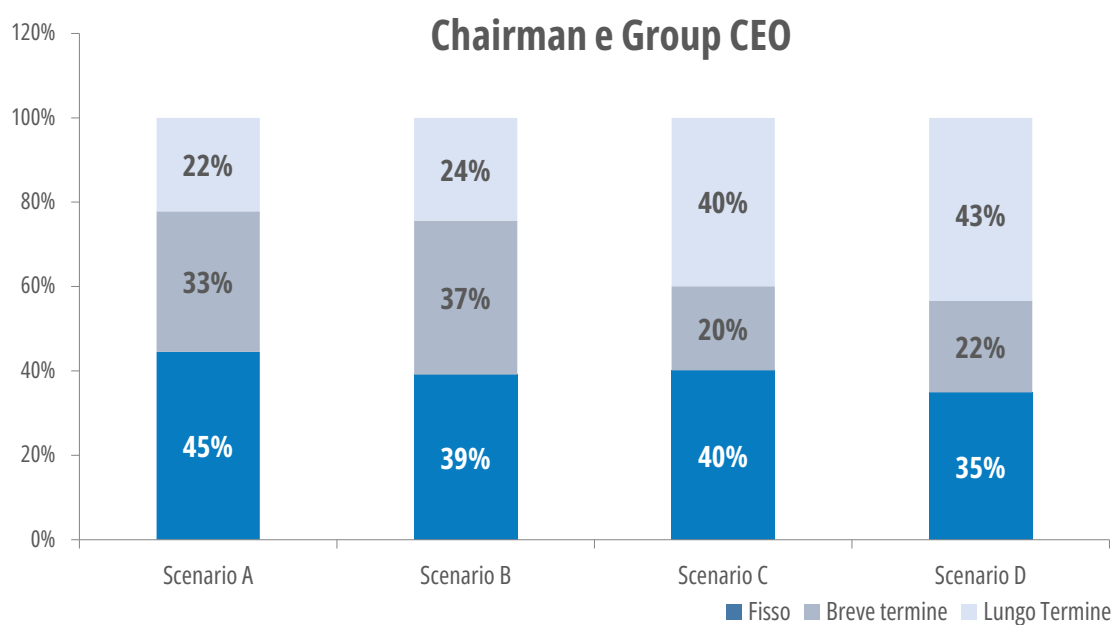
Performance Sistemi di Incentivazione Variabile

		Target	Massima
Quota SIA destinata a LTI	25%	Scenario A	Scenario B
	50%	Scenario C	Scenario D

In caso di mancato o insufficiente raggiungimento degli obiettivi aziendali e individuali, entrambe le componenti variabili di breve e di medio-lungo termine potranno essere completamente azzerate, il che determina una retribuzione articolata nelle sole componenti di natura fissa.

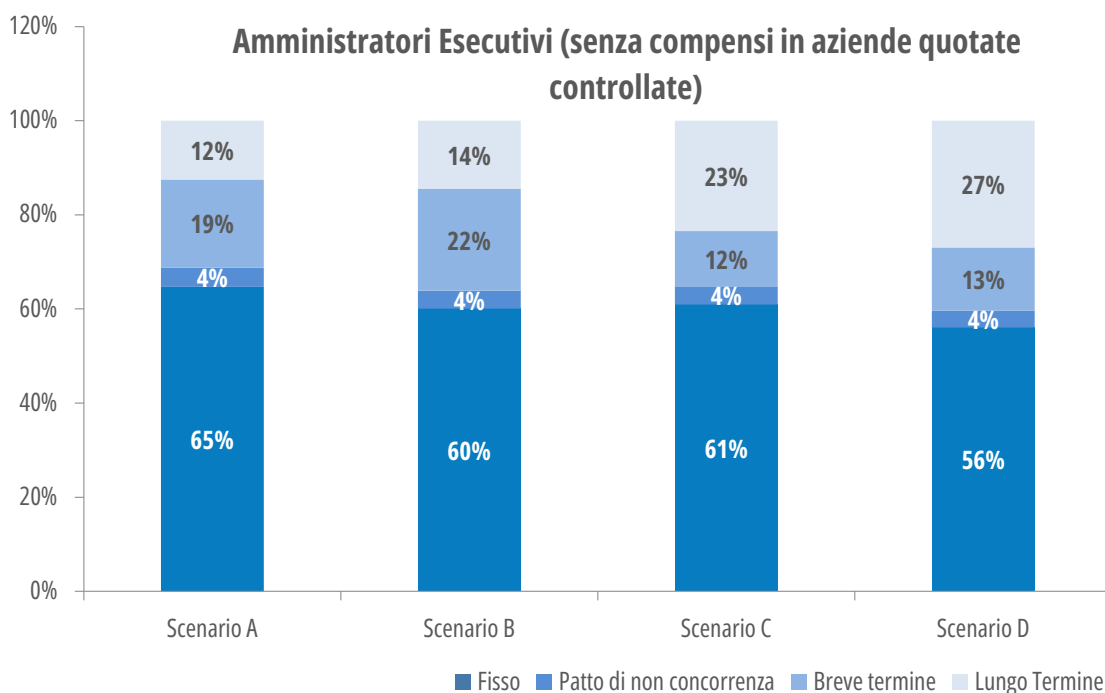
Il Pay-mix del Chairman e Group CEO

I grafici seguenti illustrano il pay-mix complessivo del Chairman e Group CEO nei quattro scenari presi in esame.



Il Pay-mix degli altri Amministratori Esecutivi

Come nel paragrafo precedente dedicato agli Organi Delegati, i grafici seguenti illustrano il pay-mix complessivo degli Amministratori Esecutivi nei quattro scenari presi in esame.



Trattamenti previsti in caso di cessazione/risoluzione del rapporto

Come Dirigenti del Gruppo, gli Amministratori Esecutivi hanno in essere un contratto a tempo indeterminato, relativo al rapporto di lavoro subordinato nelle società controllate delle quali sono dipendenti. È politica della Società non regolare ex ante gli aspetti economici relativi all'eventuale risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o del mandato. Tuttavia, è previsto che il corrispettivo erogato in caso di cessazione/risoluzione del rapporto di lavoro non superi le 12 mensilità relativamente al rapporto di amministrazione (emolumenti), a cui si aggiungeranno, nel caso sussista anche un rapporto di lavoro subordinato, gli importi previsti dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro avente natura dirigenziale⁴³.

In tal senso, le modalità di determinazione dell'importo da erogare in relazione al piano di incentivazione di medio-lungo termine sono disciplinate dal Regolamento del Piano stesso che, in funzione delle cause dell'interruzione del rapporto di lavoro, configura le casistiche di "bad leaver" e "good leaver" e i relativi livelli di payout⁴⁴.

⁴³ Questo importo include le indennità sostitutive del preavviso (che varia da 6 a 12 mesi in funzione degli anni di anzianità nel Gruppo), in aggiunta alle indennità supplementari che possono arrivare fino a 24 mensilità. Il periodo di preavviso previsto dalla legislazione italiana, che varia da 6 a 12 mensilità, si applica in caso di risoluzione anticipata sia da parte della Società che da parte dell'Amministratore Esecutivo.

⁴⁴ Per ulteriori informazioni sulla classificazione di good e bad leaver, si faccia riferimento alla sezione 4.8 del Documento Informativo del Piano di Medio-Lungo termine, disponibile sul sito Corporate di MFE: https://www.mfediaforeurope.com/binary/documentRepository/3/MFE%20-%202024-2026%20MLTIP%20Explanatory%20Document_2190.pdf

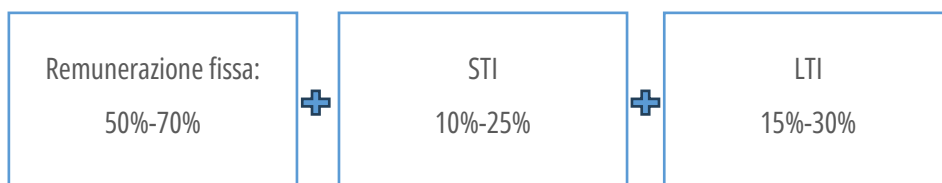
Politica di Remunerazione di ProSiebenSat.1

La Politica di Remunerazione di ProSiebenSat.1, approvata dal Supervisory Board di ProSiebenSat.1 a marzo 2026, prevede per i componenti dell'Executive Board di ProSiebenSat.1 una struttura fortemente orientata alla performance, coerente con il loro ruolo apicale e con l'esigenza di allineamento agli interessi di lungo periodo della società e degli azionisti. Il pay mix combina una componente fissa (base salary, fringe benefits e un pension allowance) con una componente variabile significativa, tale per cui STI e LTI rappresentano complessivamente dal 25 al 55% della remunerazione totale a target, con un'elevata leva incentivante. La strutturazione di tali sistemi risulta in linea con quella dei sistemi in essere per MFE.

Componente fissa	• Salario base • Fringe benefits (auto aziendale, assicurazione infortuni e contributi assicurativi) • Contributi pensionistici (somma annuale per fondo pensionistico privato, che può arrivare fino al 20% della retribuzione lorda)
Componente variabile di breve termine	Durata: annuale Meccanismo di correlazione: EBIT e Utile Netto Obiettivi: 45% EBITDA, 45% Free Cash Flow, 10% ESG Range di payout: 0% - 125% Clausole di claw-back e malus
Componente variabile di medio-lungo termine	Incentivo di tipo monetario Durata/vesting: triennale Obiettivi sul triennio: 40% Utile netto, 40% Free Cash Flow, 10% Crescita dei Ricavi nel segmento dell'intrattenimento, 10% ESG Range di payout: 0% - 125% Clausole di claw-back e malus

Per ulteriori dettagli relativi alla Politica di Remunerazione di ProSiebenSat.1 si rimanda al documento ufficiale presente sul sito corporate della società (www.ProSiebenSat1.com).

In particolare, il paymix di M. Giordani per il ruolo di CEO di ProSiebenSat.1 risulta il seguente:



Remunerazione dello Statutory Chairperson e degli Amministratori non esecutivi

Attualmente per gli Amministratori non Esecutivi è previsto un compenso annuale fisso per la carica di Amministratore e uno aggiuntivo per la partecipazione ai comitati endoconsiliari.

Non è prevista, invece, una componente variabile del compenso.

Il compenso annuale fisso è pari a 40.000 euro, (elevato a 60.000 per lo Statutory Chairperson) a cui si aggiunge un compenso di 40.000 euro per i membri di ogni comitato endoconsiliare (elevato a 50.000 per i Presidenti). Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi dello Statuto, il diritto al rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio. Con riferimento allo **Statutory Chairperson** nell'ambito dell'accordo complessivo di revisione della forma del rapporto di lavoro raggiunto nel luglio del 2018⁴⁵, l'attuale pacchetto retributivo è stato rideterminato prevedendo una componente fissa aggiuntiva pagata da Mediaset S.p.A. e dei benefit⁴⁶.

Agli Amministratori non Esecutivi sono riconosciuti contributi previdenziali ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in Italia. In caso di cessazione anticipata del mandato non è prevista l'erogazione di alcun trattamento di severance⁴⁷. È prevista, inoltre, una polizza assicurativa (D&O) a fronte della responsabilità civile verso terzi nell'esercizio della funzione di Amministratore non Esecutivo.

⁴⁵ Si precisa, che, come comunicato al mercato in data 27 luglio 2018, nell'ambito dell'accordo di risoluzione del rapporto di lavoro dirigente con Fedele Confalonieri è stato stabilito, ex ante ed in via eccezionale, un "trattamento di fine mandato", da corrispondersi nel momento in cui lo Statutory Chairperson dovesse cessare o non essere rinnovato nel suo attuale incarico. Tale importo, pari a 8,5 milioni di euro lordi, è stato determinato anche a riconoscimento del contributo straordinario fornito dallo Statutory Chairperson al Gruppo fin dalla sua fondazione.

⁴⁶ L'importo relativo a questa componente aggiuntiva è pari a 1,8 mln €. Ulteriori informazioni sono disponibili sul comunicato stampa del 27 luglio 2018, disponibile sul sito Corporate di MFE

⁴⁷ Il mandato degli Amministratori Non Esecutivi può essere interrotto prima della scadenza senza alcun preavviso.

REMUNERATION REPORT

Relazione sui compensi corrisposti

Nella presente sezione della Relazione è fornita una descrizione dell'attuazione della Politica per il 2025 per il Presidente⁴⁸, il CEO⁴⁹ e per gli altri Amministratori Esecutivi e non Esecutivi, secondo il principio di trasparenza ed in conformità con leggi e regolamenti vigenti.

Nel 2025 non si sono verificate deviazioni e deroghe al processo decisionale nell'implementazione della Politica di Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 19 giugno 2025, pertanto, la remunerazione totale erogata è stata coerente con la Politica di Remunerazione approvata, che ha contribuito alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti. In particolare, la previsione di una parte variabile significativa della remunerazione, articolata in una componente di breve termine che comprende anche obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, e in una di medio-lungo termine di natura azionaria, rende la Politica per la Remunerazione coerente con la creazione di valore sostenibile nel lungo termine per gli azionisti e con la crescita del valore delle azioni di MFE. La remunerazione corrisposta agli Amministratori Esecutivi è stata ritenuta adeguata dagli Amministratori non Esecutivi anche sulla base delle analisi di scenario effettuate, che evidenziano che in scenari di performance negativi, i livelli di remunerazione si riducono significativamente, mentre in scenari positivi i payout restano entro i limiti previsti dalla politica. Anche rispetto all'impatto degli obiettivi di lungo periodo e di sostenibilità, l'applicazione della Politica di Remunerazione è allineata alla creazione di valore sostenibile nel lungo termine. Per la redazione del presente Remuneration Report, al fine di tenere conto dell'esito del voto assembleare del 2025, caratterizzato da un ampio consenso (94,54% di voti favorevoli), sono state rianalizzate e mantenute le modalità di rappresentazione delle informazioni allo scopo di garantire sempre la massima trasparenza e condivisione. Allo stato attuale il livello di disclosure risulta il massimo possibile che consente di bilanciare un alto livello di informazione e trasparenza con la tutela delle informazioni price sensitive aziendali. Nei paragrafi seguenti sono indicati i livelli di performance raggiunti rispetto ai singoli obiettivi delle componenti variabili di breve e medio-lungo termine, identificati in coerenza con la strategia del Gruppo. I livelli di paymix saranno illustrati nel dettaglio nel paragrafo seguente.

Nome e Cognome	Carica in MFE	Compensi Fissi in MFE	Compensi per la partecipazione a Comitati in MFE	Compensi Fissi in Società Controllate e Collegate	Sistema di Incentivazione variabile	Contributi Pensionistici ⁽³⁾	Altri pagamenti ⁽⁴⁾	Benefici non monetari	Compensi Fissi in P75	Benefici non monetari in P75	Totale	Fair Value dei compensi equity
F. Confalonieri	CH.	60.000		1.920.000		19.297		28.283			2.027.580	
P.S. Berlusconi	CEO	1.040.000		385.072 ⁽¹⁾	540.800	164.680		21.783			2.152.335	1.574.484
P. Arienti	NON EX. DIR.	40.000	40.000								80.000	
S. Bariatti	NON EX. DIR.	40.000	50.000			3.600					93.600	
M. Berlusconi	NON EX. DIR.	40.000									40.000	
M. Brogi	NON EX. DIR.	40.000	40.000			3.272					83.272	
C. Crespo Bofill	NON EX. DIR.	40.000	40.000			6.400					86.400	
J. Diez de Polanco	NON EX. DIR.	40.000	40.000			6.400					86.400	
G. Gallazzi	NON EX. DIR.	40.000	40.000			14.016					94.016	
M. A. Giordani	EX. DIR.	240.000		1.028.805 ⁽¹⁾	247.700	506.311	3.730.000	35.650	324.006	1.600	6.114.073	393.618
G. Nieri	EX. DIR.	40.000		1.121.485 ⁽¹⁾	158.775	453.653		10.325			1.784.238	295.216
D. Pellegrino ⁽²⁾	NON EX. DIR.	40.000									40.000	
A. Piccinino	NON EX. DIR.	40.000	50.000			15.184					105.184	
N. Querci	EX. DIR.	40.000		1.219.388 ⁽¹⁾	270.200	520.859		18.788			2.069.235	159.906
S. G. Sala	EX. DIR.	40.000		2.371.107 ⁽¹⁾	952.650	1.057.641		23.065			4.444.463	590.433

Ch.=Chairman; Non Ex. Dir.=Non Executive Director; Ex. Dir.=Executive Director

⁽¹⁾ Comprende la Remunerazione Fissa da lavoro dipendente, il Patto di non Concorrenza e gli emolumenti percepiti in società controllate da MFE

48 Ora Statutory Chairperson

49 Ora Chairman e Group CEO

⁽²⁾ Disposizione di pagamento a favore di Fininvest Spa

⁽³⁾ Per i rapporti di lavoro dipendente include la quota relativa al TFR (Trattamento di Fine Rapporto), pari al 6,90% della Remunerazione complessiva, previsto dalla legge italiana

⁽⁴⁾ Nell'ambito della cessazione del rapporto di lavoro di Marco Giordani, è stato corrisposto un importo di severance pari a €3,73 milioni, equivalente a circa 25 mensilità di retribuzione. Tale importo risulta quindi inferiore a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione di MFE, la quale stabilisce che l'indennità di fine mandato riconosciuta in caso di cessazione del rapporto di amministrazione non può eccedere 12 mensilità della componente fissa; a tale limite si aggiungono, ove applicabile, gli importi previsti dalla normativa in materia di cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale applicabile in presenza di un rapporto di lavoro dipendente con l'Amministratore Esecutivo, che nel caso di M. Giordani corrisponderebbero a 36 mensilità.

Componente fissa

Nell'esercizio 2025 è stata corrisposta al Presidente, al CEO e agli Amministratori Esecutivi e agli Amministratori non esecutivi una retribuzione fissa coerente con la Politica di Remunerazione approvata.

Componente variabile di breve termine

Nel 2025 il Gruppo MFE conferma, a parità di perimetro di consolidamento, margini economici consolidati positivi sia in termini di Risultato operativo che di Risultato netto, mantenendo una generazione di cassa caratteristica consolidata (Free Cash Flow) elevata pur in un contesto generale internazionale instabile e in uno scenario competitivo sempre più concorrenziale e allargato con abitudini e tendenze di consumo in continua evoluzione

L'applicazione del sistema di incentivazione di breve termine per il CEO e per gli Amministratori Esecutivi riflette le performance positive raggiunte: nell'ambito del sistema di incentivazione annuale sono stati infatti superati i parametri di correlazione ai risultati del Gruppo, determinando l'applicazione dei target pieni, e buoni risultati si registrano su tutti gli indicatori, ad eccezione dell'Ebit di Gruppo, che pur rimanendo positivo, risulta in flessione rispetto all'anno precedente.

Sono stati inoltre pienamente raggiunti gli obiettivi ESG introdotti nel sistema di incentivazione del management a testimonianza dell'attenzione e della sensibilità crescente che il Gruppo attribuisce a queste tematiche. La seguente tabella riepiloga le performance ed il payout raggiunti nel corso dell'esercizio per ogni obiettivo assegnato al CEO e a ciascun Amministratore Esecutivo.

Ruolo Aziendale	Target	Peso	Performance	Payout
CEO	EBIT di Gruppo	45%	88%	0%
	Posizione Finanziaria Netta di Gruppo	45%	110%	125%
	Gender Pay Gap	3%	100%	100%
	Scorecard ESG: Ore di formazione ESG	3%	160%	125%
	Numero dirigenti con KPI SIA ESG	4%	103%	115%
Chief Financial Officer e Amministratore Delegato RTI	Posizione Finanziaria Netta di Gruppo	30%	110%	125%
	Risultato Operativo Business Radio	30%	121%	125%
	Risultato Operativo Direzione Business Digital	30%	105%	125%
	Gender Pay Gap	3%	100%	100%
	Scorecard ESG: Ore di formazione ESG	3%	160%	125%
Dir. Centrale Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche	Costi Dir. Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche	90%	101%	105%
	Gender Pay Gap	3%	100%	100%
	Scorecard ESG: Ore di formazione ESG	3%	160%	125%
	Numero dirigenti con KPI SIA ESG	4%	103%	115%
Direttore Centrale Risorse Umane, Operazioni, Tecnologie e Approvvigionamenti	Costi operativi Area Operazioni	25%	102%	110%
	Costo del lavoro Italia	25%	100%	100%
	Costi e Investimenti Dir. Tecnologie	20%	102%	110%
	Saving Approvvigionamenti	20%	124%	125%
	Gender Pay Gap	3%	100%	100%
AD Publitalia'80, Pres. Digitalia'08, Pres. e AD MFE Advertising e Pres. Publiespaña	Ricavi pubblicitari consolidati	75%	101%	105%
	Costi della Concessionaria	15%	101%	105%
	Gender Pay Gap	3%	100%	100%
	Scorecard ESG: Ore di formazione ESG	3%	160%	125%
	Numero dirigenti con KPI SIA ESG	4%	103%	115%

EsPLICITIAMO DI SEGUITO IL LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO LEGATI AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ:

	Obiettivo	Risultato
Gender Pay Gap	97%	97%
Ore di formazione ESG pro capite	1,00	1,60
Numero dipendenti con KPI SIA	65	81

Componente variabile di lungo termine

L'anno scorso, in data 31 luglio 2025, in attuazione del secondo ciclo del Piano a Medio/Lungo Termine 2024-2026, le cui condizioni sono descritte nella Politica di Remunerazione 2025, il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito n. 1.085.142 diritti A al CEO ed agli Amministratori Esecutivi, a cui si aggiungono n. 929.916 diritti A a loro assegnati nel 2024 e 543.690 diritti A e 389.247 diritti B a loro assegnati nel 2023. I diritti attribuiti maturano alla data di scadenza del periodo di vesting subordinatamente alla verifica della sussistenza del rapporto di lavoro e in funzione del raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal regolamento (Utile netto triennale di Gruppo, Free Cash Flow triennale di Gruppo, TSR).

Nel 2025 sono state attribuite al CEO e agli Amministratori Esecutivi n. 617.316 azioni A e 414.851 azioni B relative al raggiungimento di performance legate al piano 2022-2024, oltre a n. 513.623 azioni A e 343.603 azioni B attribuite agli altri manager del Gruppo beneficiari del piano. A tal fine sono state emesse 1.130.939 azioni ordinarie MFE di categoria "A", mentre non sono state emesse azioni ordinarie MFE di categoria "B" in quanto già in possesso della Società.

In particolare, la performance del triennio 2022-2024 è stata pari a:

- Risultato Netto di Gruppo cumulato per il triennio 2022-2024: performance 114%
- Free Cash Flow di Gruppo cumulato per il triennio 2022-2024: performance 94%
- Total Shareholder Return (TSR) Relativo: performance 75%

Media Performance: 101%, che ha determinato la maturazione del 100% dei diritti assegnati

La tabella che segue mostra i dettagli dei diritti e degli strumenti finanziari nel quadro del sistema di incentivazione di lungo termine:

Nome e Cognome	Piano	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili			Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
		Numero e tipologia	Periodo di Vesting	Numero e tipologia	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di Vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia *	Valore alla data di attribuzione	Fair Value	
P. S. Berlusconi	24-26 2 ciclo			566.932	A 2,7772	31/07/2025-31/07/2028	31/07/2025	2,8222			524.828	
	24-26 1 ciclo	485.834	A 31/07/2027						-	-	516.490	
	21-23 3 ciclo	196.811	A 31/08/2026						-	-	156.694	
	21-23 3 ciclo	140.904	B 31/08/2026						-	-	162.627	
	21-23 2 ciclo								223.463	A 760.467		
	21-23 2 ciclo								150.172	B 708.722		
M. Giordani	24-26 2 ciclo			141.732	A 2,7772	31/07/2025-31/07/2028	31/07/2025	2,8222			131.206	
	24-26 1 ciclo	121.458	A 31/07/2027						-	-	129.122	
	21-23 3 ciclo	78.724	A 31/08/2026						-	-	62.677	
	21-23 3 ciclo	56.362	B 31/08/2026						-	-	65.051	
	21-23 2 ciclo								89.385	A 304.186		
	21-23 2 ciclo								60.069	B 283.490		
G. Nieri	24-26 2 ciclo			106.300	A 2,7772	31/07/2025-31/07/2028	31/07/2025	2,8222			98.405	
	24-26 1 ciclo	91.094	A 31/07/2027						-	-	96.842	
	21-23 3 ciclo	59.043	A 31/08/2026						-	-	47.008	
	21-23 3 ciclo	42.271	B 31/08/2026						-	-	48.788	
	21-23 2 ciclo								67.039	A 228.140		
	21-23 2 ciclo								45.052	B 212.618		
N. Querci	24-26 2 ciclo			57.578	A 2,7772	31/07/2025-31/07/2028	31/07/2025	2,8222			53.302	
	24-26 1 ciclo	49.342	A 31/07/2027						-	-	52.455	
	21-23 3 ciclo	31.982	A 31/08/2026						-	-	25.463	
	21-23 3 ciclo	22.896	B 31/08/2026						-	-	26.426	
	21-23 2 ciclo								36.312	A 123.573		
	21-23 2 ciclo								24.403	B 115.168		
S. Sala	24-26 2 ciclo			212.600	A 2,7772	31/07/2025-31/07/2028	31/07/2025	2,8222			196.811	
	24-26 1 ciclo	182.188	A 31/07/2027						-	-	193.684	
	21-23 3 ciclo	177.130	A 31/08/2026						-	-	141.025	
	21-23 3 ciclo	126.814	B 31/08/2026						-	-	146.364	
	21-23 2 ciclo								201.117	A 684.421		
	21-23 2 ciclo								135.155	B 637.851		
Others	24-26 2 ciclo			1.250.924	A 2,7772	31/07/2025-31/07/2028	31/07/2025	2,8222			1.158.022	
	24-26 1 ciclo	817.304	A 31/07/2027						-	-	868.876	
	21-23 3 ciclo	439.871	A 31/08/2026						-	-	350.211	
	21-23 3 ciclo	314.923	B 31/08/2026						-	-	363.474	
	21-23 2 ciclo								513.623	A 1.747.910		
	21-23 2 ciclo								343.603	B 1.621.600		

Altri pagamenti

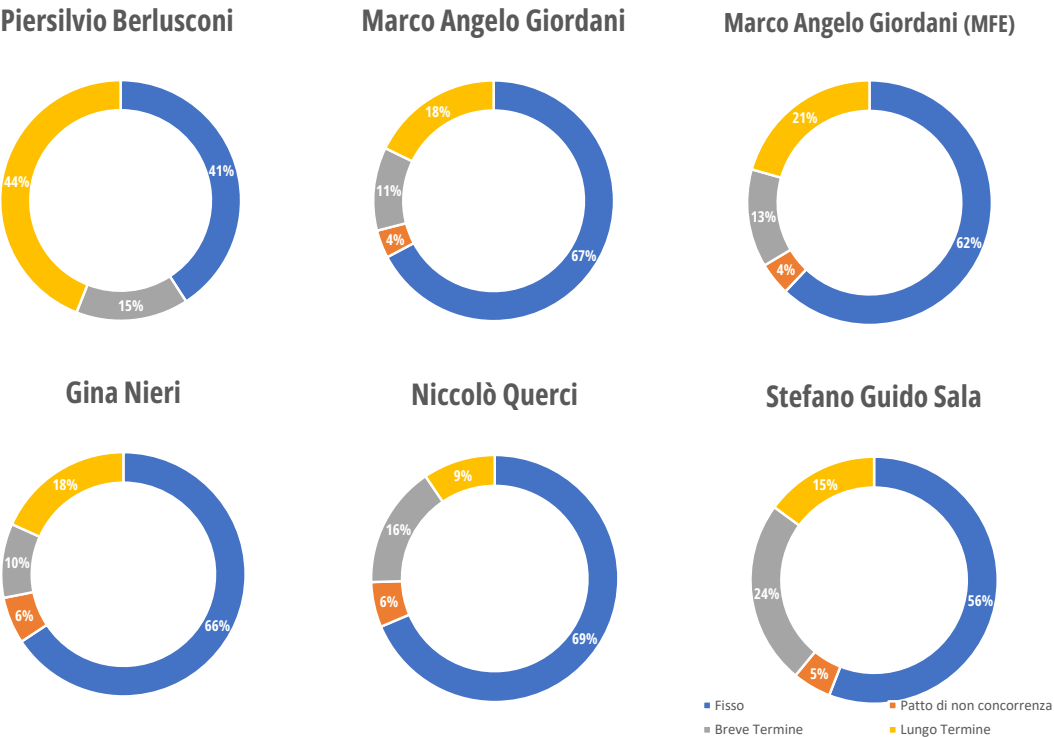
Nell’esercizio 2025 sono stati erogati gli importi a titolo di Patto di Non Concorrenza agli Amministratori Esecutivi in coerenza con la Politica di Remunerazione approvata dall’Assemblea degli Azionisti il 19 giugno 2025.

Nel corso dell’esercizio non sono stati erogati premi una tantum.

La società e le sue controllate non hanno concesso prestiti, anticipazioni o garanzie ad alcun membro del Consiglio di Amministrazione di MFE. Oltre a ciò, non sono pervenute richieste di restituzione, totale o parziale, di bonus precedentemente erogati.

Pay mix

I livelli di paymix di consuntivo sono i seguenti:



Confronto tra la remunerazione dell'Organo di Amministrazione, i risultati del Gruppo e la remunerazione media dei dipendenti

In questo paragrafo viene rappresentato il confronto tra la remunerazione degli Amministratori della Società, le performance economico-finanziarie del Gruppo e la remunerazione media dei dipendenti del Gruppo negli ultimi cinque esercizi⁵⁰.

Le retribuzioni degli Amministratori Esecutivi si confermano coerenti con i risultati raggiunti nel 2025, premiando il conseguimento degli obiettivi aziendali e mantenendo un equilibrato rapporto tra remunerazione e performance, grazie soprattutto allo strumento del sistema di incentivazione di breve termine. Il lieve calo della marginalità rispetto all'esercizio precedente, che si era caratterizzato per una crescita straordinaria dei ricavi, si riflette soprattutto su una flessione della remunerazione del CEO, mentre si registra un incremento della retribuzione complessiva riconosciuta a M. Giordani legato all'assunzione del ruolo di CEO di ProSiebenSat.1 a partire dal mese di ottobre 2025.

Il pay ratio risulta ridotto rispetto agli anni precedenti a seguito del consolidamento nel perimetro di calcolo dei dipendenti del Gruppo tedesco.

⁵⁰ Il pay ratio è calcolato rapportando le componenti retributive del CEO (remunerazione fissa, remunerazione variabile, componente di medio lungo termine erogata nell'anno valorizzata al fair value) rispetto alla remunerazione media dei dipendenti (calcolata sommando la remunerazione fissa, remunerazione variabile, componente di medio lungo termine erogata nell'anno valorizzata al fair value).

	var %	2025	2024	2023	2022	2021
Performance Gruppo Mediaset						
Ricavi consolidati	37%	4031,10 ^(a)	2949,50	2810,40	2801,20	2914,30
EBIT Italia	-71%	61,10	209,40	147,20	88,50	192,10
EBIT di gruppo	-33%	238,60 ^(b)	355,80	302,30	280,10	418,00
Utile netto di Gruppo	118%	300,70 ^(c)	137,80	209,20	216,90	374,10
Free Cash Flow di Gruppo	45%	498,10 ^(d)	343,30	279,60	366,20	507,00
Remunerazione Amministratori						
Pier Silvio Berlusconi	-11%	3.540.355	3.968.073	3.002.917	2.738.497	2.202.411
Marco Angelo Giordani	21%	2.234.130 ⁽³⁾	1.849.547	1.823.757	1.775.484	2.005.892
Gina Nieri	0%	1.615.476	1.619.828	1.609.026	1.576.478	1.785.527
Niccolo' Querci	0%	1.689.493	1.689.007	1.667.795	1.645.145	1.836.832
Stefano Guido Sala	-1%	3.954.189	3.988.948	3.264.683	3.161.234	3.433.222
Fedele Confalonieri	0%	1.980.000	1.980.000	1.961.250	1.935.000	1.905.000
Patrizia Arienti	100%	40.000	20.000			
Marina Berlusconi	0%	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Marina Brogi	0%	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Stefania Bariatti	0%	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Consuelo Crespo Bofill	-20%	40.000	50.000			
Javier Diez de Polanco	-20%	40.000	50.000			
Giulio Gallazzi	0%	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Alessandra Piccinino	0%	40.000	40.000	40.000	40.000	20.000
Danilo Pellegrino	0%	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000
Remunerazione Media Dipendenti						
	9%	71.904 ⁽²⁾	66.118	63.316 ⁽¹⁾	64.271	63.815
Pay Ratio						
		49	60	47	43	35

^(a) A parità di perimetro 2024: 2.861,9 mln€

^(b) A parità di perimetro 2024: 138,1 mln€

^(c) A parità di perimetro 2024: 268,8 mln€

^(d) A parità di perimetro 2024: 290,1 mln€

⁽¹⁾ Dal 2023 la remunerazione media dei dipendenti include nel perimetro di calcolo il Grupo Audiovisual Mediaset España, a seguito dell'integrazione in MFE.

⁽²⁾ Dal 2025 la remunerazione media dei dipendenti include nel perimetro di calcolo ProSiebenSat.1, a seguito dell'acquisizione da parte di MFE.

⁽³⁾ La remunerazione di M. Giordani non include la severance pagata nel 2025, che non è legata alle performance di MFE.

BILANCIO CONSOLIDATO

2025

*Prospetti Contabili Consolidati
e Note esplicative*

GRUPPO MFE - MEDIAFOREUROPE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO	Note	2025	2024
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	7.1	3.992,9	2.913,6
Altri proventi	7.2	38,1	35,9
Costo del personale	7.3	(749,5)	(518,4)
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	7.4	(2.414,7)	(1.639,0)
Ammortamenti e svalutazioni e impairment	7.5	(628,3)	(436,3)
Totale costi		(3.792,5)	(2.593,7)
RISULTATO OPERATIVO		238,6	355,8
Oneri finanziari	7.6	(90,4)	(61,6)
Proventi finanziari	7.7	42,6	37,8
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio	7.8	218,8	(98,5)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		409,5	233,5
Imposte sul reddito	7.9	(92,5)	(93,1)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		317,0	140,4
Attribuibile a:			
- Capogruppo		300,7	137,9
- Interessi di minoranza		16,3	2,4
Utile/(perdita) per azione:	7.10		
- Base		0,43	0,25
- Diluito		0,43	0,24

GRUPPO MFE - MEDIAFOREUROPE

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	Note	2025	2024
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO (A):	7.10	317,0	140,4
Utili/(perdite) complessivi che transitano da Conto Economico		(31,5)	3,5
Utili e perdite derivanti da conversione di bilanci di imprese estere	10.5	0,3	-
Parte efficace di utile/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	10.5	(17,8)	(4,8)
Quota di utili/(perdite) complessivi relative società collegate e joint venture	10.4	(19,6)	7,1
Effetto fiscale	10.4	5,6	1,2
Utili/(perdite) complessivi che non transitano da Conto Economico		(31,3)	(1,0)
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti	10.4	(1,6)	1,9
Utili e perdite derivanti da valutazione su opzioni	10.4	-	(4,3)
Utili e perdite derivanti da attività finanziarie classificate fair value to OCI	10.4	(31,6)	0,9
Effetto fiscale	10.4	1,9	0,5
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)		(62,9)	2,5
RISULTATO COMPLESSIVO DEL PERIODO (A+B)		254,1	142,8
attribuibile ai soci della controllante:		244,1	140,4
attribuibile ai soci di minoranza:		10,0	2,4

GRUPPO MFE - MEDIAFOREUROPE

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITA'	Note	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	857,2	285,0
Diritti televisivi e cinematografici	8.2	1.272,2	716,8
Avviamenti	8.3	2.599,9	809,6
Altre immobilizzazioni immateriali	8.5	1.102,9	448,2
Partecipazioni in società collegate/a controllo congiunto	8.6	416,7	862,8
Altre attività finanziarie	8.7	243,4	50,5
Attività per imposte anticipate	8.8	393,9	281,1
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		6.886,3	3.454,1
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	9.1	276,8	80,8
Crediti commerciali	9.2	1.157,3	783,9
Crediti tributari	9.3.1	121,2	27,3
Altri Crediti e attività correnti	8.3.2	358,3	276,7
Attività finanziarie correnti	9.4	18,5	21,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.5	648,3	132,5
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		2.580,4	1.322,6
Attività non correnti possedute per la vendita	9.6	46,6	11,5
TOTALE ATTIVITA'		9.513,4	4.788,2

GRUPPO MFE - MEDIAFOREUROPE

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/2025	31/12/2024
CAPITALE E RISERVE			
Capitale Sociale	10.1	169,9	161,7
Riserva da sovrapprezzo azioni	10.2	1.636,6	1.149,6
Azioni proprie	10.3	(301,9)	(337,1)
Riserve da valutazione	10.4	(41,5)	(0,5)
Utili/(perdite) di esercizi precedenti e altre riserve	10.5	1.719,7	1.757,1
Utile/(perdita) dell'esercizio		300,7	137,9
Patrimonio Netto di Gruppo		3.483,5	2.868,7
Utile (perdita) di terzi		16,4	2,4
Capitale e riserve di terzi		(35,0)	1,5
Patrimonio Netto di Terzi		(18,6)	3,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI		3.464,9	2.872,7
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Trattamento di fine rapporto	11.1	41,9	46,4
Passività fiscali differite	8.8	250,6	88,9
Debiti e passività finanziarie	11.2	2.395,6	372,6
Fondi rischi e oneri (quota non corrente)	11.3	77,4	32,2
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		2.765,6	540,1
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche	12.1	232,5	409,5
Debiti verso fornitori	12.2	1.463,5	617,9
Fondi rischi e oneri (quota corrente)	11.3	184,3	60,8
Debiti tributari	12.3	113,9	21,0
Altre passività finanziarie	12.4	753,7	64,4
Altre passività correnti	12.5	489,8	201,7
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		3.237,7	1.375,4
Passività non correnti correlate ad attività possedute per la vendita	9.6	45,1	-
TOTALE PASSIVITA'		6.048,4	1.915,5
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		9.513,4	4.788,2

GRUPPO MFE - MEDIAFOREUROPE

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	note	2025	2024
ATTIVITA' OPERATIVA:			
Risultato Operativo		238,6	355,8
+ Ammortamenti, svalutazioni e impairment		628,3	436,3
+ Altri Accantonamenti e variazioni non monetarie	13.1	45,2	9,7
+/- variazione crediti commerciali		15,1	(20,9)
+ variazione debiti commerciali		(35,7)	89,8
+ variazione altre attività e passività	13.2	243,3	(20,0)
- imposte sul reddito pagate		(35,2)	(35,7)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività operativa [A]		1.099,6	815,0
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:			
incassi per vendita di immobilizzazioni		0,1	3,0
incassi per vendita di partecipazioni		0,6	-
Pagamenti per investimenti in diritti televisivi e cinematografici		(474,8)	(410,3)
Pagamenti per investimenti in altre immobilizzazioni		(84,4)	(45,0)
Incasso contributi governativi	13.3	12,2	5,4
Pagamenti per investimenti in partecipazioni in società collegate e joint venture	13.4	(41,9)	(22,4)
Incassi/(pagamenti) derivanti da operazioni di copertura	13.5	0,6	9,7
(Incrementi)/decrementi di attività finanziarie	13.6	(30,2)	(5,6)
Dividendi incassati	13.7	29,3	27,8
Aggregazioni d'impresa al netto delle disponibilità acquisite	13.8	155,5	6,0
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento [B]		(432,9)	(431,4)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:			
incassi da ottenimento di finanziamenti	13.11	753,6	-
rimborso finanziamenti	13.1	(623,4)	(231,9)
pagamento dividendi	13.9	(153,8)	(143,4)
variazione netta altre attività/passività finanziarie		(63,2)	(30,8)
interessi pagati		(43,6)	(20,1)
Variazioni quote in società controllate/variazione area di consolidamento	13.10	(19,2)	-
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento [C]		(149,7)	(426,2)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI [D=A+B+C]		516,9	(42,6)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO [E]		132,5	175,3
Disponibilità liquide derivanti da attività riclassificate come disponibili per la vendita		(1,2)	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO [F=D+E]		648,3	132,5

GRUPPO MFE - MEDIAFOREUROPE

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Note	Capitale sociale 10.1	Riserva sovrapprezzo azioni 10.2	Azioni proprie 10.3	Riserva da valutazione 10.4	Risultati di esercizi precedenti e altre riserve 10.5	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Totale Patrimonio Netto Terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo al 31/12/2023		161,6	1.149,6	(358,0)	(38,2)	1.744,8	209,2	2.869,1	4,9	2.874,0
Ripartizione del risultato dell'esercizio 2023		-	-	-	-	209,2	(209,2)	-	-	-
Dividendi distribuiti		-	-	-	-	(140,1)	-	(140,1)	(3,4)	(143,5)
Aumento capitale sociale		0,0	(0,0)	-	-	-	-	-	-	-
Valutazione Riserva pagamenti basati su azioni		-	-	-	-	0,5	-	0,5	-	0,5
(Acquisto)/vendita azioni proprie		-	-	21,0	-	-	-	21,0	-	21,0
Utile/(perdita) da compravendita azioni proprie		-	-	-	-	(15,2)	-	(15,2)	-	(15,2)
Aggregazioni di impresa/variazione area di consolidamento		-	-	-	-	(2,9)	-	(2,9)	-	(2,9)
Altri movimenti		-	-	-	43,9	(47,8)	-	(3,9)	-	(3,9)
Utile/(perdita) complessivo		-	-	-	(6,1)	8,6	137,9	140,4	2,4	142,8
Saldo finale al 31/12/2024		161,7	1.149,6	(337,1)	(0,5)	1.757,1	137,9	2.868,7	3,9	2.872,7

	Note	Capitale sociale 10.1	Riserva sovrapprezzo azioni 10.2	Azioni proprie 10.3	Riserva da valutazione 10.4	Risultati di esercizi precedenti e altre riserve 10.5	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Totale Patrimonio Netto Terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo finale al 31/12/2024		161,7	1.149,6	(337,1)	(0,5)	1.757,1	137,9	2.868,7	3,9	2.872,7
Ripartizione del risultato dell'esercizio 2023		-	-	-	-	137,9	(137,9)	-	-	-
Dividendi distribuiti		-	-	-	-	(151,5)	-	(151,5)	(2,2)	(153,8)
Aumento capitale sociale		8,3	487,0	-	-	-	-	495,3	-	495,3
Valutazione Riserva pagamenti basati su azioni		-	-	-	-	1,8	-	1,8	-	1,8
(Acquisto)/vendita azioni proprie		-	-	35,2	-	-	-	35,2	-	35,2
Utile/(perdita) da compravendita azioni proprie		-	-	-	-	(28,7)	-	(28,7)	-	(28,7)
Variazione capitale delle minoranze		-	-	-	-	5,4	-	5,4	(1,1)	4,3
Aggregazioni di impresa/variazione area di consolidamento		-	-	-	(5,4)	8,7	-	3,4	(29,5)	(26,1)
Altri movimenti		-	-	-	1,8	8,0	-	9,9	0,3	10,2
Utile/(perdita) complessivo		-	-	-	(37,5)	(19,1)	300,7	244,1	10,0	254,1
Saldo finale 31/12/2025		169,9	1.636,6	(301,9)	(41,5)	1.719,7	300,7	3.483,5	(18,6)	3.464,9

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ("MFE" o la "Società") è una società per azioni quotata (naamloze vennootschap) soggetta alla legislazione dei Paesi Bassi, iscritta nel registro delle imprese olandese (al numero 83956859). La Società è stata costituita il 26 novembre 1987. L'indirizzo della sede legale (statutaire zetel) è sito ad Amsterdam (Paesi Bassi) – Prinsengracht 462 e l'ufficio principale e residenza fiscale è in Viale Europa 46, 20093 Cologno Monzese, Milano, Italia. L'azionista di controllo è Fininvest S.p.A. Le azioni ordinarie di MFE sono scambiate e quotate sul Mercato regolamentato da Borsa Italiana S.p.A. (Euronext di Milano) con i codici MFEA e MFEB ed a partire dal 14 giugno 2023 sulle Borse Valori spagnole di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzate e gestite dalle rispettive società di gestione dei mercati (Sociedades Rectoras de las Bolsas de Valores).

MFE-MEDIAFOREUROPE è un gruppo media multinazionale, operante principalmente nel settore televisivo in Italia, Spagna e DACH (paesi di lingua tedesca).

In **Italia** Mediaset è l'operatore leader per quote di ascolto e quote detenute nel mercato pubblicitario nel settore della televisione commerciale con tre delle maggiori reti generaliste italiane e un esteso portafoglio di canali tematici gratuiti e a pagamento, sia in modalità lineare, che non lineare e OTTV, con un'ampia gamma di contenuti cinematografici e serie TV e canali bambini. Mediaset ha inoltre costituito attraverso acquisizioni il proprio comparto radiofonico commerciale, riunendo quattro delle maggiori emittenti nazionali.

In **Spagna** MFE opera attraverso **Grupo Audiovisual Mediaset España** operatore leader nella televisione commerciale spagnola con due dei principali canali generalisti (Telecinco e Cuatro) ed un bouquet di canali tematici gratuiti. Il Gruppo opera, inoltre, nella produzione di contenuti, servizi OTT e attività di editoria digitale.

In **Germania**, a partire all'ultimo trimestre del 2025 il Gruppo opera attraverso **ProSiebenSat.1 Media SE (P7S1)** uno dei più grandi gruppi televisivi in Europa con una posizione di leadership in Germania, Austria e Svizzera, quotato alla Borsa di Francoforte, con una quota di partecipazione pari al 75,61% nel capitale (75,67% dei diritti di voto).

2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il presente bilancio consolidato è:

- redatto in conformità all'International Financial Reporting Standard (IAS/IFRS) come adottato dall'Unione Europea (UE) e rispetta l'obbligo di informativa finanziaria inclusi nella Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile Olandese. Tutti i principi e le interpretazioni emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore a fine 2023 sono stati adottati dall'UE. Di conseguenza, anche i principi contabili applicati dalla Società rispettano pienamente gli IFRS emessi dallo IASB;
- predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società e autorizzato alla pubblicazione in data 15 aprile 2026 e sarà sottoposto per adozione all'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti del 24 giugno 2026;

- redatto sulla base del criterio del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari valutati al fair value secondo quanto previsto ai sensi dell'IFRS 9 e IFRS 13;
 - presentato sul presupposto della continuità aziendale, previa verifica da parte degli Amministratori che non vi siano indicazioni finanziarie, gestionali o di altro genere che indichino criticità che possano incidere sulla capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prossimo futuro. I rischi e le incertezze riguardanti l'attività sono descritti nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Il modo in cui il Gruppo gestisce i propri rischi finanziari, inclusi il rischio di liquidità e di capitale, è descritto nella sezione "Informativa sugli strumenti finanziari e sulle politiche di gestione dei rischi" della presente Nota Integrativa;
 - presentato in Euro, che è la valuta funzionale utilizzata per la maggior parte delle operazioni del Gruppo.
- Gli importi riportati nella presente nota sono espressi in milioni di euro.

2.1 STIME CONTABILI E VALUTAZIONI DISCREZIONALI

Nella predisposizione del bilancio consolidato e delle Note esplicative al bilancio consolidato, il management può essere chiamato ad effettuare stime o ad esprimere valutazioni e giudizi discrezionali principalmente necessari per valutare alcune attività e passività e attività e passività potenziali. L'applicazione dei principi contabili prevede che possano essere effettuati processi valutativi in grado di produrre effetti sui valori iscritti a Bilancio. Inoltre, alcuni importi iscritti a bilancio per loro natura si basano su fattori associati per definizione ad elementi soggetti ad incertezza. Ove applicabili, le stime e le eventuali valutazioni discrezionali sono descritti nelle note rilevanti all'interno del bilancio consolidato.

Le aree più significative del bilancio che hanno invece reso necessarie operare processi di stima e le relative note esplicative sono state le seguenti:

- assunzioni utilizzate nei processi di impairment test (nota 8.4 Valutazione della recuperabilità dell'avviamento e delle altre attività non correnti, nota 8.6 Partecipazioni in società collegate e a Controllo congiunto)
- stima della vita utile delle attività materiali e immateriali (nota 8.1 Immobili, impianti e macchinari; 8.2 Diritti televisivi e cinematografici; 8.5 Altre attività immateriali)
- valutazione del periodo di recuperabilità delle perdite fiscali pregresse (nota 8.8 Imposte anticipate e differite)
- valutazione del rischio di credito per crediti commerciali e finanziari (nota 9.2 Crediti commerciali)
- assunzioni dei tassi di attualizzazione, incrementi retributivi futuri e aspettativa di vita per il calcolo del piano a benefici definiti per i dipendenti (nota 11.1 Piani a benefici successivi al rapporto di lavoro)
- valutazione della probabilità di manifestazione, stima dei tempi e dei potenziali flussi di cassa relativi a procedimenti legali e contenziosi (nota 11.3 Accantonamenti e passività potenziali)

Le principali stime utilizzate nella predisposizione del Bilancio consolidato sono relative alla determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di cassa (cash generating unit - CGU) alle quali l'avviamento o altre attività a vita utile definita o indefinita sono allocate ai fini della verifica periodica prevista dallo IAS 36. La valutazione di tali attività secondo i criteri previsti dallo IAS 36 prevede la possibilità di determinare il valore recuperabile utilizzando il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di dismissione. La stima del valore d'uso richiede la stima alla data di valutazione dei flussi di cassa attesi che si prevede saranno prodotti nelle loro condizioni correnti dall'uso delle singole attività o del Gruppo di attività (CGU) sulla base dei piani aziendali

quinquennali (2026-2030) redatti coerentemente con le linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026 e la stima di un appropriato tasso di sconto.

Le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano la determinazione del tasso di attualizzazione (WACC), del tasso di crescita dei flussi oltre l'orizzonte esplicito di previsione (g), nonché l'evoluzione dei mercati di riferimento e quindi le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi per gli anni di previsione esplicita ed i flussi utilizzati nella determinazione dei Terminal Value. La stima del fair value richiede, a sua volta, l'applicazione dei criteri e delle tecniche valutative previste dall'IFRS 13 finalizzate alla determinazione, mediante l'utilizzo di una o più tecniche di valutazione che massimizzino l'utilizzo di input osservabili rilevanti, del prezzo ipotetico derivante alla data di valutazione dalla vendita di attività o di gruppi di attività a soggetti economici operanti nel mercato principale di quelle attività.

Nella redazione del presente bilancio consolidato si è reso in particolare necessario a seguito dell'acquisizione della quota di controllo della partecipazione collegata ProsiebenSat1 avvenuta nell'ultima parte del terzo trimestre dell'esercizio, determinare ai sensi dell'IFRS 3 alla data di acquisizione del controllo (i) il Fair value del corrispettivo trasferito nell'ambito dell'Offerta per l'acquisizione della quota di controllo, in particolare per la componente del prezzo costituita da strumenti rappresentativi del capitale di MFE, (ii) il Fair value della quota di partecipazione (*non controlling interest*) detenuta precedentemente all'acquisizione del controllo; (iii) l'avviamento provvisorio rispetto ai valori pro-quota delle attività nette assunte in sede di consolidamento e i relativi criteri di allocazione alle CGU ai fini dell'effettuazione dell'impairment test.

Il valore contabile dell'avviamento provvisoriamente determinato al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a impairment test allocando lo stesso alla CGU costituita dal Gruppo P7S1. Per determinare il valore d'uso, il management ha utilizzato i dati previsionali pluriennali (budget 2026 e SP 2027-2030) di P7S1 ed a seguito del test di impairment il valore contabile della partecipazione i valori sono confermati. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 8.6.

Con riferimento alle principali attività finanziarie oggetto di valutazione ai sensi dell'IFRS 9 non si sono osservati significativi deterioramenti nel merito creditizio generale delle controparti tali da impattare in maniera rilevante sulla stima delle c.d. Expected Credit Losses che sono state aggiornate anche tenendo in considerazione i parametri di mercato osservabili alla data del presente Bilancio Consolidato senza pertanto comportare significativi impatti in termini di svalutazione delle attività iscritte.

Nella verifica circa la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025, con particolare riferimento alle perdite fiscali pregresse generate nell'ambito del consolidato fiscale italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili derivati dai piani quinquennali (2026-2030) utilizzati ai fini dei test di impairment per il periodo esplicito e, mediante estrapolazione da quest'ultimi dei redditi attesi per gli esercizi successivi. Nella verifica di iscrivibilità sono considerati anche gli effetti derivanti dalle differenze temporanee su cui sono contabilizzate imposte differite passive. Alla luce delle verifiche condotte su tali basi è stato determinato un periodo di recupero di sei/sette anni.

Le stime e le assunzioni di cui sopra sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

Ai fini del bilancio consolidato, per le società controllate integralmente consolidate la cui valuta funzionale non è l'euro, le attività e le passività sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data di riferimento del bilancio, le poste di patrimonio netto sono convertite ai tassi storici, mentre i ricavi e i costi sono convertiti applicando il tasso medio dell'esercizio.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle controllate estere sono rilevate inizialmente in una specifica riserva di patrimonio netto. In caso di perdita del controllo della partecipazione, tali differenze

cumulate sono riclassificate a conto economico e rilevate come parte integrante dell'utile o della perdita derivante dalla dismissione.

I seguenti tassi di cambio sono stati utilizzati per la conversione delle principali valute nella valuta di presentazione del bilancio.

	Divisa	Cambio al 31 dicembre 2025	Cambio medio 2025
Gran Bretagna	GBP	0,8726	0,8568
Svizzera	CHF	0,9314	0,9370
Stati Uniti	USD	1,1750	1,1300

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

A partire dal 1° gennaio 2025 sono applicabili i seguenti nuovi principi contabili e/o interpretazioni ed emendamenti di principi precedentemente in vigore.

Come riportato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 il Gruppo MFE, quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di euro, per due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro previste dalla Direttiva 2022/2523, adottata in Italia dal Decreto legislativo 209/2023, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Gruppo ha applicato la mandatory temporary exception prevista dall'**Amendment allo IAS 12 "International Tax Reform-Pillar Two Model Rules"** che prevede, in deroga alle disposizioni di tale Principio, di non rilevare e comunicare informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Pertanto, la legislazione del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia (c.d. regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31/12/2026 e terminano non oltre il 30/6/2028), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro.

Inoltre, sulla base del c.d. "Side-by-Side" package pubblicato dall'OCSE in data 5 gennaio 2026 sono state presentate, tra le altre, le seguenti novità:

- estensione del regime dei safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese di un anno, ossia fino all'esercizio 2027;
- misure di semplificazione quali il "Permanent ETR Safe Harbour";
- "Substance based Tax Incentive Safe Harbour" al fine di consentire ai gruppi multinazionali di beneficiare di incentivi fortemente connessi alla sostanza economica in una giurisdizione.

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili per il Gruppo non si evidenziano tematiche che potrebbero impattare significativamente il presente Bilancio Consolidato.

In data **15 agosto 2023** lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability**". Il documento richiede ad un'entità di utilizzare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul presente Bilancio Consolidato.

Prospetti e schemi di bilancio

La **Situazione patrimoniale – finanziaria** consolidata è redatta secondo lo schema che richiede la presentazione separata di attività e passività “correnti/non correnti”. Un’attività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- si suppone che venga realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziazione;
- si suppone che venga realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

In mancanza delle condizioni sopra riportate le attività sono classificate come non correnti.

Una passività è definita corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il **Conto economico** è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, conformemente alle modalità di redazione del reporting interno di Gruppo ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al Risultato Operativo ed all'Utile prima delle imposte. Il *risultato operativo* è determinato come differenza tra i Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi, Altri proventi ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore).

Il prospetto di **Conto Economico complessivo** mostra le voci di costo e ricavo, al netto dell'effetto fiscale, che come richiesto o consentito dai vari Principi contabili internazionali, sono imputate direttamente tra le riserve patrimoniali. Tali voci sono suddivise tra quelle che potranno essere riclassificate nel conto economico in futuro, rispetto a quelle voci che non sono riclassificabili. Per ciascuna delle tipologie di riserve patrimoniali significative indicate in tale prospetto sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il **Rendiconto Finanziario** è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il Risultato Operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Gli investimenti in diritti televisivi sono inclusi nell'attività d'investimento. Analogamente anche gli incassi e i pagamenti relativi a operazioni di copertura dei flussi di cassa per pagamenti in valuta di diritti televisivi sono classificati coerentemente all'elemento coperto nei flussi derivanti dall'attività d'investimento. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni di finanziamento a medio-lungo termine ed ai relativi strumenti di copertura, nonché i dividendi corrisposti sono inclusi nell'attività di finanziamento.

Il prospetto di **Movimentazione del Patrimonio Netto** illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- composizione dell'utile/perdita complessiva;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti;
- acquisto e vendita di azioni proprie;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

PRINCIPI E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. e delle società italiane ed estere sulle quali MFE ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, inteso come la possibilità dell'investitore di influenzare i suoi ritorni (esposizione o diritti alla variabilità dei risultati) attraverso l'esercizio del potere, inteso come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità controllata, ossia quelle che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Generalmente, la maggioranza dei diritti di voto comporta il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera gli altri fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle **società controllate** sono consolidate con il metodo dell'**integrazione globale**, ossia assunte integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile di tali partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo (*Purchase Method*) o nel caso di applicazione (opzione esercitabile separatamente per ciascuna aggregazione di impresa) del *Full Goodwill Method* rilevando anche la quota di avviamento non di pertinenza del Gruppo con contropartita il patrimonio netto di pertinenza degli azionisti di minoranza. Tale opzione, ad oggi non è stata applicata dal Gruppo. L'eventuale differenza residua, se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "*Avviamento*", se negativa è rilevata come provento a conto economico.

In caso di acquisizioni di partecipazioni di controllo da una comune società controllante (*business combination under common control*), fattispecie esclusa dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3, in assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IAS/IFRS specifiche per tali tipologie di operazioni, tenuto conto di quanto disposto dallo IAS 8, si ritiene generalmente applicabile il criterio basato sul *principio della continuità dei valori*, che prevede che nel bilancio d'esercizio del soggetto acquirente le attività e le passività siano trasferite ai valori risultanti dal bilancio consolidato alla data del trasferimento dell'entità comune che controlla le parti che realizzano l'aggregazione, con rilevazione dell'eventuale differenza tra il corrispettivo riconosciuto per la partecipazione ed il valore netto contabile delle attività iscritte in apposita riserva del patrimonio netto di Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi relativi a crediti, debiti, costi e ricavi tra società consolidate, nonché gli utili non realizzati su operazioni infragruppo.

Le quote di patrimonio netto e del risultato di periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono identificate ed evidenziate separatamente nella *situazione patrimoniale-finanziaria* e nel *conto economico* consolidati.

Nel caso di perdita di controllo la differenza tra il fair value del corrispettivo ricevuto e il valore contabile delle attività nette iscritte a livello consolidato è rilevata nel conto economico. Qualora il complesso delle attività cedute rappresenti un business rilevante (corrispondente ad un settore di attività o una business unit) tale differenza è classificata all'interno del risultato netto attività discontinue unitamente al risultato generato dalle attività cedute fino alla data di deconsolidamento. Variazioni determinate da acquisti o cessioni nella quota detenuta in una controllata, senza che ciò si traduca in una perdita di controllo sono assimilate a transazioni con i soci. Conseguentemente la differenza tra il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto a fronte di tale transazioni e la rettifica apportata alle interessenze di pertinenza di terzi è rilevata nelle *Riserva per operazioni con azionisti terzi* (inclusa nella voce "Altre Riserve") del Patrimonio netto della controllante. Analogamente anche i costi accessori derivanti da tali operazioni sono iscritti in accordo con lo IAS 32 nel Patrimonio netto.

Le attività e le passività di *imprese estere* rientranti nell'area di consolidamento esposte in valute diverse dall'euro, incluso l'avviamento e gli adeguamenti di *fair value* di attività e passività identificate in sede di allocazione del prezzo corrisposto nell'ambito di un'aggregazione aziendale, sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio; proventi e costi sono convertiti invece al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione derivanti dall'applicazione di tali criteri sono contabilizzate in apposita riserva del patrimonio netto fino al momento della cessione della partecipazione.

Le situazioni contabili delle **società collegate** e di società sottoposte a **controllo congiunto**, sono iscritte nel bilancio consolidato applicando il **metodo del patrimonio netto**, come descritto nella successiva voce *Partecipazioni*.

Ai sensi dello IAS 28, una *collegata* è un'impresa nella quale il gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa ma non il controllo o il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Con riferimento invece all'IFRS 11, una *joint venture* è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo (patrimonio netto).

Per controllo congiunto si intende la condivisione, *stabilita contrattualmente*, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il *consenso unanime* di tutte le parti che condividono il controllo.

Avviamenti

L'**avviamento** derivante dall'acquisizione del controllo di una partecipazione o di un ramo d'azienda rappresenta l'eccedenza tra il costo di acquisizione (inteso come somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale), aumentato del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, rispetto al *fair value* di attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione.

Ai fini della determinazione dell'avviamento, il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è calcolato come somma del *fair value* delle attività trasferite e della passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'entità acquisita, includendo anche il *fair value* di eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di acquisizione.

Eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate nel *periodo di misurazione* (che non può superare un anno dalla data di acquisizione) per effetto o di variazioni successive del *fair value* dei corrispettivi sottoposti a

condizione o della determinazione del valore corrente di attività e passività acquisite, se rilevate solo provvisoriamente alla data di acquisizione e qualora tali variazioni siano determinate come rettifiche sulla base di maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione.

Eventuali differenze successive rispetto alla stima iniziale del *fair value* delle passività per **pagamenti futuri sottoposti** a condizioni vengono rilevati nel conto economico, a meno che derivino da informazioni addizionali esistenti alla data di acquisizione (in tal caso sono rettificabili entro i 12 mesi dalla data di acquisizione). Analogamente eventuali diritti alla restituzione di alcune componenti di prezzo al verificarsi di alcune condizioni devono essere classificate come attività dell'acquirente.

Gli **oneri accessori** riferibili ad operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzati nel periodo in cui sono sostenuti, con l'eccezione di quelli correlabili ad emissioni di titoli di debito o titoli azionari da rilevare secondo quanto disposto dallo IAS 32 e IFRS 9.

In caso di **acquisto di quote di controllo non totalitarie**, l'avviamento e corrispondentemente la quota di interessenza di pertinenza dei terzi può essere determinato alla data di acquisizione sia rispetto alla percentuale di controllo acquisita (cd. *partial goodwill*) sia valutando al *fair value* le quote del patrimonio netto di terzi (cd. *full goodwill method*).

La scelta del metodo di valutazione è effettuabile di volta in volta per ciascuna transazione.

In caso di **acquisizioni del controllo per fasi** si procede alla rideterminazione del fair value dell'interessenza precedentemente detenuta, sino a quel momento, contabilizzata a seconda dei casi secondo quanto indicato dall'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* o secondo l'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*, come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo, rilevando eventuali utili o perdite conseguenti a tale valutazione nel conto economico. Inoltre in tali circostanze ogni valore precedentemente rilevato nel Patrimonio netto come *Altri utili e perdite complessive* deve essere riclassificato nel conto economico salvo il caso in cui la partecipazione venga classificata come attività finanziaria FVOCI senza rigiro a conto economico.

In caso di cessione di quote di partecipazioni controllate, l'ammontare residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti rilevati a seguito di **aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010** sono stati contabilizzati secondo i criteri previsti dalla precedente versione dell'IFRS 3 che prevedeva:

- in presenza di *acquisto di quote di controllo non totalitarie* la loro determinazione proporzionale sulla base della quota del fair value delle attività nette acquisite;
- in caso di *acquisizioni del controllo per fasi* la loro determinazione come somma degli importi determinabili separatamente per ogni transazione;
- l'inclusione degli oneri accessori nella determinazione del costo di acquisizione
- i corrispettivi sottoposti a condizione fossero rilevati alla data di acquisizione solo qualora il loro pagamento fosse ritenuto probabile ed il loro ammontare attendibilmente determinabile; qualora rilevati successivamente gli stessi venivano contabilizzati ad incremento dell'avviamento.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI ED EMENDAMENTI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

Di seguito sono illustrati i principi per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025.

In data **30 maggio 2024** lo IASB ha pubblicato il documento **"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data **18 dicembre 2024** lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data **18 luglio 2024** lo IASB ha pubblicato un documento denominato **"Annual Improvements Volume 11"**. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards.

I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Di seguito sono illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo non risultavano omologati da parte degli organi competenti dell'Unione Europea. Il Gruppo sta ancora valutando l'impatto di tali modifiche sulla propria posizione finanziaria o sui risultati operativi, per quanto applicabili.

In data **9 aprile 2024** lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio con particolare riferimento al conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- Classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio, inoltre, richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management, introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni ed introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data **9 maggio 2024** lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 **Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

In data **13 novembre 2025** lo IASB ha pubblicato un documento denominato **“Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21”** che chiarisce le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. L’entità applica le modifiche se:

- la sua valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un’economia iperinflazionata; oppure,
- sta convertendo nella valuta di un’economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

4. PRINCIPALI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se si detenga il controllo sull'impresa si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa e consideri solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della controllata.

Come previsto dall'IFRS 10 al paragrafo B80 e seguenti nell'esercizio in corso il requisito del controllo è stato oggetto di valutazione ai fini della verifica delle condizioni che ne avevano determinato la classificazione tra le società controllate e le joint venture.

Nel corso del 2025 non sono intervenuti fatti e circostanze tali da modificare le conclusioni a cui si era giunti negli esercizi precedenti con riferimento alle società Boing S.p.A. (quota di possesso 51%), Fascino S.r.l. (quota di possesso 50%), Tivù S.r.l. (quota di possesso 48,16%) e European Broadcaster Exchange Ltd (EBX) (quota di possesso 25%), partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, i quanto qualificate come joint venture, nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano i medesimi diritti sulle attività nette dell'accordo.

Di seguito si riportano le principali operazioni che hanno riguardato il perimetro di consolidamento nel corso dell'esercizio.

Costituzione, acquisizione di nuove società, aumenti di capitale e cessione di società controllate o loro quote

Investimento partecipativo in ProSiebenSat1 Media SE (P7S1)

In data **26 marzo 2025** MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ("MFE") ha annunciato l'intenzione di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria ("l'Offerta") per incrementare la propria partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE ("P7S1" o "la Società"), con l'obiettivo di ottenere flessibilità e opzionalità nel processo finalizzato a consolidare la propria posizione di primo azionista della Società e di contribuire più attivamente in futuro allo sviluppo della direzione strategica della Società.

L'Offerta che decorre dall'8 maggio prevede per gli azionisti di P7S1 che porteranno in adesione le loro azioni durante il periodo d'offerta un corrispettivo pari alla media ponderata per i volumi degli ultimi 3 mesi del titolo ProSieben (come calcolato dall'Autorità Federale di Vigilanza Finanziaria tedesca, Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, "BaFin"), pari a 5,75 euro per azione che corrisponde al corrispettivo d'offerta minimo per legge. Su tale base, MFE ha offerto agli azionisti di P7S1 per ogni azione della Società portata in adesione all'Offerta un corrispettivo pari a 4,48 euro in denaro e da 0,4 azioni MFE "A" di nuova emissione.

Precedentemente all'avvio della fase iniziale di adesione all'Offerta, la quota di partecipazione detenuta da MFE in P7S1 era pari al 30,14% del capitale sociale (30,95% dei diritti di voto e degli interessi economici, escludendo le azioni proprie detenute dalla partecipata).

In data **12 maggio 2025** PPF IM LTD, controllata indiretta di PPF Group N.V. ("PPF"), ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto parziale per l'acquisizione di un numero di azioni P7S1 fino al 29,99% del capitale con termine il 13 agosto 2025. Al momento dell'annuncio dell'offerta di acquisizione, PPF deteneva quasi il 15% del capitale di P7S1 tramite azioni e strumenti finanziari. In data 16 maggio PPF ha notificato a BaFin di aver incrementato la propria quota tramite azioni e strumenti finanziari al 15,44% del capitale sociale di P7S1.

In data **27 luglio 2025**, MFE ha assunto la decisione di incrementare il corrispettivo dell'Offerta delle azioni P7S1 a 4,48 euro in denaro (immutato) ed una componente in natura pari a 1,3 Azioni MFE A. Il periodo di adesione si è concluso il 13 agosto 2025.

All'Offerta hanno aderito 97.694.331 azioni P7S1, equivalenti al 41,93% del capitale sociale e al 41,96% dei diritti di voto in P7S1. All'Offerta ha aderito anche PPF, il secondo azionista di P7S1 per la propria quota di partecipazione pari a circa il 15,68% del capitale sociale in circolazione.

A seguito del settlement dell'Offerta avvenuto in data 16 settembre, MFE è diventata l'azionista di controllo di P7S1 con una quota pari al 75,61% del capitale sociale, equivalente al 75,67% dei diritti di voto.

Alla luce dell'esito e del perfezionamento dell'Offerta avvenuto nell'ultima parte del terzo trimestre, la partecipazione di P7S1 è stata contabilizzata fino al 30 settembre con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) e a far data dal 30 settembre è consolidata integralmente ai sensi dell'IFRS 3 (Business Combination), rientrando nella fattispecie dell'aggregazione aziendale realizzata in più fasi.

A partire dal 30 settembre 2025 il Gruppo Prosieben è consolidato integralmente ai sensi dell'IFRS 3 (Business Combination), assumendo nella situazione patrimoniale consolidata del Gruppo MFE il valore contabile delle attività nette identificabili dell'acquisita alla medesima data e rilevando in via provvisoria l'avviamento come eccedenza (per la quota pari al 75,67% detenuta nell'acquisita) rispetto al corrispettivo trasferito nell'acquisizione della quota di controllo aumentato del fair value alla data di acquisizione della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta.

L'informativa completa relativa alla contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 3 dell'acquisizione del controllo di P7S1 è riportata nella Nota Esplicativa 5 "Business Combination".

In data **21 maggio 2025** la società controllata Publiespaña SAU ha aumentato la propria partecipazione nella società **Aninpro Creative SLU**, passando dal 52,5% al 100% del capitale sociale.

In data **25 giugno 2025**, Publieurope Ltd ha acquisito il 30% residuo del capitale della società **Dr Podcast Audio Factory Limited**, passando dal 70% al 100% del capitale sociale.

In data **30 giugno 2025**, Publitalia '80 S.p.A., ha acquisito il 20% residuo del capitale della società **Beintoo S.r.l.**, passando dall'80% al 100% del capitale sociale.

In data **22 luglio 2025**, è stata costituita la società **Dr Podcast Audio Factory S.r.l.** società specializzata nella produzione, creazione e distribuzione di contenuti audio/video originali.

Nel corso del **terzo trimestre 2025** è stata formalizzata la fusione tra le società El Desmarque Portal Deportivo SLU e Radical Change Contents SLU, in **Megamedia Television SLU**.

Le sopracitate operazioni societarie non hanno comportato nell'esercizio impatti significativi sul Risultato netto economico del Gruppo.

Con riferimento alle variazioni dell'ultimo trimestre relative al Gruppo Prosieben, si segnala che nel corso del periodo è stata costituita la società **SOGS Inhouse Produktions GmbH**, è stata liquidata la società controllata **Studio 71 Uk Limited** detenuta al 100%.

Costituzione, acquisizione di nuove società, aumenti di capitale e cessione di società collegate

Nel corso del **terzo trimestre 2025** Unicorn Content SL ha acquisito una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della società **Kaixo Unicorn SLU**.

In data **13 ottobre 2025** Producciones Mandarina, SL, ha costituito la società **Nucleo TV S.L.**

Nel corso del **terzo trimestre** Alea Media Estudio S.A., ha acquisito l'intera partecipazione nella società **Alea Bilbao S.L.**

Costituzione, acquisizione di nuove società, aumenti di capitale cessione e variazioni di quote di partecipazioni di minoranza

Nell'ambito delle attività **AD4Venture** si segnalano le seguenti operazioni societarie:

Nel corso del **mese di febbraio 2025** RTI S.p.A. e Grupo Audiovisual Mediaset España S.A., attraverso la conversione di un prestito convertibile hanno acquisito rispettivamente il 1,32% e il 1,35% del capitale sociale della società **Aj Motor Europa S.L.**, marketplace per l'acquisto, la vendita e il noleggio di moto nuove e usate.

Nel corso del **mese di febbraio 2025**, a seguito della conversione di un prestito convertibile, Advertisement 4 Adventures SLU e RTI S.p.A. hanno acquisito rispettivamente una partecipazione pari al 2,65% e al 5,43% del capitale sociale della società **Faba S.r.l.**, startup operante nel settore dell'Edutech (tecnologia applicata all'educazione).

Nel corso del **terzo trimestre 2025** Advertisement 4 Adventures, SLU, ha acquisito una partecipazione pari allo 0,84% del capitale sociale della società **Pangealand S.L.**

Nel corso del **terzo trimestre 2025** la società controllata R.T.I. S.p.A. a seguito della conversione di un prestito convertibile ha acquisito lo 0,48% del capitale sociale della società **Refurbed GmbH**, market place on line di prodotti elettronici ricondizionati.

Nel corso del **terzo trimestre 2025** R.T.I. S.p.A., ha acquisito una partecipazione pari al 6,23% del capitale sociale della società **Teachcorner S.r.l.**, società operante nel settore della progettazione ed erogazione di servizi di formazione.

Nel corso del **terzo trimestre 2025**, la partecipazione detenuta da Advertisement 4 Adventures SLU in **Westwing Group GmbH**, pari allo 0,13% del capitale sociale, è stata ceduta.

Con riferimento alle principali variazioni intervenute nell'ultimo trimestre relativamente al Gruppo ProSieben, si segnala che nel corso del periodo è stato acquisito il 6,71% del capitale sociale della società **Green Grizzly GmbH**.

Informazioni relative alle principali società collegate e a controllo congiunto

Il prospetto seguente illustra i principali dati economici – patrimoniali per l'esercizio 2025 per le principali società collegate per il Gruppo identificate in relazione all'entità del valore di carico della relativa partecipazione detenuta e in termini di contributo ai risultati economici del Gruppo, così come richiesto dall'IFRS 12 nel paragrafo 20 e nel paragrafo B12 e B13 della Guida operativa.

Gruppo EITowers

Attività correnti	94,3
Disponibilità liquide	52,9
Attività non correnti	1.720,7
Passività correnti	45,6
Passività finanziarie correnti	2,3
Passività non correnti	868,1
Passività finanziarie non correnti	666,7
Ricavi	268,0
Risultato dell'esercizio	17,7
Altre componenti del conto economico complessivo	0,1
Conto economico complessivo	17,8
Ammortamenti, svalutazioni e impairment	91,8
Proventi e oneri finanziari	(35,5)
Imposte sul reddito	10,2
Dividendi distribuiti	(26,0)

	ProsiebenSat.1Media SE		El Towers Group	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
Patrimonio netto delle società collegate significative	-	1.318	894,8	907,3
Quota di partecipazione del Gruppo in %		30,80%	40%	40%
Quota di partecipazione del Gruppo nella società collegata	-	406,0	357,9	362,9
Avviamento		44,2		
Altre componenti	-	0	0,3	0,3
Valore contabile della partecipazione del Gruppo nelle società collegate significative	-	450,2	358,2	363,2

El Towers è la società con sede a Lissone (MB), controllata dal Fondo infrastrutturale F2iSGR, partecipata da MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. con una quota del 40%. Il Gruppo El Towers rappresenta uno dei principali operatori nazionali nel settore delle infrastrutture di rete servizi integrati per le comunicazioni elettroniche, svolgendo la propria attività a favore degli operatori radiotelevisivi e di telecomunicazione mobile e wireless, attraverso contratti pluriennali. Il 19 dicembre 2024 il contratto è stato rinnovato per altri sette anni, in vigore dal 1° luglio 2025 al 30 giugno 2032. Sulla base di tale accordo El Towers fornisce i servizi di ospitalità, assistenza e manutenzione, progettazione degli apparati trasmissivi nonché il servizio per la gestione del traffico di contribuzione a beneficio di Elettronica Industriale, operatore di rete del Gruppo MFE, nonché servizi di ospitalità e manutenzione per gli apparati trasmissivi radiofonici delle emittenti del Gruppo.

La seguente tabella include, in aggregato, il valore contabile, la quota di utile e l'OCI delle joint venture e delle società collegate:

	31/12/2025	31/12/2024
Quota di utile/(perdita) del Gruppo dell'esercizio	9,6	9,1
Effetto valutazione P7S1	202,0	
Quota del Gruppo relativa alle altre componenti di conto economico complessivo	-	0,1
Quota del Gruppo del conto economico complessivo in società collegate e joint venture non significative	211,6	9,2
Valore contabile delle partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture non significative	58,5	49,4

La quota di utile/(perdite) del Gruppo dell'esercizio contiene sia gli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio nella partecipazione detenuta in P7S1 fino al 30 settembre, data dalla quale tale partecipazione è stata consolidata integralmente sia il provento contabilizzato a parziale ripristino della perdita di valore dell'avviamento nozionale incorporato nel valore di carico determinata al termine dell'esercizio precedente, nonché proventi non ricorrenti rilevati ai sensi dell'IFRS 3 per l'acquisizione del controllo di P7S1 (rivalutazione al fair value della quota precedentemente detenuta).

5. BUSINESS COMBINATIONS

Di seguito vengono riportate le principali operazioni di aggregazione aziendale avvenute nel corso dell'anno, descritte nella sezione intitolata "Principali operazioni societarie e variazioni dell'area di consolidamento".

Nell'ultima parte del terzo trimestre dell'esercizio MFE ha perfezionato l'acquisizione del controllo di P7S1, mediante il completamento dell'Offerta pubblica di acquisto volontaria ("l'Offerta") mista (corrispettivo in denaro pari a 4,48 euro ed una componente in natura pari a 1,3 azioni ordinarie MFE di categoria "A" per ogni azione P7S1) promossa sulle azioni non detenute di tale Società.

Il perfezionamento dell'Offerta su P7S1 rappresenta un passaggio decisivo per la realizzazione del progetto industriale di consolidamento paneuropeo di MFE con l'obiettivo di realizzare significativi vantaggi strategici e creare valore per il Gruppo principalmente nei settori della pubblicità, della tecnologia e dei dati.

MFE deteneva direttamente, prima della scadenza dell'Offerta, n. 78.466.748 azioni P7S1, pari al 33,68% del capitale sociale e 33,70% dei diritti di voto e degli interessi economici di P7S1.

All'Offerta hanno aderito 97.694.331 azioni P7S1, equivalenti al 41,93% del capitale sociale e al 41,96% dei diritti di voto in P7S1.

A seguito del settlement dell'Offerta avvenuto in data 16 settembre 2025 ("control acquisition date"), MFE è diventata l'azionista di controllo di P7S1 con una quota pari al 75,61% del capitale sociale, equivalente al 75,67% dei diritti di voto.

Il corrispettivo complessivo riconosciuto per l'acquisizione della quota di controllo è stato pari a 906,1 milioni di euro, somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale costituiti da disponibilità liquide per 437,7 milioni di euro e dal fair value pari a 468,4 milioni di euro degli strumenti di capitale, costituiti da 127.002.630 azioni MFE A di nuova emissione, determinato sulla base del prezzo di borsa di tali strumenti alla data di acquisizione del controllo.

Alla luce dell'esito e del perfezionamento dell'Offerta avvenuto nell'ultima parte del terzo trimestre dell'esercizio, la partecipazione di P7S1 è stata contabilizzata fino al 30 settembre 2025 con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 28 (*Partecipazioni in imprese collegate*) e a partire da tale data è stata consolidata integralmente ai sensi dell'IFRS 3 (*Business Combination*). Sebbene il controllo sia stato acquisito il 16 settembre, ai fini contabili il Gruppo ha identificato il 30 settembre come data di acquisizione, essendo questa la prima data per la quale erano disponibili informazioni finanziarie affidabili e pubblicamente accessibili della società acquisita. Tale approccio ha garantito un'applicazione attendibile del metodo dell'acquisizione e non ha comportato effetti significativi sulla rappresentazione della sostanza economica dell'operazione.

La contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 3 dell'acquisizione del controllo di P7S1, rientrando nella fattispecie dell'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, ha inoltre comportato (i) la rimisurazione del *fair value* (*remeasurement*) della quota di partecipazione (33,7%) detenuta precedentemente all'acquisizione del controllo (*non controlling interest*), rilevando nel conto economico la differenza rispetto all'ultimo valore contabile di tale quota determinato ai sensi dello IAS 28 e (ii) il rigiro a conto economico degli altri utili/perdite complessive (OCI) accumulati precedentemente contabilizzati sulla partecipazione di collegamento. A seguito di queste misurazioni e riclassifiche sono stati contabilizzati nel conto economico dell'esercizio proventi non ricorrenti pari a 126,6 milioni di euro rilevati nella voce Risultato delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Poiché alla data di acquisizione MFE deteneva una partecipazione inferiore al 100% del patrimonio netto dell'acquisita, il Gruppo ha contabilizzato l'operazione, in linea con le opzioni previste dall'IFRS 3 e coerentemente con le precedenti acquisizioni, applicando il metodo dell'avviamento parziale ("partial goodwill method"). Di

conseguenza, le quote di minoranza della partecipazione sono state valutate in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili dell'acquisita, pari a Euro 50,3 milioni. Pertanto, la differenza tra (i) il fair value del corrispettivo trasferito da MFE agli azionisti di P7S1 che hanno aderito all'Offerta, pari complessivamente a Euro 906,1 milioni, incrementato del fair value della partecipazione precedentemente detenuta in P7S1, pari a Euro 727,7 milioni, e (ii) il valore contabile netto al 30 settembre della quota di partecipazione detenuta da MFE (75,67%) delle attività nette identificabili acquisite assunte di P7S1, ha comportato la rilevazione di un avviamento provvisorio pari a 1.790,3 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il corrispettivo pagato, il valore contabile proporzionale delle attività e passività acquisite alla data della transazione e l'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto.

Attività nette acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita alla data di acquisizione (allocazione provvisoria)
Attività materiali	586,0
Attività immateriali	665,0
Diritti televisivi e cinematografici	801,9
Imposte anticipate/(differite)	(3,5)
Crediti/debiti commerciali	(486,5)
Altre Attività/(passività)	82,2
Attività/(passività) finanziarie	(2.424,0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	593,1
Patrimonio netto di competenza di azionisti terzi	(20,9)
Totale attività nette acquisite (a)	-206,8
Quota di competenza di azionisti terzi (b)	(50,3)
Totale attività nette acquisite pro-quota (a) - (b)	-156,5
Fair value riconosciuto agli azionisti di P7S1	906,1
fair value della partecipazione di collegamento alla data di acquisizione	727,7
Totale costo dell'acquisizione	1.633,8
Avviamento	1.790,3

Alla data di riferimento, il processo di allocazione del prezzo di acquisto relativa all'acquisizione conclusa al termine del terzo trimestre dell'anno non è ancora stata finalizzata.

Come previsto dall'IFRS 3, eventuali rettifiche dell'avviamento possono essere rilevate entro 12 mesi dalla data di acquisizione, a seguito di una rideterminazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte, comprese le passività potenziali (la cosiddetta allocazione del prezzo di acquisto – “PPA”) identificabile sulla base di informazioni aggiuntive e/o diverse sulla base di fatti e circostanze esistenti alla data di aggregazione. Qualora l'importo dell'avviamento venga rettificato al completamento della PPA, gli effetti contabili dell'allocazione di parte del prezzo alle attività e passività della controllata dovranno essere rilevati retroattivamente a partire dal 30 settembre 2025.

Data la complessità del Gruppo acquisito, il processo PPA richiederà tutte le informazioni necessarie per identificare e misurare le diverse componenti dell'aggregazione aziendale e sarà pertanto completato entro 12 mesi dalla data di acquisizione in conformità con l'IFRS 3. In assenza di un processo PPA definitivo, ai fini del test di impairment dell'avviamento determinato provvisoriamente al 31 dicembre 2025, ai sensi dello IAS 36, l'intero gruppo P7S1 acquisito è stato considerato come un'unica unità generatrice di cassa, in linea con il processo di determinazione del prezzo di acquisizione per la partecipazione di controllo e con l'attuale struttura organizzativa e reporting gestionale del Gruppo. In particolare, i dati economico-patrimoniali consolidati di P7S1 costituiscono un settore operativo ai sensi dell'IFRS 8. Questa impostazione potrà essere rivista al completamento del processo di allocazione del prezzo di acquisto.

I costi direttamente attribuibili all'aggregazione aziendale sostenuti nell'esercizio ammontano complessivamente a 7,5 milioni di euro e sono rilevati nel conto economico nella voce *Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi*. Tali costi si riferiscono principalmente a servizi legali e di financial advisory.

L'impatto economico del consolidamento integrale di P7S1 relativo all'ultimo trimestre dell'esercizio è così sintetizzabile:

- Ricavi netti consolidati pari a 1.170 milioni di euro;
- Risultato netto di spettanza degli azionisti della Capogruppo positivo per 32,1 milioni di euro

Qualora l'aggregazione fosse avvenuta all'inizio dell'esercizio, i ricavi netti consolidati del Gruppo MFE nel 2025 sarebbero stati pari a 6.562,3 milioni di euro e il risultato netto di spettanza degli azionisti della Capogruppo sarebbe stato pari a 258,6 milioni di euro. Tali informazioni economiche pro-forma sono presentate esclusivamente a fini informativi e non rappresentano una previsione dei risultati futuri del Gruppo.

Tali informazioni pro-forma sono state predisposte sulla base delle seguenti assunzioni:

- sostituendo il risultato pro-quota di competenza contabilizzato nei primi nove mesi dell'esercizio sulla base delle quote di interessenza economica detenute in P7S1 alle varie date di rendicontazione intermedia conformemente allo IAS 28 e rilevato nella voce "Risultato degli investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto" con il consolidamento integrale del conto economico di P7S1 dei 9 mesi, determinando l'utile netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo sulla base della quota partecipazione di controllo del 75,7%;
- rideterminando il fair value della quota di interessenza (33,7%) detenuta prima dell'acquisizione del controllo e l'importo da rigirare a conto economico degli altri proventi e perdite complessivi, assumendo che le acquisizioni delle ulteriori quote di P7S1 avvenute nell'esercizio precedente all'acquisizione del controllo siano avvenute all'inizio dell'esercizio;
- allineando i principi contabili della società acquisita con quelli di Gruppo;
- considerando gli oneri finanziari relativi al finanziamento dell'acquisizione a partire dall'inizio dell'esercizio;
- eliminando le operazioni infragruppo.

6. INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito si riportano le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 8 per i settori operativi identificati sulla base dell'attuale struttura organizzativa e del reporting direzionale interno di Gruppo.

I segmenti di attività principali per il Gruppo, coincidono con le *aree geografiche*, Italia, Spagna e Germania , individuate sulla base della localizzazione delle attività. Il termine "Germania" si riferisce ai Paesi di lingua tedesca (area DACH) e alle società appartenenti al Gruppo P7S1.

In funzione della natura di tale segmentazione, per le aree geografiche vengono fornite di seguito le informazioni e le riconciliazioni richieste dall'IFRS 8 relative a utili o perdite, attività e passività, estrapolabili ai tre sub-consolidati specificatamente predisposti a tale livello.

Settori geografici

Nei prospetti seguenti sono riportati i principali dati economico-patrimoniali riconducibili alle aree geografiche di attività Italia e Spagna rispettivamente al 31 dicembre 2025 e 2024 e per la Germania solamente per il 31 dicembre 2025.

Tali prospetti sono stati ottenuti elaborando specifici sub-consolidati, nei quali i valori di carico delle partecipazioni detenute da società appartenenti ad un segmento in società detenute in un altro segmento sono mantenute ai rispettivi costi di acquisto ed elisi in sede di consolidamento. In particolare, i dati relativi all'attivo intersettoriale riguardano l'elisione della partecipazione iscritta tra le attività del settore geografico Italia in Grupo Audiovisual Mediaset España e P7S1.

I ricavi netti consolidati dei tre settori sono forniti senza specifici dettagli sulla loro composizione per natura in quanto tale informazione, già riportata a livello di Gruppo (alle successive note 7.1 e 7.2). La ripartizione tra ricavi pubblicitari e altri ricavi, più utile per comprendere l'andamento del business è comunque riportata nelle Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

I costi di natura non monetaria si riferiscono ad accantonamenti per fondi rischi ed oneri ed a costi per i piani di incentivazione a medio – lungo termine.

La colonna "Germania" si riferisce ai Paesi di lingua tedesca (area DACH) ed è riconducibile alle società appartenenti al Gruppo P7S1.

2025	ITALIA	SPAGNA	GERMANIA	Elisioni/ rettifiche	CONSOLIDATO
DATI ECONOMICI					
Ricavi esterni	2.090,2	770,9	1.169,9		4.031,1
Ricavi Infrasettoriali	4,4	(1,1)	0,1	(3,4)	-
Ricavi netti consolidati	2.094,6	769,8	1.170,0	(3,4)	4.031,1
%	52%	19%	29%		100%
Risultato operativo (EBIT)	61,1	76,9	100,5	0,0	238,6
Proventi/(oneri) finanziari					(47,8)
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					9,4
Impairment partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					82,8
Plusvalenze/minusvalenze da alienazione partecipazioni					126,6
Risultato ante imposte					409,5
Imposte					(92,5)
RISULTATO DEL PERIODO					317,0
Attribuibile a:					
- Capogruppo					300,7
- Terzi					16,3
ALTRE INFORMAZIONI					
Immobili, impianti e macchinari	243,3	36,9	577,0	-	857,2
Diritti televisivi e cinematografici	591,1	140,7	541,0	(0,5)	1.272,2
Avviamenti	151,5	294,9	-	2.153,5	2.599,9
Altre immobilizzazioni immateriali	265,1	155,1	682,7	-	1.102,9
Partecipazioni in società collegate/a controllo congiunto	393,2	13,6	10,4	(0,5)	416,7
Attività Non Correnti (*)	1.644,2	641,3	1.811,0	2.152,5	6.249,0
Attività	5.399,2	912,1	3.562,9	(360,8)	9.513,4
Passività	1.991,8	377,1	3.727,8	(48,4)	6.048,5
Investimenti in imm. materiali e immateriali (*)	302,6	134,5	122,9	(0,4)	559,6
Ammortamenti e svalutazioni	331,8	109,9	187,0	(0,4)	628,3
Altri costi di natura non monetaria	43,5	(1,4)	1,6	-	43,8

(*) Inclusivo della variazione della voce anticipi per acquisto diritti ed escludendo le voci Attività finanziarie e Attività fiscali differite

2024	ITALIA	SPAGNA	Elisioni/ rettifiche	CONSOLIDATO
DATI ECONOMICI				
Ricavi esterni	2.121,1	828,4		2.949,5
Ricavi Infrasettoriali	3,8	(1,1)	(2,7)	-
Ricavi netti consolidati	2.124,9	827,3	(2,7)	2.949,5
%	72%	28%		100%
Risultato operativo (EBIT)	209,4	146,3	-	355,8
Proventi/(oneri) finanziari				(23,8)
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto				30,1
Impairment partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto				(128,2)
Plusvalenze/minusvalenze da alienazione partecipazioni				(0,4)
Risultato ante imposte				233,5
Imposte				(93,1)
RISULTATO DEL PERIODO				140,4
Attribuibile a:				
- Capogruppo				137,9
- Terzi				2,4
ALTRE INFORMAZIONI				
Immobili, impianti e macchinari	246,9	38,1	-	285,0
Diritti televisivi e cinematografici	603,1	114,3	(0,6)	716,8
Avviamenti	151,5	294,9	363,2	809,6
Altre immobilizzazioni immateriali	288,0	160,2	-	448,2
Partecipazioni in società collegate/a controllo congiunto	849,9	13,3	(0,4)	862,8
Attività Non Correnti (*)	2.139,4	620,9	362,2	3.122,5
Attività	4.361,2	999,4	(572,5)	4.788,2
Passività	1.685,6	334,5	(104,6)	1.915,5
Investimenti in imm. materiali e immateriali (*)	254,3	120,3	(0,1)	374,5
Ammortamenti e svalutazioni	326,1	110,6	(0,4)	436,3
Altri costi di natura non monetaria	7,3	(5,4)	-	1,8

(*) Inclusivo della variazione della voce anticipi per acquisto diritti ed escludendo le voci Attività finanziarie e Attività fiscali differite

Il prospetto seguente illustra il rendiconto finanziario per area geografica.

Rendiconto finanziario per area geografica	ITALIA		SPAGNA		GERMANIA
	2025	2024	2025	2024	2025
Risultato operativo	61,1	209,4	76,9	146,3	100,5
+ Ammortamenti e svalutazioni	331,8	326,1	109,9	110,6	187,0
+ Altri Accantonamenti e variazioni non monetarie	54,1	4,7	(7,1)	5,0	(1,8)
+ variazione capitale circolante /altre attività passività	71,6	71,2	72,9	(22,5)	77,8
- imposte sul reddito pagate	(23,9)	(8,5)	(10,7)	(27,3)	(0,6)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa [A]	494,8	603,0	241,9	212,2	362,9
ATTIVITA' D'INVESTIMENTO					
incassi per vendita immobilizzazioni	-	0,4	-	2,5	0,1
Investimenti in diritti	(263,9)	(293,5)	(112,6)	(116,8)	(98,3)
Investimenti in altre immobilizzazioni	(39,9)	(34,1)	(9,0)	(10,9)	(35,5)
Incasso contributi governativi	9,5	5,4			2,7
Variazioni debiti per investimenti (incluse operazioni di copertura)	-	9,7	-	-	-
Investimenti in partecipazioni	(41,8)	(16,2)	-	(6,2)	(0,1)
(Incrementi)/decrementi di altre attività finanziarie	(464,3)	(4,7)	78,2	162,3	-
Dividendi incassati	216,1	318,6	2,6	9,2	0,4
Aggregazioni d'impresa al netto delle disponibilità acquisite	-	1,5	-	4,5	-
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento [B]	(584,3)	(13,0)	(40,8)	44,7	(130,2)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:					
incasso da ottenimento finanziamenti	753,6	-	-	-	-
rimborso pagamenti	(396,2)	(231,9)			(227,2)
pagamento dividendi	(151,5)	(140,0)	(192,1)	(303,4)	-
variazione netta altre attività / passività finanziarie	(111,8)	(193,7)	-	(0,3)	(32,5)
interessi pagati	(18,9)	(23,0)	(2,3)	2,8	(22,4)
Variazione quote in società controllate/variazione area di consolidamento	(4,8)	-	(13,3)	-	(1,1)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento [C]	70,4	(588,6)	(207,7)	(300,9)	(283,3)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI [D=A+B+C]	(19,1)	1,3	(6,6)	(44,0)	(50,5)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO [E]	105,1	103,8	27,4	71,5	593,1
Disponibilità liquide derivanti da attività riclassificate come disponibili per la vendita					(1,2)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO [F=D+E]	86,0	105,1	20,9	27,4	541,4

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

7. CONTO ECONOMICO

7.1 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati rispettivamente quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo derivante dalla cessione della proprietà o dal compimento della prestazione.

In particolare, per le principali tipologie di ricavo generate dalle attività del Gruppo, di seguito sono riportati i rispettivi criteri di riconoscimento e contabilizzazione:

Ricavi pubblicitari, generati dall vendita di spazi pubblicitari sono iscritti al momento dell'apparizione dell'inserzione o dello spot pubblicitario; i ricavi per vendita di pubblicità in cambio merce (e corrispondentemente il costo delle merci) sono iscritti al fair value per tener conto del valore di presunto realizzo della merce stessa;

Vendita di merci e prodotti, al momento in cui vengono spediti o consegnati (a seconda dell'effettivo trasferimento del controllo in accordo alle specifiche clausole contrattuali e commerciali);

Ricavi da distribuzione, riferiti ai corrispettivi percepiti da operatori terzi per la ritrasmissione dei canali e dei contenuti del Gruppo ai clienti finali, sono rilevati nel pro rata temporis.

Commercializzazione diritti e produzioni televisive anche per periodi di sfruttamento limitato, che comportino il trasferimento in capo al cessionario del controllo dell'attività, vengono riconosciuti integralmente al momento della decorrenza dello sfruttamento ceduto (ovvero nel momento in cui la controparte può iniziare a beneficiare dei diritti di sfruttamento);

Ricavi relativi a offerte streaming e altri servizi digitali a pagamento: si riferiscono ai corrispettivi fatturati per i servizi in abbonamento sono competenzati *pro-rata temporis* a partire dalla data di attivazione del contratto.

Ricavi relativi a servizi digitali a pagamento: si riferiscono ai corrispettivi fatturati agli utenti di piattaforme digitali per servizi accessori a consumo che consentono agli utenti di incrementare temporaneamente la visibilità del proprio profilo sulle piattaforme di dating e per acquisto di crediti/regali digitali utilizzati durante le interazioni live sulle piattaforme social e video. Tali ricavi sono rilevati *point in time*, al momento in cui il servizio viene reso disponibile all'utente.

Le **commissioni** (incluse nella voce Altri ricavi) riconosciute da fornitori di servizi a seguito della conclusione di contratti con gli utenti finali tramite piattaforme online sono rilevati *point in time* al completamento della prestazione di intermediazione. In particolare i ricavi derivanti dalla vendita di voucher esperienziali sono contabilizzati secondo un modello di intermediazione. Al momento della vendita del voucher, l'importo incassato è rilevato come passività. Il ricavo, pari alla commissione, è rilevato solo al momento dell'utilizzo del voucher. In caso di mancato utilizzo entro il periodo di validità, l'importo residuo è rilevato come ricavo a tale data.

I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Di seguito sono riportate le principali tipologie di attività riconducibili a ciascuna delle principali nature di ricavo.

I ricavi **pubblicitari**, esposti al netto degli sconti di agenzia, sono relativi all'attività di vendita di spazi televisivi e di altri mezzi (radio, digital, Digital Out Of Home "DOOH") detenuti dal gruppo e di terze parti, gestite dalle concessionarie pubblicitarie del Gruppo.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla **vendita di spazi televisivi**, gestite rispettivamente per Italia, Spagna e paesi in lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera) dalle concessionarie del Gruppo (rispettivamente Publitalia '80, Publiespana S.A. e Seven.OneMedia) fanno riferimento principalmente alle emittenti generaliste e semigeneraliste in chiaro di proprietà del gruppo nei vari paesi, alle emittenti (canali Kids) gestite in Italia nell'ambito di joint venture (Boing) ed alle attività di raccolta gestita in Italia dalla concessionaria Digitalia '08 per terze parti (diritti televisivi del Campionato Italiano di Calcio di Serie A detenuti da Dazn).
- I ricavi derivanti dalla **vendita di spazi di altri mezzi** si riferiscono alla raccolta gestita in Italia dalla concessionaria Digitalia '08 sulle emittenti radiofoniche sia di proprietà che di terzi, alla raccolta digital (siti e alle properties web) e alle postazioni DOOH di gruppo e di terzi e ai servizi data driven gestiti da Beintoo.

I ricavi da **commercializzazione diritti e produzioni** includono principalmente proventi derivanti dalla cessione multiplatforma di contenuti premium e dalla licenza degli sfruttamenti sui mezzi home video e televisivi di diritti cinematografici.

I ricavi da **distribuzione** sono relativi ai corrispettivi ricevuti da piattaforme distributive terze (free/pay tv, satellite, cavo, IPTV) sulla base di accordi per la ritrasmissione dei canali di proprietà del Gruppo e da distribuzione di contenuti.

I ricavi relativi all'**Offerta streaming a pagamento** si riferiscono principalmente all'offerta di contenuti e servizi in modalità non lineare della piattaforma streaming Infinity in Italia e in Spagna.

I ricavi relativi all'**Offerta di altri servizi digitali a pagamento** si riferiscono all'offerta di contenuti e servizi gestiti mediante piattaforme digitali B2C operanti in modelli direct-to-consumer, riconducibili alle attività Dating e Video del Gruppo P7S1.

I ricavi per **realizzazione, noleggio e manutenzione di impianti televisivi** sono principalmente relativi ai proventi riconosciuti a fronte dell'utilizzo della capacità trasmissiva delle reti televisive digitali terrestri. In tale voce sono inclusi inoltre i ricavi da vendite di apparati da parte di Elettronica Industriale S.p.A. a clienti terzi.

I ricavi da **distribuzione cinematografica** fanno riferimento ai corrispettivi riconosciuti a Medusa Film in Italia e a Telecinco Cinema in Spagna dagli esercenti delle sale cinematografiche per lo sfruttamento del diritto theatrical di opere cinematografiche.

La voce **altri ricavi** comprende principalmente ricavi derivanti da royalties relative ad attività di merchandising, proventi da traffico telefonico originato dall'interazione con produzioni televisive, servizi commerciali relativi al teletext, provvigioni per attività di intermediazione legata all'attività di raccolta pubblicitaria svolta per terze parti e commissioni generate dalle attività Digital Platform & Commerce di P7S1 (consumer advice e voucher esperenziali) inerenti l'intermediazione digitale e piattaforme verticali.

Di seguito si fornisce la composizione di tali ricavi, evidenziandone a livello consolidato le principali tipologia.

La ripartizione tra ricavi pubblicitari netti e altri ricavi, (determinata come aggregazione delle altre voci di ricavi non pubblicitari) è riportata nelle Relazione degli Amministratori sulla Gestione per mostrando la performance delle attività di riferimento Italia, Spagna e nei paesi di lingua tedesca (DACH) in cui opera in prevalenza P7S1. L'impatto sui ricavi delle vendite e prestazioni derivante dal consolidamento integrale di P7S1 a partire dal quarto trimestre 2025 è a pari a 1.160,5 milioni di euro.

	2025	2024
Ricavi pubblicitari	3.234,7	2.697,8
Commercializzazione diritti e produzioni televisive	117,7	67,6
Ricavi da distribuzione	76,2	27,9
Offerta streaming a pagamento	17,9	25,0
Offerta altri servizi digitali a pagamento	64,0	-
Vendita beni e merci	287,2	-
Realizzazione, noleggio e manutenzione impianti televisivi	18,8	24,1
Ricavi da distribuzione cinematografica	32,3	21,9
Altri ricavi	144,2	49,3
Totale	3.992,9	2.913,6

L'andamento dei **ricavi pubblicitari** a perimetro di consolidamento omogeneo riflette principalmente il calo della raccolta in Spagna. Il contributo derivante dal consolidamento di P7S1 relativamente al quarto trimestre del 2025 è pari a 621,6 milioni di euro.

La voce ricavi da **Commercializzazione diritti e produzioni televisive** include 39 milioni di euro generati da P7S1.

I ricavi da **Distribuzione** si riferiscono principalmente corrispettivi maturati da P7S1 nel quarto trimestre 2025 per la distribuzione dei canali e dei contenuti tramite operatori via cavo, satellitari, IPTV e OTT.

La variazione della voce **Ricavi da offerta streaming a pagamento**, che fa riferimento ai proventi generati dalle sottoscrizioni ai servizi e contenuti OTT del Gruppo, riflette la diversa composizione dei pacchetti di offerta della piattaforma Infinity che in Italia nella prima parte del 2024 disponeva dei diritti delle partite della UEFA Champions League.

I ricavi relativi all'**offerta di altri servizi digitali a pagamento** si riferiscono all'offerta di contenuti e servizi digitali B2C gestiti attraverso piattaforme digitali riconducibili alle attività Dating (Parship/Elite, Lovoo, eHarmony)

e Video (Meet Group) del Gruppo P7S1 di competenza dell'ultimo trimestre dell'esercizio pari a 64,0 milioni di euro.

Nella voce ricavi da **vendita di merci** sono inclusi 287,2 milioni di euro generati dalle attività di vendita di prodotti Beauty & Lifestyle del Gruppo P7S1 nell'ultimo trimestre del 2025.

I ricavi per **realizzazione, noleggio e manutenzione di impianti televisivi** sono principalmente relativi ai proventi riconosciuti a fronte dell'utilizzo della capacità trasmissiva delle reti televisive digitali terrestri. In tale voce sono inclusi inoltre i ricavi da vendite di apparati da parte di Elettronica Industriale S.p.A. a clienti terzi.

L'aumento dei ricavi da **distribuzione cinematografica** riflette i maggiori proventi generati dall'attività di distribuzione cinematografica di Medusa in Italia.

La voce **altri ricavi** nel 2025 comprende i ricavi commissionali pari a 85,4 milioni di euro generati dalle attività di vendita di voucher esperenziali e consumer advice del Gruppo Prosieben consolidati a partire dal quarto trimestre dell'esercizio.

Ricavi per area geografica

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica in funzione del Paese di residenza del cliente:

	2025	2024
Italia	1.964,6	1.991,0
Spagna	710,4	770,9
Germania	965,0	11,0
Paesi U.E	122,4	56,7
Nord America	126,4	18,4
Altri Paesi	104,2	65,6
Totale	3.992,9	2.913,6

Concentrazione dei ricavi

Non si segnalano ricavi verso singoli clienti per importi pari o superiori al 10% dei ricavi consolidati.

7.2 ALTRI PROVENTI

Gli **Altri proventi** sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo derivante dalla cessione della proprietà o dal compimento della prestazione. La voce comprende principalmente ricavi e proventi non caratteristici, proventi per locazioni, affitti immobiliari, plusvalenze per cessioni di immobilizzazioni o attività e sopravvenienze e contributi pubblici (contributi in conto esercizio) ottenuti a fronte di investimenti in impianti e di produzioni cinematografiche, rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il loro ottenimento e che gli stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati nel conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

	2025	2024
Plusvalenza da alienazione	4,1	0,1
Proventi per affitti	3,2	2,4
Contributi in conto esercizio	0,0	4,2
Altri proventi non caratteristici	30,8	29,1
Totale	38,1	35,9

La voce **Plusvalenza da alienazione** è riferibile principalmente al plusvalore realizzato per la vendita di impianti di trasmissione (trasmettitori, ponti radio e relativi switch/commutatori) per 3,8 milioni di euro. Tali impianti sono stati ceduti dal 1° luglio 2025 dalla società controllata Elettronica Industriale al Gruppo EITowers a seguito del rinnovo dell'accordo pluriennale di Full Service relativo alla distribuzione e diffusione sul territorio nazionale dei segnali televisivi.

La voce **Contributi in conto esercizio** era riferibile all'iscrizione del credito d'imposta noto come Tax-Credit sorto per effetto dell'attività di distribuzione cinematografica ex Legge 244/2007 e a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 15 marzo 2018 attuativo della nuova legge cinema del 14 novembre 2016, n. 220.

La voce **Altri proventi non caratteristici** si riferisce a sopravvenienze attive per 14,0 milioni di euro e per 1,8 milioni di euro per servizi tecnici. Nel 2024 comprendeva indennizzi riconosciuti ad alcune società del Gruppo da controparti terze a fronte dell'accertamento di sfruttamenti e utilizzi illeciti di contenuti video coperti da diritto d'autore da parte di tali soggetti sancito da procedimenti giudiziari

7.3 COSTI DEL PERSONALE

Il costo del personale è costituito dalla remunerazione in denaro o in natura, riconosciuta ai dipendenti a fronte dei servizi prestati (diversa dalle indennità di quiescenza o di fine rapporto). In particolare la voce comprende: salari, stipendi e premi di produzione che maturano nell'esercizio, ferie maturate e non godute dal personale dipendente, premi una tantum, contributi agli enti previdenziali e assistenziali. I costi del personale sono definiti dai contratti di lavoro e per determinare l'entità non è necessario fare delle ipotesi di tipo attuariale e rappresentando costi del lavoro di "breve periodo" devono essere interamente attribuiti all'esercizio cui si riferiscono.

Il dato degli organici medi è determinato secondo la metodologia Full time equivalent (FTE) ricavato in termini di numero di risorse a tempo pieno equivalenti alle ore complessive lavorate

La voce Piani di incentivazione a medio-lungo termine comprende il costo per i Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale contabilizzati ai sensi dell'IFRS 2 così come indicato nella nota 14 Pagamenti basati su azioni.

	2025	2024
Retribuzioni ordinarie	418,5	291,9
Retribuzioni straordinarie	11,1	11,7
Indennità speciali	34,1	23,2
13a e 14a mensilità	39,8	39,2
Ferie maturate e non godute	1,3	1,0
Totale salari e stipendi	504,8	366,9
Oneri sociali	133,5	108,3
Trattamento di fine rapporto	0,4	0,5
Piani incentivazione a MLT	7,8	5,1
Altri costi del personale	103,0	37,6
Totale costi del personale	749,5	518,4

Nella voce **Piani di incentivazione a MLT** è compreso l'onere di competenza del 2025 relativo ai piani di incentivazione a medio-lungo termine assegnati dalla Società nel corso del 2023, 2024 e 2025.

La variazione della voce **Altri costi del personale** si riferisce principalmente a costi di lay-off e oneri di ristrutturazione ed include incentivi all'esodo e benefici a breve termine (diversi da salari, stipendi, contributi e assenze retribuite) comprendenti benefici quali assistenza medica, auto aziendali, mensa e altri beni o servizi gratuiti o a prezzi ridotti.

La tabella seguente mostra il dettaglio degli **organici medi** del gruppo, determinati su base *full time equivalent*, suddivisi per categoria professionale e localizzazione sulla base del settore di attività di appartenenza, quest'ultimo riconducibile alle aree geografiche principali, Italia, Spagna e area di lingua tedesca (Germania Austria e Svizzera), nelle quali si svolgono le attività del Gruppo. Si segnala che nessun dipendente opera presso società con sede legale in Olanda in quanto la sede effettiva e le attività operative del Gruppo continuano ad essere ubicate in Italia, Spagna e Germania.

ORGANICI MEDI	2025	2024
Italia	3.509	3.441
Germania (*) (**)	6.698	-
Spagna	1.668	1.670
Totale	11.875	5.111

(*) La voce Germania fa riferimento ai paesi di lingua tedesca (DACH) e le società appartenenti al Gruppo ProSiebenSat.1.

(**) Valori medi relativi all'ultimo trimestre

7.4 ACQUISTI, PRESTAZIONI DI SERVIZI E COSTI DIVERSI

I costi sono iscritti a conto economico quando sono relativi a beni e servizi utilizzati nell'esercizio.

	2025	2024
Acquisti	441,3	109,1
Variazioni magazzino materie prime, semilavorati, prodotti finiti e incremento lavori interni	18,8	(22,7)
Consulenze, collaborazioni e prestazioni	273,4	232,8
Realizzazione produzioni e acquisto produzioni	542,2	510,3
Competenze editore e minimi garantiti	131,8	136,3
Spazi pubblicitari e relazioni esterne	92,8	23,2
EDP	30,5	16,7
Ricerca, formazione e altri costi del personale	16,1	12,9
Altre prestazioni di servizi	580,7	405,4
Prestazioni di servizi	1.667,4	1.337,6
Godimento beni di terzi	170,1	160,6
Accantonamenti/(Utilizzi) per rischi	35,9	(3,2)
Altri oneri di gestione	81,2	57,6
Totale acquisti, prestazioni di servizi e altri costi	2.414,7	1.639,0

La voce **Acquisti** include le spese per acquisti di materie prime e materiale di consumo utilizzate nell'ambito delle attività di staff ed in quelle di produzione (quali scenografie, costumi, premi) oltre a quelli relativi

all'acquisizione di licenze di diritti televisivi con durata inferiore ad un anno (quali diritti news e di eventi) per un importo di 178,7 milioni di euro (54,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di cui 155,3 milioni di euro si riferiscono a diritti televisivi acquistati dal Gruppo P7S1. Inoltre, la voce include EUR 206,4 milioni relativi a prodotti e merchandising, riferiti a Flaconi (prodotti di bellezza) e Camperdays (prodotti e servizi di viaggio)

Della voce totale acquisti, prestazioni di servizi ed altri costi 713,6 milioni di euro fanno riferimento al Gruppo P7S1.

Con riferimento ai costi per **Prestazioni di servizi**:

- o la voce **Consulenze, collaborazioni e prestazioni** si riferisce ad incarichi per consulenze professionali, compensi degli organi sociali, spese per collaboratori e lavoro interinale, collaborazioni artistiche e giornalistiche;
- o la voce **Realizzazione e acquisto di produzioni** si riferisce ai costi diretti sostenuti per la realizzazione di programmi e per l'acquisto di produzioni da terze parti.
- o la voce **Altre prestazioni di servizi** si riferisce principalmente ai costi riconosciuti alle associazioni di categoria per l'utilizzo delle opere dell'ingegno, pari a 94,9 milioni di euro (94,5 milioni di euro al nel 2024), ai costi di manutenzione di reti ed impianti trasmissivi, immobili e sistemi informativi, pari a 64,4 milioni di euro (82,6 milioni di euro nel 2024), ad utenze, pari a 23,2 milioni di euro (27,4 milioni nel 2024), a commissioni e costi per servizi di marketing, pari a 209,0 milioni di euro (86,2 milioni di euro nel 2024), altre prestazioni per servizi tecnici, di sicurezza e trasporto pari a 189,4 milioni di euro (114,7 milioni di euro nel 2024). L'incremento nella voce commissioni e costi per servizi di marketing è dovuto principalmente alle commissioni sostenute dal Gruppo P7S1.

Nella voce **Godimento beni di terzi** sono inclusi per 86,9 milioni di euro (96,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) i costi relativi al trasporto del segnale televisivo ed affitto tralicci e postazioni per le tre aree geografiche di riferimento, royalties per 25,4 milioni di euro (13,2 milioni di euro nel 2024) e 32,3 milioni di euro relativi ad affitti e locazioni prevalentemente relativi a studi ed apparecchiature televisive e ad immobili uso ufficio (25,5 milioni di euro nel 2024).

Nella voce **Accantonamenti/(utilizzi) di Fondi** sono inclusi gli accantonamenti (al netto degli utilizzi di fondi stanziati negli esercizi precedenti) per riflettere la sopravvenuta onerosità contrattuale di alcune produzioni televisive o per riflettere spese future.

La voce **Altri oneri di gestione** comprende gli oneri tributari indiretti, le donazioni e i contributi associativi, i canoni a fronte di concessioni e licenze trasmissive di cui la componente principale è relativa al contributo del 3% del fatturato pubblicitario lordo a carico del GA Mediaset España in base alla legge di settore sul finanziamento della televisione pubblica.

7.5 AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E IMPAIRMENTS

	2025	2024
Ammortamenti diritti televisivi	438,7	347,5
Ammortamenti altre immobilizzazioni immateriali	70,7	40,1
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	61,0	46,7
Svalutazioni/(ripristini) diritti televisivi	(1,9)	0,6
Svalutazioni/ripristini (immobilizzazioni materiali e immateriali)	54,9	-
Svalutazioni crediti	4,8	1,4
Totale ammortamenti e svalutazioni e impairments	628,3	436,3

Per i commenti relativi alle variazioni degli ammortamenti, svalutazioni e impairment si rimanda alle successive Note esplicative relative a Immobili, Impianti e macchinari, Diritti televisivi e cinematografici e Altre immobilizzazioni immateriali.

La variazione della voce si riferisce principalmente agli effetti del Gruppo P7S1, consolidata a partire dal quarto trimestre dell'esercizio.

La voce **Svalutazioni/ripristini (immobilizzazioni materiali e immateriali)** comprende 29,9 milioni di euro relativi a svalutazioni di attività riclassificate nella voce *Attività destinate alla vendita* e la cui vendita sarà completata nel corso del 2026. Come indicato nella nota 9.6 14,0 milioni di euro si riferiscono ad impairment test di marchi a vita utile indefinita e 4,0 milioni di euro relativi ad impairment di attività generate internamente.

7.6 ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti secondo il criterio di competenza, provvedendo a stanziare interessi, sconti e gli altri oneri finanziari già maturati e non ancora liquidati alla data di bilancio, ovvero a rinviare quelli già contabilizzati nell'esercizio, ma di competenza di esercizi futuri

Gli oneri finanziari includono

- gli interessi passivi su passività finanziarie calcolati utilizzando il criterio costo ammortizzato;
- gli oneri finanziari relativi a leasing rilevati secondo quanto previsto dal IFRS 16 Leases;
- le differenze di cambio derivanti da attività di copertura di attività e passività in valuta estera.

	2025	2024
Oneri per interessi su passività finanziarie	(42,0)	(23,6)
Oneri su strumenti derivati	(0,6)	(0,3)
Altri oneri finanziari	(16,4)	(10,0)
Perdite su cambi	(31,3)	(27,7)
Totale	(90,4)	(61,6)

La voce **Oneri per interessi su passività finanziarie** include gli oneri finanziari relativi alle passività finanziarie contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16 (Lease) per un importo di 4,5 milioni di euro (3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto all'anno precedente è riferibile al consolidamento del Gruppo P7S1 a partire dal quarto trimestre 2025.

La voce **Altri oneri finanziari** include nel 2025 1,2 milioni di euro relative ad oneri di attualizzazione TFR (1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e oneri accessori su finanziamenti per 7,3 milioni di euro.

7.7 PROVENTI FINANZIARI

I **proventi finanziari** sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono realizzati secondo il criterio di competenza.

I **dividendi** sono contabilizzati nel periodo contabile in cui ne viene deliberata la distribuzione

	2025	2024
Proventi per interessi su attività finanziarie	4,1	3,6
Altri proventi finanziari	1,6	3,2
Dividendi da partecipazioni FVTOCI	0,3	
Utili su cambi	36,6	31,0
Totale	(42,6)	(37,8)

Le voci **perdite ed utili su cambi** includono sia gli effetti degli strumenti derivati relativi alle operazioni finanziarie di copertura delle esposizioni valutarie connesse a impegni per futuri acquisiti di diritti (per la componente non inclusa nella relazione di copertura), sia gli effetti degli strumenti derivati che coprono le variazioni di cambi di elementi iscritti in bilancio (crediti e debiti in valuta).

7.7.1 Oneri/proventi finanziari rilevati ai sensi dell'IFRS 9

Di seguito viene esposta la tabella riepilogativa che evidenzia i proventi e gli oneri finanziari rilevati a conto economico classificati secondo le categorie dell'IFRS 9

CATEGORIE IFRS 9 AL 31 DICEMBRE 2025	Da interessi	Da variazioni di fair value	Da riserva di patrimonio netto	Utili/(perdite) su cambi	Proventi/(oneri) netti
Strumenti finanziari derivati	0,9	-	(0,5)	(0,4)	(0,1)
Passività al costo ammortizzato	(46,1)	-	-	5,3	(40,8)
Attività finanziarie a costo ammortizzato	2,9	-	-	0,2	3,1
Totale categoria IFRS 9	(42,4)	-	(0,5)	5,1	(37,8)
Altri oneri e proventi finanziari					(10,0)
Totale oneri e proventi finanziari					(47,8)

CATEGORIE IFRS 9 AL 31 DICEMBRE 2024	Da interessi	Da variazioni di fair value	Da riserva di patrimonio netto	Utili/(perdite) su cambi	Proventi/(oneri) netti
Strumenti finanziari derivati	-	-	(0,3)	5,6	5,3
Passività al costo ammortizzato	(21,7)	-	-	(2,3)	(24,0)
Attività finanziarie a costo ammortizzato	3,5	(5,9)	-	-	(2,4)
Totale categoria IFRS 9	(18,2)	(5,9)	(0,3)	3,3	(21,1)
Altri oneri e proventi finanziari					(2,7)
Totale oneri e proventi finanziari					(23,8)

Nella voce **Strumenti finanziari derivati** sono compresi gli oneri e proventi finanziari netti relativi a strumenti derivati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie a medio – lungo termine, a copertura delle variazioni del rischio cambio.

Nella voce **Altri oneri e proventi finanziari** sono inclusi principalmente gli effetti relativi all'attualizzazione del trattamento di fine rapporto, gli interessi relativi alle attualizzazioni di fondi rischi con scadenza superiore all'anno e gli oneri finanziari su locazioni contabilizzate ai sensi dell'IFRS 16.

7.8 RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La voce comprende la quota di risultato netto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, inclusive di eventuali perdite di valore o ripristini, le svalutazioni dei crediti finanziari relativi a tali partecipazioni iscritte nella voce altre attività finanziarie non correnti, le plus/minusvalenze relative alle partecipazioni che non sono state classificate tra gli strumenti FVTOCI.

	2025	2024
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9,4	30,1
Impairment partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio	82,8	(128,2)
Proventi non ricorrenti per acquisizione del controllo	126,6	
Plus/(minus)valenze da cessioni	-	(0,4)
Totale	218,8	(98,5)

Il risultato delle **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** include principalmente oneri e proventi relativi all'iscrizione del pro-quota dei risultati delle partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto. In particolare, si segnalano:

- o proventi relativi alla partecipazione detenuta in **El Towers** per 7,2 milioni di euro (proventi per 5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- o proventi relativi alla partecipazione detenuta in **Fascino PGT S.r.l.** per 4,3 milioni di euro (proventi per 6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- o proventi relativi alla partecipazione detenuta in **Unicorn Content S.L.** per 1,0 milioni di euro (proventi per 1,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- o proventi relativi alla partecipazione detenuta in **Producciones Mandarin S.L.** per 1,1 milioni di euro (proventi per 1,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- o proventi relativi alla partecipazione detenuta in **Tivù S.r.l.** per 1,0 milioni di euro (proventi per 0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- o oneri relativi alla partecipazione di collegamento detenuta fino al 30 settembre 2025 in **P7S1** per 7,3 milioni di euro (proventi per 15,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La voce **impairment sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** include gli effetti derivanti da un ripristino parziale del valore di carico della partecipazione in **P7S1** effettuato nel primo semestre dell'esercizio per riallineare sulla base delle informazioni ed evidenze pubblicamente disponibili a tale data il valore di carico di tale partecipazione al nuovo valore recuperabile pari a 7,0 euro per azione dell'Offerta Pubblica d'Acquisto per cassa parziale (fino al 29,99% del capitale) promossa da PPF nel corso del secondo trimestre dell'esercizio.

La voce **Proventi non ricorrenti per acquisizione del controllo** si riferisce al provento non ricorrente pari a EUR 126,6 milioni rilevato ai sensi dell'IFRS 3 a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo P7S1 alla fine del terzo trimestre, includendo: (i) la rimisurazione al fair value della partecipazione precedentemente detenuta da MFE (33,7%), confrontata con l'ultimo valore contabile della stessa determinato in conformità allo IAS 28; e (ii) il riversamento a conto economico delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI) accumulate relative alla partecipazione precedentemente contabilizzata come collegata.

7.9 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono iscritte, per ciascuna società, in base alla determinazione del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

	2025	2024
Imposte correnti (IRAP)	8,0	10,2
Imposte correnti (IRES)	9,6	10,7
Imposte esercizi precedenti	0,4	(0,9)
Imposta sostitutiva	(0,5)	
Imposte società estere	22,1	19,5
Totale Imposte correnti	39,5	39,4
Imposte anticipate	(29,5)	(12,5)
Utilizzo attività imposte anticipate	89,4	60,6
Totale Imposte anticipate	60,0	48,1
Accantonamento passività per imposte differite	9,6	12,1
Utilizzo passività fiscali differite	(16,6)	(6,5)
Totale Imposte differite	(7,0)	5,6
Totale	92,5	93,1

La voce **imposte correnti** comprende le imposte IRAP di competenza delle società italiane e le imposte IRES di competenza dell'esercizio relative alle società italiane che aderiscono al consolidato fiscale di Gruppo a seguito della generazione nel periodo di redditi imponibili (per la parte eccedente la quota di reddito scomputabile dalle perdite pregresse).

Nella voce **imposte esercizi precedenti** sono compresi principalmente oneri generatisi a seguito della rideterminazione delle imposte in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi rispetto a quanto iscritto nei bilanci degli anni precedenti.

Le voci **imposte anticipate e differite** accolgono le principali movimentazioni economiche dell'esercizio in relazione all'iscrizione e/o utilizzo che si genera per effetto dell'andamento dei disallineamenti temporali tra i valori fiscali e contabili di attività e passività. Le imposte anticipate comprendono l'utilizzo pari a 25,3 milioni di euro a fronte della generazione nell'esercizio di redditi imponibili positivi da parte delle società che aderiscono al Consolidato fiscale italiano.

Le **imposte di società estere** sono principalmente relative alle imposte di competenza stanziata dalla società appartenenti a Grupo Audiovisual Mediaset España ed al Gruppo P7S1.

Si segnala che in data 24 luglio 2024, l'Amministrazione finanziaria spagnola – Delegación Central de Grandes Contribuyentes – ha avviato un'attività di verifica, in materia di imposte dirette, Iva e sostituti d'imposta, nei confronti di alcune società del Gruppo GAM, relativamente al consolidato fiscale spagnolo di cui la branch di MFE è la capogruppo, per i periodi d'imposta dal 2019 al 2022. Il 4 marzo 2026, tale attività si è conclusa con la sottoscrizione di un verbale di adesione per un importo complessivo pari a 10,5 milioni di euro con conseguente definizione dei procedimenti.

Di seguito è riportato il prospetto di raccordo tra l'aliquota fiscale vigente in Italia relativa all'imposta sul reddito delle società per gli esercizi 2025 e 2024 e l'aliquota effettiva di Gruppo.

	2025	2024
Aliquota d'imposta vigente	27,90%	27,90%
Effetto diversa base imponibile IRAP	-0,43%	2,89%
Effetto società con tassazione differente da quella italiana	6,39%	-3,75%
Imposta sostitutiva	0,12%	-
Oneri indeducibili e altre rettifiche di consolidamento che non comportano effetto fiscale	-11,20%	12,84%
Aliquota d'imposta effettiva	22,78%	39,88%

7.10 UTILE NETTO/(PERDITA) PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al n° medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie.

Il calcolo degli utili per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:

	2025	2024
Risultato netto dell'esercizio (milioni di euro)	300,7	137,9
Numero di azioni ordinarie (al netto delle azioni proprie)	699.630.116	561.129.302
EPS base	0,43	0,25
Numero di azioni ordinarie (al netto delle azioni proprie) per la determinazione degli utili per azione diluiti	701.317.847	563.010.537
EPS diluito	0,43	0,24

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al numero di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di incentivazione già maturati e che saranno assegnati nel corso dell'esercizio successivo.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI

Di seguito si riportano i prospetti di movimentazione relativi agli ultimi due esercizi per il costo originario, i fondi ammortamento e svalutazione ed il valore netto delle principali poste di bilancio relative alle attività non correnti. La colonna *Aggregazioni d'impresa* si riferisce per l'esercizio 2025 agli importi delle attività assunte attraverso il consolidamento integrale del Gruppo P7S1 alla data del 30 settembre 2025.

8.1 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Impianti, i macchinari, le attrezzature, i fabbricati e i terreni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Tali immobilizzazioni, eccezion fatta per i terreni non soggetti ad ammortamento, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui (se significativi) in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali:

Tipologia Immobile, impianto, macchianario	Categoria	aliquota di ammortamento
Fabbricati	Terreni e fabbricati	2% - 3%
Impianti e macchinari	Impianti e macchinari	10% - 20%
Costruzioni leggere e attrezzature	Attrezzature industriali e commerciali	5% - 16%
Mobili e macchine d'ufficio	Altri beni	8% - 20%
Automezzi ed altri mezzi di trasporto	Altri beni	10% - 25%

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nella successiva nota "Valutazioni di recuperabilità di avviamenti ed altre attività non correnti (Impairment test)

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni in affitto sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzate al minore tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua della natura di cespiti cui la miglioria è relativa.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, le stesse sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("component approach").

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il corrispettivo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico economico rispettivamente nelle voci Altri ricavi e Altri oneri di gestione.

COSTO ORIGINARIO

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Immobili, impianti e macchinari di proprietà	Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale 1/1/2024	239,0	625,7	83,4	119,7	41,3	1.109,0	173,9	1.283,0
Aggregazione di impresa	-	3,4	0,3	0,0	-	3,6	0,4	4,0
Acquisizioni	1,4	10,6	0,5	2,1	21,0	35,6	6,4	42,0
Altri movimenti	1,3	(62,3)	(1,8)	1,1	(28,0)	(89,7)	(5,3)	(95,0)
Disinvestimenti	-	(10,7)	(0,3)	(3,2)	-	(14,2)	(0,5)	(14,7)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita		(53,5)				(53,5)		(53,5)
Saldo finale 31/12/2024	241,7	513,1	82,1	119,7	34,3	990,8	174,9	1.165,8
Aggregazione di impresa	348,9	157,5	-	47,2	222,0	775,6	233,7	1.009,3
Acquisizioni	2,2	9,6	1,1	3,5	26,6	43,1	30,1	73,3
Altri movimenti	9,0	(4,6)	0,7	1,5	(37,4)	(30,8)	(3,0)	(33,8)
Disinvestimenti	(2,2)	(5,9)	(0,5)	(1,0)	(0,0)	(9,6)	(9,7)	(19,3)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	(1,9)	(1,3)	-	(5,4)	(0,0)	(8,7)	(35,4)	(44,0)
Saldo finale 31/12/2025	597,8	668,4	83,5	165,6	245,4	1.760,6	390,7	2.151,3

**FONDI
AMMORTAMENTO
E SVALUTAZIONE**

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Immobili, impianti e macchinari di proprietà	Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale 1/1/2024	(160,4)	(558,7)	(77,2)	(107,0)		(903,2)	(68,4)	(971,8)
Aggregazione di impresa	-	(1,2)	(0,3)	(0,0)		(1,5)	(0,3)	(1,8)
Altri movimenti	(0,0)	73,5	2,0	1,6		77,1	6,4	83,5
Disinvestimenti	-	10,7	0,3	3,1		14,1	0,4	14,5
Ammortamenti	(5,3)	(20,0)	(1,5)	(4,0)		(30,8)	(16,4)	(47,2)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita		42,0				42,0		42,0
Saldo finale 31/12/2024	(165,7)	(453,8)	(76,7)	(106,3)		(802,5)	(78,3)	(880,8)
Aggregazione di impresa	(120,4)	(129,2)	-	(32,4)		(281,9)	(141,6)	(423,5)
Altri movimenti	(0,1)	16,9	0,1	1,4		18,3	2,4	20,8
Disinvestimenti	2,4	3,7	0,5	0,9		7,5	9,4	17,0
Ammortamenti	(9,2)	(20,6)	(1,4)	(5,3)		(36,5)	(25,5)	(61,9)
(Svalutazioni)/Ripristini	-						(0,5)	(0,5)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	1,4	1,2	-	4,6	-	7,3	27,5	34,8
Saldo finale 31/12/2025	(291,4)	(581,6)	(77,5)	(137,0)	-	(1.087,7)	(206,4)	(1.294,1)

SALDO NETTO

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Immobili, impianti e macchinari di proprietà	Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale 1/1/2024	78,5	66,8	6,4	12,7	41,2	205,7	105,4	311,2
Aggregazione di impresa	-	2,1	0,0	0,0	-	2,2	-	2,2
Acquisizioni	1,4	10,6	0,5	2,1	21,0	35,6	6,4	42,0
Altri movimenti	1,3	11,2	0,1	2,7	(28,0)	(12,6)	1,1	(11,5)
Disinvestimenti	-	-	-	(0,1)	-	(0,1)	(0,1)	(0,2)
Ammortamenti	(5,3)	(20,0)	(1,5)	(4,0)	-	(30,8)	(16,4)	(47,2)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	-	(11,5)	-	-	-	(11,5)	-	(11,5)
Saldo finale 31/12/2024	76,0	59,2	5,5	13,5	34,3	188,5	96,5	285,0
Aggregazione di impresa	228,6	28,3	-	14,9	222,0	493,7	92,1	585,8
Acquisizioni	2,2	9,6	1,1	3,5	26,6	43,1	30,1	73,3
Altri movimenti	8,9	12,3	0,7	2,9	(37,3)	(12,5)	0,7	(11,7)
Disinvestimenti	0,2	(2,2)	(0,0)	(0,1)	(0,0)	(2,1)	(1,5)	(3,5)
Ammortamenti	(9,2)	(20,6)	(1,4)	(5,3)	-	(36,5)	(25,5)	(61,9)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	-	-	-	-	(0,5)	(0,5)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	(0,5)	(0,1)	-	(0,8)	(0,0)	(1,4)	(7,9)	(9,2)
Saldo finale 31/12/2025	306,3	86,7	5,9	28,7	245,4	673,0	184,2	857,2

Gli **incrementi** del periodo per le classi che compongono la voce **immobili, impianti e macchinari di proprietà**, si riferiscono al consolidamento integrale a partire dal 30 settembre 2025 del Gruppo P7S1 per 493,7 milioni di euro, ad acquisti dell'anno per 43,1 milioni di euro e a 24,9 milioni di euro a riclassifiche di anticipi classificati tra le immobilizzazioni in corso e acconti alla fine dell'esercizio precedente.

Le principali tipologie di incremento sono così sintetizzabili:

- 11,1 milioni di euro relativi alla voce **Terreni e fabbricati** sono principalmente riferibili a riclassifiche dalla voce Immobilizzazioni in corso ed acconti relativi ad interventi legati all'evoluzione degli spazi lavorativi di V.le Europa a Cologno Monzese e relativamente al gruppo Prosieben per interventi relativi alla nuovo Campus di Unterföhring;
- 21,8 milioni di euro nelle voci **Impianti e macchinari** si riferiscono per 3,4 milioni di euro a investimenti relativi ad impianti tecnologici e di trasmissione effettuati dal Gruppo P7S1 nel nuovo Campus, a 6,9 milioni di euro riferiti alla realizzazione del progetto del nuovo Playout finalizzato all'unificazione dei sistemi di archiviazione ed emissione di Segrate; 1,8 milioni di euro relativi alla realizzazione di una nuova regia presso gli studi Elios di Roma;
- 8,2 milioni di euro relativi alle voci **Attrezzature industriali e commerciali e Altri beni** principalmente inerenti all'acquisizione e la sostituzione di apparecchiature hardware;
- 248,6 milioni di euro relativi agli incrementi nella voce **Immobilizzazioni materiali in corso e acconti** sono riferiti principalmente al consolidamento del Gruppo P7S1 per 222,0 milioni di euro. Gli investimenti del periodo sono principalmente relativi alla conversione dell'infrastruttura di ripresa HD/IP presso il centro di produzione di Cologno per 2,2 milioni di euro, per 1,9 milioni di euro per la realizzazione dello Studio 3 virtuale, 3,0 milioni di euro per la qualificazione degli spazi lavorativi presso la sede di Cologno

Monzese e 6,4 milioni di euro mantenimento della infrastruttura tecnologica del centro di produzione di Milano e Roma e le altre sedi.

I **decrementi** dell'esercizio, iscritti principalmente negli *"altri movimenti"* per 10,2 milioni di euro alla rideterminazione del valore netto di cespiti a fronte del riconoscimento avvenuto in data 13 giugno 2024 ad alcune società del gruppo che a dicembre 2023 avevano trasmesso le rispettive istanze di ammissione, dei contributi pubblici previsti dal "Fondo straordinario per gli interventi a sostegno all'Editoria", istituito in Italia con la Legge 30 Dicembre 2021, n.234, destinati in misura pari al 70% delle spese ammissibili alle imprese editoriali private (fornitori di servizi di media audiovisivi nazionali titolari di numerazione LCN e fornitori di contenuti radiofonici digitali e consorzi di imprese editoriali operanti in tecnica DAB) che nell'esercizio 2022 abbiano sostenuto investimenti in tecnologie innovative orientate alla transizione al digitale per l'adeguamento delle infrastrutture e dei processi produttivi, finalizzate al miglioramento della qualità dei contenuti e della loro fruizione da parte dell'utenza. La rideterminazione del valore netto contabile è avvenuta come indicato dal principio contabile IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica".

Nella voce **Riclassifica ad attività destinate alla vendita** i decrementi per altri movimenti per 1,4 milioni di euro sono relativi alla riclassifica del valore contabile netto di alcuni asset effettuata dal Gruppo P7S1 nella voce "Attività non correnti destinate alla vendita", secondo quanto disposto dall'IFRS5.

8.1.1 Diritti d'uso immobili impianti e macchinari

I beni acquisiti tramite contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali in un'apposita voce denominata *"Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari"* per un importo pari al valore della passività finanziaria determinato sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, la quota interessi viene invece iscritta nel conto economico e classificata tra gli oneri finanziari. Il valore del diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione considerando anche la probabilità di rinnovo del contratto in caso di presenza di un'opzione di rinnovo enforceable.

I canoni relativi a contratti di locazione che hanno durata pari o inferiore a 12 mesi ed i contratti in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

La voce **Diritti d'uso su immobili impianti e macchinari** comprende i contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16 relativi ad affitti di immobili e studi televisivi al noleggio di auto aziendali ed al noleggio di impianti e macchinari. Gli **incrementi** sono relativi principalmente al consolidamento integrale a partire dal 30 settembre 2025 del Gruppo ProSieben per 92,1 milioni di euro e al rinnovo ed al prolungamento delle scadenze di contratti di locazione immobiliare nel periodo in esame. Le quote di ammortamento dei diritti d'uso sono determinate sulla base dei lease term definiti.

La voce **Riclassifica ad attività destinate alla vendita** accoglie i **decrementi** per 7,9 milioni di euro relativi alla riclassifica del valore contabile netto di alcuni asset del Gruppo ProSieben nella voce "Attività non correnti destinate alla vendita", secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Di seguito viene esposta la suddivisione della voce **"Diritti d'uso su immobili, impianti e macchinari"**.

	Attività per diritti d'uso immobili	Attività per diritti d'uso auto	Attività per diritti d'uso impianti	Totale
Saldo al 31/12/2023	97,5	7,9		105,4
Aggregazioni di impresa		0,1		0,1
Acquisizioni	0,4	6,0		6,4
Disinvestimenti	(0,0)	(0,1)		(0,1)
Ammortamenti e svalutazioni	(12,6)	(3,9)		(16,4)
Altri movimenti	1,1	-		1,1
Saldo al 31/12/2024	86,5	10,0		96,5
Aggregazioni di impresa	79,6	4,0	8,5	92,1
Acquisizioni	23,3	4,1	2,7	30,1
Altri movimenti	0,9	(0,0)	(0,1)	0,8
Disinvestimenti	(1,4)	(0,1)	(0,0)	(1,5)
Ammortamenti e svalutazioni	(18,8)	(4,8)	(2,3)	(25,9)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	(7,9)			(7,9)
Saldo al 31/12/2025	162,1	13,3	8,8	184,2

8.2 DIRITTI TELEVISIVI E CINEMATOGRAFICI

I diritti di trasmissione televisiva vengono ammortizzati principalmente a quote costanti, a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso e per tutta la durata contrattuale della licenza di cui si prevede l'utilizzo. Questo criterio riflette ragionevolmente e attendibilmente la correlazione tra le diverse opportunità di sfruttamento editoriale, il numero dei passaggi contrattualmente disponibili e la loro effettiva trasmissione.

In base al rispettivo modello di business, per i diritti (licenze pluriennale di film e serie televisive) detenuti da P7S1, assunti nel perimetro di consolidamento a partire dall'ultimo trimestre del 2025, è stato mantenuto il metodo di ammortamento a quote decrescenti determinato sulla base di metriche standard in base al numero di passaggi contrattuali o programmati.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso. Il valore recuperabile di tali attività viene valutato secondo i criteri stabiliti dallo IAS 36, come descritto nella nota esplicativa sulla svalutazione delle attività di cui sopra.

I diritti relativi ad eventi sportivi, giornalistici e di intrattenimento sono ammortizzati al 100% alla messa in onda dell'evento.

I diritti disponibili per molteplici mezzi di sfruttamento, destinati ad attività di distribuzione, sono ammortizzati in conformità alla migliore prassi contabile internazionale facendo riferimento al rapporto esistente tra i ricavi consuntivi per ogni tipologia di sfruttamento rispetto alla stima dei ricavi complessivi derivanti dallo sfruttamento del diritto stesso. Tale stima viene rivista periodicamente al fine di determinare le quote di ammortamento da rilevare nell'esercizio.

	COSTO ORIGINARIO	FONDO AMMORTAMENTO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Saldo iniziale al 1/1/2024	8.048,5	(7.182,2)	(113,6)	752,6
Variazioni area di consolidamento	-	-	-	-
Acquisizioni	290,6	-	-	290,6
Riclassifica da immobilizzazioni in corso	24,2	-	-	24,2
Altri movimenti	(225,8)	201,0	24,7	(0,1)
Disinvestimenti	(76,4)	73,9	-	(2,5)
Ammortamenti	-	(347,5)	-	(347,5)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	(0,5)	(0,5)
Saldo finale al 31/12/2024	8.061,0	(7.254,8)	(89,4)	716,8
Variazioni area di consolidamento	2.291,1	(1.307,6)	(417,4)	566,0
Acquisizioni	395,3	-	-	395,3
Riclassifica da immobilizzazioni in corso	37,2	-	-	37,2
Altri movimenti	(438,2)	381,3	56,1	(0,8)
Disinvestimenti	(61,6)	58,6	-	(3,0)
Ammortamenti	-	(434,8)	-	(434,8)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	(4,6)	(4,6)
Saldo finale 31/12/2025	10.284,9	(8.557,3)	(455,3)	1.272,2

Gli **incrementi** complessivi del 2025 risultano pari a 432,5 milioni di euro (314,8 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2024) e si riferiscono ad acquisti dell'esercizio per 395,3 milioni di euro (290,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e a riclassifiche di anticipi precedentemente versati a fornitori (classificati al 31 dicembre 2024 nella voce immobilizzazioni in corso e acconti), per 37,2 milioni di euro (24,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Relativamente agli acquisti dell'esercizio 234,3 milioni di euro si riferiscono ad investimenti effettuati nell'ambito

del settore geografico Italia mentre per 106,3 milioni di euro si riferiscono agli investimenti effettuati da GAM. I rimanenti 54,7 milioni di euro sono relativi ad acquisti effettuati dal Gruppo P7S1.

La voce **Altri movimenti** comprende variazioni relative alla cancellazione di diritti contrattualmente scaduti e dei relativi debiti residui e ad annulli di contratti.

Relativamente agli **acquisti** dell'anno 22,5 milioni di euro sono relativi a diritti con decorrenza successiva al 31 dicembre. I diritti non ancora in decorrenza al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a 24,9 milioni di euro circa (41,2 milioni di euro circa al 31 dicembre 2024) e sono relativi principalmente a diritti di sfruttamento free e pay di fiction, produzioni cinematografiche e di trattenimento.

Si segnala che, a partire dall'esercizio in corso, a seguito delle nuove circostanze osservabili, principalmente connesse all'evoluzione consolidata dei modelli di consumo dei contenuti e all'evoluzione organizzativa e operativa del Gruppo verso una prospettiva cross-country, sono state riviste, per alcune tipologie di diritti televisivi detenuti dal Gruppo in Spagna, le modalità attese di utilizzo dei benefici economici futuri riflessi nella metodologia di determinazione della quota di ammortamento per l'esercizio in corso e per i futuri esercizi della vita utile residua di tali attività. Tale modifica di stima contabile ha comportato la rilevazione, nel periodo, di minori ammortamenti per un importo pari a 9,1 milioni di euro.

8.3 AVVIAMENTI

	Totale
Saldo iniziale 1/1/2024	804,7
Incrementi per aggregazioni di impresa	5,0
Decrementi	(0,1)
Saldo finale 31/12/2024	809,6
Incrementi per aggregazioni di impresa	1.790,3
Saldo finale 31/12/2025	2.599,9

Nel 2025 gli **incrementi** pari a 1.790,3 si riferiscono all'importo provvisorio iscritto in sede di consolidamento integrale a partire dal 30 settembre 2025 del Gruppo Prosieben. Come previsto dall'IFRS3, eventuali rettifiche dell'avviamento potranno essere rilevate entro i 12 mesi successivi alla data di acquisizione, per effetto dell'eventuale rideterminazione del fair value di attività acquisite e delle passività assunte, incluse passività potenziali (cd. *Purchase Price Allocation* – "PPA") identificabili sulla base di maggiori e/o diverse informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione. Qualora al termine della PPA, l'importo dell'avviamento fosse rettificato, gli effetti contabili dell'allocazione di parte del prezzo alle attività e passività della controllata dovranno essere riflessi retroattivamente a partire dalla data del 30 settembre 2025.

Nell'esercizio precedente gli incrementi si riferivano all'importo iscritto in sede di consolidamento integrale della società Mediamond e della propria controllata Videowall.

Al 31 dicembre 2025 gli avviamenti sono stati sottoposti a procedura di impairment test richiesto almeno annualmente ai sensi dello IAS 36, così come di seguito commentato.

8.4 VALUTAZIONE DI RECUPERABILITÀ DI AVVIAMENTI ED ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI (IMPAIRMENT TEST)

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore ("impairment") in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso di avviamenti, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività immateriali non disponibili per l'uso tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il valore che è possibile ottenere dall'uso dell'attività (value in use) nelle sue condizioni correnti e quello ricavabile dalla vendita dell'attività (fair value al netto dei costi di dismissione).

Il valore d'uso è determinabile sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del singolo bene o dell'unità generatrice di flussi di cassa (le c.d. cash generating units) cui il bene appartiene e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile, sulla base dei più recenti piani aziendali approvati.

Il fair value (al netto dei costi di vendita) è determinabile sulla base delle disposizioni dell'IFRS 13 (Fair value measurement), quantificando il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività o gruppo di attività in una regolare operazione tra operatori di mercato, tenendo conto delle caratteristiche in termini di eventuali limitazioni alla vendita ed alle condizioni d'uso rilevanti per tali operatori alla data di valutazione.

In caso di impairment, la perdita viene imputata al conto economico diminuendo prioritariamente gli avviamenti ed eventualmente per gli ammontari eccedenti, con criterio generalmente proporzionalmente il valore delle altre attività della CGU di riferimento. Con l'eccezione dell'avviamento sono consentiti eventuali ripristini di valore delle altre immobilizzazioni qualora le condizioni che ne avevano determinato la valutazione si siano modificate; in tal caso il valore contabile di tale attività è incrementabile nei limiti della nuova stima del valore recuperabile e non oltre il valore che sarebbe stato determinato in assenza delle precedenti svalutazioni.

Tali valutazioni vengono svolte a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, CGU) alle quali i valori degli avviamenti e delle altre attività pluriennali sono imputati. Le cash generating units sono individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Coerentemente con la struttura organizzativa di business del Gruppo al 31 dicembre 2025, le CGU coincidono con i settori operativi presentati ai sensi dell'IFRS 8 (Gruppo Audiovisual Mediaset España e Gruppo P7S1) o con aree di attività individuabili all'interno del settore Italia (CGU "TV Free to Air", CGU "Library diritti Cinema e Serie TV Pay/Svod", CGU "Radio" e "Altre attività di raccolta pubblicitaria"). Le "Altre attività di raccolta pubblicitaria" si riferiscono principalmente alla raccolta pubblicitaria radiofonica, sui siti web e sulle postazioni DOOH del gruppo e di terzi.

Il prospetto seguente mostra gli importi e l'allocazione degli avviamenti alle rispettive CGU. La movimentazione di tale voce negli ultimi due esercizi è riportata nella nota esplicativa 8.3.

L'avviamento di 1.790,3 milioni di euro si riferisce all'importo provvisorio iscritto in sede di consolidamento integrale a partire dal 30 settembre 2025 del Gruppo ProSieben. Come previsto dall'IFRS 3 non essendo stato completato alla data il processo di PPA, tale avviamento provvisorio è stato attribuito al Gruppo P7S1 come unica unità di valutazione ai fini dell'impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2025.

Rispetto all'importo di 658,1 milioni di euro relativo all'avviamento imputato alla CGU Grupo Audiovisual Mediaset España ("GAM"), 363,2 milioni di euro sono stati generati a seguito dell'acquisizione del controllo da parte del Gruppo in tale società perfezionato nel 2003 e 294,5 milioni di euro sono stati generati dalle aggregazioni aziendali successivamente perfezionate dalla stessa società spagnola. Il valore contabile delle attività allocate alla CGU GAM include anche attività a vita utile indefinita pari a 85,2 milioni di euro, classificate nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" (relative al valore assegnato al multiplex Cuatro in fase di allocazione del corrispettivo riconosciuto dalla controllata Mediaset España nel 2010 nell'ambito dell'acquisizione dal Gruppo Prisa delle relative attività televisive).

CGU	31/12/2025	31/12/2024
Grupo Audiovisual Mediaset España	658,1	658,1
Gruppo P7S1	1.790,3	-
Free TV Italia	145,6	145,6
Altre attività di raccolta pubblicitaria (attività italiane)	5,9	5,9
Totale Avviamenti	2.599,9	809,6

Le valutazioni di recuperabilità degli avviamenti e delle altre attività riferite alle varie CGU sono state svolte sulla base della metodologia, del processo e delle linee guida alla base dei piani quinquennali 2026-2030 (essendo tale periodo di cinque anni il periodo di previsione di norma utilizzato nei modelli di valutazione di recuperabilità) approvate dal Consiglio di Amministrazione di MFE dell' 11 marzo 2026 che ha esaminato anche i principali indicatori e le evidenze esterne (capitalizzazione di borsa, indicatori macroeconomici, stime di evoluzione dei mercati finali di riferimento) e interne in relazione a tali valutazioni disponibili alla data di riferimento del presente bilancio consolidato.

L'osservazione di tali indicatori ha evidenziato in particolare che il dato della capitalizzazione di borsa di MFE che nel corso dell'esercizio ha registrato un incremento significativo (+24% rispetto al dato puntuale al 31 dicembre 2024) alla data di riferimento della presente rendicontazione era inferiore rispetto al valore netto contabile consolidato mentre sotto il profilo degli andamenti gestionali delle CGU oggetto di valutazione, i risultati consuntivi nel 2025, hanno evidenziato un andamento della raccolta pubblicitaria e dei risultati delle CGU in Italia in linea con i budget approvati mentre in Spagna l'andamento della raccolta pubblicitaria è risultato inferiore rispetto alle previsioni ma parzialmente compensato da minori costi. Le valutazioni di recuperabilità per tali CGU al termine dell'esercizio precedente avevano evidenziato differenziali rilevanti tra valori recuperabili e valori di carico.

La recuperabilità degli avviamenti e delle altre attività afferenti la **CGU TV Free to Air** (principalmente costituite da diritti televisivi e cinematografici e diritti di utilizzo delle frequenze televisive) e la **CGU Radio** (principalmente costituite dalle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita riferite ai diritti di utilizzo delle frequenze radiofoniche) è stata verificata determinando il *value in use* mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa desumibili dai rispettivi piani aziendali

Per entrambe le CGU le assunzioni chiave dei piani hanno riguardato principalmente l'andamento della raccolta pubblicitaria sulla base delle aspettative di mercato e ipotizzando una sostanziale stabilità delle quote di mercato, l'evoluzione dei costi di palinsesto e degli investimenti in diritti TV (per la CGU TV Free) nell'ipotesi di continuità dell'offerta attuale e posizionamento di mercato editoriale, tenendo conto degli impegni di acquisto dei diritti tv, degli eventi sportivi e dei principali contenuti di intrattenimento, del turnover del personale e del costo del lavoro, delle proiezioni dell'inflazione e dei costi energetici.

Tali assunzioni sono state basate sulla migliore stima del management, tenuto conto delle informazioni disponibili da fonti esterne e delle previsioni di evoluzione dei mercati del Gruppo elaborate da osservatori specializzati principalmente in termini di andamento atteso della raccolta pubblicitaria e delle più recenti prospettive economiche disponibili relative al periodo esplicito di previsione. Data la natura del business del Gruppo relativamente sia agli scenari previsionali esterni che alle principali assunzioni formulate dal management nella predisposizione dei piani di verifica del valore recuperabile delle CGU, non emergano elementi di impatti materiali attesi direttamente riconducibili ai rischi di *Climate Change*.

La recuperabilità del valore di carico consolidato della **CGU GAM** è stata confermata stimando l'equity value della partecipazione totalitaria detenuta dal Gruppo, sulla base del valore d'uso delle attività operative ricavabili sulla base dei flussi di cassa futuri prospettici delle attività operative della CGU a cui è stato aggiunto il valore attuale attribuibile a partecipazioni, attività e della posizione finanziaria netta. Le assunzioni chiave del business plan hanno riguardato principalmente l'andamento futuro atteso dei ricavi pubblicitari nel periodo di proiezione sulla base delle principali evidenze esterne disponibili con riferimento all'andamento macroeconomico e del mercato pubblicitario, assumendo una sostanziale stabilità delle quote di mercato.

La recuperabilità del valore di carico consolidato della **CGU P7S1** è stata confermata stimando l'equity value pro-quota della partecipazione detenuta dal Gruppo, sulla base del valore d'uso dei flussi di cassa futuri prospettici del Gruppo basati sul più recente Budget e piano approvato della Società al netto dell'indebitamento finanziario

netto. Le assunzioni chiave del business plan hanno riguardato principalmente l'andamento futuro atteso dei ricavi pubblicitari nel periodo di proiezione sulla base delle principali evidenze esterne disponibili con riferimento all'andamento macroeconomico e del mercato pubblicitario, assumendo una sostanziale stabilità delle quote di mercato.

I tassi post tax (WACC) determinati per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri sono stati i seguenti (tra parentesi il dato utilizzato nella valutazione di recuperabilità al 31 dicembre 2024):

- CGU Free Tv Italia e Radio: 6,8% (7,5%);
- CGU Spagna: 7,3% (7,86%);
- CGU P7S1: 7,7%

Tali tassi sono stati ottenuti aggiornando, alla data di riferimento del bilancio, i parametri finanziari e di mercato alla base della determinazione del costo medio ponderato del capitale al netto delle imposte (costo del debito, risk free rate e market risk premium), utilizzando indicatori (beta) e struttura finanziaria (rapporto di indebitamento) desumibili da un panel di *comparables* composto dai principali Broadcaster FTA operanti nell'area euro.

Il tasso di crescita utilizzato per estrapolare i flussi finanziari oltre l'orizzonte di pianificazione ("g-rate"), coerentemente con le più recenti previsioni di medio – lungo periodo dell'inflazione previste per le varie aree geografiche in cui operano le diverse CGU.

Su tali basi, le valutazioni svolte al 31 dicembre 2025 hanno confermato la recuperabilità dei valori contabili (inclusivi di avviamenti) di tutte le CGU, evidenziando in particolare per la CGU Free TV Italia un significativo *headroom* rispetto ai valori contabili.

Relativamente all'avviamento (5,9 milioni di euro) attribuibile alla CGU **Altre attività di raccolta pubblicitaria** e al valore contabile residuo della CGU **Library diritti cinema e serie pay/SvoD** (pari a 22 milioni di euro), alla data di riferimento del bilancio consolidato non sono stati identificati indicatori di perdita di valore.

Per tutte le CGU sono state effettuate specifiche analisi di sensitività, identificando per ciascuna CGU, a parità di tutte le altre variabili chiave, (i) puntuali tassi di attualizzazione e (ii) riduzioni anno su anno del margine EBIT derivante da minori ricavi pubblicitari rispetto a quelli contenuti nello scenario base, che a parità di tutte le altre componenti dei flussi, e cioè assumendo prudenzialmente l'invarianza di costi e investimenti, azzerano il differenziale tra valore recuperabile e valore contabile, di seguito riportati:

- CGU Free TV Italia: (i) WACC dell'11,6%; (ii) -4,3% punti percentuali dei ricavi pubblicitari
- CGU Radio: (i) WACC: 8,2%; (ii) - 3% punti percentuali dei ricavi pubblicitari;
- CGU Spagna: (i) WACC: 8,1%; (ii) – 1,1% punti percentuali dei ricavi pubblicitari;
- CGU P7S1: (i) WACC: 8,1%; (ii) – 1,4% punti percentuali dei ricavi pubblicitari;

8.5 ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori secondo i criteri già indicati per la categoria Immobili, impianti e macchinari.

In caso di attività immateriali acquisite per le quali la disponibilità per l'uso e i relativi pagamenti sono differiti oltre i normali termini, il valore d'acquisto e il relativo debito vengono attualizzati rilevando gli oneri finanziari impliciti nel prezzo originario.

Le attività immateriali generate internamente sono imputate al conto economico nel periodo in cui sono sostenute se relative a costi di ricerca. I costi di sviluppo, prevalentemente relativi a software, sono capitalizzati e ammortizzati su base lineare lungo le relative vite utili (mediamente 3 anni), a condizione che siano identificabili, che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia probabile che l'attività genererà benefici economici futuri.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo per il periodo della loro prevista utilità; la recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36, illustrati nel paragrafo successivo perdite di valore delle attività.

La voce Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti include (acquisizioni) i pagamenti anticipati per l'acquisto di diritti televisivi, il cui importo è successivamente riclassificato (altri movimenti) nella voce Diritti Televisivi e Cinematografici quando il relativo diritto viene contrattualmente acquisito.

I costi afferenti al diritto d'uso di frequenze televisive destinate alla realizzazione delle reti digitali terrestri acquisite da terzi ai sensi della vigente normativa, sono ammortizzati, in quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione, a partire dal momento di attivazione del servizio e fino al 30 giugno 2032 sulla base del periodo di validità del provvedimento di assegnazione definitiva del diritto d'uso in ambito nazionale del 28 giugno 2012.

La licenza di trasmissione del segnale televisivo del "multiplex Cuatro" di Mediaset España è stata identificata nell'ambito del processo di allocazione contabile del prezzo di acquisizione delle attività televisive free to air del gruppo Prisa acquistate da Mediaset Espana nel 2010, come attività immateriale a vita utile indefinita, in assenza di elementi oggettivi relativi alla durata legali di tale licenza; per questo motivo non è assoggettata ad un processo di ammortamento sistematico, ma sottoposta con frequenza almeno annuale a verifica della recuperabilità.

I diritti d'uso delle frequenze radiofoniche a partire dal 1° gennaio 2016 vengono ammortizzati in quote costanti su un periodo di 25 anni. La stima del periodo di sfruttamento di tali diritti è stata effettuata nell'ambito dello svolgimento dei processi valutativi connessi alle aggregazioni aziendali afferenti il polo radiofonico del Gruppo.

Per il titolo autorizzativo alla fornitura in ambito nazionale di servizi audiovisivi e conseguente' attribuzione della numerazione automatica del canale generalista in relazione alle modalità ed ai requisiti previsti in sede di rinnovo per tale autorizzazione si stima una vita utile fino sino a giugno 2035.

COSTO ORIGINARI

	Diritti di brevetto ind.e dell'ingegno	Marchi	Diritti/Licenze d'uso e Titoli Autorizzativi	Imm. immateriali in corso e acconti	Altre Immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo iniziale 1/1/2024	313,9	342,7	745,7	70,9	91,2	1.564,4
Acquisizioni	3,4	-	0,0	37,1	1,2	41,7
Altri movimenti	9,2	0,0	-	(27,1)	(0,0)	(17,9)
Disinvestimenti	(1,8)	(0,1)	-	-	-	(1,9)
Saldo finale 31/12/2024	324,7	342,6	745,7	80,9	92,4	1.586,2
Aggregazione di impresa	283,5	438,0	75,6	142,1	531,7	1.470,9
Acquisizioni	8,3	-	1,0	56,3	22,1	87,8
Altri movimenti	9,1	(0,0)	-	(82,6)	9,2	(64,3)
Disinvestimenti	(18,9)	-	(2,2)	-	(14,0)	(35,1)
Svalutazioni	-	-	-	(2,0)	-	(2,0)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	(22,9)	(28,8)	(8,1)	(4,8)	(75,1)	(139,6)
Saldo finale 31/12/2025	583,8	751,9	812,0	190,0	566,3	2.903,9

FONDI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE	Diritti di brevetto ind.e dell'ingegno	Marchi	Diritti/Licenze d'uso e Titoli Autorizzativi	Imm. immateriali in corso e acconti	Altre Immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo iniziale 1/1/2024	(306,3)	(243,1)	(419,3)	(42,5)	(88,0)	(1.099,8)
Altri movimenti	0,0	0,0	0,0	-	(0,0)	0,0
Disinvestimenti	1,8	-	-	-	-	1,8
Ammortamenti	(7,1)	(10,8)	(21,2)		(1,0)	(40,1)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	-	(0,1)	-	(0,1)
Saldo finale 31/12/2024	(311,6)	(254,0)	(440,6)	(42,7)	(89,1)	(1.138,0)
Aggregazione di impresa	(221,0)	(71,8)	(56,0)	-	(360,9)	(709,6)
Altri movimenti	0,2	0,0	0,0	(0,2)	0,0	0,1
Disinvestimenti	18,8	0,0	2,2		14,0	35,0
Ammortamenti	(13,7)	(13,6)	(23,3)		(20,1)	(70,7)
(Svalutazioni)/Ripristini	(1,1)	(14,1)	(0,2)	(0,0)	(6,8)	(22,2)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	20,2	18,9	7,6	0,5	57,5	104,6
Saldo finale 31/12/2025	(508,2)	(334,5)	(510,3)	(42,5)	(405,4)	(1.800,9)

SALDO NETTO	Diritti di brevetto ind.e dell'ingegno	Marchi	Diritti/Licenze d'uso e Titoli Autorizzativi	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo iniziale 1/1/2024	7,5	99,4	326,3	28,4	3,1	464,6
Acquisizioni	3,4	-	0,0	37,1	1,2	41,7
Altri movimenti	9,2	0,0	0,0	(27,1)	(0,0)	(17,9)
Disinvestimenti	-	(0,1)	-	-	-	(0,1)
Ammortamenti	(7,1)	(10,8)	(21,2)	-	(1,0)	(40,1)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	-	(0,1)	-	(0,1)
Saldo finale 31/12/2024	13,0	88,5	305,1	38,2	3,4	448,2
Aggregazione di impresa	62,5	366,3	19,6	142,1	170,8	761,2
Acquisizioni	8,3	-	1,0	56,3	22,1	87,8
Altri movimenti	9,3	(0,0)	0,0	(82,8)	9,3	(64,3)
Disinvestimenti	(0,0)	0,0	(0,0)	(0,0)	0,0	(0,1)
Ammortamenti	(13,7)	(13,6)	(23,3)	-	(20,1)	(70,7)
(Svalutazioni) / Ripristini	(1,1)	(14,1)	(0,2)	(2,1)	(6,8)	(24,3)
Riclassifica ad attività destinate alla vendita	(2,8)	(9,8)	(0,5)	(4,3)	(17,6)	(35,0)
Saldo finale 31/12/2025	75,4	417,3	301,7	147,4	161,1	1.102,9

L'importo di 37,2 milioni di euro relativo alla voce **Altri Movimenti** si riferisce alla riclassifica nella voce Diritti televisivi e cinematografici degli anticipi corrisposti a fornitori iscritti tra le immobilizzazioni in corso e acconti al 31 dicembre 2024.

Gli **incrementi** della voce **Diritti di brevetto industriale ed utilizzo delle opere d'ingegno** pari a 80,1 milioni di euro (62,5 milioni di euro relativi al consolidamento del Gruppo P7S1) si riferiscono a investimenti pari 17,6 milioni di euro, di cui 9,3 milioni di euro iscritti nell'esercizio precedente nella voce **Immobilizzazioni materiali in corso e acconti** riguardano principalmente acquisizioni per lo sviluppo di applicativi e per 5,7 milioni di euro si riferiscono ad investimenti in nuovi software di competenza del Gruppo P7S1.

La variazione nella voce **Marchi**, si riferisce principalmente all'effetto del consolidamento a partire dal 30 settembre 2025 del Gruppo Prosieben. Il saldo di tale voce comprende principalmente:

- il marchio dell'emittente spagnola Cuatro per un valore residuo pari a 48,0 milioni di euro. Tale attività era stata iscritta a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* del prezzo di acquisizione delle attività televisiva dal Gruppo Prisa effettuato da Mediaset España Communication S.A. nel corso dell'esercizio 2011. Il periodo di ammortamento è stato stimato in 20 anni;
- marchi a vita utile indefinita di competenza del Gruppo Prosieben per complessivi 224 milioni di euro, principalmente relativi a Parship/ElitePartner per 141,3 milioni di euro, eharmony per 54,4 milioni di euro, ATV Privat TV per 11,4 milioni di euro;
- il marchio dell'emittente radiofonica Radio 105 per un valore residuo pari a 26,7 milioni di euro. Tale attività è stata contabilizzato a seguito del processo di allocazione definitiva del prezzo (*Purchase Price Allocation*) dell'acquisizione delle attività radiofoniche del Gruppo Finelco effettuata nel corso del 2016 il cui periodo di ammortamento è stato stimato in 25 anni;
- il marchio dell'emittente radiofonica Radio Subasio per un valore residuo pari a 3,3 milioni di euro contabilizzato a seguito del processo di allocazione definitiva del prezzo (*Purchase Price Allocation*) dell'acquisizione delle attività radiofoniche delle società Radio Subasio e Radio Aut effettuato nel corso del 2017. Il periodo di ammortamento è stato stimato in 25 anni a partire dall'efficacia dell'acquisizione;
- il marchio Zelig, acquisito nel corso del 2022 per un importo pari a 5,1 milioni di euro il cui periodo di ammortamento è stimato in 20 anni.

La voce **Diritti/Licenze d'uso e titoli autorizzativi** include i diritti di utilizzo delle frequenze televisive in capo alla controllata Elettronica Industriale S.p.A. destinate in Italia all'esercizio di reti nazionali in tecnica digitale terrestre per 79,4 milioni di euro e la licenza di trasmissione del segnale televisivo del "multiplex Cuatro" identificata per un importo pari a 85,0 milioni di euro in sede di allocazione definitiva del corrispettivo riconosciuto dalla controllata Mediaset España (GAM) nel 2010 nell'ambito dell'acquisizione dal Gruppo Prisa delle relative attività televisive. Il valore contabile residuo dei diritti di utilizzo delle frequenze in capo ad Elettronica Industriale S.p.A., è stato sottoposto a valutazione di recuperabilità nell'ambito della CGU Free TV Italia così come commentato nella nota 8.4 che ha confermato la recuperabilità dei valori di carico. La recuperabilità del valore contabile relativo alla licenza televisiva afferente al Multiplex spagnolo Cuatro è stata invece effettuata nell'ambito dell'impairment test condotto a livello della CGU GAM, illustrato anch'esso nella nota 8.4 che ha confermato i valori di carico.

La voce include inoltre i diritti di utilizzo delle frequenze radiofoniche per 84,7 milioni di euro relativi alle emittenti radiofoniche del Gruppo MFE (Monradio S.r.l., Radio Studio 105, Virgin Radio, Radio Monte Carlo, Radio Subasio e Radio Aut). Al 31 dicembre 2025 il valore contabile residuo di tali attività immateriali a vita utile definita è stato oggetto di valutazione nell'ambito dei processi di analisi di recuperabilità delle attività non finanziarie svolte ai sensi dello IAS 36 e riportati nella nota 8.4.

Altre attività immateriali si riferiscono principalmente a software sviluppati internamente per soluzioni di e-business, portali Internet, personalizzazioni di software e database applicativi di elevata complessità.

La voce **immobilizzazioni in corso e acconti**, si riferisce principalmente ad acconti versati a fornitori per acquisto di diritti, per anticipi su doppiaggi, per opzioni sulla realizzazione di programmi e ad attivazioni di produzioni. Gli **incrementi** di periodo includono anticipi versati a fornitori di diritti e ad acconti sulla realizzazione di fiction.

8.6 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto sono contabilizzate nel bilancio consolidato applicando il metodo del patrimonio netto. Al momento dell'acquisizione la differenza tra il costo della partecipazione, inclusivo di eventuali oneri accessori e la quota della partecipante nel fair value netto di attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata sono contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 28, rilevando se positivo un avviamento (incluso nel valore contabile della partecipazione) o se negativo un provento nel conto economico consolidato.

I valori di carico di tali partecipazioni sono adeguati successivamente alla rilevazione iniziale, sulla base delle variazioni pro-quota del patrimonio netto della partecipata risultanti dalle situazioni contabili predisposte da tali società, disponibili al momento della redazione del bilancio consolidato.

In presenza di perdite di pertinenza del Gruppo eccedenti il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore contabile della stessa, rilevando appositi accantonamenti o passività per la quota delle eventuali ulteriori perdite solo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite. Qualora non vengano rilevate tali ulteriori perdite e la partecipata realizzi in seguito utili, la partecipante rileva la quota di utili di propria pertinenza solo dopo che questi hanno eguagliato le perdite non contabilizzate.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il valore contabile di tali partecipazioni, eventualmente inclusivo anche di avviamento, qualora ricorrono i presupposti previsti dalle disposizioni dello IAS 36, deve essere assoggettato ad impairment test.

In caso di svalutazione per perdite di valore il relativo costo viene imputato al conto economico; il valore originario può essere ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Di seguito si riporta per i due esercizi a confronto il dettaglio delle quote di interessenza economica e dei valori di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

	31/12/25		31/12/24	
	quota %	valore di carico	quota %	valore di carico
Imprese collegate:				
El Towers S.p.A.	40,0%	358,2	40,0%	363,2
Alea Media Estudio, S.A.	45,0%	0,8	45,0%	0,6
Alma Productora Audiovisual S.L.	30,0%	0,5	30,0%	0,5
Auditel S.p.A.	26,7%	1,2	26,7%	1,2
Bulldog Tv Spain S.L.	30,0%	1,3	30,0%	1,4
Corint Media GmbH	30,5%	0,1	0,0%	-
Goldbach Audience AG	25,0%	2,7	0,0%	-
Goldbach Media AG	23,0%	3,8	0,0%	-
Ivoox Global Podcasting Service SL	30,8%	4,0	30,8%	4,1
Joko TV, S.L.	30,0%	0,1	30,0%	0,1
Producciones Mandarina S.L.	30,0%	2,9	30,0%	3,0
ProsiebenSat.1 Media SE	0,0%	-	30,8%	450,2
Sportority Germany GmbH	40,0%	0,9	0,0%	-
Superguida Tv S.r.l.	49,0%	0,9	49,0%	1,0
Swiss Radioworld AG	23,0%	0,7	0,0%	-
Titanus Elios S.p.A.	30,0%	2,8	30,0%	2,7
Unicorn Content S.L.	30,0%	3,6	30,0%	3,4
Totale		384,5		831,4
Imprese a controllo congiunto:				
Addressable TV Initiative GmbH	50,0%	0,3	0,0%	-
Boing S.p.A.	51,0%	5,2	51,0%	5,6
d-force GmbH	50,0%	0,6	0,0%	-
European Broadcaster Exchange (EBX) Ltd.	43,9%	2,1	25,0%	0,9
Fascino P.G.T. S.r.l.	50,0%	22,1	50,0%	23,3
Nit Television Limited	50,0%	0,1	0,0%	-
Tivù S.r.l.	48,2%	1,7	48,2%	1,6
Totale		32,2		31,4
Saldo finale		416,7		862,8

(*) escluse azioni proprie

La riduzione della voce si riferisce principalmente al consolidamento integrale della partecipazione in P7S1 a partire dal 30 settembre 2025 che fino a quella data era classificata come collegata.

Gli incrementi della voce si riferiscono principalmente all'inclusione delle società collegate ed a controllo congiunto appartenenti al Gruppo P7S1.

Nel valore di carico delle **altre partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto** sono incorporati al 31 Dicembre 2025 avviamenti impliciti complessivamente pari a 2,6 milioni di euro. Per le altre partecipazioni di collegamento non sono stati individuati specifici indicatori di impairment.

La recuperabilità dell'avviamento e delle altre attività iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo El Towers al 31 dicembre 2025 è stata confermata in sede di predisposizione del Bilancio consolidato della collegata attraverso il calcolo del relativo valore d'uso determinato in linea con lo IAS 36 sulla base della miglior stima dei flussi prospettici per il periodo 2026-2032 elaborati dalla società. Il valore recuperabile così determinato, anche alla luce delle analisi di sensitività svolte rispetto ai parametri finanziari e alle *assumptions* delle principali variabili chiave, evidenzia un significativo *headroom* positivo rispetto al valore contabile dell'avviamento e delle altre attività testate.

Si rimanda alla Nota 7.8 *Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* per il dettaglio degli effetti economici dell'esercizio. Le valutazioni sono state effettuate sulla base dei dati di bilancio e dei reporting packages disponibili alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato.

Il prospetto seguente illustra i principali dati economico-patrimoniali delle società collegate ed a controllo congiunto desunti dai bilanci e dai reporting package disponibili alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato.

Esercizio 2025	Attività	Patrimonio netto	Passività e Patrimonio Netto di terzi	Ricavi	Risultato di esercizio
El Towers S.p.A. (*)	1.815,0	899,0	916,0	268,0	17,7
Addressable TV Initiative GmbH(***)	0,2	0,1	0,1	-	(0,4)
Alea Asalto, S.L.	-	-	-	6,7	-
Alea Media Estudio S.A.	1,7	1,2	0,5	3,8	0,6
Alea Lágrimas, S.L.	0,3	-	0,3	0,5	-
Alea Salvador, S.L.	2,7	-	2,7	4,8	-
Alma Productora Audiovisual S.L.	2,7	1,7	1,0	6,1	0,7
Auditel S.r.l.(***)	14,4	4,6	9,8	30,1	-
Boing S.p.A.	20,7	10,2	10,5	25,8	(1,0)
Bulldog Tv Spain S.L.	5,5	4,5	1,0	12,8	1,1
Corint Media GmbH(***)	71,3	0,4	70,9	66,4	-
d-force GmbH(***)	1,1	0,9	0,2	1,6	0,3
European Broadcaster Exchange (EBX) Ltd.(**)	6,4	3,5	2,9	8,2	0,2
Fascino P.G.T S.r.l.	54,1	41,4	12,7	76,7	8,0
Fénix Media Audiovisual,S.L.	1,3	(0,1)	1,4	1,7	(0,5)
Furia TV,S.L.	0,6	-	0,6	(1,4)	-
Goldbach Audience AG(***)	18,2	4,8	13,4	66,1	3,1
Goldbach Media AG(***)	72,6	19,3	53,3	296,5	18,6
Ivoox Global Podcasting Service, S.L.	8,2	5,5	2,7	5,1	(0,6)
Joko TV, S.L.	0,5	0,2	0,3	0,1	-
koakult GmbH(***)	4,1	-	4,1	8,8	(0,2)
Love My Pets S.r.l.	0,1	0,1	-	0,1	-
Nit Television Limited(***)	0,3	0,1	0,2	-	-
Núcleo TV, S.L.	-	-	-	0,5	-
Producciones Mandarina S.L.	12,8	9,8	3,0	28,9	3,5
Sportority Germany GmbH(****)	2,1	1,0	1,1	0,6	-
SPREE Interactive GmbH(****)	6,4	1,8	4,6	2,1	(1,5)

Superguida Tv S.r.l.	1,9	1,8	0,1	0,9	(0,1)
Swiss Radioworld AG(**)	8,8	3,4	5,4	35,5	2,7
Titanus Elios S.p.A.	14,2	9,2	5,0	4,8	2,5
Tivù S.r.l.	5,8	3,5	2,4	9,7	2,0
Unicorn Content S.L.	14,5	11,4	3,2	39,8	3,4

(*) valori consolidati

(**) Valori espressi in sterline

(***) Valori al 31/12/2024

(****) Valori al 31/12/2023

Esercizio 2024	Attività	Patrimonio netto	Passività e Patrimonio Netto di	Ricavi	Risultato di esercizio
El Towers S.p.A. (*)	1.851,1	907,3	943,8	275,9	14,0
Alea Media Estudio S.A.	1,7	1,2	0,5	5,8	0,7
Alea Yo Adicto	-	-	-	0,6	-
Alea Lágrimas, S.L.	0,3	-	0,3	-	-
Alea Salvador, S.L.	2,7	-	2,7	12,2	-
Alma Productora Audiovisual S.L.	2,7	1,7	1,0	6,0	0,8
Auditel S.r.l.(***)	12,3	4,6	7,7	35,1	0,3
Boing S.p.A.	22,6	11,1	11,5	25,7	(0,4)
Bulldog Tv Spain S.L.	5,5	4,5	1,0	13,3	1,4
European Broadcaster Exchange (EBX) Ltd.(**)	5,5	3,3	2,2	6,3	0,3
Fascino P.G.T S.r.l.	56,7	44,2	12,5	75,8	10,8
Fénix Media Audiovisual,S.L.	1,3	(0,1)	1,4	3,5	(0,4)
Furia TV,S.L.	0,6	-	0,6	6,2	-
Ivoox Global Podcasting Service, S.L.	9,1	5,9	3,2	5,0	0,2
Joko TV, S.L.	0,5	0,2	0,3	12,5	0,6
Love My Pets S.r.l.	0,1	0,1	-	0,1	-
Producciones Mandarina S.L.	14,0	10,0	4,0	26,7	3,7
ProsiebenSat.1 Media SE (*)	5.608,0	1.318,0	4.290,0	3.918,0	51,0
Superguida Tv S.r.l.	2,2	1,9	0,3	0,9	(0,2)
Titanus Elios S.p.A.	14,6	9,0	5,6	4,8	2,4
Tivù S.r.l.	5,9	3,5	2,5	10,0	1,9
Unicorn Content S.L.	14,5	11,4	3,2	42,7	4,8

(*) valori consolidati

(**) Valori espressi in sterline

(***) Valori al 31/12/2023

8.7 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le partecipazioni diverse dalle partecipazioni collegate o a controllo congiunto sono iscritte nell'attivo non corrente nella voce "altre attività finanziarie" e sono valutate ai sensi dello IFRS 9 ed iscritte nella categoria delle attività finanziarie valutate a fair value con contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo rischi nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

I dividendi relativi a tali partecipazioni sono iscritti a conto economico.

Rientrano in questa categoria anche le partecipazioni minoritarie acquisite dal Gruppo nell'ambito dell'attività "Ad4Ventures", iniziativa di venture capital con l'obiettivo di investire con intento non speculativo su un orizzonte di medio periodo su nuove aziende italiane e spagnole ad alto potenziale di crescita, attive nell'area tecnologica e digitale. Per tali partecipazioni il fair value può essere determinato sulla base di appositi modelli valutativi o tenendo conto dei prezzi di transazioni di vendita recenti sul capitale di tali società o facendo riferimento alla valutazione di mercato in caso di partecipazioni in società quotate.

I crediti di natura finanziaria iscritti nella voce sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

	Saldo al 31/12/2024	Variazione campo di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Adegualiamenti di fair value/ Impairment	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2025
Partecipazioni	24,2	124,5	4,2	(0,2)	(30,3)	5,0	127,3
Crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)	7,9	1,0	11,5	(0,1)	-	(4,0)	16,2
Altre attività finanziarie	9,5	111,6	4,7	(2,2)	(0,4)	(30,8)	92,5
Strumenti derivati designati di copertura	8,9	6,1	-	-	(7,6)	-	7,4
TOTALE	50,5	243,2	20,4	(2,6)	(38,2)	(29,9)	243,4

La voce **Variazione campo di consolidamento** comprende i valori del Gruppo P7S1 acquisiti al 30 settembre 2025.

La voce **Altre attività finanziarie** comprende fondi di investimento detenuti dal Gruppo Prosieben.

Gli **incrementi** della voce **Partecipazioni** dell'esercizio si riferiscono all'acquisto di partecipazioni rientranti nell'attività AD4Venture. La voce altri movimenti si riferisce alla riclassifica di crediti convertibili.

La voce **Adegualiamenti di fair value/impairment** comprende le variazioni del fair value (con contropartita la voce Riserve da valutazione) delle partecipazioni contabilizzate ai sensi dell'IFRS 9 nella voce **Partecipazioni in Altre Società**.

La voce **Altri movimenti** si riferisce per 24,1 milioni di euro a riclassifiche di altre attività finanziarie ad attività correnti e per 4,6 milioni di euro a riclassifiche in attività destinate alla vendita.

8.8 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali, sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto. Le imposte anticipate sono inoltre registrate dal Gruppo sulle perdite fiscali consuntivate qualora siano attesi redditi imponibili futuri in grado di permettere al Gruppo di utilizzare tali importi.

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri.

Nella verifica circa l'iscrivibilità e la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio, con particolare riferimento alle perdite fiscali generate nell'ambito del consolidato fiscale Italiano, sono stati presi in considerazione i risultati imponibili derivati dai piani quinquennali utilizzati ai fini dei test di impairment per il periodo esplicito e, mediante estrapolazione da quest'ultimi dei redditi attesi per gli esercizi successivi.

In caso di variazioni del valore contabile di attività e passività fiscali differite derivanti da una modifica delle aliquote fiscali o delle relative normative, l'imposta differita risultante viene rilevata nel conto economico, a meno che riguardi elementi addebitati o accreditati in precedenza al patrimonio netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima Autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività correnti su base netta.

La tabella seguente mostra la posizione netta tra le voci di imposte anticipate e differite così come esposte nel prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata.

	31/12/2025	31/12/2024
Imposte anticipate	393,9	281,1
Imposte differite passive	(250,6)	(88,9)
Posizione Netta	143,3	192,2

Gli importi sopra riportati corrispondenti ai saldi patrimoniali relativi alle attività per imposte anticipate ed alle passività fiscali differite sono determinati sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali di attività e passività iscritte in bilancio rispetto ai corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono determinate sulla base delle aliquote fiscali in vigore, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno.

Si segnala che sono imputate direttamente a patrimonio netto le attività e le passività fiscali relative alle valutazioni attuariali dei piani a benefici definiti, alla movimentazione delle riserve di copertura dei flussi di cassa futuri ed agli effetti delle rettifiche di consolidato che transitano direttamente a patrimonio netto.

I seguenti prospetti evidenziano separatamente per attività e passività la movimentazione relativa ai due esercizi di imposte anticipate e differite.

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	Saldo al 1/1	(Addebiti)/ accrediti a Conto Economico	(Addebiti)/ accrediti a Patrimonio Netto	Aggregazioni di impresa/	Altri movimenti	Saldo al 31/12
Esercizio 2024	327,2	(48,1)	1,0	0,6	0,3	281,1
Esercizio 2025	281,1	(60,0)	4,0	170,0	(1,2)	393,9

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	Saldo al 1/1	(Addebiti)/ accrediti a Conto Economico	(Addebiti)/ accrediti a Patrimonio Netto	Aggregazioni di impresa	Altri movimenti	Saldo al 31/12
Esercizio 2024	(84,8)	(5,6)	1,2	(0,1)	0,4	(88,9)
Esercizio 2025	(88,9)	7,0	3,6	(174,5)	2,2	(250,6)

Gli **Accrediti/(addebiti) a conto economico**, relativi ad *Attività per imposte anticipate* si riferiscono, oltre ad attivazioni e rilasci di periodo sulle differenze temporanee, all'utilizzo pari a 25,2 milioni di euro effettuato a seguito della generazione nell'esercizio di redditi imponibili positivi relativi alle società che aderiscono al Consolidato fiscale italiano.

La voce **Accrediti/(addebiti) a patrimonio netto** accoglie le movimentazioni delle imposte anticipate e differite relative alle riserve da valutazione di strumenti derivati finanziari a copertura dei flussi di cassa, a copertura di variazioni di fair value di attività finanziarie e delle riserve relative ad utili e perdite attuariali.

La voce Aggregazione di impresa si riferisce agli effetti, a partire dall'ultimo trimestre, del consolidamento del Gruppo Prosieben.

Di seguito si riportano i prospetti con il dettaglio della composizione per gli ultimi due esercizi delle differenze temporanee che hanno originato attività per imposte anticipate e imposte differite.

	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2025	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2024
Attività per imposte anticipate per:				
Immobilizzazioni materiali	41,8	10,3	39,9	9,7
Immobilizzazioni immateriali	208,9	50,6	231,7	53,7
Diritti televisivi e cinematografici	189,2	49,3	69,7	19,3
Fondo svalutazione crediti	21,7	5,2	19,5	4,7
Fondi rischi e oneri	462,3	118,4	27,9	6,9
Fondo trattamento di fine rapporto	59,9	14,2	35,8	8,6
Rimanenze	34,8	9,5	6,7	1,9
Perdite fiscali riportabili	976,9	252,5	617,3	148,2
Altre differenze temporanee	111,8	21,9	13,8	3,3
Rettifiche di consolidato	1,5	0,4	89,4	24,9
Netting	-	(139,8)	-	-
Totale	2.114,0	393,9	1.151,7	281,1

Le imposte anticipate ammontano a 393,9 milioni di euro e, oltre agli effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento, comprendono 18,5 milioni di euro relativi a differenze temporanee generate nell'ambito del Gruppo Audiovisual Mediaset España, 138,7 milioni di euro relativi a differenze temporanee generate nell'ambito del Gruppo ProSieben e 236,7 milioni di euro relativi alle società afferenti al perimetro del consolidato fiscale italiano. Con riferimento a quest'ultima componente, 122,4 milioni di euro sono relativi alla totalità delle perdite fiscali IRES illimitatamente riportabili generate nell'ambito del consolidato fiscale (pari a 509,9 milioni di euro) e sono diminuite rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (615,2 milioni di euro) in miglioramento rispetto alle stime formulate nell'ambito della valutazione di recuperabilità effettuata al termine dell'esercizio precedente. Nella voce *Perdite fiscali riportabili* sono, inoltre, comprese attività fiscali differite inerenti a perdite fiscali alla società Beintoo, acquisita nel corso del 2020 e quindi non facenti parte del consolidato fiscale e attività per imposte anticipate relative perdite fiscali riportabili della società Joyn GmbH per 129 milioni di euro. La fusione di tale società in Seven.One Entertainment Group GmbH ha reso disponibili tali perdite ai fini delle imposte sul reddito per un ammontare complessivo di 460 milioni di euro. Seven.One Entertainment Group GmbH presenta un elevato livello di redditività a seguito dell'operazione di ristrutturazione, circostanza che assicura la recuperabilità delle attività per imposte differite rilevate.

Si precisa, inoltre, che non sono state iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali IRES (complessivamente pari a 45 milioni di euro) maturate da alcune società prima della loro acquisizione da parte del Gruppo e dell'adesione al consolidato fiscale italiano.

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri. Con particolare riferimento alle imposte anticipate relative al consolidato fiscale italiano in cui sono presenti perdite fiscali IRES illimitatamente riportabili, la valutazione dell'iscrivibilità e del periodo di recuperabilità del valore al 31 dicembre 2025 è stata effettuata stimando i redditi imponibili IRES futuri del consolidato fiscale Italia sulla base delle seguenti assunzioni:

- risultati ante imposte delle attività italiane rientranti nel consolidato fiscale ricavabili dai piani 2026-2030 utilizzati nell'ambito del processo di impairment test sulla base delle assunzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione di MFE-Mediaforeurope in data 11 marzo 2026;
- stime delle variazioni fiscali principalmente relative ai proventi da dividendi da controllate e partecipate e ad altre componenti di risultato fiscalmente non rilevanti;
- estrapolazione dei redditi imponibili oltre l'orizzonte dei piani di impairment, considerando ipotesi di crescita e marginalità coerenti con le assunzioni (tasso di crescita di lungo periodo e flussi utilizzati per la determinazione del Terminal Value) adottate in sede di impairment.

Sulla base di questa analisi, è stato determinato un periodo di recuperi sei/sette anni.

	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2025	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2024
Passività per imposte differite per:				
Immobilizzazioni materiali	388,1	96,6	14,0	3,9
Immobilizzazioni immateriali	867,7	251,3	279,5	72,3
Fondo svalutazione crediti	0,6	0,1	0,6	0,1
Fondi rischi e oneri	53,3	15,2	-	-
Fondo trattamento di fine rapporto	52,1	12,4	33,0	7,9
Strumenti derivati di copertura	-	-	17,4	4,2
Altre differenze temporanee	7,8	(2,2)	1,7	0,4
Rettifiche di consolidato	0,5	0,1	0,1	0,0
Netting	-	(139,8)	-	-
Totale	1.432,1	250,6	346,8	88,9

Si segnala che la voce *Immobilizzazioni immateriali* comprende inoltre l'effetto fiscale relativo all'allocazione definitiva del corrispettivo pagato per l'operazione di acquisizione del Gruppo Finelco (ora Radiomediasset) effettuata nel 2016, per l'allocazione definitiva del corrispettivo pagato per l'operazione di acquisizione delle società Radio Subasio S.r.l. e Radio Aut S.r.l. effettuata nel 2018 e per l'acquisizione di RMC Italia S.p.A. effettuata nel 2019 e gli effetti dell'allocazione definitiva del corrispettivo pagato relativamente alle aggregazioni di imprese effettuate dal Gruppo P751 per 130,0 milioni di euro.

9. ATTIVITÀ CORRENTI

9.1 RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori (metodo FIFO) e il valore netto di presunto realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Sono incluse tra le Rimanenze anche i diritti televisivi acquisiti per periodi di sfruttamento inferiori ai 12 mesi e i costi delle produzioni televisive già ultimate in quanto tali diritti sono destinati ad essere interamente sfruttati al momento della prima messa in onda. Tali rimanenze sono iscritte al costo effettivo di acquisto o produzione.

La voce in oggetto alla fine del periodo è così composta:

	31/12/2025		
	Lordo	Svalutazioni	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	0,0	-	0,0
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4,0		4,0
Prodotti finiti e merci	135,1	(32,9)	102,2
Rimanenze di Diritti	170,6		170,6
Totale	309,8	(32,9)	276,8

	31/12/2024		
	Lordo	Svalutazioni	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	0,0	-	0,0
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3,6		3,6
Prodotti finiti e merci	83,4	(6,9)	76,5
Rimanenze di Diritti	0,7		0,7
Totale	87,7	(6,9)	80,8

- Le **materie prime, sussidiarie e di consumo** comprendono principalmente parti di ricambio per apparecchiature radiotelevisive.
- I **prodotti in corso di lavorazione e semilavorati** sono principalmente riferibili a scenografie e produzioni televisive in corso di realizzazione.
- I **prodotti finiti e merci** includono principalmente produzioni televisive, in carico a R.T.I. S.p.A. per 10,2 milioni di euro (32,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e del Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación per 15,3 milioni di euro (13,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024). L'incremento del fondo

svalutazioni accoglie l'accantonamento effettuato nel presente esercizio per 8,6 milioni di euro relativo a puntate prodotte ma non andate in onda.

- **Rimanenze di diritti** si riferiscono principalmente al Gruppo P7S1 e includono diritti relativi a produzioni locali, contenuti digitali, diritti sportivi, nonché acconti versati a fronte di tali diritti.

9.2 CREDITI COMMERCIALI

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi dell'IFRS 9 i crediti commerciali sono classificati nelle categorie previste per i modelli di business Held to collect e held to collect and sell. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'expected credit loss considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito. Per i crediti commerciali è stato applicato l'approccio semplificato. I crediti espressi in valuta extra UEM sono valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dall'IFRS 9 per la derecognition di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring con clausola pro-solvendo o pro-soluto, nel caso in cui questi ultimi includano clausole che implicino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio sebbene siano stati legalmente ceduti con contestuale contabilizzazione di una passività finanziaria di pari importo. Le commissioni di factor sono classificate nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi".

Tale voce alla fine del periodo è così composta:

	Saldo al 31/12/2025 scadenze in anni			Saldo al 31/12/2024
	Totale	Entro 1	Oltre 1	
Crediti verso clienti	1.110,6	1.100,5	10,1	777,6
Crediti verso parti correlate	46,7	46,7		6,3
Totale	1.157,3	1.147,2	10,1	783,9

I crediti con scadenza oltre 1 anno pari a 10,1 milioni di euro (11,2 milioni di euro nel 2024) sono classificati come crediti correnti in quanto la loro estinzione è prevista nello svolgimento del normale ciclo operativo.

Per il dettaglio dei crediti verso parti correlate si rimanda alla successiva nota 15 (*rapporti con parti correlate*).

Rischio di credito

Il rischio di credito nasce prevalentemente a fronte dall'attività di vendita degli spazi pubblicitari effettuata sulle reti televisive del Gruppo MFE in Italia, Spagna ed a partire dall'ultima parte dell'anno anche per le reti televisive di lingua tedesca.

Il Gruppo sulla base di apposita policy gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una articolata procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi sia in fase di determinazione del limite di affidamento iniziale sia attraverso il continuo e

costante monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento aggiornando, ove necessario, il limite di affidamento precedentemente assegnato.

Sulla base della suddetta procedura di affidamento e dei suoi successivi aggiornamenti è possibile suddividere l'esposizione della clientela nelle seguenti tre classi di rischio che rappresentano in sintesi la frammentazione di una più ampia ed articolata suddivisione:

Basso rischio

Clienti che presentano indici di rischiosità nella norma e situazioni di natura economica e finanziaria che supportano adeguatamente il fido loro attribuito.

Medio rischio

Clienti che in passato non hanno puntualmente ottemperato agli impegni contrattuali o presentano situazioni economico-finanziarie critiche rispetto a quelle del loro affidamento originario. A fronte di queste specifiche delle posizioni creditorie viene operata una svalutazione determinata sulla base dell'incidenza percentuale delle perdite osservate storicamente.

Alto rischio

Clienti nei confronti dei quali sono in corso situazioni di contenzioso o di insolvenza oggettiva dei propri crediti sui quali vengono operate svalutazioni specifiche e in taluni casi accordati piani di rientro o dilazioni di pagamento che comunque non eccedono i 12 mesi.

Il Gruppo ProSiebenSat.1 è esposto al rischio di credito principalmente derivante dall'attività operativa; la segmentazione in cluster riflette la suddivisione per segmenti di attività. Il Gruppo P7S1 rileva perdite attese su crediti commerciali, con il riconoscimento di specifiche rettifiche di valore su singoli clienti qualora sussistano evidenze oggettive di un incremento del rischio di default. Nella valutazione del rischio di credito, il Gruppo considera indicatori sia quantitativi sia qualitativi, tra cui il sovraindebitamento, la prossimità all'insolvenza, le difficoltà di pagamento e il deterioramento del contesto operativo o di specifici indicatori chiave di performance (KPI), nonché informazioni prospettiche. Per portafogli di clienti omogenei, le perdite attese sono determinate su base collettiva. Nel complesso, il rischio di credito a livello di portafoglio è valutato come basso.

Di seguito viene esposta la tabella riepilogativa dei saldi netti e del fondo svalutazione suddivisi nelle classi sopraelencate

CLASSI DI RISCHIO al 31 DICEMBRE 2024	Credito Lordo	Scaduto				Totale scaduto	Fondo svalutazione crediti	Credito Netto
		0- 30gg	30- 60gg	60- 90gg	Oltre			
CREDITI PUBBLICITA' ITALIA:								
Basso	448,6	28,4	9,8	2,1	6,0	46,5	0,4	448,2
Medio	27,0	2,5	0,7	0,3	0,7	4,1	3,4	23,6
Alto	24,2	1,5	0,8	1,0	14,4	17,8	12,0	12,2
CREDITI PUBBLICITA' ESTERO :								
Basso	193,4	3,2	1,6	(0,2)	(0,5)	4,1	2,1	191,4
Medio	1,7	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	-	1,7
Alto	3,3	0,1	0,0	0,0	2,1	2,2	1,9	1,5
ALTRI CREDITI:								
Entertainment	295,4	-	8,8	2,1	25,9	36,8	3,3	292,1
Commerce&Ventures	50,6	-	0,3	0,1	8,5	8,9	6,0	44,6
Dating & Video	19,6	-	2,3	1,1	5,9	9,2	4,3	15,3
Operatori telefonici/televisivi	16,6	0,1	0,0	0,0	1,5	1,5	1,4	15,2
Area distribuzione cinematografica	27,7	22,4	0,1	(0,2)	5,4	27,7	4,4	23,3
Altri clienti	43,3	0,7	0,1	0,1	18,3	19,1	1,8	41,5
CREDITI VERSO PARTI								
Basso	46,7	-	-	-	0,0	0,0	-	46,8
TOTALE CREDITI COMMERCIALI								
	1.198,2	58,9	24,4	6,4	88,2	178,0	41,1	1.157,3

CLASSI DI RISCHIO al 31 DICEMBRE 2024	Credito Lordo	Scaduto				Totale scaduto	Fondo svalutazione crediti	Credito Netto
		0- 30gg	30- 60gg	60- 90gg	Oltre			
CREDITI PUBBLICITA' ITALIA:								
Basso	452,6	32,3	7,1	2,9	6,4	48,7	0,4	452,2
Medio	28,2	5,5	1,0	0,5	1,2	8,2	2,4	25,7
Alto	26,8	2,0	0,6	0,6	14,6	17,8	11,4	15,4
CREDITI PUBBLICITA' ESTERO :								
Basso	222,3	33,8	2,6	0,6	0,2	37,1	1,7	220,6
Medio	1,4	0,1	0,0	0,0	0,3	0,4	0,2	1,2
Alto	1,7	-	-	-	1,7	1,7	1,7	-
ALTRI CREDITI:								
Operatori telefonici/televisivi	18,2	0,6	-	-	1,5	2,1	1,5	16,8
Area distribuzione cinematografica	14,6	8,2	-	0,2	6,2	14,6	4,5	10,1
Altri clienti	37,3	1,3	1,1	1,0	9,8	13,1	1,7	35,5
CREDITI VERSO PARTI CORRELATE:								
Basso	6,3	(0,0)	-	-	-	(0,0)	-	6,3
TOTALE CREDITI COMMERCIALI								
	809,4	83,8	12,5	5,7	41,8	143,7	25,5	783,9

La voce *Operatori telefonici/televisivi* si riferisce principalmente a crediti generati dall'attività di vendita di contenuti. Relativamente alla principale tipologia di crediti commerciali generati dall'attività di raccolta pubblicitaria in Italia si segnala che in termini di concentrazione con i primi 10 clienti è stato raggiunto il 19,1% dei ricavi.

Di seguito viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti.

	Saldo al 1/1	Accantonamento dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	Altri movimenti	Business Combination/ Variazione area di consolidamento	Saldo al 31/12
Esercizio 2025	25,5	6,8	(5,8)	(2,1)	16,6	41,0
Esercizio 2024	25,1	3,2	(4,8)	-	2,0	25,5

Si riporta, inoltre, la tabella con il dettaglio delle altre attività finanziarie la cui massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di bilancio.

	31/12/25	31/12/24
Crediti finanziari	50,9	25,6
Strumenti derivati designati di copertura	12,5	22,2
Crediti commerciali	1.157,3	783,9
Crediti verso factor	160,5	186,8
Depositi bancari e postali	648,1	132,5
Totale attività finanziarie	2.029,3	1.150,9

9.3 CREDITI TRIBUTARI, ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

9.3.1 Crediti tributari

La voce pari a 121,2 milioni di euro (27,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) comprende 9,9 milioni di euro relativi alla posizione netta nei confronti dell'erario delle società italiane del Gruppo che aderiscono al consolidato fiscale (18,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Nella voce in oggetto, sono inoltre inclusi 11,5 milioni di euro (8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) rappresentativi della posizione netta IRAP relativa alle società del Gruppo a fronte di versamenti di acconti effettuati e 99,6 milioni di euro (0,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) relativi a crediti tributari delle società estere (di cui 99,5 milioni di euro riferiti al Gruppo P7S1).

9.3.2 Altri crediti e attività correnti

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso altri	284,4	232,2
Ratei e risconti	73,9	44,4
Totale	358,3	276,6

La voce **crediti verso altri** comprende principalmente:

- o **anticipi a fornitori**, collaboratori ed agenti corrisposti a professionisti e fornitori dell'area pubblicità e a fornitori, artisti e professionisti per produzioni televisive per 44,1 milioni di euro (15,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- o **crediti verso l'erario** complessivi 46,9 milioni di euro (27,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- o **crediti** per 160,5 milioni di euro nei confronti di **società di factor**, per cessione di crediti commerciali con clausola pro-soluto, per i quali il regolamento finanziario da parte del factor è avvenuto sulla base dei termini contrattualmente previsti nel 2025. Nel corso dell'esercizio l'ammontare dei crediti ceduti nel periodo a società di factor con clausola pro-soluto ammonta complessivamente a 1.107,9 milioni di euro (1.124,0 milioni di euro nel corso del 2024);

La voce **ratei e risconti attivi** si riferisce principalmente ai costi già sostenuti ma di competenza del prossimo esercizio relativi al diritto di trasmissione di partite **Coppa Italia Stagione 2025/26** (12,0 milioni di euro).

9.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie (ad eccezione degli strumenti finanziari derivati) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie non classificate nelle categorie previste per i modelli di business held to collect e held to collect and sell sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore (tale riserva è classificata all'interno della voce "Riserve di valutazione").

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti finanziari (quota entro 12 mesi)	13,4	8,2
Attività finanziarie per derivati designate di copertura	4,9	12,8
Attività finanziarie per derivati non designati di copertura	0,2	0,5
Totale	18,5	21,4

La voce **Crediti finanziari correnti** esigibili entro 12 mesi, comprende principalmente contributi governativi ottenuti a fronte di produzioni cinematografiche effettuate da Medusa Film S.p.A. deliberati dagli enti competenti ma non ancora erogati per complessivi 1,7 milioni di euro (2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024), rapporti finanziari di conto corrente gestiti da MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. per conto di società collegate ed a controllo congiunto per 2,1 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e crediti nei confronti della società Alea Media per 1,2 milioni di euro, 1,9 milioni di depositi cauzionale e crediti finanziari relativi al Gruppo P7S1 per 6,4 milioni di euro

La voce **Attività finanziarie per derivati designati di copertura** si riferisce alla quota corrente del *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio cambio, sia relativi a impegni futuri per acquisto di diritti sia connessi ad elementi iscritti in bilancio, in particolare crediti e debiti in valuta.

9.5 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari e i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ed elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Tale voce risulta così composta:

	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari e postali	648,1	132,4
Denaro e valori in cassa	0,1	0,1
Totale	648,3	132,5

Si segnala che di tale importo 541,4 milioni di euro si riferiscono al Gruppo P7S1 e 20,8 milioni di euro si riferiscono a Grupo Audiovisual Mediaset España S.A.

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto di *Rendiconto finanziario consolidato*.

9.6 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo ha classificato talune attività (e/o gruppi di attività e passività) come attività destinate alla vendita in conformità all'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.

La voce si riferisce alla classificazione di attività (pari a 46,6 milioni di euro) e passività (pari a 45,1 milioni di euro) relative a processi di dismissione che dovrebbero concludersi nel corso del 2026 delle seguenti società del Gruppo:

- Wetter.com GmbH (wetter.com),
- FLOYT Mobility GmbH, FLOYT Technology S.L, CamperDays GmbH, CamperDays Technology S.L.(segment Commerce), Glomex GmbH e Glomex TOV (segment Entertainment),
- esome advertising technologies GmbH, esome advertising technologies d.o.o. e Kairion GmbH (segment entertainment)
- Around Holding GmbH e sue controllate, Marketplace GmbH e be Around GmbH (segment Commerce)
- Xplora Technologies AS.

Le attività sono state valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

10. CAPITALI E RISERVE

10.1 CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale, interamente sottoscritto risulta pari a 169,9 milioni di euro.

Al 31 luglio 2025 è stata deliberata l'emissione di n. 9.608.791 nuove azioni ordinarie di tipo "A" al valore nominale unitario pari a 0,06 euro. Successivamente, in data 8 settembre 2025, ha avuto efficacia la modifica del capitale sociale attraverso l'emissione di n. 127.002.630 nuove azioni ordinarie di tipo "A" al valore nominale unitario pari a 0,06 euro al servizio dell'Offerta pubblica di acquisto azioni di P7S1 regolamentata in data 16 settembre 2025. Infine, in data 1° ottobre 2025, risulta effettuato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili a servizio del piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine per il periodo 2021-2023. In particolare, sono state emesse n. 1.130.939 nuove azioni ordinarie di tipo "A" da assegnarsi ai beneficiari del suddetto Piano.

A seguito di tali operazioni il capitale sociale della Società è passato da 161,6 milioni di euro a 169,9 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale risulta composto da n. 469.897.609 azioni MFE A dal valore nominale unitario pari a 0,06 euro con 1 diritti di voto per ciascuna azione e da n. 236.245.512 azioni ordinarie B dal valore nominale unitario pari a 0,60 euro con 10 diritti di voto per ciascuna azione. Entrambe le categorie di azioni sono quotate su Euronext Milan (EXM) organizzato e gestito da Borsa Italiana. Inoltre, a partire dal 14 giugno 2023, il titolo MFE A è scambiato anche sulle Borse Valori spagnole di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzate e gestite dalle rispettive società di gestione dei mercati (Sociedades Receptoras de las Bolsas de Valores).

10.2 RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI

Al 31 dicembre 2025 la **Riserva da sovrapprezzo azioni** ammonta a 1.636,6 milioni di euro (1.149,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è dovuta all'iscrizione in tale riserva della differenza tra il valore attribuito ad ogni nuova azione MFE A emessa a seguito degli aumenti di capitale sociale avvenuti nel corso dell'esercizio ed il loro valore nominale di ogni azione.

10.3 AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del Patrimonio netto.

Tale voce accoglie azioni di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. di categoria B azioni acquistate in forza delle delibere delle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 16 aprile 2003, del 27 aprile 2004, del 29 aprile 2005, del 20 aprile

2006 e del 19 aprile 2007 e le azioni di categoria A acquistate nel corso del 2022 in forza della delibera dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 29 giugno 2022.

Al 31 dicembre 2025 il valore di carico delle azioni in portafoglio ammonta complessivamente a 301,9 milioni di euro relativo a n. 6.513.005 azioni MFE B.

Di seguito si riporta la movimentazione del periodo divisa per categoria di azioni.

	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
	Azioni categoria B	Valore a bilancio	Numero	Valore a bilancio
Saldo iniziale	7.271.459	337,1	7.724.109	358,1
Aumenti			83.664	-
Diminuzioni	(758.454)	(35,2)	(536.314)	(21,0)
Saldo finale	6.513.005	301,9	7.271.459	337,1

I **decrementi** dell'esercizio delle azioni di categoria B si riferiscono alla riduzione del numero di azione dovuta all'assegnazione di azioni proprie ai dipendenti a seguito della maturazione dei diritti relativi al Piano di incentivazione a medio – lungo termine emesso nel 2022.

10.4 RISERVE DA VALUTAZIONE

La **Riserva da valutazione partecipazioni FVOCI** (Fair Value through other comprehensive income) accoglie la valutazione a fair value delle partecipazioni iscritte nell'attivo non corrente nella voce "Altre attività finanziarie" e valutate ai sensi dello IFRS 9 come "attività finanziarie FVOCI". Tale valutazione prevede la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

La **Riserva da valutazione di strumenti finanziari a copertura dei flussi di cassa** è costituita nell'ambito della valutazione degli strumenti derivati qualificati per la copertura del rischio cambio a fronte dell'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valuta ed a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie a medio e lungo termine. Tale valutazione prevede la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo con rigiro a conto economico.

La **Riserva time value su opzioni** e la **Riserva intrinsic value su opzioni** sono costituite nell'ambito della valutazione degli strumenti derivati qualificati per la copertura del fair value di strumenti di equity e prevedono coerentemente con quanto previsto per l'oggetto della copertura, la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni FVTOCI	(36,5)	(13,7)
Strumenti finanziari a coperture dei flussi di cassa	(6,1)	13,2
Riserva intrinsic value su opzioni	0,2	
Riserva time value su opzioni	0,9	-
Totale	(41,5)	(0,5)

Il seguente prospetto illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio per tali riserve per la quota di spettanza della capogruppo:

	Riserva da valutazione partecipazioni FVTOCI	Riserva da valutazione strumenti finanziari di copertura dei flussi di cassa futuri	Riserva time value su opzioni	Riserva intrinsic value su opzioni	Totale Riserva da valutazione
Saldo iniziale 31/12/2024	(13,7)	13,2	-	-	(0,5)
Aggregazioni d'impresa	-	(5,4)	-	-	(5,4)
Incrementi/(decrementi)	-	(0,9)	-	-	(0,9)
Trasferimenti a Conto Economico	-	(0,5)	-	-	(0,5)
Rettifica del valore iniziale dell'elemento coperto	-	0,4	-	-	0,4
Variazioni di Fair Value	(24,6)	(18,7)	1,2	0,3	(41,8)
Imposte anticipate/differite	-	5,7	(0,3)	(0,1)	5,4
Altri movimenti	1,8	-	-	-	1,8
Saldo finale 31/12/2025	(36,5)	(6,1)	0,9	0,2	(41,5)

La voce **Aggregazioni di impresa** si riferisce agli effetti del consolidamento avvenuto a partire dal 30 settembre del Gruppo Prosieben.

La voce **Altri movimenti** relativa alle voci Riserva da valutazione partecipazioni FVTOCI si riferisce alla riclassifica nella voce Utile e perdite a nuovo delle valutazioni effettuate in anni precedenti relative a società cedute o liquidate.

10.5 UTILI/(PERDITE) DI ESERCIZI PRECEDENTI E ALTRE RISERVE

La **Riserva da valutazione ad equity** recepisce nell'ambito delle valutazioni delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto le componenti imputate direttamente nel patrimonio della partecipata

La **Riserva da consolidamento** si riferisce agli effetti delle operazioni di business combination under common control

La **Riserva per operazioni con azionisti terzi** si riferisce alla differenza tra i corrispettivi pagati o ricevuti per l'acquisto o la vendita di azioni di minoranza detenute in società controllate rispetto alla corrispondente quota del loro patrimonio netto contabile.

La **Riserva per Piani di incentivazione** accoglie la contropartita delle quote di costo maturate, determinate ai sensi dell'IFRS 2, per i Piani di incentivazione a medio – lungo termine aventi ad oggetto l'attribuzione di azioni di categoria A e B di MFE

La **Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali** accoglie le componenti attuariali relative alla valutazione dei piani a benefici definiti, imputate direttamente a patrimonio netto. Tale valutazione prevede la contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

La **Riserva di conversione** si riferisce alle differenze di cambio derivanti dalla conversione dei bilanci delle società controllate estere la cui valuta funzionale non sia l'euro. In caso di perdita del controllo della partecipazione, tali differenze cumulate sono riclassificate a conto economico e rilevate come parte integrante dell'utile o della perdita derivante dalla dismissione.

	31/12/2025	31/12/2024
Riserva da valutazione ad equity	(15,5)	(7,7)
Riserva da consolidamento	(81,9)	(81,9)
Riserva per operazioni con azionisti terzi	251,1	249,7
Riserva per Piani di incentivazione	11,6	9,8
Riserva da conversione	15,3	
Riserva da Utili/(perdite) attuariali	(35,0)	(28,9)
Utili/(Perdite) di esercizi precedenti	1.574,1	1.616,1
Totale	1.719,7	1.757,1

	31/12/2024	Aggregazioni di impresa	Aumenti/diminuzioni	Effetto fiscale	Riclassifica	31/12/2025
Riserva da valutazione ad equity	(7,7)	-	(7,8)	-	-	(15,5)
Riserva da consolidamento	(81,9)	-	-	-	-	(81,9)
Riserva per operazioni con azionisti terzi	249,7	-	1,4	-	-	251,1
Riserva per Piani di incentivazione	9,8	-	6,5	-	(4,7)	11,6
Riserva da valutazione di Utili/(perdite) attuariali	(28,9)	(6,3)	(1,3)	1,5	-	(35,0)
Riserve da conversione		15,1	0,2	-	-	15,3
Utili/(Perdite) di esercizi precedenti	1.616,1	-	(156,1)	-	114,1	1.574,1
Utili/(Perdite) esercizi precedenti e Altre riserve	1.757,1	8,7	(157,1)	1,5	109,4	1.719,7

La voce **Aggregazione d'impresa** si riferisce agli effetti del consolidamento integrale del Gruppo ProsiebenSat.1 avvenuto a partire dal quarto trimestre del 2025.

La variazione nella voce **Riserve da valutazione ad equity** recepisce nell'ambito delle valutazioni delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto il pro-quota delle componenti contabilizzate direttamente nel patrimonio netto dalle partecipate.

L'incremento della voce **Riserva per operazioni con azionisti terzi** si riferisce all'acquisto delle quote residue del capitale di società controllate.

La variazione dell'esercizio della **Riserva per Piani di incentivazione** accoglie la contropartita delle quote di costo maturate, determinate ai sensi dell'IFRS 2, per i Piani di incentivazione a medio – lungo termine attribuiti da MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. Le variazioni dell'esercizio si riferiscono ad incrementi per la quota di costo maturata per i piani di incentivazione emessi dal Gruppo negli esercizi 2023, 2024 e 2025 ed alla riclassifica alla voce *Utili/(Perdite) di esercizi precedenti* a seguito dell'assegnazione del Piano 2022.

La variazione nella voce **Utili/(Perdite) di esercizi precedenti** si riferisce principalmente all'iscrizione del risultato dell'esercizio 2024, alla distribuzione dei dividendi per 151,5 milioni di euro, pagati in data 25 giugno, così come deliberato dall'Assemblea del 18 giugno 2025 ed a riclassifiche da altre componenti del patrimonio netto.

11. PASSIVITÀ NON CORRENTI

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (con l'eccezione dei dipendenti di aziende con meno di 50 dipendenti), per effetto delle scelte operate dai dipendenti, vengono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

I benefici a favore dei dipendenti che, secondo la disciplina italiana, rientrano nel trattamento di fine rapporto (TFR) sono considerati dallo IAS 19 come benefici successivi al rapporto di lavoro la cui rilevazione in bilancio deve avvenire attraverso l'utilizzo di metodologie attuariali.

Per i benefici soggetti a valutazione attuariale, la passività relativa al TFR deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto del lavoro ed attualizzando, poi, l'importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della passività è quello relativo alla curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti corporate di rating AA.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterrrebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "Costo del personale" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti solo per quelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti e che quindi non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1 gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di Conto economico complessivo

La procedura per la determinazione dell'obbligazione del Gruppo nei confronti dei dipendenti è stata svolta con il supporto di un attuario indipendente secondo le seguenti fasi:

- Proiezione del TFR già maturato alla data di valutazione fino all'istante aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, dei flussi di cassa attesi che il Gruppo riconoscerà in futuro ai propri dipendenti;
- Riproporzione delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità attesa all'istante aleatorio di liquidazione da parte del Gruppo.

La valutazione del TFR secondo lo IAS 19 è stata effettuata "ad personam" e a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analitici su ciascun dipendente presente alla data di valutazione nel Gruppo Mediaset, senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

Probabilità di decesso

Tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso aggiornata al 2024

Probabilità di uscita dal Gruppo

Percentuali di pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto sono state ricavate dall'osservazione dei dati aziendali di ciascuna società del Gruppo. Le probabilità adottate sono state distinte per età, sesso e qualifica contrattuale (Impiegati, Quadri e Dirigenti). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n° 214 nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Anticipazione del TFR

Le frequenze di anticipazione e le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati storici di ciascuna Società del Gruppo.

Previdenza complementare

Coloro che devolvono interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2025

Ipotesi economico- finanziarie

Tasso di inflazione

Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario Macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recente rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 1,7% per il 2026, 1,9% per il periodo 2027-2028 e 2,0% dal 2029 in poi

Tassi di attualizzazione

Curva dei tassi relativa a titoli obbligazionari di primarie aziende alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro al 31 dicembre 2025 (fonte Bloomberg)

La movimentazione del fondo TFR è riepilogata in sintesi nella tabella seguente:

	2025	2024
Fondo al 1/1	46,4	49,3
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti (service cost)	0,4	0,5
(Utili)/perdite attuariali	(0,8)	(1,9)
Proventi finanziari (interest cost)	1,2	1,8
Indennità liquidate	(5,3)	(5,2)
Aggregazioni di impresa	-	1,9
Fondo al 31/12	41,9	46,4

Di seguito si mostra il valore assunto dalla passività in corrispondenza di variazioni delle principali assunzioni di natura demografica ed economico-finanziaria relativa ai parametri coinvolti nel calcolo.

Analisi di sensitività

Ipotesi economico - finanziarie

	DBO	Service cost
+50 b.p.	41,0	0,4
Curva tassi di attualizzazione		
-50 b.p.	42,9	0,4
+50 b.p.	42,6	0,4
Tasso di inflazione		
-50 b.p.	41,3	0,4

Ipotesi demografico - attuariali

	DBO	Service cost
+50 b.p.	42,0	0,4
Incrementi salariali		
-50 b.p.	41,9	0,4
+50%	42,3	0,4
Probabilità di cessazione del rapporto di lavoro		
-50%	41,2	0,4
+50%	42,1	0,4
Variazione su quota di fondo TFR anticipato		
-50%	41,8	0,4

11.2 DEBITI E PASSIVITÀ FINANZIARIE

I debiti verso banche e le passività finanziarie sono iscritti al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie per debito IFRS 16 sono iscritte secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16 Leases.

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso banche	2.000,2	285,3
Debiti verso altri finanziatori	229,8	0,1
Passività finanziarie per debito IFRS 16 (quota non corrente)	152,7	87,3
Passività finanziarie su derivati di copertura (quota non corrente)	7,7	-
Passività finanziarie su derivati non di copertura (quota non corrente)	0,5	-
Altre passività finanziarie	4,7	-
Totale	2.395,6	372,6

La voce **Debiti verso banche (non correnti)** si riferisce alle linee di credito "committed" per le quote in scadenza oltre i 12 mesi e riferibili a MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. Tali debiti sono iscritti in bilancio applicando il metodo del costo ammortizzato.

La **variazione** dell'esercizio pari complessivamente a 1.714,9 milioni di euro è così sintetizzabile:

- riclassifica nella voce passività finanziarie correnti di 60,0 milioni di euro di valore nominale di una linea di credito in scadenza nel corso dei prossimi 12 mesi e riclassifica per 60,3 milioni di euro della quota corrente di due finanziamenti;
- accensione di tre linee di credito per un valore nominale di 200,0 milioni di euro e accensione di un Club Deal per un valore nominale di 468,6 milioni di euro;
- incrementi relativi a finanziamenti committed del Gruppo P7S1 per 1.185,8 milioni di euro, i quali si riferiscono a un prestito sindacato non garantito sottoscritto nell'esercizio 2025, per un ammontare nominale complessivo pari a 2.100 milioni di euro.

Alcuni finanziamenti di MFE sono soggetti a *covenants* finanziari su base consolidata (escludendo P7S1) come dettagliato nella tabella successiva. L'indebitamento finanziario netto, nel rispetto di specifici waivers ottenuti dalle controparti, viene calcolato sulla base di Principi Contabili IAS/IFRS in vigore al 31 Dicembre 2018 (escludendo le passività rilevate ai sensi dell'IFRS 16).

Si segnala che tale metodologia di calcolo dei *covenants* si applica anche ai contratti stipulati nel corso del 2025.

controparte	covenants	periodicità verifica	data accettazione waiver
BNL 2021	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5	semestrale	30/03/2022
	Indebitamento Finanziario Netto/Equity minore di 2		
BNL 2022	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5	semestrale	03/05/2023
Club Deal 2022	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5	semestrale	30/03/2022
BPER 2023	Debito Finanziario Netto/EBITDA inferiore a 2,5	semestrale	
	Debito Finanziario Netto/Equity inferiore a 2		
BPER 2023	Debito Finanziario Netto/EBITDA inferiore a 2,5	semestrale	
	Debito Finanziario Netto/Equity inferiore a 2		
BPM 2023	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5	semestrale	
Club Deal 2025	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5		
INTESA 2025	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5	semestrale	
MEDIOBANCA 2025	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5	semestrale	
UNICREDIT 2025	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2,5	semestrale	

Si segnala che le grandezze riportate nella tabella precedente sono grandezze definite contrattualmente con le singole controparti e pertanto potrebbero non pienamente coincidere con i principali indicatori alternativi di risultato identificati dal Gruppo all'interno della Relazione sulla Gestione.

Sia per i finanziamenti che per le linee di credito qualora i covenants finanziari non fossero rispettati MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. potrebbe essere chiamata a rimborsare la parte utilizzata. Alla data di riferimento del presente bilancio tali parametri sono rispettati. Sulla base delle attuali evidenze previsionali ci si aspetta che tali parametri siano rispettati anche alle prossime date di verifica.

Al 31 dicembre 2025 il 67,5% circa delle linee di credito totali accordate era *committed* (62,9% al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 MFE aveva disponibilità di linee committed totali per 1.216 milioni di euro, di cui 250 milioni non utilizzate e prontamente disponibili. Si segnala che alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, le linee committed disponibili di MFE risultano pari a 250 milioni di euro e includono 150 milioni di euro in scadenza entro i prossimi 12 mesi.

Nel prospetto seguente sono riportati i tassi di interesse effettivi e gli oneri finanziari addebitati a conto economico relativi ai finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato ed il fair value calcolato sulla base dei tassi di mercato a fine esercizio:

	IRR	Oneri Finanziari	Fair Value
CLUB DEAL 30.3.2022	3,27%	6,1	176,3
BNL 3.10.2022	3,40%	2,1	62,9
BPER 26.05.2023	3,43%	2,8	62,9
INTESA 19.06.2025	3,01%	1,6	101,1
MEDIOBANCA 25.06.2025	2,90%	0,7	50,4
UNICREDIT 19.06.2025	2,91%	0,8	50,4
CLUB DEAL 15.09.2025	3,36%	4,6	476,8

La voce **Debiti verso finanziatori** include 178,6 milioni di euro relative al debito finanziario relative all'acquisizione e ristrutturazione della nuova sede del Gruppo P7S1 e 43,5 milioni di euro di debiti finanziari per titoli di credito (promissory notes) sempre relativi al Gruppo P7S1.

La voce **Passività finanziarie per debito IFRS 16** si riferisce alla quota non corrente del debito per locazioni iscritto ai sensi dell'IFRS 16. La variazione rispetto all'esercizio precedente è principalmente riferibile al consolidamento del Gruppo P7S1 avvenuto a partire dal 30 settembre 2025.

11.3 FONDI PER RISCHI E ONERI E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi e oneri sono costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione. Sono stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti delle società del Gruppo che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite). Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

La composizione e la movimentazione di tali fondi (correnti e non correnti) è la seguente:

	31/12/2025	31/12/2024
Fondi al 1/1	93,0	98,4
Accantonamenti	120,9	46,8
Utilizzi	(63,4)	(57,7)
Oneri Finanziari	0,2	0,1
Variazione area di consolidamento	111,0	5,4
Fondi al 31/12	261,7	93,0
Di cui:		
Entro 12 mesi	184,3	60,8
Oltre 12 mesi	77,4	32,2
Totale	261,7	93,0

I fondi rischi al 31 dicembre 2025 sono principalmente riferibili a cause legali per 41,1 milioni di euro (31,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024), a controversie con il personale e a piani di ristrutturazione aziendale per 45,3 milioni di euro (2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), a rischi contrattuali per 81,5 milioni di euro (49,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) di cui relativi al sottoutilizzo delle risorse artistiche rispetto a quanto contrattualmente previsto per 25,7 milioni di euro (7,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024). Inoltre, limitatamente al Gruppo P7S1, gli accantonamenti al 31 dicembre 2025 includono obbligazioni relative a imposte diverse dalle imposte sul reddito per complessivi 17,4 milioni di euro, interessi su passività fiscali per 14,2 milioni di euro e imposta sul valore aggiunto (IVA) per 7,1 milioni di euro.

Di seguito si riporta l'aggiornamento al 31 dicembre 2025 dei principali procedimenti giudiziari in corso e delle passività potenziali di cui è già stata data informativa nei bilanci degli esercizi precedenti e nelle situazioni infrannuali dell'esercizio per i quali non si sono registrati fatti o circostanze che abbiano richiesto di procedere ad accantonamenti nel presente bilancio consolidato.

Con riferimento al procedimento n. 1181/10 avviato da ITV contro Mediaset España (ora Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación – "GAM") in merito all'utilizzo del formato Pasapalabra, al 31 dicembre 2025 era ancora pendente una decisione in merito al corrispettivo che GAM avrebbe dovuto corrispondere a ITV per l'utilizzo post-contrattuale del formato Pasapalabra. Con riferimento a tale corrispettivo, la Corte Suprema aveva precedentemente stabilito che il criterio da seguire ai fini del calcolo del corrispettivo che Mediaset avrebbe

dovuto corrispondere a ITV per l'utilizzo post-contrattuale del formato Pasapalabra era il profitto ottenuto da GAM derivante dall'utilizzo del suddetto formato e non l'ipotetica royalty che ITV avrebbe dovuto percepire per la concessione della licenza d'uso. In data **24 febbraio 2025**, il Tribunale Commerciale n. 6 di Madrid ha emesso l'Ordinanza n. 69/2025, che stabilisce che GAM deve pagare a ITV un indennizzo di 44,3 milioni di euro. GAM ha presentato ricorso contro questa sentenza di primo grado al Tribunale Provinciale di Madrid, sostenendo la difformità dei criteri tra la valutazione effettuata dal perito nominato dallo stesso tribunale e la valutazione finale stabilita dal Tribunale, oltre ad altri gravi vizi riscontrati. Su queste basi, GAM ritiene che il Tribunale Provinciale ridurrà significativamente l'importo dell'indennizzo stabilito nella sentenza, stabilendo un importo più vicino alla stima di questo rischio legale già precedentemente contabilizzato.

Nel caso in cui ITV intenda dare esecuzione all'ordinanza, tale esecuzione potrebbe essere sospesa qualora GAM dimostrasse che la stessa causerebbe "un danno difficilmente riparabile" e si offra di prestare una garanzia bancaria a prima richiesta; circostanza ritenuta altamente probabile dato che, con ordinanza del 22 dicembre 2023, il Tribunale aveva già manifestato la propria disponibilità a sospendere il procedimento esecutivo qualora GAM avesse fornito una garanzia a prima richiesta per l'intero importo richiesto nell'atto di esecuzione.

Con riferimento al procedimento CNMC S/DC/617/17 nel quale la CNMC (Commissione Nazionale dei Mercati e della Concorrenza) ha avviato nel 2018 un procedimento sanzionatorio nei confronti di GAM (già Mediaset España) e Atresmedia, ipotizzando che alcune condizioni contrattuali relative alla pubblicità televisiva potessero limitare la concorrenza, in violazione dell'art. 1 LDC e dell'art. 101 TFU. Contro tali procedimenti erano stati effettuati i ricorsi nelle sedi opportune. In particolare, in data 29 maggio 2019, GAM (ex Mediaset España) aveva proposto ricorso amministrativo dinanzi alla Audiencia Nacional contro la Risoluzione avversa del 23 maggio 2019. Con sentenza del **27 ottobre 2025**, la Audiencia Nacional ha accolto integralmente il ricorso di GAM, annullando la citata Risoluzione e ordinando la retroazione del procedimento amministrativo per rinnovare l'istruttoria. Nessun accantonamento è stato contabilizzato nei conti di Grupo Audiovisual in relazione a tale passività potenziale, in quanto il Gruppo ritiene che non sia probabile che il rischio si concretizzi.

12. PASSIVITÀ CORRENTI

12.1 DEBITI VERSO BANCHE

I debiti finanziari (correnti e non correnti) sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

	31/12/2025	31/12/2024
Quota corrente indebitamento non corrente	147,5	409,5
Linee di credito	85,0	-
Totale	232,5	409,5

La voce **Quota corrente indebitamento non corrente** si riferisce alla quota corrente di linee credito committed. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riferibile alla riclassifica di linee di credito scadenti entro 12 mesi per complessivi 60,0 milioni di euro di valore nominale, alla riclassifica della quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine per 60,3 milioni di euro di valore nominale ed al rimborso di linee di credito per complessivi 396,2 milioni di euro.

Le **Linee di credito**, tutte a tasso variabile, si riferiscono ad anticipazioni a breve termine con scadenza convenzionalmente fissata ad un anno e rinnovabile. Il fair value coincide con il valore di iscrizione. Nel corso dell'esercizio sono state accese nuove linee per 85,0 milioni di euro.

12.2 DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori sono iscritti al valore nominale che generalmente approssima il costo ammortizzato; quelli espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

	Saldo al 31/12/2025 scadenze in anni			Saldo al 31/12/2024
	Totale	Entro 1	Oltre 1	
Debiti verso fornitori	1.381,1	1.356,4	24,7	542,7
Debiti verso parti correlate	82,4	82,4	-	75,2
Totale	1.463,5	1.438,8	24,7	617,9

La voce Debiti verso fornitori si riferisce principalmente a debiti verso fornitori di diritti per acquisto di licenze relative a diritti televisivi e cinematografici per 425,4 milioni di euro (161,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e debiti per acquisto e realizzazione di produzioni televisive e verso collaboratori artistici e professionisti dell'area televisiva per 930,1 milioni di euro (349,7 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

I debiti con scadenza oltre l'anno, pari a 24,7 milioni di euro (7,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024), sono classificati nei debiti correnti in quanto si suppone che vengano realizzati nel normale svolgimento del ciclo operativo.

I debiti verso parti correlate si riferiscono ai debiti verso società collegate, consociate e controllante. Il dettaglio di tali debiti è esposto nella successiva nota 16 (Rapporti con parti correlate).

12.3 DEBITI TRIBUTARI

La voce pari a 113,9 milioni di euro (21,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) si riferisce alle posizioni nei confronti dell'erario per le società che non rientrano nel consolidato fiscale e le posizioni debitorie relative alle società estere.

12.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso altri finanziatori	695,7	47,3
Passività Finanziaria IFRS 16 - Quota corrente	45,5	16,9
Passività finanziarie su altri derivati di copertura	12,6	0,2
Totale	753,7	64,4

I **debiti verso altri finanziatori**, si riferiscono prevalentemente a debiti finanziari relativi al Gruppo P7S1 relativi a titoli di credito (promissory notes) per 657,5 milioni di euro (rimborsati per 647,0 milioni di euro nel corso del mese di gennaio 2026), a rapporti finanziari di c/c con società collegate ed a controllo congiunto per milioni 25,3 di euro (32,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed a finanziamenti ricevuti a fronte dell'attività di sviluppo, distribuzione e produzione cinematografica per 0,3 milioni di euro (0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

La variazione nella voce **Passività Finanziaria IFRS 16** si riferisce principalmente al consolidamento del Gruppo P7S1 avvenuto a partire dal 30 settembre 2025.

La voce **Passività finanziarie su derivati designati di copertura** si riferisce alla quota corrente del *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio cambio sia relativi a impegni futuri per acquisto di diritti sia connessi ad elementi iscritti in bilancio, in particolare crediti e debiti in valuta.

12.5 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22,4	21,0
Ritenute su redditi di lavoro	14,3	13,8
Debito IVA	69,1	9,3
Altri debiti verso l'erario	29,0	14,5
Acconti	7,8	11,7
Debiti verso altri	260,7	117,8
Ratei e risconti	86,5	13,7
Totale	489,8	201,7

La variazione nell voce **Altre passività correnti** si riferisce principalmente al consolidamento del Gruppo P7S1 avvenuto a partire dal 30 settembre 2025.

Nella voce **Debiti verso Altri** sono compresi principalmente per 41,0 milioni di euro relativi al debito per il contributo per l'utilizzo frequenze in concessione. Il MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) in data 22 dicembre 2025 ha pubblicato il decreto con il quale viene determinato l'importo dei contributi per i diritti d'uso delle frequenze televisive in tecnica digitale.

La voce si riferisce inoltre per 162,5 milioni di euro a debiti nei confronti dei dipendenti.

Nella voce **Ratei e risconti passivi** sono inclusi risconti per abbonamenti (principalmente eHarmony e PE Digital del Gruppo P7S1) per 21,9 milioni di euro, risconti per costi di produzione già sostenuti (CPL e Studio71) per 14,2 milioni di euro e risconti per concessioni diritto d'uso diritti Tv per 1,2 milioni di euro.

12.6 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito viene fornita la composizione della posizione finanziaria netta consolidata secondo quanto previsto dagli "Orientamenti ESMA in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto" emessi in data 4 marzo 2021 evidenziando l'indebitamento finanziario netto corrente e non corrente del Gruppo. Per ognuna delle voci esposte è altresì indicato il riferimento alla relativa nota di commento.

Per l'analisi delle variazioni della Posizione Finanziaria Netta intervenute nell'esercizio si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione nella sezione di commento alla Struttura Patrimoniale e Finanziaria di Gruppo.

		31/12/2025	31/12/2024
Cassa	9.5	0,1	0,1
Depositi bancari e postali	9.5	649,3	132,4
Liquidità		649,5	132,5
Crediti e attività finanziarie correnti	9.4	9,5	7,9
Debiti verso banche	12.1	(85,0)	(0,1)
Quota corrente indebitamento non corrente		(147,5)	(409,5)
Debiti e passività finanziarie correnti	12.4	(748,3)	(49,8)
Indebitamento finanziario corrente		(980,9)	(459,3)
Posizione finanziaria netta corrente		(321,9)	(318,9)
Debiti verso banche	11.2	(2.000,2)	(285,3)
Debiti e passività finanziarie non correnti	11.2	(378,0)	(87,3)
Debiti commerciali e altri debiti		-	-
Indebitamento finanziario non corrente		(2.378,2)	(372,6)
Posizione finanziaria netta		(2.700,1)	(691,5)

Di seguito si riporta la composizione di alcune voci della Posizione finanziaria rimandando, ove necessario, alle singole voci di bilancio per commentarne le principali variazioni.

Nella voce **Crediti e attività finanziarie correnti** sono compresi i crediti finanziari pari a 5,5 milioni di euro commentati nella nota 9.4.

Nella voce **Altri debiti e passività finanziarie correnti** come indicato nella nota 12.4 sono inclusi rapporti di conto corrente con società collegate ed a controllo congiunto e finanziamenti ricevuti a fronte dell'attività di sviluppo, distribuzione e produzione cinematografica, la quota corrente del debito per leasing iscritto ai sensi dell'IFRS 16 per 45,5 milioni di euro e titoli di credito (promissory notes) per 657,5 milioni di euro.

Nella voce **Parte corrente dell'indebitamento non corrente** è compresa la quota corrente di finanziamenti bancari a medio e lungo termine per 20,6 milioni di euro.

Nella voce **Debiti e passività finanziarie non correnti**, come indicato nella nota 11.2 è compresa la quota non corrente del debito per locazioni iscritto ai sensi dell'IFRS 16 per 152,7 milioni di euro e 178,6 milioni di euro relativi al debito finanziario contratto per l'acquisizione e ristrutturazione della nuova sede del Gruppo P7S1.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni.

Esso può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti in caso di revoca improvvisa delle linee di finanziamento *uncommitted* oppure, dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

MFE-MEDIAFOREUROPE N.V., grazie ad un'attenta e oculata politica finanziaria, che si rispecchia nelle policy adottate dalle società del Gruppo, ed al costante monitoraggio sia del rapporto tra fidi accordati e utilizzati sia dell'equilibrio tra debito a breve e debito a medio lungo termine, si è dotato di linee di finanziamento in qualità e quantità adeguata. MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. e Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación operano nei rispettivi mercati nazionali e nei mercati esteri attraverso l'utilizzo di movimenti automatici di cash pooling cui aderiscono la quasi totalità delle società.

Nell'ambito della gestione delle risorse finanziarie, il Gruppo P7S1 mantiene un adeguato livello di liquidità, nonostante le fluttuazioni stagionali dei ricavi. I finanziamenti a medio-lungo termine e i prestiti obbligazionari rappresentano le componenti principali della struttura di finanziamento del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità implica:

- il mantenimento di un sostanziale equilibrio tra le linee di finanziamento *committed* ed *uncommitted* al fine di evitare tensioni di liquidità nel caso di richieste di rientri degli utilizzi da parte delle controparti creditizie;
- Il mantenimento dell'esposizione finanziaria media nell'esercizio non risulti superiore all' 80% del valore complessivo accordato dal sistema creditizio;
- la disponibilità di attività finanziarie liquidabili a breve per fronteggiare eventuali necessità di cassa.

Il Gruppo, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, concentra le date di pagamento della quasi totalità dei fornitori in corrispondenza dei più significativi flussi d'incasso.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale in considerazione del "*cd. Worst case scenario*", e con valori *undiscounted* le obbligazioni finanziarie della Società, considerando, in funzione della tipologia del finanziamento ricevuto, la data più vicina per la quale al Gruppo può essere richiesto il pagamento e riportando le relative note di bilancio per ciascuna classe.

Si precisa che al 31 dicembre 2025 nella voce *debiti verso banche correnti* sono presenti i debiti relativi alla quota interessi di term loan in scadenza entro l'anno.

Il Gruppo prevede di far fronte a tali obbligazioni mediante il realizzo delle proprie attività finanziarie in particolare con l'incasso dei crediti connessi alle diverse attività commerciali in essere.

La differenza tra i valori di bilancio ed il totale dei flussi finanziari è da ricondursi principalmente al calcolo degli interessi per la durata contrattuale dei debiti verso istituti di credito. Inoltre, sui finanziamenti valutati con il metodo dell'amortized cost la metodologia di calcolo degli interessi prevede l'utilizzo del tasso nominale anziché del tasso effettivo di rendimento.

Per quanto riguarda la sezione relativa agli strumenti derivati, si precisa che, nell'ipotesi di regolamento dei flussi lordi, per cambio contrattuale si intende il cambio a termine definito alla data di stipula del contratto, mentre il cambio di fine esercizio è rappresentato dal cambio spot alla data di bilancio.

VOCI DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2025	Valore di bilancio	Totale flussi finanziari			Note esplicative	Note esplicative
		fino a 1 anno	da1 a 5 anni	oltre i 5 anni		
PASSIVITA' FINANZIARIE:						
debiti verso banche non correnti	2.000,2	-	2.254,3		2.254,3	11.2
debito verso banche correnti	232,5	234,9	-	-	234,9	12.1
debiti finanziari verso parti correlate	25,3	25,3	-	-	25,3	12.4
debiti verso fornitori per diritti	425,4	402,2	23,2	-	425,4	12.2
debiti verso altri fornitori	955,7	954,2	1,5	-	955,7	12.2
debiti verso parti correlate	82,4	82,4	-	-	82,4	12.2
debiti verso società di factor	-	-	-		-	12.4
debiti verso società di leasing	196,4	46,0	88,1	66,8	200,8	12.4
altri debiti e passività finanziarie	904,9	671,9	265,9	-	937,8	12.4
Totale	4.824,6	2.416,9	2.633,0	66,8	5.116,7	
STRUMENTI DERIVATI:						
derivati designati di copertura (acquisti divisa):						
(valorizzati al cambio contrattuale)	14,2	404,7	11,6		416,3	8.7;9.4; 11.2;12.4
derivati designati di copertura (disponibilità divisa):						
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(398,8)	(8,3)		(407,1)	
derivati designati di copertura (rischio tasso)	(8,5)	-	-		-	8.7;9.4; 11.2;12.4
Totale	5,7	5,9	3,2	-	9,2	

VOCI DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2024	Valore di bilancio	Time band			Totale flussi finanziari	Note esplicative
		fino a 1 anno	da1 a 5 anni	oltre i 5 anni		
PASSIVITA' FINANZIARIE:						
debiti verso banche non correnti	285,3	-	313,4		313,4	11.2
debito verso banche correnti	409,5	412,5	-	-	412,5	12.1
debiti finanziari verso parti correlate	32,6	32,6	-	-	32,6	12.4
debiti verso fornitori per diritti	161,8	154,0	7,9	-	161,8	12.2
debiti verso altri fornitori	423,0	423,0	-	-	423,0	12.2
debiti verso parti correlate	75,2	75,2	-	-	75,2	12.2
debiti verso società di leasing	104,2	16,9	33,3	54,0	104,2	12.4
altri debiti e passività finanziarie	14,8	14,7	-	-	14,7	12.4
Totale	1.464,4	1.086,8	354,5	54,0	1.495,4	
STRUMENTI DERIVATI:						
derivati designati di copertura (acquisti divisa):						
(valorizzati al cambio contrattuale)	(16,7)	112,7	80,4		193,0	8.7;9.4; 11.2;12.4
derivati designati di copertura (disponibilità divisa):						
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(122,1)	(90,2)		(212,3)	
derivati designati di copertura (rischio tasso)						
	(5,2)	-	-		-	8.7;9.4; 11.2;12.4
Totale	(21,9)	(9,4)	(9,8)	-	(19,2)	

12.7 STRUMENTI DERIVATI DI COPERTURA

Il Gruppo MFE è esposto a rischi finanziari connessi a:

- Variazioni di tassi di cambio principalmente a fronte dell'attività di acquisizione di diritti televisivi denominati in valute diverse dall'euro, marginalmente a fronte dell'attività di acquisto merce;
- variazione del tasso d'interesse a fronte di finanziamenti pluriennali stipulati a tasso variabile;
- variazione di prezzo relativo a strumenti di equity.

Come indicato nella sezione dei Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019, a partire dal presente esercizio sono applicate le disposizioni relative dell'IFRS 9 riguardanti l'hedge accounting in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

MFE ha definito le policy per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo, finalizzate a ridurre la propria esposizione ai rischi di cambio, tasso d'interesse, e di liquidità: tale attività, al fine di ottimizzare la struttura dei costi di gestione e le risorse dedicate, è centralizzata presso la capogruppo MFE, società a cui è stato affidato il compito di raccogliere le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio ed effettuare le relative coperture.

MFE agisce direttamente sui propri mercati di riferimento svolgendo un'attività di controllo e gestione dei rischi finanziari delle proprie società controllate. La scelta delle controparti finanziarie si concentra su quelle con elevato standing creditizio garantendo al contempo una limitata concentrazione di esposizione verso le stesse.

Copertura rischio cambio

Il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente contratti a termine su valute, per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati.

Per il Gruppo il rischio di cambio è legato alla possibilità che le parità valutarie si modifichino nel periodo intercorrente tra il momento in cui è divenuta altamente probabile l'acquisizione di assets denominati in valuta straniera (trattativa d'acquisto diritti autorizzata) e il momento in cui tali assets sono iscritti in bilancio, pertanto l'obiettivo della copertura è definire il cambio del controvalore in euro con riferimento al momento in cui la trattativa è stata approvata (hedge accounting secondo i principi IAS/IFRS). Le coperture di ordini d'acquisto merci seguono il medesimo trattamento contabile in quanto, analogamente al caso precedente, l'obiettivo della copertura è la definizione del controvalore in euro della merce al momento dell'emissione dell'ordine. L'hedge accounting viene quindi mantenuto con una copertura a massa dei debiti sino al momento del pagamento degli stessi. L'obiettivo della copertura del rischio cambio in questo caso è la definizione del controvalore in Euro dei debiti in valuta diversi dall'Euro, al fine di eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio e di predeterminare il valore di regolamento dei debiti in valuta diversa dall'Euro.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le attività e passività finanziarie correnti e non correnti e sono rilevati al fair value.

Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al forward rate di contratto e il notional amount valorizzato al fair forward, il tasso di cambio a termine calcolato alla data di bilancio.

Il fair value viene rettificato in considerazione del merito di credito della controparte in caso di fair value positivo e di MFE in caso di fair value negativo. Si precisa, infine, che l'aggiustamento per il merito di credito viene calcolato solo per i derivati con scadenza superiore ai 4 mesi dalla data di valutazione.

Il Gruppo designa come strumenti di copertura ai fini dell'attivazione dell'hedge accounting quelli relativi alla copertura di esposizioni valutarie connesse principalmente a impegni per futuri acquisti di diritti televisivi denominati in valuta estera (forecast transaction) per i quali è formalmente documentata sia la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura che l'elevata probabilità/efficacia connessa alla manifestazione dell'evento coperto. Tale relazione è documentata anche nel caso di coperture a massa di debiti in divisa diversa da euro.

La porzione efficace dell'aggiustamento di fair value del derivato che è stato designato e che è qualificabile come strumento di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata a conto economico.

La contabilizzazione di tali operazioni avviene attivando il cash flow hedge. Secondo tale regola la porzione efficace della variazione di valore del derivato movimento una riserva di patrimonio netto; nel caso della copertura degli impegni per acquisti di diritti tale riserva è utilizzata per rettificare successivamente il valore d'iscrizione in bilancio dell'asset (basis adjustment). Il cash flow hedge viene attivato anche nelle relazioni di copertura che riguardano i debiti in divisa. In questo caso l'elemento coperto ossia il debito in valuta viene convertito al cambio spot della data di bilancio e l'effetto è registrato a conto economico coerentemente con le variazioni di valore attribuibili allo spot element

Copertura rischio tasso d'interesse

Il rischio tasso è originato da movimenti avversi dei tassi di interesse cui sono sottoposti i flussi di interessi legati alle passività finanziarie di medio- lungo periodo del Gruppo. Gli strumenti derivati utilizzati a copertura di tale rischio sono principalmente Interest Rate Swap e Opzioni.

Il fair value degli interest rate swap è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri ed il fair value di strumenti derivati collar è calcolato utilizzando la formula Black & Scholes.

MFE designa come strumenti di copertura, ai fini dell'attivazione dell'hedge accounting, quelli per i quali è formalmente documentata la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura. Come richiesto dall'IFRS 9, l'hedge accounting può essere applicato se vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura e l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore del rapporto economico, sia nel momento dell'attivazione della copertura sia durante tutta la vita dell'operazione di copertura.

Copertura rischio prezzo strumenti di Equity

Al fine di coprire il rischio di variazione del fair value derivante dalla variazione delle quotazioni di strumenti di equity, il Gruppo utilizza opzioni put e call (hedging instrument) designate all'interno di una relazione di copertura di fair value hedge.

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 paragrafo 6.5.15, ai fini della determinazione del fair value viene scomposto il valore intrinseco (elemento della relazione di copertura) ed il valore temporale delle opzioni (costo della copertura). La relazione di copertura è di tipo "time-period" related e prevede l'imputazione del valore del "time-period" lungo la durata contrattuale.

Si evidenzia che, avendo scelto di iscrivere la variazione di fair value dell'elemento coperto tra le componenti del conto economico complessivo senza rigiri a conto economico, anche la variazione del fair value riconducibile al "time period" e l'eventuale inefficacia della relazione di copertura, coerentemente con l'elemento coperto non verranno imputate a conto economico ma iscritte tra le componenti del conto economico complessivo.

Di seguito si riportano i valori di attività e passività finanziarie relativi a strumenti finanziari di copertura, già precedentemente commentati nella nota 8.7 (Altre attività finanziarie), nota 9.4 (attività finanziarie correnti), 11.2 (debiti e passività finanziarie) e 12.4 (altre passività finanziarie) al fine di evidenziare la posizione netta del Gruppo.

	31/12/2025	
	Attività	Passività
Contratti forward su valute	3,9	(20,6)
IRS su tassi	1,8	-
Collar su tassi	1,5	(0,1)
Opzioni su tassi	5,3	(0,1)
Totale	12,5	(20,8)

	31/12/2024	
	Attività	Passività
Contratti forward su valute	17,0	(0,2)
IRS su tassi	5,2	-
Totale	22,2	(0,2)

Di seguito si espone il nozionale degli strumenti finanziari a copertura del rischio cambio sia a fronte di impegni futuri per acquisto diritti sia di contratti già perfezionati:

	31/12/2025	31/12/2024
Dollari statunitensi (USD)	594,1	222,2
Totale	594,1	222,2

Con riferimento alla copertura dei soli impegni futuri per acquisto di diritti televisivi, gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2025 sono stati stipulati con scadenze coerenti con i periodi in cui si presume che tali immobilizzazioni immateriali saranno contrattualizzate ed iscritte in bilancio. L'effetto economico generato da tali attività si manifesterà attraverso il processo di ammortamento a partire dalla decorrenza del diritto stesso.

Di seguito si riportano, nella valuta di riferimento (dollari statunitensi), i periodi entro cui si attende la manifestazione di tali flussi finanziari.

	entro 12 mesi	12-24 mesi	oltre 24 mesi	Totale
2025	467,1	103,9	23,1	594,1
2024	128,5	93,7	0	222,2

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio cambio del Gruppo è generata principalmente dall'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valute diverse dall'euro, prevalentemente nei confronti del dollaro statunitense, effettuati nelle rispettive aree di attività da R.T.I. S.p.A., Grupo Audiovisual Mediaset España e dal Gruppo P7S1.

In accordo con le policy dei rispettivi Gruppi, le Società adottano un approccio di gestione del rischio di cambio finalizzato ad eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio, predeterminando, al contempo, il valore cui i diritti risulteranno iscritti una volta acquisiti.

Il rischio di cambio si manifesta sin dalla fase negoziale della stipula del contratto e sino al pagamento dell'ammontare dovuto per l'acquisizione dei diritti stessi. Da un punto di vista contabile, il Gruppo MFE, a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data di iscrizione dell'asset, applica la metodologia dell'hedge accounting documentando, con apposita relazione (c.d. hedging relationship), il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa e verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare, nel periodo intercorrente tra la data della definizione degli impegni di acquisto e la successiva contabilizzazione del diritto televisivo oggetto di copertura, viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dall'IFRS 9; secondo tale metodologia, la porzione efficace della variazione di valore del derivato movimentata una riserva di Patrimonio Netto che viene utilizzata a rettifica del valore di iscrizione del diritto in bilancio (basis adjustment), producendo un effetto a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto (diritto) viene ammortizzato.

Successivamente all'iscrizione del diritto il Gruppo attua, nel periodo intercorrente tra l'accensione del debito e la sua estinzione, ancora un cash flow hedge in cui:

- l'elemento coperto, ossia il debito in valuta, viene convertito al cambio spot alla data di bilancio e l'effetto è registrato a conto economico;
- per lo strumento di copertura le variazioni dell'intrinsic value sono iscritte a other comprehensive income e successivamente tale variazione rigira a conto economico.

Le tipologie di contratti derivati principalmente utilizzate sono acquisti a termine ed acquisti di contratti opzionali. Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al cambio forward contrattuale e il notional amount valorizzato al cambio forward calcolato alla data di bilancio rettificato per il merito di credito.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie del rischio oggetto di copertura (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettici utilizzando le metodologie rispettivamente del Dollar off-set e della volatility reduction measure.

L'aspettativa di manifestazione dei futuri cash flow oggetto di copertura è riportata in apposita tabella a commento della movimentazione della relativa riserva da valutazione (cash flow hedge reserve).

Sensitivity analysis

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio EUR/USD, rappresentati principalmente da debiti per acquisizione di diritti e contratti derivati su valute, sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Il valore esposto in bilancio di detti strumenti finanziari è stato rettificato applicando al cambio di fine esercizio una variazione percentuale simmetrica pari alla volatilità implicita ad un anno della divisa di riferimento pubblicata dal provider Bloomberg e pari a 6,22% (7,89%% per il 2024).

La sensitivity per i derivati oggetto di applicazione del cash flow hedge accounting ha comportato un impatto delle variazioni dello spot value sulla Riserva di Patrimonio Netto mentre la variazione dovuta ai punti a termine genera un effetto sul Risultato Economico, coerentemente con la metodologia definita dalla relazione di copertura.

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione dell'Utile netto d'esercizio e del Patrimonio Netto consolidato conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente alla data di bilancio:

	cambio EUR/USD al 31 dicembre	variazione	cambio EUR/USD modificato	Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
2025	1,1750	+6,221	1,2481	(0,6)	3,9	3,2
		-6,221	1,1019	0,6	(2,5)	(1,9)
2024	1,0389	+ 7,8925	1,1209	0,4	(9,8)	(9,3)
		- 7,8925	0,9569	(0,8)	11,5	10,7

Rischio di tasso di interesse

La gestione delle risorse finanziarie del Gruppo (ad esclusione del Gruppo P7S1) prevede la centralizzazione presso la capogruppo MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. dell'operatività di cash-pooling. Ad esse è affidata integralmente l'attività di raccolta presso il mercato tramite stipula di finanziamenti a medio lungo termine e di apertura di linee di credito committed ed uncommitted.

Nell'ambito della gestione delle proprie risorse finanziarie, il Gruppo P7S1 assicura la disponibilità di un livello di liquidità adeguato nonostante le fluttuazioni stagionali dei ricavi. I finanziamenti a medio-lungo termine e le promissory notes rappresentano le componenti fondamentali del finanziamento corporate del Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse è originato prevalentemente dai debiti finanziari a tasso variabile che espongono le società del Gruppo ad un rischio di cash flow. L'obiettivo della gestione è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interessi.

In tale ottica il Gruppo MFE persegue le proprie finalità mediante il ricorso a contratti derivati stipulati con controparti terze finalizzati a predeterminare o limitare la variazione dei flussi di cassa dovuta alla variazione di mercato dei citati tassi di interesse, con riferimento ai debiti a medio-lungo termine. L'orizzonte temporale ritenuto significativo per la gestione del rischio di variazione di tasso è definito nel termine minimo di 18 mesi di durata residua dell'operazione.

La contabilizzazione delle eventuali operazioni di copertura (cd. Hedge Accounting) è posta in essere a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data della sua estinzione o scadenza documentando, con apposita relazione (cd hedging relationship) il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa, verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare, viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dall'IFRS 9; secondo tale metodologia il minore in senso assoluto tra le variazioni del fair value "clean" dei derivati, ovvero il fair value al netto dei ratei per interessi maturati e le variazioni di fair value dell'underline movimenta una riserva di patrimonio netto. La differenza tra tale valore e il fair value totale confluisce a conto economico ad ogni data di valutazione. Si precisa che il fair value ed il fair value value clean sono rettificati per tenere in considerazione il merito di credito.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie delle passività coperte (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettici utilizzando le metodologie rispettivamente del Dollar off-set e della volatility reduction measure.

Il fair value degli strumenti derivati interest rate swap (IRS) è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

L'aspettativa di manifestazione dei futuri cash flow oggetto di copertura è riportata in apposita tabella a commento della movimentazione della relativa riserva da valutazione (cash flow hedge reserve).

MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ha in essere strumenti derivati IRS a copertura di finanziamenti a medio-lungo stipulati nel corso del 2022 per finanziare il settlement dell'OPAS su azioni Mediaset España e strumenti derivati collar per un importo complessivo pari a 400,0 milioni di euro sia a copertura di nuovi finanziamenti stipulati nel corso dell'anno sia a copertura parziale del term loan stipulato per finanziare il settlement dell'OPAS su azioni Prosieben.

Per quanto riguarda il Gruppo P7S1 il rischio di tasso di interesse derivante da passività finanziarie a tasso variabile e da future operazioni di finanziamento viene coperto mediante l'utilizzo di interest rate swap e opzioni su tassi di interesse. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo P7S1 detiene interest rate collar con un valore nozionale complessivo pari a 300 milioni di euro finalizzati a coprire il rischio di tasso di interesse fino al 2027 e designati come strumenti di copertura utilizzando la metodologia del cash flow hedge. Detiene, inoltre, interest rate cap per un valore nozionale pari a 850 milioni di euro utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse fino al 2027.

Sensitivity analysis

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Le ipotesi alla base del modello sono le seguenti:

Ai debiti a medio/lungo termine è stata applicata la variazione simmetrica di +100 bps al rialzo e -100 bps al ribasso alle date di refixing del tasso interno di rendimento rilevati in corso d'anno.

Per i debiti a breve ed a medio/lungo termine revolving ed alle altre poste finanziarie correnti è stato rideterminato l'ammontare degli oneri finanziari applicando anche in questo caso la variazione di 100 bps al rialzo ed al ribasso ai valori iscritti in bilancio.

Per gli IRS (interest rate swap) e su tassi di interesse e strumenti derivati collar il valore di fair value è stato ricalcolato applicando uno shift simmetrico (+100 bps, -100 bps) alla curva dei tassi di interesse alla data di bilancio. La quota di inefficacia è stata calcolata sulla base del fair value rideterminato utilizzando la curva dei tassi di interesse rettificati.

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione dell'Utile d'esercizio e del Patrimonio Netto consolidato conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente alla data di bilancio:

	variazione	Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
2025	+100 b.p.	(6,1)	7,6	1,5
	-100 b.p.	4,0	(8,2)	(4,3)
2024	+100 b.p.	(1,8)	2,6	0,8
	-100 b.p.	1,8	(2,7)	(0,9)

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

13. NOTE ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

13.1 ALTRI ACCANTONAMENTI E VARIAZIONI NON MONETARIE

La voce si riferisce prevalentemente agli accantonamenti (al netto degli utilizzi) relativi a fondi rischi, fondo TFR e costi per piani di incentivazione ed a plusvalenze/minusvalenze derivanti da cessione di Immobili, macchinari e attrezzature, diritti televisivi e cinematografici e altre immobilizzazioni immateriali.

13.2 VARIAZIONI IN ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

La voce include le variazioni di *altri crediti e attività correnti*, dei *piani successivi al rapporto di lavoro*, di *altre passività correnti* e le differenze realizzate in sede di regolamento finanziario degli strumenti derivati stipulati a copertura del rischio cambio per la parte inefficace della relazione di copertura e per 5,0 milioni di euro alla differenza di cambio relativa al cash settlement di strumenti derivati di copertura del rischio cambio per la parte inefficace della copertura.

13.3 INCASSI CONTRIBUTI GOVERNATIVI

La voce si riferisce all'incasso dei contributi pubblici previsti dal "Fondo straordinario per gli interventi a sostegno all'Editoria", istituito in Italia con la Legge 30 Dicembre 2021, n.234, a seguito di investimenti in tecnologie innovative orientate alla transizione al digitale per l'adeguamento delle infrastrutture e dei processi produttivi, finalizzate al miglioramento della qualità dei contenuti e della loro fruizione da parte dell'utenza.

13.4 PAGAMENTI PER INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE

La voce si riferisce per il 2025 all'acquisto di quote di partecipazione in P7S1 effettuati prima dell'ottenimento del controllo.

13.5 INCASSI/(PAGAMENTI) PER STRUMENTI DERIVATI DI COPERTURA DI INVESTIMENTI FINANZIARI

Nell'esercizio 2024 la voce includeva l'incasso connesso al perfezionamento, avvenuto alla fine del primo trimestre, dell'operazione di *unwinding "cash settlement"* dei contratti finanziari di copertura ancora in essere a valere sulla quota del 3,3% di P7S1.

13.6 INCASSI/(PAGAMENTI) DI ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Per l'esercizio in corso, la voce si riferisce all'acquisizione di partecipazioni e all'erogazione di prestiti convertibili nell'ambito del business AD4Venture, nonché alle variazioni del cash pooling con società collegate e joint venture e di altri crediti finanziari.

13.7 DIVIDENDI INCASSATI

La voce si riferisce principalmente all'incasso di dividendi pari a 10,4 milioni di euro da ElTowers S.p.A. e ai dividendi pari a 2,6 milioni di euro incassati da P7S1. La voce include inoltre il rimborso delle ritenute sui dividendi corrisposte a P7S1 negli esercizi precedenti. La restante parte si riferisce ai dividendi incassati da società collegate e joint venture.

13.8 AGGREGAZIONI DI IMPRESA AL NETTO DELLE DISPONIBILITÀ AQUISITE

La voce si riferisce agli effetti dell'acquisto del controllo in P7S1. Nell'esercizio precedente, la voce si riferiva agli effetti delle operazioni di acquisizione della quota di controllo di Mediamond S.p.A. (Business combination under common control) e Radical Change Contents S.L. (precedentemente denominata La Fabbrica de la Tele S.L.).

13.9 PAGAMENTO DIVIDENDI

La voce si riferisce principalmente al pagamento dei dividendi deliberati dall'assemblea degli azionisti del 18 giugno 2025 per 151,5 milioni di euro.

13.10 VARIAZIONE QUOTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

La voce si riferisce alle uscite di cassa effettuate per l'acquisizione della quota del 20% in Beintoo, del 30% in Dr Podcast Audio Factory Limited e del 47,5% in Aninpro Creative SLU.

13.11 VARIAZIONE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Di seguito si riporta la tabella prevista dallo IAS 7 relativa alla movimentazione delle passività finanziarie.

VARIAZIONE PASSIVITA' FINANZIARIE	31/12/2024	Flusso monetario (*)	Variazioni fair value	Business CombinATION	Altre variazioni non monetarie (**)	31/12/2025
Strumenti derivati di copertura rischio tasso	(5,2)	4,3	(2,4)	-	-	(3,3)
Finanziamenti	409,5	(311,2)	-	-	134,2	232,6
Linee di credito	-	-	-	-	-	-
Debiti vs altri finanziatori	47,3	(252,1)	-	1.105,0	-	900,2
Debiti per leasing IFRS 16	104,2	(29,5)	-	99,0	24,5	198,1
Debiti e passività non correnti vs banche	285,4	668,6	-	-	(139,5)	814,4
Totale passività finanziarie	841,3	80,1	(2,4)	1.204,0	19,2	2.142,1

(*) comprensivo del flusso di cassa relativo agli interessi pagati

(**) comprensivo della valutazione a costo ammortizzato

VARIAZIONE PASSIVITA' FINANZIARIE	31/12/2023	Flusso monetario (*)	Variazioni fair value	Disinvestimento attività discontinue	Altre variazioni non monetarie (**)	31/12/2024
Strumenti derivati di copertura rischio tasso	(16,9)	15,3	(3,5)	-	-	(5,2)
Finanziamenti	204,6	(182,0)	-	-	386,9	409,5
Linee di credito	27,0	(27,0)	-	-	-	-
Debiti vs altri finanziatori	43,7	(9,3)	5,9	-	7,0	47,3
Debiti per leasing IFRS 16	112,0	(21,5)	-	-	13,6	104,2
Debiti e passività non correnti vs banche	698,1	(58,4)	-	-	(354,3)	285,4
Totale passività finanziarie	1.068,5	(282,8)	2,3	-	53,2	841,3

ALTRE INFORMAZIONI

14. INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Nei prospetti seguenti sono fornite, separatamente per i due esercizi a confronto, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 al fine di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed al risultato economico del Gruppo.

Categorie di attività e passività finanziarie

Di seguito si riporta la ripartizione del valore contabile di attività e passività finanziarie nelle categorie previste dal principio contabile IFRS 7.

CATEGORIE IFRS 9

ATTIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2025	Attività finanziarie per strumenti derivati	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie FVTPL	Attività finanziarie FVTOCI	VALORE DI BILANCIO	Note esplicative
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE:						
partecipazioni				127,3	127,3	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	2,0				2,0	
derivati non designati di copertura (quota non corrente)	5,4				5,4	8.7
crediti e altre attività		37,5	71,1		108,7	
CREDITI COMMERCIALI:						
crediti verso clienti		1.110,5			1.110,5	9.2
crediti verso parti correlate		46,6			46,6	
ALTRI CREDITI/ATTIVITA' CORRENTI:						
crediti verso società di		160,5			160,5	
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI:						
crediti finanziari (quota entro 12 mesi)		13,4			13,4	9.4
derivati designati di copertura	4,9				4,9	
derivati non designati di	0,2				0,2	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI:						
depositi bancari e postali		648,1			648,1	95,0
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	12,5	2.016,7	71,1	127,3	2.227,6	

CATEGORIE IFRS 9

**PASSIVITA' FINANZIARIE
al 31 DICEMBRE 2025**

PASSIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2025	Passività finanziaria per strumenti derivati	Passività al costo ammortizzato	VALORE DI BILANCIO	Note esplicative
DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI:				
debiti verso banche		2.000,2	2.000,2	11.2
derivati designati di copertura (quota non corrente)	7,7		7,7	
derivati non designati di copertura (quota non corrente)	0,5			
altre passività finanziarie		234,5	234,5	
PASSIVITA' CORRENTI:				
debiti verso banche		232,5	232,5	12.1
debiti verso fornitori		1.381,1	1.381,1	12.2
debito verso parti correlate		82,4	82,4	
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE:				
debiti verso società di factor		-	-	12.4
altre passività finanziarie		670,3	670,3	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	6,9		6,9	
derivati non designati di copertura (quota corrente)	5,7			
debiti finanziari verso parti correlate		25,3	25,3	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	20,8	4.626,4	4.641,0	

CATEGORIE IFRS 9

ATTIVITA' FINANZIARIE
al 31 DICEMBRE 2024

	Attività finanziarie per strumenti derivati	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie FVTOCI	VALORE DI BILANCIO	Note esplicative
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE:					
partecipazioni			24,2	24,2	
altri derivati di copertura (quota non	8,9			8,9	8.7
crediti e altre attività finanziarie		17,4		17,4	
CREDITI COMMERCIALI:					
crediti verso clienti		777,6		777,6	9.2
crediti verso parti correlate		6,2		6,2	
ALTRI CREDITI/ATTIVITA' CORRENTI:					
crediti verso società di factoring		186,8		186,8	
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI:					
crediti finanziari (quota entro 12 mesi)		8,2		8,2	9.4
derivati di copertura su azioni				-	
altri derivati di copertura	13,3			13,3	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI:					
depositi bancari e postali		132,4		132,4	9.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	22,2	1.128,6	24,2	1.174,9	

CATEGORIE IFRS 9

**PASSIVITA' FINANZIARIE
al 31 DICEMBRE 2024**

PASSIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2024	Passività finanziaria per strumenti derivati	Passività al costo ammortizzato	VALORE DI BILANCIO	Note esplicative
DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI:				
debiti verso banche		285,3	285,3	11.2
altre passività finanziarie		0,1	0,1	
PASSIVITA' CORRENTI:				
debiti verso banche		409,5	409,5	12.1
debiti verso fornitori		542,7	542,7	12.2
debito verso parti correlate		75,2	75,2	
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE:				
debiti verso società di factor			-	12.4
altre passività finanziarie		14,7	14,7	
derivati di copertura su azioni			-	
altri derivati di copertura	0,2		0,2	
debiti finanziari verso parti correlate		32,6	32,6	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	0,2	1.360,1	1.360,3	

Fair value di attività e passività finanziarie, modelli di calcolo utilizzati e dati di input utilizzati

Di seguito sono riportati gli ammontari corrispondenti al fair value delle attività e passività ripartiti sulla base delle metodologie e dei modelli di calcolo adottati per la loro determinazione.

Si segnala che non sono riportate le attività e le passività finanziarie per le quali il fair value approssima il valore di bilancio e che il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi.

I dati di input utilizzati per la determinazione del fair value alla data di bilancio, rilevati dall'infoprovider Bloomberg, sono stati i seguenti:

- Le curve Euro per la stima dei tassi forward e dei fattori di sconto;
- I tassi di cambio spot della BCE;
- I tassi di cambio forward calcolati da Bloomberg;
- I fixing del tasso Euribor;
- I CDS (credit default swap) spread "mid" quotati delle diverse controparti (se disponibili);
- Spread creditizio di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

**VOCE DI BILANCIO al
31 DICEMBRE 2025**

	VALORE DI BILANCIO	Mark to Market	Mark to Model			TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Partecipazioni	127,3	127,3				127,3	8.7
Attività finanziare (non correnti)	71,1	71,1				71,1	
Crediti commerciali	14,0				13,7	13,7	9.4
Debiti verso banche	(2.237,5)				(2.294,8)	(2.294,8)	12.2
Debiti verso fornitori a medio lungo termine	(11,4)				(11,3)	(11,3)	13.2
Debiti finanziari	(885,1)				(883,8)	(883,8)	
Derivati di copertura							
- Contratti forward	(11,5)		(6,1)		(5,4)	(11,5)	9.7;10.4; 12.2;13.4
- IRS e collar su tassi	3,3				3,3	3,3	

**VOCE DI BILANCIO al 31
DICEMBRE 2024**

	VALORE DI BILANCIO	Mark to Market	Mark to Model			TOTALE FAIR VALUE
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model	
Partecipazioni	24,2	24,2				24,2
Crediti commerciali	14,5				14,5	14,5
Debiti verso banche	(694,7)				(700,9)	(700,9)
Debiti verso fornitori a medio lungo termine	(26,9)				(26,2)	(26,2)
Derivati di copertura:						
- Contratti forward	5,1				5,1	5,1
- IRS su tassi	16,9				16,9	16,9

Il fair value dei titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo e dei derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti, facendo riferimento a prezzi di titoli quotati comparabili.

Il Fair value della voce debiti verso banche non correnti è stato calcolato considerando il credit spread di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. comprendendo anche la quota a breve dei finanziamenti a medio – lungo termine.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso. Si precisa che il valore contabile indicato per i crediti ed i

debiti per i quali è stato calcolato il fair value è comprensivo anche della quota con scadenza entro 12 mesi dalla data di bilancio. Il fair value dei crediti commerciali viene calcolato considerando il merito di credito della controparte solo in presenza sul mercato di informazioni utilizzabili per la sua determinazione. Per quanto riguarda i debiti commerciali, il fair value è stato rettificato considerando il merito di credito di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value si riporta nella tabella seguente la classificazione, in funzione della natura dei parametri finanziari utilizzati nella determinazione del fair value, sulle base della scala gerarchica prevista dal principio:

- livello I: prezzi quotati su mercati attivi per strumenti identici;
- livello II: variabili diverse da prezzi quotati in mercati attivi che sono osservabili sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- livello III: variabili che non si basano su valori di mercato osservabili

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2025

	VALORE DI BILANCIO	livello I	livello II	livello III	TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
Partecipazioni	127,3		29,2	98,1	127,3	8.7
Attività finanziarie	71,1			71,1	71,1	
Derivati di copertura						
- Contratti forward	(11,5)		(11,5)		(11,5)	
- IRS e collar su tassi	3,3		3,3		3,3	8.7;9.4; 12.2;13.4

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2024

	VALORE DI BILANCIO	livello I	livello II	livello III	TOTALE FAIR VALUE
Partecipazioni	24,2		24,2		24,2
Altri derivati di copertura					
- Contratti forward	5,1		5,1		5,1
- IRS su tassi	16,9		16,9		16,9

15. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il Gruppo, in linea con quanto previsto dall'IFRS 2, classifica i piani per Stock Options ed i Piani di incentivazione a medio-lungo termine nell'ambito dei "pagamenti basati su azioni" e richiede per la tipologia rientrante nella categoria "equity-settled", che prevede cioè la consegna fisica delle azioni, la determinazione alla data di assegnazione del fair value dei diritti di opzione emessi (ricavato sulla base del valore di borsa del titolo) e la sua rilevazione come costo del personale da ripartire linearmente lungo il periodo di maturazione dei diritti (c.d. vesting period) con iscrizione in contropartita di apposita riserva di patrimonio netto. Tale imputazione viene effettuata in base alla stima dei diritti che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto, tenendo in considerazione le condizioni di usufruttibilità delle stesse non basate sul valore di mercato dei diritti.

Al termine del periodo di esercizio la riserva di patrimonio netto viene riclassificata tra le riserve disponibili

Al 31 dicembre 2025 sono stati oggetto di contabilizzazione ai sensi dell'IFRS 2 i piani di incentivazione a medio-lungo termine attribuiti nel corso degli esercizi 2023, 2024 e 2025.

I piani che hanno generato effetti economici sono quelli esercitabili e per i quali alla data del presente bilancio non si è ancora concluso o si è concluso nell'anno il periodo di maturazione.

Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equity-settled", ossia prevedono assegnazioni di azioni proprie riacquistate sul mercato. Le opzioni ed i diritti gratuiti di assegnazione deliberati a favore dei dipendenti assegnatari sono vincolati al raggiungimento di target di performance economiche da parte del gruppo e alla permanenza del dipendente all'interno del gruppo per un periodo prefissato.

Le caratteristiche dei piani di incentivazione con assegnazione gratuita delle azioni ai beneficiari in oggetto sono così sintetizzabili:

	Piano di incentivazione 2023	Piano di incentivazione 2024	Piano di incentivazione 2025
Grant date	01/08/2023	31/07/2024	31/07/2025
Vesting Period	dal 01/01/2023 al 31/12/2025	dal 01/01/2024 al 31/12/2026	dal 01/01/2025 al 31/12/2027
Periodo di esercizio/assegnazione	dal 01/09/2026	dal 01/08/2027	dal 01/08/2028
Fair Value	azioni cat. A 2,3885 euro azioni cat. B 3,4625 euro	azioni cat. A 3,1893 euro	azioni cat. A 2,7772 euro

In data 31 luglio 2025 il Consiglio di Amministrazione di MFE, sentito il Nomination and Remuneration Committee, ha individuato i destinatari del Piano di incentivazione e fidelizzazione a medio-lungo termine per gli anni 2024-2026 istituito con delibera dell'Assemblea dei soci del 19 giugno 2024. Il Consiglio ha attribuito agli stessi destinatari i diritti loro spettanti per l'esercizio 2025, determinandone il quantitativo secondo i criteri stabiliti dal regolamento del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione del 17 luglio 2024.

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di incentivazione a medio-lungo termine:

	Piano di incentivazione 2022		Piano di incentivazione 2023		Piano di incentivazione 2024	Piano di incentivazione 2025	Totale
	Azioni A	Azioni B	Azioni A	Azioni B	Azioni A	Azioni A	
Diritti in circolazione al 1/1/2024	1.125.129	756.106	1.014.065	726.010	-		3.621.310
Assegnati durante l'esercizio	-	-	-	-	1.776.066		1.776.066
Esercitati durante l'esercizio	-	-	-	-			0
Non esercitati durante l'esercizio	-	-	-	-			0
Decaduti durante l'esercizio	-	-	-	-			0
Diritti in circolazione al 31/12/2024	1.125.129	756.106	1.014.065	726.010	1.776.066	0	5.397.376
Diritti in circolazione al 1/1/2025	1.125.129	756.106	1.014.065	726.010	1.776.066		5.397.376
Assegnati durante l'esercizio	-	-	-	-		2.336.066	2.336.066
Esercitati durante l'esercizio	-1.125.129	-756.106	-	-			-1.881.235
Non esercitati durante l'esercizio	-	-	-	-			0
Decaduti durante l'esercizio	-	-	-30.504	-21.840	-28.844		-81.188
Diritti in circolazione al 31/12/2025	0	0	983.561	704.170	1.747.222	2.336.066	5.771.019

I piani di incentivazione sono iscritti a bilancio al loro Fair Value:

- Piano 2023: 2,3885 euro per azione categoria A e 3,4625 euro per azione categoria B
- Piano 2024: 3,1893 euro per azioni categoria A
- Piano 2025: 2,7772 euro per azioni cat. A

Il fair value dei piani di incentivazione è determinato sulla base della quotazione di borsa del titolo MFE A e MFE B alla grant date, adeguato per i Piani 2022 e 2023 a seguito dell'operazione di raggruppamento avvenuta in data 23 ottobre 2023.

Con riferimento al Gruppo P7S1 il Piano di incentivazione (Performance Share Plan - PSP) è uno strumento di incentivazione a lungo termine, progettato per i membri dell'Executive Board e per dirigenti selezionati del Gruppo P7S1.

L'individuazione dei beneficiari e la definizione del numero di Performance Share Units (PSU) assegnate sono state effettuate dall'Executive Board, previa approvazione del Supervisory Board, oppure – nel caso dei membri dell'Executive Board – direttamente dal Supervisory Board.

Il Performance Share Plan (PSP) è strutturato come una componente di remunerazione variabile pluriennale sotto forma di azioni virtuali. Le opzioni sono assegnate con cadenza annuale e la durata di ogni ciclo è della durata di quattro anni. Il regolamento avviene nel quinto anno, successivo alla conclusione del periodo di performance, mediante pagamento in contanti. ProSiebenSat.1 Media SE si riserva la facoltà di procedere al regolamento

mediante strumenti di capitale in luogo del pagamento in contanti, mediante la consegna di un corrispondente numero di azioni proprie.

Ai sensi dello IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, le Performance Share Units (PSU) sono rilevate e valutate al fair value alla data di assegnazione. Il fair value è determinato mediante l'applicazione di un modello di valutazione delle opzioni comunemente riconosciuto, ed è funzione dell'andamento del prezzo delle azioni di ProSiebenSat.1 Media SE nonché del grado di conseguimento degli obiettivi di performance, definiti sulla base di indicatori interni ed esterni di performance aziendale.

	Piano di incentivazione 2022	Piano di incentivazione 2023	Piano di incentivazione 2024	Piano di incentivazione 2025
Grant date	01/01/2022	01/01/2023	01/01/2024	01/01/2025
Vesting Period	dal 01/01/2022 al 31/12/2025	dal 01/01/2023 al 31/12/2026	dal 01/01/2024 al 31/12/2027	dal 01/01/2025 al 31/12/2028
Periodo di esercizio/assegnazione	2026	2027	2028	2029
Fair Value	2,9	3,0	3,7	3,8

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di incentivazione a medio-lungo termine per il gruppo ProSieben:

	Piano di incentivazione 2022	Piano di incentivazione 2023	Piano di incentivazione 2024	Piano di incentivazione 2025	Totale
Diritti in circolazione al 30/09/2025	212.580	329.381	431.145	499.853	1.472.959
Assegnati durante l'esercizio	-	-	-	-	-
Esercitati durante l'esercizio	-	-	-	-	-
Non esercitati durante l'esercizio	-	-	-	-	-
Decaduti durante l'esercizio	-	-	-	-48.060	-48.060
Diritti in circolazione al 31/12/2025	212.580	329.381	431.145	451.793	1.424.899

16. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel prospetto riepilogativo seguente viene riportato per i principali aggregati economico-patrimoniali il dettaglio relativo a ciascuna società controparte di tali rapporti.

	Ricavi	Costi	Proventi / (Oneri) finanziari	Crediti Comm.li	Debiti Comm.li	Altri Crediti/ (Debiti)
ENTITA' CONTROLLANTE						
Fininvest S.p.A.	0,1	4,9	-	0,1	(0,1)	0,0
ENTITA' CONSOCIATE						
Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.*	3,3	22,2	-	1,1	(10,4)	(0,0)
Mediolanum S.p.A.*	3,8	-	-	0,4	-	-
Altre consociate	0,1	1,6	-	0,0	(1,0)	-
Totale Consociate	7,1	23,8	-	1,6	(11,5)	(0,0)
ENTITA' COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO						
Boing S.p.A.	8,5	24,2	0,1	3,4	(12,5)	1,7
Corint Media GmbH	17,9	-	0,1	8,2	-	-
d-force GmbH	0,5	-	1,5	0,1	(0,3)	-
Goldbach Audience AG	2,7	-	0,8	0,5	-	-
Goldbach Media AG	84,9	-	17,3	6,8	(0,3)	-
Gruppo El Towers **	5,3	148,4	-	24,4	(1,6)	0,0
Fascino Produzione Gestione Teatro S.r.l.	0,0	75,5	(0,3)	0,0	(23,1)	(25,4)
Altre Collegate e a Controllo Congiunto	6,4	97,1	(0,0)	1,6	(33,2)	3,5
Totale Collegate e a Controllo Congiunto	126,1	345,3	19,4	44,9	(70,9)	(20,1)
DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE***						
	-	22,3	-	-	-	(9,0)
FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE (Mediafond)						
	-	(0,0)	-	0,0	-	(0,6)
ALTRE PARTI CORRELATE****						
	0,0	(0,0)	-	0,0	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	133,4	396,3	19,4	46,7	(82,4)	(29,7)

* il dato include la società e le società da questa controllate, collegate o controllate congiuntamente

** il dato include la società e le società da questa controllate

*** il dato si riferisce agli amministratori di MFE MediaforEurope NV.

**** il dato include i rapporti con gli amministratori della Società controllante Fininvest S.p.A. e per tali amministratori e per quelli di MFE MediaforEurope NV., i rapporti con i loro stretti familiari e le società presso le quali tali soggetti esercitano il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto, nonché i rapporti con alcuni consorzi che svolgono principalmente attività connesse alla gestione operativa della trasmissione del segnale televisivo.

I *ricavi* ed i *crediti commerciali* nei confronti di *entità consociate* sono relativi principalmente a vendite di spazi pubblicitari televisivi. Tutte queste operazioni sono effettuate a condizioni e valori di mercato.

I *costi* ed i relativi *debiti commerciali* si riferiscono principalmente all'acquisto di diritti e produzioni televisive ed alle spettanze riconosciute a parti correlate a fronte della vendita di spazi pubblicitari gestiti in concessione esclusiva dalle società del Gruppo.

I *costi* nei confronti della collegata El Towers sono relativi ai corrispettivi riconosciuti a fronte del contratto di “*full service*” relativo ai servizi di ospitalità, assistenza e manutenzione degli apparati trasmissivi e ai servizi di contribuzione del segnale svolti per Elettronica Industriale, nonché ai servizi di ospitalità e manutenzione svolti nei confronti delle emittenti radiofoniche del Gruppo.

La voce *altri crediti/debiti* fa riferimento principalmente a rapporti di debito per finanziamenti e linee di credito nei confronti di società consociate, a rapporti di c/c infragruppo e a finanziamenti concessi a società collegate.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre incassati dividendi da società collegate ed a controllo congiunto per un totale di 28,9 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni richieste dallo IAS 24 relativamente ai compensi degli amministratori si rimanda alla Relazione sulla remunerazione allegata al presente bilancio ed alle tabelle di seguito riportate.

2025

Benefici a breve termine

Nome e Cognome	Carica in MFE	Compensi Fissi Mediaset MFE	Compensi per la partecipazione a Comitati in MFE	Compensi Fissi in Società Controllate e Collegate ⁽¹⁾	Sistema di incentivazione variabile	Benefici non monetari	Contributi Pensionistici ⁽²⁾	Altri pagamenti ⁽⁴⁾	Fair Value dei compensi equity	Compensi Fissi in P75	Benefici non monetari in P75	Totale
Pier Silvio Berlusconi	AMMINISTRATORE DELEGATO	1.040.000	-	385.072	(1)	540.800	21.783	164.680	-	1.574.484	-	3.726.819
Marco Angelo Giordani	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	240.000	-	1.028.805	(1)	247.700	35.650	506.311	3.730.000	393.618	324.006	6.507.691
Gina Nieri	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.121.485	(1)	158.775	10.325	453.653	-	295.216	-	2.079.455
Niccolò Querci	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.219.388	(1)	270.200	18.788	520.859	-	159.906	-	2.229.141
Stefano Guido Sala	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	2.371.107	(1)	952.650	23.065	1.057.641	-	590.433	-	5.034.896
		1.400.000	-	6.125.857		2.170.125	109.613	2.703.144	3.730.000	3.013.656	324.006	19.578.001
Fedele Confalonieri	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO (Presidente)	60.000	-	1.920.000	-	-	28.283	19.297	-	-	-	2.027.580
Patrizia Arienti	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	80.000
Stefania Bariatti	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	50.000	-	-	-	-	3.600	-	-	-	93.600
Marina Berlusconi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000
Marina Brogi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	40.000	-	-	-	-	3.272	-	-	-	83.272
Consuelo Crespo Bofill ⁽³⁾	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	40.000	-	-	-	-	6.400	-	-	-	86.400
Javier Díez de Polanco	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	40.000	-	-	-	-	6.400	-	-	-	86.400
Giulio Gallazzi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	40.000	-	-	-	-	14.016	-	-	-	94.016
Daniilo Pellegrino ⁽⁴⁾	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000
Alessandra Piccinino	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	50.000	-	-	-	-	15.184	-	-	-	105.184
		420.000	300.000	1.920.000	-	-	28.283	68.169	-	-	-	2.736.452
		1.820.000	300.000	8.045.857		2.170.125	137.896	2.771.313	3.730.000	3.013.656	324.006	22.314.453

(1) Comprende la Remunerazione Fissa da lavoro dipendente, il Patto di non Concorrenza e gli emolumenti percepiti in società controllate da MFE

(2) Disposizione di pagamento a favore di Fininvest Spa

(3) Per i rapporti di lavoro dipendente include la quota relativa al TFR (Trattamento di Fine Rapporto), pari al 6,90% della Remunerazione complessiva, previsto dalla legge italiana

(4) Nell'ambito della cessazione del rapporto di lavoro di Marco Giordani, è stato corrisposto un importo di severance pari a circa €3,73 milioni, equivalente a circa 25 mensilità di retribuzione. Tale importo risulta quindi inferiore a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione di MFE, la quale stabilisce che l'indennità di fine mandato riconosciuta in caso di cessazione del rapporto di amministrazione non può eccedere 12 mensilità della componente fissa a tale limite si aggiungono, ove applicabile, gli importi previsti dalla normativa in materia di cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale applicabile in presenza di un rapporto di lavoro dipendente con l'Amministratore Esecutivo, che nel caso di M. Giordani corrisponderebbero a 36 mensilità.

2024

Benefici a breve termine

Nome e Cognome	Carica in MFE	Compensi Fissi Mediaset MFE	Compensi per la partecipazione a Comitati in MFE	Compensi Fissi in Società Controllate e Collegate(1)		Sistema di incentivazione variabile	Benefici non monetari	Contributi Pensionistici (3)	Fair Value dei compensi equity	Totale
Pier Silvio Berlusconi	AMMINISTRATORE DELEGATO	1.040.000	-	386.203	(1)	992.400	20.850	131.068	516.490	3.087.011
Marco Angelo Giordani	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.174.081	(1)	248.100	9.919	451.002	129.122	2.052.224
Gina Nieri	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.123.477	(1)	165.825	9.930	411.327	96.842	1.847.401
Niccolo' Querci	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.221.563	(1)	270.078	18.148	476.311	52.455	2.078.555
Stefano Guido Sala	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	2.312.196	(1)	1.055.700	20.981	801.774	193.684	4.424.335
		1.200.000	-	6.217.520		2.732.103	79.827	2.271.482	988.594	13.489.526
Fedele Confalonieri	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO (Presidente)	60.000	-	1.920.000		-	20.470	19.144	-	2.019.614
Patrizia Arienti (5)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	-		-	-	-	-	40.000
Stefania Bariatti	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	50.000	-		-	-	3.600	-	93.600
Marina Berlusconi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	-	-		-	-	-	-	40.000
Marina Brogi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	55.000	-		-	-	4.186	-	99.186
Consuelo Crespo Bofill(5)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	30.000		-	-	-	-	70.000
Raffaele Cappiello(4)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	10.000	-		-	-	2.400	-	32.400
Javier Diez de Polanco(5)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	30.000		-	-	-	-	70.000
Costanza Esclapon De Villeneuve(4)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	15.000	-		-	-	-	-	35.000
Giulio Gallazzi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	30.000	-		-	-	14.016	-	84.016
Daniilo Pellegrino(2)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	-	-		-	-	-	-	40.000
Alessandra Piccinino	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	50.000	-		-	-	18.400	-	108.400
Carlo Secchi(4)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	-		-	-	19.200	-	59.200
		420.000	290.000	1.980.000		-	20.470	80.946	-	2.791.416
		1.620.000	290.000	8.197.520		2.732.103	100.297	2.352.428	988.594	16.280.942

(1) Comprende la Remunerazione Fissa da lavoro dipendente, il Patto di non Concorrenza e gli emolumenti percepiti in società controllate da MFE
(2) Disposizione di pagamento a favore di Fininvest Spa
(3) Per i rapporti di lavoro dipendente Include la quota relativa al TFR (Trattamento di Fine Rapporto), pari al 6,90% della Remunerazione complessiva, previsto dalla legge italiana
(4) In carica fino al 19/06/2024
(5) In carica dal 19/06/2024

17. GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie comprendono sia le garanzie prestate che quelle ricevute dalla società. Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Le garanzie ricevute sono quelle rilasciate da terzi a beneficio o nell'interesse della società. Nelle garanzie prestate o ricevute dalla società si comprendono sia le garanzie personali (fideiussioni, avalli) che le garanzie reali (pegni, ipoteche). Le garanzie prestate sono rilevate nel momento in cui la società presta la garanzia.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti (c.d. contratti ad esecuzione differita) che possono incidere in modo rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società, e quindi la cui conoscenza sia utile per valutare tale situazione. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. Gli impegni sono inizialmente rilevati per un valore pari al valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Ad ogni chiusura di bilancio viene rideterminata la congruità degli ammontari relativi alle garanzie ed impegni.

Il valore complessivo delle garanzie ricevute, prevalentemente fideiussioni bancarie, a fronte di crediti verso controparti terze è pari a 8,5 milioni di euro (7,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Sono inoltre state rilasciate fideiussioni a favore di società terze per 90,7 milioni di euro (90,4 milioni di euro a 31 dicembre 2024) esclusivamente riferibili al Gruppo Mediaset España.

I principali impegni in essere delle società del Gruppo sono così riassumibili

- impegni per acquisto di diritti televisivi e cinematografici (free e pay) pari complessivamente a 1.880,9 milioni di euro (579,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024) di cui 1.518,6 relativi al Gruppo P7S1. Tali impegni futuri si riferiscono principalmente a contratti di “volume deal” che il Gruppo ha in essere con alcune delle principali Major americane;
- impegni relativi all'acquisizione di contenuti, eventi sportivi e noleggio programmi per 13,4 milioni di euro verso società collegate (5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- impegni per collaborazioni artistiche, produzioni televisive, e contratti con agenzie stampa per circa 146,9 milioni di euro (210,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024) di cui 93,3 milioni di euro verso Parti Correlate;
- impegni per servizi di capacità trasmissiva su frequenze digitali per 32,6 milioni di euro (10,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024);
- impegni contrattuali per utilizzo capacità satellitare per 86,0 milioni di euro (7,9 milioni al 31 dicembre 2024);
- impegni verso il Gruppo El Towers pari a circa 806,5 milioni di euro (903,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) relativi al rinnovo del contratto pluriennale in decorrenza dal 1° luglio 2025 fino al 30 giugno 2032 relativo alla fornitura dei servizi di ospitalità, assistenza e manutenzione (full service) così come indicato nei principali eventi di rilievo dell'esercizio;
- impegni (out of scope IFRS16) per l'acquisto di nuove apparecchiature, locazioni di durata pluriennale, affitti postazioni alta frequenza, fornitura di servizi EDP, servizi cloud, contratti di fornitura e di servizi connessi al nuovo Corporate Campus di Unterföhring e impegni verso associazioni di categoria per l'utilizzo delle opere dell'ingegno per complessivi 337,6 milioni di euro (129,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

18. EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025

A partire dal **1° gennaio 2026**, sulla base di un accordo strategico siglato con Squirrel, Publiespaña concessionaria pubblicitaria del Grupo Audiovisual Mediaset España gestirà la vendita esclusiva degli spazi pubblicitari dei tre canali DTT prodotti da tale società: Squirrel, Squirrel Dos e BOM Cine. In data **16 febbraio 2026**, Publiespaña ha raggiunto un accordo anche con Warner Bros per integrare nella propria offerta commerciale, a partire dal 1° giugno 2026, i canali Discovery Channel, Eurosport 1, Eurosport 2, Warner TV, TCM e DMAX. Tali accordi consentono al Gruppo di ampliare e diversificare ulteriormente il proprio portafoglio commerciale di piattaforme televisive in chiaro, con l'aggiunta di nuovi canali di contenuti specializzati in cinema, fiction e intrattenimento e di offrire ad inserzionisti e agenzie media nuove possibilità per ottimizzare la copertura e la segmentazione all'interno degli ecosistemi DTT (Digital Television) e Connected Television (CTV).

In data **2 febbraio 2026**, P7S1 ha perfezionato la vendita del portale meteo online wetter.com. La vendita ha generato un incasso di 58 milioni di euro. Inoltre, il **18 marzo 2026** è stato firmato un accordo per la vendita delle partecipazioni totalitarie di Kairion ed esome. Nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2026, P7S1 ha completato inoltre la vendita dell'intera partecipazione detenuta in Xplora, con un incasso di 4 milioni di euro. Al 31 dicembre 2025 le attività e le passività relative a queste società sono state rispettivamente contabilizzate come attività destinate alla vendita e passività relative ad attività destinate alla vendita.

In data **10 marzo 2026** MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ("MFE"), a seguito dell'accordo di investimento precedentemente concluso con Impresa – Sociedade Gestora de Participações Sociais, S.A. ("Impresa") e Impreger – Sociedade Gestora de Participações Sociais, S.A. ("Impreger"), ha sottoscritto azioni Impresa di nuova emissione rappresentative del **32,934%** del capitale sociale e dei diritti di voto di **Impresa** (l'"Accordo di Investimento" e, nel suo complesso, l'"Operazione"). Impresa è un gruppo portoghese leader nel settore dei media e dell'intrattenimento, quotato alla borsa di Lisbona Euronext, riconosciuto per la sua forte posizione di mercato in Portogallo e nei paesi di lingua portoghese in tutto il mondo. A seguito dell'Operazione, Impresa manterrà una base azionaria diversificata. Sulla base degli ultimi dati finanziari annuali al 31 dicembre 2025, Impresa ha conseguito ricavi consolidati pari a 181,8 milioni di euro e un EBITDA pari a 18,8 milioni di euro, con un debito finanziario netto pari a 126,9 milioni di euro. L'Operazione era soggetta all'avveramento avvenuto in pari data di alcune condizioni sospensive, tra cui la conferma formale da parte della CMVM che né l'Operazione, né il Patto Parasociale (come definito di seguito) costituiscono strumenti in base ai quali MFE e Impreger possano essere ritenute attrici in concerto per esercitare il controllo su Impresa, e che pertanto non sussiste alcun obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria. MFE e Impreger hanno stipulato un patto parasociale che disciplina alcuni aspetti dei loro reciproci diritti e obblighi in qualità di azionisti di Impresa, in particolare per quanto riguarda la sua governance.

L'aumento di capitale è stato riservato in sottoscrizione a MFE per un importo di circa 17,3 milioni di euro, mediante l'emissione di 82.500.000 nuove azioni al prezzo di sottoscrizione di 0,21 euro per azione, corrispondente al prezzo medio ponderato per il volume delle azioni di Impresa nel semestre precedente al 15 ottobre 2025 (incluso). In conformità con i termini dell'Accordo di Investimento e del Patto Parasociale, Impreger, guidata dalla famiglia Balsemão con il 33,738% del capitale sociale e dei diritti di voto di Impresa manterrà il controllo di Impresa e le restanti azioni e diritti di voto (33,328%) sono flottante. Questa operazione segna l'inizio di una stretta collaborazione tra Impresa e MFE, fondata su una visione industriale comune e un impegno a creare valore a lungo termine per i propri stakeholder, con un focus condiviso sulla crescita nel settore dell'intrattenimento e dei media paneuropei.

A seguito degli accordi sottoscritti in data 9 dicembre 2025, in data **27 febbraio 2026** RadioMediaset che già deteneva il 15% del capitale ha acquisito un'ulteriore quota pari al 68,76% di **Genetiko Communication SpA**, società cui fa capo Radio Norba, emittente di riferimento nel Sud Italia, riconosciuta per qualità editoriale e forte

radicamento nel territorio e organizzatrice di eventi musicali come Battiti Live. Al termine dell'operazione Radio Mediaset detiene pertanto l'83,76% di Genetiko, Montrone il 10% e la restante parte (6,24%) è suddivisa tra altri azionisti. Attraverso tale acquisizione il Gruppo amplia il proprio network radiofonico che già comprende Radio 105, Virgin Radio, R101, Radio Monte Carlo e Radio Subasio e costituisce il primo gruppo radiofonico italiano per ascolti, con il 42,9% nel giorno medio e ne rafforza il posizionamento nazionale. L'integrazione della nuova emittente permetterà, grazie anche alla pluriennale esperienza di Marco Montrone, che manterrà il suo ruolo operativo e di amministratore delegato, di sviluppare nuovi progetti editoriali e di creare sinergie operative, sia per una migliore gestione delle frequenze sia per una più efficace valorizzazione delle politiche commerciali nella raccolta pubblicitaria. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a 14,7 milioni di euro rettificabile sulla base della posizione finanziaria netta pro-quota risultante dal bilancio approvato al 31 dicembre 2025 della Società.

In data **11 marzo 2026**, Mediaset España ha raggiunto un accordo con DAZN, titolare dei diritti della Formula 1, e con MotoGP Sports Entertainment Group per la trasmissione in chiaro di alcune delle gare più rilevanti del calendario motoristico in Spagna. L'accordo consentirà agli appassionati di seguire gratuitamente le due prove spagnole del Campionato del Mondo di Formula 1 (Gran Premio di Madrid e Gran Premio di Spagna sul circuito di Barcellona-Catalogna) tra le più attese della stagione, e tre gare del Campionato del Mondo di MotoGP.

19. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI ASSUNTE NELLA SITUAZIONE CONTABILE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2025

Società consolidate integralmente

	Sede legale	Valuta	Quota del Gruppo *
MFE-MEDIAFOREUROPE N.V..			
MFE Advertising S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Publieurope SAS	Parigi FR	EURO	100,00%
Mediaset S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Publitalia '80 S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Adtech Ventures S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Beintoo S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Digitalia '08 S.r.l.	Milano IT	EURO	100,00%
Dr Podcast Audio Factory S.r.l.	Milano IT	EURO	100,00%
Mediamond S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Videowall S.r.l.	Milano IT	EURO	100,00%
Publieurope Ltd.	Londra GB	GBP	100,00%
Dr Podcast Audio Factory Limited	Londra GB	GBP	100,00%
R.T.I. S.p.A.	Roma IT	EURO	100,00%
Elettronica Industriale S.p.A.	Lissone IT	EURO	100,00%
Medusa Film S.p.A.	Roma IT	EURO	100,00%
Medset Film S.a.s.	Parigi FR	EURO	100,00%
Radio Mediaset S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Monradio S.r.l.	Milano IT	EURO	100,00%
Radio Aut S.r.l.	Loc.Colle Bensì IT	EURO	100,00%
Radio Studio 105 S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Radio Subasio S.r.l.	Assisi IT	EURO	100,00%
RMC Italia S.p.A.	Milano IT	EURO	100,00%
Virgin Radio Italy S.p.A.	Milano IT	EURO	99,99%
Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación SAU	Madrid ES	EURO	100,00%
Advertisement 4 Adventure, SLU	Madrid ES	EURO	100,00%
Conecta 5 Telecinco S.A.U.	Madrid ES	EURO	100,00%
Grupo Editorial Tele 5 S.A.U.	Madrid ES	EURO	100,00%
Mediacinco Cartera S.L.	Madrid ES	EURO	100,00%
Produccion y Distribucion de Contenidos Audiovisuales Mediterraneo SLU	Madrid ES	EURO	100,00%
Megamedia Television S.L.	Madrid ES	EURO	100,00%
Supersport Television S.L.	Madrid ES	EURO	62,50%
Telecinco Cinema S.A.U.	Madrid ES	EURO	100,00%
Publiespaña S.A.U	Madrid ES	EURO	100,00%
Publimedia Gestion S.A.U.	Madrid ES	EURO	100,00%
Netsonic S.L	Barcelona ES	EURO	100,00%
Aninpro Creative SL	Madrid ES	EURO	100,00%
Be a Iguana S.L.U.	Madrid ES	EURO	100,00%
Be a Tiger S.L.U	Madrid ES	EURO	100,00%

Engage 2021 SLU	Madrid ES	EURO	100,00%
Social 15D 2021 SLU	Madrid ES	EURO	100,00%
Social Halo 2021 SLU	Madrid ES	EURO	100,00%
ProSiebenSat.1 MEDIA SE	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Alpina Grundstücksverwaltungsgesellschaft mbH & Co. Objekt Unterföhring KG	Mainz DE	EURO	0,00%
Arktis Grundstücksverwaltungsgesellschaft mbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Jochen Schweizer mydays Holding GmbH	Monaco DE	EURO	75,67%
Jochen Schweizer GmbH	Monaco DE	EURO	75,67%
mydays GmbH	Monaco DE	EURO	75,67%
JSMO Event GmbH	Monaco DE	EURO	75,67%
NCG - NUCOM GROUP GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
CamperDays GmbH	Colonia DE	EURO	75,67%
CamperDays Technology, S.L.	Alicante ES	EURO	75,67%
FLOYT Mobility GmbH	Colonia DE	EURO	75,67%
FLOYT Technology S.L.	Alicante ES	EURO	75,67%
NCG Commerce GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
be Around Holding GmbH	Berlino DE	EURO	60,54%
Marketplace GmbH	Berlino DE	EURO	60,54%
be Around GmbH	Berlino DE	EURO	60,54%
Flaconi GmbH	Berlino DE	EURO	54,17%
Flaconi Gesellschaftertreuhand GmbH	Berlino DE	EURO	54,17%
Flaconi Logistik GmbH & Co. KG	Berlino DE	EURO	54,17%
Grizzly GmbH	Monaco DE	EURO	75,67%
P7S1 SBS Holding GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
P7S1 Broadcasting Holding I B.V.	Amsterdam NL	EURO	75,67%
P7S1 Broadcasting UK Limited	Londra GB	EURO	75,67%
ParshipMeet Holding GmbH	Amburgo DE	EURO	75,67%
PARSHIP ELITE Service GmbH	Amburgo DE	EURO	75,67%
ParshipMeet US Holding Inc.	Wilmington, DE	USD	75,67%
eHarmony, Inc.	Wilmington, DE	USD	75,67%
eHarmony Australia Pty Limited	Sydney AU	AUD	75,67%
eHarmony UK Limited	Altrincham GB	ILS	75,67%
The Meet Group, Inc.	Wilmington, DE	USD	75,67%
Quepasa.com de Mexico, S.A. de C.V.	Hermosillo MX	USD	74,91%
TMG Holding Germany GmbH	Dresden DE	EURO	75,67%
PE Digital GmbH	Amburgo DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Achte Verwaltungsgesellschaft mbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Digital Data GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Erste Verwaltungsgesellschaft mbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Fünfzehnte Verwaltungsgesellschaft mbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Seven.One Entertainment Group GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
esome advertising technologies GmbH	Amburgo DE	EURO	75,67%
esome advertising technologies d.o.o. Beograd	Belgrado RS	EURO	75,67%
Fem Media GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Glomex GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Glomex TOV	Kiew UA	UAH	75,67%
Kairion GmbH	Francoforte sul Meno DE	EURO	75,67%
MMP Event GmbH	Colonia DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Digital Content GmbH	Unterföhring DE	GBP	75,67%
ProSiebenSat.1 Digital Content LP	Londra GB	EURO	75,03%
Studio 71 GmbH	Berlino DE	EURO	75,67%
Studio 71 GP, LLC	Wilmington, DE	USD	75,03%
Studio 71, LP	Wilmington, DE	USD	75,03%
8383 Productions, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%

Digital Air LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Digital Atoms, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Digital Bytes, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Digital Cacophony, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Digital Diffusion, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Digital Echo, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Digital Fire LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Fourteenth Hour Productions, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Node Productions, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Pave Network, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Prank Film, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
Studio 71 Canada, Inc.	Beverly Hills, CA US	USD	75,03%
The Fred Channel, LLC	Beverly Hills, CA US	USD	52,52%
ProSiebenSat.1 Digital Content GP Limited	Londra GB	GBP	75,67%
ProSiebenSat.1 Entertainment Investment GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Services GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1Puls 4 GmbH	Vienna AT	EURO	75,67%
ATV Privat TV GmbH	Vienna AT	EURO	75,67%
ATV Privat TV GmbH & Co KG	Vienna AT	EURO	75,67%
ProSieben Austria GmbH	Vienna AT	EURO	75,67%
Puls 4 TV GmbH	Vienna AT	EURO	75,67%
PULS 4 TV GmbH & Co KG	Vienna AT	EURO	75,67%
Red Arrow Studios, Inc.	Wilmington, DE US	USD	75,67%
Fabrik Entertainment, LLC	Wilmington, DE US	USD	75,67%
SAM Sports - Starwatch Artist Management GmbH	Amburgo DE	EURO	75,67%
Sat.1 Norddeutschland GmbH	Hannover DE	EURO	75,67%
SAT.1 Privatrundfunk und Programmgesellschaft m.b.H.	Vienna AT	EURO	75,67%
Seven.One AdFactory GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Studio Bummens GmbH	Berlino DE	EURO	49,19%
Seven.One Entertainment Group Schweiz AG	Zurigo CH	EURO	75,67%
Seven.One Media GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
markt guru Deutschland GmbH	Monaco DE	EURO	68,10%
Seven.One NewsTime Inc.	Wilmington, DE US	USD	75,67%
Seven.One Production GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Tech & Services GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
ProSiebenSat.1 Tech & Services International Holding GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
7.1 Tech Hub, Unipessoal Lda.	Porto PT	EURO	75,67%
SevenOne Capital Holding GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
SevenPictures Film GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
SevenVentures GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
SevenVentures Austria GmbH	Vienna AT	EURO	75,67%
Visivo Consulting GmbH	Vienna AT	EURO	48,26%
Markt guru LLC	Jerewan AM	AMD	48,26%
SNDC8 B.V.	Amsterdam NL	EURO	75,67%
SMARTSTREAM.TV GmbH	Monaco DE	EURO	75,67%
tv weiss-blau Rundfunkprogrammanbieter GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Virtual Minds GmbH	Freiburg im Breisgau DE	EURO	75,67%
wetter.com GmbH	Konstanz DE	EURO	75,67%
Seven.One Studios GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Cheerio Entertainment GmbH	Colonia DE	EURO	75,67%
July August Communications and Productions Ltd.	Tel Aviv IL	ILS	75,67%
The Band's Visit LP	Tel Aviv IL	ILS	41,62%
Just Friends Productions GmbH	Colonia DE	EURO	75,67%
Pyjama Pictures GmbH	Berlino DE	EURO	41,62%

RedSeven Entertainment GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Seven.One Studios International GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
Seven.One Studios Limited	Londra GB	GBP	75,67%
Endor Productions Limited	Londra GB	GBP	75,67%
Endor Vienna 3 Limited	Londra GB	GBP	75,67%
Endor Vienna 4 Limited	Londra GB	GBP	75,67%
Spider Pictures Limited	Londra GB	EURO	75,67%
LHB Limited	Londra GB	GBP	75,67%
CPL Productions Limited	Londra GB	GBP	75,67%
CPL Good Vibrations Limited	Londra GB	GBP	75,67%
CPL RB Limited	Londra GB	GBP	75,67%
CPL Tiny Beast Limited	Londra GB	GBP	75,67%
Snowman Productions AB	Stoccolma SE	SEK	75,67%
Snowman Productions ApS	Copenaghen DK	DKK	75,67%
SOSG Inhouse Produktions GmbH	Unterföhring DE	EURO	75,67%
studio flitz GmbH	Colonia DE	EURO	75,67%

Società collegate o a controllo congiunto	Sede legale	Valuta	Quota del Gruppo *
Addressable TV Initiative GmbH	Francoforte sul Meno DE	EURO	37,84%
Agrupacion de interés Economico Furia de Titanes II A.I.E.	Santa Cruz de Tenerife ES	EURO	34,00%
Alea Media Estudio SA	Madrid ES	EURO	45,00%
Alma Productora Audiovisual S.L.	Madrid ES	EURO	30,00%
Auditel S.r.l.	Milano IT	EURO	26,67%
Boing S.p.A.	Milano IT	EURO	51,00%
Bulldog TV Spain SL	Madrid ES	EURO	30,00%
Corint Media GmbH	Berlino DE	EURO	23,07%
d-force GmbH	Freiburg im Breisgau DE	EURO	37,84%
El Towers S.p.A.	Lissone IT	EURO	40,00%
European Broadcaster Exchange EBX Limited	Londra GB	GBP	43,92%
Fascino Produzione Gestione Teatro S.r.l.	Roma IT	EURO	50,00%
Fenix Media Audiovisual SL	Madrid ES	EURO	40,00%
Goldbach Audience AG	Küsnacht CH	DKK	18,88%
Goldbach Media AG	Küsnacht CH	CHF	17,37%
Horizon Media International Sarl	Lussemburgo LU	EURO	34,12%
Ivoox Global Podcasting Service SL	Barcellona ES	EURO	30,83%
koakult GmbH	Berlino DE	EURO	25,22%
Love my Pets S.r.l.	Milano IT	EURO	49,00%
Nessma Broadcast S.A.	Tunisi TN	DINARO	32,27%
Nessma S.A.	Lussemburgo LU	EURO	34,12%
Nit Television Limited	Londra GB	GBP	37,84%
Producciones Mandarina S.L.	Madrid ES	EURO	30,00%
Remagine Media Ventures, L.P.	Wilmington, DE US	ILS	22,89%
Sportority Germany GmbH	Monaco DE	EURO	30,27%
SPREE Interactive GmbH	Nürnberg DE	EURO	14,36%
Superguidatv S.r.l.	Napoli IT	EURO	49,00%
Swiss Radioworld AG	Küsnacht ZH CH	CHF	17,37%
Titanus Elios S.p.A.	Roma IT	EURO	30,00%
Tivù S.r.l.	Roma IT	EURO	48,16%
Unicorn Content SL	Madrid ES	EURO	30,00%

Altre partecipazioni

	Sede legale	Valuta	Quota del Gruppo *
AGF Videoforschung GmbH	Francoforte sul Meno DE	EURO	13,36%
AJ Motor Europa S.L.	Barcellona ES	EURO	2,67%
AliphCom	San Francisco, CA	USD	0,74%
Altania del Mar SL	Madrid ES	EURO	12,48%
Anthem Sports & Entertainment Inc.	Wilmington, DE	USD	2,11%
Appscend Video Solutions GmbH	Berlino DE	EURO	3,96%
Ares Film S.r.l.	Roma IT	EURO	5,00%
Audiradio S.r.l. in liquidazione	Milano IT	EURO	10,00%
auxmedia GmbH	Jena DE	EURO	4,06%
Blaue Helden GmbH	Bad Homburg v.d.H. DE	EURO	5,01%
Blooming Experience SL in liquidazione	Valencia ES	EURO	4,44%
Borderless Fashion GmbH	Berlino DE	EURO	2,61%
ByHours Travel S.L.	Madrid ES	EURO	7,71%
carmoto tectum GmbH	Amburgo DE	EURO	3,36%
circle concepts GmbH	Berlino DE	EURO	3,78%
Clark Holding SE	Berlino DE	EURO	0,73%
Deutscher Fernsehpreis GmbH	Colonia DE	EURO	15,13%
DREAMA MEDIA UG haftungsbeschränkt	Unterföhring DE	EURO	3,81%
Editori Radiofonici Associati S.r.l.	Milano IT	EURO	15,20%
Emmie Gray GmbH	Düsseldorf DE	EURO	14,01%
Evolution Internet Fund GmbH	Monaco DE	EURO	8,97%
Faba S.r.l.	Vascon di carbonera IT		8,08%
FilmFernsehFonds Bayern GmbH, Gesellschaft zur Förderung der Medien in Bayern FFF Bayern	Monaco DE	EURO	4,83%
Formo Bio GmbH	Berlino DE	EURO	2,57%
Framily GmbH	Amburgo DE	EURO	6,40%
frooggies AG	Vaduz CH	CHF	7,07%
Genetiko Communication S.p.A.	Coversano BA	EURO	15,00%
Gilda S.r.l. in liquidazione	Milano IT	EURO	10,31%
GREEN GRIZZLY GmbH	Berlino DE	EURO	5,08%
Grover Group GmbH	Berlino DE	EURO	0,34%
HB Television Development, LLC	Wilmington, DE US	USD	75,67%
Helpling Group Holding S.à.r.l.	Senningerberg LU	EURO	1,08%
Hold Fast Productions, LLC	Wilmington, DE US	USD	75,67%
Infinite Reality, Inc.	Wilmington, DE US	USD	0,01%
Innovación y desarrollo de Nuevos Canales Comerciales, SL	Madrid ES	EURO	7,36%
Itravel Group SA	Lussemburgo	EURO	2,00%
Jaimie Jacobs GmbH	Monaco DE	EURO	6,23%
JOBOO! GmbH	Meerbusch DE	EURO	11,65%
kaputt.de GmbH	Berlino DE	EURO	2,63%
Kirch Media GmbH & Co. Kommanditgesellschaft auf Aktien	Unterföhring DE	EURO	2,28%
KoRo Handels GmbH	Berlino DE	EURO	4,56%
LemonSwan GmbH	Amburgo DE	EURO	1,18%
Letisan S.r.l.	Milano IT	EURO	8,30%
Matsmart in Scandinavia AB	Stoccolma SE	SEK	3,44%
Media4Care GmbH	Berlino DE	EURO	1,35%
MEDIASCHOOL BAYERN gGmbH	Ismaning DE	EURO	1,59%
Merula GmbH	Gau-Odernheim DE	EURO	7,33%
Minute Media Inc.	Grand Cayman KY	KYD	1,70%
MOROTAI GmbH	Pforzheim AT	EURO	6,67%
mybacs AG	Zug CH	CHF	2,25%

myrobin GmbH	Klagenfurt am Wörthersee AT	EURO	6,42%
navabi GmbH	Colonia DE	EURO	4,36%
NEOH AG	Vienna AT	EURO	1,54%
Nepos GmbH	Berlino DE	EURO	2,83%
New Horizon GmbH	Berlino DE	EURO	1,80%
onbelle GmbH	Colonia DE	EURO	3,78%
OONIQUE GmbH	Monaco DE	EURO	10,72%
ottonova Holding AG	Monaco DE	EURO	1,14%
Pangealand SL	Barcellona ES	EURO	0,84%
Pascol S.r.l. in liquidazione	Albosaggia IT	EURO	6,89%
PDW Holdings, Inc.	Wilmington, DE US	USD	0,06%
Pensium SL	Barcellona ES	EURO	3,75%
ph. AG	Zurigo CH	CHF	3,03%
Planted Foods AG	Lindau CH	CHF	2,00%
Player Editori Radio S.r.l.	Milano IT	EURO	15,40%
prepmymeal GmbH	Francoforte sul Meno DE	EURO	2,68%
Privatfernsehen in Bayern GmbH & Co. KG	Monaco DE	EURO	7,57%
Privatfernsehen in Bayern Verwaltungs-GmbH	Monaco DE	EURO	7,57%
Prolupin GmbH	Grimmen DE	EURO	5,21%
Pumpkin Organics GmbH	Monaco DE	EURO	1,58%
Radio Digitale S.r.l.	Bergamo IT	EURO	5,00%
Refurbed GmbH	Vienna AT	EURO	4,66%
Sanity Group GmbH	Berlino DE	EURO	2,18%
Satisfay S.p.A.	Milano IT	EURO	0,28%
Scandinavian Biolabs ApS	Copenaghen DK	DKK	1,59%
Screenforce Gattungsmarketing GmbH	Berlino DE	EURO	4,73%
shape me GmbH	Monaco DE	EURO	11,14%
Smule, Inc.	Dover, DE US	USD	0,26%
Speedinvest X GmbH & Co KG	Vienna AT	EURO	5,54%
Springlane GmbH	Dusseldorf DE	EURO	1,77%
StudyHelp GmbH	Paderborn DE	EURO	4,96%
Talenthhouse, Inc.	Dover, DE US	USD	6,10%
Tax Down SL	Madrid ES	EURO	3,71%
Teach Corner S.r.l.	Milano IT	EURO	6,23%
Telesia S.p.A.	Roma IT	EURO	3,86%
Termo S.p.A.	Milano IT	EURO	8,49%
The Dude Food Company GmbH	Amburgo DE	EURO	5,23%
the nu company GmbH	LipsiaDE	EURO	2,57%
Tiger Media International GmbH	Amburgo DE	EURO	3,59%
tink GmbH	Berlino DE	EURO	12,28%
Wellster Healthtech Group GmbH	Monheim am Rhein DE	EURO	8,21%
Zandivio Ltd	Limassol Cipro	EURO	0,99%

* La quota detenuta dal Gruppo è calcolata considerando la quota direttamente e indirettamente detenuta dalla Capogruppo al 31 dicembre 2025, senza considerare le azioni proprie delle controllate e partecipate.

MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2025	31/12/2024
Attività non correnti	5		
Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali	5.1	107	34
Partecipazioni	5.5		
<i>in imprese controllate</i>		3.419.098	1.852.521
<i>in imprese collegate e a controllo congiunto</i>		465.634	915.835
Totale		3.884.732	2.768.356
Crediti e attività finanziarie non correnti	5.6	12.052	18.472
Attività per imposte anticipate	5.9	125.815	151.019
Totale attività non correnti		4.022.706	2.937.881
Attività correnti	6		
Crediti commerciali	6.2		
<i>verso imprese controllate</i>		291	297
Totale		291	297
Crediti tributari	6.3	6.600	17.205
Altri crediti e attività correnti	6.4	41.895	40.393
Crediti finanziari infragruppo	6.5		
<i>verso imprese controllate</i>		102.563	99.880
<i>verso imprese collegate e a controllo congiunto</i>		2.046	1.805
Totale		104.609	101.685
Altre attività finanziarie correnti	6.6	6.937	12.800
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.7	80.438	99.973
Totale attività correnti		240.770	272.353
TOTALE ATTIVITA'		4.263.476	3.210.234

MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31/12/2025	31/12/2024
Patrimonio netto	8		
Capitale sociale	8.1	169.941	161.677
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.2	1.636.595	1.149.575
Azioni proprie	8.3	(301.897)	(337.053)
Riserve legali	8.4	2.299	3.326
Utili (perdite) portati a nuovo e altre riserve	8.6	645.747	641.048
Utile (perdita) dell'esercizio	8.7	467.650	189.436
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.620.335	1.808.009
Passività non correnti	9		
Trattamento di fine rapporto	9.1	55	54,0
Passività fiscali differite	9.2	727	1.051
Debiti e passività finanziarie	9.3	814.928	292.814
Totale passività non correnti		815.710	293.919
Passività correnti	10		
Debiti verso banche	10.1	232.498	409.452,0
Debiti commerciali	10.2		
<i>verso fornitori</i>		4.542	2.564
<i>verso imprese controllate</i>		725	668
<i>verso controllanti</i>		20	20
Totale		5.287	3.252
Debiti tributari	10.4	8.897	-
Debiti finanziari infragruppo	10.5		
<i>verso imprese controllate</i>		400.863	475.862
<i>verso imprese collegate e a controllo congiunto</i>		25.349	32.617
Totale		426.212	508.479
Altre passività finanziarie	10.6	5.688	9.022
Altre passività correnti	10.7	148.849	178.102
Totale passività correnti		827.431	1.108.306
TOTALE PASSIVITA'		1.643.141	1.402.225
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		4.263.476	3.210.234

MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.

CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	Note	esercizio 2025	esercizio 2024
Ricavi	12		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi	12.1	607	815
Altri ricavi e proventi	12.2	-	45
Totale ricavi		607	860
Costi	13		
Costo del personale	13.1	(850)	(938)
Acquisti	13.2	(8)	(9)
Prestazioni di servizi	13.5	(10.570)	(11.917)
Godimento beni di terzi	13.6	(538)	(535)
Oneri diversi di gestione	13.8	(3.677)	(2.401)
Ammortamenti e svalutazioni	13.9	(1)	(3)
Totale costi		(15.644)	(15.803)
Risultato operativo		(15.037)	(14.943)
(Oneri)/proventi da attività finanziaria	15		
Oneri finanziari	15.1	(97.989)	(89.309,0)
Proventi finanziari	15.2	73.027	65.183
Proventi/(oneri) da partecipazioni	15.3	-	
dividendi da imprese controllate		357.772	334.575
dividendi da imprese collegate		13.911	13.667
altri proventi/(oneri) da partecipazioni		129.059	(129.059)
Totale		500.742	219.184
Totale (oneri)/proventi da attività finanziaria		475.780	195.057
Risultato prima delle imposte		460.743	180.114
Imposte sul reddito dell'esercizio	16		
imposte correnti	16.1	6.843	9.371
imposte differite/anticipate	16.2	64	(49)
Totale imposte sul reddito dell'esercizio		6.907	9.322
Risultato netto delle attività in funzionamento		467.650	189.436
Utile (perdita) dell'esercizio	18	467.650	189.436

MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.

Conto economico complessivo

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	Note	esercizio 2025	esercizio 2024
RISULTATO NETTO (A)	8.7	467.650	189.436
Utili/(Perdite) complessivi che transitano da Conto economico		(1.027)	(8.722)
Parte efficace di utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)		(1.352)	(11.476)
Effetto fiscale		324	2.754
Utili/(Perdite) complessivi che non transitano da Conto economico		-	2.603
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti	8.5	-	1
Utili/(perdite) derivanti da attività finanziarie classificate fair value to OCI		-	6.912
Utili/(perdite) derivanti da valutazioni su opzioni		-	(4.310)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)		- 1.027	(6.119)
RISULTATO COMPLESSIVO DEL PERIODO (A+B)		466.623	183.317

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' OPERATIVA	Note	esercizio 2025	esercizio 2024
Risultato operativo	-	(15.037)	(14.943)
Ammortamenti e svalutazioni	13.9	21	23
Altre variazioni non monetarie	-	(10.530)	-
Variazione capitale circolante	17.1	(1.149)	6.403
Pagamenti Interessi intercompany	-	(7.370)	(22.861)
Incassi Interessi intercompany	-	5.514	18.061
Pagamenti imposte su reddito	-	(44.368)	(20.005)
Incassi imposte sul reddito e/o contributi governativi	-	69.116	34.914
Dividendi incassati	17.2	371.683	643.667
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa (A)		367.880	645.259
ATTIVITA' D'INVESTIMENTO			
Pagamenti per investimenti in Partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie	17.3	(479.579)	(15.619)
Variazioni per cash pooling	17.4	-	(237.328)
Incassi interessi	-	-	3.447
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento (B)		(479.579)	(249.500)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Dividendi pagati	17.6	(151.505)	(140.056)
Variazione cash pooling	17.4	(85.192)	-
Pagamenti per altre att./pass. finanziarie	17.7	(20)	(232.387)
Pagamenti interessi	-	(23.245)	(23.428)
Variazione netta debiti finanziari	-	352.125	(21)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento (C)		92.163	(395.892)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D=A+B+C)		(19.536)	(133)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (E)		99.973	100.106
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (F=D+E)		80.437	99.973

MFE - MEDIAFOREUROPE N.V.

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in migliaia di euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve legali	Utili perdite a nuovo e altre riserve	Utile/ (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01/01/2024	161.649	1.149.602	(358.035)	(2.702)	802.706	5.337	1.758.557
Ripartizione risultato dell'esercizio 2023 come da assemblea del 19/06/2024	-	-	-	-	(134.719)	(5.337)	(140.056)
04/10/2024 - Aumento capitale sociale emissione nuove azioni MFEA	27	(27)	-	-	-	-	-
Movimentazione Piani di incentivazione M/L	-	-	20.982	-	(14.791)	-	6.191
Altri movimenti	-	-	-	12.147	(12.147)	-	-
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	(6.119)	-	189.436	183.317
Saldi al 31/12/2024	161.676	1.149.575	(337.053)	3.326	641.049	189.436	1.808.009
Saldi al 01/01/2025	161.676	1.149.575	(337.053)	3.326	641.049	189.436	1.808.009
Ripartizione risultato dell'esercizio 2024 come da assemblea del 18/06/2025	-	-	-	-	37.931	(189.436)	(151.505)
04/08/2025 - Aumento capitale sociale	577	26.322	-	-	-	-	26.899
16/09/2025 - Aumento capitale sociale - OPA su Prosiebensat.1	7.620	460.766	-	-	-	-	468.386
01/10/2025 - Aumento capitale sociale emissione nuove az. MFEA	68	(68)	-	-	-	-	-
Altri movimenti (Transaction costs)	-	-	-	-	(4.551)	-	(4.551)
Movimentazione Piani di incentivazione M/L	-	-	35.157	-	(28.682)	-	6.475
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	-	-	(1.027)	-	467.650	466.623
Saldi al 31/12/2025	169.941	1.636.595	(301.896)	2.299	645.747	467.650	2.620.335

INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI GENERALI

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. è una società quotata di diritto olandese (naamloze vennootschap) registrata nel Dutch Commercial Register (CCI number: 83956859). Costituita il 26 novembre 1987, ha sede legale in Prinsengracht 462, Amsterdam, Paesi Bassi, e sede operativa, branch italiana e domicilio fiscale in Viale Europa 46, 20093 Cologno Monzese, Milano, Italia. L'azionista di controllo è Fininvest S.p.A. Le azioni ordinarie di MFE sono quotate all'Euronext di Milano, un mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana S.p.A., con le denominazioni MFE A e MFE B. In data 14 giugno 2023 sono state avviate anche le negoziazioni delle azioni ordinarie MFE A sulle Borse Valori spagnole di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia, organizzate e gestite dalle rispettive società di gestione dei mercati (Sociedades Receptoras de las Bolsas de Valores).

MFE è una multinazionale media che opera principalmente attraverso le sue filiali nel settore televisivo in Italia, Spagna, Germania, Austria e Svizzera. In Italia, MFE è il primo operatore per audience share e market share pubblicitario nel settore delle trasmissioni televisive commerciali, con tre delle maggiori reti generaliste italiane e un ampio portafoglio di canali tematici in chiaro e pay, lineari e non lineari, con un'ampia gamma di contenuti cinematografici, di serie TV e canali per bambini. MFE, attraverso acquisizioni, ha anche costituito in questi anni un proprio segmento radiofonico, riunendo quattro delle maggiori emittenti nazionali.

In seguito alla fusione per incorporazione di Mediaset Espana Comunicacion S.A. avvenuta nel 2023, MFE è l'unico azionista di Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación, S.A.U. ("GA Mediaset") con una quota del 100%. GA Mediaset è il principale editore televisivo commerciale spagnola con due canali generalisti (Telecinco e Cuatro) e una gamma di canali gratuiti canali tematici free to air. Il Gruppo, di cui fa parte GA Mediaset, è inoltre attivo nella produzione di contenuti, nei servizi OTT e nelle attività di editoria digitale.

MFE è anche il maggiore azionista in ProSiebenSat.1 Media SE., uno dei maggiori gruppi media in Europa, quotato alla Borsa di Francoforte, che gode di una posizione di leadership in Germania, Austria e Svizzera.

Gli importi contenuti nella presente nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il seguente Bilancio è stato:

- ▣ redatto in conformità con l'International Financial Reporting Standard (IAS/IFRS) come adottato dall'Unione Europea (UE) e rispetta l'obbligo di informativa finanziaria incluso nella Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile Olandese. Tutti i principi e le interpretazioni emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) in vigore a fine 2024 sono stati adottati dall'UE. Di conseguenza, anche i principi contabili applicati dalla Società rispettano pienamente gli IFRS emessi dallo IASB.
- ▣ predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società e autorizzato alla pubblicazione in data 15 aprile 2026 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti del 24 giugno 2026.
- ▣ redatto in base al criterio del costo storico ad eccezione di alcuni strumenti finanziari valutati al fair value secondo quanto previsto dai principi contabili IFRS 9 e IFRS 13.
- ▣ predisposto nel presupposto della continuità aziendale, previa verifica da parte degli Amministratori che non vi siano indicazioni finanziarie, gestionali o di altra natura che indichino criticità tali da incidere sulla capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prossimo futuro. I rischi e le incertezze riguardanti l'attività sono descritti nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione. Il modo in cui la Società gestisce i propri rischi finanziari, inclusi il rischio di liquidità e di capitale, è descritto nella sezione intitolata "Informativa sugli strumenti finanziari e sulle politiche di gestione dei rischi" della presente Nota Integrativa.

▢ esposto in euro, che è la valuta utilizzata per la maggior parte delle operazioni della Società.

Si segnala che al fine di garantire una maggiore comparabilità e una migliore esposizione delle voci di bilancio in caso di riclassifiche, laddove possibile, le voci dell'esercizio precedente sono state coerentemente riesposte.

I dati del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro e vengono comparati con quelli dell'esercizio precedente redatti in omogeneità di criteri.

3. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati applicati i Principi Contabili Internazionali e le loro interpretazioni in vigore a tale data.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali ai sensi dell'IFRS 9 e dell'IFRS 13 viene adottato il criterio del fair value.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2025

Come riportato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 il Gruppo MFE, quale Gruppo Multinazionale che supera la soglia di ricavi di 750 milioni di euro, per due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro previste dalla Direttiva 2022/2523, adottata in Italia dal Decreto legislativo 209/2023, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione.

Il Gruppo ha applicato la mandatory temporary exception prevista **dall'Amendment allo IAS 12 "International Tax Reform-Pillar Two Model Rules"** che prevede, in deroga alle disposizioni di tale Principio, di non rilevare e comunicare informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Pertanto, la legislazione del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia (c.d. regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31/12/2026 e terminano non oltre il 30/6/2028), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro.

Inoltre, sulla base del c.d. "Side-by-Side" package pubblicato dall'OCSE in data 5 gennaio 2026 sono state presentate, tra le altre, le seguenti novità:

- ▢ estensione del regime dei safe harbour transitori da rendicontazione paese per paese di un anno, ossia fino all'esercizio 2027;
- ▢ misure di semplificazione quali il "Permanent ETR Safe Harbour";
- ▢ "Substance based Tax Incentive Safe Harbour" al fine di consentire ai gruppi multinazionali di beneficiare di incentivi fortemente connessi alla sostanza economica in una giurisdizione.

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili per il Gruppo non si evidenziano tematiche che potrebbero impattare significativamente il presente Bilancio.

In data **15 agosto 2023** lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di utilizzare una metodologia da applicare

in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Prospetti e schemi di bilancio

La **Situazione patrimoniale – finanziaria** è redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività tra "correnti" e "non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il **Conto economico** è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento della normale gestione operativa, vengono indicate separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Il prospetto di **Conto economico complessivo** mostra le voci di costo e ricavo al netto dell'effetto fiscale che, come richiesto o consentito dai Principi Contabili Internazionali, sono imputate direttamente tra le riserve patrimoniali.

Tali voci sono suddivise tra quelle che potranno essere riclassificate nel conto economico in futuro, rispetto a quelle voci che non sono riclassificabili. Per ciascuna delle tipologie di riserve patrimoniali significative indicate in tale prospetto sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziaria. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine ed ai relativi strumenti di copertura, nonché i dividendi corrisposti sono inclusi nell'attività di finanziamento. Il saldo della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti accoglie esclusivamente i saldi di conto corrente bancario; il saldo del conto corrente non bancario intrattenuto con le controllate, collegate e a controllo congiunto ai fini della gestione accentrata della tesoreria rientra tra le attività di finanziamento.

Il prospetto di **Movimentazione del Patrimonio netto** illustra le variazioni intervenute nelle voci del Patrimonio netto relative a:

- ripartizione degli utili/perdite del periodo;
- destinazione del risultato di periodo;
- movimentazione delle riserve di Patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di incentivazione, copertura su rischio tasso d'interesse e variazioni di fair value di attività finanziarie FVTOCI, compresi i relativi strumenti finanziari derivati di copertura);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS, sono alternativamente imputate direttamente a Patrimonio netto (utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto;
- utili e perdite complessivi d'esercizio.

Per ciascuna voce significativa riportata nei suddetti prospetti sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Beni in leasing

I beni acquisiti tramite contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali in un'apposita voce denominata "Diritti d'uso" per un importo pari al valore della passività finanziaria determinato sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, la quota interessi viene invece iscritta nel conto economico e classificata tra gli oneri finanziari. Il valore del diritto d'uso iscritto tra le immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione considerando anche la probabilità di rinnovo del contratto in presenza di un'opzione di rinnovo enforceable.

I canoni relativi a contratti di locazione che hanno durata pari o inferiore a 12 mesi ed i contratti in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Perdita di valore delle attività

Il valore contabile delle attività materiali e delle partecipazioni iscritte viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore ("impairment") delle attività in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere.

In caso di identificazione di indicatori di perdita di valore, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il fair value al netto di eventuali costi di dismissione e il valore d'uso del bene.

In caso di svalutazione per perdite di valore, il relativo costo viene imputato al conto economico; il valore originario può essere ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture

Tali partecipazioni sono contabilizzate nel bilancio applicando il metodo del costo.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo rischi nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate, collegate o a controllo congiunto sono valutate ai sensi dell'IFRS 9 ed in particolare classificate nella categoria delle attività finanziarie valutate a fair value con contabilizzazione delle variazioni nelle altre componenti del conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

Rientrano in questa categoria le partecipazioni minoritarie acquisite dalla Società con l'obiettivo di investire con intento non speculativo su un orizzonte di medio periodo. In tale ambito, il fair value può essere determinato sulla base di appositi modelli valutativi o tenendo conto dei prezzi di transazioni di vendita recenti sul capitale di tali società o, nel caso di partecipazioni in società quotate, sulla base del prezzo corrente di borsa alla data di chiusura dell'esercizio.

Attività correnti

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al loro valore nominale che, salvo i casi di significative dilazioni concesse ai clienti, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi dell'IFRS 9 i crediti commerciali sono classificati nella categoria Held to collect e held to collect and sell. Il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment valutando l'expected credit loss considerando un orizzonte temporale di 12 mesi in assenza di evidenze di un incremento significativo del rischio di credito. I crediti espressi in valuta extra UEM sono valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Altre attività finanziarie correnti

Tutte le attività finanziarie iscritte che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 devono, successivamente alla prima iscrizione, essere rilevate al costo ammortizzato o al fair value sulla base del modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Specificatamente:

- ▣ strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al costo ammortizzato;
- ▣ strumenti di debito detenuti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutati al fair value con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- ▣ tutti gli altri strumenti di debito e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al fair value, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che possono essere designati come attività finanziarie per le quali le variazioni di fair value sono rilevate a Conto economico complessivo senza rigiro a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari e i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del Patrimonio netto, tutti gli utili e le perdite da negoziazione delle stesse vengono rilevati in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Passività non correnti

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto è classificabile come un “post-employment benefit”, del tipo “defined benefit plan”, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il “projected unit credit method”. Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.

Attraverso la valutazione attuariale si imputa a (Oneri)/proventi finanziari, l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente in apposita riserva di Patrimonio netto senza mai transitare a Conto economico.

Si segnala che in seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto (“TFR”) dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, i criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1 gennaio 2007, sono stati modificati secondo le modalità previste dallo IAS 19 e le interpretazioni definite nel corso del mese di luglio 2007 dagli organismi tecnici nazionali competenti.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare di cui al suddetto Decreto, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi, a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società in linea con quanto previsto dall'IFRS 2, classifica le Stock Option nell'ambito dei “pagamenti basati su azioni” e prevede per la tipologia rientrante nella categoria “equity-settled”, che richiede cioè la consegna fisica delle azioni, la determinazione alla data di assegnazione del fair value dei diritti di opzione emessi e la sua rilevazione come costo del personale da ripartire linearmente lungo il periodo di maturazione dei diritti (c.d. vesting period) con iscrizione in contropartita di apposita riserva di Patrimonio netto. Tale imputazione viene effettuata in base alla stima dei diritti che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto, tenendo in considerazione le condizioni di usufruibilità delle stesse non basate sul valore di mercato dei diritti. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRIC 11 “IFRS 2-Group and Treasury Shares Transactions” emesso il 30 novembre 2006 e omologato il 1° giugno 2007 dalla Commissione Europea, le Stock Option attribuite direttamente da MFE - MEDIAFOREUROPE N.V. a dipendenti di proprie controllate dirette e indirette sono da considerarsi nella categoria “equity settled” e rilevate come incremento del valore della partecipazione con contropartita una riserva di Patrimonio netto.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono rilevate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività correnti

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; che generalmente approssima il costo ammortizzato. Quelli espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

La Società svolge una funzione di intermediazione nell'esposizione dei rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio a fronte dell'attività di acquisizione di diritti televisivi, effettuata principalmente dalla controllata indiretta R.T.I. S.p.A., denominati in valute diverse dall'euro e con particolare predominanza verso il dollaro statunitense.

La stessa ricorre all'utilizzo di strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute) per svolgere la sua attività, coprendo rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati.

Questi contratti, acquistati sul mercato per coprire i rischi di cambio relativi a contratti d'acquisto di diritti televisivi, nel bilancio di MFE - MEDIAFOREUROPE N.V. non sono qualificabili come di copertura ai sensi dell'IFRS 9, pertanto le relative vengono contabilizzati con variazioni di fair value vengono contabilizzate a conto economico, quali utili e perdite realizzate e da valutazioni su cambi forex, nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al forward rate di contratto e il notional amount valorizzato al fair forward (il tasso di cambio a termine calcolato alla data di bilancio).

La Società è esposta a rischi finanziari legati all'andamento del tasso d'interesse a fronte di finanziamenti a medio/lungo termine stipulati a tasso variabile.

Per quanto concerne tale ultimo rischio, se la copertura viene considerata efficace ai sensi dell'IFRS 9, la porzione efficace dell'adeguamento di fair value del derivato che è stato designato e che è qualificabile come strumento di copertura viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata a Conto economico. Tale riserva produce un effetto a Conto economico al realizzarsi dei flussi di cassa connessi al manifestarsi del rischio coperto, ovvero al pagamento degli interessi.

Come precedentemente indicato in premessa, alla nota "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi", sono riportati in dettaglio gli strumenti utilizzati ed i relativi modelli adottati nella valutazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al momento del trasferimento al cliente del controllo sui beni o servizi promessi.

I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I recuperi di costi sono esposti direttamente a riduzione dei costi.

Riconoscimento dei costi

Sono registrati nell'esercizio di competenza tutti i costi che rispetto ai ricavi di esercizio manifestano un'associazione causale diretta, definibile in modo analitico o sulla base di ipotesi o assunzioni. In mancanza di correlazione diretta sono di competenza tutti i costi per i quali sia disposta una ripartizione nel tempo su base razionale sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito correnti sono iscritte in base alla determinazione del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore in bilancio di attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali, in base alle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Quando gli effetti contabili di un'operazione sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, anche le relative imposte correnti e le attività per imposte differite attive e passive sono imputate direttamente a Patrimonio netto.

MFE - MEDIAFOREUROPE N.V., svolge il ruolo di consolidante fiscale per le società del Gruppo che hanno esercitato l'opzione per l'adesione all'istituto del Consolidato fiscale ai sensi dell'art. 117 e ss del T.U.I.T.: si tratta dell'aggregazione di imponibili Ires, determinati in capo alle singole società aderenti, effettuata dalla consolidante per determinare il "Reddito complessivo globale".

In base agli accordi di consolidamento sottoscritti tra le parti la consolidante remunera le perdite apportate dalle controllate solo se ritenute recuperabili nell'ambito delle previsioni di imponibili futuri generabili dal Gruppo, nell'ambito del consolidato fiscale.

Nella verifica di iscrivibilità sono considerati anche gli effetti delle principali differenze temporanee per le quali sono state contabilizzate imposte differite.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive, quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima Autorità fiscale e la Società intende liquidare le attività e le passività correnti su base netta.

In caso di variazioni del valore contabile di attività e passività fiscali differite derivanti da una modifica di aliquote fiscali o delle relative normative, l'effetto risultante viene rilevato nel conto economico, a meno che riguardi elementi addebitati o accreditati in precedenza direttamente al Patrimonio netto.

Dividendi distribuiti

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Dividendi percepiti

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

USO DI STIME

La redazione del bilancio d'esercizio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. L'applicazione delle policy contabili richiede valutazioni sull'impatto dei gli importi riconosciuti. I valori addizionali riconosciuti sono basati su fattori associati ad elementi di incertezza. Dove applicabile, le stime e le valutazioni sono descritte all'interno delle Note esplicative.

In particolare, l'attuale contesto macroeconomico ha determinato che le stime riguardanti gli andamenti futuri siano state predisposte tenendo conto di tale grado di incertezza.

Le principali stime sono relative alla valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, delle partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto nonché dei fondi rischi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a Conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

Nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Di seguito sono illustrati i principi per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025.

In data **30 maggio 2024** lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

-  chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
-  determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

In data **18 dicembre 2024** lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

-  un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
-  dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
-  dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.

In data **18 luglio 2024** lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards.

I principi modificati sono:

- ▢ IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- ▢ IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- ▢ IFRS 9 Financial Instruments;
- ▢ IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
- ▢ IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

Nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Di seguito sono illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio della Società non risultavano omologati da parte degli organi competenti dell'Unione Europea. Il Gruppo sta ancora valutando l'impatto di tali modifiche sulla propria posizione finanziaria o sui risultati operativi, per quanto applicabili.

In data **9 aprile 2024** lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio con particolare riferimento al conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- ▢ classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- ▢ presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio, inoltre, richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management, introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni ed introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.

In data **9 maggio 2024** lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- ▢ non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- ▢ la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

In data **13 novembre 2025** lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21” che chiarisce le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. L’entità applica le modifiche se:

- ▣ la sua valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un’economia iperinflazionata; oppure,
- ▣ sta convertendo nella valuta di un’economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

4. ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con le società: controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate

L'attuale politica sulle operazioni con parti correlate è stata introdotta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2021, modificata il 21 dicembre 2021 e, da ultimo, il 22 novembre 2023 ed è conforme al Codice Civile olandese e ai principi contabili internazionali.

La procedura, pubblicata sul sito web della Società (www.mediaset.it/investor/governance/particorrelate_it.shtml), stabilisce le regole per l'identificazione, l'approvazione, l'esecuzione e la comunicazione delle operazioni con parti correlate effettuate da MFE - MEDIAFOREUROPE N.V., direttamente o tramite società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse, nonché i casi di esclusione dall'applicazione di tali regole.

I seguenti prospetti illustrano dettagliatamente i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate, che sono stati posti in essere alle normali condizioni di mercato.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI E ATTIVITA' FINANZIARIE	Crediti e attività finanziarie non correnti	Crediti commerciali	Altri crediti e attività correnti	Crediti finanziari infragruppo	Altre attività finanziarie correnti
Controllate Gruppo Mediaset					
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	469	67	5.387	-	3.685
Medusa Film S.p.A.		17	2.640		-
Publitalia '80 S.p.A.	-	37	8.752	-	-
Digitalia '08 S.r.l.	-	10	1.303	-	-
Elettronica Industriale S.p.A.	-	2	585	-	-
Monradio S.r.l.	-	5	-	16.633	-
Mediamond S.p.A.	-	14	571	-	-
Radio Mediaset S.p.A.	-	7	1.326	46.866	-
Radio Studio 105 S.p.A.	-	7	2.719	-	50
Virgin Radio Italy S.p.A.	-	4	-	-	-
RMC Italia S.p.A.	-	5	-	389	-
GAM - GRUPO AUDIOVISUAL MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN, S.A.U.	-	102	14.498	25.383	-
Radio Subasio S.r.l.	-	5	399	-	-
Radio Aut S.r.l.	-	1	-	-	-
Mediaset S.p.A.	-	5	-	4.217	-
Videowall S.r.l.	-	3	241	6.283	-
Beintoo S.p.A.	-	-	3	2.606	-
MFE Advertising S.p.A.	-	-	4	135	-
Collegate Gruppo Mediaset					
Boing S.p.A.	-	-	-	2.046	-
Totale	469	291	34.428	104.558	3.735

(valori in migliaia di euro)

DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE	Debiti e passività finanziarie non correnti	Debiti commerciali	Altri debiti e passività correnti	Debiti finanziari infragruppo	Altre passività finanziarie correnti
Controllante Gruppo					
Fininvest					
Fininvest S.p.A.	-	20	-	-	-
Controllate Gruppo					
Mediaset					
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	-	394	104.892	88.834	1.881
Medusa Film S.p.A.	-	-	-	23.172	-
Publieurope Ltd.	-	9	-	11.525	-
Publitalia '80 S.p.A.	-	-	25	170.213	-
Digitalia '08 S.r.l.	-	-	5	1.755	-
Elettronica Industriale S.p.A.	-	-	8.120	78.455	-
Monradio S.r.l.	-	-	2.662	-	-
Mediamond S.p.A.	-	-	804	3.618	-
Radio Studio 105 S.p.A.	-	-	102	10.521	-
Virgin Radio Italy S.p.A.	-	-	350	9.662	-
RMC Italia S.p.A.	-	-	1.003	-	-
GAM - GRUPO AUDIOVISUAL MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN, S.A.U.	-	30	-	-	-
Radio Subasio S.r.l.	-	-	15	1.601	-
Radio Aut S.r.l.	-	-	72	719	-
Mediaset S.p.A.	-	292	3.972	-	-
Videowall S.r.l.	-	-	460	-	-
Dr Podcast Audio Factory LTD	-	-	-	789	-
MFE Advertising S.p.A.	-	-	50	-	-
Collegate Gruppo					
Mediaset					
Fascino Produzione e Gestione Teatro S.r.l.	-	-	-	25.334	-
Boing S.p.A.	-	-	340	-	-
Adtech Ventures S.p.A.	-	-	-	14	-
Altre parti correlate					
Dirigenti con responsabilità strategiche			9.238		
Totale	-	745	132.110	426.212	1.881

(valori in migliaia di euro)

RICAVI E COSTI	Ricavi operativi	Costi operativi	Oneri finanziari	Proventi finanziari	(Oneri)/proventi da partecipazioni
Controllante Gruppo Fininvest					
Fininvest S.p.A.		505			
Controllate Gruppo Mediaset					
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	129	1.314	20.391	38.555	
Medusa Film S.p.A.	55	-	289		
Publieurope Ltd.		35	128		
Publitalia '80 S.p.A.	127	-	2.234		
Digitalia '08 S.r.l.	32	-	297		
Dr Podcast Audio Factory limited - branch		-	2	0	
Elettronica Industriale S.p.A.	6	-	578	47	
Monradio S.r.l.	18	-		471	
Mediamond S.p.A.	47	-	61	1	
Radio Mediaset S.p.A.	23	-		2.608	
Radio Studio 105 S.p.A.	24	-	360	90	
Virgin Radio Italy S.p.A.	14	-	117		
RMC Italia S.p.A.	15	-	11	0	
GAM - GRUPO AUDIOVISUAL MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN, S.A.U.	73	30	430	2.024	189.772
Radio Subasio S.r.l.	16	-	12	0	
Radio Aut S.r.l.	2	-	10		
Mediaset S.p.A.	16	958	388	72	168.000
Videowall S.r.l.	9	-	0	139	
Beintoo S.p.A.		-		82	
Dr Podcast Audio Factory LTD	1	-	3		
MFE Advertising S.p.A.		-	1	3	
ProSiebenSat.1 MEDIA SE		-		9.450	132.569
Collegate Gruppo Mediaset					
Fascino Produzione e Gestione Teatro S.r.l.		-	305		
Boing S.p.A.	0	1	9	70	
El Towers S.p.A.		-			10.400
Adtech Ventures S.p.A.		-	0		
Consociate Gruppo Fininvest					
Mondadori Retail S.p.A.		7			
Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.		20			
Altre parti correlate					
Dirigenti con responsabilità strategiche		1.901			
Totale	607	4.770	25.626	53.612	500.741

I rapporti più significativi intrattenuti tra MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. e le parti correlate, di cui le precedenti tabelle ne sintetizzano gli importi, hanno riguardato:

- proventi finanziari per 9.450 migliaia di euro verso la controllata ProSiebenSat. 1 Media SE per il riaddebito di costi sostenuti a fronte di finanziamenti a medio lungo termine riconosciuti alla stessa ProSiebenSat. 1 Media SE..
- ricavi per la fornitura di servizi infragruppo di tesoreria e finanza per 569 migliaia di euro (di cui 113 migliaia di euro verso R.T.I. S.p.A., 121 migliaia di euro verso Publitalia '80 S.p.A. e 73 migliaia di euro verso GAM Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación S.A.);

- ▣ concessione dalla controllante Fininvest S.p.A. della licenza d'uso del marchio Fininvest per un corrispettivo di 465 migliaia di euro;
- ▣ corrispettivo per la fornitura di servizi di staff regolati da contratti infragruppo verso la controllata indiretta R.T.I. S.p.A. per 1.287 migliaia di euro e verso la controllata Mediaset S.p.A. per 958 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 i rapporti infragruppo hanno riguardato inoltre la gestione delle partecipazioni che nell'esercizio ha comportato l'incasso del dividendo da Mediaset S.p.A. per 168.000 migliaia di euro, da GAM Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación S.A. per 189.772 migliaia di euro, da El Towers S.p.A. per 10.400 migliaia di euro e da ProSiebenSat.1 Media SA per 3.511 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2025 è stato inoltre completamente utilizzato il fondo svalutazione della partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SA per 129.059 migliaia di euro.

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. svolge un servizio di gestione centralizzata delle attività finanziarie, anche attraverso la gestione dei rapporti di conto corrente infragruppo, che ha generato dalle società controllate e collegate a controllo congiunto interessi attivi per complessivi 5.514 migliaia di euro e interessi passivi per complessivi 7.370 migliaia di euro.

Si ricorda che gli interessi passivi vengono calcolati solo se la somma Media Euribor 1 mese più spread risulta essere maggiore di zero.

In accordo con lo IAS 24, i compensi spettanti agli amministratori sono esposti nella voce "Altre parti correlate".

Come richiesto dallo IAS 24, ulteriori dettagli sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche che includono i compensi agli Amministratori della società sono forniti nella tabella seguente e nella sezione Relazione sulla Remunerazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

L'eventuale differenza tra il costo sopra indicato per i dirigenti con responsabilità strategiche e il compenso indicato nella tabella seguente è spiegata da compensi rinunciati in favore di altre parti correlate, da quote associative dovute dalla Società per conto di alcuni Amministratori e da compensi pagati agli Amministratori da parte di società controllate e consociate.

(valori in euro)

2025

Benefici a breve termine

Nome e Cognome	Carica in MFE	Compensi Fissi Mediaset MFE	Compensi per la partecipazione a Comitati in MFE	Compensi Fissi in Società Controllate e Collegate ⁽¹⁾	Sistema di incentivazione variabile	Benefici non monetari	Contributi Pensionistici ⁽²⁾	Altri Compensi ⁽⁴⁾	Fair Value dei compensi equity	Compensi Fissi – P7S	Benefici non monetari in P7S	Totale
Pier Silvio Berlusconi	CHIEF EXECUTIVE OFFICER	1.040.000	-	385.072 (1)	540.800	21.783	164.680	-	1.574.484	-	-	3.726.819
Marco Angelo Giordani	EXECUTIVE DIRECTOR	240.000	-	1.028.805 (1)	247.700	35.650	506.311	3.730.000	393.618	324.006	1.600	6.507.691
Gina Nieri	EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	-	1.121.485 (1)	158.775	10.325	453.653	-	295.216	-	-	2.079.455
Niccolo' Querci	EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	-	1.219.388 (1)	270.200	18.788	520.859	-	159.906	-	-	2.229.141
Stefano Guido Sala	EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	-	2.371.107 (1)	952.650	23.065	1.057.641	-	590.433	-	-	5.034.896
		1.400.000	-	6.125.857	2.170.125	109.613	2.703.144	3.730.000	3.013.656	324.006	1.600	19.578.001
Fedele Confalonieri	NON-EXECUTIVE DIRECTOR (Chair)	60.000	-	1.920.000 -	-	28.283	19.297	-	-	-	-	2.027.580
Patrizia Arienti	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	40.000	- -	-	-	-	-	-	-	-	80.000
Stefania Bariatti	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	50.000	- -	-	-	3.600	-	-	-	-	93.600
Marina Berlusconi	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	-	- -	-	-	-	-	-	-	-	40.000
Marina Brogi	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	40.000	- -	-	-	3.272	-	-	-	-	83.272
Consuelo Crespo Bofill ⁽³⁾	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	40.000	- -	-	-	6.400	-	-	-	-	86.400
Javier Diez de Polanco	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	40.000	- -	-	-	6.400	-	-	-	-	86.400
Giulio Gallazzi	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	40.000	- -	-	-	14.016	-	-	-	-	94.016
Danilo Pellegrino ⁽²⁾	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	-	- -	-	-	-	-	-	-	-	40.000
Alessandra Piccinino	NON-EXECUTIVE DIRECTOR	40.000	50.000	- -	-	-	15.184	-	-	-	-	105.184
		420.000	300.000	1.920.000 -	-	28.283	68.169	-	-	-	-	2.736.452
		1.820.000	300.000	8.045.857	2.170.125	137.896	2.771.313	3.730.000	3.013.656	324.006	1.600	22.314.453

(1) Comprende la Remunerazione Fissa da lavoro dipendente, il Patto di non Concorrenza e gli emolumenti percepiti in società controllate da MFE

(2) Disposizione di pagamento a favore di Fininvest Spa

(3) Per i rapporti di lavoro dipendente include la quota relativa al TFR (Trattamento di Fine Rapporto), pari al 6,90% della Remunerazione complessiva, previsto dalla legge italiana

(4) Nell'ambito della cessazione del rapporto di lavoro di Marco Giordani, è stato corrisposto un importo di severance pari a circa €3,73 milioni, equivalente a circa 25 mensilità di retribuzione. Tale importo risulta quindi inferiore a quanto previsto dalla Politica di Remunerazione di MFE, la quale stabilisce che l'indennità di fine mandato riconosciuta in caso di cessazione del rapporto di amministrazione non può eccedere 12 mensilità della componente fissa a tale limite si aggiungono, ove applicabile, gli importi previsti dalla normativa in materia di cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale applicabile in presenza di un rapporto di lavoro dipendente con l'Amministratore Esecutivo, che nel caso di M. Giordani corrisponderebbero a 36 mensilità. L'Amministratore Esecutivo, che nel caso del sig. M. Giordani corrisponderebbe a 36 mesi.

Di seguito è rappresentato il dettaglio della remunerazione degli amministratori nel corso dell'esercizio precedente:

(valori in euro)

2024		Benefici a breve termine										
Nome e Cognome	Carica in MFE	Compensi Fissi Mediaset MFE	Compensi per la partecipazione a Comitati in MFE	Compensi Fissi in Società Controllate e Collegate (1)	Compensi per la partecipazione a Comitati in Società Controllate e Collegate	Sistema di incentivazione variabile	Altri compensi variabili (bonus)	Benefici non monetari	Contributi Pensionistici (3)	Fair Value dei compensi equity	Totale	
Pier Silvio Berlusconi	AMMINISTRATORE DELEGATO	1.040.000	-	386.203	(1)	-	992.400	-	20.850	131.068	516.490	3.087.011
Marco Angelo Giordani	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.174.081	(1)	-	248.100	-	9.919	451.002	129.122	2.052.224
Gina Nieri	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.123.477	(1)	-	165.825	-	9.930	411.327	96.842	1.847.401
Niccolo' Querci	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	1.221.563	(1)	-	270.078	-	18.148	476.311	52.455	2.078.555
Stefano Guido Sala	AMMINISTRATORE ESECUTIVO	40.000	-	2.312.196	(1)	-	1.055.700	-	20.981	801.774	193.684	4.424.335
		1.200.000	-	6.217.520	-	2.732.103	-	79.827	2.271.482	988.594	13.489.526	
Fedele Confalonieri	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO (Presidente)	60.000	-	1.920.000	-	-	-	20.470	19.144	-	2.019.614	
Patrizia Arienti (5)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	-	-	-	-	-	-	-	40.000	
Stefania Bariatti	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	50.000	-	-	-	-	-	3.600	-	93.600	
Marina Berlusconi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000	
Marina Brogi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	55.000	-	-	-	-	-	4.186	-	99.186	
Consuelo Crespo Bofill (5)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	30.000	-	-	-	-	-	-	70.000	
Raffaele Cappiello(4)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	10.000	-	-	-	-	-	2.400	-	32.400	
Javier Diez de Polanco (5)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	30.000	-	-	-	-	-	-	70.000	
Costanza Esclapon De Villeneuve (4)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	15.000	-	-	-	-	-	-	-	35.000	
Giulio Gallazzi	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	30.000	-	-	-	-	-	14.016	-	84.016	
Danilo Pellegrino(2)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	40.000	
Alessandra Piccinino	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	40.000	50.000	-	-	-	-	-	18.400	-	108.400	
Carlo Secchi (4)	AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	20.000	20.000	-	-	-	-	-	19.200	-	59.200	
		420.000	290.000	1.980.000	-	-	-	20.470	80.946	-	2.791.416	
		1.620.000	290.000	8.197.520	-	2.732.103	-	100.297	2.352.428	988.594	16.280.942	

(1) Comprende la Remunerazione Fissa da lavoro dipendente, il Patto di non Concorrenza e gli emolumenti percepiti in società controllate da MFE
(2) Disposizione di pagamento a favore di Fininvest Spa
(3) Per i rapporti di lavoro dipendente include la quota relativa al TFR (Trattamento di Fine Rapporto), pari al 6,90% della Remunerazione complessiva, previsto dalla legge italiana
(4) In carica fino al 19/06/2024
(5) In carica dal 19/06/2024

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 il valore azioni proprie in portafoglio, acquistate in forza delle delibere delle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 16 aprile 2003, 27 aprile 2004, 29 aprile 2005, 20 aprile 2006, 19 aprile 2007 e 29 giugno 2021, è pari a complessivi 301.897 migliaia di euro (337.053 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), equivalenti a n. 6.513.005 azioni MFE B destinate alle esigenze dei piani di Incentivazione e del buyback deliberati.

Nel corso dell'esercizio sono state movimentate azioni proprie a fronte del trasferimento di n. 758.454 azioni proprie MFE B, secondo le condizioni previste dal regolamento del Piano di Incentivazione 2022, che prevedeva, alla scadenza del Piano, l'assegnazione di azioni ai singoli destinatari, i quali ne hanno potuto disporre dopo aver corrisposto i relativi oneri fiscali.

Piani di stock options - pagamenti basati su azioni

Al 31 dicembre 2025 sono stati oggetto di contabilizzazione ai fini IFRS 2 i Piani di incentivazione a medio-lungo termine assegnati negli esercizi 2023, 2024 e 2025. Inoltre, in data 1° ottobre 2025, contestualmente all'attribuzione ai beneficiari del Piano di Incentivazione 2022 (chiuso al 31 dicembre 2024) sono state attribuite, in via anticipata e pro quota, a un beneficiario in uscita da Gruppo ulteriori azioni comprensive di over performance del 25% relative ai Piani di Incentivazione 2023 e 2024. Nell'esercizio in corso si sono rilevate uscite anticipate per i Piani 2023 e 2024 per 123 migliaia di euro, inoltre si segnala che per il Piano di Incentivazione 2023 la Riserva rileva un'integrazione di 957 migliaia di euro quale over performance del 20% sul totale dei diritti assegnati.

I piani che generano effetti economici sono quelli esercitabili e per i quali alla data del presente bilancio non si è ancora concluso o si è concluso nell'anno il periodo di maturazione.

Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equity-settled", ossia prevedono la consegna di azioni proprie riacquistate sul mercato.

Le opzioni ed i diritti gratuiti di assegnazione deliberati a favore dei dipendenti assegnatari sono vincolati al raggiungimento di target di performance economiche da parte del Gruppo e alla permanenza del dipendente all'interno del gruppo per un periodo prefissato.

In data 31 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha individuato i destinatari del Piano di incentivazione e fidelizzazione per gli anni 2024-2026 istituito con la delibera assembleare del 19 giugno 2024. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito ai destinatari del piano per il 2025 un numero di diritti pari a complessivi 2.336.066 su azioni MFE A.

I codici ISIN attribuiti alle azioni MFE A e MFE B sono rispettivamente NL00150010I1 e NL00150010J9.

Le caratteristiche dei piani di incentivazione sono così sintetizzabili:

	Piano di incentivazione 2022 (*) azioni MFE A	Piano di incentivazione 2022 (*) azioni MFE B	Piano di incentivazione 2023 (*) azioni MFE A	Piano di incentivazione 2023 (*) azioni MFE B	Piano di incentivazione 2024 (*) azioni MFE A	Piano di incentivazione 2025 (*) azioni MFE A
Grant date	14/07/2022	14/07/2022	01/08/2023	01/08/2023	31/07/2024	31/07/2025
Vesting Period	dal 01/01/2022 al 31/12/2024	dal 01/01/2022 al 31/12/2024	dal 01/08/2023 al 31/08/2026	dal 01/08/2023 al 31/08/2026	dal 01/01/2024 al 31/12/2026	dal 01/01/2025 al 31/12/2027
Periodo di esercizio	01/08/2025	01/08/2025	01/09/2026	01/09/2026	01/08/2027	01/08/2028
Fair Value	2,077	3,037	2,388	3,462	3,189	2,777

(*) Piani di incentivazione a medio-lungo termine con assegnazione gratuita delle azioni ai beneficiari

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di incentivazione a medio-lungo termine:

	Piano di incentivazione e 2021	Piano di incentivazione 2022		Piano di incentivazione 2023		Piano di incentivazione e 2024	Piano di incentivazione e 2025	
	Azioni	Azioni A	Azioni B	Azioni A	Azioni B	Azioni A	Azioni A	Totale
Opzioni in circolazione all'1/1/24	364.770	1.125.129	756.106	1.014.065	726.010	-	-	3.986.080
Assegnate durante l'esercizio	87.880	-	-	-	-	1.776.066	-	1.863.946
Esercite durante l'esercizio	(452.650)	-	-	-	-	-	-	(452.650)
Opzioni in circolazione e al 31/12/24	-	1.125.129	756.106	1.014.065	726.010	1.776.066	-	5.397.376
Opzioni in circolazione all'1/1/25	-	1.125.129	756.106	1.014.065	726.010	1.776.066	-	5.397.376
Uscita - good leaver	-	-	-	(656)	(470)	(6.072)	-	(7.198)
Uscita - bad leaver	-	-	-	(29.848)	(21.370)	(22.772)	-	(73.990)
Assegnate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-	2.336.066	2.336.066
Esercite durante l'esercizio	-	(1.125.129)	(756.106)	-	-	-	-	(1.881.235)
Opzioni in circolazione e al 31/12/25	-	-	-	983.561	704.170	1.747.222	2.336.066	5.771.019

(*) Il 1° ottobre la società ha assegnato ai dipendenti delle sue controllate dirette e indirette 1.130.939 azioni MFE A e 758.454 azioni MFE B.

Il fair value dei piani di incentivazione è determinato sulla base della quotazione di borsa del titolo MFE A e MFE B alla grant date.

Consolidato fiscale

Partecipano all'istituto del Consolidato Fiscale, che vede MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. in qualità di consolidante le seguenti società:

- ▢ per il triennio 2023/2025 Elettronica Industriale S.p.A., Publitalia '80 S.p.A., Medusa Film S.p.A., Digitalia '08 S.r.l., Boing S.p.A. e MFE Advertising S.p.A.;
- ▢ per il triennio 2024/2026 R.T.I. S.p.A., Radio Aut S.r.l., Radio Subasio S.r.l. e Mediamond S.p.A.;
- ▢ per il triennio 2025/2027 Monradio S.r.l., Mediaset S.p.A., Radio Studio 105 S.p.A., RMC Italia S.p.A., Virgin Radio Italy S.p.A., RadioMediaset S.p.A., Vieowall S.r.l. e Dr. Podcast Audio Factory S.r.l..

Nel corso dell'esercizio hanno aderito al Consolidato fiscale le controllate indirette Videowall S.r.l. e Dr. Podcast Audio Factory S.r.l..

Attività di direzione e coordinamento

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest S.p.A. in quanto tale società detiene il 46,29% del capitale nominale emesso della Società (la percentuale dei diritti di voto escluse le azioni proprie è pari al 47,38%). In data 4 maggio 2004 Fininvest ha comunicato alla Società di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest nella riunione del consiglio di amministrazione dell'11 maggio 2004. Quanto dichiarato da Fininvest è confermato dalla circostanza che MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. direttive né svolge attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di MFE e delle sue controllate.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLE ATTIVITÀ

5. ATTIVITÀ NON CORRENTI

5.1 Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Di seguito si riportano le movimentazioni dell'esercizio per il costo storico, il fondo ammortamento e svalutazione e il valore netto.

Costo storico	Terreni e fabbricati	Diritti d'uso IFRS16 - Locazioni Immobili	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Diritti d'uso IFRS16 - Noleggio Auto	Altri beni	Immob. in corso	Totale
01/01/2024	-	-	-	-	75	-	-	75
31/12/2024	-	-	-	-	75	-	-	75
Acquisizioni	-	-	-	-	94	-	-	94
Disinvestimenti	-	-	-	-	(35)	-	-	(35)
31/12/2025	-	-	-	-	134	-	-	134

Fondi di ammortamento e svalutazione	Terreni e fabbricati	Diritti d'uso IFRS16 - Locazioni Immobili	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Diritti d'uso IFRS16 - Noleggio Auto	Altri beni	Immob. in corso	Totale
01/01/2024	-	-	-	-	22	-	-	22
Costo del personale	-	-	-	-	20	-	-	20
31/12/2024	-	-	-	-	41	-	-	41
Disinvestimenti	-	-	-	-	(35)	-	-	(35)
Ammortamento	-	-	-	-	1	-	-	1
Costo del personale	-	-	-	-	20	-	-	20
31/12/2025	-	-	-	-	27	-	-	27

Saldo netto	Terreni e fabbricati	Diritti d'uso IFRS16 - Locazioni Immobili	Impianti e macchinari	Attrezzature ind. e comm.	Diritti d'uso IFRS16 - Noleggio Auto	Altri beni	Immob. in corso	Totale
01/01/2024	-	-	-	-	54	-	-	54
Costo del personale	-	-	-	-	(20)	-	-	(20)
31/12/2024	-	-	-	-	34	-	-	34
Acquisizioni	-	-	-	-	94	-	-	94
Ammortamento	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)
Costo del personale	-	-	-	-	(20)	-	-	(20)
31/12/2025	-	-	-	-	107	-	-	107

La voce, che ammonta a 107 migliaia di euro e rispetto al precedente esercizio si è incrementata per 73 migliaia di euro, rappresenta i diritti d'uso IFRS 16 relativi ai noleggi auto assegnate ai dipendenti.

5.5 Partecipazioni

Partecipazioni in società controllate dirette e indirette

	31/12/25				31/12/24			
	quota %	Valore della partecipazione	Valore di carico stock option	Totale	quota %	Valore della partecipazione	Valore di carico stock option	Totale
Publiespana S.A.	-	-	375	375	-	-	160	160
R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A.	-	-	17.271	17.271	-	-	15.813	15.813
Medusa Film S.p.A.	-	-	2.228	2.228	-	-	2.075	2.075
Publitalia '80 S.p.A.	-	-	13.784	13.784	-	-	12.543	12.543
Digitalia '08 S.r.l.	-	-	150	150	-	-	150	150
Elettronica Industriale S.p.A.	-	-	111	111	-	-	111	111
Radio Mediaset S.p.A.	-	-	540	540	-	-	453	453
GAM - GRUPO AUDIOVISUAL MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN, S.A.U.	100%	827.156	1.254	828.410	100%	827.156	447	827.603
ProSiebenSat.1 MEDIA SE	75,61%	1.560.226	-	1.560.226	-	-	-	-
Mediaset S.p.A.	100%	986.575	9.177	995.753	100%	986.575	6.938	993.513
MFE Advertising S.p.A.	100%	250	-	250	100%	100	-	100
Partecipazioni in imprese controllate		3.374.207	44.891	3.419.098		1.813.831	38.690	1.852.521
Totale				3.419.098				1.852.521

La posta ammonta complessivamente a 3.419.098 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento pari a 1.566.577 migliaia di euro imputabile principalmente all'incremento e alla riclassifica della partecipazione in ProSiebenSat.1 Media.

A seguito dell'operazione di Offerta Pubblica di acquisto volontaria delle azioni di ProSiebenSat.1 Media SA, conclusa in data 16 settembre 2025, la partecipazione, divenuta di controllo, è stata riclassificata dalla voce "Partecipazione in imprese collegate e a controllo congiunto" per un valore complessivo pari a 1.424.915 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione partecipazione di 129.059 migliaia di euro accantonato nell'esercizio 2024.

Al 31 dicembre 2025 il fondo svalutazione partecipazione, pari a 129.059 migliaia di euro, è stato completamente utilizzato con effetto a conto economico per riallineare, sulla base delle informazioni ed evidenze pubblicamente disponibili, il valore di carico della partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SA al nuovo valore recuperabile pari a 8,86 euro per azione.

La partecipazione a fine esercizio rileva un ulteriore incremento pari a 6.253 migliaia di euro per effetto dei costi (transaction costs) sostenuti a fronte dell'Offerta pubblica di acquisto volontario delle azioni della ProSiebenSat.1 Media.

Nel corso dell'esercizio le quote di diritti ai Piani di Incentivazione a medio-lungo termine assegnati ai dipendenti e collaboratori delle società controllate dirette ed indirette per gli anni 2023, 2024 e 2025 si sono incrementate per un valore complessivo pari a 6.201 migliaia di euro. Tale incremento include una riduzione di 123 migliaia di euro in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro di alcuni destinatari dei piani e un'integrazione di 957 migliaia di euro quale over performance del 20% sul totale diritti assegnati al Piano di incentivazione 2023.

In data 1° ottobre 2025, a seguito dell'attribuzione ai beneficiari del Piano di Incentivazione 2022 (chiuso al 31 dicembre 2024), sono state trasferite azioni che comprendono anche diritti con performance al 125% dei Piani di Incentivazione 2023 e 2024 assegnati in via anticipata ad un partecipante in uscita.

La partecipazione in MFE Advertising S.p.A. si è incrementata per 150 migliaia di euro a seguito del pagamento effettuato in data 26 novembre 2025 a titolo di versamento soci in conto capitale e/o ripianamento delle perdite.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di impairment effettuata, alla data di riferimento del bilancio non sono emersi indicatori di impairment in relazione agli investimenti in società controllate.

Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

	31/12/25				31/12/24			
	quota %	Valore della partecipazione	Valore di carico stock option	Totale	quota %	Valore della partecipazione	Valore di carico stock option	Totale
Nessma SA	34,12%		-		34,12%		-	
Nessma Broadcast S.a.r.l.	32,27%	468	-	468	32,27%	468	-	468
El Towers S.p.A.	40,00%	465.329	305	465.634	40,00%	465.329	305	465.634
ProSiebenSat.1 MEDIA SE	-	-	-	-	29,99%	579.260	-	579.260
Partecipazioni in imprese collegate		465.797	305	466.101		1.045.057	305	1.045.361
F.do svalutaz. partecipazioni in imprese collegate				(468)				(129.526)
Totale				465.634				915.835

La posta ammonta complessivamente a 465.634 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento complessivo di 450.201 migliaia di euro imputabile alla riclassifica della partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE.

In data 26 marzo 2025 MFE MediaForEurope N.V. ha annunciato l'intenzione di promuovere un'Offerta Pubblica di acquisto volontaria per incrementare la propria partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE, finalizzata a consolidare la propria posizione di primo azionista e a contribuire più attivamente allo sviluppo futuro della direzione strategica della società. Le condizioni dell'offerta prevedevano un corrispettivo pari a 5,74 euro per azione, MFE offriva per ogni azione della società un corrispettivo pari a 4,48 euro in denaro e 0,04 azioni MFEA di nuova emissione.

Nel mese di aprile 2025 sono state acquistate sul mercato n. 316.874 azioni della collegata ProSiebenSat.1 Media SE per un controvalore pari a 1.801 migliaia di euro (la quota di possesso è passata così da 29,99% al 30,14% del capitale sociale).

In data 12 maggio 2025 PPF IM Ltd, controllata indiretta di PPF Group N.V., ha annunciato il lancio di un'Offerta Pubblica di acquisto parziale di azioni fino al raggiungimento del 29,99% del capitale con termine il 13 agosto 2025. Al momento del lancio la PPF deteneva quasi il 15% del capitale di ProSiebenSat.1 Media SE.

In data 27 luglio 2025 MFE Mediaforeurope N.V. ha assunto la decisione di incrementare il corrispettivo dell'Offerta delle azioni di ProSiebenSat.1 Media SE a 4,48 euro in denaro (valore invariato rispetto alla precedente offerta) ed una componente in natura pari a 1,3 azioni MFE A. Il periodo di adesione aveva termine il 13 agosto 2025.

In data 30 luglio 2025 MFE ha acquistato n. 6.505.634 azioni di ProSiebenSat.1 Media pagando un corrispettivo pari a 29.145 migliaia di euro (4,48 euro per azione) e un corrispettivo in natura per complessivi 23.697 migliaia di euro (1,30 azioni MFEA per ogni azione della società che rileva un totale di n. azioni MFEA pari a 8.457.324 al valore di fair value di 2,802 euro per azione).

In data 31 luglio 2025 MFE ha acquistato ulteriori n. 885.746 azioni di ProSienbenSat.1 Media SE pagando un corrispettivo in denaro pari a 4,48 euro per azione per un totale di 3.968 migliaia di euro e una componente in natura per un valore complessivo pari a 3.201 migliaia di euro (1,3 azioni MFEA ogni azione della società che rileva un totale di n. azioni MFEA pari a 1.151.470 al valore di fair value di 2,78 euro per azione).

MFE a fine luglio 2025 ha raggiunto una quota di possesso pari al 33,31% del capitale sociale.

In varie date del mese di agosto 2025, sono stati effettuati ulteriori acquisti sul mercato per complessive n. azioni 858.795 ad un valore pari a 6.843 migliaia di euro (la quota di possesso nella collegata è passata così al 33,68% del capitale sociale).

In data 16 settembre 2025 si è completata l'Offerta Pubblica di acquisto volontaria con un'adesione pari a 97.694.331 azioni di ProSiebenSat.1 Media SE equivalenti al 41,93% del capitale sociale. All'offerta ha aderito anche PPF, il secondo azionista di ProSiebenSat.1, che il 12 maggio aveva lanciato una offerta parziale per cassa fino al raggiungimento del 29,99% del capitale sociale della società.

A seguito della conclusione dell'offerta pubblica, MFE ha corrisposto in denaro un valore complessivo pari a 437.671 migliaia di euro (4,48 euro per ogni azione) e un corrispettivo in natura per un totale di 468.386 migliaia di euro (1,3 azioni MFEA per ogni azione della società che rileva un totale di azioni MFEA pari a 127.002.630 al valore di fair value di 3.688 euro).

MFE ha così raggiunto una quota di controllo pari al 75,61%, conseguentemente la partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE è stata riclassificata alla voce "Partecipazioni in imprese controllate dirette e indirette" per un valore complessivo pari a 1.553.973 migliaia di euro al netto di un fondo svalutazione partecipazione accantonato nel 2024 pari a 129.059 migliaia di euro.

La voce include inoltre sia la partecipazione del 40% nella collegata El Towers S.p.A. per un valore di 465.634 migliaia di euro, sia la partecipazione del 32,27% nella collegata Nessma Broadcast S.a.r.l. e la partecipazione del 34,12% nella società collegata Nessma S.A., per un importo complessivo di 468 mila euro (ridotta a zero per svalutazioni avvenute negli esercizi precedenti).

Con riferimento ad El Towers S.p.A., la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione è confermata dal value in use determinato dalla stessa società sulla base degli ultimi piani aziendali.

Partecipazioni in altre imprese

	31/12/25		31/12/24	
	quota %	Valore della partecipazione	quota %	Valore della partecipazione
Kirch Media GmbH & Co. KGaA in amm controllata	2,28%		2,28%	
Nessma Entertainment S.a.r.l.	0,00016%	-	0,00016%	-
Partecipazioni in altre imprese				
F.do svalutaz. partecipazioni in altre imprese		()		()
Totale				

La posta, che riporta un saldo pressoché azzerato, comprende le quote di partecipazione del 2,28% nella società Kirch Media GmbH & Co. e del 0,00016% nella società Nessma Entertainment S.a.r.l., rispetto al precedente esercizio non si rilevano variazioni.

5.6 Crediti e attività finanziarie non correnti

	31/12/2025 Scadenze in anni				31/12/2024
	Totale	Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Crediti non correnti verso altri	9.565	-	9.565	-	9.564
Derivati per forward v/terzi quota oltre 12 mesi	-	-	-	-	7.518
Derivati per forward v/controllate quota oltre 12 mesi	469	-	469	-	-
Derivati su IRS v/terzi quota oltre 12 mesi	496	-	496	-	1.390
Derivati collar su tassi v/terzi - quota non corrente	1.523	-	1.523	-	-
Totale	12.052	-	12.052	-	18.472

La voce ammonta complessivamente a 12.052 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento pari a 6.420 migliaia di euro.

La posta è formata:

- ▢ per 9.565 migliaia di euro da crediti non correnti verso altri riferiti a due polizze assicurative a rendimento minimo garantito sottoscritte nel 2018 e 2019; la voce rileva un incremento di 143 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio dovuto allo stanziamento di proventi finanziari maturati nell'esercizio 2025;
- ▢ per 469 migliaia di euro dalla voce Derivati per forward v/controllate che rappresentano la quota non corrente del fair value degli strumenti derivati per contratti a termine su valute (del tipo forward) che MFE-Mediaforeurope N.V., dopo averli acquistati sul mercato a copertura dei rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati delle sue controllate dirette e indirette, ha provveduto a trasferire alle stesse mediante la stipula di un contratto intercompany alle medesime condizioni;
- ▢ per 496 migliaia di euro dalla quota non corrente del fair value di sei contratti derivati su tassi (IRS) negoziati con Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit e BNP Paribas a copertura del rischio tasso a fronte dei contratti di finanziamento negoziati nel 2022;
- ▢ per 1.523 migliaia di euro dalla quota non corrente del fair value di sei contratti derivati Collar su tassi a copertura del rischio della variazione dei tassi a fronte di finanziamenti a medio lungo termine negoziati nel 2025 con diversi Istituti di credito.

5.9 Attività per imposte anticipate

L'importo indicato in tabella corrisponde al saldo patrimoniale relativo al credito per imposte anticipate determinato sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, oltre che delle perdite fiscali rinviate a nuovo trasferite dalle società del Gruppo aderenti all'accordo di consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali in vigore, corrispondenti a quelle che si applicheranno nel momento in cui tali differenze si riverseranno e sono considerate recuperabili sulla base dei risultati imponibili desumibili dai piani pluriennali del segmento Italia del Gruppo.

I seguenti prospetti evidenziano la movimentazione del periodo e la composizione al termine dell'esercizio delle attività per imposte anticipate:

	31/12/25	31/12/24
Saldo iniziale	151.019	185.176
Accrediti/(addebiti) a Conto economico	64	(49)
Altri movimenti	(25.269)	(34.108)
Saldo finale	125.814	151.019

	31/12/2025		31/12/2024	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Attività per imposte anticipate per:				
Compensi amministratori	9.188	2.205	9.009	2.162
Imposte e tasse e contributi associativi	6	1	47	11
Trattamento fine rapporto	2	1	2	1
Fondo svalutazione crediti finanziari	4.965	1.192	4.964	1.192
Stock option	131	31	-	-
Perdite fiscali da Consolidato fiscale	509.935	122.384	615.221	147.653
Totale attività per imposte anticipate	524.227	125.814	629.243	151.019

La posta ammonta complessivamente a 125.814 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento pari a 25.205 migliaia di euro, ascrivibile principalmente alle perdite fiscali maturate nell'ambito dell'istituto del consolidato fiscale di Gruppo.

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle previsioni di reddito imponibile attese negli esercizi futuri. Con particolare riferimento alle imposte anticipate iscritte in relazione alle perdite fiscali illimitatamente riportabili maturate nell'ambito del consolidato fiscale di Gruppo, la valutazione dell'iscrivibilità e del periodo di recuperabilità del valore al 31 dicembre 2025 (pari a 122.384 migliaia di euro, in diminuzione di 25.269 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente) è stata effettuata stimando i redditi imponibili IRES del consolidato fiscale sulla base delle seguenti assunzioni:

- ▣ risultati pre-imposte delle attività in Italia derivanti dal consolidamento dei piani 2025-2029 predisposti sulla base delle assunzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società del 11 marzo 2026;
- ▣ stime delle variazioni fiscali principalmente relative ai proventi da dividendi da controllate e altre partecipate, e ad altre componenti di risultato fiscalmente non rilevanti.
- ▣ estrapolazione dei redditi imponibili oltre l'orizzonte dei piani applicando ipotesi di crescita e marginalità coerenti con le assunzioni (tasso di crescita di lungo periodo e flussi utilizzati per la determinazione del Terminal Value) adottate in sede di impairment test nell'ambito del Bilancio consolidato di Gruppo.

Sulla base di tale esercizio è stato determinato un periodo di recuperabilità di 6/7 anni.

6. ATTIVITÀ CORRENTI

6.2 Crediti commerciali

Tale voce alla fine dell'esercizio è così composta:

	31/12/2025				31/12/2024
	Totale	Scadenze in anni			
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Crediti verso imprese controllate	291	291	-	-	297
Totale	291	291	-	-	297

Crediti commerciali verso imprese controllate

I crediti commerciali verso imprese controllate ammontano a 291 migliaia di euro, di cui principalmente:

- ▣ 255 migliaia di euro (di cui 102 migliaia di euro verso GAM Grupo Audiovisual MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN, S.A.U., 67 migliaia di euro verso R.T.I. S.p.A. e 37 migliaia di euro verso Publitalia '80 S.p.A.) per la fornitura di servizi infragruppo di tesoreria e finanza;
- ▣ 4 migliaia di euro per l'addebito di commissioni su fidejussioni e garanzie prestate in favore delle controllate di gruppo;
- ▣ 32 migliaia di euro per altri crediti.

6.3 Crediti tributari

La posta risulta così dettagliata:

	31/12/25	31/12/24
Crediti verso l'erario per IRES da consolidato fiscale	4.760	2.815
Crediti verso l'erario per IRAP	-	138
Altri crediti verso l'erario	1.817	7.238
Credito verso erario per IRES Consolidato Fiscale (Spagna)	-	7.014
Crediti verso l'erario per IRES	24	-
Totale	6.600	17.205

La voce ammonta complessivamente a 6.600 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, rileva un decremento pari a 10.605 migliaia di euro ascrivibile principalmente alla voce "Credito verso Erario per IRES Consolidato Fiscale Spagna" che nell'esercizio in corso presenta una posizione di debito.

Di seguito il commento alle voci:

Credito verso l'erario per IRES da consolidato fiscale

La voce ammonta a 4.760 migliaia di euro e risulta formata:

- ▢ per 4.754 migliaia di euro dai crediti d'imposta riportati a nuovo e rilevati nel Consolidato fiscale di Gruppo;
- ▢ per 6 migliaia di euro dal credito spettante in seguito all'istanza di rimborso Ires presentata in qualità di consolidante per sopravvenuta deducibilità dell'IRAP dovuta sulle spese per personale dipendente e assimilato per il quinquennio 2007-2011 (art. 2 co 1 quater D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

Crediti verso l'erario per IRAP

La voce, nel corso dell'esercizio, si è totalmente azzerata per effetto delle compensazioni effettuate su pagamenti di altre imposte.

Altri crediti verso l'Erario

La voce ammonta a 1.817 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata per 5.421 migliaia di euro.

La posta rappresenta il credito verso l'Amministrazione finanziaria tedesca per la ritenuta operata dalla partecipata ProSiebenSat.1 Media SA all'atto del pagamento del dividendo 2024 e 2025 rispettivamente rilevato nel 2024 per 890 migliaia di euro e nel 2025 per 926 migliaia di euro. Le relative istanze di rimborso sono state presentate all'autorità competente.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati i crediti relativi alle ritenute sui dividendi 2022 e 2023 per un totale pari a 6.348 migliaia di euro.

Credito verso l'Erario per Ires

La voce, che ammonta a 24 migliaia di euro e che nel 2025 non ha subito variazioni, rappresenta un credito Ires verso l'Erario in capo a MFE MediaForEurope N.V..

Credito verso l'Erario per Ires da Consolidato fiscale Spagna

La voce, rispetto al precedente esercizio, si è totalmente azzerata in quanto nel 2025, per la Spagna, il Consolidato fiscale rileva una posizione di debito.

6.4 Altri crediti e attività correnti

Tale voce risulta così composta:

	31/12/25	31/12/24
Crediti verso dipendenti		
Anticipi	31	32
Crediti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1	1
Crediti verso l'Erario	525	2.212
Crediti verso altri	2	20
Crediti diversi verso imprese controllate	38.466	37.500
Crediti diversi verso imprese collegate	-	144
Risconti attivi	2.870	485
Totale	41.895	40.393

La posta ammonta complessivamente a 41.895 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è incrementata per 1.502 migliaia di euro.

La voce comprende crediti in scadenza oltre i 12 mesi per 1.343 migliaia di euro.

Si ritiene che il fair value dei crediti approssimi il valore contabile.

Di seguito il commento delle principali voci.

Crediti diversi verso imprese controllate

La voce ammonta a 38.466 migliaia di euro e risulta formata da:

- ▣ 15.931 migliaia di euro (di cui, principalmente, 8.672 migliaia di euro verso Publitalia '80 S.p.A., 2.719 migliaia di euro verso Radio Studio 105 S.p.A., 2.345 migliaia di euro verso Medusa Film S.p.A. e 1.226 migliaia di euro verso RadioMediaset S.p.A.) per il credito per IRES da consolidato fiscale verso le società controllate che partecipano al carico fiscale di Gruppo in applicazione dell'Accordo sull'esercizio d'opzione per il regime fiscale del Consolidato Nazionale;
- ▣ 8.764 migliaia di euro verso la controllata GAM Grupo Audiovisual MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN S.A.U. per il credito Ires Consolidato fiscale di Gruppo Spagna;
- ▣ 8.037 migliaia di euro per il credito relativo alla procedura Iva di Gruppo, di cui principalmente 5.387 migliaia di euro verso RTI S.p.A. e 773 migliaia di euro verso Digitalia '08 S.r.l.;
- ▣ 5.734 migliaia di euro per il credito relativo alla procedura Iva di Gruppo Branch spagnola verso la controllata GAM Grupo Audiovisual MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN, S.A.U..

Crediti verso l'Erario

La voce che ammonta a 525 migliaia di euro ed è rappresentata principalmente dal credito Iva di Gruppo richiesto a rimborso per 440 migliaia di euro. La posta rispetto al precedente esercizio presenta un decremento 1.687 migliaia di euro ascrivibile principalmente alla voce *Iva di Gruppo* che nell'esercizio in corso rileva un saldo a debito, come meglio descritto alla voce 10.7 *Altre passività correnti*.

Risconti attivi

La voce ammonta a 2.870 migliaia di euro e comprende risconti attivi con scadenza oltre l'esercizio per 1.343 migliaia di euro.

6.5 Crediti finanziari infragruppo

Crediti finanziari infragruppo verso imprese controllate

Riguardano i rapporti di conto corrente intrattenuti con alcune società del Gruppo il cui dettaglio è il seguente:

	31/12/25	31/12/24
Mediaset S.p.A.	4.217	1.988
Beintoo S.p.A.	2.606	2.567
Monradio S.r.l.	16.633	12.774
Radio Mediaset S.p.A.	46.866	78.185
RMC Italia S.p.A.	389	-
Videowall S.r.l.	6.283	4.367
GAM - Grupo Audiovisual Mediset Espana Communication, S.A.U.	25.383	-
MFE Advertising S.p.A.	135	-
Dr. Podcast Audio Factory S.r.l.	51	-
Totale	102.563	99.880

I rapporti di conto corrente con le società controllate, collegate e a controllo congiunto sono regolati da un contratto quadro stipulato in data 18 dicembre 1995 e dai relativi emendamenti successivi che prevedono, da parte di MFE-Mediaforeurope N.V. per l'anno 2025, l'applicazione di tassi di interesse pari alla media Euribor 1 mese maggiorata di uno spread. Nello specifico lo spread è pari a 1,3635% in caso di interessi attivi a favore della Capogruppo e - 0,9965% in caso di interessi passivi che la Capogruppo deve riconoscere alle società. Gli interessi attivi sono calcolati solo se la somma Media Euribor 1 mese più spread risulta essere maggiore di zero. A partire dall'esercizio 2017 gli interessi a favore di MFE-Mediaforeurope N.V. sono addebitati il 1° marzo dell'anno successivo a quello di competenza, mentre gli interessi passivi sono liquidati il 31 dicembre di ogni anno.

Si segnala che in data 1° ottobre 2025 è stato acceso un nuovo conto corrente infragruppo intestato alla controllata indiretta Dr. Podcast Audio Factory S.r.l..

Nella stessa data si segnala che è stato chiuso il conto corrente infragruppo intestato alla stabile organizzazione italiana della Dr. Podcast Audio Factory Limited a seguito dell'operazione di conferimento del ramo attività alla nuova società Dr. Podcast Audio Factory S.r.l..

Crediti finanziari infragruppo verso imprese collegate e a controllo congiunto

Tale voce include i rapporti di conto corrente intrattenuti con le società collegate e a controllo congiunto, il cui dettaglio è il seguente:

	31/12/25	31/12/24
Boing S.p.A.	2.046	1.805
Totale	2.046	1.805

6.6 Altre attività finanziarie correnti

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/25	31/12/24
Attività finanziarie per strumenti derivati non di copertura		
Derivati per forward v/terzi	1.881	9.000
Derivati per forward verso controllate	3.736	2
Totale	5.617	9.002
Attività finanziarie per strumenti derivati di copertura		
Derivati su IRS v/Terzi	1.316	3.798
Derivati per collar su tassi verso terzi	4	-
Totale	1.320	3.798
Totale	6.937	12.800

La voce ammonta complessivamente a 6.937 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata per 5.863 migliaia di euro.

La posta risulta così dettagliata:

Attività finanziarie per strumenti derivati non di copertura

La voce ammonta complessivamente a 5.617 migliaia di euro e rispetto al precedente esercizio si è decrementata per 3.385 migliaia di euro.

Si tratta del fair value degli strumenti derivati, rappresentati da contratti a termine su valute (del tipo forward) acquistati da MFE-Mediaforeurope N.V. sul mercato per coprire i rischi in capo alle società controllate derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati.

Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al forward rate di contratto e il notional amount valorizzato al fair forward (il tasso di cambio a termine calcolato alla data di bilancio).

In particolare, MFE-Mediaforeurope N.V. raccoglie le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio di cambio delle controllate R.T.I. S.p.A. e Radio Studio 105 S.p.A. e della società a controllo congiunto Boing S.p.A. e provvede, una volta stipulato il contratto derivato sul mercato, a trasferirlo alle stesse mediante la stipula di un contratto intercompany alle medesime condizioni.

Tali contratti nel bilancio d'esercizio della Società non sono qualificabili come di copertura ai sensi dell'IFRS 9 e vengono contabilizzati registrando le variazioni di fair value a conto economico, nelle voci "Oneri finanziari e Proventi finanziari".

Attività finanziarie per strumenti derivati di copertura

La voce ammonta a 1.320 migliaia di euro e rispetto al precedente esercizio si è decrementata per 2.478 migliaia di euro, risulta formata per 1.316 migliaia di euro dalla voce *Derivati su IRS verso Terzi* che rappresenta la quota corrente del fair value di sei contratti derivati su tassi (IRS) negoziati con Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit e BNP Paribas a copertura del rischio tasso a fronte dei contratti di finanziamento negoziati nel 2022 e per 4 migliaia di euro dalla voce *Derivati per Collar su tassi verso Terzi* che rappresenta la quota corrente del fair value di due contratti a copertura delle variazioni dei tassi di interessi a fronte di due contratti di finanziamento a medio lungo termine negoziati nel 2025 con Unicredit e BNP Paribas.

Altre attività finanziarie correnti

Si segnala che la posta comprende crediti finanziari correnti per complessivi 4.960 migliaia di euro verso le collegate a controllo congiunto Nessma S.A. e Nessma Broadcast S.a.r.l. Tali crediti risultano integralmente svalutati.

6.7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce risulta così composta:

	31/12/25	31/12/24
Depositi bancari e postali	80.437	99.972
Denaro e valori in cassa	1	1
Totale	80.438	99.973

La posta ammonta a 80.438 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata per 19.535 migliaia di euro e comprende denaro e valori in cassa per 1 migliaia di euro attribuibile alla branch spagnola. La voce Depositi bancari e postali include i rapporti di conto corrente intrattenuti presso primarie banche.

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni intervenute nell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario ed al commento della Posizione Finanziaria Netta.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE PASSIVITÀ'

(valori in migliaia di euro)

8. PATRIMONIO NETTO

Le principali voci del Patrimonio netto e le variazioni rilevanti sono descritte di seguito.

8.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, passa da 161.677 migliaia di euro a 169.941 migliaia di euro rilevando un incremento pari a 8.264 migliaia di euro.

In data 4 agosto 2025 ha avuto efficacia la modifica del capitale sociale attraverso l'emissione di nuove azioni ordinarie di categoria "A" al servizio dell'adempimento di MFE e degli obblighi restitutori nei confronti della controllante Fininvest S.p.A. ai sensi dell'escrow agreement concluso tra MFE, Fininvest e BNP Paribas S.A. (German branch) in data 27 luglio 2025.

Nel dettaglio, al 31 luglio 2025 è stata deliberata l'emissione in favore della controllante Fininvest S.p.A., con data di efficacia 4 agosto 2025, di n. 9.608.791 nuove azioni ordinarie di tipo "A" al valore nominale unitario pari a 0,06 euro. A seguito di tale operazione il capitale sociale si è incrementato di 577 migliaia di euro, passando da 161.677 migliaia di euro a 162.253 migliaia di euro. Le nuove azioni risultano ammesse alle negoziazioni sui mercati regolamentati italiani e spagnoli.

In data 8 settembre 2025 ha avuto efficacia la modifica del capitale sociale attraverso l'emissione di nuove azioni ordinarie di tipo "A" al servizio dell'Offerta pubblica di acquisto azioni di ProSiebenSat.1 Media SE regolamentata in data 16 settembre 2025. Nel dettaglio sono state emesse n. 127.002.630 nuove azioni ordinarie di tipo "A" al valore nominale unitario pari a 0,06 euro che hanno determinato un incremento del capitale sociale pari a 7.620 migliaia di euro, passando da 162.253 migliaia di euro a 169.873 migliaia di euro.

Infine, in data 1° ottobre 2025, risulta effettuato un aumento di capitale sociale a titolo gratuito attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili. Nel dettaglio sono state emesse e ammesse a negoziazione nei mercati regolamentati italiani e spagnoli n. 1.130.939 nuove azioni ordinarie di tipo "A" con un valore nominale unitario pari a 0,06 euro da assegnarsi ai beneficiari del Piano di Incentivazione 2022. L'operazione ha comportato un incremento del capitale sociale di 68 migliaia di euro che passa da 169.873 migliaia di euro a 169.941 migliaia di euro.

Il capitale sociale risulta composto da n. 469.897.609 azioni MFE A dal valore nominale unitario pari a 0,06 euro con 1 diritti di voto per ciascuna azione e da n. 236.245.512 azioni ordinarie B dal valore nominale unitario pari a 0,60 euro con 10 diritti di voto per ciascuna azione.

Entrambe le categorie di azioni hanno gli stessi diritti patrimoniali e sono quotate su Euronext Milan (EXM), organizzato e gestito da Borsa Italiana. Le azioni MFE A sono quotate anche presso le borse valori spagnole di Barcellona, Bilbao, Madrid e Valencia.

8.2 Riserva da sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2025 la **Riserva da sovrapprezzo azioni** passa da 1.149.575 migliaia di euro a 1.636.595 migliaia di euro.

L'incremento complessivo pari a 487.020 risulta formato da:

- ▣ un incremento di 26.322 migliaia di euro dovuto alla differenza tra il valore di fair value attribuito alle azioni MFEA emesse a fronte dell'aumento di capitale sociale avvenuto in data 4 agosto 2025 per far fronte agli obblighi restitutori verso la controllante Fininvest S.p.A. ammontante a complessivi 26.898 migliaia di euro e il loro valore nominale attribuito alle nuove azioni MFE emesse (0,06 euro per un totale n. 9.608.791 azioni MFEA) pari a complessivi 576 migliaia di euro;
- ▣ un incremento di 460.766 migliaia di euro dovuto alla differenza tra il valore di fair value (3,688 euro) attribuito ad ogni nuova azione MFEA emessa a seguito dell'aumento di capitale sociale avvenuto in data 8 settembre 2025 (totale n. 127.002.630 nuove azioni MFEA) per far fronte all'Offerta pubblica di acquisto azioni di ProSiebenSat.1 Media SE ammontante a complessivi 468.386 migliaia di euro e il loro valore nominale (0,06 euro per azione) per un valore complessivo pari a 7.620 migliaia di euro;
- ▣ un decremento di 68 migliaia di euro per far fronte all'aumento di capitale sociale a titolo gratuito avvenuto in data 1° ottobre 2025 con l'emissione di n. 1.130.939 nuove azioni ordinarie MFEA (valore nominale 0,06 euro per azione) da assegnare ai beneficiari del Piano di Incentivazione 2022.

8.3 Azioni proprie

La voce *Azioni proprie* al 31 dicembre 2025 accoglie le azioni di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. di categoria B acquistate in forza delle delibere delle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 16 aprile 2003, del 27 aprile 2004, del 29 aprile 2005, del 20 aprile 2006 e del 19 aprile 2007.

Al 31 dicembre 2025 il valore di carico delle azioni in portafoglio ammonta complessivamente a 301.897 migliaia di euro attribuibile alle n. 6.513.005 azioni MFE B.

La voce, nel corso dell'esercizio, ha subito un decremento pari a complessivi 35.156 migliaia di euro dovuto all'assegnazione di n. 758.454 azioni MFE B ai partecipanti aventi diritto al Piano di Incentivazione 2022 secondo le condizioni previste dal regolamento.

Nella tabella seguente si riportano le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio per entrambe le categorie:

			31/12/2024	
	Numero azioni MFE B	Valore a bilancio	Numero azioni MFE B	Valore a bilancio
Azioni proprie - saldo iniziale	7.271.459	337.053	7.724.109	358.034
diminuzione per assegnazione Piano di Incentivazione	(758.454)	(35.156)	(452.650)	(20.981)
Azioni proprie - saldo finale	6.513.005	301.897	7.271.459	337.053

Non sono presenti azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2025 destinate ad attività di stabilizzazione del valore di borsa.

8.4 Riserve legali

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/25	31/12/24
Riserve Hedging IRS	1.184	3.326
Hedging Reserve Intrinsig Value - Collar su tassi	211	-
Hedging Reserve Time Value - Collar su tassi	904	-
Totale	2.299	3.326

La voce ammonta a complessivi 2.299 migliaia di euro e rispetto al precedente esercizio rileva un decremento pari a 1.027 migliaia di euro.

Risulta così formata:

La voce **Hedging reserve Irs** presenta un saldo pari a 1.184 migliaia di euro (3.326 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e accoglie, al netto dell'effetto fiscale, le variazioni di fair value contabilizzate al 31 dicembre 2025 in relazione ai sei derivati IRS stipulati nel 2022, a copertura del rischio tasso per altrettanti accordi di finanziamento accessi nel 2022 con Intesa SanPaolo, BNP Paribas e Unicredit, commentati nella voce *9.3 Debiti e passività finanziarie non correnti*.

Le voci **Hedging Reserve time value e intrinsic value su Collar su tassi** presentano un saldo complessivo pari a 1.115 migliaia di euro e accolgono, al netto dell'effetto fiscale, il valore al 31 dicembre 2025 corrispondente alla valutazione di fair value di più derivati per Collar su tassi negoziati nel 2025 per far fronte alla copertura dei rischi di variazione dei tassi su diversi finanziamenti a medio lungo accessi nell'esercizio in esame.

Il seguente prospetto illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio per tali riserve.

	Saldo al 01/01/2025	Trasferimenti a conto economico	Variazioni di Fair Value	Imposte differite	Saldo al 31/12/2025
Hedging reserve IRS	3.326	(551)	(2.268)	677	1.184
Hedging reserve time value - Collar su tassi	-	-	1.190	(286)	904
Hedging reserve intrinsic value - Collar su tassi	-	-	277	(67)	211
Totale	3.326	(551)	(801)	324	2.299

8.6 UTILI/(PERDITE) PORTATI A NUOVO E ALTRE RISERVE

La voce risulta così composta:

	31/12/25	31/12/24
Riserve per utili/perdite azioni proprie	(124.411)	(93.912)
Riserva piani di incentivazione a M/L termine società	11.629	9.812
Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali	(943)	(944)
Utili/(perdite) portati a nuovo	759.472	726.091
Totale	645.747	641.048

La **Riserva per utili/perdite da compravendita azioni proprie** passa da un saldo negativo nel 2024 pari a 93.912 migliaia di euro ad un saldo negativo nel 2025 pari a 124.411 migliaia di euro. La variazione di 30.499 migliaia di euro è dovuta agli effetti negativi sulle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio, già commentate alla voce *Azioni proprie*.

La **Riserve Piani di incentivazione a m/l termine** ammonta a 11.629 migliaia di euro e rispetto al precedente esercizio rileva un incremento pari a 1.817 migliaia di euro che risulta formata da:

- un incremento di 6.573 migliaia di euro che comprende sia l'accantonamento della quota maturata al 31 dicembre 2025, determinata sulla base della quotazione di borsa alla grant date per i piani 2023, 2024 e 2025 assegnati dalla Società sia ai dipendenti delle società controllate direttamente e indirettamente (6.300 migliaia di euro), sia a collaboratori diretti della Società per i piani 2024 e 2025 (273 migliaia di euro). La quota accantonata per il Piano 2023 include anche una over performance del 20%;
- un decremento di 4.633 migliaia di euro relativo alla chiusura del Piano 2022 avvenuto il 1° ottobre 2025 attraverso l'attribuzione e trasferimento ai beneficiari di azioni che comprendono anche diritti con performance al 125% per i Piani di Incentivazione 2023 e 2024 assegnati in via anticipata ad un partecipante in uscita;
- un ulteriore decremento di 123 migliaia di euro relativo all'uscita anticipata di alcuni destinatari ai Piani 2023 e 2024.

La **Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali** presenta un saldo negativo pari a 944 migliaia di euro, pressoché invariata rispetto al 31 dicembre 2024, ed accoglie, al netto della fiscalità differita, le componenti attuariali relative alla valutazione dei piani a benefici definiti, imputate direttamente a Patrimonio netto.

La voce **Utili/(perdite) riportati a nuovo** passa da 726.092 migliaia di euro a 759.472 migliaia di euro. L'incremento pari a 33.380 migliaia di euro è dovuto a:

- incremento di 37.931 migliaia di euro quale destinazione dell'utile 2024 come da delibera assembleare del 18 giugno 2025;
- decremento di 4.551 migliaia di euro per effetto del giro a riserva di patrimonio netto dei costi di competenza dell'esercizio in corso sostenuti per l'offerta pubblica di acquisto di azioni della controllata ProSienbenSat.1 Media SE, la variazione della riserva è esposta al netto della fiscalità.

RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO NETTO E DEL PATRIMONIO NETTO TRA BILANCIO CONSOLIDATO E QUELLO DELLA SOCIETÀ

	Patrimonio netto al 31/12/2025	Risultato netto 2025	Patrimonio netto al 31/12/2024	Risultato netto 2024
Come da situazione patrimoniale ed economica di MFE-MEDIAFOREUROPE N.V.	2.620.335	467.650	1.808.009	189.436
Eccedenze dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati d'esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni	684.952	454.720	965.535	675.513
Rettifiche di consolidamento per:				
Eliminazione di utili e perdite infragruppo non realizzate	77.827	(22.027)	75.371	7.518
Elisione dei dividendi	-	(558.845)	-	(724.199)
Altre rettifiche di consolidamento	81.793	2.529	23.735	(5.892)
Totale	3.464.907	317.027	2.872.650	140.376
Quota terzi attività	(18.618)	16.349	3.946	2.443
Come da bilancio consolidato	3.483.525	300.678	2.868.704	137.933

8.7 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

La voce accoglie il risultato positivo dell'esercizio pari a 467.650 migliaia di euro (risultato positivo pari a 189.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

La Società proporrà di distribuire un dividendo per azione pari a euro 0,22 sulla base delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola (escludendo quindi le azioni proprie in portafoglio a tale data).

L'art. 1 comma 33 lettera q) della Legge Finanziaria per il 2008 ha soppresso il comma 4 lettera b) dell'art. 109 del TUIR che prevedeva la possibilità di dedurre extra contabilmente alcuni componenti di reddito non imputati a conto economico.

9. PASSIVITÀ NON CORRENTI

9.1 Trattamento di fine rapporto

I benefici a favore dei dipendenti che rientrano secondo la disciplina italiana nel Trattamento di Fine Rapporto (TFR) vengono considerati dallo IAS 19 come “benefici successivi al rapporto di lavoro” del tipo “a benefici definiti” (per la quota maturata fino al 31 dicembre 2006) e sono pertanto soggetti alla valutazione attraverso la metodologia attuariale “Projected Unit Credit Method”.

La procedura per la determinazione dell’obbligazione di MFE – Mediaforeurope N.V. nei confronti dei dipendenti è stata svolta da un attuario indipendente secondo le seguenti fasi:

- ▣ proiezione del TFR già maturato alla data di valutazione e delle future quote che verranno maturate fino all’istante aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- ▣ attualizzazione alla data di valutazione dei flussi di cassa attesi che MFE – Mediaforeurope N.V. riconoscerà in futuro ai propri dipendenti;
- ▣ riproporzione delle prestazioni attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all’anzianità attesa all’istante aleatorio di liquidazione da parte di MFE – Mediaforeurope N.V.

La valutazione del TFR secondo lo IAS 19 è stata effettuata “ad personam” e a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analitici su ciascun dipendente presente alla data di valutazione in MFE – Mediaforeurope N.V., senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate per l’esercizio 2025 sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

Probabilità di decesso	E' stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2024
Probabilità di uscita dalla Società	Le percentuali di pensionamento, dimissioni/licenziamenti e scadenza del contratto sono state ricavate dall'osservazione dei dati storici della Società. Le probabilità di uscita adottate sono state distinte per età, sesso e qualifica contrattuale (Impiegati, Quadri e Dirigenti/Giornalisti). Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
Anticipazione del TFR	Al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. L'osservazione dei dati aziendali ha confermato la ragionevolezza della probabilità annua di anticipo pari a 1,0% e la percentuale media del TFR maturato richiedibile a titolo di anticipo è stato confermato pari a 70,0%;
Previdenza complementare	Coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2025, comunicate dalla Società.

Ipotesi economico-finanziarie

Tasso di inflazione	E' stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel "Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento" più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 1,7% per il 2026, 1,9% per il 2027 e 2028 e 2,0% dal 2029 in avanti.
Tassi di attualizzazione	Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2025.

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Fondo al 01/01/25	54
Quota maturata e stanziata a conto economico	1
Utile/(perdita) attuariale	()
Fondo al 31/12/25	55

Di seguito si mostrano gli effetti sul fondo TFR dell'analisi di sensitività effettuata sulle principali assunzioni di natura demografica ed economico-finanziaria relativa ai parametri coinvolti nel calcolo.

Analisi di sensitività

Ipotesi economico - finanziarie		DBO
Curva tassi di attualizzazione	+50 b.p.	55
	-50 b.p.	55
Tasso di inflazione	+50 b.p.	55
	-50 b.p.	55
Ipotesi demografico - attuariali		DBO
Incrementi salariali	+50 b.p.	55
	-50 b.p.	55
Probabilità di cessazione del rapporto di lavoro	+50%	55
	-50%	55
Variazione su quota di fondo TFR anticipato	+50%	55
	-50%	55

9.2 Passività fiscali differite

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/25	31/12/24
Saldo iniziale	1.051	3.805
Addebiti/(accrediti) a Patrimonio netto	(324)	(2.754)
Saldo finale	727	1.051

	31/12/2025		31/12/2024	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Passività per imposte differite per:				
Hedging Reserve IRS	1.558	374	4.377	1.050
Trattamento fine rapporto	2	1	2	1
Hedging Reserve Intrinsic value - Collar su tassi	277	67	-	-
Hedging Reserve Time value - Collar su tassi	1.190	286		
Totale passività fiscali differite	3.027	727	4.379	1.051

La posta ammonta complessivamente a 727 migliaia di euro e si genera come conseguenza della variazione del fair value sia delle voci Hedging Reserve Irs, Hedging Reserve Intrinsic value Collar su tassi e Hedging Reserve Time value Collar su tassi .

9.3 Debiti e passività finanziarie

La composizione della voce è la seguente:

		Saldo al 31/12/2025		Saldo al 31/12/2024
	Totale	Scadenze in anni		
		Da 1 a 5	Oltre 5	
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali				
Intesa San Paolo - 24/06/2025	96.972	96.972	-	-
Unicredit - 24/06/2025	48.529	48.529	-	-
Mediobanca - 25/06/2025	48.551	48.551	-	-
Unicredit - 15/09/2025	449.278	449.278	-	-
Unicredit - 07/07/2022	134.838	134.838	-	167.732
BNL - 03/10/2022	-	-	-	57.644
BBPER FAC A. - 26/05/2023 - 03/10/2023	36.188	36.188	-	59.902
Passività finanziarie IFRS16 - quota non corrente	103	103	-	18
Altri Derivati				
Derivati per forward verso terzi	469	469	-	-
Derivati per forward verso controllate	-	-	-	7.518
Totale	814.928	814.928	-	292.814

La posta ammonta complessivamente a 814.928 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementata di 522.114 migliaia di euro.

Tutte le linee committed sono soggette a covenants finanziari su base consolidata come dettagliato nella tabella successiva. Nel corso dell'esercizio sono stati negoziati dei nuovi waiver in relazione al nuovo finanziamento acceso con Unicredit (banca Agente) relativo alla copertura del settlement dell'Opas su azioni ProSiebenSat.1 Media.

In tale tabella sono inoltre indicate le date di accettazione da parte delle varie controparti dei waiver negoziati dalla Società nel corso del mese di dicembre 2019, così come riportato nel Bilancio al 31 dicembre 2019. Per effetto di tali accettazioni la Società ha richiesto ed ottenuto dalle controparti dei contratti di finanziamento la conferma che per il calcolo degli indici previsti nei covenants la determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, avvenga sulla base di principi contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018 e senza includere rispetto alla Posizione Finanziaria Netta determinata ai sensi della Comunicazione Consob 6064293 le passività rilevate a partire dal 1° gennaio 2019 ai sensi dell'IFRS 16 (lease).

Si segnala che i contratti stipulati nel corso del 2021 riportano ai fini del calcolo degli indici previsti per i covenants la determinazione dell'Indebitamento finanziario netto sulla base di Principi Contabili IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018.

Controparte	Covenants	Periodicità di verifica	Data accettazione waiver	A partire dal 31/12/25
BPM 22.06.2023	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale		≤ 2,5
BNL 17.12.2021	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale	30/03/2022	≤ 2,5
	Debito Finanziario Netto/Equity minore di 2			< 2
BPER 26.05.2023	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale		≤ 2,5
	Indebitamento Finanziario Netto/PN minore di 2			< 2
BPER 26.05.2023	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale		≤ 2,5
	Indebitamento Finanziario Netto/PN minore di 2			< 2
Unicredit 07.07.2022 (Club Deal)	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale	30/03/2022	≤ 2,5
BNP Paribas 07.07.2022 (Club Deal)	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale	30/03/2022	≤ 2,5
Banco BPM 07.07.2022 (Club Deal)	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale	30/03/2022	≤ 2,5
Intesa Sanpaolo 07.07.2022 (Club Deal)	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale	30/03/2022	≤ 2,5
Caixa Bank 07.07.2022 (Club Deal)	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale	30/03/2022	≤ 2,5
BNL 03.10.2022	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA minore di 2	semestrale	03/05/2023	≤ 2,5
Intesa SanPaolo 19.06.2025	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA ≤ 2,5	semestrale		
Unicredit 19.06.2025	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA ≤ 2,5	semestrale		
Mediobanca 25.06.2025	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA ≤ 2,5	semestrale		
Unicredit 15.09.2025 (Club Deal P7)	Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA ≤ 2,5	semestrale		

Sia per i finanziamenti che per le linee di credito, qualora i covenants finanziari non fossero rispettati, MFE-MediaForEurope N.V. potrebbe essere chiamata a rimborsare la parte utilizzata. Alla data di riferimento del presente bilancio tali parametri risultano rispettati. Sulla base delle attuali evidenze previsionali, ci si aspetta che tali parametri saranno rispettati anche alle prossime date di verifica.

Di seguito viene riportato un commento dettagliato relativo alla composizione complessiva della voce Debiti e passività finanziarie.

In data 30 marzo 2022 era stata negoziata una linea di credito club deal di 300.000 migliaia di euro con Unicredit, Intesa Sanpaolo, Bnp Paribas, Banco Bpm e Caixa Bank per finanziare l'importo in contanti dell'offerta di acquisto e scambio su Azioni Mediaset España Comunicación SA (Opas). In riferimento a tale contratto, in data 07 luglio 2022

era stato acceso un finanziamento per un importo pari a 184.174 migliaia di euro, incrementato successivamente con data 21 luglio 2022 per un valore pari a 11.744 migliaia di euro. Il finanziamento, con scadenza finale 12 luglio 2027 è contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato e alla data del 31 dicembre 2025 il suo valore contabile complessivo è pari a 175.222 migliaia di euro (di cui 40.384 migliaia di euro relativi alla quota corrente e 134.838 migliaia di euro riferiti alla quota non corrente). Per questo contratto, oltre al pagamento degli interessi con cadenza trimestrale, a partire dal 2025 erano previste quote di rimborso di capitale. Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate due rate distinte per un importo complessivo pari a 21.159 migliaia di euro.

Per questo contratto è previsto il seguente covenant finanziario:

- ▢ (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

In data 3 ottobre 2022, per un nozionale complessivo pari a 100.000 migliaia di euro e con scadenza 05 ottobre 2026, era stato negoziato un contratto di finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., utilizzato come term loan e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore contabile, pari a 60.342 migliaia di euro è esposto in tabella alla voce Debiti verso Banche in quanto riferito interamente alla quota corrente.

Per questo contratto è previsto il seguente covenant finanziario:

- ▢ (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

In data 26 maggio 2023, per un nozionale complessivo pari a 100.000 migliaia di euro e con scadenza 26 maggio 2028, era stato negoziato un contratto di finanziamento con Bper Banca, utilizzato come term loan e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato. Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate quattro quote pari a 6.250 migliaia di euro ciascuna, definite contrattualmente. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore contabile è pari a 62.360 migliaia di euro (di cui 26.172 migliaia di euro relativi alla quota corrente).

Per questo contratto sono previsti i seguenti covenants finanziari:

- ▢ (Debt Equity) Rapporto PFN / PN inferiore a 2 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.;
- ▢ (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

In data 26 marzo 2025 è stata stipulata una linea di credito club deal di 3,4 miliardi di euro con Unicredit (in qualità di Agente), Intesa Sanpaolo, Bnp Paribas, Bper Banca, Mediobanca, Banco Bpm, BBVA e Caixa Bank, per finanziare l'importo dell'offerta di acquisto e scambio di Azioni per ProSiebenSat.1 Media (Opas). Tale linea di credito è articolata in due distinte componenti :

- ▢ fino a 1,3 miliardi di euro a favore di MFE per il regolamento (settlement) delle azioni ProSiebenSat.1, di cui utilizzati circa 469 milioni di euro;
- ▢ fino a 2,1 miliardi di euro a favore di ProSiebenSat.1, destinati — in caso di esercizio da parte delle banche finanziatrici della clausola di "Change of Control" — a rifinanziare l'indebitamento esistente.

In riferimento a tale contratto, a far data 15 settembre 2025 è stato acceso un finanziamento per un importo pari a 440.071 migliaia di euro, incrementato successivamente con data 19 settembre 2025 per un valore pari a 28.500 migliaia di euro. Il finanziamento, con scadenza finale 16 settembre 2030 è contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato e alla data del 31 dicembre 2025 il suo valore contabile complessivo è pari a 464.069 migliaia di euro (di cui 14.791 migliaia di euro relativi alla quota corrente e 449.278 migliaia di euro riferiti alla quota non corrente). Per questo contratto, oltre al pagamento degli interessi con cadenza trimestrale, sono previste quote di rimborso di capitale a partire dalla data del 16 marzo 2027.

Per questo contratto è previsto il seguente covenant finanziario:

- ▢ (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

In data 19 giugno 2025, per un nozionale complessivo pari a 100.000 migliaia di euro e con scadenza 19 giugno 2028, è stato negoziato un contratto di finanziamento con Banca Intesa SanPaolo, utilizzato come term loan e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato.

Alla data del 31 dicembre 2025 il valore contabile è pari a 99.939 migliaia di euro (di cui 2.967 migliaia di euro relativi alla quota corrente).

Per questo contratto è previsto il seguente covenant finanziario:

- ▢ (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

Nella stessa data, 19 giugno 2025, per un nozionale complessivo pari a 50.000 migliaia di euro e con scadenza 19 giugno 2028, è stato negoziato un contratto di finanziamento con Unicredit Banca, utilizzato come term loan e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato.

Alla data del 31 dicembre 2025 il valore contabile è pari a 49.963 migliaia di euro (di cui 1.434 migliaia di euro relativi alla quota corrente).

Per questo contratto è previsto il seguente covenant finanziario:

- ▢ (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

In data 25 giugno 2025, per un nozionale complessivo pari a 50.000 migliaia di euro e con scadenza 23 giugno 2028, è stato negoziato un contratto di finanziamento con Mediobanca, utilizzato come term loan e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato.

Alla data del 31 dicembre 2025 il valore contabile è pari a 49.954 migliaia di euro (di cui 1.403 migliaia di euro relativi alla quota corrente).

Per questo contratto è previsto il seguente covenant finanziario:

- ▢ (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

Nel prospetto seguente sono riportati i tassi di interesse effettivi (IRR), gli oneri finanziari addebitati a conto economico relativi ai finanziamenti stessi ed il fair value dei finanziamenti calcolato sulla base dei tassi di mercato in vigore alla chiusura dell'esercizio:

	IRR	Oneri finanziari	Fair value
Finanziamento Intesa Sanpaolo 30/03/2020	-	1.399	-
Finanziamento Intesa Sanpaolo - 29/03/2021	-	947	-
Finanziamento Intesa Sanpaolo - 19/06/2025	3,01%	1.573	101.117
Finanziamento Unicredit - 19/01/2022	-	215	-
Finanziamento Unicredit - 07/07/2022	3,27%	6.140	176.281
Finanziamento Unicredit - 19/06/2025	2,91%	760	50.439
Finanziamento Unicredit - 15/09/2025	3,36%	4.564	476.788
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro - 03/10/2022	3,40%	2.101	60.737
Finanziamento BPER Banca - 26/05/2023 A	3,43%	2.791	62.877
Finanziamento Mediobanca - 24/06/2025	2,90%	748	50.421

La voce *Passività finanziarie IFRS16* ammonta a 103 migliaia di euro, rispetto allo scorso esercizio si è incrementata per 84 migliaia di euro ed accoglie la quota non corrente delle passività finanziarie iscritte come contropartita del noleggio auto dipendenti contabilizzato nelle immobilizzazioni materiali a seguito dell'applicazione dell'IFRS16.

Le voci *Derivati per forward verso terzi* ammonta a 469 migliaia di euro e si riferisce alla quota non corrente del fair value negativo degli strumenti derivati per contratti a termine su valute (del tipo forward) che MFE-Mediaforeurope N.V., acquista sul mercato a copertura dei rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati delle sue controllate dirette e indirette e provvede a trasferire alle stesse mediante la stipula di un contratto intercompany alle medesime condizioni.

In particolare, ai sensi dello IAS 7, la Società segnala di avere al 31 dicembre 2025 1.215.829 migliaia di euro di linee di credito committed totali, di cui 250.000 migliaia di euro non utilizzate e prontamente disponibili.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, le linee di credito committed a disposizione di MFE sono pari a 1.215.829 migliaia di euro, di cui 270.265 migliaia di euro con scadenza entro i prossimi 12 mesi.

10. PASSIVITÀ CORRENTI

10.1 Debiti verso banche

I debiti verso banche sono così costituiti:

	Totale	Saldo al 31/12/2025			Saldo al 31/12/2024
		Scadenze in anni			
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Linee di credito					
Finanziamenti a b/t	85.000	85.000	-	-	-
Ratei passivi su finanziamenti a b/t	5	5	-	-	-
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali					
Intesa Sanpaolo - 30/03/2020	-	-	-	-	149.936
Intesa Sanpaolo - 29/03/2021	-	-	-	-	99.996
Unicredit - 19/01/2022	-	-	-	-	99.978
Unicredit - 07/07/2022	40.384	40.384	-	-	29.246
BNL - 03/10/2022	60.342	60.342	-	-	2.888
BPER FAC. A - 26/05/2023	26.172	26.172	-	-	27.408
Intesa San Paolo - 24/06/2025	2.967	2.967	-	-	-
Unicredit - 24/06/2025	1.434	1.434	-	-	-
Mediobanca - 25/06/2025	1.403	1.403	-	-	-
Unicredit - 15/09/2025	14.791	14.791	-	-	-
Totale	232.498	232.498	-	-	409.452

La voce ammonta complessivamente a 232.498 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata di 176.954 migliaia di euro ed accoglie principalmente le quote correnti relative ai finanziamenti contabilizzati con il metodo del costo ammortizzato.

Nel corso del 2025 sono stati estinti alla loro naturale scadenza tre finanziamenti, due accesi con Intesa SanPaolo nel 2020 e nel 2021, e uno acceso nel 2022 con Unicredit. Il valore complessivo delle singole poste iscritte quale rappresentazione della loro quota corrente nel 2024 è pari a 349.910 migliaia di euro.

In data 3 ottobre 2022, per un nozionale complessivo pari a 100.000 migliaia di euro e con scadenza 05 ottobre 2026, era stato negoziato un contratto di finanziamento con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., utilizzato come term loan e contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore contabile, pari a 60.342 migliaia di euro è esposto tra i Debiti verso Banche in quanto riferito interamente alla quota corrente.

Per questo contratto è previsto il seguente covenant finanziario:

- (Debt Cover Ratio) Rapporto PFN / EBITDA inferiore o uguale a 2,5 da verificarsi semestralmente sulla base dei dati consolidati MFE-Mediaforeurope N.V.

Alla data del 31 dicembre 2025 le Linee di credito a breve utilizzate ammontano a 85.000 migliaia di euro (al 31 dicembre 2024 le linee di credito a breve erano pari a zero).

Al 31 dicembre 2025 il 67,47% delle linee di credito disponibili era committed.

10.2 Debiti commerciali

	31/12/2025				31/12/2024
	Totale	Scadenze in anni			
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	
Debiti verso fornitori	4.542	4.542	-	-	2.564
Debiti verso imprese controllate	725	725	-	-	668
Debiti verso controllanti	20	20	-	-	20
Totale	5.287	5.287	-	-	3.252

La voce ammonta complessivamente a 5.287 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, ha subito un incremento di 2.035 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Debiti verso fornitori

La voce ammonta a 4.542 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, si è incrementata per 1.978 migliaia di euro. La posta si riferisce a debiti per:

- ▣ consulenze e collaborazioni per 2.371 migliaia di euro;
- ▣ altri costi per 2.171 migliaia di euro.

Debiti verso imprese controllate

La voce ammonta a 725 migliaia di euro, si incrementa rispetto al precedente esercizio per 57 migliaia di euro e accoglie debiti per la fornitura di servizi di staff principalmente verso la controllata indiretta R.T.I. S.p.A. per 394 migliaia di euro e verso la controllata Mediaset S.p.A. per 292 migliaia di euro.

Debiti verso imprese controllanti

La voce ammonta a 20 migliaia di euro, non rileva nessuna variazione rispetto al precedente esercizio e accoglie debiti verso la controllante Fininvest S.p.A. per emolumenti amministratori rinunciati.

Non risultano debiti con scadenza oltre i dodici mesi.

Il valore di iscrizione dei debiti commerciali ne approssima il fair value.

10.4 Debiti tributari

La voce risulta così formata:

	31/12/25	31/12/24
Debito per I.R.E.S. da consolidato fiscale	8.897	-
Totale	8.897	-

La voce, di nuova costituzione, ammonta a 8.897 migliaia di euro e rappresenta il debito per Ires consolidato fiscale spagnolo, con la fusione per incorporazione transfrontaliera di Mediaset Espana Comunicacion S.A. in MFE Mediaforeurope N.V. avvenuta nell'esercizio 2023, è stata istituita la stabile organizzazione di quest'ultima in Spagna che, ai sensi della norma interna, ha assunto il ruolo di soggetto consolidante ai fini delle imposte dirette per il gruppo spagnolo.

10.5 Debiti finanziari infragruppo

Tale voce, si riferisce ai rapporti di conto corrente intrattenuti con le società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Per quanto riguarda le condizioni applicate ai finanziamenti infragruppo si rinvia a quanto già indicato nella sezione dell'attivo alla voce 6.5 Crediti finanziari infragruppo.

Debiti finanziari infragruppo verso imprese controllate

	31/12/25	31/12/24
Medusa Film S.p.A.	23.172	14.135
R.T.I. S.p.A.	88.834	63.179
Publieurope Ltd.	11.525	9.918
Publitalia '80 S.p.A.	170.213	196.855
Digitalia '08 S.r.l.	1.755	4.276
Elettronica Industriale S.p.A.	78.455	63.098
Radio Studio 105 S.p.A.	10.521	26.699
Virgin Radio Italy S.p.A.	9.662	9.912
RMC Italia S.p.A.	-	1.424
Radio Subasio S.r.l.	1.601	485
Radio Aut S.r.l.	719	893
MFE Advertising S.p.A.	-	25
GAM Grupo Audiovisual Mediaset Espana Communication S.A.U.	-	83.277
Mediamond S.p.A.	3.618	1.202
Dr.Podcast UK	789	285
Dr.Podcast - Branch	-	200
Totale	400.863	475.862

Debiti finanziari infragruppo verso imprese collegate e a controllo congiunto

	31/12/25	31/12/24
Fascino Prod. Gest. Teatro S.r.l.	25.334	32.586
Adtech Ventures S.p.A.	14	31
Totale	25.349	32.617

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta di MFE – Mediaforeurope N.V. al 31 dicembre 2025, confrontata con quella dell'esercizio precedente, è la seguente:

	31/12/25	31/12/24
Cassa	1	1
Depositi bancari e postali	80.437	99.972
Titoli e attività finanziarie correnti		
Totale liquidità	80.438	99.973
Crediti finanziari verso imprese controllate	102.563	99.880
Crediti finanziari verso imprese collegate	2.046	1.805
Attività finanziarie correnti verso controllante	-	1
Totale crediti finanziari correnti	104.609	101.686
Debiti verso banche	(232.498)	(409.452)
Debiti e passività finanziarie correnti	(12)	(21)
Debiti finanziari verso imprese controllate	(400.863)	(475.862)
Debiti finanziari verso imprese collegate	(25.349)	(32.617)
Indebitamento finanziario corrente	(658.722)	(917.951)
Posizione finanziaria netta corrente	(473.675)	(716.292)
Crediti e attività finanziarie non correnti		
Debiti e passività finanziarie non correnti	(814.459)	(285.296)
Indebitamento finanziario netto non corrente	(814.459)	(285.296)
Posizione finanziaria netta	(1.288.134)	(1.001.588)

Il saldo negativo della posizione finanziaria netta per 1.288.134 migliaia di euro si è incrementato rispetto al precedente esercizio per 286.546 migliaia di euro.

La voce *Debiti e passività finanziarie non correnti* include prevalentemente la quota non corrente dei finanziamenti passivi verso terzi, come riportato nella *nota 9.3 Debiti e passività finanziarie*.

Si segnala che nel corso del 2025 la Società ha distribuito dividendi per complessivi 151.505 migliaia di euro, di cui 63.683 verso la controllante Fininvest S.p.A..

Inoltre, nel corso del 2025, la Società ha incassato dividendi dalla controllata Mediaset S.p.A. per complessivi 168.000 migliaia di euro, GAM Grupo Audiovisual Mediaset Espana Comunicacion SAU per 189.772 migliaia di euro,

dalla collegata El Towers S.p.A. per 10.400 migliaia di euro e dalla società ProSiebenSat.1 Media SA per 3.511 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state acquistate quote di partecipazione sul mercato nella società ProSiebenSat.1 Media SE che hanno generato uscite per 41.758 migliaia di euro e per ulteriori 437.671 migliaia di euro a seguito dell'offerta pubblica d'acquisto azioni di ProSiebenSat.1 Media SE come meglio dettagliato alla sezione dell'attivo alla voce *"5.5 Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto"*.

Si segnala inoltre che nel corso del 2025 sono stati accesi finanziamenti e linee di credito a breve termine per complessivi 748.634 migliaia di euro ed estinti contratti di finanziamento a medio lungo termine con diversi Istituti di credito per complessivi 396.514 migliaia di euro.

Inoltre, si segnala un versamento soci in conto capitale e/o ripianamento delle perdite per 150 migliaia di euro nella controllata MFE Advertising S.p.A..

Tali dinamiche sono meglio dettagliate nel rendiconto finanziario.

Di seguito, in ottemperanza allo IAS 7, si riporta la movimentazione delle attività e passività finanziarie:

	Saldo iniziale 01/01/2025	Flusso Monetario	Flussi non monetari		Saldo finale 31/12/2025
			Variazioni fair value	Altre variazioni	
Passività finanziarie non correnti:					
Debiti e passività finanziarie	285.278	663.634	-	(134.556)	814.356
Passività finanziarie IFRS16	18	-	-	84	103
Passività finanziarie correnti:					
Linee di credito	-	85.000	-	5	85.005
Debiti e passività finanziarie	409.452	(396.514)	-	134.556	147.494
Derivati designati di copertura Collar su tassi	-	-	59	-	59
Passività finanziarie IFRS16	21	-	-	(9)	12
Attività finanziarie non correnti:					
Derivati designati di copertura rischio tassi	(1.390)	-	894	-	(496)
Derivati designati di copertura Collar su tassi	-	-	(1.523)	-	(1.523)
Attività finanziarie correnti:					
Derivati designati di copertura rischio tassi	(3.798)	3.706	(1.224)	-	(1.316)
Derivati designati di copertura Collar su tassi	-	-	(4)	-	(4)
Debiti finanziari infragruppo	508.479	(82.267)	-	-	426.212
Crediti finanziari infragruppo	(101.690)	(2.924)	-	-	(104.613)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	1.096.370	270.635	(1.798)	80	1.365.288
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(99.973)	19.535	-	-	(80.438)
Indebitamento finanziario netto	996.397	290.171	(1.798)	80	1.284.850
Passività finanziarie non correnti:					
Derivati non di copertura	7.518	-	(7.050)	-	469
Passività finanziarie correnti:					
Derivati non di copertura	9.001	41.661	(45.045)	-	5.617
Attività finanziarie non correnti:					
Derivati non di copertura	(7.518)	-	7.050	-	(469)
Attività finanziarie correnti:					
Derivati non di copertura	(9.002)	(41.663)	45.048	-	(5.617)
Passività nette non derivanti da attività di finanziamento	(1)	(2)	3	-	()

10.6 Altre passività finanziarie

	31/12/2025	31/12/2024
Passività finanziarie per strumenti derivati non di copertura		
Derivati per forward verso terzi	3.736	2
Derivati per forward verso controllate	1.881	8.996
Derivati per forward v/collegate	-	3
Totale	5.617	9.001
Passività finanziarie per strumenti derivati di copertura		
Derivati Collar su tassi verso terzi	59	-
Totale	59	-
Altri debiti finanziari a breve termine		
Passività finanziarie IFRS16 (quota corrente)	12	21
Totale	12	21
Totale	5.688	9.022

La voce ammonta complessivamente a 5.688 migliaia di euro (9.022 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e rileva un decremento pari a 3.334 migliaia di euro.

Le *Passività finanziarie per strumenti derivati non di copertura* pari a 5.617 migliaia di euro (9.001 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si riferiscono al fair value negativo dei derivati su cambi, sottoscritti nell'ambito della gestione della strategia di copertura di tale rischio verso terzi e verso le società controllate.

Le *Passività finanziarie per strumenti derivati di copertura* pari a 59 migliaia di euro, si riferiscono alla quota corrente di fair value al 31 dicembre 2025 di quattro contratti derivati per collar su tassi negoziati nell'esercizio in corso con diversi Istituti di credito a copertura del rischio tasso a fronte di diversi finanziamenti a medio lungo termine accesi nel 2025 per complessivi 300.000 migliaia di euro già commentati tra le passività finanziarie non correnti.

La voce *Passività finanziarie IFRS16* ammonta a 12 migliaia di euro (21 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e rileva la quota corrente delle passività finanziarie iscritte come contropartita del noleggio auto dipendenti contabilizzato nelle immobilizzazioni materiali a seguito dell'applicazione dell'IFRS16.

10.7 Altre passività correnti

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/25	31/12/24
Debiti verso dipendenti per retribuzioni, mensilità aggiuntive, ferie maturate e non godute e note spese	206	232
Debiti verso enti assicurativi	6	1
Debiti verso azionisti per dividendi deliberati	24	24
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	42	21
Debiti verso l'Erario	14.334	8.619
Debiti verso Amministratori	9.167	8.989
Altri debiti diversi verso terzi	2.196	96
Debiti diversi verso imprese controllate	122.532	159.947
Debiti diversi verso imprese collegate e a controllo congiunto	340	170
Ratei passivi	1	1
Totale	148.849	178.102

La posta ammonta complessivamente a 148.849 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementata per 29.253 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Debiti diversi verso imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

La posta, che ammonta complessivamente a 122.872 migliaia di euro e si è decrementata di 37.245 migliaia di euro, risulta così dettagliata:

- ▢ debito per IRES da Consolidato fiscale pari a 122.339 migliaia di euro verso le società controllate e 318 migliaia di euro verso società a controllo congiunto che partecipano al consolidato fiscale nazionale di Gruppo;
- ▢ debito IVA trasferito a MFE Mediaforeurope NV nell'ambito della procedura IVA di Gruppo dalle controllate per 193 migliaia di euro e dalle collegate e a controllo congiunto per 22 migliaia di euro.

Debiti verso Amministratori

La posta, pari a 9.167 migliaia di euro, si è incrementata rispetto al precedente esercizio per 178 migliaia di euro e comprende principalmente il debito contabilizzato in esercizi precedenti per il trattamento di fine mandato pari a 8.500 migliaia di euro nei confronti del Presidente della Società da corrispondere al termine dell'incarico.

Debiti verso l'Erario

La composizione della voce è la seguente:

	31/12/25	31/12/24
Iva di Gruppo	14.123	8.508
Ritenute fiscali su redditi di lavoro dipendente	13	13
Ritenute fiscali su redditi di lavoro autonomo	79	49
Ritenute fiscali su redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente	118	49
Totale	14.334	8.619

La posta ammonta complessivamente a 14.334 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, ha subito un incremento di 5.715 migliaia di euro.

La voce principale *Iva di Gruppo*, che ammonta a 14.123 migliaia di euro (8.508 migliaia di euro nel 2024), rileva il debito Iva di Gruppo verso l'autorità fiscale spagnola per 5.734 migliaia di euro (8.508 migliaia di euro nel 2024), con la fusione per incorporazione di Mediaset Espana Comunicacion S.A. in MFE Mediaforeurope N.V. avvenuta nel 2023, è stata istituita la stabile organizzazione di quest'ultima in Spagna che, ai sensi della norma interna, ha assunto il ruolo di controllante ai fini Iva di Gruppo spagnolo. Nell'esercizio in corso la posta comprende anche il debito Iva di Gruppo per 8.389 migliaia di euro, nel precedente esercizio l'Iva di Gruppo rilevava una posizione a credito.

Debiti verso azionisti per dividendi deliberati

La voce, pari a 24 migliaia di euro, risulta invariata rispetto al precedente esercizio e si riferisce al debito verso gli azionisti per i dividendi deliberati dall'assemblea degli azionisti del 23 giugno 2021, del 29 giugno 2022, del 07 giugno 2023, del 19 giugno 2024 e del 18 giugno 2025 che risulta ancora da pagare alla data del 31 dicembre 2025.

Debiti verso dipendenti

La voce, pari a 206 migliaia di euro, ha subito un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 26 migliaia di euro. La posta si riferisce a debiti per retribuzioni e contributi per 197 migliaia di euro, debiti verso dipendenti per note spese per 1 migliaia di euro e quattordicesima mensilità per 8 migliaia di euro.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce, che ammonta a 42 migliaia di euro (21 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), si riferisce ai debiti verso Istituti Previdenziali per le quote relative agli stipendi di dicembre, sia a carico della società, sia dei dipendenti. Il dettaglio è il seguente:

	31/12/25	31/12/24
Inps	29	13
Inail	1	1
Fpdac	7	7
Altri enti	5	-
Totale	42	21

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di euro)

12. RICAVI

12.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi

La posta, che passa da un valore complessivo pari a 815 migliaia di euro nel 2024 a 607 migliaia di euro nel 2025, rileva un decremento complessivo di 208 migliaia di euro.

Le tipologie di ricavi sono le seguenti:

	2025	2024
Altre prestazioni di servizi	569	768
Provvigioni e commissioni	39	47
Sopravvenienze su ricavi vendite e prestazioni	(1)	-
Totale	607	815

Altre prestazioni di servizi

La voce ammonta a 569 migliaia di euro e si riferisce a ricavi per la fornitura di servizi infragruppo in ambito finanziario. Si segnalano in particolare ricavi per servizi di staff verso le controllate indirette R.T.I. S.p.A. per 113 migliaia di euro, Publitalia '80 S.p.A. per 121 migliaia di euro e GAM Grupo Audiovisual MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN S.A.U. per 73 migliaia di euro.

Provvigioni e commissioni

La voce rileva i ricavi per commissioni su fidejussioni e garanzie prestate in favore delle controllate per 39 migliaia di euro (47 migliaia di euro nel 2024), di cui 17 migliaia di euro verso la controllata indiretta R.T.I. S.p.A.

12.2 Altri ricavi e proventi

La voce, che nel precedente esercizio ammontava a 45 migliaia di euro, nell'esercizio in esame si è totalmente azzerata.

13. COSTI

13.1 Costo del personale

La seguente tabella raffronta il numero di dipendenti al 31 dicembre 2025, al 31 dicembre 2024 e la media per l'esercizio 2025:

	Dipendenti al 31/12/25	Media esercizio 2025	Dipendenti al 31/12/24
Dirigenti	5	5	4
	5	5	4

Tutti gli impiegati sono distribuiti all'esterno dei Paesi Bassi (2 in Spagna, 1 in Italia e 2 in Germania)

La composizione del costo del personale è esposta nella tabella sottostante:

	2025	2024
Salari e stipendi	729	709
Oneri Sociali	132	121
Altri costi del personale	15	15
Costi accessori del personale	33	28
Sopravvenienze su costo del personale	(59)	65
Recupero costi del personale	(1)	(1)
Totale	850	938

La voce ammonta complessivamente a 850 migliaia di euro e rispetto al precedente esercizio si è decrementata per 88 migliaia di euro.

Di seguito il commento alle principali voci.

Salari e stipendi

La posta ammonta a 729 migliaia di euro, di cui:

- ▣ retribuzioni ordinarie e straordinarie per 706 migliaia di euro;
- ▣ altri costi per accantonamenti di tredicesima e quattordicesima per 23 migliaia di euro.

Oneri sociali

La posta ammonta a 132 migliaia di euro, di cui:

- ▣ contributi maturati su salari e stipendi per 124 migliaia di euro;
- ▣ altri costi per contributi maturati su tredicesima, quattordicesima e INAIL per 8 migliaia di euro.

Altri costi del personale

La voce ammonta a 15 migliaia di euro e si riferisce agli oneri TFR per riallineamento utilizzati.

Sopravvenienze su costo del personale

La voce riporta un saldo negativo pari a a 59 migliaia di euro (saldo positivo per 65 migliaia di euro nel 2024) e include la rettifica di costi del personale relativi all'esercizio precedente.

13.2 Acquisti

La composizione della voce è la seguente:

	2025	2024
Materiale vario di consumo	8	9
Totale	8	9

13.5 Prestazioni di servizi

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

	2025	2024
Manutenzioni e riparazioni	1	27
Trasporto e magazzinaggio	-	5
Consulenze e collaborazioni	5.070	6.362
Utenze e logistica	1	2
Pubblicità, relazioni esterne e rappresentanza	35	39
Costi per servizi assicurativi	381	393
Spese viaggio e note spese	39	60
Spese amministrative e servizi E.D.P.	2.455	2.359
Emolumenti ad Amministratori e Sindaci	1.940	1.919
Spese per servizi bancari e finanziari	341	356
Altre prestazioni di servizio	283	251
Sopravvenienze su prestazioni di servizi	25	144
Totale	10.570	11.917

La posta ammonta complessivamente a 10.570 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, ha subito un decremento pari a 1.347 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Consulenze e collaborazioni

La voce ammonta a 5.070 migliaia di euro (6.362 migliaia di euro nel 2024) e si riferisce principalmente a:

- ▣ prestazioni professionali notarili, legali e di assistenza in contenziosi per 1.265 migliaia di euro;
- ▣ costi per collaborazioni coordinate e continuative per complessivi 499 migliaia di euro;
- ▣ costi per stock option relativi a Piani di incentivazione assegnati a collaboratori con incarichi strategici in azienda per 273 migliaia di euro;
- ▣ altre prestazioni professionali e consulenze varie per 1.780 migliaia di euro;
- ▣ perizie e certificazioni per 1.119 migliaia di euro.

Il costo per servizi di attestazione della Dichiarazione non finanziaria ammonta a 149 migliaia di euro. Si segnala che sono stati prestati altri servizi da parte della Società di revisione per 138 migliaia di euro.

La seguente tabella descrive i costi per servizi di revisione contabile per la Società e le sue controllate:

	Deloitte Accountants B.V.		Altre società e consociate Deloitte		Totale	
	2025	2024	2025	2024	2.025	2024
Revisione contabile	832	875	1.963	1.767	2.795	2.642
Servizi di attestazione	149	59	46	105	195	164
Altri servizi	138	-	68	35	206	35
Total	1119	934	2.077	1.907	3.196	2.841

Spese amministrative e servizi E.D.P.

La voce ammonta a 2.455 migliaia di euro (2.359 migliaia di euro nel 2024) e si riferisce principalmente a costi per:

- ▣ servizi di staff regolati da contratti infragruppo per complessivi 2.295 migliaia di euro, di cui 1.287 migliaia di euro verso R.T.I. S.p.A. e 958 migliaia di euro verso Mediaset S.p.A.;
- ▣ servizi E.D.P. per 159 migliaia di euro.

Emolumenti ad Amministratori e Sindaci

La voce, che ammonta a 1.940 migliaia di euro (1.919 migliaia di euro nel 2024) si riferisce solo a compensi verso gli Amministratori.

Per ulteriori dettagli sugli Emolumenti agli Amministratori si rimanda alla sezione Altre Informazioni – Rapporti con le società: controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate. L'eventuale differenza tra il costo per emolumenti amministratori e quello indicato per i dirigenti con responsabilità strategiche è dovuta a compensi rinunciati in favore di altre parti correlate e a quote associative dovute dalla Società per conto di alcuni Amministratori.

13.6 Godimento di beni di terzi

Tale voce è così composta:

	2025	2024
Noleggi e fitti	69	70
Royalties	465	465
Sopravvenienze godimento beni di terzi	4	-
Totale	538	535

La posta, pari a complessivamente a 538 migliaia di euro e pressoché invariata rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento di 3 migliaia di euro e si riferisce principalmente ai costi per royalties relativi all'utilizzo del marchio Fininvest per 465 migliaia di euro.

13.8 Oneri diversi di gestione

Tale voce è così dettagliata:

	2025	2024
Oneri tributari diversi	3.100	2.189
Sopravvenienze ed insussistenze passive	210	
Altri oneri di gestione	353	219
Sopravvenienze su oneri diversi di gestione	14	(7)
Totale	3.677	2.401

La voce ammonta complessivamente a 3.677 migliaia di euro (2.401 migliaia di euro nel 2024). Di seguito si riporta il commento delle voci principali.

La voce *Oneri tributari diversi*, pari a 3.100 migliaia di euro, è rappresentata prevalentemente dall'IVA indetraibile per effetto del pro-rata ai sensi dell'art. 19 bis D.P.R. 633/72 per 3.024 migliaia di euro.

La voce *Altri oneri di gestione* di 353 migliaia di euro comprende costi per:

- ▣ contributi associativi per 238 migliaia di euro;
- ▣ multe, ammende e penalità per 3 migliaia di euro;
- ▣ altri oneri di gestione per 112 migliaia di euro.

La voce *Sopravvenienze e insussistenze passive*, di nuova costituzione, ammonta a 210 migliaia di euro e accoglie la chiusura di crediti prescritti.

13.9 Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta a 1 migliaia di euro (3 migliaia di euro nel 2024) e si riferisce sia all'adeguamento del fondo svalutazione crediti finanziari sia alla quota di ammortamento su diritti d'uso per noleggio auto IFRS16.

15. (ONERI)/PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIA

15.1 Oneri finanziari

La voce è così dettagliata:

	2025	2024
Interessi passivi su c/c Mediaset verso imprese controllate	7.060	11.470
Interessi passivi su c/c Mediaset verso imprese collegate e a controllo congiunto	310	701
Interessi passivi su c/c bancari	3	11
Interessi passivi su finanziamenti a b/t	896	442
Interessi passivi su IRS	(3.706)	(15.315)
Interessi passivi IRR	21.239	34.242
Oneri accessori su finanziamenti	14.597	1.271
Oneri finanziari su azioni COLLAR	-	-
Perdite su cambi realizzate	41.778	29.546
Perdite su cambi da valutazione	15.246	26.602
Oneri diversi dai precedenti	560	338
Sopravvenienze su oneri finanziari	5	-
Totale	97.989	89.309

La posta ammonta complessivamente a 97.989 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un incremento di 8.680 migliaia di euro.

Di seguito il commento delle principali voci.

Interessi passivi su c/c MFE verso imprese controllate e collegate a controllo congiunto

La posta ammonta complessivamente a 7.370 migliaia di euro (12.171 migliaia di euro nel 2024) ed accoglie gli interessi maturati nel corso dell'esercizio 2025 sui c/c intercompany accesi presso MFE dalle società controllate e collegate a controllo congiunto. I criteri e le modalità di liquidazione sono stati già commentati alla voce *Crediti finanziari infragruppo*.

Interessi passivi IRR

La posta ammonta a 21.239 migliaia di euro e, rispetto al precedente esercizio, rileva un decremento di 13.003 migliaia di euro. La voce accoglie gli interessi sui finanziamenti calcolati secondo il metodo dell'amortized cost di cui:

- ▢ 3.920 migliaia di euro verso Intesa Sanpaolo;
- ▢ 11.679 migliaia di euro verso Unicredit;
- ▢ 2.791 migliaia di euro verso BPER Banca;
- ▢ 2.101 migliaia di euro verso BNL;
- ▢ 748 migliaia di euro verso Mediobanca.

Oneri accessori su finanziamenti

La posta ammonta a 14.597 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementata per 13.326 migliaia di euro. La voce rappresenta i costi relativi alle commissioni sia di utilizzo sia di mancato utilizzo di linee di credito a medio/lungo termine.

Interessi passivi su IRS

La voce rileva un saldo negativo pari a 3.706 migliaia di euro (saldo negativo pari a 15.315 migliaia di euro nel 2024) e rileva proventi di competenza dell'esercizio derivanti dal differenziale tra tasso fisso negoziato e tasso variabile di mercato. Nel 2025 si rileva ancora un effetto positivo sui differenziali regolati per questa tipologia di contratti derivati. Alla data di fine esercizio 2025 risultano in essere sei contratti IRS negoziati con diversi Istituti di credito con scadenza 2027.

Interessi passivi su finanziamenti a b/t

La posta rileva un saldo pari a 896 migliaia di euro (442 migliaia di euro nel 2024) ed è prevalentemente composta dagli interessi maturati su finanziamenti a breve termine.

Perdite e utili su cambi

Il risultato complessivo dell'esercizio relativo alle differenze cambio realizzate e da valutazione è pari ad un valore negativo di 3 migliaia di euro (positivo di 1 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e rileva il risultato dell'attività di

copertura del rischio su cambi, attraverso la stipula di contratti di negoziazione verso terzi, in favore delle controllate R.T.I. S.p.A. e Radio Studio 105 S.p.A. e verso la società a controllo congiunto Boing S.p.A., nelle quali si origina il rischio. Ai sensi dell'IFRS 9 tali contratti non sono qualificabili come contratti di copertura e pertanto le relative variazioni di fair value vengono contabilizzate a Conto economico.

15.2 Proventi finanziari

La voce è così dettagliata:

	2025	2024
Interessi attivi su c/c Mediaset da imprese controllate	5.459	4.601
Interessi attivi su c/c Mediaset da imprese collegate e a controllo congiunto	55	64
Interessi attivi su c/c bancari	873	1.968
Interessi attivi su depositi	-	772
Utili su cambi realizzati	41.775	29.545
Utili su cambi da valutazione	15.246	26.604
Proventi finanziari diversi dai precedenti	9.600	1.629
Rivalutazioni di titoli	19	-
Totale	73.027	65.183

La posta ammonta complessivamente a 73.027 migliaia di euro e, rispetto all'esercizio precedente, ha subito un incremento di 7.844 migliaia di euro.

Interessi attivi su c/c MFE da imprese controllate e collegate a controllo congiunto

La posta ammonta complessivamente a 5.514 migliaia di euro (4.665 migliaia di euro nel 2024) e accoglie gli interessi maturati nel corso dell'esercizio 2025 sui conti correnti intercompany accesi presso MFE dalle società controllate e collegate a controllo congiunto. I criteri di rilevazione e le modalità di liquidazione sono già stati commentati alla voce *Crediti finanziari infragruppo*.

Proventi finanziari diversi dai precedenti

La posta ammonta a 9.600 migliaia di euro (1.629 migliaia di euro nel 2024) e include per 9.450 migliaia di euro il provento finanziario verso la controllata ProSiebenSat. 1 Media SE per il riaddebito di costi sostenuti a fronte di finanziamenti a medio lungo termine riconosciuti alla stessa ProSiebenSat. 1 Media SE..

La seguente tabella evidenzia i proventi e gli oneri finanziari con la ripartizione delle categorie previste dall' IFRS 9 e delle altre non contemplate sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente:

Categorie IFRS 9	31/12/2025	31/12/2024
Passività al costo ammortizzato	(40.400)	(32.827)
Attività al costo ammortizzato	15.980	7.405
Attività/(Passività) FVTPL	(559)	(270)
	(24.979)	(25.692)
Altri proventi e oneri finanziari	17	1.566
Totale	(24.962)	(24.126)

15.3 Proventi/(oneri) da partecipazioni

Dividendi da imprese controllate

Nell'esercizio in esame sono stati pagati dividendi dalle società controllate.

	2025	2024
GAM - GRUPO AUDIOVISUAL MEDIASET ESPAÑA COMUNICACIÓN, S.A.U.	189.772	300.000
Mediaset S.p.A.	168.000	34.575
Totale dividendi da controllate	357.772	334.575
Totale	357.772	334.575

Dividendi da imprese collegate

La voce rileva i dividendi deliberati da El Towers S.p.A. e da ProSiebenSat. 1 Media SE (successivamente riclassificata come controllata a seguito dell'operazione di Offerta pubblica d'acquisto azioni conclusa il 16 settembre 2025), come di seguito illustrato:

	2025	2024
El Towers S.p.A.	10.400	10.291
ProSiebenSat.1 MEDIA SE	3.511	3.376
Totale	13.911	13.667

Tali dividendi sono stati integralmente incassati nel corso dell'esercizio.

Altri proventi/(oneri) da partecipazioni

La voce rileva il provento per 129.059 migliaia di euro quale utilizzo a conto economico del fondo svalutazione partecipazione in ProSiebenSat.1 Media SE, come descritto alla voce "Partecipazioni in società controllate dirette e indirette".

16. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

	2025	2024
Oneri/(proventi) per Ires da consolidato fiscale	(8.149)	(11.211)
Oneri/(proventi) per imposte dirette Branch ES	1.784	1.840
Imposta sostitutiva	(478)	-
Totale imposte correnti	(6.843)	(9.371)
Utilizzo credito per imposte anticipate	134	184
Imposte anticipate	(198)	(134)
Totale imposte anticipate	(64)	49
Arrotondamenti	1	1
Totale	(6.907)	(9.321)

La voce imposte sul reddito dell'esercizio è così composta:

- ▣ provento per IRES da consolidato fiscale pari a 8.149 migliaia di euro, formato da 8.150 migliaia di euro quale provento IRES dell'esercizio rettificato per 1 migliaia di euro da IRES relativo a anni precedenti;
- ▣ onere per imposte dirette pari a 1.784 migliaia di euro da attribuire alla Branch spagnola;
- ▣ provento quale rettifica di imposte anni precedenti per 478 migliaia di euro;
- ▣ utilizzo netto di anticipate per 64 migliaia di euro, formato da utilizzi per 134 migliaia di euro al netto di accantonamenti per 198 migliaia di euro.

Nell'esercizio in esame la Società non rileva base imponibile ai fini Irap.

La seguente tabella rappresenta la riconciliazione dell'aliquota fiscale IRES ordinaria e l'aliquota fiscale IRES effettiva:

IRES	31/12/2025		31/12/2024	
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	25,00%	-24,00%	25,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria				
Svalutazioni/Rivalutazioni/Minusvalenze/Plusvalenze Partecipazioni	-11,20%	-	24,57%	-
Dividendi	-14,99%	-24,43%	-8,54%	-24,43%
Altre differenze permanenti	-1,26%			
Aliquota effettiva	-3,45%	0,57%	-7,97%	0,57%

Si segnala che avendo esercitato l'opzione per la branch exemption ex art. 168-ter, il carico fiscale della casa madre e della stabile organizzazione viene determinato separatamente, senza influenzare i rispettivi conti economici.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in migliaia di euro)

17. RENDICONTO FINANZIARIO

17.1 VARIAZIONE CAPITALE CIRCOLANTE

La voce include principalmente la variazione degli altri crediti e attività correnti e altre passività correnti e le differenze cambio nel regolamento per cassa degli strumenti derivati a copertura del rischio di cambio sottoscritti per conto delle società controllate.

17.2 INCASSI DIVIDENDI

La voce include i dividendi incassati Mediaset S.p.A. per 168.000 migliaia di euro, da GAM Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación, S.A.U. per 189.722 migliaia di euro, da El Towers S.p.A. per 10.400 migliaia di euro e da ProSiebenSat.1 Media SA per 3.511 migliaia di euro.

17.3 PAGAMENTI/INCASSI PER INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

La voce include l'incremento della partecipazione nel broadcaster tedesca ProSiebenSat. 1 Media SA dovuto all'acquisto in denaro di complessivi n. azioni pari a 106.261.380 per un controvalore di 479.428 migliaia di euro e per 150 migliaia di euro al versamento in conto capitale e/o ripianamento perdite effettuato verso la controllata MFE Advertising S.p.A..

17.4 VARIAZIONI PER CASH POOLING

La voce include la variazione netta del saldo del conto corrente di cash-pooling verso le società controllate, collegate e a controllo congiunto nell'ambito della gestione centralizzata dei processi di tesoreria e finanza.

17.6 PAGAMENTO DIVIDENDI

La voce si riferisce al pagamento dei dividendi per un totale di 151.505 migliaia di euro, di cui 63.683 migliaia di euro verso la controllante Fininvest S.p.A.

17.7 PAGAMENTI PER ALTRE ATT./PASS. FINANZIARIE

La voce si riferisce sia a finanziamenti passivi estinti o accesi sia a linee di credito.

IMPEGNI DI INVESTIMENTO E GARANZIE

Fidejussioni prestate

La Società ha contratto fidejussioni verso Istituti bancari nell'interesse di società controllate e collegate. In particolare, MFE – MEDIAFOEUROPE N.V. ha garantito un importo complessivo di 2.887 migliaia di euro (3.022 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Si segnalano tra le fidejussioni bancarie più rilevanti quella rilasciata nell'interesse della controllata R.T.I. S.p.A. per 1.948 migliaia di euro principalmente a beneficio della società Cologno SPV S.r.l.

Operazioni finanziarie a termine

MFE – MEDIAFOEUROPE N.V. opera direttamente con controparti finanziarie per coprire il rischio cambio di società controllate, collegate e a controllo congiunto.

La struttura delle attività del Gruppo evidenzia la centralità delle attività di televisione commerciale; questo comporta la necessità di rivolgersi ai maggiori produttori internazionali di film ed eventi sportivi per l'acquisizione di diritti televisivi (negoziati prevalentemente in divise estere quali USD) con conseguente esposizione a rischi connessi alla fluttuazione dei tassi cambio.

Gli strumenti finanziari derivati sono impiegati per ridurre tali rischi come di seguito riportato.

Nel Gruppo l'attività di tesoreria è accentrata sostanzialmente in MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. che opera con controparti finanziarie italiane ed estere.

Il Consiglio di Amministrazione di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. ha approvato una policy sui rischi finanziari che prevede la quantificazione da parte della Direzione Finanza dei limiti massimi di rischio di cambio e di tasso di interesse assumibili e la definizione delle caratteristiche delle controparti idonee.

Gli impegni, pari a 234.141 migliaia di euro (376.968 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), sono relativi ad operazioni su divise per la copertura del rischio di cambio.

Si precisa infine che i derivati stipulati verso terzi a fronte della copertura del rischio cambio sono da intendersi pareggiati con quelli stipulati nei confronti delle controllate indirette R.T.I. S.p.A, Radio Studio 105 S.p.A. e della società a controllo congiunto Boing S.p.A.

Altre informazioni

Tra i derivati di copertura per le variazioni del tasso di interesse (IRS su tassi) sono classificati sei contratti negoziati nel 2022 a copertura quasi totale dei finanziamenti accesi a fronte dell'Offerta Pubblica d'acquisto azioni di Mediaset España Comunicación SA stipulati con Banca IntesaSanpaolo, Unicredit e BNP Paribas con scadenze previste per il mese di luglio 2027.

Nel corso dell'esercizio 2025 la società ha stipulato contratti derivati finanziari del tipo Collar su tassi, stipulati con primari istituti di credito al fine di coprire la società dal rischio di rialzo dei tassi di interesse beneficiando al contempo di possibili variazioni al ribasso.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano complessivamente sei contratti collar (acquisto cap e vendita floor) di cui tre stipulati a copertura parziale del finanziamento acceso per l'Offerta Pubblica d'acquisto azioni di ProSiebenSat.1 Media SE e tre a copertura parziale di tre finanziamenti a medio/lungo negoziati con diversi Istituti di credito.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Classi di strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 nell'ambito delle categorie previste dall'IFRS 9 sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente.

VOCE DI BILANCIO	Categorie IFRS 9			Valore di bilancio	Note esplicative
	Attività per strumenti derivati	Attività finanziarie FVTOCI	Attività finanziarie al Costo Ammortizzato		
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Altre attività finanziarie non correnti					
Derivati designati di copertura	2.019	-	-	2.019	5.6
Derivati non designati di copertura v/controllate	469		-	469	5.6
Crediti finanziari	-	-	9.565	9.565	5.6
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali					
Verso clienti	-	-	-	-	6.2
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	-	291	291	6.2
Attività finanziarie correnti					
Derivati designati di copertura v/terzi	1.320	-	-	1.320	6.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	1.881	-	-	1.881	6.6
Derivati non designati di copertura - controllate	3.736	-	-	3.736	6.6
Disponibilità liquide ed equivalenti					
Depositi bancari e postali	-	-	80.437	80.437	6.7
Denaro e valori in cassa	-	-	1	1	6.7
Crediti finanziari infragruppo - controllate	-	-	102.563	102.563	6.5
Crediti finanziari infragruppo - collegate e a controllo congiunto	-	-	2.046	2.046	6.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	9.424	-	194.902	204.327	

VOCE DI BILANCIO	Categorie IFRS 9			Note esplicative
	Passività per strumenti derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Valore di bilancio	
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti e passività finanziarie non correnti				
Debiti verso banche	-	814.356	814.356	9.3
Derivati non designati di copertura v/terzi	469	-	469	9.3
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche				
Debiti verso banche	-	147.494	147.494	10.1
Linee di credito	-	85.005	85.005	10.1
Debiti commerciali				
Verso fornitori	-	4.542	4.542	10.2
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	725	725	10.2
Verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	-	20	20	10.2
Altre passività finanziarie				
Derivati di copertura v/terzi	59	-	59	10.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	3.736	-	3.736	10.6
Derivati non designati di copertura - controllate	1.881	-	1.881	10.6
Derivati non designati di copertura - collegate a controllo congiunto	-	-	-	10.6
Debiti finanziari b/t - controllate	-	-	-	10.6
Debiti finanziari infragruppo - controllate	-	400.863	400.863	10.5
Debiti finanziari infragruppo -collegate e a controllo congiunto	-	25.349	25.349	10.5
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	6.145	1.478.353	1.484.498	

VOCE DI BILANCIO	Categorie IFRS 9			Valore di bilancio	Note esplicative
	Attività per strumenti derivati	Attività finanziarie FVTOCI	Attività finanziarie al Costo Ammortizzato		
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Altre attività finanziarie					
Derivati designati di copertura	1.390	-	-	1.390	5.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	7.518	-	-	7.518	5.6
Crediti finanziari	-	-	9.564	9.564	5.6
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali					
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	-	297	297	6.2
Attività finanziarie correnti					
Derivati designati di copertura v/terzi	3.798	-	-	3.798	6.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	9.000	-	-	9.000	6.6
Derivati non designati di copertura - controllate	2	-	-	2	6.6
Disponibilità liquide ed equivalenti					
Depositi bancari e postali	-	-	99.972	99.972	6.7
Denaro e valori in cassa	-	-	1	1	6.7
Crediti finanziari infragruppo - controllate	-	-	99.880	99.880	6.5
Crediti finanziari infragruppo - collegate e a controllo congiunto	-	-	1.805	1.805	6.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	21.708	-	211.519	233.227	

VOCE DI BILANCIO	Categorie IFRS 9		Valore di bilancio	Note esplicative
	Passività per strumenti derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato		
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti e passività finanziarie				
Debiti verso banche	-	285.278	285.278	9.3
Derivati designati di copertura	-	-	-	9.3
Derivati non designati di copertura v/terzi	-	-	-	9.3
Derivati non designati di copertura v/controllate	7.518	-	7.518	9.3
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche				
Debiti verso banche	-	409.452	409.452	10.1
Linee di credito	-	-	-	10.1
Debiti commerciali				
Verso fornitori	-	2.564	2.564	10.2
Verso imprese del Gruppo Mediaset	-	668	668	10.2
Verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	-	20	20	10.2
Altre passività finanziarie				
Derivati di copertura v/terzi	-	-	-	10.6
Derivati non designati di copertura v/terzi	2	-	2	10.6
Derivati non designati di copertura - controllate	8.996	-	8.996	10.6
Derivati non designati di copertura - collegate a controllo congiunto	3	-	3	10.6
Debiti finanziari b/t - controllate	-	-	-	10.6
Debiti finanziari infragruppo - controllate	-	475.862	475.862	10.5
Debiti finanziari infragruppo -collegate e a controllo congiunto	-	32.617	32.617	10.5
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	16.519	1.206.461	1.222.980	

Fair value di attività e passività finanziarie, modelli di calcolo utilizzati e dati di input utilizzati

Di seguito sono illustrati i valori corrispondenti al fair value delle classi di strumenti finanziari ripartite sulla base delle metodologie e dei modelli di calcolo adottati per la loro determinazione sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente.

Si segnala che non sono riportate le attività e le passività finanziarie iscritte al costo ammortizzato per le quali il fair value approssima il valore di bilancio e che il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi.

I dati di input utilizzati per la determinazione del fair value alla data di bilancio, rilevati dall'infoprovider Bloomberg, sono stati i seguenti:

- ▣ le curve Euro per la stima dei tassi forward e dei fattori di sconto;
- ▣ i tassi di cambio spot della BCE;
- ▣ i tassi di cambio forward calcolati da Bloomberg;
- ▣ i fixing del tasso Euribor;
- ▣ i CDS (credit default swap) spread "mid" quotati delle diverse controparti (se disponibili);
- ▣ lo spread creditizio di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V.

	Valore di bilancio	Mark to Market	Mark to Model			Totale fair value	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Debiti verso banche	(1.046.854)	-	-	-	(1.063.663)	(1.063.663)	9.3/10.1
Derivati non designati di copertura							
Contratti forward verso Terzi	(2.323)	-	-	-	(2.323)	(2.323)	6.6/10.6
Contratti forward verso controllate/collegate e a controllo congiunto	2.323	-	-	-	2.323	2.323	6.6/10.6
Derivati designati di copertura per il cash flow hedge							
Interst Rate Swap	1.812	-	-	-	1.812	1.812	9.3/10.6
Opzioni plain vanilla (Collar su tassi)	1.467	-	1.467	-	-	1.467	9.3/10.6

	Valore di bilancio	Mark to Market	Mark to Model			Totale fair value	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Debiti verso banche	(694.729)	-	-	-	(700.874)	(700.874)	9.3/10.1
Derivati non designati di copertura							
Contratti forward verso Terzi	16.516	-	-	-	16.516	16.516	6.6/10.6
Contratti forward verso controllate/collegate e a controllo congiunto	(16.515)	-	-	-	(16.515)	(16.515)	6.6/10.6
Derivati designati di copertura per il cash flow hedge							
Interst Rate Swap	5.187	-	-	-	5.187	5.187	9.3/10.6

Il fair value dei debiti verso banche è stato calcolato considerando il credit spread di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. comprendendo anche la quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine.

Il fair value dei derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Si precisa che per i crediti e i debiti commerciali con scadenza entro l'esercizio successivo, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso. Si precisa che il valore contabile indicato per i crediti ed i debiti per i quali è stato calcolato il fair value è comprensivo anche della quota con scadenza entro 12 mesi dalla data di bilancio. Il fair value dei crediti commerciali viene calcolato considerando il merito di credito della controparte solo in presenza sul mercato di informazioni utilizzabili per la sua determinazione. Per quanto riguarda i debiti commerciali, il fair value è stato rettificato considerando il merito di credito di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V.

Sui debiti finanziari con scadenza entro l'esercizio successivo, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso. Per i debiti finanziari con scadenza oltre l'anno il calcolo del fair value è comprensivo anche della quota con scadenza entro i 12 mesi dalla data di bilancio.

Inoltre, si segnala che non sono state inserite nella tabella le attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

Le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value sono state ulteriormente classificate sulla base della scala gerarchica prevista dal principio:

- ▣ **livello I:** prezzi quotati su mercati attivi per strumenti identici;
- ▣ **livello II:** variabili diverse da prezzi quotati in mercati attivi che sono osservabili sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- ▣ **livello III:** variabili che non si basano su valori di mercato osservabili.

Voce di bilancio	Valore di Bilancio	livello I	livello II	livello III	Totale Fair Value	Note Esplicative
Derivati non designati per il cash flow hedge:						
- Contratti forward verso terzi	(2.323)	-	(2.323)	-	(2.323)	6.6/10.6
- Contratti forward verso controllate/collegate e a controllo congiunto	2.323	-	2.323	-	2.323	6.6/10.6
Derivati designati per il cash flow hedge:						
- Interest Rate Swap	1.812	-	1.812	-	1.812	9.3/10.6
- Opzioni plain vanilla (Collar su tassi)	1.467	-	1.467	-	1.467	9.3/10.6

La società ha individuato solamente il secondo livello di gerarchia per gli strumenti valutati al fair value (al netto del fair value relativo a partecipazioni in società quotate), in quanto applica modelli valutativi che si basano su valori di mercato osservabili.

Oneri e proventi finanziari rilevati secondo l'IFRS 9

Di seguito sono illustrati i valori relativi agli oneri e proventi finanziari suddivisi secondo le categorie previste dall'IFRS 9.

esercizio 2025

Categorie IFRS 9	Da interessi	Al Fair Value	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Attività/(Passività) FVTPL	-	(556)	(3)	(559)
Passività al costo ammortizzato	(40.400)	-	-	(40.400)
Attività al costo ammortizzato	15.980	-	-	15.980
Totale categorie IFRS 9				(24.979)

esercizio 2024

Categorie IFRS 9	Da interessi	Al Fair Value	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Attività/(Passività) FVTPL	-	(275)	5	(270)
Passività al costo ammortizzato	(32.823)	-	(4)	(32.827)
Attività al costo ammortizzato	7.404	-	-	7.404
Totale categorie IFRS 9				(25.693)

Gestione del capitale

Gli obiettivi di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia delle capacità del Gruppo di continuare, congiuntamente, sia a garantire la redditività degli azionisti, gli interessi degli stakeholders ed il rispetto dei covenants, sia di mantenere un'ottimale struttura del capitale.

Tipologia di rischi finanziari e di attività di copertura connesse

Il Consiglio di Amministrazione di MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. ha definito le policy per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo, finalizzate a ridurre l'esposizione ai rischi di cambio, tasso d'interesse, prezzo e di liquidità cui è esposto il Gruppo: tale attività, al fine di ottimizzare la struttura dei costi di gestione e le risorse dedicate, è centralizzata presso la capogruppo MFE – MEDIAFOREUROPE N.V., società a cui è stato affidato il compito di raccogliere le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio ed effettuare le eventuali relative coperture.

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. a tal fine agisce direttamente sul mercato e svolge un'attività di controllo e coordinamento di rischi finanziari delle società del Gruppo; la scelta delle controparti finanziarie si orienta su quelle con elevato standing creditizio garantendo al contempo una limitata concentrazione di esposizione verso le stesse.

Rischio di cambio

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. svolge una funzione di intermediazione nella gestione del rischio di cambio finalizzato ad eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio cui è soggetta principalmente la controllata indiretta R.T.I. S.p.A. a fronte dell'acquisizione di diritti televisivi prevalentemente in dollari statunitensi.

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. raccoglie le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio cambio della controllata indiretta R.T.I. S.p.A. e provvede, una volta stipulato il contratto derivato sul mercato, a trasferirlo alla stessa attraverso la stipula di un contratto intercompany alle medesime condizioni.

La tipologia di contratti derivati principalmente utilizzata è costituita da acquisti a termine.

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. imposta la contabilizzazione di questi contratti (verso il mercato e ad esempio verso la controllata indiretta R.T.I. S.p.A.) qualificandoli come di intermediazione; gli stessi vengono pertanto contabilizzati registrando le variazioni di fair value a conto economico, quali "utili e perdite realizzate e da valutazione su cambi forex", nelle voci (oneri)/proventi finanziari.

Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al cambio forward contrattuale e il notional amount valorizzato al cambio forward calcolato alla data di bilancio.

L'analisi di sensitivity sui cambi non è stata effettuata in quanto l'attività ad essa correlata non dà effetti significativi perché derivante esclusivamente da un'attività d'intermediazione, come già precedentemente commentato.

In allegato viene fornito un prospetto degli strumenti derivati con l'indicazione del nozionale dei relativi contratti.

Rischio di tasso di interesse

La struttura del Gruppo prevede la centralizzazione di tutte le risorse finanziarie presso la capogruppo MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. attraverso la gestione dei movimenti automatici di cash-pooling giornalieri cui aderiscono la totalità delle società del Gruppo. Alla Capogruppo è affidata integralmente l'attività di raccolta presso il mercato tramite stipula di finanziamenti a medio lungo termine e formalizzazione di linee di credito committed ed uncommitted.

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. è originato prevalentemente dai debiti finanziari a tasso variabile che espongono la società ad un rischio di cash flow; l'obiettivo della società è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse.

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. gestisce tale rischio mediante il ricorso a contratti derivati stipulati con controparti terze finalizzati a predeterminare o limitare la variazione dei flussi di cassa dovuta alla variazione di mercato dei citati tassi di interesse, con riferimento ai debiti a medio-lungo termine. L'orizzonte temporale ritenuto significativo per la gestione del rischio di variazione di tasso è definito nel termine minimo di 18 mesi.

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. imposta la contabilizzazione di copertura (cd. Hedge Accounting) a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data della sua estinzione o scadenza documentando, con apposita relazione (cd. hedging relationship) il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa, verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare, viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dall'IFRS 9; secondo tale metodologia il minore in senso assoluto tra le variazioni del fair value clean del derivato, ovvero il fair value al netto dei ratei per interessi maturati, e le variazioni di fair value dell'underlying movimentata una riserva di Patrimonio Netto. La differenza tra questo valore ed il fair value totale confluisce a conto economico ad ogni data di valutazione. Si precisa che il fair value e fair value clean sono rettificati per tenere in considerazione il merito di credito.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie delle passività coperte (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettici utilizzando le metodologie rispettivamente del Dollar off-set e della volatility reduction measure.

Il fair value dei derivati (IRS) è calcolato scontando i flussi di cassa futuri e rettificando il valore per il merito di credito mentre il fair value dei collar su tassi (acquisto di CAP e vendita di FLOOR) è calcolato utilizzando il modello di Black-Sholes.

MFE – MEDIAFOREUROPE N.V. ha in essere strumenti derivati IRS a copertura di finanziamenti a medio-lungo stipulati nel corso del 2022 per finanziare il settlement dell'Opas su azioni Mediaset España e strumenti derivati collar per un importo complessivo pari a 400.000 migliaia di euro sia a copertura di nuovi finanziamenti stipulati nel corso dell'anno sia a copertura parziale del term loan stipulato per finanziare il settlement dell'Opas su azioni ProSiebenSat.

Sensitivity analysis sul rischio tasso

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Le ipotesi alla base del modello sono le seguenti:

- ▣ ai debiti a m/l termine è stata applicata la variazione simmetrica di 100 bps al rialzo e di 100 bps al ribasso alle date di refixing del tasso interno di rendimento rilevati in corso d'anno;
- ▣ per i debiti a breve e m/l termine revolving e le altre poste finanziarie correnti è stato rideterminato l'ammontare degli oneri finanziari applicando la variazione simmetrica di 100 bps al rialzo e di 100 bps al ribasso ai valori iscritti in bilancio;
- ▣ per gli interest rate swap e i collar il valore di fair value è stato ricalcolato applicando uno shift asimmetrico di 100 bps al rialzo e di 100 bps al ribasso alla curva dei tassi di interesse alla data di bilancio. La quota di inefficacia è stata calcolata sulla base del fair value rideterminato utilizzando la curva dei tassi d'interesse rettificati;

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione del risultato economico d'esercizio e del Patrimonio netto conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente al 31 dicembre 2025:

Anni	Variazione b.p.	Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
2025	100	-5.811,4	8.068,1	2.256,8
	-100	5.691,9	-8.741,4	-3.049,6
2024	100	-4.460,8	2.743,7	-1.717,1
	-100	4.469,8	-2.836,4	1.633,4

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è collegato alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni.

Esso può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti in caso di revoca improvvisa delle linee di finanziamento uncommitted oppure, dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

Come già detto in precedenza l'attività di tesoreria del Gruppo è accentrata presso MFE – Mediaforeurope N.V. che opera con controparti finanziarie nazionali ed estere, attraverso l'utilizzo di movimenti automatici di cash pooling su base giornaliera.

La gestione del rischio di liquidità implica:

- ▣ il mantenimento di un sostanziale equilibrio tra le linee di finanziamento committed ed uncommitted al fine di evitare tensioni di liquidità nel caso di richieste di rientri degli utilizzi da parte delle controparti creditizie;
- ▣ il mantenimento dell'esposizione finanziaria media nell'esercizio entro un ammontare sostanzialmente equivalente all'80% del valore complessivo affidato dal sistema creditizio;
- ▣ la disponibilità di attività finanziarie liquidabili a breve per fronteggiare eventuali necessità di cassa.

Le società del Gruppo, su specifica disposizione di MFE – Mediaforeurope N.V., al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, concentrano le date di pagamento della quasi totalità dei fornitori in corrispondenza dei più significativi flussi d'incasso.

Voci di bilancio		Valore di bilancio	Da 0 a 3 mesi	Time Band		Da 1 a 5 anni	Totale flussi finanziari	Note esplicative
Passività finanziarie				Da 4 a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi			
	Finanziamenti e debiti verso banche non correnti	901.508	6.520	6.544	13.054	902.658	928.775	9.3/10.1
	Linee di credito e debiti verso banche	145.347	106.467	7.145	95.164		208.776	10.1
	Debiti passività finanziarie IFRS16	114	3	3	6	103	114	10.2
	Debiti verso altri fornitori	4.542	4.542	-	-	-	4.542	10.2
	Debito verso imprese del Gruppo Mediaset	725	725	-	-	-	725	10.2
	Debito verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	20	20	-	-	-	20	10.2
	Debiti finanziari infragruppo - contr.te/collegate e a controllo congiunto	426.212	426.212	-	-	-	426.212	10.5
Totale		1.478.467	544.488	13.692	108.224	902.760	1.569.163	
Strumenti derivati								
	Derivati non di copertura verso Terzi (acquisti divisa)	valorizzati al cambio contrattuale 2.323	107.984	149	278	8.657	117.068	6.6-10.6
	Derivati non di copertura verso Terzi (disponibilità divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	(106.434)	(137)	(255)	(8.334)	(115.160)	
	Derivati non di copertura verso soc. controllate/collegate a controllo congiunto (vendita divisa)	valorizzati al cambio contrattuale (2.323)	(107.989)	(149)	(278)	(8.657)	(117.073)	6.6-10.6
	Derivati non di copertura verso soc. controllat/collegate a controllo congiunto (trasferimento divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	106.438	137	255	8.334	115.164	
	Derivati designati di copertura rischio tassi verso terzi	(3.279)	-	-	-	-	-	10.6
Totale		(3.279)	(1)	-	-	-	(1)	

Voci di bilancio	Valore di bilancio	Time Band				Totale flussi finanziari	Note esplicative
		Da 0 a 3 mesi	Da 4 a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni		
Passività finanziarie							
Finanziamenti e debiti verso banche non correnti	344.819	3.402	3.041	6.139	313.362	325.944	9.3/10.1
Linee di credito e debiti verso banche	349.911	366.271	6.590	27.016	-	399.877	10.1
Debiti passività finanziarie IFRS16	39	5	5	10	18	39	10.2
Debiti verso altri fornitori	2.564	2.564	-	-	-	2.564	10.2
Debito verso imprese del Gruppo Mediaset	668	668	-	-	-	668	10.2
Debito verso imprese del Gruppo Fininvest e del Gruppo Mediolanum	20	20	-	-	-	20	10.2
Debiti finanziari infragruppo - contr.te/collegate e a controllo congiunto	508.505	508.505	-	-	-	508.505	10.5
Totale	1.206.525	881.436	9.637	33.165	313.380	1.237.617	
Strumenti derivati							
Derivati non di copertura verso Terzi (acquisti divisa)	valorizzati al cambio contrattuale (16.516)	102.999			80.366	183.365	6.6-10.6
Derivati non di copertura verso Terzi (disponibilità divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	(112.405)			(90.214)	(202.619)	
Derivati non di copertura verso soc. controllate/collegate a controllo congiunto (vendita divisa)	valorizzati al cambio contrattuale 16.515	(103.005)			(80.366)	(183.371)	6.6-10.6
Derivati non di copertura verso soc. controllat/collegate a controllo congiunto (trasferimento divisa)	valorizzati al cambio di fine esercizio -	112.410			90.214	202.623	
Derivati designati di copertura rischio tassi verso terzi	(5.187)	-	-	-	-	-	10.6
Totale	(5.189)	(1)	-	-	-	(1)	

La differenza tra i valori di bilancio ed il totale dei flussi finanziari è da ricondursi principalmente agli interessi calcolati sulla durata contrattuale dei debiti verso gli Istituti di credito. Inoltre, sui finanziamenti valutati con il metodo dell'amortized cost, la metodologia di calcolo degli interessi prevede l'utilizzo del tasso nominale anziché del tasso effettivo di rendimento.

Per quanto riguarda la sezione relativa agli strumenti derivati, si precisa che per cambio contrattuale si intende il cambio a termine definito alla data di stipula del contratto; mentre il cambio di fine esercizio rappresenta il cambio spot alla data di bilancio.

Per una migliore rappresentazione della tabella, in considerazione dell'attività d'intermediazione nella gestione del rischio di cambio svolta da MFE – Mediaforeurope N.V., sono stati inseriti anche i flussi di cassa positivi derivanti dalle vendite di divisa alle società controllate e collegate a controllo congiunto.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le controparti finanziarie terze rispetto alle altre società del Gruppo, MFE – Mediaforeurope N.V. non è caratterizzata da significative concentrazioni di rischio di credito e di rischio di solvibilità.

Le seguenti tabelle evidenziano come, in ragione della tipologia di controparte, i crediti commerciali e finanziari verso terzi rispetto alle società del Gruppo e con essa la relativa svalutazione contabilizzata nell'esercizio, rappresentino un ammontare del tutto trascurabile.

SITUAZIONE CREDITI

CLASSI DI RISCHIO	Totale credito	Scaduto				Svalutazione crediti
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre	Totale
Crediti commerciali						
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Gruppo Mediaset	291	-	-	-	32	32
Totale	291	-	-	-	32	32
Crediti finanziari						
Altre attività finanziarie	9.565					
Depositi bancari	80.437					
Derivati designati di copertura v/terzi	3.339					
Derivati non designati di copertura v/terzi	1.881					
Derivati non designati di copertura v/controllate, collegate e a controllo congiunto	4.204					
Crediti finanziari infragruppo v/collegate e a controllo congiunto	2.046					
Crediti finanziari infragruppo v/controllate	102.563					
Totale	204.035					

SITUAZIONE CREDITI							
CLASSI DI RISCHIO	Totale credito	Scaduto				Svalutazione crediti	
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre	Totale	
Crediti commerciali							
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso Gruppo Mediaset	297	6	-	-	32	38	
Totale	297	6	-	-	32	38	-
Crediti finanziari							
Altre attività finanziarie	9.564						
Depositi bancari	99.972						
Derivati designati di copertura v/terzi	5.187						
Derivati non designati di copertura v/terzi	16.518						
Derivati non designati di copertura v/controllate, collegate e a controllo congiunto	2						
Crediti finanziari infragruppo v/collegate e a controllo congiunto	1.805						
Crediti finanziari infragruppo v/controllate	99.880						
Totale	232.928						

Nella seguente tabella è esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti finanziari, per l'esercizio in corso e per quello precedente.

	31/12/25	31/12/24
Saldo iniziale	4.964	4.961
Accantonamento dell'esercizio	1	3
Saldo finale	4.965	4.964

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2025

In data **10 marzo 2026**, a seguito dell'accordo di investimento precedentemente concluso con Impresa – Sociedade Gestora de Participações Sociais, S.A. ("Impresa") e Impreger – Sociedade Gestora de Participações Sociais, S.A. ("Impreger"), MFE-MEDIAFOREUROPE N.V. ("MFE") ha sottoscritto azioni Impresa di nuova emissione rappresentative del 32,934% del capitale sociale e dei diritti di voto di Impresa (l'"Accordo di Investimento" e, nel suo complesso, l'"Operazione").

Impresa è un gruppo portoghese leader nel settore dei media e dell'intrattenimento, quotato alla borsa di Lisbona Euronext, riconosciuto per la sua forte posizione di mercato in Portogallo e nei paesi di lingua portoghese in tutto il mondo. A seguito dell'operazione, Impresa manterrà una base azionaria diversificata.

Sulla base degli ultimi dati finanziari annuali di Impresa disponibili al pubblico (ovvero i risultati annuali al 31 dicembre 2025), i suoi ricavi consolidati sono pari a 181,8 milioni di euro e il suo EBITDA è pari a 18,8 milioni di euro, con un debito netto totale fruttifero pari a 126,9 milioni di euro.

L'operazione era soggetta all'avveramento delle consuete condizioni sospensive, tra cui la conferma formale da parte della CMVM che né l'Operazione, né il Patto Parasociale (come definito di seguito) costituiscono strumenti in base ai quali MFE e Impreger possano essere ritenute attrici in concerto per esercitare il controllo su Impresa, e che pertanto non sussiste alcun obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria. La conferma ufficiale da parte della CMVM è stata rilasciata in data odierna, come già comunicato al mercato.

Di conseguenza, alla data odierna, a seguito dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea Generale degli Azionisti di Impresa e dell'approvazione formale dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Impresa, MFE ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale e MFE e Impreger hanno stipulato un patto parasociale che disciplina alcuni aspetti dei loro reciproci diritti e obblighi in qualità di azionisti di Impresa, in particolare per quanto riguarda la sua governance (il "Patto Parasociale").

L'aumento di capitale è stato riservato in sottoscrizione a MFE per un importo di circa 17,3 milioni di euro, mediante l'emissione di 82.500.000 nuove azioni al prezzo di sottoscrizione di 0,21 euro per azione, corrispondente al prezzo medio ponderato per il volume delle azioni di Impresa nel semestre precedente al 15 ottobre 2025 (incluso), secondo i termini concordati nell'Accordo di Investimento.

Di conseguenza, Impreger detiene il 33,738% del capitale sociale e dei diritti di voto di Impresa, MFE detiene il 32,934% e le restanti azioni e diritti di voto sono flottanti e rappresentano il 33,328%.

Questa operazione segna quello che le parti sperano sia l'inizio di una stretta collaborazione tra Impresa e MFE, fondata su una visione industriale comune e un impegno genuino a creare valore a lungo termine per i propri stakeholder, con un focus condiviso sulla crescita nel settore dell'intrattenimento e dei media paneuropei.

Pertanto, l'operazione e la partnership prevista tra MFE e Impresa sono parte integrante della visione strategica di MFE per una crescita remunerativa.

Inoltre, in conformità con i termini dell'Accordo di Investimento e del Patto Parasociale, Impreger, guidata dalla famiglia Balsemão, manterrà il controllo di Impresa. L'eredità di Francisco Pinto Balsemão nel plasmare il panorama mediatico portoghese è ben consolidata e molto apprezzata da MFE. Il continuo coinvolgimento della famiglia Balsemão sarà fondamentale per guidare la direzione strategica di Impresa e affrontare le sfide che l'attendono.

In questo contesto, Francisco Pedro Balsemão è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione e ricoprirà il ruolo di Amministratore Delegato di Impresa. MFE ha nominato tre amministratori nel Consiglio di Amministrazione di Impresa, uno dei quali assumerà anche incarichi nel Comitato di Controllo della società.

Infine, MFE conferma che l'Operazione è stata interamente finanziata con risorse proprie e non ha avuto alcun impatto sulle previsioni finanziarie del gruppo per l'esercizio 2025, in linea con l'ultima comunicazione al mercato del 26 novembre 2025.

Prospetto degli strumenti derivati al 31 dicembre 2025

(valori in migliaia di euro)

Sottostanti Tipologia operazioni	Tassi di interesse e titoli di debito			Tassi di cambio		
	Valore nozionale	Fair Value		Valore nozionale	Fair Value	
		Pos.	Neg.		Pos.	Neg.
Derivati non quotati OTC						
Derivati finanziari:						
- Contratti a termine vs terzi: acquisti USD	-	-	-	135.312	1.881	4.204
- Contratti a termine vs Gruppo: vendite USD	-	-	-	(135.318)	4.204	1.881
- IRS su tassi	164.283	1.812	-	-	-	-
- Derivati Collar su tassi: acquisti CAP	400.000	2.805				
vendite FLOOR	(400.000)		1.337			
Totale	164.283	4.617	1.337	(6)	6.085	6.085

Sottostanti	Tassi di interesse e titoli di debito			Tassi di cambio		
Tipologia operazioni	Valore nozionale	Fair Value		Valore nozionale	Fair Value	
		Pos.	Neg.		Pos.	Neg.
Derivati non quotati OTC						
Derivati finanziari:						
- Contratti a termine vs terzi: acquisti USD	-	-	-	135.312	1.881	4.204
- Contratti a termine vs Gruppo: vendite USD	-	-	-	(135.318)	4.204	1.881
- IRS su tassi	164.283	1.812	-	-	-	-
- Derivati Collar su tassi: acquisti CAP	400.000	2.805				
vendite FLOOR	(400.000)		1.337			
Totale	164.283	4.617	1.337	(6)	6.085	6.085

RISORSE UMANE

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

MediaForEurope N.V. (MFE) considera i propri dipendenti come una risorsa preziosa ed indispensabile per lo sviluppo futuro dell'azienda.

In MFE, infatti, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'impegno e la motivazione dei dipendenti sono elementi importanti per il successo della Società che continua ad offrire alle proprie risorse opportunità di crescita che considerino i vantaggi derivanti dalle diverse realtà di provenienza, esperienze e competenze.

In quest'ottica, il presidio di processi e di strumenti è finalizzato a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita ed una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Nel realizzare tali attività ed iniziative, MFE rispetta i diritti dei lavoratori, ne tutela la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, garantisce le pari opportunità e favorisce la crescita professionale di ciascuno, senza distinzione di genere, categoria e livello aziendale.

Consistenza e distribuzione geografica

L'organico dei dipendenti di MFE a fine 2025 è pari a 5 unità a tempo indeterminato, in aumento rispetto al 2024, in cui la consistenza era pari a 4 unità.

Le sedi della Società in cui sono dislocati i dipendenti sono Italia (1), Germania (2) e Spagna (2).

Selezione

Il Gruppo MFE pone costante attenzione all'attività di selezione all'ingresso per garantire l'inserimento in azienda di personale qualificato con competenze, attitudini e motivazioni che risultino funzionali al contesto produttivo e culturale aziendale, anche in ottica di facilitazione del processo di crescita professionale interna.

Il Gruppo gode da sempre di grande visibilità e capacità di attrazione, testimoniate dal numero di curricula pervenuti spontaneamente attraverso la sezione "Lavora con noi" del sito Corporate, collegata ai siti delle società del Gruppo.

Nel corso del 2025, il Gruppo si è impegnato in un progetto di inserimento di neolaureati di alto potenziale, che ha portato all'assunzione di 15 giovani, denominato GRAPE, a cui sono stati dedicati un percorso di formazione ad hoc, attività di shadowing e job rotation tra le diverse aree aziendali. Con questo progetto, il Gruppo dimostra la sua scelta di investire sui giovani per sostenere il percorso di ricambio generazionale e garantire il rinnovamento delle competenze per affrontare le sfide future.

Iniziative Formazione

Nell'arco del 2025 sono state organizzate attività formative negli ambiti degli adempimenti normativi e della formazione linguistica e manageriale e iniziative specifiche sulla sostenibilità.

Di seguito si evidenziano le principali iniziative realizzate nel corso del 2025:

Ore di formazione per tipologia di intervento

FORMAZIONE	2025 ore	2024 ore
Linguistica	44	30
Adempimenti	1	4
Manageriale	8	
Sostenibilità	3	
TOTALE	56	34

Sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione ed assistenza

Le iniziative realizzate nel corso del 2025 volte a perseguire l'obiettivo della salute e della sicurezza sul posto di lavoro sono state principalmente:

- ▣ consolidamento della Funzione HSE (Health, Safety and Environment), che integra l'attuale area della Prevenzione e Protezione della Salute e Sicurezza sul Lavoro con la nuova area relativa alla Tutela dell'Ambiente, e che assicura un service a tutte le società del Gruppo Mediaset;
- ▣ adozione e attuazione del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro aggiornato al nuovo standard europeo UNI ISO 45001:2018 e mantenimento della relativa Certificazione a livello di Corporate, rilasciata dall'Organismo di certificazione DNV (Det Norske Veritas);
- ▣ utilizzo di un sistema informativo, per la "Gestione degli adempimenti in materia di Salute e Sicurezza" quali: la "Gestione degli Infortuni"; per la "Sorveglianza sanitaria"; la "Formazione" e per la gestione di altre attività, quali: "Non Conformità", "Audit", "Prescrizioni Legali", ecc., ed aggiornamento del sito intranet aziendale sulla sicurezza e salute;
- ▣ utilizzo di una piattaforma informatizzata specifica per la gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza in ambito "appalti" e per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.);
- ▣ attivazione di una casella di posta elettronica per le segnalazioni di problemi, anomalie o episodi (es. near miss) che abbiano rilevanza in tema di Sicurezza: sportello.spp@mediaset.it;
- ▣ ottenimento della Certificazione WHP Workplace Health Promotion come "Luogo di lavoro che promuove la salute", per tutte le sedi aziendali di Milano e Roma, ed emissione di specifiche Policy per la "Promozione della Salute e del Benessere su lavoro" e la "Promozione di un'alimentazione sana ed equilibrata";
- ▣ adesione a iniziative di promozione della salute e del benessere sui luoghi di lavoro come la "settimana mondiale per la riduzione del consumo di sale"; la "giornata mondiale senza tabacco" e la call to action "Let's Move" di Fondazione Milano Cortina 2026, avente l'obiettivo di combattere la sedentarietà stimolando l'adozione di stili di vita attivi;
- ▣ vaccinazione antinfluenzale gratuita per tutti i dipendenti del Gruppo; esami ecografici ed accertamenti diagnostici gratuiti per la prevenzione cardiovascolare, senologica e urologica per i dipendenti;
- ▣ mantenimento dello "sportello di ascolto e supporto psicologico" a disposizione dei dipendenti, che si inserisce nel filone delle iniziative di sostenibilità realizzate dal Gruppo Mediaset per il benessere dei lavoratori;
- ▣ effettuazione di Riunioni Periodiche (art. 35), consultazione e coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori in ordine alla valutazione dei rischi e all'aggiornamento del relativo Documento (D.V.R.), all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione in azienda;
- ▣ aggiornamento della Valutazione dei Rischi da esposizione ad Agenti Fisici e Biologici e a Stress Lavoro Correlato;
- ▣ effettuazione di verifiche/sopralluoghi nei luoghi di lavoro del Gruppo e delle attrezzature in uso ai lavoratori, da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei Medici competenti;
- ▣ costante attenzione, nella gestione dei luoghi di lavoro, agli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, alle prescrizioni legali applicabili, alla gestione delle emergenze e ai relativi presidi;
- ▣ analisi degli infortuni e delle malattie professionali che hanno riguardato il personale dipendente con nessun infortunio riconosciuti da INAIL e nessuna malattia professionale riconosciuta;
- ▣ effettuazione delle esercitazioni antincendio, con prova di evacuazione, nelle sedi del Gruppo;
- ▣ analisi per il controllo della qualità degli ambienti di lavoro con misurazioni relative a inquinanti chimici e biologici, ad agenti fisici quali: campi elettromagnetici, gas radon, rumore, microclima, ecc.;

- ▣ attuazione del Piano di sorveglianza sanitaria, secondo le periodicità di legge, che prevede visite mediche, visite oculistiche/ortottiche per addetti al videoterminale, oltre ad accertamenti specialistici per le mansioni con rischi particolari e i check up per i Dirigenti.

BILANCIO CONSOLIDATO

2025

Altre Informazioni

INFORMATIVA SULLA BRANCH DELLA SOCIETÀ

In data 18 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di MFE ha deliberato l'apertura, con efficacia dalla data di delibera, di una branch italiana (sede secondaria, ai sensi della legge italiana) e che tutte le attività e passività della Società sono state allocate a tale branch italiana. Questa branch italiana è domiciliata in Viale Europa 46 – 20093 Cologno Monzese, Milano, Italia ed è iscritta al registro delle imprese italiano, mantenendo il codice fiscale e la partita IVA italiani che la Società aveva prima della conversione in Dutch NV.

Il Sig. Marco Giordani è stato nominato legale rappresentante (legale rappresentante ai sensi della legge italiana) e Direttore della branch Italiana, con i più ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria e il potere di rappresentare la branch italiana nei confronti dei terzi.

Inoltre, in data 30 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione di MFE ha approvato l'apertura di una branch spagnola (sucursal en España) ai sensi della legge spagnola, con sede legale in Ctra. Fuencarral a Alcobendas, 4, 28050, Madrid, Spagna.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti, prevista per il 24 giugno 2026, la distribuzione, in conformità agli articoli 27 e 28 dello Statuto, di un dividendo ordinario lordo, relativo all'esercizio 2025, pari a euro 0,22 per ciascuna azione ordinaria di categoria A e di categoria B.

L'ammontare complessivo del dividendo proposto e, conseguentemente, l'ammontare residuo degli utili da destinare a riserva, varierà in funzione del numero di azioni in circolazione alla data di stacco delle cedole (escludendo quindi le azioni proprie in portafoglio a tale data).

Indicativamente, sulla base di quanto ad oggi ipotizzabile, si prevede che il dividendo venga posto in pagamento il 29 luglio 2025 (con stacco cedola 27 luglio 2025 e record date 28 luglio 2025).

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

Relazioni della Società di Revisione

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Agli Azionisti di MFE-MediaForEurope N.V.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio 2025 incluso nella relazione finanziaria annuale

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio 2025 di MFE-MediaForEurope N.V. con sede ad Amsterdam.

A nostro avviso il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di MFE-MediaForEurope N.V. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per il 2025 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea (EU-IFRS) e alla Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile olandese.

Il bilancio è composto:

1. dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e separata al 31 dicembre 2025;
2. dai seguenti prospetti per il 2025: il conto economico consolidato e separato, il conto economico complessivo consolidato e separato, il prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e separato ed il rendiconto finanziario consolidato e separato;
3. delle note che comprendono la sintesi dei principi contabili e altre informazioni esplicative.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità al diritto olandese, ivi inclusi i Principi di Revisione olandesi. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio" della nostra relazione.

Siamo indipendenti da MFE-MediaForEurope N.V. in conformità con il Regolamento UE relativo ai requisiti specifici per la revisione legale dei conti delle entità di interesse pubblico e con la Wet toezicht accountantsorganisaties (Wta, legge sulla vigilanza sulle società di revisione), la Verordening inzake de onafhankelijkheid van accountants bij assurance-opdrachten (ViO, Codice Etico sull'indipendenza dei revisori) ed altri regolamenti pertinenti in materia di indipendenza in vigore nei Paesi Bassi.

Inoltre, abbiamo rispettato il Verordening gedrags- en beroepsregels accountants (VGBA, Codice Etico olandese).

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Informazioni a sostegno del nostro giudizio

Abbiamo definito le nostre procedure di revisione nel contesto della revisione contabile del bilancio nel suo complesso e nella formulazione del nostro giudizio al riguardo. Le seguenti informazioni a sostegno del nostro giudizio sono state considerate in tale contesto e non esprimiamo alcun giudizio o alcuna conclusione separata su tali aspetti.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

Materialità

Sulla base del nostro giudizio professionale, abbiamo determinato la materialità per il bilancio nel suo complesso in euro 28 milioni. La materialità è stata determinata sulla base del risultato prima delle imposte. Inoltre, abbiamo preso in considerazione gli errori e/o gli errori potenziali che, a nostro giudizio, risultano significativi per gli utilizzatori del bilancio per ragioni qualitative.

Abbiamo concordato con i responsabili della governance che avremmo riferito loro qualsiasi errore rilevato durante la nostra attività di revisione contabile superiore a 1,4 milioni di euro, nonché gli errori al di sotto di tale importo che, a nostro giudizio, richiedessero una segnalazione per ragioni qualitative.

Ambito della revisione contabile di gruppo

MFE-MediaForEurope N.V. è la capogruppo di un gruppo di società. Le informazioni finanziarie di questo gruppo sono incluse nel bilancio consolidato di MFE-MediaForEurope N.V.

Sulla base della nostra valutazione del rischio, abbiamo determinato la natura, il timing e l'estensione delle procedure di revisione da eseguire, compresa la determinazione delle componenti su cui eseguire le procedure di Audit.

In considerazione del fatto che siamo gli unici responsabili del nostro giudizio, siamo anche responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento della revisione contabile del gruppo. In tale contesto, abbiamo definito la natura e la portata delle procedure di revisione da svolgere per le entità (componenti) del gruppo. La revisione contabile del gruppo si è concentrata principalmente sulle componenti significative del gruppo, in termini di dimensioni e interessi finanziari o in cui erano presenti rischi significativi o attività complesse, portando allo svolgimento di attività di revisione contabile sulle informazioni finanziarie per le entità controllate Mediaset S.p.A., Grupo Audiovisual Mediaset España Comunicación SAU (inclusa la Branch Spagnola), ProSiebenSat1 Media SE e per l'entità collegata EI Towers S.p.A..

Laddove le attività siano state svolte da revisori delle componenti, abbiamo determinato il livello di coinvolgimento necessario per poter concludere di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso. Il team di revisione del gruppo ha fornito istruzioni dettagliate ai revisori delle componenti, ha esaminato i risultati del lavoro svolto dai team di revisione delle componenti e, se ritenuto necessario, ha diretto la pianificazione, visitato le componenti ed esaminato i file di audit in base alla rilevanza e alle specifiche caratteristiche di rischio delle singole componenti.

Attraverso le procedure sopra descritte svolte a livello delle componenti, oltre alle procedure aggiuntive effettuate a livello di gruppo, siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati sull'informativa finanziaria del gruppo su cui basare il nostro giudizio sul bilancio.

Approccio di revisione ai rischi di frode

Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio dovuti a frodi. Durante la nostra attività di revisione abbiamo acquisito una comprensione della società e del suo ambiente, nonché delle componenti del sistema di controllo interno, tra cui il processo di valutazione del rischio, il processo seguito dalla direzione per contrastare i rischi di frode e monitorare il sistema di controllo interno e il modo con cui viene esercitata l'attività di supervisione, nonché delle risultanze di tali processi. Si rimanda alla sezione "Informativa sui principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto" della Relazione degli Amministratori sulla Gestione per la valutazione dei rischi di frode da parte della Società e la sezione "Supervisione" della relazione dei membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione in cui si analizza tale valutazione del rischio di frode.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

Abbiamo valutato gli aspetti rilevanti del sistema di controllo interno ed in particolare la valutazione del rischio di frode, nonché, tra gli altri, il codice di condotta, le procedure di segnalazione anonima e la registrazione degli incidenti.

Abbiamo valutato il disegno e l'implementazione e, ove ritenuto opportuno, testato l'efficacia operativa dei controlli interni volti a mitigare i rischi di frode.

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi di frode, abbiamo valutato, in stretta collaborazione con i nostri specialisti forensic, i fattori di rischio di frode rispetto alla frode nell'informativa finanziaria, all'appropriazione indebita di beni e alla corruzione. Abbiamo valutato se questi fattori indicano che esiste un rischio di errore significativo dovuto a frode.

Inoltre, abbiamo identificato i seguenti rischi di frode:

1. Forzatura dei controlli da parte della direzione.
2. Riconoscimento dei ricavi.

Di seguito abbiamo riassunto le procedure di revisione relative alla frode svolte:

1. Forzatura dei controlli da parte della direzione:

- abbiamo incorporato elementi di imprevedibilità nello svolgimento della revisione contabile. Abbiamo inoltre esaminato l'esito delle altre procedure di revisione e valutato se i rilievi fossero indicativi di frode o non conformità;
- abbiamo considerato le informazioni disponibili e svolto colloqui con la direzione (tra cui Consulenti Legali, Internal Audit, l'ufficio di Compliance e di Financial Reporting and Accounting) e con i responsabili della governance. Abbiamo ottenuto attestazioni scritte che tutti i casi noti di (sospetta) frode e altre irregolarità ci fossero stati comunicati;
- abbiamo testato l'adeguatezza delle scritture contabili registrate nella contabilità generale e di altre rettifiche apportate nella predisposizione del bilancio;
- abbiamo valutato se la selezione e l'applicazione delle accounting policies da parte del gruppo, in particolare quelle relative a misurazioni soggettive e ad operazioni complesse, potessero essere indicative di un'informativa finanziaria fraudolenta;
- abbiamo valutato se le valutazioni e le decisioni assunte dalla direzione nell'effettuare le stime contabili incluse nel bilancio indicassero possibili ingerenze che potessero rappresentare un rischio di errori significativi dovuti a frode. Le valutazioni, le stime e le assunzioni utilizzate dalla direzione che potrebbero avere un impatto significativo sul bilancio sono riportati nella nota esplicativa 2 del bilancio. Abbiamo effettuato un'analisi retrospettiva delle valutazioni e delle assunzioni utilizzate dalla direzione relative alle stime contabili significative incluse nel bilancio dell'esercizio precedente. La valutazione della recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali e materiali è un'area significativa per la nostra revisione poiché la verifica che tali attività non siano iscritte ad un valore superiore a quello recuperabile è soggetta ad una significativa componente di stima da parte della direzione.
- Per le transazioni significative, se presenti, abbiamo valutato se il razionale economico delle transazioni suggerisse che le stesse potessero essere state realizzate al fine di rappresentare un'informativa finanziaria fraudolenta o di nascondere l'appropriazione indebita di beni.

Queste procedure non hanno portato all'identificazione di frodi che potessero potenzialmente comportare errori significativi.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

2. Riconoscimento dei ricavi.

Per le procedure di revisione riepilogate svolte si rimanda all'Aspetto Chiave della Revisione sul Riconoscimento dei Ricavi.

Approccio di revisione ai rischi di non conformità a leggi e regolamenti

Abbiamo valutato le leggi e i regolamenti rilevanti per la Società attraverso il confronto, tra gli altri, con la direzione, il dipartimento legale e i responsabili della governance e attraverso la lettura dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e le relazioni dell'internal audit.

Abbiamo ottenuto sufficienti ed appropriati elementi probativi in merito alle disposizioni di tali leggi e regolamenti generalmente riconosciuti come aventi un effetto diretto sul bilancio.

Oltre a questi, MFE-MediaForEurope N.V. è soggetto ad altre leggi e regolamenti per le quali le conseguenze della non conformità potrebbero avere un effetto significativo sugli importi e/o sull'informativa contenute nel bilancio, ad esempio attraverso sanzioni o contenziosi.

In considerazione della natura e della complessità delle attività di MFE-MediaForEurope N.V., esiste il rischio di non conformità ai requisiti di tali leggi e regolamenti.

Le nostre procedure sono più limitate in riferimento a leggi e regolamenti che non hanno un effetto diretto sulla determinazione degli importi e dell'informativa contenute nel bilancio. Il rispetto di queste leggi e regolamenti può tuttavia essere fondamentale per gli aspetti operativi del business, per la capacità della società di proseguire la propria attività, o per evitare sanzioni significative (ad esempio, il rispetto dei termini delle licenze operative o delle normative ambientali) e quindi il mancato rispetto di tali leggi e regolamenti può avere un effetto significativo sul bilancio. La nostra responsabilità è limitata allo svolgimento di specifiche procedure di revisione che possano aiutarci ad identificare casi di non conformità a tali leggi e regolamenti che possano avere un effetto significativo sul bilancio. Le nostre procedure sono limitate a: i) richieste al Consiglio di Amministrazione, ai responsabili della governance, al dipartimento legale e ad altri soggetti all'interno della società in merito alla conformità della stessa a tali leggi e regolamenti e ii) verifica della corrispondenza, se presente, con le autorità competenti in materia di licenze o regolamentazioni per aiutare a identificare la non conformità a quelle leggi e regolamenti che possano avere un effetto significativo sul bilancio.

Naturalmente, siamo rimasti vigili ad indicazioni di (sospetta) non conformità durante tutto lo svolgimento dell'attività di revisione contabile.

Infine, abbiamo ottenuto attestazioni scritte che tutti i casi noti di (sospetta) frode o non conformità a leggi e regolamenti ci sono stati comunicati.

Approccio di revisione in tema di continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. L'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale dipende dalla valutazione della direzione delle prestazioni aziendali attese nell'ambito del suo contesto economico futuro. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che nessun evento o condizione dia adito a dubbi circa la capacità del gruppo di continuare ad operare per un periodo di almeno dodici mesi dall'approvazione del bilancio.

Abbiamo ottenuto la valutazione della direzione circa la capacità dell'entità di operare in continuità aziendale e abbiamo valutato il presupposto della continuità aziendale adottato.

Nell'ambito delle nostre procedure, abbiamo valutato se fossero stati ottenuti sufficienti ed appropriati elementi probativi di revisione in merito all'adeguatezza dell'utilizzo da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato. Sulla base di queste procedure, non abbiamo

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

identificato alcuna eccezione circa la capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Aspetti chiave della revisione

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio. Abbiamo comunicato gli aspetti chiave della revisione contabile al Consiglio di Amministrazione. Gli aspetti chiave della revisione contabile non rappresentano un riflesso completo di tutti gli aspetti discussi.

Tali aspetti sono stati da noi analizzati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio nel suo complesso e non esprimiamo pertanto un giudizio separato su tali aspetti.

Riconoscimento dei ricavi

Descrizione

Il conto economico consolidato include Ricavi Pubblicitari Televisivi pari a 3.235 milioni di euro. Come riportato nelle note esplicative, i Ricavi Pubblicitari Televisivi sono rilevati nel momento in cui viene trasmesso lo spot pubblicitario.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare, della numerosità e della varietà delle condizioni contrattuali applicate ai clienti e della complessità dei sistemi IT coinvolti, abbiamo concluso che tale area rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile.

Come l'aspetto chiave è stato affrontato nell'ambito della revisione contabile

Al fine di valutare il corretto riconoscimento e la corretta misurazione dei Ricavi Pubblicitari Televisivi, le principali procedure di revisione da noi svolte sono state:

- Acquisizione della comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in riferimento alla rilevazione dei Ricavi Pubblicitari Televisivi.
- Verifica dell'efficacia operativa dei controlli IT generali rilevanti e dei controlli operativi relativi al processo di fatturazione e rilevazione dei passaggi pubblicitari, avvalendoci anche di specialisti informatici.
- Riconciliazione del totale dei passaggi pubblicitari trasmessi nel corso del 2025, risultanti dal sistema informatico di rilevazione degli stessi, con i ricavi totali iscritti in bilancio e fatturati/da fatturare ai clienti al fine di verificare il riconoscimento nel corretto periodo di rendicontazione.
- Verifiche, su base campionaria, di alcune transazioni di vendita tramite analisi dei documenti sottostanti (ad esempio contratti, fatture e incassi) e verifica che i ricavi siano registrati per l'importo appropriato nel corretto periodo.
- Analisi dell'andamento delle principali componenti (volumi e scontistica) dei Ricavi Pubblicitari Televisivi contabilizzati nel periodo oggetto di Audit.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

- Esame dell'adeguatezza dell'informativa in merito al riconoscimento dei ricavi rispetto a quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

Le nostre osservazioni

La portata e la natura delle procedure svolte sono state appropriate e sufficienti per affrontare l'aspetto chiave della revisione contabile. Le nostre procedure non hanno condotto all'identificazione di alcuna eccezione da segnalare.

Acquisizione di ProSiebenSat1 Media SE

Descrizione

In data 16 settembre 2025, MFE-MediaForEurope N.V. ha acquisito una partecipazione di controllo pari al 75,67% in ProSiebenSat1 Media SE ("ProSieben") e ha iniziato a consolidare l'investimento con il metodo integrale a partire dal 30 settembre 2025. L'allocazione provvisoria del prezzo di acquisto ha comportato il riconoscimento di un avviamento provvisorio pari a 1.790 milioni di euro, attività nette diverse dall'avviamento pari a -206,8 milioni di euro, interessi di minoranza pari a 50,3 milioni di euro e un provento sulla partecipazione precedentemente detenuta pari a 126,6 milioni di euro nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Ulteriori dettagli sulla contabilizzazione e sull'informativa secondo IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" sono riportati nella nota 5 del bilancio.

Come indicato in precedenza, l'acquisizione ha comportato un significativo ammontare di avviamento provvisorio pari a 1.790 milioni di euro alla data di riferimento del bilancio, per il quale il gruppo è tenuto a svolgere un test annuale volto a valutare il valore recuperabile a livello delle unità generatrici di flussi finanziari rilevanti (CGU) in conformità allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". La direzione ha eseguito il test di impairment e ha concluso che non sussistono perdite di valore al 31 dicembre 2025. Ulteriori dettagli sull'impairment test e sull'informativa secondo lo IAS 36 sono riportati nella nota 8.4 del bilancio.

In considerazione della rilevanza dell'acquisizione, della complessità della contabilizzazione delle aggregazioni aziendali e della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento e del livello intrinseco di giudizio esercitato dalla direzione nello svolgimento dell'impairment test, riteniamo che la contabilizzazione dell'acquisizione, inclusa il relativo impairment test, costituisca un aspetto chiave della revisione contabile.

Come l'aspetto chiave è stato affrontato nell'ambito della revisione contabile

Abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure in merito alla contabilizzazione dell'aggregazione di aziende:

- Valutazione della data di acquisizione.
- Valutazione e verifica del corrispettivo di acquisto, dell'avviamento provvisorio rilevato e della valutazione contabile effettuata dalla direzione in merito alla rimisurazione della partecipazione precedentemente detenuta in ProSieben e al riconoscimento del provento correlato.
- Valutazione della determinazione delle CGU da parte della direzione.
- Verifica dell'informativa dell'acquisizione in conformità ai requisiti dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure in merito al test di impairment annuale in relazione all'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione:

- Acquisizione della comprensione del processo della direzione sui test di impairment e verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

- Ottenimento del test di impairment annuale dalla direzione e, tra le altre cose:
 - valutazione della ragionevolezza dei flussi di cassa futuri;
 - valutazione delle assunzioni di valutazione applicate nel modello di impairment (ossia WACC e tassi di crescita a lungo termine), con l'assistenza dei nostri Impairment specialists;
 - verifica del valore di carico della CGU;
 - svolgimento di analisi di sensitività delle assunzioni della direzione in relazione alle assunzioni commerciali e alle assunzioni di valutazione (WACC e tassi di crescita a lungo termine);
 - verifica dell'informativa sull'impairment test in conformità ai requisiti dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Le nostre osservazioni

La portata e la natura delle procedure svolte sono state appropriate e sufficienti per affrontare l'aspetto chiave della revisione contabile. Le nostre procedure non hanno evidenziato alcuna eccezione da segnalare.

Relazione sulle altre informazioni incluse nella Relazione Finanziaria Annuale

La Relazione Finanziaria Annuale contiene, oltre al bilancio ed alla nostra relazione di revisione altre informazioni che consistono in:

- Relazione degli Amministratori sulla gestione.
- Relazione sulla Corporate Governance.
- Relazione sulla Remunerazione.
- Altre informazioni come richiesto dalla Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile olandese.

Sulla base delle seguenti procedure svolte, possiamo concludere che le altre informazioni:

- sono coerenti con il bilancio e non contengono errori significativi.
- contengono tutte le informazioni relative alla relazione sulla gestione e le altre informazioni richieste dalla Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile olandese.

Abbiamo letto le altre informazioni. Sulla base delle nostre conoscenze e della comprensione acquisita durante la nostra attività di revisione del bilancio o in altri modi, abbiamo valutato se le altre informazioni contenessero errori significativi.

Abbiamo svolto le nostre procedure ai sensi della Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile olandese e del Principio di Revisione olandese 720. La portata di tali procedure è stata sostanzialmente inferiore rispetto a quella delle procedure svolte nella nostra attività di revisione contabile del bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della predisposizione delle altre informazioni, compresa la Relazione degli Amministratori sulla gestione in conformità con la Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile olandese e le altre informazioni richieste dalla Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile olandese.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

Relazione su altre disposizioni di leggi e regolamenti e sull'ESEF

La nostra nomina

Siamo stati nominati revisori contabili di MFE-MediaForEurope N.V. dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 23 giugno 2021, per la revisione del bilancio 2021 e abbiamo svolto la revisione legale a partire da tale esercizio.

Nessun servizio vietato diverso dalla revisione contabile

Non abbiamo fornito servizi diversi dalla revisione vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento UE sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico.

Formato Elettronico Unico Europeo (ESEF)

MFE-MediaForEurope N.V. ha predisposto la sua Relazione Finanziaria Annuale in formato ESEF. I requisiti per questo formato sono stabiliti nel Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (qui di seguito anche denominati "RTS sull'ESEF").

A nostro parere, la Relazione Finanziaria Annuale, redatta in formato XHTML, comprensiva del bilancio consolidato (parzialmente) marcato, così come incluso nel reporting package della società, è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli RTS sull'ESEF.

La direzione è responsabile della redazione della Relazione Finanziaria Annuale, incluso il bilancio, in conformità con gli RTS sull'ESEF, per mezzo del quale la direzione ha accorpato le varie componenti in un unico reporting package.

La nostra responsabilità è quella di acquisire, ai fini del nostro giudizio, una ragionevole sicurezza che la Relazione Finanziaria Annuale inclusa nel reporting package sia stata redatta in conformità con gli RTS sull'ESEF.

Abbiamo effettuato le nostre procedure in conformità alla legge olandese, e al principio di revisione olandese 3950N 'Assurance-opdrachten inzake het voldoen aan de criteria voor het opstellen van een digitaal verantwoordingsdocument' (incarichi di verifica sulla conformità ai criteri di reporting digitale).

Le nostre procedure hanno previsto, tra le altre: Ottenere una comprensione del processo di reporting finanziario dell'entità, inclusa la predisposizione del reporting package. Identificare e valutare i rischi che la Relazione Finanziaria Annuale non sia conforme in tutti gli aspetti rilevanti alle norme tecniche di regolamentazione sull'ESEF e disegnare e svolgere ulteriori procedure di verifica in risposta a tali rischi per fornire una base per il nostro giudizio, tra cui:

- ottenimento del reporting package ed esecuzione di convalide per determinare se il reporting package contenente l'istanza Inline XBRL e i file di tassonomia dell'estensione XBRL fosse predisposto in conformità alle specifiche tecniche così come definite negli RTS sull'ESEF;
- esame delle informazioni relative al bilancio consolidato incluso nel reporting package per determinare se fossero state applicate tutte le marcature richieste e se queste risultassero conformi alle norme tecniche di regolamentazione sull'ESEF.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

Descrizione delle responsabilità relative al bilancio

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione per il bilancio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione e la corretta presentazione del bilancio in conformità agli EU-IFRS e la Parte 9 del Libro 2 del Codice Civile olandese. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile per quella parte del controllo interno che il Consiglio di Amministrazione ritenga necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'ambito della redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Sulla base del quadro di riferimento per l'informativa finanziaria sopra menzionato, il Consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, a meno che il Consiglio di Amministrazione non intenda liquidare la Società o interrompere le attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad indicare nel bilancio qualsiasi evento o circostanza che possa far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Le nostre responsabilità per la revisione contabile del bilancio

Il nostro obiettivo è quello di pianificare e svolgere un incarico di revisione contabile in un modo che ci permetta di ottenere elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

La nostra revisione contabile è stata eseguita con un livello di sicurezza elevato, ma non assoluto, per cui è possibile che non tutti gli errori significativi e le frodi siano identificati.

Gli errori possono derivare da frodi o comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio. La materialità influisce sulla natura, sulle tempistiche e sulla portata delle procedure di revisione contabile e sulla valutazione dell'effetto degli errori individuati sul nostro giudizio.

Abbiamo esercitato il giudizio professionale e mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile, in conformità con i Principi di Revisione olandesi e con i requisiti etici e di indipendenza. La revisione contabile ha incluso, a titolo esemplificativo:

- Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio, dovuti a frodi o errori, definizione e svolgimento di procedure di revisione in risposta a tali rischi e acquisizione di elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto a quello derivante da errore, in quanto la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Ottenimento di una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, inclusa la relativa informativa.
- Concludere sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

riguardo a eventi o circostanza che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Valutazione della presentazione, della struttura e del contenuto del bilancio nel suo complesso, inclusa la relativa informativa.
- Valutazione circa il fatto che il bilancio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Poiché siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio, siamo anche responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. A questo proposito, abbiamo definito la natura e la portata delle procedure di revisione da svolgere per le entità del gruppo, facendo in particolare riferimento alle dimensioni e/o al profilo di rischio delle entità o delle operazioni del gruppo. Su tale base, abbiamo selezionato le entità del gruppo per le quali è stato necessario svolgere una revisione contabile sulle informazioni finanziarie nel loro complesso o su aree specifiche.

Comunichiamo con il Consiglio di Amministrazione, tra le altre cose, la portata e le tempistiche pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile. A tal proposito presentiamo inoltre al Consiglio di Amministrazione un'ulteriore relazione ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE su specifici requisiti in materia di revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico. Le informazioni incluse in questa relazione aggiuntiva sono in linea con il giudizio incluso nella relazione di revisione.

Forniamo ai responsabili della governance una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato i requisiti applicabili in materia di etica e di indipendenza e comunichiamo loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati al Consiglio di Amministrazione, determiniamo gli aspetti chiave della revisione contabile, ovvero quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio. Descriviamo tali aspetti nella relazione di revisione a meno che leggi o regolamenti non ne precludano la divulgazione pubblica o quando, in circostanze estremamente rare, non comunicare l'aspetto è nell'interesse pubblico.

Amsterdam, 16 aprile 2026

Deloitte Accountants B.V.

E. Scheffer

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Agli azionisti di MFE-MediaForEurope N.V.

Conclusioni

Abbiamo svolto la revisione limitata ("limited assurance engagement") della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 del gruppo MFE-MediaForEurope N.V. con sede ad Amsterdam ("la società" o "MFE") nella sezione "Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità" della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non sia, in tutti gli aspetti significativi:

- Stata redatta in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS") e in conformità al processo di valutazione della doppia materialità condotto dal Gruppo per identificare le informazioni rendicontate ai sensi degli ESRS.
- Conforme agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia") e dall'atto delegato 2026/73 del 4 luglio 2025 ("Omnibus Delegated Act").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità alla legge olandese, incluso lo standard olandese 3810N, "Assurance-opdrachten inzake duurzaamheidsverslaggeving" (Impegni di garanzia relativi alla rendicontazione di sostenibilità), standard olandese specifico basato sullo Standard internazionale ISAE 3000 (revised) "Incarichi di assurance diversi dalle revisioni contabili complete o dalle revisioni contabili limitate dell'informativa finanziaria storica".

Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità della presente relazione.

Siamo indipendenti da MFE-MediaForEurope N.V. in conformità al "Verordening inzake de onafhankelijkheid van accountants bij assurance-opdrachten" (ViO, Codice Etico sull'indipendenza dei revisori) e altre normative sull'indipendenza in vigore nei Paesi Bassi. Inoltre, abbiamo rispettato il "Verordening gedrags- en beroepsregels accountants" (VGBA, Codice Etico olandese).

Il ViO e il VGBA sono altrettanto rigorosi quanto il Codice Etico sull'indipendenza dei revisori (compresi gli standard internazionali di indipendenza) dell'International Ethics Standards Board for Accountants (il Codice IESBA).

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Richiamo di informativa

Incertezze significative che influenzano le metriche quantitative

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

Richiamiamo l'attenzione sulla sezione "BP-1 | Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità che identifica le metriche quantitative soggette a un elevato livello di incertezza e fornisce informazioni sulle fonti di incertezza adottate e sulle ipotesi, le approssimazioni e i giudizi che il Gruppo ha formulato nel definirle in conformità agli ESRS.

La comparabilità delle informazioni sulla sostenibilità può essere influenzata dalla mancanza di informazioni storiche sulla sostenibilità conformi agli ESRS e dall'assenza di una prassi uniforme da cui attingere, valutare e misurare tali informazioni. Ciò consente l'applicazione di tecniche di misurazione diverse, ma accettabili, soprattutto nei primi anni.

Processo di valutazione della doppia materialità

Richiamiamo l'attenzione sulle sezioni "GOV-4 | Dichiarazione di due diligence", "IRO-1 | Descrizione di processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità. La presente informativa illustra i miglioramenti apportati al processo di due diligence e di valutazione della doppia materialità. La due diligence è un processo continuo che risponde a, e può comportare, cambiamenti nella strategia, nel modello di business, nelle attività, nelle relazioni commerciali e nei contesti operativi, di approvvigionamento e di vendita dell'azienda. Il processo di valutazione della doppia materialità può anche essere influenzato nel tempo dall'evoluzione delle aspettative degli stakeholder, dagli sviluppi normativi, dai cambiamenti nella gestione dei rischi o da nuovi sviluppi del business. La metodologia riconosce che non ogni impatto, rischio o opportunità, né tutte le informazioni specifiche dell'entità, possono essere inclusi nella rendicontazione sulla sostenibilità, come determinato dalle prospettive degli stakeholder e dai requisiti CSRD.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tali aspetti.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi, poiché gli eventi previsti spesso non si verificano come previsto.

Le informazioni previsionali si riferiscono a eventi e azioni che non si sono ancora verificati e che potrebbero non verificarsi mai. Non forniamo alcun giudizio sulla realizzabilità di queste informazioni prospettiche.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

Responsabilità degli Amministratori per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità che contiene le informazioni identificate mediante il processo di doppia materialità svolto dal Gruppo in conformità a quanto richiesto dagli ESRS per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti.

Nell'ambito della redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, gli Amministratori sono responsabili del rispetto degli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia) e dall'atto delegato 2026/73 del 4 luglio 2025 ("Omnibus Delegated Act").

Gli Amministratori sono inoltre responsabili della selezione e dell'applicazione di specifiche informazioni di sostenibilità per il Gruppo per consentire agli stakeholder di comprendere gli impatti, i rischi o le opportunità del Gruppo in materia di sostenibilità e per valutare che tali specifiche informazioni di sostenibilità identificate siano adeguate alle circostanze in cui esso opera e che siano rappresentate in conformità agli ESRS.

Inoltre, gli Amministratori sono responsabili del controllo interno ritenuto necessario al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità che sia priva di errori significativi, dovuti a frode o errore.

Gli Amministratori hanno inoltre il compito di supervisionare il processo di rendicontazione di sostenibilità, incluso il processo di valutazione della doppia materialità svolto dal Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La nostra responsabilità è quella di pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni.

Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica e sono di portata inferiore rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Di conseguenza, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole.

Abbiamo adottato i requisiti di gestione della qualità applicabili ai sensi del "Nadere voorschriften waliteitsmanagement" (NV KM, regolamenti per la gestione della qualità) e dello Standard internazionale sulla gestione della qualità (ISQM) 1, e di conseguenza manteniamo un sistema completo di gestione della qualità che include politiche e procedure documentate relative al rispetto dei requisiti etici, degli standard professionali e di altri requisiti legali e normativi pertinenti.

Il nostro incarico di limited assurance comprende, tra l'altro:

- Svolgere indagini e analisi dell'ambiente esterno e ottenere una comprensione dei temi e delle questioni rilevanti in materia di sostenibilità, delle caratteristiche Gruppo, delle sue attività e della catena del valore e delle sue principali risorse intangibili al fine di valutare il processo di valutazione della doppia materialità svolto dal Gruppo come base per la dichiarazione di sostenibilità e la divulgazione di tutti gli impatti, rischi e opportunità materiali legati alla sostenibilità in conformità agli ESRS.

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

- Ottenere una comprensione generale dell'ambiente di controllo interno, dei processi aziendali per la raccolta e la comunicazione delle informazioni relative al Gruppo e alla catena del valore, dei sistemi informativi e del processo di valutazione dei rischi del Gruppo rilevanti per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e per l'identificazione delle attività del Gruppo, la determinazione delle attività economiche ammissibili e allineate e la preparazione delle informative di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia) e dell'atto delegato 2026/73 del 4 luglio 2025 ("Omnibus Delegated Act"), senza ottenere informazioni di garanzia sull'attuazione o sulla verifica dell'efficacia operativa dei controlli.
- Valutazione del processo di valutazione della doppia materialità svolto dal Gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità, comprese le informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia) e all'atto delegato 2026/73 del 4 luglio 2025 ("Omnibus Delegated Act") in cui è probabile che si verifichino informazioni fuorvianti o inesattezze rilevanti, dovuti a frode o errore. Abbiamo definito e svolto ulteriori procedure di verifica volte ad accertare che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sia priva da errori significativi, in linea con la valutazione dei rischi svolta.
- Considerare se la descrizione del processo di doppia materialità illustrata nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità redatta dal Consiglio di Amministrazione sia coerente con il processo svolto dal Gruppo.
- Svolgimento di procedure di revisione delle informazioni quantitative contenute nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione.
- Determinare la natura e l'entità delle procedure da eseguire per le società facenti parte del Gruppo.
- Valutare se i metodi adottati dal Gruppo per l'elaborazione delle stime sono appropriati e sono stati applicati in modo coerente. Tuttavia, le nostre procedure non hanno incluso l'analisi dei dati su cui si basano le stime o lo sviluppo indipendente delle nostre stime rispetto alle quali valutare le stime elaborate dagli Amministratori.
- Analizzare, su base campionaria limitata, la documentazione interna ed esterna pertinente a disposizione del Gruppo (comprese le informazioni pubbliche disponibili o le informazioni provenienti dagli attori lungo tutta la sua catena del valore) per le questioni rilevanti di sostenibilità.
- Lettura delle altre informazioni contenute nella relazione annuale per individuare eventuali incongruenze sostanziali con la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.
- La considerazione per cui:
 - le comunicazioni fornite per soddisfare gli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia) e dell'atto delegato 2026/73 del 4 luglio 2025 ("Omnibus Delegated Act") per ciascuno degli obiettivi ambientali, debbano riconciliarsi con i dati sottostanti del Gruppo, essere coerenti con la Rendicontazione di Sostenibilità ed essere ragionevoli; in particolare se le attività economiche ammissibili soddisfano le condizioni per essere considerate allineate e se sono soddisfatti i criteri di vaglio tecnico inclusi delle disposizioni di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia) e dell'atto delegato 2026/73 del 4 luglio 2025 ("Omnibus Delegated Act").
- Valutare se la presentazione complessiva, la struttura e le caratteristiche qualitative fondamentali delle

La presente costituisce una traduzione di cortesia non ufficiale in lingua italiana della versione in lingua inglese. Il testo in lingua inglese prevarrà in caso di eventuale divergenza con la traduzione italiana, o di omissioni nell'ambito della stessa.

informazioni (pertinenza e rappresentazione corretta: complete, indipendenti e accurate) riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, compresi gli obblighi di rendicontazione previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia) e dall'atto delegato 2026/73 del 4 luglio 2025 ("Omnibus Delegated Act").

- Valutare se, sulla base delle nostre procedure di esame limitato e della valutazione dei campioni ottenuti, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nel suo complesso è esente da errori significativi e che sia redatta in conformità agli ESRS.

Amsterdam, 16 aprile 2026

Deloitte Accountants B.V.

E. Scheffer